3 Mobile Video Company


# LA STAMPA

LUNEDÌ 14 GIUGNO 2004. ANNO 138. N. 163. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it


3 Mobile Video Company

DA FRANCIA E GERMANIA ALL'ITALIA MENO CONSENSI PER IL PARTITO DEI PREMIER. SOLO SPAGNA E GRECIA CONFERMANO L'APPOGGIO ALL'ESECUTIVO

# Europee, il voto punisce i governi

## Sconfitta Forza Italia, crescono Udc, An e Lega. Altalena per la lista Prodi

### ALLA FINE E' STATO UN PAREGGIO

**Federico Geremicca**

La prima valutazione possibile, a scrutinio dei voti appena avviato e di fronte ad exit poll con margini d'errore tanto ampi da creare imbarazzo, è che la maggioranza di governo può tirare il classico sospiro di sollievo: il risultato ottenuto, infatti, è tutt'altro che brillante, ma certo non paragonabile ai veri e propri rovesci subiti praticamente da quasi tutte le forze di governo nei Paesi europei andati alle urne. La seconda valutazione è che la lista unitaria voluta da Romano Prodi - al suo battesimo del voto - supera l'esame delle urne con qualche affanno, attestandosi su percentuali (almeno nelle primissime proiezioni) meno esaltanti di quelle indicate dai sondaggi preelettorali. La terza considerazione, infine, riguarda Silvio Berlusconi in particolare: senza il cattivo risultato ottenuto da Forza Italia (meno 3% rispetto alle europee e meno 7% rispetto a tre anni fa) il centrodestra avrebbe addirittura incrementato i propri consensi rispetto alle ultime tornate elettorali.

Il dato - dato, si ripete, ancora provvisorio e altalenante - può far riflettere, soprattutto in rapporto agli ultimi scampoli di campagna elettorale (segnati da una crescente polemica del premier verso avversari e alleati) ed alla dialettica interna al centrodestra (che da almeno un anno vede contrapposti, su molte e delicate questioni, Forza Italia e Lega da una parte, con An e Udc dall'altra). Il risultato, anche a prenderlo con le molle, pare premiare la politica più dialogante e meno aggressiva di Fini e Follini, e probabilmente proprio a danno del partito di Silvio Berlusconi.

Infine, per dir così, una annotazione di sistema: la polarizzazione del voto, in cui avevano sperato sia Prodi con il suo listone, sia il premier con il suo invito a non votare i piccoli partiti, sembra non esserci stata. A differenza di quanto avvenuto in molti altri Paesi europei, le due forze politiche maggiori (lista Prodi e Forza Italia, appunto) superano appena il 50% dei consensi: i restanti si distribuiscono su un'altra decina di partiti più o meno piccoli o importanti. Come a dire che, appena liberati dai vincoli del sistema maggioritario, gli elettori italiani tornano ad esercitare in maniera assai più articolata la propria scelta. Che questo sia un bene oppure un male, dipende - naturalmente - dai punti di vista. Che questo, invece, sarà il terreno di un nuovo confronto trasversale tra le diverse forze politiche, è previsione assai facile da azzardare.

### UN RISULTATO NON DECISO DALLA GUERRA

**Aldo Rizzo**

Si pensava che il fattore Iraq (con tutto ciò che rappresenta in termini politici e anche emotivi, guerra e pace, Europa e America) potesse essere decisivo in queste elezioni per il Parlamento europeo. Ma il risultato è quanto meno contraddittorio. Se il governo britannico e in parte quello italiano, i più esposti, per così dire, nell'appoggio all'iniziativa, o all'avventura, irachena dell'America di Bush, non sono stati confortati dal successo elettorale, così è stato anche per governi che, rispetto alla guerra «preventiva» all'Iraq, avevano preso tutte le distanze, fino ad aprire una vera e propria crisi transatlantica, cioè i governi di Francia e Germania (quest'ultimo addirittura travolto dai voti contrari). E si tratta di governi di centrodestra contro di centrosinistra. Fa eccezione la Spagna, dove la scelta, pur traumatica, di Zapatero di ritirare subito le truppe, rovesciando la linea del suo predecessore Aznar, è stata di fatto approvata dagli elettori.

Il punto è che queste elezioni europee sempre più tendono a diventare delle elezioni di mezzo termine, secondo l'originario senso americano, cioè a metà tra una consultazione decisiva e l'altra. Tralasciando lo scopo più alto, che per gli Stati Uniti è la Presidenza e per i Paesi europei soprattutto il rinnovo dei Parlamenti nazionali, si vota pro o contro quello che i governi hanno fatto fino a quel momento, a titolo di conferma o di ammonimento. Così si spiegano i risultati di Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia ecc., che denotano un atteggiamento critico «interno» assai più che sulla politica internazionale e sulle stesse scelte europee.

Naturalmente, tutto questo non è un bene per l'Europa, è la prova che, per quanto sia concepibile e ammissibile un interesse prevalente e immediato per le questioni nazionali, manca o è ancora carente un interesse generale e superiore per le questioni europee. E' un dato negativo quello dell'affluenza alle urne, come della latitanza, nei dibattiti pre-elettorali, di temi pure cruciali, come che tipo di Europa vogliamo, con quali regole e con quali prospettive. E dire che tra tre giorni c'è un vertice a Bruxelles che dovrebbe definire le linee di una Costituzione. Stupisce in particolare il disincanto dei nuovi membri centro-orientali, che pure hanno più bisogno degli altri della dimensione europea. Ma c'è tempo per rimediare, questa è stata pur sempre la più grande consultazione elettorale della storia europea, in rappresentanza (sia pure ancora parziale) di quasi mezzo miliardo di cittadini.

**LE PROIEZIONI**

C'è un dato comune nel voto che ha portato alle urne, in questi giorni, 340 milioni di europei: quasi ovunque gli elettori hanno votato soprattutto scegliendo di punire i partiti al governo nei loro Paesi. Così in Francia, Germania, Inghilterra, e almeno in parte in Italia, mentre soltanto in Spagna e Grecia i risultati elettorali hanno confermato l'appoggio all'esecutivo in carica. Il voto europeo e i suoi riflessi nazionali vedono - secondo le prime proiezioni - un risultato in altalena per la lista Prodi (31,1% in base alle proiezioni e oltre il 32% secondo i dati dei Ds). Nella maggioranza, sconfitta di Forza Italia (attorno al 20,7%), in crescita Alleanza Nazionale (11,9%), Udc (5,9%) e Lega Nord (4,7%).

SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 15

**I SERVIZI**


**«EVITATO UN CATACLISMA»**
Berlusconi: l'esecutivo andrà avanti comunque
Magri e Minzolini A PAGINA 3

**PRODI SCEGLIE IL SILENZIO**
Nell'entourage del Professore prima la gioia poi la prudenza
Martini e Rampino ALLE PAG. 6 E 7

**UNA CRISI ANNUNCIATA**
Per il Cavaliere tanti segni premonitori della svolta
Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

**«UN ITALIANO SU TRE CI VOTA»**
Violante: mi pare evidente la flessione del centrodestra
INTERVISTA DI Roberto Giovannini A PAG. 6

**BOLOGNA TORNA ROSSA**
Cofferati è già il sindaco Guazzaloca, un duro ko
Pierangelo Sapegno A PAGINA 11

**LILLI BATTE IL PREMIER**
Al Centro la Gruber avrebbe più preferenze
Maria Corbi A PAGINA 3

**TORINO AL CENTROSINISTRA**
Provincia, Saitta in vantaggio Botta è staccato di 12 punti
Maurizio Tropeano A PAGINA 10

**LA SARDEGNA A SORU**
Pili battuto nettamente nella corsa per la Regione
Fabio Poletti A PAGINA 10


IN GRAN BRETAGNA SUCCESSO DI UNA LISTA AUTONOMISTA ANTIEUROPEA

# Chirac e Schroeder, dura sconfitta In Spagna conferma per Zapatero

Il Cancelliere tedesco Schroeder duramente punito dal voto

A picco il cancelliere Schroeder; in Francia forte calo per Chirac; in Gran Bretagna successo di una lista autonomista anti-europea; in Spagna conferma per Zapatero. Dalle urne della «vecchia Europa» trionfa la protesta. Quasi ovunque i governi sono stati sconfitti, la posizione sull'Iraq non ha influito. Netta la sconfitta del cancelliere Schroeder: i socialdemocratici hanno perso più di nove punti percentuali rispetto alle Europee del '99, assestandosi al 21,4 per cento e pagando per tutti lo scontento generalizzato del Paese. «Una sconfitta dolorosa - hanno ammesso alla Spd -, un risultato del genere non ce lo saremmo mai aspettato». A guadagnarne sono stati soprattutto i Verdi. In Francia Chirac incassa il secondo, pesante voto negativo in tre mesi. Dopo le disastrose elezioni regionali di marzo, le Europee raddoppiano la posta: appena il 16,5 per cento dei voti, contro il 29,5 del partito socialista che ottiene uno dei migliori risultati del dopoguerra.

Bonazzi, di Robilant, Martinetti, Novazio, Origlia, Silvera, Singer

IN PAGINA 12 A PAG. 18


(800-929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, Forze dell'Ordine, tutte le tipologie
e PENSIONATI INPDAP
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS


**LO SPORT**

**SCHUMI INSAZIABILE PARTE SESTO E VINCE**
F1 in Canada: il tedesco primo davanti al fratello, poi squalificato. Barrichello 2°
Chiavegato e Mancini ALLE PAGINE 42 E 43

**FANTASTICO VALENTINO GIBERNAU SI INCHINA**
Moto Gp, lo spagnolo battuto a Barcellona sul circuito di casa
Enrico Bionda A PAGINA 41

**EUROPEI DI CALCIO E IL GIORNO DELL'ITALIA**
Esordio con la Danimarca con Del Piero in campo Zidane umilia l'Inghilterra
Astolfo, Buccarini, Casella e Lanzarotti NELLO SPORT


LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
MENTONE: AFFARE MARE A PIEDI!
Splendidi appartamenti nuovi. Monolocale 32,70 mq: € 153.498 - Bilocale 46,53 mq € 220.138 - Magnifico Attico 84,33 mq: € 412.978, prezzi parking inclusi
ROQUEBRUNE CAP MARTIN:
A pochi minuti da Monaco, lussuosi appartamenti nuovi immersi nel verde con ampie terrazze, splendida vista mare e piscine: Bilocali da € 112.000 !
NIZZA: IDEALE INVESTIMENTO!
Con i Bot sotto il 3,5%, investi sicuro: appartamenti nuovi da € 75.200 . Pagbi € 34.200 + rata mutuo € 247 autofinanziata da affitto garantito!
TRA NIZZA ED ANTIBES: RARITA'
Sul particolare di Marina Baie des Anges. Lussuosi appartamenti pronti con ampie terrazze, vista mare mozzafiato. Spiaggia a pochi metri. Da € 128.222 !
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO
ITALGEST GROUP
CANNES GOLFE JUAN
A pochi metri dalle spiagge di sabbia! Bellissimi appartamenti pronti da abitare con grandi terrazze in residenza con piscina! Bilocali da € 123.000 Trilocali da € 156.222 Prezzi parking inclusi
SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842

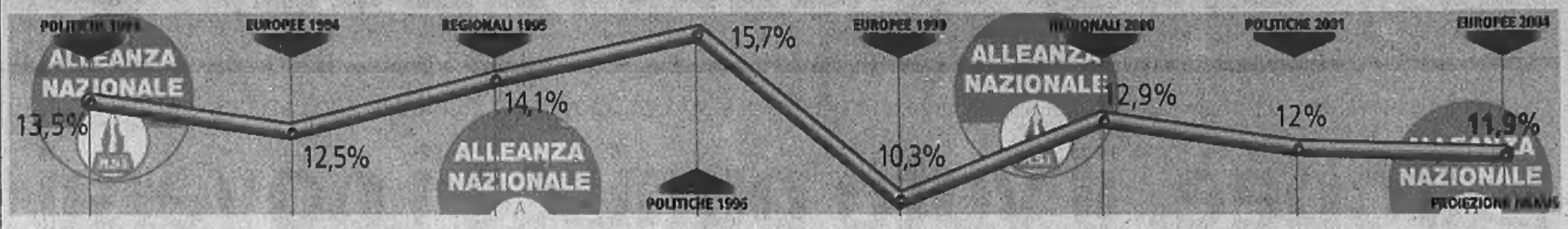

AOSTA

**UCCIDE L'EX SINDACO E STERMINA LA FAMIGLIA**
A Champoluc, raptus di follia dopo una lite sul piano regolatore Dopo il primo delitto l'uomo ha ammazzato i due figli e si è sparato
Macchiavello, Martinet e Revello A PAG. 28

40614
9 771122 176003

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

LE OSCILLAZIONI DELLA DESTRA




CRESCITA RISPETTO ALLE EUROPEE, UN RISULTATO NON LONTANO DALLE POLITICHE

# An soddisfatta: il governo «tiene» grazie a noi

## Ma anche un appello agli alleati: è necessaria una maggiore collegialità

**Amedeo La Mattina**
ROMA

Gianfranco Fini ha deciso di non parlare fino a martedì. Con un occhio agli exit poll e un'altro alla partita Francia-Inghilterra, il leader di An ha deciso di commentare i risultati elettorali solo quando sul tavolo avrà tutti i dati definitivi, sia delle Europee sia delle amministrative. Ma già i primi exit poll consentivano al vicepremier di esprimere «soddisfazione» con i dirigenti del partito. An veniva data tra il 10,5 e il 12,5 per cento, crescendo rispetto alle Europee del '99 (10,3 per cento) e mantenendo o perfino migliorando i voti delle politiche del 2001 (12 per cento).

Parla invece Ignazio La Russa che, di fronte alle proiezioni dell'una e mezza di notte (11,9 per cento), esulta e promette: «Se arriviamo al 12 mi ubriaco». Il coordinatore di An sottolinea subito il dato negativo di Forza Italia e la crescita degli alleati, ma questo non mette in discussione né la coalizione né Silvio Berlusconi. Il quale «da oggi potrà lavorare meglio, fare meglio il presidente del Consiglio e meno il capo di Forza Italia». Un modo per dire che dalle Europee esce un riequilibrio di forza all'interno della Casa delle libertà, che potrebbe avere come effetto un rimpasto ministeriale a favore di An e Udc.

A via della Scrofa dicono che ci si aspettava proprio questo tipo di responso dalle urne, considerato che in Europa i partiti al governo hanno preso una batosta. Certo, ragionano nel quartier generale di Fini, Forza Italia è la forza politica della maggioranza che perde di più. Tuttavia, il tracollo del governo italiano non c'è stato, cosa che invece è avvenuta in Francia, Germania e Inghilterra. Ma al di là del dato complessivo, quello specifico di An è giudicato da Ignazio La Russa «buono, visto l'aria che tira per chi in questo momento in Europa ha responsabilità di governo». «In questo senso - aggiunge il coordinatore di An - il centrodestra non può cantare vittoria perché la maggioranza di governo è ancora in vantaggio. Ora abbiamo davanti a noi ancora due anni per recuperare la china, sfruttare la meglio una ripresa economica che comincia a sentirsi a livello continentale». Ma il messaggio per il premier è quello di ascoltare di più An e Udc: «Bisogna recuperare maggiore collegialità nelle scelte del governo».

È l'argomento su cui An ha battuto durante la verifica di governo. Il partito di Fini si era distinto nella Casa delle libertà soprattutto sul versante della politica economica. La battaglia di Fini contro il ministro dell'Economia Tremonti per ottenere le deleghe economiche, la posizione dialogante nei confronti delle parti sociali, la rottura definitiva con il fascismo sancito dal viaggio di Fini in Israele, la difesa dell'unità nazionale e delle ragioni del Sud, tutto questo aveva fatto sperare in un risultato di maggiore crescita. Anche perché alla destra di An, la lista guidata da Alessandra Mussolini ha avuto un risultato abbastanza modesto: in sostanza la «Cosa nera» non ha levato granché al partito di Fini, per cui non c'è stata alcuna emorragia a destra.

Comunque, la soddisfazione di via della Scrofa è legata ad un elemento tutto interno alla coalizione: An e Udc sono gli unici due partiti che crescono, avendo contestato la leadership di Berlusconi, fino all'ultima polemica sull'abbassamento della pressione fiscale, e proposto di cambiare rotta. Alla fine, con questo riequilibrio nel centrodestra, An si trova ad essere pari ad un terzo della somma dei voti raccolti dalla Casa delle libertà. Sommando poi i voti di An, Udc e Lega, emerge che questi tre partiti superano Forza Italia. Ma questa nuova realtà, secondo La Russa, aiuteranno la verifica di governo, «perché consolida il governo».

Il coordinatore di An è stato protagonista di un battibecco con Piero Fassino. Nel commentare i dati, Fassino ha criticato il troppo spazio dato dalle trasmissioni televisive agli exit pool e alle proiezioni della Nexus. Si è intromesso La Russa, che gli ha detto di non fidarsi di Angius e Parisi, presenti in studio. A quel punto Fassino è sbottato: «Vorrei che la controfigura di Fiorello mi lasciasse parlare...». Immediata la replica di La Russa: «Tu sei la controfigura di un cadavere».

Gianfranco Fini, presidente di An, vota a Roma

NEI 24 PAESI EUROPEI

### Italiani all'estero Così l'affluenza

● E' stata del 10,8 l'affluenza nei 56 enti (in 24 Paesi europei) abilitati al voto per l'elezione dei membri del Parlamento Europeo spettanti all'Italia. Un dato che registra un calo rispetto all'affluenza del 17,7% alle Europee del '99, quando però gli italiani all'estero hanno potuto votare in 14 paesi e non in 24 come oggi. Ad abbassare la media, secondo i dati del ministero dell'interno, è stato il crollo dell'affluenza in Gran Bretagna scesa al 7,4% contro il 12,5 del 1999. Invece, in straordinario aumento l'affluenza alle urne in Portogallo, dove ha votato il 36,4% degli aventi diritto rispetto al 18,6% di cinque anni fa. Nei Paesi dove si vota per la prima volta per l'Unione è andata così: Cipro 24,8%; Estonia 69,6; Lettonia 80; Lituania 65,2; Malta 37,2; Polonia 27,1; Rep. Ceca 37,4; Slovacchia 37,6; Slovenia 20,8; Ungheria 32,6. [r. i.]

### L'«altra» Italia da Mediaset

PROMEMORIA

**Filippo Ceccarelli**

PICCOLE significative avvisaglie per un dubbio che oltrepassa gli stessi risultati elettorali: non si saranno spostate (anche) le premesse che hanno fatto la fortuna del conflitto d'interessi?

La formula, ormai da dieci anni declamata come una geremiade, comincia infatti a mostrare usura, crepe, contraddizioni. Novità concrete non se ne vedono. Il conflitto d'interessi c'è ancora, altroché. L'imprenditore televisivo Berlusconi coincide con il capo del governo. Quando c'è qualche legge televisiva da approvare, come in uno stanco rituale, il Cavaliere si alza dal tavolo del Consiglio dei ministri e si assenta per qualche minuto, come è successo mesi fa con la Gasparri. Oppure ci scherza su, evoca *Drive in*, fa finta di non capire, finge come, sono sempre attaccato dalle mie tv». Insomma, il Cavaliere non molla.

Ma per la prima volta un destino imprevedibile - potenza dei paradossi, trionfo dei contrappassi - lascia immaginare che potrebbero essere proprio le televisioni di Berlusconi a tagliare con il berlusconismo, rinnegandone e anzi rovesciandone come un guanto l'ispirazione fondante.

Altro che Ulivo, Istat o Eurispes: dalla Struttura Scenari e dalla Direzione Marketing di Rti, una specie di Censis del gruppo Mediaset, viene fuori la più spietata diagnosi sull'Italia televisiva e sul logoramento di tutti quei modelli che sono alla base del successo e del potere di Forza Italia. Dice questa analisi, senza mai menzionare il Cavaliere, che sul Paese da lui governato soffia un vento di pessimismo, delusione, apatia, rabbia. La comunicazione si è inceppata. Gli escamotages mediatici si bruciano in fretta. L'ideologia del marketing spegne le passioni. I sondaggi logorano chi li commissiona. Esercitata come forma di dominio semplificato, la Tv «esaspera i piccoli emotivi contribuendo a generare un clima ansioso, di costante allarme sociale». Le troppe promesse - e subito viene in testa il Contratto con gli italiani - screano un carico di attese insostenibile dai fatti. I talk-show - e vedi il Cavaliere che illustra i lucidi di Lunardi - scivolano via sui telespettatori, sempre più diffidenti e smaliziati, come acqua sui vetri. Le trasmissioni satiriche - e qui il pensiero corre al clima e alle censure della Rai - sono tra le poche che riescono a offrire una rappresentazione efficace del reale. Lo stato d'animo vira verso un bisogno diffuso di autenticità, «spessore» e sobrietà: e saltano agli occhi le immagini dell'ultimo *Magazzine* del *Corriere della Sera*, il lusso sardo-californiano di villa La Certosa, gli abusi segretati, l'anfiteatro posticcio, la piantagione di cactus.

Insomma: ti aspetti Emilio Fede e trovi invece iper-citato il sociologo Zygmund Bauman e perfino Alex Zanotelli, missionario. Chi poteva immaginare che sarebbe toccato all'«Osservatorio delle tendenze sociali e culturali» Mediaset di proclamare *La fine della meraviglia*? Così s'intitola una ricerca a più voci che due dirigenti dell'azienda-partito, Gian Paolo Parenti e Stefano Gnasso, hanno pubblicato (Editori Riuniti, 223 pagine, 14 euro) in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, gli istituti demoscopici Swg e Ipsos, la società di consulenza Nelson, Baba e Tip. Volume da presentarsi, per giunta, all'università di Alcatraz di Jacopo Fo.

E sarà solo uno studio, un brillante e innocuo esercizio di futurologia; così come si potrà anche ritenerlo la prova che all'interno del colosso mediatico berlusconiano, come un tempo nella Dc, c'è tutto e il contrario di tutto. Però viene pure la curiosità di sapere come accoglieranno a Palazzo Chigi (o Grazioli) la ripetuta esaltazione del commercio equo e solidale, la richiesta di etica «dal basso». C'è un elogio per Fini che vuol fare votare gli immigrati e l'apologia di Giorgio Antonucci delle tendenze sociali e culturali» Mediaset di Giorgio Antonucci che parla ai braccianti lucani. Ancora un po', e perfino il centrosinistra potrebbe imparare da Mediaset.

MENTANA, FEDE, VESPA: TUTTI A CHIARIRE DATI CHE ANCORA NON ERANO UNIVOCI

# Tv, in onda il rito della panna montata

**Fabrizio Randolino**

NEL variegato e pluralista mondo berlusconiano l'infrazione della legge elettorale deve aver fatto scuola: dopo le esternazioni del premier a urne aperte, sabato pomeriggio, ieri sera prima il Tg5 (alle 21,57) e poi il Tg4 (alle 21,58) hanno cominciato a rendere noti i risultati del voto - o, per meglio dire, gli exit poll - prima che questo si concludesse. Pazienza: del resto, il povero Mentana era pressato da Gerry Scotti e dal suo quiz; e Fede deve essersi sentito pressato da Mentana.

La vera notizia della serata elettorale televisiva, tuttavia, è un'altra - ed è sempre la stessa: nessuno, ma proprio nessuno ha capito alcunché. Un po' perché i primi exit poll (e anche questa, per la verità, non è una notizia) offrivano una forbice talmente ampia da consentire qualsiasi interpretazione, un po' perché alle elezioni europee si sono presentati molti, moltissimi partiti e partitini, e un po' perché il commento alla politica è in Italia ancor più bizantino della bizantinissima politica, fatto sta che per ore non s'è fatto altro che girare intorno al nulla. In questo straordinario, e lodevole, montare la panna, un mattatore consumato come Emilio Fede ha naturalmente avuto la meglio: da segnalare, tra le tante, due battute da antologia: «Ci siamo - così ha commentato le prime tabelle - ma non è detto che ci resteremo». E poco dopo: «Le forchette (cioè la divaricazione fra il minimo e il massimo assegnato a ciascuna lista, ndr.) vanno prese con le pinze».

All'umorismo complessivo della serata s'è poi unito, certo involontariamente ma con un sorriso malandrino in volto, Bruno Vespa, che ha potuto cominciare il suo «Porta a Porta» soltanto dopo la partita. Il primo quarto d'ora di trasmissione se n'è scivolato via con Vespa armato di asticella che tentava, fra le garbate contestazioni dei suoi ospiti di destra e di sinistra, di mettere un poco d'ordine su una grande lavagna luminosa almeno fra i risultati del passato: e dove sta Democrazia europea, e quali socialisti stanno con chi, e Di Pietro, e Sgarbi, e allora la somma diventa un 46,2, oppure 45,3, fermiamoci magari a metà strada... Imperdibile, davvero: e rappresentazione quanto mai efficace della polverizzazione di un panorama politico che si vorrebbe bipolare ed europeo.

Per concludere - provvisoriamente, s'intende - il panorama delle barzellette, merita una citazione Daniela Santanché la quale, ospite del Tg4, ha cercato così di rassicurare un vacillante Fede: «Caro direttore, stia tranquillo, perché se lei fa la somma e prende la forchetta dalla parte più alta, ecco, il centrodestra ha la maggioranza...». Fede, tranquillizzato, annuiva. Qualche minuto dopo, da Vespa, l'ineffabile Sandro Bondi affermava perentorio: «L'unico dato inconfutabile è che Forza Italia è il primo partito». Mah. Più imbarazzato, e sudatissimo, l'ignoto (al grande pubblico, s'intende) responsabile della campagna elettorale di Forza Italia, tal Palmieri Antonio, che fra una selva di microfoni ha ripetuto una decina di volte: «Non commentiamo la realtà virtuale».

Prima dell'arrivo di Vespa (e di Mentana, finalmente liberato da Gerry Scotti), è stato il Tg2 ad offrire l'informazione più completa: per esempio, s'è ricordato che si votava in tutta Europa, e ha di conseguenza organizzato qualche collegamento con Bruxelles e con le principali capitali. Però proprio il Tg2 è stato senza dubbio anche il più abile nel camuffare il risultato, aggiungendo confusione a confusione nel raffronto dei dati, nel calcolo delle percentuali totali dei due schieramenti, nei commenti in studio. Deve essersene accorto anche Mauro Mazza, conduttore della serata nonché direttore della testata, quando ha annunciato con un sorriso che, «per un errore tecnico», nel rullo che scorreva sulla parte bassa del teleschermo comparivano i risultati di tutte le liste, tranne che dell'Ulivo. Cose che capitano, per carità. Così come può capitare che un «analista di politica internazionale» (questa la presentazione ufficiale nello studio del Tg2) s'avventuri nella politica interna per sostenere che «il Triciclo è stato penalizzato, Occhetto è la seconda forza del centrosinistra e il centrodestra è una coalizione omogenea». Fra un paio di giorni, forse, ne sapremo di più.

Da sinistra, Bruno Vespa nello studio di «Porta a Porta» ed Emilio Fede durante l'edizione del Tg4 sulle elezioni

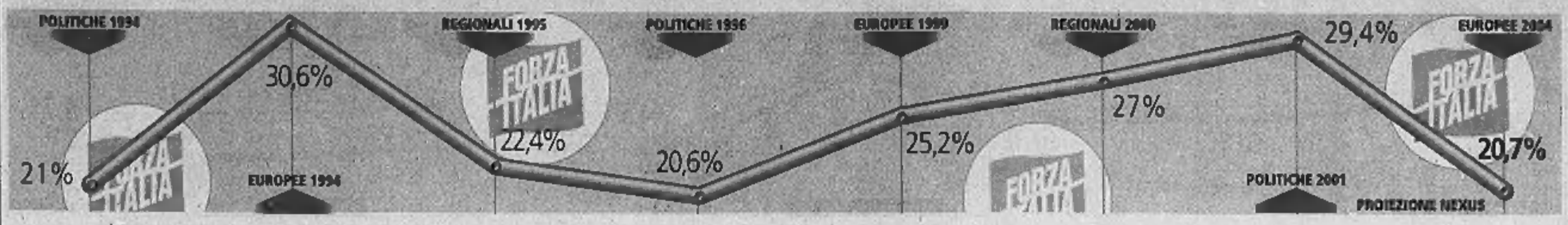
IN RITARDO LA SEGNALAZIONE DAL CONSOLATO DI PARIGI

### Jannuzzi, voto negato per errore

● Il senatore-giornalista Lino Jannuzzi, giunto ieri a Napoli per votare, non ha potuto farlo per un disguido: risultava iscritto nelle liste degli elettori italiani all'estero presso il Consolato italiano a Parigi. Il senatore aveva chiesto di poter votare a Parigi perché, in questi giorni, sarebbe stato impegnato nei lavori del Consiglio d'Europa, però «sabato ho detto al Consolato che sarei partito per l'Italia - precisa Jannuzzi -. Evidentemente non si è fatto in tempo a comunicarlo all'ufficio elettorale italiano, a Napoli».
La presidente di seggio, Barbara Maniscalco, ha consultato l'elenco elettorale e comunicato al senatore che il suo nominativo non figurava. Jannuzzi ha lasciato la scuola Materdei, nel centro storico, ringraziando gli addetti al seggio e i vigili urbani presenti: «Vuol dire che voterò qui alle prossime Politiche», ha aggiunto. Jannuzzi ha cumulato una pena a due anni e cinque mesi di reclusione per diffamazione a mezzo stampa. Per due volte il tribunale di sorveglianza di Napoli ha respinto l'affidamento in prova ai servizi sociali. Pertanto il parlamentare rischia l'arresto. «Che volete che dica di più?», ha aggiunto Jannuzzi, salutando i giornalisti. [Ansa]

Il direttore del Tg5 dà gli exit poll a urne ancora aperte Quello del Tg 4, davanti ai primi numeri, trova la battuta migliore: «Ci siamo ma non è detto che ci resteremo»

IL MIGLIOR RISULTATO PROPRIO ALLE EUROPEE DI DIECI ANNI FA




GLI AZZURRI PUNTAVANO SU UNA AFFLUENZA PIU' ALTA PER AGGUANTARE IL 25%

# Nelle proiezioni Forza Italia scende sotto il 21%

## Bondi: in tutta Europa hanno vinto le opposizioni, noi invece teniamo

**Ugo Magri**
ROMA

Il 20,7 per cento che le proiezioni Rai-Nexus accreditano a Forza Italia è decisamente meno del 25 per cento fissato da Berlusconi come soglia minima. Dunque il voto segna una oggettiva sconfitta per il partito del Cavaliere: nove punti in meno rispetto al 2001, e praticamente al minimo storico del 1996, quando gli «azzurri» si fermarono al 20 per cento. Unica (parziale) consolazione per il premier: se ieri si fosse votato per le politiche, secondo le medesime proiezioni delle due di notte il centro-destra avrebbe conservato la maggioranza e lui sarebbe rimasto in sella per altri cinque anni.

Dal premier ancora nessun segno di vita, ma il suo portavoce Paolo Bonaiuti spiega che è tradizione così, «quando mai ha mai rilasciato commenti la sera del voto? Per sbilanciarsi sui risultati aspettò l'indomani perfino dopo la vittoria alle politiche del 2001». Figurarsi stavolta, che di trionfo non si può certo parlare. Il compito di mostrarsi in tivù è toccato dunque a Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia. S'è presentato al Porta a porta di Bruno Vespa con la faccia allegra del capro sacrificale. Lì ha anticipato quello che sarà il refrain forzista dei prossimi giorni: dovunque in Europa hanno vinto le opposizioni di centro, di destra e di sinistra. Vista l'sriaccia, alla Casa delle libertà non è andata poi così male «perché il governo non perde. La vera sconfitta», secondo Bondi, «è la lista Prodi». An e Udc crescono? «Voti in libera uscita, tra due anni torneranno a Forza Italia...».

Bondi ha avuto tutto il tempo per prepararsi, poiché la tendenza negativa per il partito era chiara da parecchie ore. Fin dalla mattina i collaboratori del premier si rigiravano tra le mani il medesimo exit-poll, arrivato per vie traverse, che suscitava euforia tra i Ds: Forza Italia in caduta libera, salva la Lega, in ripresa An e grande successo dell'Udc (che Berlusconi distruggerebbe, potendo, col napalm). Il Cavaliere ne è stato messo al corrente mentre si trovava a passeggio nel parco della sua villa in Sardegna, dove s'era portato dietro fin dalla mattina i figli di prima nozze, Marina e Piersilvio. Da Roma hanno provato a rincuorarlo verso sera mentre era in partenza per tornare a Macherio: «Non è ancora detta l'ultima parola, l'Istituto Piepoli fa altre previsioni, aspettiamo i numeri veri prima di fasciarci la testa...».

In realtà, più che inseguire i conti dei sondaggisti, l'entourage del premier ha tenuto d'occhio per tutta la giornata le percentuali di voto. «Sopra il 70 per cento di presenza alle urne possiamo ancora sperare in un recupero», era il passaparola per farsi coraggio a vicenda, «sotto quella soglia critica sarebbe un bel guaio». Ecco -dunque un colonnello fidato come Antonio Tajani sperare nel rientro in città («Mi dicono che molta gente è in coda ai caselli dell'autostrada, l'importante è che arrivino in tempo perché i nostri elettori non sono molto militanti, se c'è bel tempo preferiscono andarsene al mare, in piscina!...»). Ed ecco il numero due del partito, Fabrizio Cicchitto, mostrarsi scettico sugli exit-poll, meno lavati su Centro Italia e Nord-Est, dove la sinistra è in vantaggio, invece che sul Mezzogiorno, dove andiamo di solito meglio noi».

Dietro le quinte, tuttavia, c'è chi si è subito lasciato andare a cattivi pensieri. Un ministro in carica molto vicino al Cavaliere ne sintetizza gli umori puntando l'indice contro gli alleati di governo: «Il Capo è stato lasciato solo, logico che finisse così». Tra i fedelissimi viene perfino rivalutata l'esternazione nel seggio dell'altro ieri, che pure sulle prime aveva provocato mancamenti. «Berlusconi fiutava l'aria, e cercava di correre disperatamente ai ripari», sussurra chi ne conosce le strategie. Altro che sortita estemporanea, il premier aveva fatto radunare i cameramen delle varie tivù davanti alla cabina elettorale proprio in previsione di una sua ultima chiamata alle armi. Che non è andato in onda sui tigì, solo poiché i leader del centrosinistra sono riusciti a bloccarlo. «E comunque», confida un intimo del premier, «la nostra campagna ha fatto miracoli. Se si sapesse che cosa ci davano i sondaggi riservati ancora un mese fa... Sul 20,7 per cento di oggi avremmo messo la firma».

IERI UNO STRISCIONE «VOTA LILLI»

### Continua la «battaglia aerea»

■ ROMA. Il «silenzio elettorale» a urne aperte è stato rotto più volte da aerei in volo con striscioni al seguito. «Ho appreso che un aereo recante uno striscione con la scritta «Vota Lilli» ha volato nel cielo di Ostia. Desidero precisare - afferma l'on. Guido Alborghetti, Coordinatore del Comitato Lilli Gruber - che tale iniziativa non solo non era a noi nota, e a maggior ragione non autorizzata, ma incontra la nostra più severa e assoluta riprovazione». Il Comitato Gruber interviene con questa precisazione sulla vicenda del Piper che ieri mattina ha sorvolato il litorale romano tra Ostia e Fregene.
Già sabato c'erano state diverse polemiche per gli aerei utilizzati per la campagna elettorale a urne aperte. Era stato avvistato un piccolo ereo da turismo Chessna che, con il simbolo di An e la scritta «Io sto con Fini», aveva sorvolato la costa marchigiana da Fano a San Benedetto del Tronto.
Sempre sabato, in concomitanza con l'apertura delle urne, sul cielo di Ostia volava un aereo dei Comunisti italiani. Nella giornata degli avvistamenti elettorali, non era poi sfuggito un altro piccolo velivolo di colore giallo che, trainando uno striscione con il simbolo di An e la scritta «Vota Fini-Matteoli», aveva sorvolato le spiagge di Ostia Ponente e Fiumicino. [r. l.]

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi dopo il voto di sabato nel seggio di Milano

IN VISTA UNA MODIFICA DELLA COMPAGINE MINISTERIALE: IL TREND NEGATIVO VA FRENATO

# Il Cavaliere: evitato un cataclisma il governo andrà avanti comunque

## «Abbiamo pagato per la recessione dell'economia e la rissosità degli alleati»

**retroscena**
**Augusto Minzolini**
ROMA

SE i dati degli exit poll saranno confermati dalle urne Silvio Berlusconi avrà poco da rallegrarsene e, soprattutto, avrà una serie di sassolini da tirare fuori dalle scarpe. Il Cavaliere aveva sperato molto in una ripresa di Forza Italia, sull'onda della liberazione degli ostaggi e dei successi in politica estera, dalla nuova risoluzione dell'Onu sull'Irak al G8. Aveva addirittura sognato fino alla vigilia del voto la soglia del 25%, cioè la conferma in una situazione difficile del risultato delle ultime elezioni europee. Invece, almeno a stare agli exit poll di ieri sera, questi "eventi", anche se sfruttati a dovere sul piano mediatico, hanno contenuto le perdite ma non hanno cambiato il "trend" della campagna elettorale. Colpa della situazione economica e dell'atteggiamento conflittuale degli alleati che hanno impedito al premier di usare il suo asso nella manica: la presentazione del decreto legge per la riduzione delle aliquote fiscali prima del voto. «Da una parte abbiamo pagato le fasi di recessione dell'economia europea - sono le brevi riflessioni a cui si è lasciato andare Berlusconi ieri sera - come tutti i governi del vecchio continente, da Blair, a Chirac, a Schroeder. Anzi loro hanno ottenuto risultati per alcuni versi tragici. Da noi i risultati sono stati più equilibrati, la maggioranza nel complesso ha tenuto. In più si è riproposto un fenomeno fisiologico per cui spesso i governi e le forze di maggioranza vengono penalizzati dalle elezioni di mezzo. Ma a parte questo, la conflittualità esasperata degli alleati ha bloccato l'azione di governo su temi importanti come la proposta sul taglio delle tasse e questo non ha giovato di certo a noi, che siamo il partito di maggioranza relativa. Spero che chiusa la parentesi del proporzionale torneremo tutti a ragionare in termini di coalizione, dimenticando gli egoismi di partito».

Insomma, Berlusconi non può essere contento per un voto che segna un arretramento e vede una ridistribuzione dei consensi all'interno della coalizione in cui Forza Italia perde qualche punto in favore degli alleati, in particolar modo degli ex-democristiani e dei socialisti di De Michelis. L'unica consolazione per il premier è che - a stare alle prime proiezioni - non ci saranno cataclismi (le proiezioni vedono lo schieramento di maggioranza ancora prevalere su quello di opposizione o, comunque, siamo lì): il suo governo andrà avanti, non ci sarà nessuna crisi, ma più probabilmente sarà lo stesso Berlusconi a modificare la sua compagine ministeriale, cambiando e spostando ministri. Cambiamenti che in un modo o nell'altro finiranno per riflettere anche i risultati di questo voto. Del resto il Cavaliere aveva già prospettato uno scenario del genere pochi giorni prima del voto: «Tutti sono d'accordo sul fatto che questo governo debba andare avanti. Io non sono disponibile a crisi di governo per dar vita ad un altro governo Berlusconi. Se poi si vuole cambiare qualcosa per soddisfare le legittime ambizioni di qualcuno o per migliorare la squadra, se ne può parlare. Ci siederemo attorno ad un tavolo con gli alleati e ne discuteremo».

Questo schema, quindi, malgrado la battuta d'arresto di Forza Italia, rimane valido per il Cavaliere che, almeno per l'immediato, si sente al riparo da brutte sorprese. «Nessuno nella maggioranza ha interesse a giocare al tanto peggio, tanto meglio - ha osservato con uno dei pochi che lo ha raggiunto telefonicamente ieri -. Sarebbe un masochista». Ma nelle pieghe dei risultati di questa tornata elettorale ci sono dei dati più preoccupanti come quelli della provincia di Milano, della regione Sardegna, del comune di Bari. Su quel fronte dentro il partito ci si aspettava qualcosa di più. Ad esempio, nel capoluogo lombardo molti pensavano che il presidente uscente, Ombretta Colli, avrebbe bissato il successo al primo turno. «Vedete - racconta uno dei consiglieri più vicini al premier - io sono sempre stato dubbioso sulla possibilità di raggiungere il 25% nelle elezioni europee. Dirò di più, se alla fine raggiungessimo un 22-23% non mi straccerei l'anima pensando alle sconfitte disastrose in cui sono incappate gli altri partiti di governo europei. Ma alcuni dati, come quelli di Milano o di Bari, ci debbono far riflettere».

Il problema vero è quello di impedire un "trend" negativo che, se prendesse piede, potrebbe logorare l'immagine della maggioranza di governo ulteriormente, da qui alle prossime politiche. «Berlusconi - sintetizza il ministro di Forza Italia Claudio Scajola, critico sia con Forza Italia, ma con gli alleati - non deve essere più lasciato solo».

Appunto, il timore del Cavaliere e dei suoi è che questi segnali - se fossero confermati dai risultati finali - anticipassero un processo pericoloso, come quello che colpì nella scorsa legislatura il centro-sinistra, che ad un anno dal voto politico era già data per spacciato nel paese. Per questo il prossimo anno "politico" diventa fondamentale. «La maggioranza ha tenuto e questo è un dato importante - è il discorso che il premier si appresta a fare al partito e agli alleati - ma d'ora in avanti non potremo più permetterci né polemiche estenuanti, né divisioni, né errori, né ritardi, né alibi. Questioni come la riduzione delle aliquote fiscali, o delle riforme sono fondamentali. Per vincere le politiche dobbiamo creare per tempo un'ondata di ottimismo nel paese».

SECONDO I PRIMI DATI L'EX CONDUTTRICE DEL TG1 AVREBBE AVUTO PIÙ PREFERENZE DEL CAPO DELL'ESECUTIVO

# Al Centro Lilli la rossa batte il premier mediatico

**Maria Corbi**
ROMA

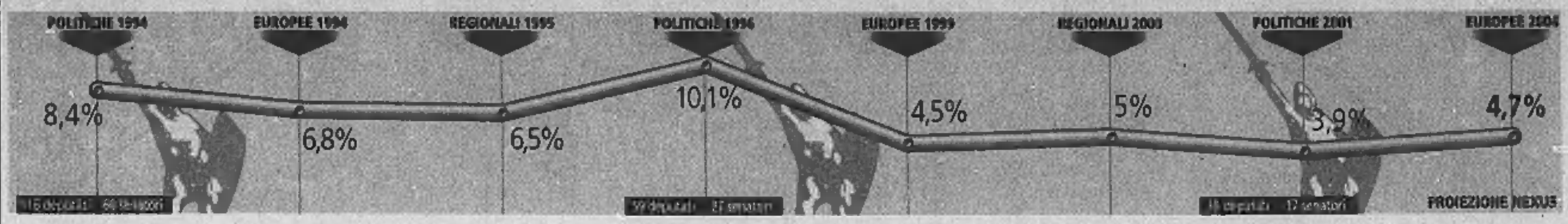
HA vinto la tv. La sinistra ha scelto un'icona mediatica vincente, Lilli Gruber, e ha avuto ragione. E' lei, da passionaria del TG3, testimonial naturale del «pashmina», ad alzare la mano in segno di successo in questa tornata elettorale dimostrando ancora una volta quanto quell'elettrodomestico a colori sia fondamentale nella conquista dei voti. E alle dieci, alle prime indiscrezioni sugli exit pool lei davanti alla televisione, in casa sua, esulta: «Sono risultati straordinari. Miglioreranno ancora. E io sono felice e commossa. «Uniti nell'Ulivo» era una scommessa difficile. Si trattava di far convergere in un'unica lista e attorno a un programma comune partiti, storie, culture e persone diverse. Dovevamo creare un soggetto politico nuovo, forte e autorevole, in grado di promuovere la crescita di uno schieramento più ampio, di un'alleanza di centrosinistra finalmente vincente. E' successo, sta succedendo. Comincia una lunga marcia che dovrà portare la nostra vittoria alle politiche». Si mette al computer e scrive sul suo sito, ai suoi sostenitori un post scriptum: «Mi pare si possa dire che l'avviso di sfratto a Berlusconi è stato spedito».

La tv che batte la tv. Venerdì sera era già successo, anche se solo ai quattro di audience, sul Ring della Tribuna elettorale mentre officiava una incredula Anna La Rosa. E, secondo alcuni sondaggi, avrebbe ripetuto l'impresa anche in questo week-end elettorale assicurandosi più preferenze del capo del Governo nella circoscrizione centro. Qualsiasi siano le cifre finali, quel che è certo è che ieri una folla di italiani ha messo il cognome Gruber sulla scheda accanto alla lista Uniti per l'Ulivo. Quando il trionfo personale, ieri pomeriggio, ha iniziato a prendere forma di numeri, l'emozione si è finalmente incuneata nella sorridente calma della candidata numero uno della sinistra. Una mattina a passeggio con l'immancabile pashmina beige, nonostante la temperatura africana, il voto poco prima di pranzo nel seggio di piazza San Salvatore in Lauro, primo centro storico, rocca della sinistra intellettuale, e l'inizio dell'attesa. Fino alle prime notizie. Prima del suo ingresso a piazza Santi Apostoli solo un concentrato silenzio che non si rompe neanche per commentare quel piccolo aereo che ha sorvolato il litorale di Fregene portandosi dietro lo striscione «Vota Lilli». Dal suo comitato elettorale spiegano: «Non siamo stati noi».

Chi l'ha vista per la strada in questa sua prima campagna elettorale sapeva che il fascino della giornalista autoprestatasi alla politica colpiva in maniera trasversale, travalicando l'appartenenza ideologica. E se si chiede, fuori da un seggio in zona Parioli, dominio storico della destra, a un avvocato donna da sempre di idee opposte a quelle di Lilli perchè l'ha votata, ci si sente rispondere: «Perchè è brava, preparata, precisa». Ecco il segreto di questa minuta giovane donna, classe 1957, segno dell'Ariete, arrivata sul trono dell'edizione serale del Tg1 dopo una gavetta nelle televisioni locali e poi alla Rai di Bolzano. Un'indole naturalmente da «predestinata» rafforzata dagli studi, dalla conoscenza perfetta delle lingue, una delle quali, il tedesco «dono» della sua città, Bolzano. Il suo nome «vero», Dietlinde, lo ha scelto la zia Auguste, appassionata alla saga dei Nibelunghi. Un'infanzia e una giovinezza dorate (il padre è imprenditore), ma anche segnate dal dolore della separazione dei genitori e da regole severe. Una delle suore Marcelline (scuola cattolica «bene») che l'hanno avuta come allieva ricorda che «Lilli è sempre stata così». Ossia, testarda, orgogliosa, piena di vita, ambiziosa, perfezionista.

Torniamo sempre lì, al perfezionismo, a quell'aria da prima della classe che molti detestano ma che moltissimi apprezzano e vedono come una garanzia. Certo non guasta che Lilli Gruber sia capace di parlare perfettamente francese (il marito è un giornalista dell'agenzia France Press che vive a Parigi), inglese (è stata l'unica giornalista accettata a Baghdad dalla Cnn per avere dei reportage), tedesco, spagnolo. E lei dice: «Io mi sento europea». E non guasta nemmeno il perfezionismo estetico, quel suo essere sempre a «posto», una rassicurazione per la borghesia che è sempre in bilico nel voto tra centro-destra e centro-sinistra e che perferisce un bello scialle di cachemire arrotolato e una giacca firmata al look girotondino che pesca nell'armadio degli anni '70. E così viene perdonata anche quell'innaturale eleganza - capelli impeccabili, giacca jeans con il colletto alzato, rossetto perfetto sulle labbra che si muovono in un modo inconfondibile - per una inviata di guerra. Il quotidiano francese «Libération» ha detto di lei: «Fra informazione e seduzione». Vincono sostanza e immagine miscelate insieme in un cocktail chiamato Lilli, servito alle 20.00 dalla Tv.

IL CAMMINO DEL CARROCCIO, DA SOLO O NELLA COALIZIONE DI CENTRODESTRA




I DIRIGENTI DECIDONO: ANDREMO DA BOSSI SOLO CON NUMERI CERTI

# Batticuore per la Lega, notte dall'ansia alla festa

## Primi exit poll negativi, poi una proiezione rincuora tutti: il partito al 4,7%

MILANO

Come se Bossi fosse qui, nella sua stanza al terzo piano di via Bellerio: gli exit poll non si commentano. Si commentano le proiezioni, e sarà una festa. Alle dieci di sera la Nexus mette la Lega tra il 3 e il 5%: che per i leghisti vorrebbe dire prepararsi alla sconfitta più amara oppure stravincere la corsa. C'è Francesco Speroni davanti alla tv della sala stampa. Guarda, non commenta e sparisce: meglio aspettare. Tra i leghisti di complemento tira un'aria strana, le facce raccontano minuti difficili e nemmeno possono prendere tempo aspettando l'arrivo e le parole di Bossi. Lui non c'è, questa notte non commenterà.

Adesso, e sono le dieci passate, su nella sala riunioni cominciano ad arrivare Calderoli, Giorgetti, Maroni, Salvini. Possono solo guardarsi in faccia e guardare l'ora. Un altro exit poll, sulle elezioni in provincia di Milano, mette la Lega tra il 6,5 e il 7,5. Pochino pochino, e non sembra un bel segnale. Mezz'ora dopo che Maroni cambia canale e su Sky stanno passando una elaborazione dell'Istituto Piepoli. Lega al 4,5%, roba da metterci la firma subito e chiuderla qui. Sarebbe uno +0,6 rispetto alle politiche 2001. Per chi è in sala riunioni una soddisfazione doppia, l'obiettivo era il 4%. E senza Bossi, poi.

Il pomeriggio non aveva portato buone notizie. Alle due il coordinatore leghista Roberto Calderoli aveva intercettato sondaggi da paura. Con la Lega al 3,9% come alle elezioni politiche del 2001. O al 3,6. O addirittura al minimo storico, 3,5. E' in quei minuti che Giancarlo Giorgetti, il segretario della Lega Lombarda, decide che è opportuno disobbedire all'ultimo ordine del Capo. Giovedì Bossi gli aveva chiesto di ripresentarsi nella clinica svizzera domenica sera, per valutare e commentare i risultati. Ma con previsioni così amare meglio lasciarlo tranquillo. Andrà oggi, dal Capo. Con risultati certi.

Le voci sui sondaggi del pomeriggio avevano messo di malumore i big della Lega, e si capisce. «Negli ultimi giorni - diceva Giorgetti - gli indicatori ci davano in calo». E Roberto Maroni: «Mi sembrerebbero risultati strani, credo sia meglio aspettare, i seggi sono ancora aperti». In via Bellerio, nel sottoscala, redazione di "Radio Padania", clima ben diverso. Dei pessimi sondaggi sapevano niente e continuava il tifo per Matteo Salvini, il direttore candidato per le europee che alle 20,30 diventa radiocronista per Francia-Inghilterra. «E' per mandar via la tensione, per distrarci un po' da questa attesa».

Alle dieci e mezza della sera a Giorgetti arrivano gli exit poll aggiornati alle 22, quelli definitivi: la Lega starebbe tra il 3,8% e il 4,2. La forchetta - dicono - si sta restringendo, ma si allontana da quel 3 che sembrava e sembra infamante. Giorgetti prevede un 4,2% finale, e non gli dispiacerebbe nemmeno. Se a quest'ora non commentano il risultato della lega figuriamoci se commentano quello degli altri, alleati compresi, Berlusconi su tutti. La sala stampa resterà deserta fino a notte, mentre i conduttori di "Radio Padania" si sforzano nel trasmettere ottimismo e qualche dubbio: «Ma chi paga questi sondaggisti...?».

«Mi sa che andremo avanti così fino a quando viene giorno», dice Giorgetti. Ma proprio nelle due stanze di "Radio Padania", quando i conduttori non si sforzano più con l'ottimismo, si vedono facce deluse. Matteo Salvini, il direttore-candidato, non vorrebbe credere ad una Lega sotto il 6%. «O io in campagna elettorale ho incontrato soltanto pazzi che facevano finta di essere leghisti oppure questo risultato non me lo spiegherei. C'era molto più consenso che alle ultime elezioni politiche». E finirà che pure Salvini rinuncia al commento e si rifugia nell'attesa: «Mettete su l'ultimo di Van des Sfroos...».

Il cantautore del Lago di Como occupa "Radio Padania" fin quasi a mezzanotte, quando dalla sala riunioni si sentono voci allegre. 4,3% dicono le prime proiezioni, e le seconde 4,5. «Bisogna aspettare fino al mattino», ripete Giorgetti che parte finalmente felice per il suo Lago di Varese. Le facce, in via Bellerio, sono cambiate e dicono tutto. E' passata la paura, è finito l'incubo, il 4% è alle spalle e adesso c'è solo da aspettare il ritorno del Capo. Per scaramanzia nessuno aveva previsto brindisi e il distributore di bibite è vuoto da un pezzo. E la festa, come Bossi fosse qui, si trasferisce in pizzeria. [gio. cer.]

Giorgetti cauto davanti alle cifre iniziali: «Mi sembrerebbero risultati strani, credo sia meglio aspettare» Più tardi il Carroccio tira un sospiro di sollievo

I militanti di Bergamo chiamano entusiasti: «In certe zone della provincia siamo anche sopra il trenta per cento»

Il popolo leghista in piazza del Duomo a Milano per la chiusura della campagna elettorale

IL MINISTRO DEL WELFARE: CON IL SENATÙR SAREMMO ARRIVATI SOPRA IL 5 PER CENTO

# «È andata bene, eravamo senza Umberto»

## Calderoli e Maroni: quando torna troverà la casa in ordine

Roberto Maroni ministro del Welfare

Giovanni Cerruti

MILANO

«Buono, il risultato è buono». E' mezzanotte, e finalmente Roberto Calderoli e la sua cravatta verde possono scendere in sala stampa. Il risultato è buono, l'umore quasi ottimo. «L'obiettivo era il 4, e se il risultato finale sarà il 4,3% annunciato dalla prima proiezioni ci possiamo dire davvero soddisfatti». E subito un pensiero al Grande Assente: «Risultato buono anche perché è stata la prima campagna elettorale senza Umberto Bossi, che con i suoi comizi e la sua presenza è sempre stato il nostro valore aggiunto del 90%». L'attesa e una certa e ben visibile tensione sono finite. La paura è passata, obiettivo centrato.

Calderoli è in mezzo alle telecamere, le sue risposte spesso si perdono nel caos. Ma una frase la ripete due, tre, quattro volte: «Mi sembra che la maggioranza di governo sia uscita da questo voto abbastanza equilibrata e con un'agenda precisa da rispettare, a partire dal federalismo». Eccolo qui, il chiodo che la Lega riprende a battere. Prossimo appuntamento a luglio, alla Camera. Quando «passa la riforma federalista o, come ripetuto fino alla noia, la Lega è prontissima ad alzarsi dalle poltrone. «Come Lega abbiamo avuto da gestire questioni difficili, penso alle pensioni e alla giustizia. Ci siamo sobbarcati un bel peso». E forse un costo.

«Con Bossi sarebbe andata sicuramente meglio», insiste Calderoli. Non l'ha sentito, ieri sera. Non sa se abbia votato, che è un modo diplomatico per far capire che non ha votato. Del risultato di Forza Italia dice quel che basta: «In ogni confronto di medio termine il partito più grosso è quello che paga di più. Però, se guardo alle elezioni europee negli altri Paesi, il nostro governo è quello che ne è uscito meglio di tutti». D'accordo sull'inutilità, per il governo, di gridare vittoria. «Ma se qualcuno non ha motivo per mettersi a ridere qualche altro piange, e mi riferisco ai signori del Triciclo che hanno già le gomme sgonfie»

Quando si sono visti l'ultima volta, giovedì, Umberto Bossi aveva raccomandato a Giorgetti cautela. «State attenti nei commenti, andateci piano. Parlate solo quando avete dati sicuri sul nostro risultato». L'obiettivo del 4% era quello che rimette la Lega in gioco. Vuol dire che i leghisti e il loro elettorato, nei collegi elettorali del Nord, alle elezioni politiche sono ancora determinanti. Proprio quel che voleva dimostrare Bossi. «E così - dice Maroni - dovrebbe essere più semplice ottenere il passaggio del Federalismo alla Camera. E sono sicuro che questo risultato non potrà che aiutare il governo ad arrivare alla fine della legislatura».

Maroni annuncia che la Lega chiederà al premier un'agenda di governo, ovviamente con il federalismo al primo punto. E guarda a sinistra: «Il listone del Triciclo mi sembra destinato a finir male. Le gomme sono pronte ad esplodere». E' quasi l'una di notte, arrivano i risultati da Varese: «Mi dicono che siamo il primo partito, abbiamo superato Forza Italia». Anche Maroni pensa a Bossi, a quanto avrebbe pesato la sua presenza: «Saremmo certamente arrivati sopra il 5%. Se non avessimo centrato il nostro obiettivo allora sì che sarebbero stati problemi. Allora sì che la Lega senza Bossi avrebbe rischiato».

All'una di notte la sede di via Bellerio è in allegria. Resta poco del pessimismo del pomeriggio, delle ansie della serata, dei brividi sul primo exit poll. «Ma con Umberto - dice Giorgetti - avevamo previsto tutto. Si va avanti con qualunque risultato, e questo risultato ci va benone. Stare al governo per noi è più un peso che un serbatoio di voti, ma ce l'abbiamo fatta lo stesso, anche senza il Capo. E siamo contenti soprattutto per lui. Quando Umberto torna trova la casa in ordine». Tornerà, dice, prima dell'autunno: quando ci sarà da riprendere a battagliare. Oggi Giorgetti lo va a trovare, e magari torna in via Bellerio con il suo «Grazie».

AL PADRE NON È STATO CONSENTITO DI ACCOMPAGNARLO

### Disabile non riesce a votare

● ANDORA (SAVONA). Alessio Di Latte, 19 anni, è disabile al 100%. Ieri mattina, accompagnato dal padre Antonio e dalla madre Ada, si è presentato al seggio numero 2 di via Cavour ad Andora per votare per la prima volta, con la sua tessera elettorale rilasciata dal Comune. Al padre non è stato però consentito di entrare in cabina. «Senza un certificato medico - ha spiegato il presidente del seggio - non posso dare l'assenso». «È una questione di principio - ha ribadito Di Latte -. Mio figlio è disabile al 100%, lo dicono i documenti dell'Asl e sulla stessa carta d'identità c'è scritto impossibilitato. Non è forse sufficiente? Non è giusto essere umiliato in questa maniera». [Ansa]

# Tra i piccoli partiti successo del Nuovo Psi

## La Mussolini all'1 per cento: Buon primo passo. Rienzi: i Consumatori come Sgarbi

ROMA

Tra i piccoli partiti emerge l'ottimo risultato del Nuovo Psi di Gianni De Michelis che sfiora il tre per cento e potrebbe portare a Bruxelles anche tre deputati.

«Con il voto delle Europee Silvio Berlusconi sperava di rafforzare l'egemonia di Forza Italia nella coalizione, invitando a non votare i partiti piccoli e piccolissimi - osserva Gianni De Michelis, segretario del Nuovo Psi, ai primi exit poll - ma le cose sono andate esattamente all'opposto e di questo risultato dovrà tenerne conto subito. Da subito. Tuttavia, secondo De Michelis, per il premier il voto è stato meno punitivo rispetto agli altri Paesi: «Berlusconi se l'è cavata meglio rispetto a Schroeder e Blair e questo deriva non tanto dalla questione Iraq ma dalle questioni economiche. Credo che, tutto sommato il giudizio degli elettori italiani non sia stato poi così critico nei confronti del governo rispetto a quanto accaduto in altri Paesi».

Non senza polemiche, però all'interno del microcosmo delle liste «altre». Claudio Signorile, capolista e promotore insieme al Nuovo Psi di De Michelis della lista Socialisti Uniti per l'Europa (l'unica lista socialista che sotto il simbolo del garofano era presente sulla scheda elettorale per le Europee) difende a spada tratta la propria formazione e la sua collocazione fuori del centrodestra.

Cinque anni fa la sorpresa elettorale fu senza dubbio il trionfo di Emma Bonino (quasi il 9% dei consensi alle Europee, quarta forza politica del Paese), stavolta nessuno dei partiti minori sembra aver ripetuto l'impresa. Ieri sera, pur tra i ritardi nelle proiezioni dei risultati e le scontate cautele legate alle «forbici» allargate degli exit poll, le liste «altre» hanno potuto valutare a stento il loro andamento. Appare evidente, comunque, che non ci sono stati «exploit» paragonabili a quello della Bonino nel '99. Le micro-formazioni, insomma, non hanno fatto breccia nel cuore degli italiani. «Era prevedibile che gli exit poll non ci premiassero particolarmente, lo avevamo messo in preventivo - commenta Alessandra Mussolini, leader di Alternativa Sociale -, è difficile che chi vota per noi poi lo vada a dire ai sondaggisti. In ogni modo, confrontandoci con i nostri referenti sul territorio, le indicazioni sono tutto sommato incoraggianti. In questa incertezza oscilliamo tra uno 0,5%, che sarebbe un dato negativo, e l'1,5%, che costituirebbe già un primo passo positivo per una forza politica al suo esordio». Cinque mesi fa, infatti, Alessandra Mussolini è uscita da Alleanza Nazionale assieme a tre esponenti della destra estrema: Luca Romagnoli della Fiamma Tricolore, Roberto Fiore di Forza Nuova e Adriano Tilgher del Fronte Nazionale. Non sembrano aver sfondato neppure il Codacons e le sigle di difesa dei consumatori, che comunque mostrano un moderato ottimismo. «Finalmente i rospi sono stati liberati», afferma il portavoce della Lista Consumatori Carlo Rienzi. «L'importante adesso - aggiunge Rienzi - è non farli più ingoiare ai consumatori italiani.

Il segretario Gianni De Michelis

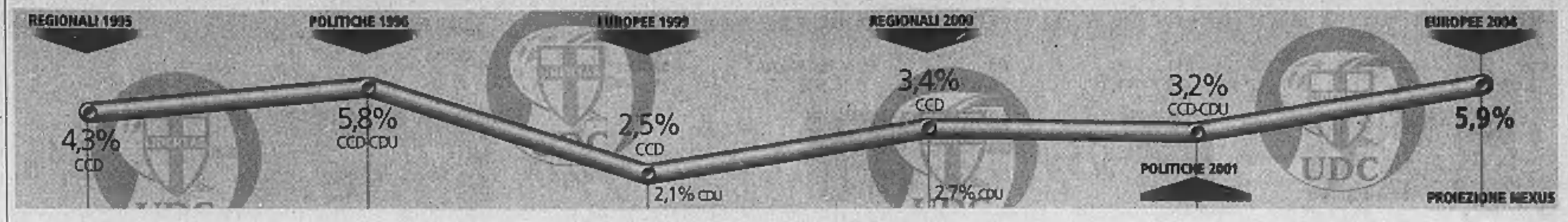
ALTROVE di Guido Ceronetti

Come sanno affrontare l'uomo i seni delle bambole di cera! Nell'intimità di una di queste bambole, io ho veduto i suoi seni nudi affrontarmi in una maniera che non è domabile come si domano i seni delle donne viventi quando si denudano: dai seni di cera invece siamo vinti, irrimediabilmente. Non possiamo precipitarci su di essi, ma siamo costretti a contemplarli, unicamente contemplarli. Quelli delle statue producono una sensazione opposta, perché sono duri e falsi.

RAMÓN GÓMEZ DE LA SERNA, *Senos*

*(Voglio continuare ad ignorare la data di nascita di questo capolavoro del pensiero erotico del Novecento; potrebbe essere più antico dei Kama-sutra, potrebbe essere un manoscritto scampato dall'Eden)*

IL CAMMINO DEI CENTRISTI




LA PRESA DI DISTANZA DAL PREMIER E' STATA PREMIATA DAGLI ELETTORI

# L'Udc festeggia il miglior risultato della coalizione

## I centristi potrebbero andare sul 6 per cento

**Paolo Passarini**
ROMA

Aria di festa in via Due Macelli. Quando i primi exit-poll hanno indicato l'Udc come l'unica formazione politica vittoriosa nella compagine di maggioranza, i tignosi moderati di quella che vorrebbe diventare la nuova Dc si erano già traditi con un comunicato vecchio stile, che parlava di «serena e fiduciosa attesa». In moderatese questo significa confessare di sentirsi già il sorcio in bocca. E, se i risultati definitivi confermeranno un dato superiore al 5%, questo significherà che l'unico partito vincente nella maggioranza è quello che ha maggioramente, e con petulante coerenza, preso le distanze da Silvio Berlusconi. E questo promette burrasca politica nel Polo delle Libertà. Il segretario Marco Follini, forse il politico italiano che è riuscito in questi mesi a irritare di più il Cavaliere, convocherà una direzione del suo partito per il lunedì immediatamente successivo ai ballottaggi e certamente alzerà il prezzo del suo contratto con il Polo. Così potrebbe aprirsi una partita complicata e dall'esito incerto.

Follini, che si considera un moderato con elementi di avventatezza», aveva comprensibilmente messo sul piatto anche le proprie dimissioni in caso di risultato insoddisfacente. Non poteva essere che così, poichè il segretario si era personalmente molto esposto. E' stato Follini a far saltare l'ipotesi di un listone unico, che perfino Gianfranco Fini, compagno di Follini in numerose scorte anti-berlusconiane, era in fondo disposto ad accettare, probabilmente attratto dalla prospettiva di camuffare il risultato del proprio partito all'interno di un dato globale. Le dimissioni di Follini sarebbero scattate con un risultato inferiore al 4%. Ma adesso la sua posizione appare granitica.

La fronda del «prudente avventato» Follini a Berlusconi non ha mai superato un certo limite, ma è stata una spina nel fianco per il Cavaliere, che, arrivato a un certo punto a una confessata esasperazione, ha proposto al segretario dell'Udc di entrare nel governo per poterlo controllare. Berlusconi aveva infatti capito subito che, mentre Pierferdinando Casini, un po' per carattere un po' per il ruolo istituzionale ricoperto, era malleabile, Follini era la vera anima nera dell'Udc. La proposta di entrare nel governo gli è stata presentata come un pensiero gentile, ma nella mente del Cavaliere era stata però pensata come un ordine, ordine al quale Follini si è fermamente sottratto. In Berlusconi, all'esasperazione si è così aggiunto un sentimento di offesa subita.

Non c'è stata, in questi tre anni di governo, una questione sulla quale, più o meno apertamente, più o meno nettamente, Follini non abbia portato l'Udc a prendere le distanze da Berlusconi. Questo vale per tutte le questioni concernenti la Rai e l'informazione, per esempio, dalla costituzione di due successivi Consigli d'amministrazione alla legge Gasparri, sulle quali Follini ha criticato il governo in modo esplicito. Certo, su alcune questioni che Berlusconi considerava molto delicate (la vicenda Previti, per esempio) e sulle quali avrebbe considerato un dissenso pari a uno sfregio personale, Follini ha evitato di affondare il coltello e ha mantenuto un profilo basso. Ma, su ogni posizione espressa da Berlusconi in questi anni, dalla legge Bossi-Fini alle riforme istituzionali, Follini esprimeva più o meno netti «distinguo»: contrarietà a quasi ogni decisione o proposta del ministro per l'economia Tremonti, ma anche sottolineatura dell'importanza del ruolo dell'Onu in Iraq, proprio quando Berlusconi diceva il contrario. L'uscita di Berlusconi contro i politici di professione «arricchitisi con denari rubati» era una malcelata stilettata proprio contro l'Udc e Follini naturalmente reagì. Così, quando Berlusconi, recentemente, ha invitato gli italiani a non votare per i piccoli partiti, tutti hanno capito che il bersaglio principale era proprio l'Udc. Adesso è come se ancora una volta Davide avesse sconfitto Golia. Il «prudente avventato» ha deciso di tenere un profilo basso subito dopo il voto. Ma sta chiaramente pensando a come ricavare il massimo vantaggio dal successo di ieri. E chi gli sta attorno non esita a pronosticare che, nella prossima riunione di direzione, «ci saranno delle novità».

SECONDO L'ISTITUTO DI SONDAGGI DI NICOLA PIEPOLI

### La top ten dei candidati al Parlamento europeo

■ Secondo l'Istituto Piepoli, che ha elaborato per SKY TG24 una serie di simulazioni di voto per le elezioni europee, questi sarebbero i probabili primi 10 eletti in Italia: 1 Silvio Berlusconi, 2 Gianfranco Fini, 3 Lilli Gruber, 4 Massimo D'Alema, 5 Fausto Bertinotti, 6 Pier Luigi Bersani, 7 Vittorio Prodi, 8 Michele Santoro, 9 Umberto Bossi, 10 Emma Bonino. Sempre secondo l'Istituto Piepoli, i probabili seggi conquistati in dai vari schieramenti sarebbero così ripartiti: Centro destra 37 Centro sinistra 35. Altri 6.

Una manifestazione a sostegno dell'Udc

I TANTI PICCOLI SIMBOLI, MEDIATICI E NON SOLO, CHE HANNO PREANNUNCIATO UN CAMBIO DI FASE

# Per il Cavaliere cronaca di una crisi annunciata

## Mozziconi gettati nel giardino di Arcore, riposizionamenti mugugni anti-Apicella. E il profetico gioco dei «basta» di Bonolis

**analisi**
**Filippo Ceccarelli**

MOZZICONI di sigarette rintracciati - oh scandalo! - nel verde prato di Arcore. Riposizionamento strategico di Paolo Cirino Pomicino. Poi anche di D'Antoni. Cali d'ascolto a *Porta a porta*: non funziona il format paradossale del monologo con il ministro Lunardi. Nervosismo e mugugni in sala, al Casinò di Sanremo, alla terza stornellata di Apicella. Segnalati alla Malpensa alcuni scorpioni sfuggiti al decreto legge fatto approvare in fretta e furia dal presidente del Consiglio aracnofobico. Pubblicazione sul sito «Dagospia» di irriguardosa foto (di Umberto Pizzi: di chi altri sennò?) in cui alla parata del 2 giugno il presidente del Consiglio si aggiusta per così dire il cavallo dei pantaloni. Un tempo queste immagini venivano sollecitamente tolte dal commercio. Un tempo. Scritta murale notata da Guido Ceronetti in provincia di Bari, dicembre 2003: «Berlusconi era il mio Dio, adesso sono ateo».

Berlusconi, appunto: cronaca di una batosta annunciata.

Perché non solo è difficile, ma anche arbitrario stabilire quando precisamente il Cavaliere ha cominciato a perdere le elezioni. Se ne possono dire tante; la politologia ha i suoi indicatori, però al dunque ognuno ha i suoi segnali. Inoltre, essendo la politica ampiamente fuoriuscita dai suoi ambiti tradizionali, e a volte anche da se stessa, ciò che preannuncia una svolta può coagularsi nelle più varie, le più colorite, le più irrilevanti, addirittura, indicazioni.

Ma tutto spinge a non trascurare la televisione. Ebbene, erano circa le otto di sera del 6 ottobre dello scorso anno, pochi minuti prima che Lilli Gruber (e già!) cominciasse a leggere i titoli del Tg1. Sul video scorrevano i titoli di coda del programma-focolare per eccellenza, «Domenica in». Presenti in studio Cattaneo e Del Noce; sul palcoscenico Bonolis e Magalli, a dare i risultati di un sondaggio che sembrava un innocente giochino. Si chiamava «Basta con» e doveva rivelare di che cosa gli italiani «non ne potevano più».

Si era in pieno semestre italiano. Summit internazionale nei giorni precedenti, Roma Eur bardata e blindata, leader accolti al Palacongressi sotto una riproduzione de «La Città ideale» (scuola di Piero della Francesca), letame scaricato dai disobbedienti davanti Palazzo Grazioli. Proprio quella domenica pomeriggio, intervenuto a una festa di Forza Italia, il presidente Berlusconi aveva parlato di tasse, a suo modo: «Appenderò Tremonti con un cappio alla quercia più alta del mio giardino se non dovessimo riuscire ad abbassarle». Tra le idiosincrasie indicate dagli italiani di Rai1, nel frattempo, le tasse si piazzavano al terzultimo posto, prima delle interruzioni pubblicitarie nei film e dell'inquinamento.

Il dato politicamente decisivo - e profetico: si può dire oggi - stava giusto in cima alla classifica. Con la naturale e dissennata leggerezza della comunicazione il popolo televisivo aveva anteposto quel «basta» terminale al neo-flagello del *mobbing*, all'antica piaga della malsanità e perfino all'infernale accoppiata Saddam Hussein-Bin Laden. Bonolis pronunciò il nome con una comprensibile emozione. Disse dunque, otto mesi orsono: «Basta a Berlusconi e ai politici che dicono e non fanno».

A sinistra, Paolo Cirino Pomicino A destra, il cantante berlusconiano Apicella

A saperla guardare, la tv può anche essere utile, tanto più quando mette in mostra fenomeni di autodissoluzione creativa. Il primo premio al Cavaliere creò poi qualche problema a Bonolis, agli autori di «Domenica in» e pure agli incolpevoli Cattaneo e Del Noce, che nulla sospettavano, ma non avevano saputo resistere alla tentazione di esserci. «Un pessimo scherzo» disse Berlusconi. Bene, oggi si capisce che non si trattava esattamente di uno scherzo. Era, forse, il presagio di un ciclo politico ormai destinato a chiudersi. Un ciclo anche glorioso, ma che non può durare in eterno. Era «la sua gente» a dirgli basta» ha scritto un giovane studioso, Vincenzo Susca, in un libro (*Tutto è Berlusconi*, Lupetti) che già contiene un capitolo intitolato «Il tramonto di Berlusconi». Così prosegue l'analisi: «La fantasmagoria del Cavaliere è stata spenta e desimbolizzata: *game over*».

Come per la Borsa, i risultati delle elezioni si basano molto più sulle aspettative che sui numeri reali. Hanno pesato le pensioni, certo, e le tasse, la scuola, le leggi a favore degli amici e delle tv. Ha pesato infine la guerra, oltretutto decisa contro la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica.

Ma il Cavaliere è anche invecchiato. Si è dovuto fare o rifare il lifting. Il Contratto con gli italiani rinvia a una scena lontanissima. Forse lui stesso se ne rende conto, senza nemmeno poterlo ammettere, ma è come se fosse condannato a restare al palo. Ha cercato di mettere in lista il cavalier Rana, quello dei tortellini: «No, grazie». Ci ha provato con Gigi Riva: «No grazie», pure lui. Piccoli dinieghi, ma c'è qualcosa nel berlusconismo che si è seriamente inceppato. Più lui si affida al marketing, più spinge sul protagonismo invasivo, più la tecnica mette in evidenza i suoi limiti e la sovraesposizione scivola verso quello che l'ex sondaggista di fiducia, Crespi, ha definito «effetto Aiazzone».

Al congresso di Assago, noioso come pochi altri eventi, c'erano ampie gradinate vuote. «Ciclo lasciandolo governare - diceva Indro Montanelli - gli italiani si vaccineranno contro il berlusconismo».

NELL'ALESSANDRINO, NEL BELLUNESE E NEL PESCARESE

### Tre Comuni senza quorum

■ I cittadini di Carrega Ligure, in alta Valle Borbera, in provincia di Alessandria, hanno disertato quasi in massa le urne. Il quorum elettorale non è stato raggiunto e le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale non hanno avuto esito. Gli elettori sono 113, ai quali si devono aggiungere i 108 figli di emigrati in Argentina e Paraguay che hanno chiesto la cittadinanza. Era presente una sola lista e doveva votare almeno il 50% più uno degli aventi diritto. Ma la maggior parte di loro sono persone molto anziane che risiedono nelle dieci frazioni sparse per i colli. Alle urne, così, si sono presentati in 84, invece il quorum era di 111. Il Comune verrà commissariato.
Altro caso nel Bellunese. Non è stato raggiunto il quorum per l'elezione del sindaco a Gusaldo. Al voto si sono recati solo 516 sui 1067 aventi diritto (48,36%). Anche a Gusaldo c'era una sola lista civica e serviva il voto del 50% più uno degli aventi diritto. Stessa situazione a Loreto Aprutino, grosso centro dell'entroterra pescarese. [r. l.]

Fabio Bonolis durante il contestatissimo gioco dei «Basta» a «Domenica in»

**la lanterna rossa**

**Guido Ceronetti**

ECCO, la noia di una domenica che si colora del Sogghigno-del-Gatto-senza-il-Gatto (lo trovi nell'*Alice* di Carroll) rappresentato dalle elezioni europee. Il gatto non lo vedi, ma qua e là compare come puro Sogghigno. Che là, nell'ombra, ci sia anche il gatto è dubbio, ma non del tutto impossibile. Sono le sette del mattino, potrei addirittura passare al seggio, salutare chi conosco, mettere nell'urna una scheda che più scettica e impersuasa non potrebbe essere. Molti altri faranno altrettanto, l'occasione è di far qualcosa d'inutile, finalmente.

L'accoppiamento con le comunali e provinciali toglie altra Europa al Sogghigno del Gatto. E' una trovata stolta e furba, per attirare gente ai seggi: il sindaco li tocca più da vicino. Si constaterà probabilmente che dove non ci sono che le liste europee le mosche elettrici avranno trovato meno miele ad attrarle.

Ci venisse proposto anche di votare per Cicerone, Dracula, Papa Borgia, il generale Bonaparte, la stella del Nord di qualsiasi elezione italiana resterebbe in sempiterno il voto per o contro il governo. E' talmente *europeo* questo voto che i pochi persuasi nel darlo pensano di votare, o aver votato, per Berlusconi contro Prodi, o per Bertinotti contro Fini, per la sanità nazionale, le tasse, e altra pertinenza romana. In teoria si sa che il governo non c'entra, non è in causa, e che il nostro parlamento resta per ora tale quale, ma dove lo metti il *segnale forte* da dare? I giornali diranno che il governo esce battuto, o rafforzato, o diminuito: questo sarebbe il gatto nell'ombra, la scheda è infilata nel Sogghigno. C'è dell'equilibrio mentale in questo?

Filosofare astrattamente sull'idea di Europa mi sembra una interessante perdita di tempo. Ma bisogna pur perderlo, sebbene il Tempo non perda di vista noi.

Bisognerebbe, perché ci fosse davvero Unione contrassegnata da una novità elettorale rilevante, che nelle liste non potessero entrare né persone, né sigle, né emblemi, né nomi (in special modo questi) di appartenenti o di aderenti ai partiti nazionali dalle elezioni politiche ordinarie, che sulla scheda non comparisse niente, ma niente proprio, del già *vu* che ogni giorno ci opprime con le sue logore imposture. Inoltre, dalla campagna elettorale dovrebbero sparire, pena sanzioni, tutti i luoghi comuni relativi all'economia, le statistiche, le percentuali, i dati sull'Occupazione Giovanile, il PIL, i parametri, la globalizzazione. Dovrebbe essere materia d'obbligo invece, per i candidati, il pensiero polemologico, la difesa militare e la difesa ambientale sia all'Ovest sia all'Est, e ciascuno dovrebbe dichiarare se attende o no (e non per l'Europa soltanto) una palingenesi, una redenzione messianica.

I PARTITI DELL'ULIVO FINO ALLA LISTA UNITARIA

I PRIMI COMMENTI NEL QUARTIER GENERALE DI PIAZZA SANTI APOSTOLI

# Lista Prodi, gioia e cautela: per noi un voto su tre

**Antonella Rampino**

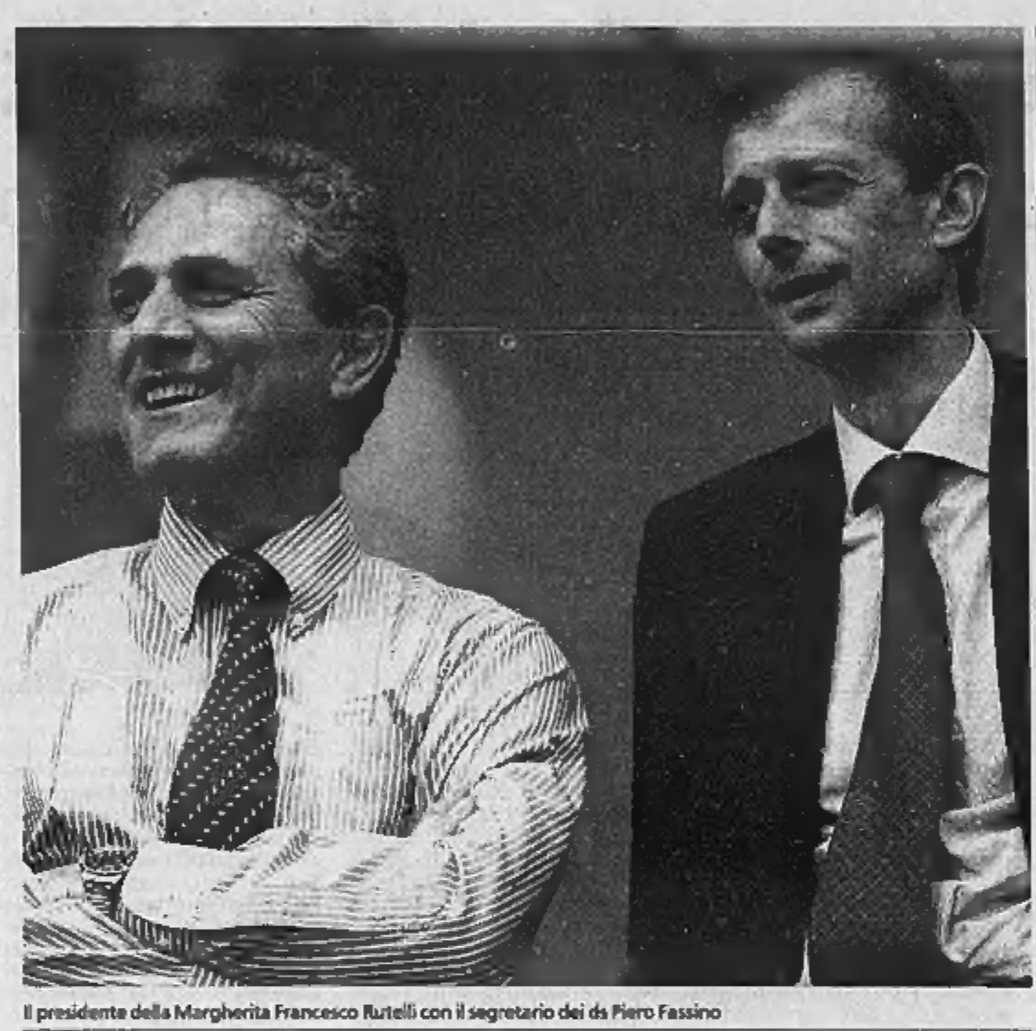
ROMA

«E' il tramonto della centralità del berlusconismo: Forza Italia perde nove punti sulle politiche del 2001» dice Piero Fassino. «Berlusconi ha perso il referendum che aveva indetto su se stesso, contava sul 25 per cento per Forza Italia e invece è parecchio lontano dal risultato: la Lista Prodi sopravanza Forza Italia di 10 punti. Siamo la prima forza politica italiana», dice Francesco Rutelli. E «il nostro progetto politico andrà lontano», aggiunge significativamente Enrico Boselli, dei leader del Listone quello che ha meno difficoltà e resistenze all'interno della propria formazione a disvelare il disegno di partito unico. Brandendo i dati del Viminale, i monitoraggi degli istituti di ricerca, e quelli elaborati dalla macchina elettorale dei ds su quattromilacinquecento seggi, e con quattrocento telefonisti ieri sera al lavoro, la Lista Prodi contesta con fermezza «tutto quello che è andato in onda ieri sera in tivvù». Perché, come dice Rutelli, «i dati del ministero dell'Interno sono anche più alti delle nostre previsioni», e sia pur con tutta la prudenza possibile nella valutazione finale il fatto è che «in onda in tivvù quei dati sono andati perlomeno con un certo rilento». E in effetti, stando alle proiezioni dell'una e quarantacinque del mattino, Forza Italia scendeva al 20, 7, la Lista Unitaria era al 31,1. Mentre alla stessa ora per il Viminale, gli scrutini del 10 per cento dei seggi davano la Lista al 35,6 e Forza Italia al 19,4.

Una polemica condotta con un certo fair play, debordata solo quando nella diretta di «Porta a Porta» Piero Fassino ha dato a La Russa del «sosia di Fiorello», sentendosi rispondere a gran voce «e tu sei un cadavere ambulante». Ma una polemica che, nel chiuso della sala riunioni della sede di Piazza Santi Apostoli da dove i leader hanno seguito l'andamento televisivo delle proiezioni elettorali, è esplosa con una certa intensità. Con Massimo D'Alema che rilevava come al primissimo exit poll delle 22 la Nexus aveva allargato la forchetta dei voti di Forza Italia fino al 23,5 per cento. Quanto basta per fargli esclamare, nel chiuso della stanza tappezzata di schermi televisivi come neanche a una convention americana, «Cambiate canale, è meglio che ci guardiamo la partita». Le televisioni sono poi rimaste accese, in un climax di amarezza e anche rabbia. Poi D'Alema e Prodi, rimasto a Bologna, si son sentiti al telefono, sì, l'intento delle televisioni, han convenuto i due leader, «è quello di non dare un risultato il più possibile vicino al reale». Quando poi Fassino lascia la sala riunioni e incontra i giornalisti è durissimo: «Io non posso non denunciare lo scandaloso tentativo che c'è stato per tutta la sera di mascherare la sconfitta di Forza Italia sulle reti Rai e Mediaset». Queste proiezioni non sono attendibili, è la linea, e «comunque un italiano su tre ha votato per noi». Un successo, come avevano già detto a inizio serata Castagnetti e Marini.

Ma nonostante l'amarezza e anche la rabbia, appunto, a Santi Apostoli dove ieri avrebbe potuto esserci una manifestazione di gioia in piazza si è invece scelta la via della prudenza, almeno in quanto a festeggiamenti. Con la consapevolezza ferma, però, di aver vinto la sfida, «siamo la prima forza politica italiana». Oltre al successo certo, quello delle amministrative: Bologna, la regione Sarda, Firenze al ballottaggio, e un inatteso successo a Bari. «Il centrosinistra ha vinto anche le amministrative», per dirla con Rutelli.

Di certo, su quel distacco di 8,9 o 10 punti su Forza Italia venisse confermato, si metterebbe in moto un complesso processo politico. Anzitutto per la stessa Lista Prodi, che vedrebbe confermato il proprio progetto, come sottolinea anzitutto Boselli, che dei leader del listone è quello che ha più libertà nel confermare il disegno del partito unico. Marina Magistrelli, la bionda signora di ferro che ha governato per Prodi la campagna elettorale, non nega che «da domani è questo il tema al centro della nostra analisi del voto». I quattro partiti che compongono la Lista hanno infatti già convocato gli organismi dirigenti. «Da domani si passa alla valutazione del voto, guardando al futuro, e studiando la strada che abbiamo davanti: la possibilità di formare insieme un vero partito politico, e quella di federarci con la sinistra della coalizione». Del resto, questo è il lavoro che ha impostato anche Romano Prodi, incontrando uno ad uno i leader dei Verdi, dei Comunisti italiani, della Lista Occhetto-Di Pietro, di Rifondazione.


Il presidente della Margherita Francesco Rutelli con il segretario dei ds Piero Fassino

## L'Udeur: ora attendiamo con prudenza i dati definitivi

ROMA. «Attendiamo con molta serenità il risultato di un anno di duro lavoro». Commenta così Sandro De Franciscis, portavoce dell'Ap Udeur, i primi risultati exit poll.

«È stata una bella campagna elettorale», dice incontrando i giornalisti alla Camera, realizzata con «la coerenza di una posizione politica» e in proposito De Franciscis ricorda «la posizione sulla politica estera in Iraq». Dei dati, spiega ancora, «ci sembra di capire che la Casa delle Libertà vada sotto, superata dalla somma di centrosinistra e, in generale, dell'area di opposizione», prosegue. Sul futuro e sugli equilibri possibili, sia nel centrosinistra che nella coalizione di governo - il cui partito principale esce ridimensionato dalle urne -, De Franciscis ammette: «Mi pare che siano dati non irrilevanti, ai quali bisogna ora aggiungere - conclude - i numeri e fare ulteriori valutazioni».

[r. i.]

L'OTTIMISMO DEL CAPOGRUPPO DEI DS

# Violante: il dato certo è che ha vinto il centrosinistra

## «Occorre cautela, ma mi pare evidente la sconfitta del centrodestra»

intervista

**Roberto Giovannini**

ROMA

MOLTA cautela, ma anche grande soddisfazione nella prima valutazione a caldo dei primi, incerti, exit poll da parte di Luciano Violante, presidente dei deputati dei Ds. «Il dato è che il centrosinistra ha vinto - afferma - e che il centrodestra ha perso. Che un terzo degli italiani ha votato "Uniti nell'Ulivo", che siamo in testa in tutte le maggiori città e in Sardegna. Che nel centrodestra la sconfitta più netta è di Forza Italia, il partito più estremista, mentre quelle più moderate sono andate meglio».

**Eppure, le "forchette" degli exit poll sono molto ampie.**

«Certo, ma il senso complessivo di questo voto è chiaro. Poi valuteremo i pesi, le misure di questo risultato. Berlusconi ha perso, il centrodestra ha perso, il centrosinistra ha vinto. Perde più di tutti proprio il presidente del Consiglio, emerge la lista Uniti per l'Ulivo. Abbiamo presentato centinaia di candidati in meno, avendo una lista unitaria che assorbiva quattro possibili liste. Nonostante questo, abbiamo confermato di avere un peso rilevante. Un italiano su tre vota per la lista dell'Ulivo».

**Tra le poche certezze, pare che l'Udc sia andato molto bene; che Forza Italia non abbia preso il 25%; che i piccoli partiti abbiano tenuto e siano cresciuti.**

«Tutte le previsioni di Berlusconi si sono rivelate sballate, l'aggressività del premier in quest'ultima fase non ha convinto nessuno. Anzi, probabilmente ha fatto radicare in molti la voglia di dire basta a questo modo di fare politica, questo modo aggressivo, violento, insultante. Ora la speranza è che si avvii una fase di tranquillo confronto tra centrosinistra e centrodestra sui problemi reali del Paese, non sulle chiacchiere, sulle bugie, sulle promesse a vanvera».

Luciano Violante

«Nel Polo perde più nettamente Forza Italia, non è un caso che vadano meglio i moderati»

**A sinistra, i partiti e le liste di ispirazione più o meno radicale sembrano aver avuto un successo abbastanza significativo. Ci dovrete fare i conti...**

«Ma questo è un dato importante. Ci sono state due campagne elettorali diverse. Nel centrodestra si sono battuti l'uno contro l'altro per cercare di sottrarsi reciprocamente i voti. Nel centrosinistra si è fatto un altro tipo di competizione: tutti a correre insieme per prendere un voto in più del centrodestra. E quindi è importante questo risultato delle altre liste del centrosinistra. Ora innanzitutto bisogna ponderare bene i risultati veri di queste elezioni; poi, senza arroganza da parte di nessuno, ci siederemo intorno a un tavolo per stendere le priorità comuni per le prossime scadenze politiche e parlamentari».

**Sul versante del governo, si può pensare a qualche conseguenza, a una fase due della verifica?**

«Si vedrà: il centrodestra ha perso le elezioni del 2002, quelle del 2003, quelle del 2004. È evidente che si pone un problema. Possono affrontare, ad esempio, la riforma delle pensioni a colpi di fiducia? Vogliono davvero fare un ordinamento giudiziario che sfascia la magistratura e non garantisce il diritto dei cittadini alla giustizia? Vogliono davvero fare una riforma istituzionale che spacca il Paese tra Nord e Sud, col separatismo leghista? A questo punto i nodi vengono al pettine».

**Il dato di An e Udc?**

«An sembra aver confermato il suo elettorato, l'Udc pare in crescita, la Lega non sembra aver beneficiato di un effetto legato alla vicenda di Umberto Bossi. L'asse Lega-Forza Italia è venuto meno».

**I risultati delle amministrative?**

«Un successo dappertutto. In particolare, è importante il risultato di Sergio Cofferati, che ha dovuto conquistare il consenso della città, dei partiti, contro un sindaco bolognese. Un successo ancora più significativo, ha fatto una gara tutta in salita. Ed è importante anche il successo a Bari: lì la sinistra non aveva mai vinto».

# Pdci e Verdi verso la soglia del 2,5%: sfida vinta

## Rizzo: ora una federazione della sinistra radicale, ma non alternativa all'Ulivo

**Maria Grazia Bruzzone**

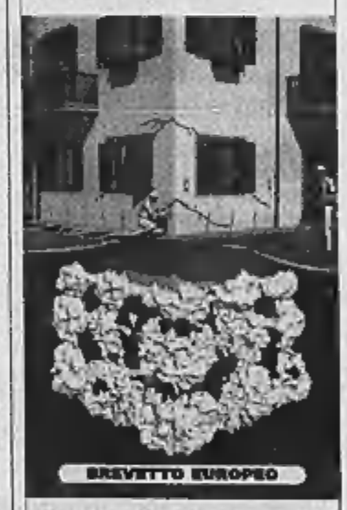
ROMA

Soddisfatto? Altro che. «Da presidente operaio a presidente imprenditore, mi pare che Berlusconi sia finito a presidente pugile, un pugile suonato». Marco Rizzo, numero due del Partito dei Comunisti italiani esulta per la sconfitta del centro destra. Al punto da mettere in secondo piano il buon risultato del suo partito, accreditato al 2.3% dalle proiezioni della notte, e quello del centro sinistra «dove mi pare chiaro che il Triciclo senza ai partiti della sinistra radicale non può certo vincere». Di buon umore anche il leader verde Alfonso Pecoraro Scanio, al 2.6%. Anche lui punta il dito sulla sconfitta di Fi: «La sua débâcle mi pare il dato più omogeneo che emerge dai primi sondaggi. Mi pare che l'invito di Berlusconi a non votare per i piccoli partiti, abbia sortito l'effetto opposto». Pecoraro Scanio non si esime però dal commentare anche la crescita del suo partito: «E' stato premiato l'aver puntato su ambiente, pace e diritti, la stessa prospettiva dei verdi europei, in crescita in tutta la Ue».

Sia per il Pdci che per i Verdi, la sfida era superare la soglia del 2,5%. Una percentuale che non solo sarebbe stato un buon risultato per entrambi, ma avrebbe loro consentito di confermare a Strasburgo i due parlamentari europei. Con l'allargamento della Ue e la diminuzione del numero di eletti per ogni paese (per l'Italia scesi da 87 a 78), sale di conseguenza la soglia percentuale da ottenere per eleggere i propri rappresentanti. Col risultato di oggi, se confermati dai dati definitivi, sia gli uni che gli altri dovrebbero riuscire a mandarne due a Strasburgo. Più difficile arrivare a quel 3% che la forchetta dei primi polls aveva fatto balenare. E che renderebbe possibile ottenere anche un terzo parlamentare.

Arrivare al 3%. Pecoraro Scanio, da buon napoletano, incrocia le dita per scaramanzia. Per i Verdi, che alle europee del '99 avevano raggranellato solo 1.8% dei consensi e alle politiche del 2001, nella triste esperienza del Girasole insieme allo Sdi si erano fermati al 2.2%, resta un miraggio che le proiezioni via via allontanano. Comunque non rappresenterebbe il trionfo dei cugini tedeschi, saliti d'un botto dal 4 all'11%. Ma sarebbe comunque una soddisfazione non da poco. Tanto più che, come al solito, a creare confusione ci si sono messe le liste civetta come quelle dei Verdi-Verdi. «Liste truffa che andrebbero chiamate Forza Italia, visto che a crearle è un deputato di quel partito, tal Gregorio Fontana eletto a Delmine, nel bergamasco», dice Pecoraro Scanio. «Un imbroglio - aggiunge - che il ministero dell'Interno non avrebbe dovuto tollerare», che ha dato luogo a equivoci e piogge di ricorsi e a Napoli ha rischiato di far saltare le provinciali. Reso possibile in quanto la parola «verdes» non è protetta da copyright. Un equivoco che alle scorse amministrative è costato loro l'1% dei voti e oggi, calcolano, lo 0,3-0,4%.

Il Pdci alle europee del '99 aveva avuto il 2%, l'1.7 alle politiche. Il 2.3 sarebbe una significativa affermazione per un partitino di nicchia che si richiama alle tradizioni dure e pure del vecchio Pci, non ha paura di citare Marx e Lenin ed è pure pacifista. Ma non privo di ambizioni nel centrosinistra. Oliviero Diliberto allo scorso congresso aveva lanciato l'idea di una lista unica di tutti i partiti pacifisti, Pdci, Verdi, Occhetto-Di Pietro, fino a Rifondazione. Una proposta che non aveva avuto successo perchè ciascuno voleva contarsi ma che oggi Diliberto rilancia «a tutte le forze a sinistra del Listone, che oggi non decolla». Il Pdci sottolinea invece il successo dei partiti della sinistra radicale e pacifista, che nell'insieme potrebbero arrivare al 6-8%. Più il 5-6 di Rifondazione comunista. «Una federazione della sinistra radicale al 12-15% avrebbe un peso nell'alleanza di centrosinistra ben più consistente di una galassia di partitini». I comunisti italiani sono convinti che è in questa direzione che bisogna lavorare oggi. A partire dal programma per le politiche del 2006. «Noi ricominceremo subito, annunciano. Pecoraro Scanio ora appare più disponibile: «Se, come sembra, l'area pacifista avrà un buon risultat, unirla potrebbe essere positivo. E' conferma la bontà della scelta del ritiro dei militari italiani dall'Iraq».

CEDIMENTI? CREPE NEI MURI?
URETEK è la soluzione

BREVETTO EUROPEO
Uretek risolve definitivamente il problema dei cedimenti dei terreni con le iniezioni della resina Uretek Geoplus®, la più potente al mondo.
URETEK GEOPLUS®
La superconsolidante da 10.000 kPa
Uretek Geoplus® è l'unica resina che può sviluppare una forza di espansione di 100 kg/cm² (certificata dall'Università di Padova) per offrire il massimo della sicurezza e dell'efficacia.
Gli interventi sono rapidi, senza sporco né rumori e con la garanzia esclusiva dell'azienda leader al mondo nel consolidamento con resine espandenti.
800-323900
Per informazioni e sopralluoghi.
URETEK
www.uretek.it

IL PESO DELLE COALIZIONI

PRODI HA ATTESO IN CASA A BOLOGNA I PRIMI DATI

# Altalena di emozioni e il Professore decide di puntare sul silenzio

Se il dato reale e finale fosse davvero vicino a quello della quarta proiezione Nexus (31,1%), l'immagine del leader potrebbe risentirne

**Fabio Martini**
ROMA

E' salito presto sul Colle della Guardia, lassù dove la Madonna di San Luca veglia sui bolognesi. La domenica silenziosa di Romano Prodi non è iniziata con la consueta messa nel centro di Bologna, ma in raccoglimento davanti ad un'icona che è qualcosa in più di un simbolo dei cattolici bolognesi. Poi però tornato a casa, mentre su Bologna iniziava una pioggerellina fresca e insistente, al numero 7 di via Gerusalemme il Professore si è sintonizzato sugli exit polls, sulle anticipazioni informali, che a Roma tambureggiavano sin da sabato notte. Ed è stata un'altalena di emozioni - Listone al 33,5% verso mezzogiorno, al 34 alle cinque della sera, al 32,8 alle 19, al 34,2% alle 20 - fino a quando alle 22 sono stati diffusi i primi exit polls, con quella forchetta per la Lista unitaria (30,5-33,5%) che comunque la collocava sin dalla prima ora nettamente al primo posto.

A caldo, in casa, Romano Prodi si è limitato ad un commento informale: «Sta andando bene: se il risultato finale si conferma attorno al 33%, siamo già sopra la somma dei partiti promotori». Ma col passare delle ore, le proiezioni della Nexus disegnavano un risultato sempre più ridimensionato, una gelata sulle aspettative di Prodi e del suo entourage. Se il dato reale e finale fosse vicino a quello della quarta proiezione Nexus (31,1%), entrerebbe in affanno il progetto di trasformare subito in partito la Lista unitaria, per la prima volta logorando l'immagine di Prodi, finora leader indiscusso dell'opposizione. Ma non è stata l'altalena delle proiezioni ad indurre Prodi al riserbo. Già da due giorni il Presidente della Commissione europea aveva fatto sapere di non voler commentare numeri ancora "caldi", suscettibili di variazioni e dunque soltanto oggi il Presidente della Commissione europea dirà la sua. Da Bologna? Da Roma? Da Bruxelles? Un piccolo mistero, al punto che ieri sera si era diffusa la voce (infondata) che Prodi si stava dirigendo da Bologna verso la capitale. In realtà soltanto questa mattina il Professore scioglierà la riserva.

Certo, col passare delle ore in casa Prodi aumentava la sorpresa per un risultato inferiore alle attese, anche perché il Professore si era personalmente speso per il successo del progetto. Negli ultimi 20 giorni - davanti a partiti restii ad iniziative unitarie - Prodi si è impegnato in prima persona, peraino più di Silvio Berlusconi. Un "giro d'Italia" quello del Professore, scandito in tredici tappe, un numero di iniziative superiore a quello deciso dal premier che ha quasi rinunciato a girare per il Paese. Romano Prodi - come da chi lo ha frequentato nelle ultime settimane - è sempre stato moderatamente ottimista.

Certo, da tre mesi i sondaggi non si erano mai "schiodati" dal 33 per cento, ma i prodiani temevano la traduzione di una volontà nella prova concreta del voto. Spiega il professor Parisi: «In questi mesi si è fatto un gran parlare di Triciclo, Quadriclo ma sulla scheda non si è trovata nessuna traccia dei vecchi partiti. Sulla scheda per le Europee c'erano più di 23 simboli e se uno voleva votare per Uniti nell'Ulivo, se lo doveva trovare. Col maggioritario era molto più facile: l'Ulivo era assieme a pochissimi altri simboli».

Da oggi per Prodi si apre una nuova partita. Anzitutto capire le ragioni del mancato boom elettorale della Lista. Con alcuni conti da regolare. Il primo è con Giuliano Amato che 24 ore prima delle elezioni era uscito a sorpresa criticando duramente la Lista Prodi sulla vicenda irachena. Ieri sera un prodiano doc come Andrea Papini ha aferrato ad Amato un attacco durissimo: «Quella intervista è stato un gravissimo atto di irresponsabilità politica, a prescindere dal merito: a urne chiuse non si può più far finta di nulla. Non possiamo continuare a farci guidare da persone che, pur di ammirare il proprio riflesso sull'acqua sono disposte a mandare a fondo gli altri».

Romano Prodi, leader della coalizione «Uniti nell'Ulivo», alla chiusura della campagna elettorale a Napoli

Anche l'obiettivo della trasformazione della Lista unitaria nelle fondamenta del partito dell'Ulivo potrebbe risentirne

Polemica dei prodiani nei confronti di Amato: l'ultima sua intervista è stata un gravissimo atto di irresponsabilità politica

# Bertinotti: faremo festa dopo i risultati veri

«Il modo in cui la tv sta facendo informazione in questo Paese non è serio»

**Francesco Grignetti**
ROMA

La sede di Rifondazione comunista, quando mancavano ormai pochissimi minuti alle ventidue, silenziosa e efficiente, attendeva fiduciosa l'esito dell'exit poll. Circolavano indiscrezioni incoraggianti, per il partito di Fausto Bertinotti. Ma poi il primo exit poll offre un risultato oscillante tra il 4,5 per cento e il 6,5. Come dire: dalla notte al giorno, dal sole alla luna. Massimo disorientamento. Il primo risultato sarebbe una sconfitta, se confrontato al 5 per cento delle ultime Politiche. Il secondo risultato, al contrario, sarebbe un bel successo. Significherebbe che la scelta movimentista di Bertinotti ha pagato. Che è arrivato, cioè, il premio del dividendo pacifista. E allora, nell'attesa che la nebbia si diradi, tutti chiusi al terzo piano, alle buone ragioni - dice Bertinotti nella primissima dichiarazione - per credere che, quando commenteremo, commenteremo un successo per Rifondazione Comunista. Ma ora non commentiamo perché siamo persone serie...».

Per diverse ore, le televisioni e i talk show continueranno a mocciolare dati. E Rifondazione sembra ferma al 5,3. Salvo poi crescere lentamente. Alle due della notte, era al 5,7. Corrono telefonate tra i leader della sinistra, intanto. Dal Botteghino, Fassino insiste: i nostri dati sono diversi, voi siete di qualche decimale sopra il 5 per cento. Nexus sembra però pensarla diversamente. Giallo.

Alla fine, quando ormai è chiaro che la notte avanza, che nei diversi salotti televisivi si discute e ci si accapiglia sulla base di «quelle» proiezioni, e dopo che un Fassino furente accusa le tv di manipolazione, allora anche Fausto Bertinotti scende nell'agone. Ironico: «Da qualche ora assistiamo ad una gara francamente neanche tanto divertente perché con exit poll così si può dire una cosa e il suo contrario». Perplesso: «Io non sono in grado di verificare i dati, ma siccome il segretario dei Ds ha fatto una denuncia così vigorosa, e ha il background che conosciamo, c'è da riflettere». Arrabbiato: «Muoveremo iniziative parlamentari: con questi dati, si può parlare di una maggioranza sconfitta radicalmente oppure che ha tenuto. In tali condizioni è ridicolo insistere. E' una condizione non idonea per poter determinare anche il commento più elementare. Ma questa è una responsabilità di chi informa in modo tecnicamente inidoneo». Definitivo: «Il modo con cui si produce informazione in questo paese sulle elezioni non è affatto serio. Quindi è serio astenersi dai commenti almeno fin quando avremo qualche dato con un minimo di serietà».

Nella notte degli exit poll e delle proiezioni contrapposte, notte da cardiopalma per i leader, insomma, le pazze oscillazioni delle forcelle diventano un caso politico. «Le forcelle degli exit poll possono allo stesso modo prefigurare una vittoria od una sconfitta».

E pensare che a inizio serata, quando aveva inforcato l'ascensore, giacca sulla spalla, appena uscito dalla redazione di «Liberazione», il giornale del partito che è al piano terra dello stabile, Fausto Bertinotti aveva un'aria palesemente tranquilla. Lo avevano informato che le cose si mettevano bene. Nelle redazioni dei grandi giornali circolavano voci che davano decisamente il suo partito verso il 6 per cento. Fassino aveva confermato: Rifondazione stava tra il 5,8 e il 6,3. Forse persino qualcosa in più.

Il segretario del Prc, insomma, si apprestava a godersi un'entrata ad effetto nel talk circolare dei talk show. E invece è cominciata la doccia scozzese delle proiezioni. Ma a un certo punto interviene al Tg5. «Rifondazione punta ad andare oltre le politiche. Il risultato di svolta sarebbe attorno al 6 per cento». Appunto. Un numero che non getta il cuore nella mischia. Come spiega Sandro Curzi, il direttore del giornale del partito, con l'immancabile pipa: «Ci sono scollamenti pazzeschi. Da alcune sezioni ci segnalano che andiamo benissimo. A Roma città, ad esempio. Qui qualcuno sbaglia di grosso».

Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista

Achille Occhetto e Antonio Di Pietro in una foto d'archivio

# Occhetto: sconfitta anche del Listone

Di Pietro: senza di noi il centrosinistra resterebbe all'opposizione

**Guido Ruotolo**
ROMA

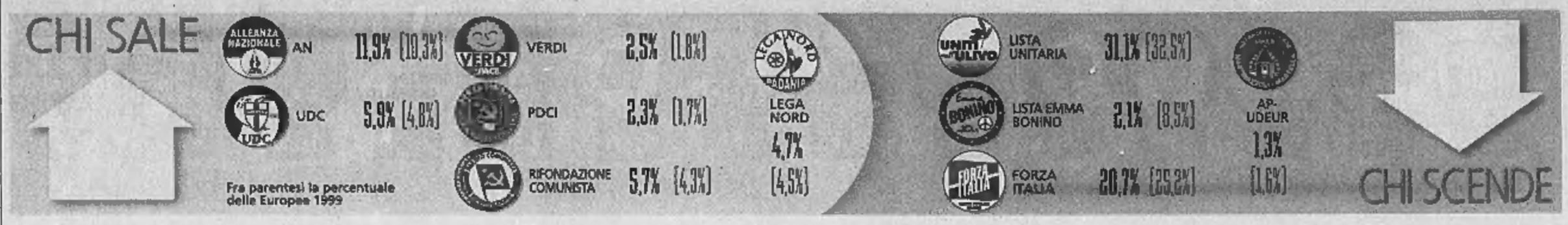
Era raggiante Achille Occhetto, mentre il taxi lo portava alla postazione televisiva. I primi exit polls erano stati appena sfornati: «Penso che questo risultato - diceva - abbia un punto centrale che è la sconfitta chiara, limpida e inequivocabile di Berlusconi e il successo chiaro, limpido, inequivocabile del centrosinistra». A notte fonda, pur prendendo con molta cautela anche la quarta proiezione, corregge il tiro: «Per le forze piccole, le forbici di divaricazione contano molto e andrebbero valutate bene. Noi, che ci presentavamo per la prima volta, siamo dati alla quarta proiezione oltre il due per cento. In ogni caso è un successo, perché partivano dalle ultime elezioni provinciali dove si era presentata l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro, che ottenne l'uno e qualcosa. Se abbiamo il 2 per cento è un buon risultato. E' chiaro che se la lista Uniti per l'Ulivo si fermerà al 31,1 per cento, Prodi sarà più debole. Per questa lista si tratta di una sconfitta, giacché la somma delle forze che si sono messe insieme era pari al 33 per cento».

La «strana coppia», il compagno Akel e Tonino l'inquisitore, Occhetto e Di Pietro, sono usciti allo scoperto alla vigilia della campagna elettorale, decidendo di tentare l'assalto a Strasburgo e sparigliando così ulteriormente le carte del centrosinistra, andando a ingrossare le fila delle liste che poi, alle elezioni politiche, dovrebbero fare cartello. Di Pietro, prima ancora che i seggi fossero chiusi, già si diceva ottimista: «Andrà bene per noi, che abbiamo resistito in questi anni senza dover capitolare, come ha fatto Sergio D'Antoni. Per un ciuffo di voti alle Politiche del 2001 non ce l'abbiamo fatta. Adesso spero in un tre per cento». E adesso che le proiezioni danno alla lista Occhetto-Italia dei valori oltre il due per cento, Di Pietro è soddisfatto: «Già così va bene. È un risultato che dimostra che senza la società civile il centrosinistra resterebbe all'opposizione. Chiediamo che ci si metta attorno ad un tavolo al fine di aprire la coalizione in vista di un grande Ulivo. Perché solo con le percentuali non si governa. Ci vogliono i programmi. Sbagliano i Fassino e i Rutelli che invece di ammettere la sconfitta del loro progetto politico, polemizzano con gli avversari».

Quel «ciuffo di voti» non presi condannò la lista di Di Pietro a non essere presente in Parlamento, nel 2001, attestandosi intorno al 3,9 per cento. Per la verità l'unico senatore che fu eletto con Di Pietro appena mise piede a palazzo Madama passò armi e bagagli nello schieramento vincente del centrodestra. Lui, Di Pietro, si rifugiò a Strasburgo, dove era stato eletto nel 1999, e da lì cominciò il cammino di riavvicinamento all'Ulivo. E alla vigilia di questa nuova tornata elettorale ha trovato un compagno di strada, Achille Occhetto, il segretario comunista della svolta della Bolognina. La «dote» che Occhetto ha portato nell'incontro con Di Pietro è stata quella di due senatori diessini, Tana De Zulueta e Antonello Falomi. «Noi vogliamo operare per la costruzione di un centrosinistra - ha detto Occhetto all'apertura della campagna elettorale - attorno a un Ulivo non delle oligarchie ma dei cittadini».

E le liste nelle cinque circoscrizioni, ricordava ieri sera Occhetto, sono state costruite insieme «a personalità dell'Università, dei Girotondi, della parte più viva, più dinamica della sinistra». Oltre ai due leader della lista, ai sono condidati i giornalisti Giulietto Chiesa e Tana De Zulueta, l'ex sindaco di Torino della stagione degli anni '70, Diego Novelli, il «girotondino» fiorentino Francesco «Pancho» Pardi, Elio Veltri, il maresciallo dei carabinieri Ernesto Pallotta, il magistrato catanese Nicolò Marini, l'ex presidente della Regione Sardegna, Federico Palomba. La quarta proiezione sulle schede scrutinate impone a Occhetto molta cautela: «Questi dati sono stati contestati dal portavoce della lista Uniti per l'Ulivo, Piero Fassino. Non ci rimane che attendare il computo delle schede».

CHE COSA E' CAMBIATO RISPETTO ALLA PRECEDENTE CONSULTAZIONE EUROPEA




ALTALENA FINO A NOTTE FONDA FRA PROIEZIONI E RISULTATI PARZIALI DEL VIMINALE

# Giù Forza Italia, lista Prodi al primo posto

## Bondi ammette la flessione. Centrodestra, premiato l'asse An-Udc

**Gigi Padovani**

Anche in Italia, come nel resto d'Europa, la maggioranza di governo esce penalizzata dalle urne. Nel continuo «stop and go» di exit-poll, proiezioni e dati reali (spesso contraddittori) a tarda sera non erano ancora chiari i contorni definitivi del voto europeo di sabato e domenica. Anche se almeno un risultato appare certo: è il partito del presidente del Consiglio a pagare il prezzo più alto. Si capirà soltanto oggi se la Casa delle libertà esce indebolita o rafforzata dalle urne, rispetto ai dati delle politiche (basati sul proporzionale della Camera 2001): il buon risultato di Udc e An e la tenuta della Lega potrebbe riequilibrare la flessione di Forza Italia.

I messaggini telefonici e l'«election day» esteso al sabato pare abbia funzionato, come ha detto ieri sera il ministro dell'Interno Beppe Pisanu, soddisfatto dell'affluenza ai seggi e «senza code»: l'Italia si attesta tra i paesi europei in cui si è votato di più, con il 73,5 per cento di elettori. I timori dell'astensionismo sono dunque stati fugati, dopo i reiterati appelli sia di Berlusconi sia di Casini a partecipare al voto.

Da oggi le segreterie dei partiti incomincieranno una lettura più sofisticata dei dati definitivi, per trasformarli in «primaria» rispetto alle politiche del 2006. Se la lista Prodi si conferma - secondo le previsioni nate dalla somma dei voti Ds, Margherita e Sdi - la prima forza del paese, ma con un risultato che potrebbe non essere brillante, cioè più vicino al 31% dell'auspicato 33%. Un dato che però il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, ha vivamente contestato, volendo distinguere tra il «primo partito italiano» (cioè Forza Italia) e «la prima lista» (cioè l'alleanza elettorale dell'Ulivo). Un altro dato sul quale molto si è ragionato è il confronto tra centrodestra e centrosinistra allargato: tutto l'Ulivo, con Rifondazione, sarebbe in testa, al 45 per cento - le quattro liste a sinistra del Triciclo si attestano sul 14 per cento -, rispetto a un 43 per cento della Casa delle libertà.

Un dato che invece non era stato previsto dai commentatori è l'entità del distacco inflitto dalla lista «Uniti per l'Ulivo» a Forza Italia: dovrebbe essere vicino ai dieci punti, come ha sottolineato «a caldo» il capogruppo Ds al Senato, Gavino Angius. Anche il suo collega della Margherita, Willer Bordon, ha parlato di «tracollo per Forza Italia». E alla fine anche il coordinatore azzurro Bondi ha ammesso la «flessione» di Forza Italia. In effetti - con il 20,7% dei consensi - è in perdita del 4,6 per cento rispetto alle Europee (aveva il 25,2) e dell'8,7 per cento sulle politiche 2001 (aveva il 29,4%).

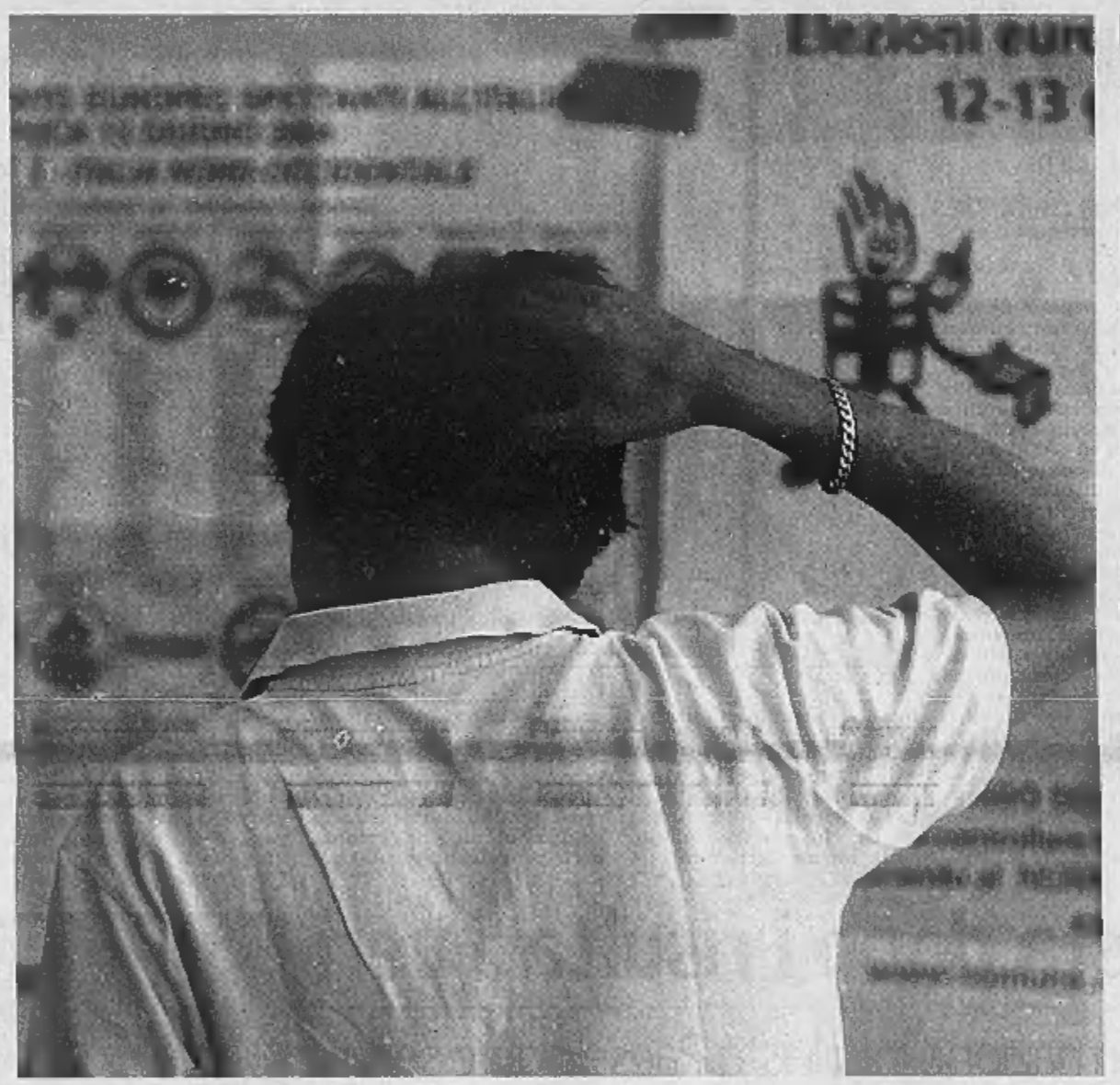
In realtà, nei dati ufficiali che provenivano nella notte dal Viminale, a 13168 sezioni scrutinate su 60668, la lista Prodi stava al di sopra delle proiezioni, con il 34,7 per cento, mentre Forza Italia si attestava sotto al venti per cento, con il 19,8. Stabile An con l'11, Lega al 4,5 e Udc al 5,3. A sinistra, Rifondazione è arrivata al 6,2%, Pdci al 2,5 e Lista Di Pietro-Occhetto al 2,1 e i Verdi per la pace al 2,5.

Da oggi si aprirà un duro confronto tra gli alleati della Cdl sulle difficoltà di Berlusconi - che secondo alcuni ha voluto personalizzare troppo il voto e impostarlo in una sorta di «referendum» pro o contro il governo - e si andrà a valutare il consenso dell'elettorato attraverso le preferenze personali: nel '99 furono quasi tre milioni, si vedrà se il Cavaliere è riuscito a confermare quel record.

All'interno della maggioranza tira un respiro di sollievo la Lega Nord, che evita una «frana» di voti, nonostante questa sia stata la sua prima campagna elettorale senza Bossi: dopo la delusione del 2001, quando il Carroccio non era riuscito a superare la fatidica soglia del quattro per cento. Buono anche il risultato di An, che partiva da un disastroso 10,3 del '99 (nell'Elefantino era insieme con il Patto Segni) e da un 12 delle politiche di tre anni fa. Gli unici a cantare vittoria, insieme all'Ulivo, sono gli uomini di Follini: l'Udc sarebbe infatti il partito che ha l'exploit maggiore, intercettando molti voti azzurri in uscita. E' infatti accreditato tra un lusinghiero 6 per cento - le prime proiezioni delle 23,30 - , e un 5 per cento degli exit-poll: al di sopra del 4,8 che Ccd e Cdu insieme avevano conquistato nel '99, e del deludente 3,2 di tre anni fa.

All'interno del governo appare premiato l'asse Fini-Follini, rispetto a quello Forza Italia-Lega. E questo potrebbe avere conseguenze sul possibile riequilibrio di poteri all'interno della maggioranza, come chiesto da tempo da An fin dai tempi della verifica. In base ad una prima distribuzione dei 78 seggi fissata da un'analisi Gallup, in testa ci sarebbe la lista Uniti nell'Ulivo, con 27 eurodeputati, seguita da Forza Italia con 18, 9 di An, 5 dell'Udc e 3 della Lega. Tutta la galassia a sinistra del Triciclo riuscirebbe ad entrare a Strasburgo. Buono il successo del Prc di Bertinotti, con il 5,3% dei voti e 4 eurodeputati, seguito dal Pdci (2,8, un seggio), dai Verdi per la pace (due seggi e 2,8 per cento), dalla lista Occhetto-Di Pietro (1,9% e 2 seggi).

Sono invece lontani dall'exploit del '99 i radicali, che avevano l'8,5 per cento: arrivano comunque ad un 2,1 grazie al quale andrebbero a Strasburgo Emma Bonino e un altro deputato. L'ex commissaria Ue si è comunque detta soddisfatta. Piuttosto deludente invece il risultato per Mastella con Ap-Udeur, che si ferma all'uno per cento. Sorprendente invece invece il buon esito dei socialisti Uniti di De Michelis con un 2,6 per cento. Sconfitto nettamente il Patto Segni-Scognamiglio, con lo 0,4.



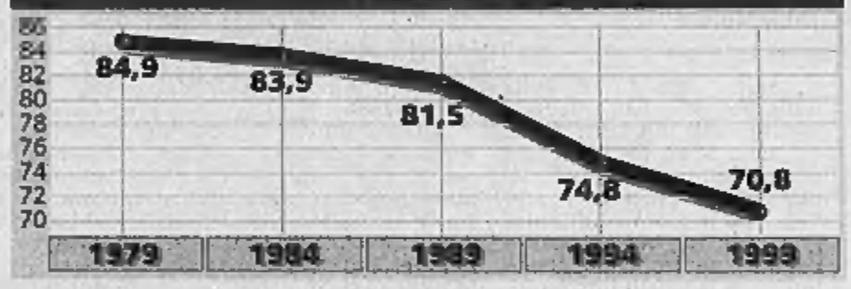
Non si è verificato il temuto astensionismo: hanno votato due italiani su tre. Tra le sorprese del risultato anche l'exploit dei socialisti di De Michelis

Esulta Follini, al quale viene accreditato un lusinghiero sei per cento, oltre il 4,8 di Ccd e Cdu insieme nel '99 Il maggior numero dei seggi andrebbe al Triciclo, a quota 27 Agli azzurri 18 europarlamentari, 9 ad An e 5 all'Udc Due ai radicali

**AFFLUENZA ALLE URNE**

| SABATO 12 | DOMENICA 13 | | FINALE |
|---|---|---|---|
| ORE 22 | ORE 12 | ORE 19 | ORE 22 |
| 20,4% | 34,1% | 58,6% | 73,5% PARZIALE |

**I PRECEDENTI**




**NORD-OVEST**

| PARTITI | RISULTATI PROVVISORI % | EUROPEE 1999 % |
|---|---|---|
| FI | 22,2 | 29,5 |
| UDC | 3,9 | (1) 3,3 |
| AP - UDEUR | 0,3 | 0,4 |
| Partito Pensionati | 1,6 | 1,1 |
| Uniti nell'Ulivo | 33,4 | (2) 25,8 |
| Di Pietro - Occhetto | 2,0 | - |
| Socialisti uniti per l'Europa | 1,3 | - |
| PRI - Liberal Sgarbi | 0,5 | 0,4 |
| Rifondazione Comunista | 5,8 | 4,3 |
| Pdci | 2,1 | 2,2 |
| Fed. Verdi | 2,1 | 1,8 |
| AN | 7,9 | (3) 6,7 |
| Patto Segni - Scognamiglio | 0,3 | - |
| Lista Emma Bonino | 2,5 | 12 |
| Lega Nord | 8,2 | 10,5 |
| Alternativa Sociale | 1,0 | - |
| Abolizione scorporo Verdi Verdi | 0,4 | - |
| Paese Nuovo | 0,1 | - |
| Alleanza Lombarda Autonomia | 0,6 | - |
| Fiamma Tricolore | 0,4 | 1,2 |
| Lista Consumatori | 0,7 | - |
| Movimento Idea Sociale-Rauti | 0,2 | - |
| UV - Union Valdotaine | 1,9 | 0,5 |
| No Euro | 0,6 | - |

*Come si presentarono nel 1999:*
1) CCD (1,1); CDU (2,2)
2) I Democratici (7,3); Rinnovamento/Dini (0,7); SDI (1,3); DS (14); PPI (2,5)
3) Con Patto Segni

**NORD-EST**

| PARTITI | RISULTATI PROVVISORI % | EUROPEE 1999 % |
|---|---|---|
| FI | 20,9 | 23,1 |
| UDC | 3,4 | (1) 4 |
| AP - UDEUR | 0,2 | 0,3 |
| SVP - Part. Pop. Sudtirolese | 2,4 | 2,5 |
| Partito Pensionati | 1,2 | 0,9 |
| Uniti nell'Ulivo | 34,9 | (2) 32,6 |
| Di Pietro - Occhetto | 2,0 | - |
| Socialisti uniti per l'Europa | 1,4 | - |
| PRI - Liberal Sgarbi | 0,8 | 0,5 |
| Rifondazione Comunista | 5,2 | 3,7 |
| PdCI | 2,2 | 1,5 |
| Fed. Verdi | 3,0 | 2,1 |
| AN | 8,6 | (3) 8,3 |
| Patto Segni - Scognamiglio | 0,2 | - |
| Lista Emma Bonino | 2,7 | 10,2 |
| Lega Nord | 8,0 | 8,9 |
| Alternativa Sociale | 1,1 | - |
| Abolizione scorporo Verdi Verdi | 0,5 | - |
| Paese Nuovo | 0,1 | - |
| Alleanza Lombarda Autonomia | 0,7 | - |
| Fiamma Tricolore | 0,4 | 1,2 |
| Lista Consumatori | - | - |
| Movimento Idea Sociale-Rauti | 0,1 | - |
| No Euro | - | - |

*Come si presentarono nel 1999:*
1) CCD (1,5); CDU (2,5)
2) I Democratici (8,1); Rinnovamento/Dini (0,5); SDI (1,2); DS (19,8); PPI (3)
3) Con Patto Segni

**CENTRO**

| PARTITI | RISULTATI PROVVISORI % | EUROPEE 1999 % |
|---|---|---|
| FI | 16,1 | 20,2 |
| UDC | 4,2 | (1) 4,2 |
| AP - UDEUR | 0,3 | 0,6 |
| Partito Pensionati | 0,8 | 0,6 |
| Uniti nell'Ulivo | 38,7 | (2) 36,8 |
| Di Pietro - Occhetto | 2,1 | - |
| Socialisti uniti per l'Europa | 1,6 | - |
| PRI - Liberal Sgarbi | 0,3 | 0,8 |
| Rifondazione Comunista | 8,8 | 5,9 |
| PdCI | 3,4 | 2,8 |
| Fed. Verdi | 2,3 | 1,6 |
| AN | 14,4 | (3) 15,4 |
| Patto Segni - Scognamiglio | 0,3 | - |
| Lista Emma Bonino | 2,3 | 7,5 |
| Lega Nord | 0,5 | 0,4 |
| Alternativa Sociale | 1,5 | - |
| Abolizione scorporo Verdi Verdi | 0,4 | - |
| Paese Nuovo | 0,1 | - |
| Alleanza Lombarda Autonomia | 0,1 | - |
| Fiamma Tricolore | 0,8 | 1 |
| Lista Consumatori | 1,0 | - |

*Come si presentarono nel 1999:*
1) CCD (2,6); CDU (1,6)
2) I Democratici (6,2); Rinnovamento/Dini (0,8); SDI (2,2); DS (24,6); PPI (3,8)
3) Con Patto Segni

**ITALIA MERIDIONALE**

| PARTITI | RISULTATI PROVVISORI % | EUROPEE 1999 % |
|---|---|---|
| FI | 18,6 | 24,9 |
| UDC | 7,8 | (1) 6,9 |
| AP - UDEUR | 2,8 | 3,4 |
| Partito Pensionati | 0,8 | 0,4 |
| Uniti nell'Ulivo | 30,5 | (2) 37,1 |
| Di Pietro - Occhetto | 3,1 | - |
| Socialisti uniti per l'Europa | 3,4 | - |
| PRI - Liberal Sgarbi | 1,5 | 0,6 |
| Rifondazione Comunista | 6,8 | 3,9 |
| PdCI | 2,1 | 1,8 |
| Fed. Verdi | 2,9 | 1,8 |
| AN | 13,9 | (3) 11,2 |
| Patto Segni - Scognamiglio | 0,5 | - |
| Lista Emma Bonino | 1,3 | 4,7 |
| Lega Nord | 0,2 | 0,2 |
| Alternativa Sociale | 1,3 | - |
| Abolizione scorporo Verdi Verdi | 0,6 | - |
| Paese Nuovo | 0,3 | - |
| Alleanza Lombarda Autonomia | 0,1 | - |
| Fiamma Tricolore | 1,2 | 2 |
| Movimento Idea Sociale-Rauti | 0,3 | - |

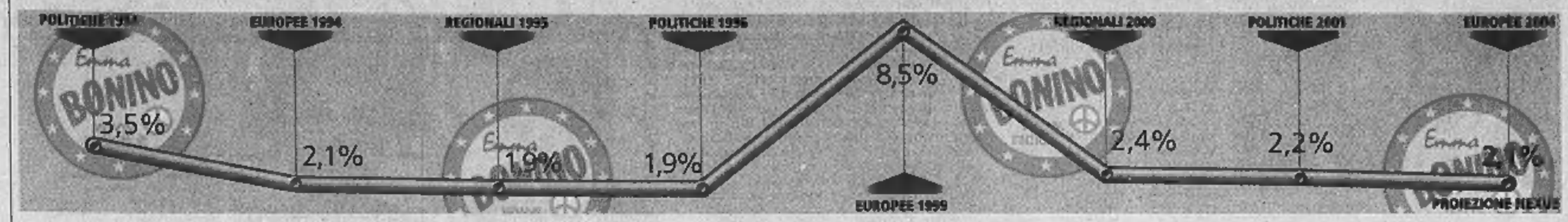
*Come si presentarono nel 1999:*
1) CCD (4,3); CDU (2,6)
2) I Democratici (9,2); Rinnovamento/Dini (2,1); SDI (4,2); DS (14,8); PPI (6,8)
3) Con Patto Segni

**ISOLE**

| PARTITI | RISULTATI PROVVISORI % | EUROPEE 1999 % |
|---|---|---|
| FI | 20,8 | 27,5 |
| UDC | 14,8 | (1) 6,8 |
| AP - UDEUR | 2,2 | 5,8 |
| Partito Pensionati | 0,6 | 0,4 |
| Uniti nell'Ulivo | 31,3 | (2) 32,4 |
| Di Pietro - Occhetto | 2,0 | - |
| Socialisti uniti per l'Europa | 1,7 | - |
| PRI - Liberal Sgarbi | 0,9 | 0,5 |
| Rifondazione Comunista | 3,7 | 2,9 |
| PdCI | 2,2 | 1,4 |
| Fed. Verdi | 1,4 | 1,1 |
| AN | 12,4 | (3) 12,1 |
| Patto Segni - Scognamiglio | 0,4 | - |
| Lista Emma Bonino | 1,3 | 5 |
| Lega Nord | 0,2 | 0,1 |
| Alternativa Sociale | 1,1 | - |
| Abolizione scorporo Verdi Verdi | 0,2 | - |
| Paese Nuovo | 1,0 | - |
| Alleanza Lombarda Autonomia | 0,2 | - |
| Fiamma Tricolore | 0,6 | 1,6 |
| Lista Consumatori | 1,0 | - |

*Come si presentarono nel 1999:*
1) CCD (5,2); CDU (1,6)
2) I Democratici (8,2); Rinnovamento/Dini (2,4); SDI (1,9); DS (12,9); PPI (7)
3) Con Patto Segni

PER I RADICALI IL TRIONFO EUROPEO DI CINQUE ANNI FA CON LA «LISTA BONINO»




«SPERO CE L'ABBIA FATTA ANCHE MARCO CAPPATO»

# Bonino: risultato deludente, speriamo nel referendum

La leader radicale che alle scorse Europee aveva ottenuto l'8,5% dice di «non volersi guardare indietro» e spera di ottenere tre seggi

**Francesca Paci**

«Un risultato piuttosto deludente, resistiamo ma ci aspettavamo di meglio». Emma Bonino legge e rilegge i dati che assegnano alla sua lista poco più del 2 per cento, il 2,1 secondo la quarta proiezione della Nexus su un campione del 39 per cento. Le operazioni di scrutinaggio rinnovano di mezz'ora in mezz'ora le percentuali dei seggi. Secondo questi dati, l'europarlamentare siederà comunque al Parlamento di Bruxelles, dove per avere un seggio serve l'1,28 per cento, la forza del partito però sarà ridimensionata. «Ovvio che con due deputati si può far meno che con sette. Questo significa riduzione delle battaglie campali contro l'infibulazione femminile, niente conferenza di Sana'a con il mondo arabo, una presenza viva ma non incisiva come nella passata stagione».

La lunga notte elettorale inizia alle 22 e un quarto e va avanti ad oltranza davanti alle trasmissioni televisive e le schermate dei computer. Emma Bonino segue l'evolvere delle operazioni nella sede in via di Torre Argentina, tra i compagni di partito. Attende certezze, non si fida dei dati provvisori, verso le due di notte comincia ad esprimere un po' d'amarezza. Comunque vadano le cose, questa europee dovrebbero rivelarsi almeno un successo personale per lei che potrebbe piazzarsi al decimo posto, secondo l'Istituto Piepoli, nella classifica dei primi dieci italiani più votati, dopo Berlusconi, Fini, Lilli Gruber, D'Alema, Prodi. Merito della grinta femminile? «Macché - scherza scaramantica la Bonino -, lo dico sempre io: nelle intenzioni tutti mi vogliono e poi nessuno mi si prende». Intanto, il risultato non sarà quello sperato, ma il quotidiano *Libero* titola «Emma Bonino si conferma lady Europa».

A destra Emma Bonino ad un banchetto dei radicali a Torino nei giorni scorsi. A sinistra Marco Pannella

Pannella: «Rispetto ai sondaggi mi pare che siano stati prosciugati tutti i partiti minori tranne noi»

L'esponente radicale «Tutte le coalizioni ci vogliono a parole ma poi al momento di concludere nessuno ci piglia»

Nel quartier generale radicale l'atmosfera è tesa. Nessuno si sbilancia, tutti gli occhi sono alle proiezioni televisive, Marco Cappato parla genericamente della «necessità di un'alleanza con i libertari europei basata sugli obiettivi». Alla fine sarà il margine di preferenze ottenute e fare la differenza. «Se guadagniamo il 2 per cento è un risultato di resistenza, se arriviamo al 4 è una grande vittoria», aveva detto la capolista in chiusura di seggi. Il 2,1 è qualcosa, non molto, poteva andare meglio. Il ricordo dell'8,5 per cento conquistato alle europee del 1999 resta una chimera lontana: «Inutile guardare tanto indietro. Stavolta non avevo 20 milioni di euro da investire e non c'era la campagna Emma for President». Eppure, la passionaria dei diritti umani violati, dalla Cecenia al Darfur sudanese, contava su un bacino elettorale potenzialmente trasversale. Dai vip firmatari dell'appello per la sua lista (Oliviero Toscani, Luciano De Crescenzo, Eugenio Bennato, Marco Tardelli...), alla comunità internettiana dei weblog, decine e decine di autori di diari online che pochi giorni fa avevano lanciato in Rete una campagna per sostenere la sua candidatura a Bruxelles. Anche molti supporters dell'Ulivo alla vigilia del voto si dicevano tentati dall'impegno umanitario della numero uno radicale e dalla prontezza di reazione in questioni etiche tipo il referendum contro la legge sulla fecondazione assistita.

«Rispetto ai sondaggi mi pare che siano stati prosciugati tutti i partiti minori tranne noi», commenta Marco Pannella. Il capogruppo azzurro al Parlamento europeo Antonio Tajani sottolinea il buon risultato della lista Bonino-Pannella, superiore a quello che ci si aspettava». Emma Bonino, la protagonista, mastica amaro. La militante coraggiosa che da un paio d'anni si è trasferita al Cairo per imparare sul posto quella cultura araba ragione di tante reali o presunte incomprensioni tra Oriente ed Occidente, sperava d'aver guadagnato una posizione più avanzata. In prima linea nelle grandi battaglie di civiltà, attende timorosa l'esito di queste elezioni come una studentessa ad un esame particolarmente impegnativo: «La notte è lunga, per ora molto delusa». In ballo c'è un programma ambizioso che va dagli Stati Uniti d'Europa e d'America all'adesione d'Israele e della Turchia all'Ue. Si rammarica il giudice Luigi Tosti, che ieri pomeriggio a Rimini si è rifiutato di votare per via del crocifisso appeso al seggio. Laico fino alle estreme conseguenze avrebbe scelto la laica Emma Bonino, sarebbe stato un voto in più.

# La «débâcle» dei sondaggi scontenta tutti

Mussolini: per noi lo 0,5 è un risultato negativo, l'1,5 un primo passo

**Giacomo Galeazzi**

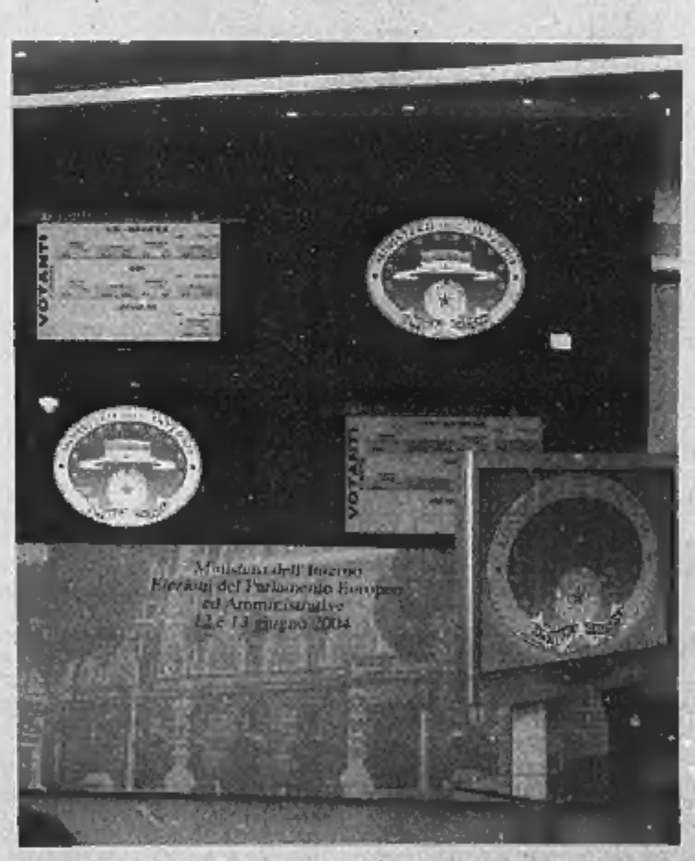
ROMA

La «débacle» dei sondaggisti. Serata nera per i «maghi» dei numeri elettorali: forchette troppo ampie degli exit polls, secondo aggiornamento dei dati mandato in fumo dai ritardi nell'elaborazione, prima proiezione diffusa solamente a ridosso della mezzanotte, basata su appena il 5% delle sezioni e, per di più, con dati che si sono spesso dimostrati inattendibili. Unanimi, da destra a sinistra, le critiche delle forze politiche. «Mi rifiuto di fare commenti sul nulla. Con forbici così grandi gli exit poll perdono di efficacia- attacca Alessandra Mussolini, leader di Alternativa Sociale- soprattutto per le liste più piccole come la nostra fornire indicazioni tanto generiche non serve a nulla. Per noi lo 0,5% è un risultato negativo, l'1,5%, invece, è un primo passo positivo». Boccia gli istituti demoscopici e i sistemi di rilevamento anche il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti. «Per ore abbiamo assistito ad una gag francamente neanche tanto divertente perché con exit poll così si può dire una cosa e il suo contrario», accusa Bertinotti, denunciando, in particolare, la mancata diffusione del secondo exit poll. «Con delle forchette così ampie- afferma Bertinotti- si poteva fare senza exit poll. I dati sulle elezioni amministrative hanno un'approssimazione che consente qualche ragionamento in più e mi pare ci siano dei risultati importanti come quello della Sardegna e quello di Bologna. Mentre quelli delle elezioni europee non hanno alcuna approssimazione politicamente significativa: sarebbe stato meglio calare un velo di silenzio che sprofondare in questa pantomima». Un piccolo calvario per i sondaggisti, dunque, punteggiato di spiegazioni tecniche sulla necessità di avere molti risultati a disposizione per ottenere proiezioni attendibili e professionalmente corrette. Il leader del Prc, quindi, dà voce allo scontento di tutti i partiti. «Siamo in una vera e propria gag- ribadisce - in cui si è costretti a parlare senza poter parlare perché gli exit poll sono fermi, non se ne è fatto un altro ed il primo dice delle cose su cui non si può parlare di politica, in quanto da ogni dato può uscire una cosa ed il suo contrario: una maggioranza sconfitta radicalmente oppure che ha tenuto, un'opposizione che cresce oppure non cre». Bertinotti insiste: «Quando avremo i dati per Rifondazione comunista potremo parlare di un successo. Adesso è semplicemente ridicolo, ma questa è responsabilità di chi fa informazione in questo modo tecnicamente inidoneo a determinare anche il commento più elementare. L'unica cosa seria è astenersi dal commento fintanto che non ci saranno dati che consentiranno una valutazione». Indignata anche la Lista Unitaria, secondo cui «continua la scandalosa manipolazione dei risultati elettorali da parte di Nexus che, con la complicità della Rai, fornisce informazioni talmente prive di fondamento da costituire una vera e propria alterazione dei risultati elettorali». Il Triciclo contesta l'andamento dalle elaborazione statistiche da parte dell'istituto scelto dall'azienda pubblica radiotelevisiva: «Non si è mai visto infatti fornire una proiezione fondata sul 5% del campione, quando per avere una stima attendibile occorre almeno avere il 25% del campione in esame». Una protesta condivisa anche dagli esponenti politici locali. «Un commento sulle elezioni provinciali?- ha risposto polemicamente il leghista Massimo Zanello a chi gli chiedeva un commento sulle proiezioni relative alle elezioni provinciali di Milano, in cui è candidato alla presidenza per il Carroccio- No, è impossibile farlo. Gli exit poll delle provinciali non voglio dire proprio niente, sono una vera assurdità». Una levata di scudi che assume quasi le forme di un «boicottaggio» dei sondaggi da parte delle forze politiche. Gli «exit poll» sono finiti pure nel mirino di Forza Italia per i disguidi, i ritardi, l'eccessivo margine di incertezza dei dati. Secondo l'azzurro Roberto Caputo «non si può impostare un ragionamento serio in questo modo, bisogna aspettare i dati ufficiali». E aggiunge: «Non ho passione per exit poll o sondaggi, non mi interessa, non mi si intende di forbici». Ancora dubbi, quindi, sull'utilità di proiezioni fornite con tempi tanto dilatati e con margini così ampi. Una debacle, quella di ieri notte, preceduta dalle polemiche del maggio 2002 fa, quando andò in scena l'esordio poco fortunato del consorzio Nexus (Datamedia e Cirm) cui la Rai ha affidato exit poll e proiezioni elettorali. «Si stanno verificando dei ritardi nello spoglio delle schede e questo si ripercuote sui tempi delle proiezioni che, come noto, vengono elaborate sulla base dello spoglio reale» si giustificarono i sondaggisti. Da lì a poco la piccata replica del Viminale: «Nessun intoppo, i seggi si sono chiusi regolarmente e in perfetto orario praticamente dappertutto».

Alessandra Mussolini, ex An, leader di Alternativa Sociale

Fausto Bertinotti «Con delle forchette così ampie potevamo fare a meno degli exit poll»

Zanello (Lega Nord) «Non è possibile commentare questi dati Sono una vera assurdità...»




La sala stampa allestita presso il ministero dell'Interno

IL VOTO AMMINISTRATIVO

Il sindaco Iervolino con Prodi durante la campagna elettorale

## Province di Napoli e Avellino Conferma dell'Ulivo

■ Il voto per la Provincia di Napoli, dopo le polemiche degli ultimi giorni (il prefetto aveva annunciato la decisione di rinviare le consultazioni, salvo poi cambiare idea dopo poche ore) potrebbero chiudersi al primo turno. Secondo un exit-poll locale diffuso ieri sera dall'agenzia Asca, il candidato del centrosinistra, il verde Nino Di Palma sarebbe accreditato di un risultato compreso tra il 53 e il 57 per cento. Il candidato del Centrodestra, Luigi Muro (Alleanza Nazionale) si sarebbe fermato al 33-37 per cento. La provincia di napoli, se i dati saranno confermati, si conferma una roccaforte del centrosinistra. Di Palma sostituirà il presidente uscente e collega di partito, Amato Lamberti, non più candidabile dopo aver completato due legislature consecutive Alla provincia di Avellino, secondo gli exit poll di Ipr Marketing, si profila il trionfo di Alberta De Simone, candidata presidente per il centrosinistra, accreditata di un 68-72 per cento.

BATTUTO PILI: LA REGIONE AL CENTROSINISTRA

# Soru conquista la Sardegna

## L'imprenditore: non ho vinto io, ma l'isola

**Fabio Poletti**
inviato a CAGLIARI

I sondaggi non davano scampo, dieci punti tra il «Bill Gates» di Sanluri e il «Copista» di Iglesias. Il primo exit poll di queste regionali senza storia è solo una conferma: tra il 48 e il 52% a Renato Soru, l'inventore di Tiscali, l'uomo su cui ha puntato tutto il centrosinistra, a questo punto un'autostrada verso la poltrona d'oro di villa Devoto. Poco meno di dieci punti dietro, tra il 38,5 e il 42,5% a Mauro Pili, il pupillo di Silvio Berlusconi, venti mesi da presidente in Regione prima di finire impallinato dalla coalizione più litigiosa della storia dell'isola, ultima apparizione festante sabato sera allo stadio Sant'Elia, per quel 2 a 1 sulla Fiorentina che ha riportato il Cagliari in serie A, e poi solo silenzio e solo frasi di circostanza fino allo scrutinio definitivo dei voti: «Aspetto serenamente il risultato finale, non parlo fino a lunedì».

Tutta un'altra aria, altre facce, altri sorrisi e applausi nella sede elettorale di Renato Soru in piazza del Carmine. Lui vorrebbe stare in silenzio fino agli scrutini veri e non solo a questo gioco virtuale, ma poi appare al suo comitato: «I dati sono incoraggianti, non sono sorpreso, si sta affermando la forza dei fatti. Non sto vincendo io, stanno vincendo i sardi. Se ho preso voti anche dal centrodestra? I politologi faranno le loro analisi, a me adesso aspettano altre responsabilità. Per ora andiamo a letto tranquilli».

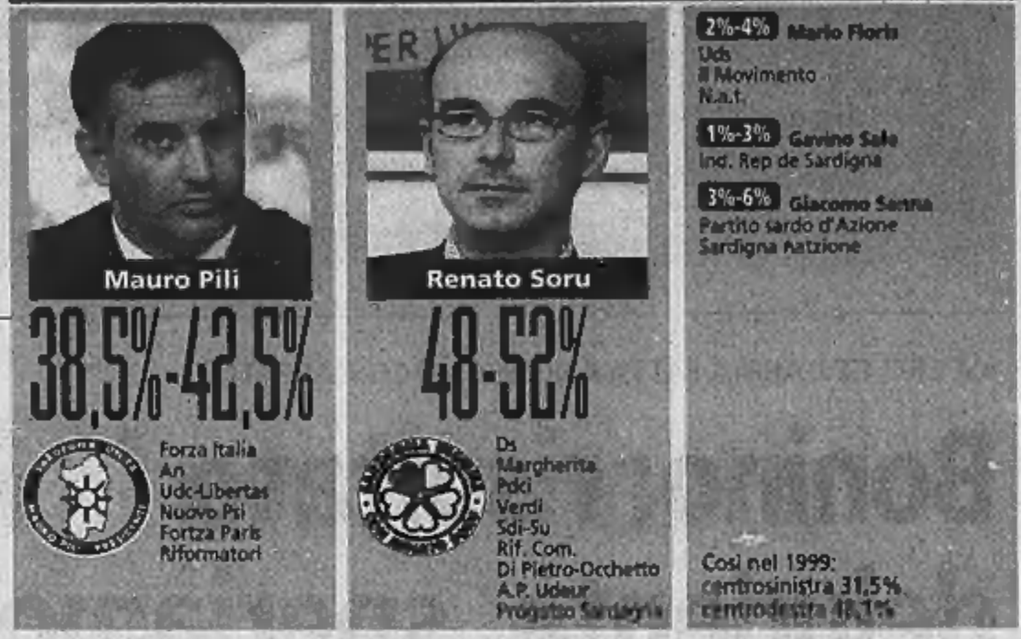
Che potesse finire così, lo si era capito subito. Che fosse un faccia a faccia solo tra di loro, lo si era intuito sin dalla presentazione delle liste per villa Devoto, cinque aspiranti presidenti, solo due davvero in gara. A far da contorno Gavino Sale di Irsi Independentria che si prende stando agli exit poll tra l'1 e il 3 % dei voti, dopo una campagna elettorale fatta di blitz contro scorie nucleari e rifiuti tossici. E poi Mario Floris del Movimento-Uds-Nat, tra il 2 e il 4 % stando alle previsioni di questa notte, l'uomo più vicino a Francesco Cossiga e più lontano da Mauro Pili, che ha affondato con un blitz in Regione. A chiudere la partita Giacomo Sanna di Sardigna Libera, il segretario del Partito Sardo d'Azione che incassa questo risultato virtuale tra il 3 e il 6 %.

Renato Soru il fondatore di Tiscali è il nuovo governatore della Sardegna Ha battuto Mauro Pili «pupillo» di Berlusconi

«Con Renato Soru la Sardegna cambia faccia», dicono i modernisti, abbagliati prima dalla net economy e poi dal sorriso di questo bocconiano assai riservato e venuto dal nulla, prima bancario, poi costruttore di centri commerciali che mattone su mattone ha portato Internet in Cecoslovacchia fino a fondare Tiscali, 900 milioni di euro in Borsa, 3500 dipendenti, 1000 solo a Cagliari. Tanto che lo hanno paragonato a Riccardo Illy, l'uomo d'oro - di nome e di portafoglio - del centrosinistra a Trieste. E pure al presidente del Consiglio. «Soru è il nostro piccolo Berlusconi», disse Francesco Cossiga, che per Mauro Pili adottò invece il perfido nomignolo di «Copista», bastonandolo per quella svista di cinque anni fa, quando il candidato del centrodestra infilò nel suo programma «la nostra terra con le Alpi e le sue tredici province», copiato di brutto dal programma di Roberto Formigoni in Lombardia.

«Ma no che Soru è la Storia della Sardegna», si entusiasmano i tradizionalisti che del loro candidato amano le sue battaglie per non ridurre la Regione alla sola Costa Smeralda, che lo apprezzano per essersi scagliato contro il cemento di villa La Certosa, l'ultimo buen retiro di Silvio Berlusconi da queste parti. E che in questa campagna elettorale, che uno si immagina di autostrade informatiche e fibre ottiche, si è giocato tutto ricordando che Tiscali alla fine è solo un villaggio nuragico, il suo gadget di lusso è un cd di musica tradizionale sarda e il suo slogan seppur elaborato da un guru come Gavino Sanna alla fine è solo: «Sorridi sei tra amici». Altro che «il capitalista che gioca in Borsa, si fa chiamare compagno da Bertinotti e si fa dare del lei dagli operai di Ottana», come lo aveva bollato all'inizio di questa guerra Mauro Pili, che per fare l'ecologista si era inventato pure il pullmann alimentato all'idrogeno.

Di gas per i motori della Regione, Renato Soru ne dovrà trovare e tanto dopo un quinquennio disastroso a villa Devoto, 19 consiglieri su 80 che cambiano casacca in corso d'opera, appena 64 leggi regionali in cantiere, la spesa sanitaria dimezzata e le casse a zero. Ma tutto questo non sembra spaventare il Bill Gates di Sanluri, nemmeno sfiorato dal disprezzo di Silvio Berlusconi - «Soru? Soru chi?» - che dopo questa sera dovrà pur imparare almeno il suo nome.



LECCO

## Anziana elettrice mangia la scheda

Curioso episodio ieri a Lecco durante le operazioni di voto in una sezione elettorale. Nel pomeriggio, una pensionata settantenne, uscendo dalla cabina, si è letteralmente mangiata una delle schede elettorali che le erano state consegnate per il voto. È accaduto in un seggio nel rione Rancio, alla periferia di Lecco, dove l'imprevista emergenza ha suscitato un po' di confusione.
Il presidente del seggio ha chiesto aiuto per soccorrere l'elettrice in preda a una sorta di crisi isterica. Si è deciso dunque di chiamare il «118» per chiedere l'invio di un'ambulanza e il trasporto in ospedale. Sulla base dei racconti di testimoni è stata così ricostruita la scena: la donna aveva appena finito di votare quando le è stato fatto notare che non aveva consegnato una scheda. A quel punto, come offesa, la signora ha impedito i controlli infilandosi in bocca la scheda e iniziando a masticare senza però riuscire a ingoiarla. L'anziana elettrice alla fine è stata calmata ed è intervenuta la polizia. [r. i.]

# Torino, Saitta vicino alla meta

## Il candidato del centrosinistra potrebbe vincere al primo turno

**Maurizio Trapesano**
TORINO

Quasi dodici punti di vantaggio con la possibilità di vincere al primo turno. Gli exit poll realizzati dall'istituto Contacta ieri sera intorno alle 20 assegnano ad Antonio Saitta, candidato del centrosinistra e dall'Ulivo alla presidenza della Provincia di Torino, il 48,1 per cento dei voti con la possibilità di raggiungere il 51,1 e dunque vincere al primo turno. Il suo avversario, Franco Maria Botta, scelto da Forza Italia, An, Udc e Unione Pensionati, è accreditato del 36,2 per cento con la chance di arrivare al 39,2. Il resto dei consensi è distribuito sugli altri 17 candidati, una cifra record che ha fatto diventare Torino il capoluogo di provincia dove si confrontavano il più alto numero di aspiranti presidenti (19) e di formazioni che li appoggiano (32) in Italia.

E proprio la grande frammentazione potrebbe, almeno secondo Saitta, impedirgli di vincere al primo turno: «Con tanti pretendenti aver raccolto circa la metà dei suffragi dei torinesi è sicuramente un risultato positivo. Aspettiamo di conoscere i risultati delle urne ma credo che l'indicazione di voto espressa dai torinesi sia precisa e premi il centrosinistra». Saitta, che ieri sera intorno alla 23 ha raggiunto la sede regionale della Margherita a pochi passi dal Palazzo del Municipio accolto dagli applausi dei militanti, è convinto che «il risultato sia il frutto di un grande sforzo della coalizione che ha saputo mettere da parte gli egoismi di partito per privilegiare la solidarietà di coalizione. Senza dimenticare la positiva eredità della presidente Bresso e l'egregio lavoro che sta facendo Sergio Chiamparino come sindaco della città». Prosegue: «Ancora una volta Torino si dimostra un laboratorio politico per il centrosinistra italiano, un laboratorio dove abbiamo sperimentato un nuovo modo attraverso cui l'Ulivo e Rifondazione stanno insieme non sulla base di un semplice accordo elettorale ma sulla base di un programma di governo concordato e condiviso».

Il riferimento di Saitta è alla vasta alleanza che lo sostiene: nove formazioni da Alleanza Popolare a Rifondazione Comunista e al fatto che gli uomini di Bertinotti all'opposizione della giunta Chiamparino sotto la Mole e della giunta Bresso in Provincia abbiano scelto di appoggiare il portavoce della Margherita in Consiglio regionale «sulla base di un programma preciso». Saitta non si sbilancia su eventuali alleanze in caso di ballottaggio - c'è almeno una lista che si richiama espressamente al centrosinistra cioè l'Unione Civica dei Riformatori - ma si limita a sottolineare: «Berlusconi ha voluto trasformare queste elezioni in un referendum sulla sua politica. I risultati gli hanno dato torto. Serve un voto per rafforzare questa tendenza e per permettarci di realizzare un programma per la provincia che punta a garantire lo sviluppo economico e la difesa dei più deboli».

Guarda alle possibili alleanze, invece, Franco Maria Botta, anzi è qualcosa di più di un semplice sguardo: «E' evidente che lancio un appello alle forze politiche come la Lega Nord e il nuovo Psi che a livello regionale e nazionale fanno parte della Casa delle Libertà e a Roma fanno parte del Governo Berlusconi. Sulla base di queste esperienze è impensabile non far convergere i loro voti sulla nostra coalizione». L'assessore regionale all'Urbanistica si dice fiducioso della possibilità «in uno scontro fra due schieramenti di convincere i torinesi della bontà di un programma elaborato da chi conosce a fondo il territorio e, soprattutto, un programma che si riconosce nei valori del liberismo e della solidarietà a differenza di quello del mio avversario che ha messo insieme le forze più disparate unite solo dalla voglia di potere e di accentramento statalista».

Antonio Saitta al seggio

# Milano, Colli in leggero ritardo

## E' sotto di due punti, ma al ballottaggio recupera il voto leghista

MILANO

L'unico che si fa vedere in serata, palesemente soddisfatto, è Filippo Penati, l'uomo del centrosinistra. Ombretta Colli, candidata del centrodestra, non si fa sentire («Non commento gli exit poll» aveva detto fin da subito) e il leghista Massimo Zanello compare alla sede di via Bellerio ma soltanto per dire, anche lui: «Commento solo i dati reali». Formalmente, è vero, non c'è nulla di sicuro negli exit poll ma danno pur sempre un'indicazione di massima che, alle provinciali di Milano, è abbastanza chiara. Punto uno: ci sarà il ballottaggio, tra Penati e la Colli; punto due: l'esponente di centrosinistra parte con un leggero vantaggio ma la sua vittoria è tutt'altro che assicurata. Secondo gli exit-poll di Nexus, infatti, è accreditato di una «forbice» variante tra il 41 e il 45 per cento, contro il 39-43 della sua avversaria e il 5,5-7,5 di Zanello.

Certo per Colli, «la signora Provincia» come si presenta nei manifesti, sorridente e ringiovanita, la strada parte in salita: presidente uscente era sicura, quando aveva deciso di ripresentarsi, di essere eletta al primo turno. Perché allora, un po' di mesi fa, il centrodestra sembrava compatto. Poi è arrivata (per la verità meno imprevista di quanto si è voluto far apparire) la decisione della Lega di correre da sola e così ecco gli exit-poll, che tolgono alla Colli il primato pur lasciandole la possibilità - in caso, tutt'altro che certo, di accorpamento con la Lega - di riconquistare la Provincia.

Facile sulla carta, più difficile in pratica; ed è questo su cui conta Penati. Che parte sì avvantaggiato ma pur sempre dopo aver messo insieme una lista che raccoglie tutte, ma proprio tutte, le formazioni di centrosinistra e di sinistra milanesi. E allora il punto è questo: dove prenderà i voti per vincere al ballottaggio? «Da chi, al primo turno, ha espresso un voto di protesta risponde - non sono pochi, rappresentano una percentuale intorno al dieci per cento; è lì che si può fare la differenza».

In attesa di dare la caccia al voto disperso (i candidati presidenti erano quattordici) Penati si gode il suo primo successo. Paradossalmente decretato più dagli exit poll forniti dalla Rai che non dagli «in house poll» (interviste telefoniche su un campione di 1800 elettori) forniti direttamente dalla società Coesis. Che infatti lo davano sì al duello con Ombretta Colli ma partendo in leggero svantaggio (41-43 per cento contro il 42-44 dell'esponente di centrodestra e il candidato della Lega al 7-8 per cento).

Primo successo che Penati festeggia con maggior soddisfazione visto che, dice, «si colloca in una tendenza generale positiva per il centrosinistra, confermata anche da Milano». Tendenza che, stando alle interviste della Coesis, sarebbe ancora più accentuata rispetto alle rilevazioni Nexus: «I dati sono assai simili - spiegano - tranne per quanto riguarda l'Ulivo, dove la nostra forbice oscilla tra il 33 e il 37 per cento». [s.mar.]

# Cofferati già sindaco Bologna torna rossa

## Guazzaloca e la Cdl lasciano Palazzo d'Accursio dopo cinque anni L'ex leader Cgil: «La città conferma la sua tradizione democratica» Ma sulle cifre nessuno osa fare commenti: «Aspettiamo i dati veri»

**Pierangelo Sapegno**
inviato a BOLOGNA

Può darsi che sia solo finito l'intervallo, questa notte così banale, con le strade senza chiasso e senza cori, con piazza grande che alle undici è in fondo quasi vuota, e tiene i tassisti che aspettano ascoltando la radio e i pullman che rotolano lentamente per via Ugo Bassi, [illegible] se fosse una domenica qualsiasi dopo una partita di calcio. Qualcuno è tornato a casa, in questa notte placida di nuvole e di vento, forse il passato, forse la sinistra, forse Bologna. Non è tanto per gli exit poll, e c'è chi dice 52, chi 56, chi addirittura 59,1, ma tutti dicono Sergio Cofferati, «il cinese», l'ex sindacalista, che s'era preso sulle spalle l'onere della rivincita e che molti sondaggi alla vigilia non davano così trionfatore. E' per l'aria che tira, quest'aria di restaurazione, [illegible] padrone che torna a casa, anche se lui non vuol far commenti, e non vuol dar giudizi. «Bologna conferma la sua grande tradizione democratica», cita Cofferati semplicemente con una nota scritta, niente di più, senza enfasi, senza euforia, [illegible] niente, che non sia questa consapevolezza nascosta, molto low profile. «Siamo tornati. Cerchiamo di non far troppo rumore».

Dev'essere proprio così, dev'essere solo finito l'intervallo, che è durato cinque anni o giù di lì, che è stato bello o brutto, ma che non importa niente alla fine, e poi chi lo dice adesso al Guazza, che non è uscito per [illegible] il giorno dalla sua stanza a Palazzo d'Accursio, lasciando fuori il suo portavoce, Giuseppe Castagnoli, ad aggirarsi gentilissimo ma un po' faticosamente fra i giornalisti, nei corridoi del Comune, fra le grandi [illegible] pene di computer e di numeri, cercando di sorridere a tutti. Forse [illegible] l'aspettavano già tutti, forse lo sapevano già. Anche in piazza Maggiore davanti ai tabelloni che aggiornano molto lentamente gli exit poll, ci sono due fidanzati in bicicletta e qualche famigliola dopo Carosello, e non ci sono bandiere, non ci sono urla, non ci sono cori. Siamo tornati. Cerchiamo di non far troppo rumore. Anche il Guazza [illegible] dice niente e manda solo a dire che «non commenta gli exit poll», come il suo rivale, il cinese. Lo dice [illegible] nei corridoi, fingendo di scherzare con i giornalisti. Li manderebbe tutti a quel paese. Giorgio Guazzaloca, sindaco a sorpresa nel '99, il Guazza, così pacioso, così bolognese, così serafico, negli ultimi tempi era diventato persino intrattabile, un po' più nervoso, più irascibile, un [illegible] più antigiornalisti. Sarà la [illegible] del comando, [illegible] non conta. Ieri è arrivato con il [illegible] impermeabile e la sua cravatta col nodo largo, è passato dicendo «non rispondo» e s'è chiuso nel suo ufficio. Alle 21 e 30, in strada Maggiore, [illegible] la sede storica de «La tua Bologna», la lista che aveva vinto nel '99, era chiusa e buia, lì dove cinque anni fa il sindaco aveva aspettato con i fedelissimi i risultati facendo festa fino all'alba. Ma questa è una notte diversa, questa notte [illegible] rumori, con i computer che soffiano silenziosamente i numeri e i sondaggi, prima di dire cos'è successo davvero. Sono le undici di sera, ormai lo sanno tutti che cos'è successo, anche se non lo dicono. Ci [illegible] solo dieci tifosi sotto a Palazzo d'Accursio, dieci e non uno di più, che gridano «Ser-gio, Ser-gio», e «Guazza inaugura il mariacher-mo!». Uno strilla anche: «Guazza, prima d'andare via pulisci bene!». E' un piccolo tripudio da strapaese, [illegible] sorridere. Però, il vero. E' finito l'intervallo. C'è chi torna a [illegible].

Il Guazza non demorde. Continua a tacere imperterrito. Cofferati è arrivato al suo quartier generale, in via Mentana, alle 6 del pomeriggio. Commenta solo «la alta civiltà di Bologna, che è andata compatta a votare, [illegible] più alta partecipazione in Italia, dando un grande esempio di democrazia». Niente altro. Il Guazza, nacque-ra meno. Viene fuori il suo vicesindaco, Giovanni Salizzoni: «Credo che la situazione particolare di Bologna sconsigli chiunque dal far commenti adesso. E' necessario aspettare domani i dati seri, ci sembra molto più saggio». Allora, uno [illegible] RadioNettuno gli si para davanti come per dispetto con l'ultimo foglio: «Guardi, sono il 50 per cento Cofferati. Forse si può dire qualcosa». Lui, imperterrito: «Ci sembra ancora più saggio star zitti e aspettare i numeri veri». Solo Niccolò Rocco di Torre Padula, consigliere del centrodestra, [illegible] riesce a far [illegible] gli altri. Beh, attacca, bisogna vedere, sarebbe meglio aspettare. «Però, è un voto di protesta». L'altro gli mette il microfono ancora più vicino «I cittadini [illegible] hanno raccolto quello che la giunta ha realizzato». Finale: «Una città ric-[illegible] e sorridente si appresta a [illegible] governata da una maggio-ranza [illegible] e [illegible] valori». La stessa che fino a ieri aveva sempre tirato la baracca da questa parte. Tutto qui. Dev'essere già finito l'intervallo.

Una piccola folla sotto la sede del Comune urla slogan contro lo sconfitto Una rivincita dopo il clamoroso risultato del '99

# Firenze va verso il ballottaggio

## Domenici «tradito» dai professori non arriva al 50 per cento

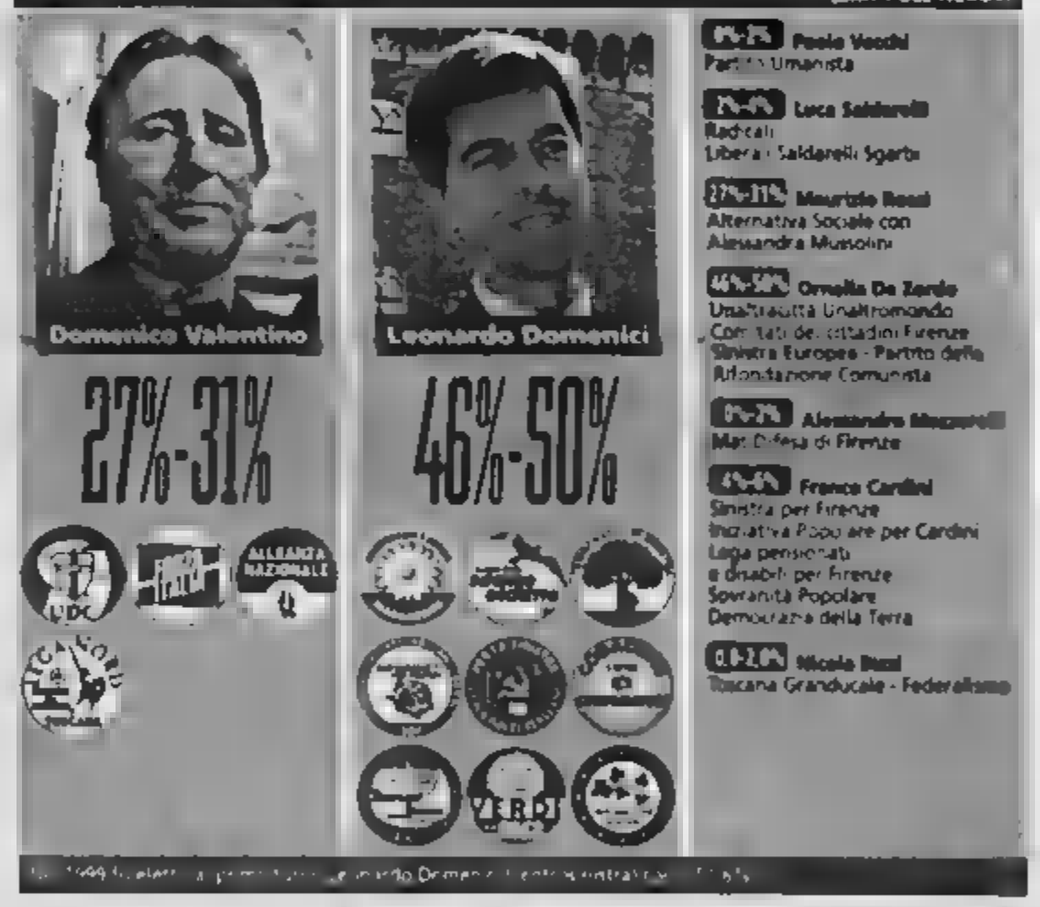
**[illegible] Mezzo**
inviato a FIRENZE

Leonardo Domenici, «il Magnifico», da ieri sera guarda con occhi diversi lo slogan che ha accompagnato la sua campagna elettorale: «Una città che fa le cose» trillava il jingle. Eh, sì, qualcosa ha fatto Firenze. A lui. Se gli exit poll saranno confermati nelle prossime ore, gli ha scippato il successo per lo, impedendogli di sferrare quel colpo sognato come una rivincita - o una vendetta - da lunedì 29 marzo. Dal giorno in cui la sinistra dei cosiddetti professori guidata da Ornella De Zordo, benedetta da padrini come Pancho Pardi e Paul Ginsborg e alleata con Rifondazione Comunista, ha [illegible] ufficiale la decisione di non votare per il sindaco Ds. Così ritratto, in queste ore, con pennello velenoso da quanti, a sinistra, hanno deciso lo strappo: «E' uno che pensa che si è unitari solo se si va d'accordo con lui e le direttive del suo partito. Se [illegible] si azzarda una proposta diversa, ecco: sei uno che rompe l'unità».

Fratelli coltelli, facciamoci del male: slogan a scelta da appiccicare a consultazione che, comunque si risolva - o con una vittoria risicata di Domenici fin da oggi, o con un [illegible] al ballottaggio tra 15 giorni, avvolge il triciclo fiorentino in una sorta di psicodramma: la sinistra fiorentina si sgretola e la frangia dei dissidenti si pavoneggia con percentuali assolutamente importanti: dal 10 al [illegible] per cento dei suffragi. Disaggregando i dati e confrontandoli con il risultato ottenuto da Rc nel '99 (5,6 per cento), si vede che la protesta dei professori ha scalato [illegible] Ornella De Zordo, pacata e colta docente [illegible] letteratura inglese, a capo di questa lista che annovera, fra gli altri, anche l'astrofisica Margherita Hack, dice di non voler parlare di Firenze. Nobiesse obbli-ge, e soprattutto, è meglio [illegible] vendere la pelle dell'orso prima d'essere sicuri d'averlo [illegible]; Ma parla di Bologna e il suo discor-[illegible] suona come un affondo nei confronti del sindaco fiorentino: «Il successo straordinario di Cofferati è la testimonianza che chi sa davvero dialogare e scegli di unire invece di dividere, alla fine viene premiato». Dal «particolare» al generale: «Una rosa al di là e al di sopra di tutto mi fa piacere [illegible] questa ora: il successo del centrosinistra nelle elezioni europee».

Tra le fila di Forza Italia, il cui candidato Domenico Antonio Valentino è accreditato d'un risultato che andrebbe dal [illegible] al [illegible] per cento, c'è una felicità riflessa: «Gioiamo per l'autogol dell'avversario», dice Paolo Amato, coordinatore cittadino di Fi - se i dati resteranno questi, Domenici ha registrato un insuccesso clamoroso come sindaco, come presidente dell'Anci e come uomo di sinistra che è stato scaricato anche da chi avrebbe dovuto pensarla come lui». Il sindaco, ora, aspetta il 26 maggio e il velenoso aiuto [illegible] «fratelli» [illegible] apertamente l'hanno chiamato Cai-no. Non vuole commentare, a caldo, dati ancora incerti «ma non mette neppure per un attimo quell'aplomb vagamente britannico (è amico personale di Blair e [illegible] circostanza, in queste ore, suona un po' sinistra) che suscita l'ammirazione di certe donne, accende l'invidia di certi uomini e innervosisce gli avversari. Freddo, proprio [illegible] opposto e per altri [illegible] aspetto Franco Cardini, il medievalista che, candidato da [illegible] lista che si propone, pur con qualche problema semantico «di sinistra moderata». Secondo i sondaggi è [illegible] il 4-6 per [illegible] percentuali che, sommate a quelle della coalizione dei Professori e Rc, contribuirebbero a erodere ancor più il «potenziale» politico di Leonardo Domenici.

Ci sono segni che, a volte, più che ai commentatori dovrebbero interessare gli psicologi. Domenico Antonio Valentino, l'altra mattina, ha addirittura sbagliato seggio: si è presentato alla sezione 19 della scuola Machiavelli in San Frediano chiedendo schede e matita. L'inflessibile presidente - dopo [illegible] consultato la Prefettura - gli ha spiegato che negli elenchi non esisteva un elettore con il suo nome. E lui, «Ma i candidati possono scegliere di votare dove vogliono». Risposta: «Sì, ma solo quelli che si presentano per le Europee». All'aspirante sindaco, che già aveva [illegible] per la più importante poltrona di Palazzo Vecchio nel '95 [illegible] le insegne della Lega (1784 voti) [illegible] è rimasto che andare [illegible] fare il proprio dovere» nella sua [illegible]. Un po' mesto, con quella faccia che, anche quando si stira in un sorriso, ha l'espressione della vittima designata: la faccia di uno di Forza Italia che, in quella [illegible] pagna elettorale, non ha avuto la soddisfazione di stringere la mano al suo «capo». Berlusconi non è venuto a [illegible] neppure per un comizio.




A OPERA, SU RICHIESTA DI ADEL SMITH

### Tolto il crocifisso dal seggio

«Il presidente dell'Unione musulmani d'Italia, Adel Smith, e il segretario nazionale, Massimo Zucchi, hanno chiesto e ottenuto la rimozione del crocifisso dall'aula dove era posizionato il seggio nel quale [illegible] andati a votare. E' successo ieri pomeriggio nella scuola elementare di Ofena, in provincia dell'Aquila. «Il presidente di seggio - dice una nota dell'Unione - . Il presidente ha ottemperato alla richiesta senza battere ciglio dicendo queste testuali parole: "Avete ragione"». Un fatto analogo, continua la nota, [illegible] accaduto [illegible] mattinata nel [illegible] di Palestrina, in provincia di Roma, [illegible] un'immagine raffigurante presumibilmente Gesù. Dunque almeno per un giorno l'imposizione abusiva dei simboli della religione cattolica all'interno di pubblici edifici, è stata finalmente interrotta» (Adnkronos)

# Ribaltone ulivista a Bari

## Emiliano potrebbe vincere già oggi «Un sorpasso quasi incredibile»

**Tonio Attino**
corrispondente da BARI

Sorpasso. «Le elezioni si vincono martedì», [illegible] prudentemente Michele Emiliano. Il «risultato è straordinario, non me l'aspettavo. Solo dodici mesi fa eravamo venti punti sotto». Emiliano è il magistrato che potrebbe dare addirittura al primo turno la vittoria al centrosinistra nella sfida al Comune [illegible] Bari e [illegible] la poltrona di [illegible] Polo, che nelle ultime due legislature ha piazzato davanti a tutti Simone Di Cagno Abbrescia, imprenditore come il candidato attuale della CdL. Luigi Lobuono. Gli exit-poll assegnano a Emiliano un risultato che oscilla fra il 49 e il 53 per cento contro il 40-44 per cento di Luigi Lobuono, presidente della Fiera del Levante fortemente voluto come candidato sindaco dal presidente della Regione, Fitto. Nelle elezioni del '99 Di Cagno Abbrescia vinse al primo turno con il 54,15 per cento contro il 33,89 di Giuseppe Vacca del centrosinistra.

Sostenuto da uno schieramento che abbraccia l'intero centrosinistra, Emiliano festeggia in una città - dice - «in cui il centrodestra è sempre stato fortissimo e il centrosinistra non ha mai governato. Non mi aspettavo - dice - di arrivare alla possibilità di una vittoria al primo turno. Segnalo il grande interesse con cui i baresi hanno vissuto questa campagna elettorale. In molti si sono riavvicinati alla politica, in tantissimi si sono avvicinati [illegible] la prima volta, anche i giovani». Quarantacinque anni il 23 luglio, Emiliano ha sorpreso anche il suo avversario. Dice Lobuono: «Immaginavo dei numeri importanti per il candidato del centrosinistra, [illegible] pensavo si sarebbe arrivati a uno [illegible] minimo, quasi a un pareggio. Le cose, ovviamente, bisognerà analizzarle, con i dati reali, esaminando anche i voti di lista. Ma certo - dice Lobuono - Emiliano ha avuto il vantaggio di fare campagna elettorale per otto mesi mentre a me è [illegible] chiesto di candidarmi solo quarante giorni fa».

Lobuono allude alla spaccatura nel Polo che ha fatto partire in ritardo la campagna elettorale. Inizialmente chiedeva la candidatura il coordinatore regionale di An, Salvatore Tatarella, avversato però dal presidente della giunta regionale. Il braccio di ferro, dopo una ipotesi di candidatura del deputato Pino Pisicchio (poi candidato con una lista civica: gli exit-poll gli danno un risultato dal 3,5-5 per cento), si è concluso con la scelta di Luigi Lobuono, 49 anni, esponente di una famiglia di imprenditori che storicamente si occupa della distribuzione di giornali e oggi ha partecipazioni nel settore delle comunicazioni e nel quotidiano pugliese «La Gazzetta del Mezzogiorno».

Tra gli altri candidati, Alessandra Mussolini (Alternativa sociale) si ferma allo 0,2 per cento.

BARI

| MICHELE EMILIANO | LUIGI LOBUONO |
|---|---|
| Margherita; Ds; Pdci; A.P. Udeur; Verdi; Sdi; Rifond. Comunista; Socialisti auton.; Emiliano per Bari; Di Pietro -Occhetto | An; Udc; Nuovo Psi; Pri. Popolari per Puglia; Azzurro popolare; Liberal Sgarbi, Forza Italia; Mov. Idea soc. Rauti |
| 49-53% | 40-44% |

| | |
|---|---|
| ALESSANDRA MUSSOLINI Alternativa sociale | 0-2% |
| GIUSEPPE PISICCHIO Democrazia cristiana Rinnovamento Puglia | 3,5-5 |
| LUCIA OLIVA Lista Fascista | 0-1 |
| LUCIO MARENGO Insieme per Bari | 0-2 |

Nel '99 eletto sindaco al 1° turno SIMEONE DI CAGNO ABBRESCIA (Centrodestra) con il 54,1%

EXIT POLL NEXUS

# Siracusa al secondo turno

## Bufardeci (Cdl) in testa di 15 punti Ma l'Ulivo era spaccato in due liste

**Livio Abbate**
SIRACUSA

[illegible] exit poll danno in vantaggio il sindaco uscente della Casa delle Libertà, l'azzurro Giambattista «Titti» Bufardeci. La proiezione del primo cittadino uscente si attesta fra il 44 e il [illegible] per cento, che distacca il suo principale avversario del centrosinistra, il diessino Roberto De Benedictis, fermo fra il 31 e il [illegible]. E per entrambi scatta il ballottaggio. Il dato viene letto da De Benedictis in modo positivo: «Abbiamo lavorato per questo obiettivo e se dunque i risultati delle urne confermeranno quello che dicono gli exit poll, avremmo colto un primo, indispensabile risultato». «Il risultato attribuitomi - ha aggiunto De Benedictis - è in linea con le aspettative di questo primo turno. Ora sarà necessario ed importante verificare la tenuta morale della coalizione». Un riferimento quest'ultimo all'accordo con l'altra parte del centrosinistra (Margherita e Dc, soprattutto) che in questo primo turno ha puntato sul presidente dei piccoli imprenditori siciliani dell'Api, Nello Lentini (attestatosi tra il 13 ed il 17%). L'intesa, ribadita da entrambi i candidati del centrosinistra in campagna elettorale, è di un appoggio senza riserve in favore di chi fosse riuscito a superare il primo turno. Il sindaco uscente è molto soddisfatto del risultato ottenuto. «Un buon successo - afferma Titti Bufardeci - è in linea [illegible] quello che prevedevamo. «Non dimentichiamo che il centrosinistra con i suoi due candidati ha puntato contro la [illegible] candidatura [illegible] liste - ha proseguito Bufardeci - e dunque se le urne confermeranno il risultato [illegible] (ieri ndr) saremo a buon punto. Diciamo che comunque per avere qualche indicazione più precisa sarà bene aspettare i primi risultati "veri" delle Europee. A quel punto, in nottata, potremo avere le idee più chiare e meglio capire [illegible] questo 44-48% degli exit polls. Il sindaco uscente ipotizza per il turno di ballottaggio un voto più libero, slegato dalla corsa alla preferenza di [illegible] duemila candidati che aspirano ad un posto in consiglio comunale o di quartiere». Bufardeci vantava il [illegible] numero di liste messe in campo per sostenerlo. Erano infatti nove le sigle che l'ex vicepresidente della Regione siciliana era riuscito a raccogliere attorno alla sua ricandidatura. Oltre agli alleati [illegible] delle Libertà con Forza Italia, Alleanza nazionale e Udc, Bufardeci ha potuto contare sull'appoggio di altre liste fai da te, vicine ad ex democristiani, e ai repubblicani. Il centrosinistra si è presentato spaccato, con due candidature, quella del deputato regionale Roberto De Benedictis e quella di Sebastiano «Nello» Lentini.

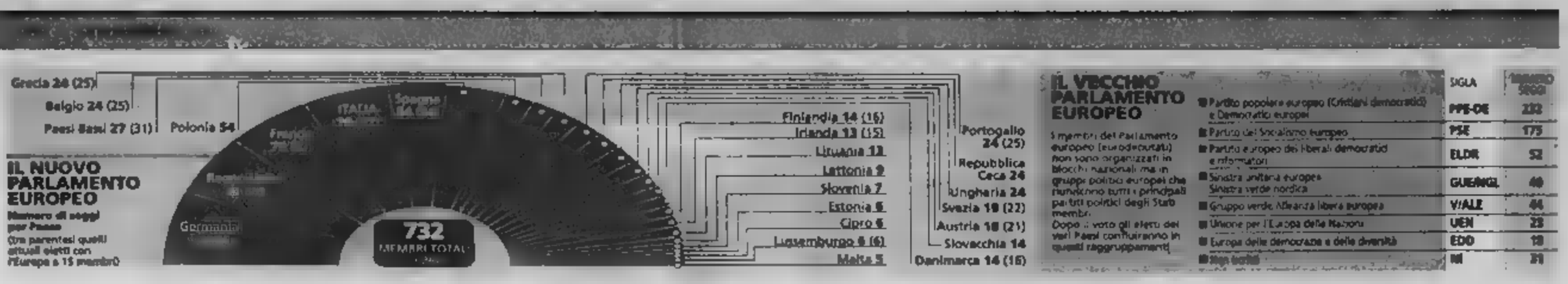
COMUNE DI [illegible]

| GIAMBATTISTA BUFARDECI | ROBERTO DE BENEDICTIS |
|---|---|
| An; Udc; NSiracusa; Patto per la Sicilia. Nuova Sicilia Forza Italia; Pri, Centrodestra; LSindaco; | U.D.Eur; Pdci; [illegible] Di Pietro-Occhetto; Rif. Com.; Popolari; Fed. Verdi; Ds |
| 44-48% | 31-35% |

| | |
|---|---|
| SEBASTIANO LENTINI Lista Franco Greco Democrazia Cristiana Centrosinistra; Margherita | 13-17% |
| SEBASTIANO SACCUZZO Libdemoc | 1-3 |
| ANDREA ACQUAVIVA Alternativa sociale | 1-3 |
| SEBASTIANO ROCCARO Lista del popolo | 1-3 |

Nel '99 eletto sindaco al ballottaggio GIAMBATTISTA BUFARDECI (Centrodestra) con il 73,6%

EXIT POLL NEXUS




HA CONTATO L'INSODDISFAZIONE PER LE POLITICHE ECONOMICHE

# Nella «vecchia Europa» il trionfo della protesta

## Quasi ovunque governi sconfitti, la posizione sull'Iraq non ha influito

**Andrea di Robilant**
ROMA

Spira un vento di protesta sulla vecchia Europa. Tutti i partiti al potere nei principali Paesi dell'Unione europea a quindici - Francia, Gran Bretagna, Germania e Italia - hanno subito uno schiaffo che in certi casi è stato anche piuttosto pesante. E questa tendenza, in questa tornata elettorale che ha registrato quasi ovunque una flessione dell'affluenza alle urne, non ha risparmiato i Paesi medi e quelli più piccoli.

Alla batosta subita da Tony Blair, sceso al 24 per cento, alla pari con i conservatori, si sono aggiunte le sconfitte di Jacques Chirac in Francia e di Gerhard Schroeder in Germania. Il risultato deludente di Silvio Berlusconi completa il quadro per quanto concerne i quattro Grandi. Piuttosto che premiare la destra o la sinistra, l'intento degli elettori sembra essere stato quasi sempre lo stesso: punire chi è al governo.

In Francia l'opposizione di sinistra ha ottenuto una netta vittoria (42,6 per cento contro il 28 per cento) nei confronti dei partiti del centrodestra che formano la maggioranza guidata dal premier Pierre Raffarin. Da segnalare anche che l'astensionismo è stato uno dei più alti dal dopoguerra: attorno al 57 per cento.

Ma è soprattutto in Germania che il partito al governo, la Spd di Gerhard Schroeder, ha subito la sconfitta più netta, precipitando al 21 per cento, cioè 9 per cento in meno rispetto alle ultime elezioni europee. Neppure l'ottima prova dei Verdi, partner della coalizione di governo a passati dal 4,6 all'11 per cento, è bastata a controbilanciare la débacle della Spd. I cristiano-democratici della Cdu-Csu hanno ottenuto una vittoria nettissima con il 45,6 per cento. «Una buona giornata per la Germania e per l'Europa, ha esultato Angela Merkel, leader dell'opposizione.

La guerra in Iraq non sembra aver influenzato gli elettori più di tanto anche se sono stati puniti sia quei leader che hanno appoggiato gli Stati Uniti, come Tony Blair e Silvio Berlusconi, che quelli che hanno osteggiato l'intervento americano, come Jacques Chirac e Gerhard Schroeder. Una generale insoddisfazione per le politiche economiche e sociali sembra invece aver caratterizzato il voto di protesta.

Uno dei pochi partiti al governo ad aver incassato un successo è il Psoe di José Luis Zapatero, che ha ottenuto il 43,4 per cento contro il 39,9 per cento del Partito popolare di José Maria Aznar. Ma Zapatero è arrivato al potere appena tre mesi fa. Stesso discorso per la Grecia, dove i conservatori di Costas Karamanlis, giunti al potere quest'anno, si sono confermati primo partito con il 44,6 per cento mentre il partito socialista si è fermato al 33,8 per cento. La Grecia è uno dei pochi Paesi dove l'affluenza alle urne è stata alta (70 per cento).

Il trend di voto di protesta contro i partiti al governo è stato confermato anche in Portogallo, dove l'opposizione socialista ha scavalcato nettamente la lista della coalizione di governo (socialdemocratici e partito popolare):45 per cento contro il 41 per cento. In Belgio, il partito del premier liberdemocratico Guy Verhofstadt è sceso al terzo posto, scavalcato sia dai cristiano-democratici che dall'estrema destra xenofoba.

Anche in Austria il principale partito di opposizione, il partito socialdemocratico, l'ha spuntata, questa volta di misura, sul partito popolare di governo: 34 per cento contro 33 per cento. Ma è stato il crollo del liberaldemocratico Jeorg Haider, che ha perso il 17 per cento dei voti fermandosi ad appena il 6,3 per cento. Buona parte dei voti di protesta che in passato erano andati a Haider sono confluiti sulla lista dell'ex socialdemocratico Martin, che si è piazzato al terzo posto con il 14,4 per cento. Stessa storia in Slovacchia, dove l'opposizione socialdemocratica ha vinto con il 33,5 e il partito liberale di governo ha ottenuto il 18,7 per cento, e in Finlandia, dove l'opposizione conservatrice ha vinto con il 23,7 per cento.

Gli unici due Paesi in cui il partito già da tempo al governo ha consolidato la sua posizione sono la Svezia, dove i socialisti di Goran Persson sono il primo partito con il 29,9 per cento e il Lussemburgo, dove il partito cristiano-sociale del premier Jean Claude Juncker ha vinto con il 36,7 per cento.

Un dato comune sia nei Paesi grandi sia nei piccoli è stato la bassa affluenza alle urne

In Francia e Inghilterra successo oltre ogni previsione dei partiti euroscettici

Un elettore esce dal seggio a Londra. Fa destato sopresa in Gran Bretagna la buona affermazione del partito degli anti-europei Sopredente anche la sconfitta dei conservatori mentre il calo dei laburisti era ampiamente atteso

# Ondata euroscettica su Blair

## Choc anche per i tory il successo dei nazionalisti

**Maria Chiara**
LONDRA

Il Regno Unito si prepara a mandare a Bruxelles una legione di euroscettici irriducibili che chiedono clamorosamente il ritiro di Londra dall'Unione e si preparano a fare ostruzionismo su tutto, dalla al governo alla difesa. Il finora marginale Uk Independence Party, incentrato su un antieuropeismo senza compromessi, appare come il vero vincitore di queste elezioni: ha voti soltanto ai conservatori, ma anche ai laburisti indeboliti dalla guerra in Iraq. Secondo i primi conteggi parziali, il partito avrebbe ottenuto uno stupefacente 14,2% di suffragi. Per Blair è una batosta bruciante quanto quella appena subita alle amministrative; fra i conservatori potrebbe seminare l'euro-panico e preludere a una sterzata a destra che riaprirebbe le vecchie divisioni nel partito.

Lo Uk Independence Party, che a tutt'oggi non ha un solo deputato alla Camera dei Comuni e soltanto 8 eurodeputati, ora si è lanciato alla rincorsa dei Tory (che hanno perso un 9%, passando dal 38 al 27%), dei laburisti (che sono scesi dal 28% al 23%) e dei liberaldemocratici (che hanno guadagnato un 3% passando al 16%). Ciò confermerebbe i tetri pronostici del governo di Londra, anche se dopo il «calcione» giovedì scorso l'elettorato ha relegato il partito di Blair al terzo posto nelle amministrative i ministri temevano che le elezioni europee potessero tradursi in una vera e propria catastrofe. Benché non sia stata una Waterloo, la quindicina di seggi che lo Uk Independence Party appare avviato a conquistare metteranno seriamente in imbarazzo il primo ministro al vertice di questa settimana a Bruxelles, dove egli spera di raggiungere un accordo sulla europea.

Alla fin fine, lo spettacolare 20% pronosticato dagli exit poll per lo Uk Independence Party non si è materializzato, anche se ai conteggi per assegnare i 78 seggi europei del Regno Unito mancano ancora i dati di Scozia e Nord Irlanda, previsti per oggi. L'affluenza alle urne è stata, secondo la Bbc, del 39%. Ma di trionfo si tratta comunque per l'antieuropeismo più inveterato. Se amministrative le defezioni laburiste erano state assorbite dalla «spugna» del partito, ovvero i liberaldemocratici progressisti e ostili alla guerra in Iraq, questo risultato denota che quando si parla di Europa molti elettori sono pronti a fare una distinzione, e stavolta sono usciti allo scoperto con la profondità della propria avversione a Bruxelles.

La disperazione tra le file laburiste è ben espressa dal leader dei Comuni Peter Hain, che sull'Observer di ieri ha confessato il timore che i laburisti possano perdere le elezioni politiche in programma fra un anno. Forse per placare un elettorato già fin troppo pronto a disertare il suo partito, qualche settimana fa Blair aveva annunciato la sua intenzione di sottoporre la nuova Costituzione europea a un referendum, ma molto probabilmente questo non avverrà in ogni caso prima delle elezioni stesse.

Per i filo-europeisti in questo Paese lo Uk Independence Party, fondato nel 1993, malgrado si definisca non razzista e non settario, è in realtà eurofobico e implacabilmente ostile per principio a qualunque cosa venga da Bruxelles. Il partito si definisce l'unica forza politica britannica che non sarebbe mai disposta ad abolire la sterlina e obietta in particolar modo all'armonizzazione fiscale europea.

L'ex presentatore televisivo Robert Kilroy-Silk, la faccia più nota dell'Uk Independence Party, ieri sera ha piantato una spina nel fianco di Blair: «Adesso non può firmare la nuova Costituzione europea se un numero significativo di persone ha votato per noi. Equivarrebbe a tradire l'elettorato con disprezzo».

Il risultato macroscopico costringerà anche i conservatori, che si erano piazzati primi nelle amministrative, a ripensare la loro strategia sull'Europa. Benché il portavoce Tory abbia assicurato: «Vogliamo restare in Europa, anche se desideriamo un'Europa più flessibile e meno burocratica», la corrente euroscettica del partito ribolle sempre più sotto la superficie.

Una sconfitta elettorale annunciata per il premier britannico Tony Blair

Il Psoe guadagna altro terreno (43,7% contro il 42,7% di tre mesi fa) Arretrano i comunisti alleati del governo Buona affermazione dei cartelli regionali

Il primo ministro spagnolo José Luis Zapatero con la moglie Sonsoles Espinosa

# L'effetto Zapatero tiene a Madrid

## Lieve recupero dei popolari sulle politiche di marzo

**Gian Antonio Orighi**
MADRID

La ritirata dall'Iraq paga: è una delle possibili interpretazioni del voto spagnolo. Il partito socialista (Psoe) di José Luis Rodiguez Zapatero, il premier che ha ordinato il rimpatrio delle truppe spagnole dal Paese mesopotamico il 18 aprile scorso (senza aspettare come promesso il 30 giugno) ha vinto le Europee di ieri, confermando la «goleada» riportata nelle politiche del 14 marzo, tre giorni dopo la strage perpetrata da Al Qaeda l'11 marzo a Madrid. L'affermazione dei socialisti conferma le attese dei sondaggi e notevole anche per l'altissima astensione, pari al 54 per cento, cioè 6 punti in più rispetto alle Europee del '99. I popolari dell'interventista Mariano Rajoy recuperano alcune posizioni rispetto alle politiche, ma falliscono l'obiettivo di dimostrare che Zapatero aveva vinto solo per il momentaneo effetto emotivo del massacro.

I risultati ufficiali, con il 91,6 per cento dei voti scrutati, sono stati forniti alle 22 dalla vicepremier Maria Teresa Fernández della Vega e dal ministro degli Interni, Antonio Alonso. Il Psoe, che aveva giocato le elezioni di ieri quasi esclusivamente in chiave interna e definendo con insistenza i popolari come «il partito della guerra», insegue il 43,7% (42,7% il 14 marzo) e 25 dei 54 seggi in palio. Il Pp, che sostiene il governo di Zapatero di giovato dell'effetto della mattanza terrorista, recupera contro le previsioni, passando dal 37,6% delle politiche al 40,8% di ieri, ottiene 24 seggi e si attesta a 2,5 punti dal Psoe. Bella difesa, ma pur sempre sconfitta.

I comunisti di Izquierda Unida, indispensabili alleati dell'esecutivo di minoranza di Zapatero che appoggiano dall'esterno con gli estremisti e indipendentisti di Sinistra Repubblicana, subiscono il «voto utile» richiesto dal capolista socialista Josep Borell, ex candidato a premier nel 2000 che si dimise per corruzione (e che, secondo la radio statale, potrebbe essere il capo gruppo socialista al Parlamento europeo), perdendo mezzo punto e 2 dei 4 deputati del '99. Mandano rappresentanti a Strasburgo anche due cartelli di partiti regionali: Galeusca, tra cui i catalani della CiU di Pujol, e gli indipendentisti cattolici baschi del Pnv, con il 5,29% e 3 eurodeputati; e infine Europa dei Popoli, con cui Sinistra Repubblicana, il 2,63% e 1 eurodeputato.

Il capolista del partito popolare, Jaime Mayor Oreja, facendo buon viso a cattivo gioco, ha commentato: «I popolari rimangono un punto di riferimento». La vicepremier, supersoddisfatta, si è limitata a dire: «Le urne di ieri hanno confermato che il Psoe è il primo partito di Spagna».

L'alta astensione non si deve solo alla splendida giornata di sole e ai campionati europei di calcio, ma anche alla paura suscita in Spagna l'allargamento della Ue, che dal 2007 significherà la fine della gallina delle uova d'oro, cioè delle montagne di soldi che sono arrivati da Bruxelles (ben 85,26 miliardi di euro netti tra il 1987 e il 2003) tra agricoli e fondi di coesione e strutturali. Sovvenzioni che svaniranno per l'ingresso degli ultimi 10 soci nella Unione e il conseguente effetto statistico che ha portato il reddito medio pro-capite spagnolo dall'86% al 95% della media Ue.

La giornata elettorale, in cui si sono recati alle urne, dalle 9 alle 20, 34 milioni 703 mila cittadini, non ha registrato incidenti di rilievo, sebbene militanti del cartello illegale dei terroristi baschi dell'Eta, «Herritzaren Zerrenda», abbiano cercato di introdursi in un seggio della Navarra e tappezzato di manifesti Bilbao. Un cieco, nella catalana Rubí, ha protestato perché le schede non erano in braille e non ha potuto votare.

### Voci da Bruxelles: l'irlandese Bertie Ahern dopo Prodi alla guida della Commissione

■ Il premier irlandese [illegible] Ahern, il cui partito Fianna Fail ha riportato un cattivo risultato alle urne, potrebbe presto trasferirsi a Bruxelles alla guida della Commissione, [illegible] sostituto di Romano Prodi, che tra pochi mesi arriverà a fine mandato. Il domenicale britannico Sunday Times scrive che Ahern avrebbe l'apprezzamento del presidente francese Chirac e il premier britannico Blair. Tuttavia, fonti di Downing Street definivano ieri improbabile che il premier voglia lasciare Dublino: «Pensiamo - ha detto un portavoce - che Bertie voglia scendere in lizza per una terza vittoria del Fianna Fail. Anche il [illegible] stile probabilmente [illegible] bene per Bruxelles».

Il premier irlandese Bertie Ahern

### Dublino dice no alla cittadinanza automatica ai bambini che nascono sul suolo del Paese

■ Gli irlandesi hanno approvato con un 79% [illegible] il referendum - votato contestualmente alle elezioni europee - con cui il governo chiedeva [illegible] abolire il diritto di cittadinanza automatico per chi nasce sul suolo irlandese, caso unico nell'Unione europea. Secondo il governo di Dublino, la legge sul diritto [illegible] suolo viene sfruttato da immigrate clandestine che ar[illegible]o in Irlanda negli ultimi giorni di gravidanza per far nascere dei figli di nazionalità irlandese e forzare così le leggi sull'immigrazione. Il progetto di modifica promosso [illegible] governo prevede che i genitori risiedano in territorio irlandese per un totale di almeno tre anni dei quattro precedenti la nascita.

Il Parlamento irlandese

SI CONFERMA ANCHE QUI LA TENDENZA ALLA PROTESTA CONTRO I GOVERNI

# L'Ue dei nuovi arrivati debutta senza entusiasmo

## Una bassa affluenza alle urne in quasi tutti i Paesi dell'allargamento

**Emanuele Novazio**
ROMA

E' il vento dell'euroscetticismo a spirare nell'Europa dell'allargamento chiamata per la prima volta - a un mese e mezzo dall'ingresso nell'Ue - al voto europeo. Il primo dato ad affermarsi è la vittoria dell'astensionismo: ovunque, negli 8 [illegible] dell'Europa orientale già membri del Patto di Varsavia o addirittura parte dell'Urss - come Lettonia, Estonia e Lituania, i tre Baltici - l'affluenza [illegible] urne è stata molto bassa, con punte spesso inferiori a un [illegible] del corpo elettorale e [illegible] mai neanche avvicinarsi al [illegible]. E' stata del 20,7% in Polonia, il più popoloso [illegible] economicamente importante dei nuovi Paesi Ue (avrà 54 europarlamentari, come la Spagna), del 38,3% in Ungheria (24 eurodeputati), del 29% [illegible] Repubblica [illegible] (24 deputati), [illegible] 27,81% in Slovenia (7 parlamentari), di poco inferiore al 40% in Lituania (13 deputati), di poco superiore al 20% in Slovacchia (14 parlamentari), del 41,23% in Lettonia (9 deputati), del 26,7% in Estonia (6 deputati).

In tutti questi Paesi l'affluenza alle urne, ieri, è stata inferiore a quella registrata in occasione del referendum per l'adesione all'Ue (in Slovenia votò il 60,4% degli aventi diritto, in Polonia il 58,5%, in Slovacchia il 52,1%, in Ungheria il 45,6%). Fra i 10 nuovi membri dell'Ue sono in controtendenza soltanto i 2 Paesi mediterranei, Cipro e Malta, dove hanno votato rispettivamente il 70,4 e l'82,4 % degli aventi diritto [illegible] le loro vicende politiche e le loro relazioni con l'Europa (con la quale, in modo quasi emblematico, ostentano una discontinuità territoriale) sono profondamente diverse.

Il secondo [illegible] che emerge [illegible] - [illegible] a caldo - del voto europeo nei Paesi dell'allargamento è la diffusa sconfitta dei partiti di governo e l'affermazione [illegible] forze nazionaliste dai tratti spesso vistosamente populisti e antieuropei. Ancora una volta è la Polonia a offrire i dati più interessanti: la sconfitta della sinistra ex-comunista di governo ha premiato il centrodestra di «Piattaforma civica» (ex Solidarnosc), che [illegible] conquistato quasi il 27%, [illegible] soprattutto la forza dell'estrema destra populista e antieuropea: «Samobrona», il movimento di Andrzej Lepper, al 15%, e la «Lega delle famiglie polacche», una formazione di estrema destra sostenuta dagli integralisti cattolici di «Radio Marija», al 14%.

In Polonia che conta 54 parlamentari come la Spagna ha votato soltanto il 20,7 %

In molti Paesi dell'Oriente europeo buoni risultati per i partititi populisti ostili all'Unione

Donne in costume tradizionale votano presso un seggio a Budapest

Sulla stessa linea di protesta per la politica governativa si muove l'Ungheria, dove hanno trionfato i conservatori del «Fidesz» (al 48%) guidati dall'ex premier Viktor Orban. Si muove la Slovenia, dove all'opposizione di centrodestra andranno 4 seggi europei e ai partiti di governo 3. Si muove la Lituania, dove secondo gli exit pool il grande vincitore è il «Partito del lavoro», una formazione populista guidata dal miliardario di origini russe Viktor Uspaskitsh (al 23%), mentre il partito socialdemocratico al potere è attestato al 12%.

Perchè tanta disaffezione all'Europa appena raggiunta? Parlare di un'ostilità generalizzata alla guerra anglo americana contro Saddam Hussein - attribuire l'euroscetticismo dei nuovi alle ripercussioni della crisi irachena, dunque - sarebbe riduttivo. La delusione per un'Europa non ancora sperimentata nella quotidianità tradisce due fattori spesso collegati [illegible] [illegible] parte c'è la protesta contro i governi in carica, dal quale si denunciano politiche economiche e sociali considerate inadeguate. [illegible] fenomeno analogo a quello avvenuto nella Germania di Gerhard Schroeder e nella Francia di Jacques Chirac, due Paesi ostili alla guerra irachena puniti dagli elettori per ragioni interne. Dall'altra parte ci sono [illegible] delusione e l'insofferenza generate dal primo contatto con l'Unione europea: [illegible] lunghe trattative d'adesione, spesso considerate penalizzanti da Paesi «di seconda linea», hanno avuto ricadute pesanti [illegible] importanti categorie di cittadini, per esempio i contadini polacchi. Proprio la Polonia, fra tutti i Paesi dell'Est, è senz'altro la più esposta sul fronte iracheno, nonostante le recenti cautele del governo che non ha comunque ritirato le [illegible] truppe: ma sarebbe ingenuo individuare, dietro i vincitori di centro destra o dichiaratamente populisti, la protesta pacifista. L'affermazione di liste come «Samobrona» e «Lega [illegible] famiglie cattoliche» tradisce prima [illegible] tutto una [illegible] [illegible] su la «burocrazia di Bruxelles» e una protesta radicata nei confronti del governo nazionale, la cui debolezza è stata esaltata dall'ingresso nell'Ue. A Varsavia i postcomunisti del «Sld» sono allo sbando dopo gli scandali degli ultimi mesi, che hanno fra l'altro spinto alla scissione l'ala moderata (oggi «Socialdemocrazia della Polonia»).

# A picco il cancelliere Schroeder La Spd scende di nove punti

## Vittoria della Cdu che conferma anche la maggioranza in Turingia sebbene nelle europee perda tre punti. Balzo dei verdi, più 5%

**Francesca Sforza**
corrispondente da BERLINO

I cristiano democratici hanno vinto le elezioni europee e nello stesso giorno si sono riconfermati alla guida del parlamento regionale della Turingia con la maggioranza assoluta. Ma nel caso del voto europeo lo hanno fatto perdendo tre punti rispetto al 1999 e nel caso della Turingia perdendone cinque. Non sono loro ad aver vinto, ma gli altri ad aver perso. «Questo è un gran giorno per l'Unione e per l'Europa – ha dichiarato ieri [illegible] Angela Merkel – ma è anche il giorno del disastro per il governo rosso-verde, in particolare per l'Spd, e ancora di più per il cancelliere Gerhard Schroeder, che deve fare i conti con il fatto di non avere più il favore della gente».

I socialdemocratici perdono più di 9 punti percentuali rispetto alle europee del 1999, assestandosi al 21,4 per cento, e pagando per tutti lo scontento generalizzato del paese. «Una sconfitta dolorosa», ammette il segretario generale Uwe Benneter, e il capolista Martin Schulz aggiunge che un risultato del genere non se lo sarebbe mai aspettato». A guadagnarne sono stati soprattutto i verdi, che con l'11,6 per cento acquistano 5 punti rispetto al '99 e si confermano come il partito in ascesa della Bundesrepublik. «Abbiamo puntato sui temi europei e abbiamo vinto», ha detto trionfante il segretario Reinhard Bütikofer, certo a questo punto di veder aumentare anche il potere contrattuale del proprio partito all'interno della coalizione di governo.

Anche i liberali non sono andati male (6%), riuscendo a strappare alla Cdu/Csu quasi tre punti percentuali che permette loro di entrare al parlamento europeo dopo dieci anni di assenza. Il loro programma era stato giudicato «molto convincente» da commentatori del «Financial Times Deutschland», che non avevano esitato a eleggerli, in un recente editoriale, come il partito più attrezzato per reggere alla sfida europea. Gli ex comunisti della Pds, soprattutto grazie ai voti dei Land orientali e di Berlino Est, superano lo sbarramento del 5 per cento e conquistano un +0,5 rispetto alle elezioni precedenti.

Il presidente della Cdu Angela Merkel sorride alla notizia della vittoria elettorale

Il segnale più forte comunque è arrivato per Gerhard Schroeder, che da quando è stato eletto per la prima volta, nel 1998, non solo non è riuscito a rafforzare il suo partito al livello europeo, ma non ha conquistato nessun nuovo Land, e ha perso il potere in ben sei regioni – Assia, Saarland, Sassonia-Anhalt, Bassa Sassonia, Amburgo e Turingia (dove ieri la Spd è passata dal 18 al 14%), - riuscendo a mantenere il governo solo a Brema e Berlino, nel primo caso in coabitazione con la Cdu e nel secondo con gli ex-comunisti della Pds. Un bilancio sconfortante, che elezione dopo elezione registra in modo sempre più evidente l'allontanamento dell'elettorato socialdemocratico dal cancelliere e dai suoi progetti di riforma.

Neanche la posizione sulla guerra, che pure gli aveva permesso di strappare la vittoria alle federali del 2002, è stata sufficiente a convincere i delusi dalle riforme economiche e gli indecisi (che hanno preferito i verdi). Essere il partito della pace non è bastato soprattutto perché i tedeschi non hanno avuto l'impressione che questo aumentasse il peso della Germania nella politica internazionale. Oltre ai tagli sullo stato sociale, alla mancata riforma su pensioni e immigrazione, alle soluzioni mirate messe in atto per contrastare la crescente disoccupazione, i tedeschi sembrano rimproverare al cancelliere di non aver tenuto la Germania nella carchia dei paesi che contano. Il risultato si è visto sia nella caduta dei consensi, sia nel crescente disamore dei tedeschi per una politica che sembra mancare di grandi visioni e di strategie a lungo termine. Conferma ne sia la partecipazione al voto, che con il 46,2 per cento di affluenza alle urne batte tutti i record negativi della Bundesrepublik.

Il partito del Presidente non raccoglie che il 16,5 per cento
Il rapporto di forza tra le formazioni di sinistra e quelle di destra mostra che il governo è minoritario: 42 contro 37 per cento

Il presidente francese Jacques Chirac con la moglie Bernadette

# In Francia un altro schiaffo a Chirac

## Trionfano i socialisti, l'astensionismo segna un record storico

**[illegible] Martinetti**
corrispondente da PARIGI

Jacques Chirac incassa il secondo, pesantissimo voto negativo in tre mesi. Dopo la disastrosa elezioni regionali di marzo in cui la destra di governo ha conservato la maggioranza nella sola piccola e marginale Alsazia e ceduto tutto il resto della Francia alla sinistra, le europee raddoppiano la posta: appena il 16,5 per cento dei voti per il partito del presidente contro il 29,5 del partito socialista che ottiene uno dei suoi migliori risultati del dopoguerra. Il rapporto di forza tra la somma dei partiti di sinistra e quelli di destra permette di dire che il governo è largamente minoritario: 42 contro 37 per cento. Ma non ci sarà crisi e molto probabilmente Jean-Pierre Raffarin rimarrà al suo posto, almeno [illegible] fino all'autunno. Allora Jacques Chirac dovrà seriamente pensare di impostare un governo nella prospettiva delle elezioni 2007.

Ma intanto va registrato che per le europee 2004 ha votato la più bassa percentuale di francesi della storia: appena il 42,5 per cento, ben cinque punti in meno dalle regionali di marzo. Un dato che fa esultare l'immortale leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen che ha nel programma del suo partito l'uscita della Francia dall'Unione europea: «Il vero sconfitto è l'europeismo e l'avvertimento per Chirac è solenne». Le Pen con il suo Front National ha preso quasi il 10 per cento dei voti ed è un risultato molto positivo: nel '99 (prima [illegible] exploit che lo portò al ballottaggio con Chirac nelle presidenziali) aveva appena il 5,7 per cento.

Accanto a Le Pen vanno messi anche i «souverainistes» di Philippe De Villiers che all'Assemblée Nationale sta nella maggioranza di governo, ma sul teatro continentale [illegible] gioca l'antieuropeismo. Ha preso un po' più dell'8 per cento e non è considerato un granché.

Ma la vera partita si gioca all'interno della maggioranza. Come ha detto De Villiers nei primi commenti, «la destra francese è finalmente plurale» (per fare il verso alla sinistra «plurielle» che sostenne per cinque anni il governo di Lionel Jospin) perché se il partito del presidente Chirac (l'Ump) precipita a un imbarazzante 16,5 per cento, l'Udf di Francois Bayrou arriva a sfiorare il 13. Questo significa che i due partiti hanno ormai quasi lo stesso peso elettorale.

L'Udf è il partito centrista della maggioranza. Erede insieme dei democristiani e dei liberali [illegible] Giscard, è su posizioni di centrosinistra, ha un solo ministro nel governo (Gilles de Robien ai Trasporti) e ha fatto la fronda su parecchie questioni importanti. Per esempio, in Europa, Bayrou ha annunciato che i suoi parlamentari usciranno dal Partito popolare (giudicato troppo a destra, per la presenza di Berlusconi e Aznar) per fondare un nuovo gruppo centrista al quale aderirà anche Francesco Rutelli e i parlamentari [illegible] lista Prodi che non andranno nel Partito socialista.

Insomma Chirac potrà forse rinviare a settembre la scelta di un nuovo primo ministro dopo che contro l'attesa di tutti ha già rinnovato la fiducia a Jean-Pierre Raffarin nonostante l'umiliante disfatta alle elezioni regionali. Ma da oggi deve tener conto che il suo (e di Alain Juppé) progetto per un partito (l'Ump) monopolista della destra si sta sfarinando ad ogni elezione che passa.

In questo panorama fallimentare i socialisti incassano dividendi che vanno ben al di là dei loro meriti. Il Ps sfiora il 30 per cento (aveva il 21,9 nel 1999) e quindi aumenterà i suoi deputati e il suo peso dentro il Ps europeo, già considerevole, visto che sono stati proprio i francesi a far fallire la candidatura di Giuliano Amato (considerato troppo «ulivista» e troppo poco di «sinistra») alla presidenza del PSE. La «gauche plurielle», sciolta all'indomani dell'umiliante eliminazione di Lionel Jospin nel primo turno delle elezioni presidenziali del 2002, potrebbe riformarsi sulla spinta degli ultimi risultati elettorali. Tutti insieme i partiti di sinistra superano il 42 per cento dei voti. E persino il Pcf che veniva dato per morto dopo il crollo del 2002, se non in buona salute dà certamente segni di vitalità visto che supera il 5 per cento, quasi come nel 1999. Solo i verdi scendono in modo netto: 7 per cento contro il 9 di cinque anni fa. Ma allora il capolista era Daniel Cohn-Bendit, il leader del maggio parigino e capogruppo degli ecologisti a Strasburgo. Quest'anno Cohn-Bendit s'è candidato in Germania. In Francia commenta gli europei di calcio su le Monde, troppo poco per trascinare la lista.

## Sparisce a sorpresa la minaccia Haider
## Agli xenofobi dell'Fpoe 17 punti e 4 seggi in meno

■ Clamorosa sconfitta del partito xenofobo di Haider alle elezioni europee in Austria. Secondo i dati exit-poll diffusi dal primo canale della tv di Stato (Orf-1), il Fpoe è ridotto a essere la quinta forza politica del Paese. Il partito arretra del 17 per cento rispetto al 1999 crollando al 6,3 per cento dei suffragi con una perdita quantificabile in quattro deputati all'Europarlamento: ne conserva solo uno. Il crollo della compagine di Haider può avere influenza anche sulla politica nazionale, dove il partito è al governo come alleato del partito popolare (conservatore). La catastrofe elettorale è comunque importante di per sé, perché elimina (o quasi) un fattore di turbativa nella politica europea: qualche anno fa l'Austria subì l'ostracismo internazionale proprio per il timore suscitato dalla crescita del Fpoe di Haider.

Il leader austriaco Haider

## Referendum in un paesino tedesco
## Alla Costituzione europea il 73 per cento dei sì

■ Perché non votare, giacché ci siamo, anche sulla Costituzione europea? Un paesino della regione tedesca dell'Eifel (nella parte occidentale della Germania) ha preso di propria iniziativa la decisione di farsi «modello» per il resto dell'Ue: e così i 739 aventi diritto al voto della località di Strempt hanno aggiunto alla scheda elettorale per le Europee quella per una sorta di «referendum» sulla Costituzione. Chi auspica che questa entri in vigore deve augurarsi che questo paesino faccia da modello anche sul piano dei risultati: il 73,6% ha detto sì, solo il 26,4% ha detto di no. Entusiasta ovviamente il sindaco, Wulf-Dietrich Schmitz: «È la prova - ha affermato - che cittadini ben informati hanno il diritto a dire la propria sulla Costituzione». Finora il governo federale di Berlino ha sempre rifiutato l'ipotesi di un referendum.

Un seggio in Germania

I SOCIALISTI GUADAGNANO SEGGI E SONO SECONDI

# Ppe primo gruppo dell'Europarlamento

## Nell'Europa allargata si è ristretto il numero degli elettori

**Enrico Singer**
corrispondente da BRUXELLES

La maggioranza relativa rimane saldamente ai popolari. Anche se i socialisti avanzano. Ma è, soprattutto, alle spalle delle due più grandi famiglie politiche europee che cambia il panorama del nuovo Parlamento dell'Unione a Venticinque. Tra liberali, verdi, destra più o meno populista, sinistra comunista ed euroscettici c'è una bagarre che si gioca sul filo dei cinquanta seggi per ogni gruppo. Le elezioni con il record assoluto di astensione - appena il 44,6 per cento alle urne - incrinano così quella che, finora, era stata una delle regole d'oro dell'assemblea: il bipolarismo. I risultati, ieri notte, non erano ancora definitivi, ma la tendenza era netta. Dal 20 luglio, quando i 732 eurodeputati eletti si riuniranno per la prima volta a Strasburgo, le alleanze e gli apparentamenti diventeranno più complessi. E questo è un verdetto che peserà in modo rilevante sugli equilibri futuri.

Ma prima ancora che sul grande schermo sistemato nell'emiciclo della sede di Bruxelles del Parlamento europeo apparissero le percentuali dei partiti e la divisione dei seggi, è stata la valanga del non voto a far salire un brivido nella schiena ai politici presenti alla notte elettorale. Dal presidente dell'assemblea, Pat Cox, al presidente del partito popolare, Wilfried Martens, al capogruppo socialista Enrique Baron-Crespo, al suo collega verde Daniel Cohn-Bendit, tutti hanno notato con sorpresa quello che sembra un paradosso. L'Europa diventa sempre più grande, il Parlamento acquista sempre più poteri, ma l'affluenza alle urne diminuisce. Dei 340 milioni di potenziali elettori distribuiti nei 25 Paesi dell'Unione, ne sono rimasti a casa più del 55 per cento. Non un buon successo. Nelle prime elezioni europee - nel 1979 - la partecipazione era stata del 63 per cento. Da allora l'indice si è messo inesorabilmente verso il basso.

Il 61 per cento nel 1984, il 58,5 nel 1989, il 56,8 nel 1994. Nelle elezioni del 1999, l'affluenza alle urne nei quindici Paesi che formavano la Ue era stata del 49,8. Adesso siamo arrivati a una media del 44,6 per cento. Con punte che vanno dal record positivo dell'82 per cento di votanti nella piccola Malta (comunque meno del 96 per cento registrato nelle ultime politiche tenute nell'isola) al desolante 29 per cento della Repubblica ceca. Ma anche nei grandi Paesi della «vecchia» Europa l'astensione monta.

Se in Italia la media dei votanti è stata più alta che nel 1999 (il 73,1 contro il 70,8 per cento), è precipitata in Francia (42 per cento), in Gran Bretagna (39 per cento), in Olanda (39 per cento) e in Portogallo (38 per cento). Non è andata oltre il 45 per cento nemmeno in Germania. E sulla bassa affluenza alle urne già insistono alcuni degli sconfitti per giustificare i «sorpassi» e le «punizioni» che hanno caratterizzato a livello nazionale il voto di ieri.

Ma nell'Europarlamento i tanti risultati nazionali che già agitano le ore del dopo voto in Italia come in Germania per il disastro socialdemocratico, o in Francia per il tracollo neogollista, o in Inghilterra per il successo degli euroscettici, si diluiscono inevitabilmente nella contabilità dei più e dei meno che emerge da tutti i venticinque Paesi dell'Unione. Così il ppe (partito popolare europeo, che comprende anche i conservatori inglesi, polacchi e ungheresi) mantiene il suo primato. Aveva 277 eurodeputati nel vecchio Parlamento a 626 seggi e ne avrà circa 270 in quello nuovo a 732. I socialisti del pse, che ne avevano 175, passano a più di 200 e tutti gli altri gruppi politici si rafforzano. Anzi, si moltiplicano. Perché non è ancora possibile inquadrare negli schieramenti tradizionali molti dei partiti che hanno ottenuto dei parlamentari. Soprattutto nei nuovi Stati membri partner hanno mandato a Strasburgo - come era previsto - populisti, euroscettici, ex comunisti. Ma non solo.

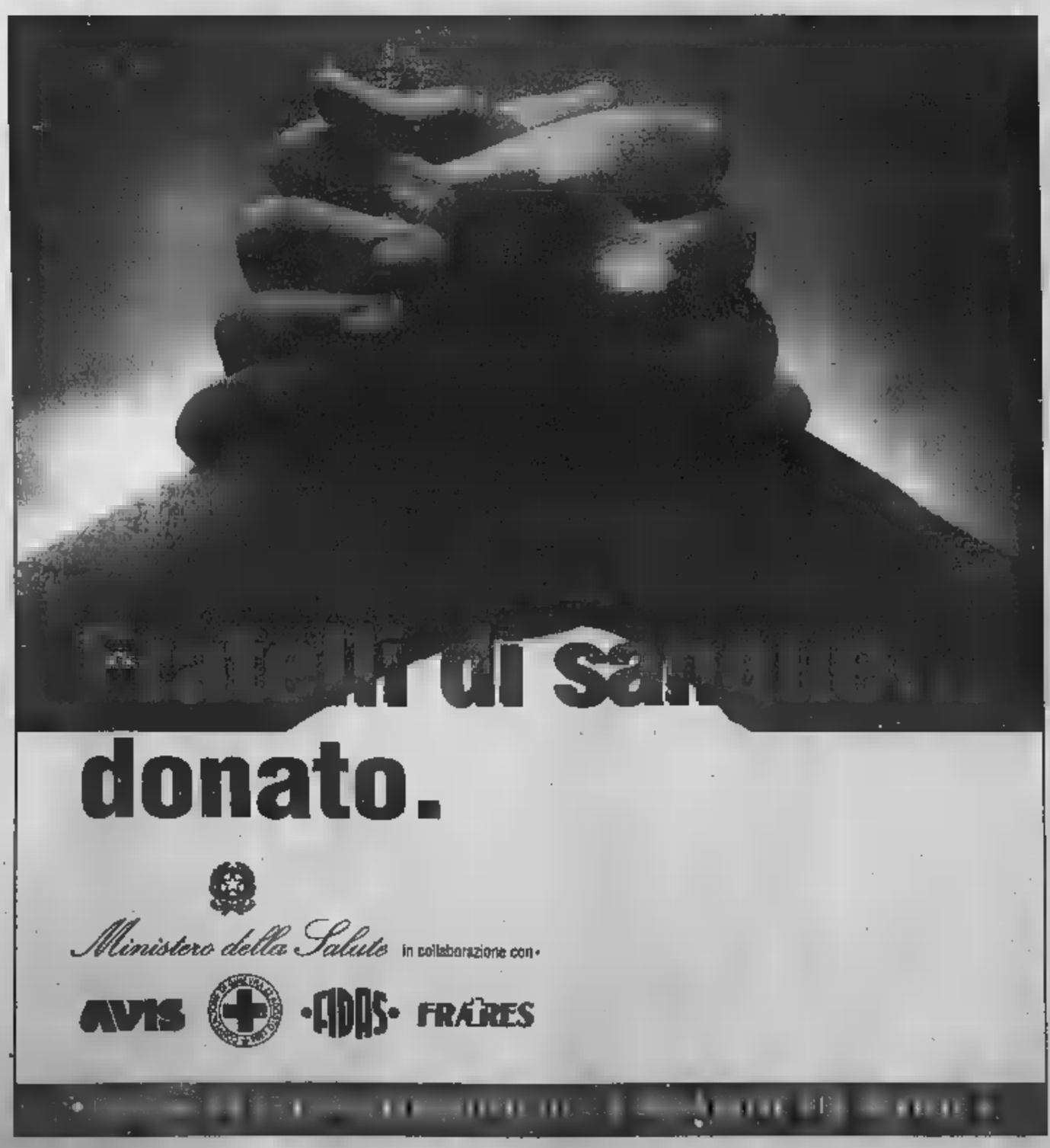
Dall'Inghilterra arriveranno meno laburisti (22 invece di 29) ed anche meno conservatori (21 invece di 36), ma arriveranno ben 18 euroscettici dello United Kingdom Independent party che chiede l'uscita della Gran Bretagna dalla Ue. Dal Belgio arrivano gli estremisti fiamminghi del Vlaam blok e diminuiranno gli eurodeputati del premier liberale Guy Verhofstad. Dall'Austria il partito di Jeorg Haider invierà un solo parlamentare (ne aveva tre), ma il nuovo fustigatore dei privilegi e degli sprechi dell'Europarlamento - Hans Peter Martin - con la sua neonata lista si è piazzato addirittura al terzo posto (con il 14 per cento dei voti) dopo socialdemocratici e popolari. E in Francia il partito centrista Udf di François Bayrou ha superato l'11 per cento che gli consentirà di raddoppiare la sua presenza a Strasburgo.

Bayrou è da mesi in contatto con Romano Prodi e con Francesco Rutelli per dare vita a un nuovo gruppo politico all'europarlamento. E ieri sera, a caldo, ha confermato che cercherà di creare quella che ha definito «la grande corrente politica europeista e di centro che da così tanto tempo manca nell'assemblea».

E' il segnale che il rimescolamento delle famiglie politiche è già cominciato. Per creare un gruppo a livello europeo ci vogliono almeno 19 deputati eletti in non meno di cinque diversi Paesi dell'Unione. I risultati di ieri autorizzano a prevedere che dal bipolarismo imperfetto - con i liberali come solo ago della bilancia - che ha funzionato fino a oggi, si passerà a un nuovo equilibrio che è ancora da costruire, ma che si annuncia a più gambe. Lo ammette anche Pat Cox: «E' probabile che a Strasburgo cambierà la configurazione del centro».

> Ma alle spalle delle due grandi famiglie politiche spuntano nuovi gruppi che altereranno i tradizionali equilibri all'interno dell'Ue
>
> E' in crisi quel bipolarismo imperfetto con i liberali a fare da ago della bilancia che ha caratterizzato il recente passato

La statua con il simbolo dell'Euro davanti alla sede del Parlamento a Bruxelles

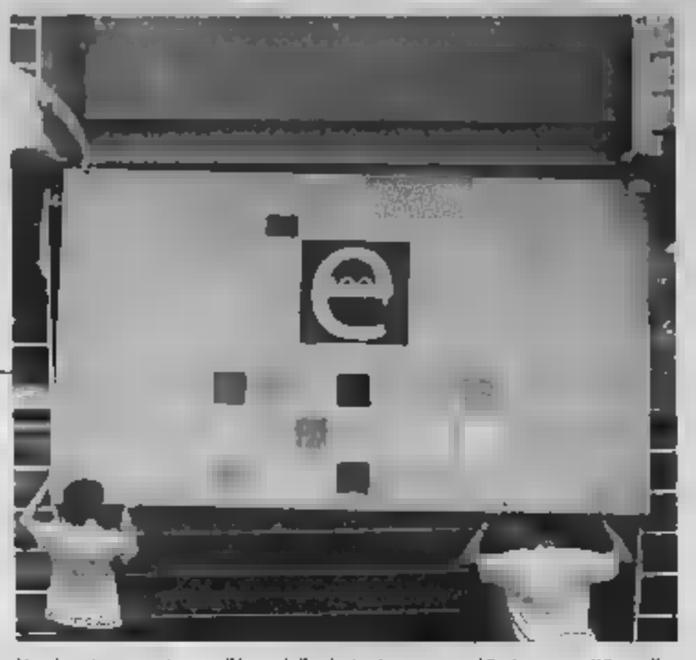


Promo entro 17.06.04. Valida per viaggiare dal 01.07.04-30.09.04. Esclusi periodi festivi. €2.50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Partenze da Torino.

Elettori in fila per le pratiche di voto: poche i Paesi in cui si sono fatte le code

### I partiti conservatori in vantaggio in dieci Paesi

■ Secondo i primi risultati ed exit poll, le forze di centrodestra avrebbero vinto in Germania, Grecia, Cipro, Lussemburgo, Belgio, Finlandia, Ungheria, Lettonia, Polonia ■ Repubblica Ceca, mentre quelle di centrosinistra in Austria, Danimarca, Spagna, Malta, Olanda, Francia, Portogallo ■ Svezia. Nonostante il secondo posto alle spalle del Ppe, il gruppo socialista ha guadagnato alcuni seggi. «Abbiamo consolidato le nostre posizioni, siamo una forza determinante per l'Europa». Così ha commentato i risultati delle elezioni europee Enrique Baron Crespo, presidente uscente del gruppo socialista al Parlamento di Strasburgo. Parlando dei futuri equilibri nell'Ue, Crespo ■ sottolineato che «il gruppo socialista agirà con responsabilità». «Siamo una forza chiave per il futuro dell'Europa, sia per quanto riguarda l'elezione del presidente della Commissione europea che per quanto riguarda il governo del Parlamento europeo», ■ aggiunto. Dalle ■■■ secondo ■ prime proiezioni ■■■ vincitore, senza sorprese, il Ppe, con una forchetta di 247-277 seggi; segue il Pse, che avrebbe dai 189 ai 209 seggi.



Un gigantesco poster con il logo delle elezioni europee nel Parlamento di Bruxelles

UNA CONSULTAZIONE ELETTORALE ALL'INSEGNA DELLA PROTESTA

# Equilibri più difficili a Strasburgo

## Nuovi partiti alla ribalta nel primo voto della Grande Europa

AUSTRIA

### La rivincita socialdemocratica

Sconfitta per i Popolari del cancelliere Wolfgang Schuessel, ■■■■fitta per il partito di estrema destra di Haider che perde 17 punti percentuali e scende al quinto posto tra le forze politiche dell'Austria, e vittoria per il partito di opposizione dei socialdemocratici che si aggiudica alle europee il primo posto con il 33,4 per cento dei voti a fronte del 32,6 per cento del Partito Popolare. La vera sorpresa di questo eurovoto è però l'ottimo risultato della lista di Hans Peter Martin, ex socialdemocratico, che ottiene il 14,4 per cento dei voti, riservandosi almeno due seggi a Strasburgo e relegando al quarto posto i Verdi, con l'11,3 per cento. Martin è riuscito a intercettare quei voti di protesta che per anni sono andavati ai liberal-nazionalisti dell'Fpoe di Haider, ora fermo poco sopra al 5 per cento

BELGIO

### Tiene la maggioranza socialista e liberale

I belgi, che ieri avevano anche le loro elezioni regionali, hanno premiato le forze della maggioranza (socialisti e liberali), che hanno guadagnato due seggi all'Europarlamento. Avanzano anche i cristiano-democratici (più 1 seggio) e l'estrema destra del Vlaams Bloc (tre seggi, più uno rispetto al 1999). Perdono un seggio i verdi (da tre a due). Perde entrambi i suoi seggi il Volksunie, partito fiammingo nazionalista moderato. Nelle regionali - soprattutto nelle Fiandre - avanza ancora l'estrema destra del Vlaams Blok, che ottiene un quarto dei voti e diventa il secondo partito, superando i liberali fiamminghi del Vld. I pronostici davano il partito liberale del premier Guy Verhofstadt in forte difficoltà per un atteso voto di protesta che in realtà è stato inferiore ai timori della vigilia

CIPRO

### Vittoria della destra ma solo al fotofinish

I partiti contrari alla riunificazione di Cipro si sono aggiudicati quattro dei sei seggi riservati all'isola nel parlamento europeo. I risultati definitivi assegnano a Popolari e Comunisti due seggi ■■■■. Un seggio va ai socialisti, che hanno ottenuto il 16,7 per cento, l'altro ai liberali. E' stato un testa a testa tra conservatori e comunisti, ma poi vince il Disy, il partito di destra all'opposizione, raccogliendo il 28,2 per cento delle preferenze. L'Akel, il partito di sinistra al governo, si ferma al 27,8 per cento ma guadagna ugualmente due seggi. Al terzo posto il partito Diko del presidente Tassos Papadopoulos, un altro partito dell'opposizione di centro-destra, cui è andato il 17,1 per cento e un parlamentare. L'affluenza alle urne a Cipro - è stata del 70,4 per cento

REPUBBLICA CECA

### Il voto al partito euroscettico

Due giorni di voto - sabato e domenica - non sono bastati per alzare il tasso di affluenza al voto, ben lontano dal 50 per cento. Ma il risultato è netto: con il 29,1 per cento dei voti hanno vinto gli euroscettici guidati dal Partito Civile Democratico, principale movimento di opposizione che ha fatto la sua campagna elettorale contro un'eccessiva cessione delle prerogative dello Stato a Bruxelles: ha vinto la paura di cedere la sovranità. Al partito Civile Democratico sono andati 9 dei 24 seggi disponibili. Al secondo posto c'è il Partito comunista, con il 21,3 per cento e 6 seggi, soltanto al terzo posto i socialdemocratici del premier Vladimir Spidla, il principale partito di governo, che hanno ottenuto l'8,7 per cento e due seggi. Amaro il commento del premier: «Hanno vinto i partiti contro l'integrazione europea»

DANIMARCA

### La spunta la sinistra euroconvinta

E' il partito social democratico, attualmente all'opposizione ma fautore convinto del processo di integrazione europea, a vincere le elezioni europee: come già prevedevano tutti i pronostici, l'ex premier Poul Nyrup Rasmussen, grande favorito della vigilia, ■■ portato il suo schieramento al 42,9 per cento dei voti, pari a 6 europarlamentari. Il partito liberale dell'attuale primo ministro Anders Fogh Rasmussen è al secondo posto con il 21,4 per cento delle preferenze, e ha perso due dei cinque seggi che aveva nella ■■■■ legislatura. L'affermazione di un partito europeista, insieme a un'accresciuta affluenza alle ■■■ (solo il 24 per cento degli aventi diritto, ma cinque anni fa alla ■■■■ ■■■■ votato solo il 17 per cento), mettono la Danimarca in controtendenza rispetto al resto dell'Europa

ESTONIA

### Sei seggi in palio tutti al centro sinistra

Si sono disinteressati delle elezioni, gli estoni, ancorché freschi di Unione ■■■■. Undici liste e 95 candidati per i sei seggi disponibili, ma il ■■■■ stone è rimasto a bocca asciutta: vanno infatti all'opposizione tutti i sei seggi riservati al paese baltico nel parlamento europeo. Tre seggi sono andati, contro tutte le aspettative, al Partito socialdemocratico, filoeuropeista; gli altri tre al Partito di centro, al Partito della riforma liberale e all'Unione per la patria, tutti di destra. «Il risultato non può certo ■■■■ considerato un voto di fiducia per il governo - ha commentato il portavoce del premier Juhan Parts, leader del partito Res Publica. - Una delle ragioni di questo risultato scadente va ricercata nella scarsa affluenza». Solo il 26,7 per cento degli aventi diritto sono andati ieri a votare

FINLANDIA

### Replica del '99 primo il centro destra

Tutto esattamente ■■■■ cinque anni fa: ■■ Finlandia l'esito ■■■ voto europeo di ■■■ ricalca quello del 1999, con il Partito di centro del premier Matti Vanhanem che conquista quattro seggi, i conservatori all'opposizione che ne prendono altrettanti, e tre che vanno ai socialdemocratici che fanno parte ■■■■ coalizione ■■ governo. L'unica variazione rispetto a cinque anni fa è l'affluenza alle u■■■ che è sempre bassa - 41,1 per cento degli aventi diritto al ■■■■ - ma molto meglio del 1999, quando era stata appena del 30,1 per cento. I 14 seggi assegnati alla Finlandia ■■ parlamento europeo risultano così ripartiti: tre ai socialdemocratici, quattro ciascuno a Partito di centro agrario e Partito della coalizione nazionale, uno ciascuno a Verdi, Partito popolare (liberale) e Alleanza di sinistra

GRECIA

### I conservatori ancora davanti

Eurottimisti, i greci sono andati in massa a votare, battuti per entusiasmo solo dai neofiti maltesi: 70 per cento di affluenza alle urne. E nessuna «vendetta» contro il governo Costas Karamanlis, anche perché è stato eletto appena lo scorso marzo, dopo 11 anni di centro destra all'opposizione. I conservatori di ■■■ Dimokratia confermano la loro forza elettorale, i socialisti del Pasok perdono consensi rispetto al voto delle politiche, i comunisti mantengono i loro voti ed entra con ogni probabilità all'Europarlamento il partito ■■ ■■■■■ destra Laos. Nea Dimokratia ha raccolto il 44,6 per cento dei voti (11 seggi), il Pasok il 34,1 per cento (8 europarlamentari). Al Partito comunista Kke l'8,14 per cento, a quello di ■■■■a destra Laos il 3,65 e alla coalizione di sinistra Synaspismos il 3,62.

IRLANDA

### I vincitori sono tutti a sinistra

Gli elettori hanno punito i due partiti di maggioranza irlandesi che appoggiano il governo in carica guidato da Bertie Ahern. Il Fianna Fail - il partito di Ahern - ha subito un forte arretramento, con una perdita di voti di quasi l'8 per cento: 30,9 per cento dei voti, un calo di 6 punti rispetto alle europee e amministrative del 1999. Grande ■■■■■■ invece per per il partito nazionalista repubblicano Sinn Fein, che ha raddoppiato i suoi voti ■■■■ando ■■ 6,3 all'11,9 per cento. Il secondo partito del Paese, il Fine Gael, al momento all'opposizione, è ugualmente in calo al 26 per cento, confermando la tendenza ■■ sistema politico irlandese ■■■■ il multipartitismo. I vincitori sono dunque tutti a sinistra: il Labour ha ottenuto il 13 per cento, il Sinn Fein l'11,9 per cento, i Verdi il 4 per ■■■■

LETTONIA

### La coalizione al potere sconfitta dalla destra

Il governo di coalizione ha subito una pesante sconfitta a vantaggio dell'opposizione di destra. E in testa l'opposizione di destra Madrepatria e libertà (Lnnk), con il 29,6 per cento dei voti, seguita da Nuova Era, dell'ex primo ■■■■■■■ Einars Repse (19,6). Al terzo posto, il partito russofono di sinistra Diritti umani in una Lettonia unita, con il 10,7 per cento dei suffragi. Nella coalizione governativa solo il Partito del popolo mandrà un rappresentante all'Europarlamento. La batosta più grande è toccata al partito del premier «Verdi e Contadini», che non ha superato la soglia del 5 per ■■■■■ non manderà alcun deputato a Strasburgo. Poco è andato anche agli alleati del premier: 6,6 per cento al Partito del popolo (liberale di destra) e il 6,5 ■■■ «Via lettone»

E' Malta il Paese con la percentuale di votanti più elevata: 82 per cento. Seguono la Grecia con il 70 per cento e l'Irlanda con il 61. Tra gli Stati con i tassi più bassi di partecipazione ■■ sono la Polonia con il 15,40 la Danimarca con il 24 e il Portogallo con il 27,2. La tendenza è a «punire» il governo in carica, sottolineando più l'aspetto di politica interna che non una visione europea di ampio respiro

LITUANIA

### Un miliardario russo rilancia i laburisti

I laburisti lituani guidati dal miliardario di origine russa Viktor Uspaskich hanno vinto con il 32,8 per cento dei voti. Il partito socialdemocratico di governo ha guadagnato il 12,7 per cento seguito dal partito conservatore, 11,5 per cento, e dai liberali, 8,5 per cento. I candidati erano 242, divisi in 12 liste, per 13 seggi. Scarsa l'affluenza al ■■■■ alla fine della giornata solo il 23,9 per cento degli aventi diritto aveva votato per il doppio appuntamento ■■■ le europee e le presidenziali. Ieri si sceglieva infatti anche il presidente, ■■■ cinque candidati. Si andrà al ballottaggio tra il favorito, l'ex presidente Valdas Adamkus, ■■ centrista indipendente sconfitto a sorpresa l'anno scorso dopo avere guidato la Lituania per cinque anni, e l'ex premier Kazimeira Prunskiene

LUSSEMBURGO

### Juncker, il candidato per il dopo Prodi

Le elezioni politiche - ieri si votava anche per rinnovare il Parlamento nazionale - hanno rubato la scena alle consultazioni europee, passate in secondo piano rispetto ai risultati elettorali interni. Sulle elezioni nel Granducato campeggia la figura del premier uscente Jean-Claude Juncker, dal 1994 alla guida dell'esecutivo lussemburghese e destinato a rimanere nell'incarico anche per i prossimi cinque anni, a meno che non si faccia irresistibile il richiamo a Bruxelles al posto di Romano Prodi. A rendere gradita la figura di Juncker contribuiscono alcuni elementi che ne fanno il «Mr. Europa» ideale in questo momento appartiene alla famiglia politica del centro-destra europeo, proviene da un Paese piccolo e ha un indubbio prestigio politico

MALTA

### Il sorpasso dei laburisti

Come dicevano da tempo tutti i pronostici, l'affluenza ai seggi di Malta, uno dei Paesi dove si è votato sabato, è stata altissima: è andato a votare l'82,3 per cento degli aventi diritto. Nessun altro Paese europeo ha fatto meglio. La vittoria - schiacciante e significativa - è andata all'opposizione laburista, che ■■ ottenuto il ■■ per cento dei voti e portato a casa tre dei cinque seggi a disposizione. I nazionalisti sono scesi al 41 per cento, circa 11 punti in meno di quanto avevano fatto nelle ultime elezioni generali: a loro ■■■■ andati due seggi. Ottima la performance dei Verdi di «Alternattiva demokratika», che hanno ■■■■■■ il 10 per cento, ma non sono riusciti a prendere quel seggio su cui contavano e che invece è loro sfuggito per il sorprendente risultato dei laburisti

OLANDA

### Una conferma per i democristiani

I cristiano democratici del premier olandese Jan Peter Balkenende rimangono il primo partito dei Paesi Bassi con il 24,4 per cento dei voti, anche ■■ all'Europarlamento si aggiudicano lo stesso numero di seggi, 7 degli avversari del partito di centrosinistra, il Pvda, che ■■ ottenuto il 23,6. L'alleato chiave ■■■ cristiani-democratici, i liberali del Vvd, si sono fermati al 13,3 (4 seggi). La rivelazione delle europee dei Paesi Bassi è però Europa Trasparente, il partito che ha puntato a denunciare la «corruzione» di Bruxelles: ha ottenuto 2 seggi (più del 7 per cento) e approda a Strasburgo trainato dal suo leader Paul van Buitenen, un ex funzionario comunitario che conosce in profondità il funzionamento delle istituzioni Ue. Sparita la Lista Fim Fortuyn, ispirata al leader populista xenofobo ucciso nel 2002

POLONIA

### Trionfano la destra e l'astensione

Bassissimo tasso di partecipazione, in una tornata elettorale in cui l'astensionismo è elevato quasi dappertutto: l'■■ per cento, il dato più basso nei 25 paesi dell'Unione. Così non stupisce che vincano gli euroscettici, insieme all'opposizione di centro-destra. Prima forza politica è la Piattaforma Civica, partito di centro-destra europeista moderato, con il 28 per cento dei voti. Al secondo posto, la formazione nazionalista «Lega delle famiglie polacche», con il 16 per cento delle pref■■■■■, seguita dal partito dei contadini «Samoobrona», con il 13. La coalizione di governo ■■■■■ democratica di sinistra» è al quinto posto con l'11 per cento delle preferenze, dietro al partito conservatore «Diritto e giustizia», che ha avuto il 12. La scelta di entrare nell'Ue è dunque ■■■■■ mal digerita

PORTOGALLO

### Schiaffo al premier Vincono i socialisti

Le europee sembrano non interessare i portoghesi: è andato a votare soltanto uno su tre. Anche qui la maggioranza dei voti è andata all'opposizione al governo del premier José Manuel Durao Barroso: il maggior partito di opposizione portoghese, il partito socialista, ha battuto il partito di governo con il 44,5 per cento dei voti. Il partito della coalizione social-democratica ha avuto il 33,2 per cento. Alle precedenti elezioni per il Parlamento europeo, cinque anni fa, il Ps aveva ottenuto il 43,06 per cento dei voti (12 deputati), il Psd il 31,09 (9 deputati) e il Cds/Pp l'8,17 con due deputati. Terza forza è da ieri il Partito comunista-Ecologisti verdi, che ha ottenuto il 9 per cento delle preferenze; segue il Blocco di sinistra, che ha raccolto circa il 5 per cento delle preferenze

SLOVACCHIA

### Una conferma per il centrodestra

L'Europa, dove sono entrati lo scorso primo maggio, interessa poco gli slovacchi: neppure la metà di loro è andata a votare. La coalizione di destra al governo in Slovacchia è in testa nei risultati per il voto europeo, con il 40% delle preferenze, secondo i primi dati. Segue il partito di centrosinistra Smer con il 20%, mentre il Movimento per una Slovacchia democratica è al 19%. La campagna elettorale era stata fiacca, con una evidente mancanza di dimensione europea del dibattito politico, e un disinteresse generalizzato dell'opinione pubblica e dei media per tutto ciò che esula dalla politica interna. La Slovacchia ha diritto a 7 parlamentari, ma l'unica questione emersa nella campagna elettorale è stata una generica rivendicazione della rappresentanza degli interessi nazionali a Strasburgo.

SLOVENIA

### Sì al centrodestra ma con pochi voti

Europeista convinta, la Slovenia ieri ha mandato un segnale opposto bocciando i partiti al governo che, con determinazione, hanno condotto il Paese in Europa e facendo registrare la più bassa affluenza alle urne da quando, nel 1991, è diventata uno stato indipendente. L'opposizione di centro-destra ha vinto le elezioni europee: un sorprendente 22 per cento dell'elettorato ha votato per la formazione Nuova Slovenia, guidata dall'ex primo ministro Lojze Peterle, già due volte ministro degli Esteri. Il partito liberaldemocratico di governo ha ottenuto il 22,3 per cento, il 14 per cento in meno rispetto alle politiche del 2000, ottenendo due seggi, rispetto ai tre previsti. Il Partito democratico sloveno ■■ ottenuto il 17 per cento delle preferenze, che potrebbero diventare due seggi. La Lista Unitaria dei Socialdemocratici ha ottenuto un seggio.

SVEZIA

### Controtendenza vince chi governa

■ Svezia le europee premiano i socialisti ■■ premier Goran Persson, che restano il primo partito del Paese con il 24,7 per cento. Segnano però un ottimo risultati gli euroscettici ■■■■ Junilistan (14,4 per cento), prima dei Verdi (14,5 per cento) e vicinissimi alla sinistra dei Vaensterpartiet (15 per cento). I cristianodemocratici del ■■ hanno ottenuto il 5,6 per cento, i liberali del Fp il 10. I pronostici avevano sottolineato l'interesse degli elettori per la «Lista di Giugno» del professor Nils Lundgren, favorevole alla permanenza della Svezia nell'Ue, ma contraria al «centralismo» dell'Unione, alla Costituzione europea e alla moneta unica. Una lista appena nata, alla quale i sondaggi attribuivano intorno al 5 per cento dei consensi. Sui 19 seggi al Parlamento europeo, 5 dovrebbero andare ai socialisti, 4 ai popolari e 4 ai liberali

UNGHERIA

### Battuta la sinistra al potere

Gli ungheresi, benché freschi di Ue, hanno disertato le loro prime elezioni europee: l'affluenza al voto non è andata oltre il 38,3 per cento, ben al di sotto delle aspettative, inferiore anche a quella del referendum sull'adesione all'Ue dell'anno scorso (46 per cento). La vittoria è andata ai conservatori del Fidesz guidati dall'ex premier Viktor Orban, che hanno preso il 47,41 per cento dei voti e 12 seggi. Ai socialisti del Mszp il 34,31 per cento e 9 seggi, ai liberali dal Szdsz il 7,72 e 2 seggi, al Mdf (Foro democratico) il 5,33 con 1 seggio. Non hanno ottenuto mandati, rimanendo sotto il 5 per cento, l'estrema destra, gli ex comunisti del Partito Operaio e il partito socialdemocratico. Sui 24 seggi disponibili, 11 dovrebbero così andare alla coalizione di governo di centrosinistra e 13 all'opposizione di destra

Un gruppo di detenuti sull'aereo che li trasporta a Guantanamo

## Il Washington Post: I detenuti in arrivo a Guantanamo credono di dover morire

Poco dopo il loro arrivo, i prigionieri della base americana di Guantanamo Bay, sull'isola di Cuba, sono convinti che è giunta la loro ultima ora. Lo ha scritto ieri il «Washington Post», che ha pubblicato un lungo servizio dedicato alla condizioni di detenzione nella base americana, dove sono detenuti circa 600 persone. La maggior parte di loro sono state arrestate in Afghanistan, e sono soprattutto presunti taleban o persone considerate vicine a Osama Bin Laden, il miliardario saudita a capo di Al Qaeda, l'organizzazione del terrore cui sono stati attribuiti, tra gli altri, gli attacchi dell'11 Settembre contro le Torri Gemelle e il Pentagono. I detenuti sono convinti che verranno uccisi, perché le tute che sono obbligati a portare, di colore arancio, sono simili a quelle dei condannati a morte nel mondo arabo. Secondo il «Washington Post», una delle domande che le autorità militari americane si stanno ponendo è «continuare a non dir loro nulla, dal loro arrivo, per lasciarli in un clima di paura», per farli parlare più facilmente. E sono gli stessi militari americani impegnati a Guantanamo ad aver posto la questione nei rapporti inviati ai loro superiori. Molti di loro hanno chiesto: «I prigionieri catturati in Afghanistan, vengono vestiti con le tute arancioni, e arrivano alla prigione di Guantanamo convinti di andare incontro ad un'esecuzione. Dobbiamo continuare a fargli credere che moriranno di lì a poco?». Il quotidiano cita anche una serie di rapporti della Croce Rossa, che non sono stati in grado - per esempio - di incontrare dei carcerati eccellenti, l'ex guardia del corpo personale di Bin Laden, Abdallah Tabarak. In un documento del 9 ottobre 2003, la Croce Rossa segnala che non ci sono stati progressi nelle condizioni di detenzione della base. La quasi totalità dei prigionieri di Guantanamo vive in una sorta di limbo giuridico: non sono stati incriminati e non godono dello statuto di prigionieri di guerra. Chi non collaborava con i soldati incaricati di condurre gli interrogatori viene isolato dal resto dei carcerati per periodi superiori al mese.

IL PRESIDENTE AL YAWER: «L'IRAQ E' STABILE», MUQTADA AL SADR: «ALLE ELEZIONI ANCHE UN MIO PARTITO»

# Baghdad, kamikaze agguati e attentati 19 morti in un giorno

Tra gli uccisi, un alto dirigente del ministero dell'Educazione, un docente universitario, quattro poliziotti, un soldato americano
Brahimi alla Cnn smentisce le dimissioni: «Finito il mio mandato»

L'auto guidata da un kamikaze saltata in aria nei pressi della base americana «Camp Cuervo»

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Kamikaze, agguati ed attentati hanno tolto la vita ad almeno 19 persone nelle ultime 24 ore a Baghdad ed il presidente del governo ad interim, Ghazi al-Yawer, avverte che le violenze potrebbero intensificarsi in coincidenza con il passaggio dei poteri «ma l'Iraq è stabile».

La guerriglia ha iniziato la giornata lanciando colpi di mortaio contro la «zona verde» dove si trova il quartier generale delle truppe della coalizione, mentre il bilancio più pesante si è registrato quando un'auto guidata da un kamikaze è saltata in aria nei pressi della base «Camp Cuervo» uccidendo almeno 16 iracheni, inclusi quattro guardie che avevano tentato di bloccarla. In tre agguati separati, sempre nella capitale, sono caduti un alto funzionario del ministero dell'Educazione, Kamal al-Jarrah, direttore dei Rapporti culturali del dicastero, un docente universitario, Sabri al-Bayati, e una ex funzionaria del partito Baath di Saddan Hussein, Rajaa Mohammad Alì. Mentre altri alti funzionari del governo ad interim sono sfuggiti agli attacchi dei killer.

La campagna di esecuzioni mirate sembra mirata a decimare coloro che hanno scelto di entrare a far parte dell'amministrazione irachena che, a partire dal 30 giugno, assumerà le redini del Paese in coincidenza con lo scioglimento dell'autorità militare guidata da Paul Bremer.

«Faremo di tutto per combattere contro questi assassini - ha assicurato il Segretario di Stato, Colin Powell, parlando alla tv Fox -, ma difendere un intero governo non è facile».

Continuano anche gli attacchi contro gli americani: un soldato è morto e due sono rimasti feriti a Nord di Baghdad nella stessa zona dove un elicottero Black Hawk è caduto, il ventesimo dall'inizio della guerra - per cause ancora incerte - senza conseguenze per l'equipaggio.

«Questi episodi di violenza sono destinati ad intensificarsi in coincidenza con la scadenza del 30 giugno - ha dichiarato il presidente ad interim Ghazi al-Yawer in intervista alle tv Nbc ed alla Cnn -, ma non riusciranno a destabilizzare l'Iraq perché è solida nel nostro popolo la convinzione di aver intrapreso il cammino verso la democrazia». Le minacce esistenti, ha aggiunto, «provengono dall'esterno e dall'interno» e l'Iraq è in grado di affrontarle da solo per questo ha bisogno delle forze americane ed internazionali».

Per aumentare la capacità difensiva irachena Powell ha spiegato che gli Usa si accingono a chiedere ai Paesi Nato di contribuire alle forze di polizia locale. Al-Yawer ha avuto parole di gratitudine per «i figli e le figlie degli Stati Uniti e della Gran Bretagna che combattendo per una causa nobile ci hanno aiutato a liberarci della dittatura», ha escluso il rischio di una guerra civile fra curdi, sciiti e sunniti ed ha assicurato che l'ex Raiss Saddam Hussein sarà preso in consegna dalle forze di sicurezza irachene dopo il 30 giugno. «Riceverà la pena che la legge prevede» ha sottolineato, senza pronunciarsi sull'ipotesi della condanna a morte.

Al-Yawer non conferma per ora la volontà di candidarsi alle elezioni che avranno luogo entro gennaio, mentre a farlo sarà l'imam estremista sciita Muqtada al-Sadr, che ha annunciato la decisione di trasformare le proprie milizie in un partito politico, sul modello di quanto già fatto dagli Hezbollah in Libano.

Sul fronte diplomatico l'inviato dell'Onu, Lakhdar Brahimi, ha rilasciato una lunga intervista alla tv Cnn per chiarire che non si è mai dimesso, anche alcune indiscrezioni avevano suggerito, ma il suo mandato è semplicemente finito con il voto della risoluzione Onu sul governo di transizione». Era questa infatti la missione che gli aveva affidato il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan. «Adesso mi prenderò qualche giorno di riposo e poi tornerò a mettermi a disposizione» ha sottolineato Brahimi, lasciando intendere di essere a disposizione per nuovi possibili incarichi a Baghdad. Fra le nomine che Annan dovrà fare c'è quella del nuovo capo dell'ufficio Onu a Baghdad, ruolo ricoperto da Sergio Vieira de Mello fino a quando morì in un attacco kamikaze lo scorso agosto.

IL PREMIO NOBEL SHIRIN EBADI: «SI AFFIDI SOLO ALL'ONU IL FUTURO DELL'IRAQ

# «La democrazia non si impone»

«L'autodeterminazione è l'unica via possibile
Seguiamo il modello creato dal Sud Africa»

L'iraniana Shirin Ebadi, premio Nobel per la pace

**Carla Reschia**
TORINO

In Italia per alcuni giorni, invitata da Farian Sabahi, docente all'Università Bocconi di Milano, l'avvocato iraniano premio Nobel per la pace nel 2003, Shirin Ebadi, si è approfittata di un vortice di incontri e dibattiti - sabato era ospite della fondazione Pistoletto di Biella per un convegno sulle «Letterature in svolta», oggi a Torino ritira il premio della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, domani sarà alla Bocconi di Milano, e poi ad Alba, Bologna, Ferrara e Ivrea - per divulgare il suo pensiero di giurista che lavora per la pace, come ama definirsi, e per ribadire il suo no a ogni sopraffazione.

**«Lei sabato a Biella ha affermato che la presenza di forze militari straniere in Iraq dovrebbe coinvolgere almeno una ventina di Paesi ed essere controllata esclusivamente dalle Nazioni Unite e non dall'America. Rifiuta dunque il progetto Grande Medio Oriente che Bush sta proponendo come soluzione di tutti i conflitti e le tensioni dell'area?**

Il modello di Bush, come mi pare sia stato dimostrato dall'intervento in Iraq, sembra quello dell'unilateralità e dei bombardamenti. E la democrazia non va d'accordo con le bombe, che non risolvono i conflitti ma, se mai, li acuiscono. Quando la si invoca per dichiarare guerra è evidente, a mio parere, che si tratta soltanto di un pretesto.

**«L'Europa potrebbe avere un ruolo?**

Sì, ma è ancora troppo fragile politicamente e troppo divisa da discordie interne».

**Che tipo di intervento auspica allora?**

«L'unico modello vincente, quello che i propongo è quello della libertà. Ma non può diventare un'imposizione. Bisogna lasciare che siano i diversi popoli a decidere come e da chi desiderano essere governati».

**Ma è difficile pensare che in un regime dittatoriale questo avvenga senza colpo ferire...**

«Sono fermamente convinta che la guerra non risolva nulla, mai, in nessun caso. Del resto c'è la possibilità di un mutamento non violento. Definirei il Sud Africa un esempio realistico della praticabilità di questa strada».

**E l'Iran, dove i conservatori ora hanno il predominio?**

«Può essere una battuta d'arresto. Ma il futuro dell'Iran non dipende dai conservatori, una minoranza che scontenta molti, anzi di tutto il popolo iraniano. Di questo governo mostra con fermezza la volontà di cambiare ed esercita un'adeguata pressione, il cambiamento avverrà. E avverrà, è certo, perché l'Iran vuole la democrazia».

**L'Islam, a il Corano, possono proporre una via alla democrazia alternativa a quello occidentale?**

«La parola democrazia ha un significato preciso e univoco. Non credo che esistano la democrazia islamica e quella cristiana, o quella occidentale e quella orientale. C'è la democrazia, e basta. O non c'è. Di certo l'Islam non è in conflitto con i diritti umani, se mai lo possono essere i governi che agiscono in suo nome. Questo vale per tutte le religioni, del resto».

**Come donna e come attivista dei diritti umani pensa questo strano e inquietante parallelismo: donne torturatrici in Occidente, donne kamikaze in Oriente?**

«Credo che una donna che scelga o accetti di torturare un altro essere umano sia profondamente sviata. Una malata di mente - non saprei definirla altrimenti - che non può essere rappresentativa del genere femminile. E lo stesso discorso vale per le donne che si fanno esplodere. Inoltre trovo stupido morire per cercare di affermare un'idea: non ha senso. Per poter lottare e difendere il proprio punto di vista bisogna restare ben vivi».

> Il futuro dell'Iran non dipende dai conservatori una minoranza che scontenta molti bensì da tutto il popolo iraniano Se questo annuncia con fermezza la volontà di cambiare ed esercita un'adeguata pressione il cambiamento avverrà

# Ostaggi di nuovo dai magistrati

## Rogatoria per sentire sul blitz anche il polacco

Le polemiche italiane sugli ostaggi, sulla loro liberazione, sul blitz, e sui soldi sborsati dai servizi segreti, hanno irritato non poco i vertici della Coalizione in Iraq. Si capisce dall'improvviso cambio di marcia sulla comunicazioni con il pubblico.

Il «Corriere della Sera» ha potuto pubblicare una fotografia, chiaramente il fotogramma di un video, che fisse l'istante in cui un soldato delle forze speciali taglia le manette all'ostaggio polacco. Sullo sfondo, si vede un Salvatore Stefio accasciato in terra, che fa «Ok» con la mano, e non si capisce se ride o piange dalla contentezza. Il generale statunitense Kimmit, portavoce della Coalizione, aggiunge particolari inediti: «I tre italiani e il polacco erano ammanettati, tenuti prigionieri in una casa nella cittadina di al-Mahmudiya, nell'area di Musayeb, una trentina di chilometri a Sud di Baghdad. Quando siamo arrivati al covo, c'erano i rapitori. Si è trattato di un'azione di guerra. Non è stato sparato un colpo, ma abbiamo comunque arrestato quattro rapitori, tutt'ora nelle nostre mani per gli interrogatori necessari».

Di questa fotografia, dei quattro carcerieri resi inoffensivi e ora prigionieri, parleranno di nuovo con i magistrati di Roma, oggi, Salvatore Stefio, Maurizio Agliana e Umberto Cupertino. I pm Ionta, Savioiti e Amelio, dopo aver analizzato nei giorni scorsi le loro deposizioni del primo giorno, vogliono infatti riprendere l'interrogatorio.

Il pool antiterrorismo ha deciso anche di chiedere agli investigatori della polizia di Stato un rapporto dettagliato sull'arresto dei due terroristi appartenenti alle Falangi verdi di Maometto. All'autorità giudiziaria, finora, non è stato consegnato nessun rapporto con i nomi dei sequestratori.

Il fotogramma del blitz che ha portato alla liberazione dei tre italiani e del polacco

Sempre sul blitz, la procura ha intenzione di inoltrare una rogatoria in Polonia per ascoltare il quarto ostaggio liberato, l'ingegner Jerzy Non solo. Nei prossimi giorni potrebbero essere convocati il medico fondatore di Emergency, Gino Strada, e il commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, Maurizio Scelli, che nei giorni scorsi hanno polemizzato a distanza in merito al presunto pagamento di un riscatto per la liberazione dei tre.

Quanto a loro, dopo il diluvio di interviste dei primi giorni, sono alla ricerca della serenità perduta. Le rispettive famiglie cercano di proteggerli dalle emozioni. La fotografia che lo raffigura nel momento della liberazione, ad esempio, Salvatore Stefio non l'ha vista. «Salvatore - dice Emmanuela Nicolai, sua moglie - non l'ha ancora vista, perché cerchiamo di non dargli troppo emozioni e ricordi». L'ha vista lei. Ed è stata una «emozione forte, fortissima, e molto bella».

Anche Umberto Cupertino non ha avuto il famoso fotogramma tra le mani. Finalmente, dopo molte notti insonni, sabato aveva preso sonno. E nessuno ha pensato di andare a comprare il giornale, ieri mattina. In casa hanno vegliato sul suo riposo la madre e una zia. «Per nessuna ragione al mondo lo svegli eremmo».

Neppure Maurizio Agliana s'è precipitato a scrutare la fotografia della sua liberazione. Il suo commento vale un'alzata di spalle rispetto alla chiacchiere. «Almeno dà conferma che il blitz c'è stato e cesseranno molte inutili polemiche di questi giorni».

Maurizio si recherà a Roma per essere sentito dal magistrato accompagnato dalla sorella. Dice Antonella Agliana: «Maurizio non è per niente seccato dal fatto di essere sentito dal magistrato: anzi, la ritiene una cosa utile a far chiarezza». [r. r.]

IL CARCERE TEATRO DI ABUSI

## Il presidente iracheno Al Yawer: «Nessuna intenzione di distruggere Abu Ghraib»

■ Il presidente iracheno Ghazi al Yawer ha annunciato che non è intenzione del nuovo governo interim abbattere la prigione di Abu Ghraib, finita al centro delle polemiche per essere stato teatro degli abusi compiuti da alcuni soldati della coalizione nei confronti di sospetti terroristi. «Perchè mai dovremmo distruggere quella prigione - ha detto al-Yawer intervistato dalla Abc -. Stiamo parlando di una struttura che è costata più di 100 milioni di dollari». Secondo il presidente iracheno, «Saddam era solito torturare i dissidenti in tutti gli edifici pubblici nel paese. Demolire la prigione implicherebbe dunque la distruzione di tutti gli edifici governativi».

L'interno del carcere di Abu Ghraib a Baghdad

UN CASO DI CONCESSIONI

## Scandalo Appel, il premier israeliano Sharon non sarà incriminato per corruzione

■ Il procuratore generale dello Stato di Israele, Meni Mafuz, ha deciso di non incriminare il primo ministro Ariel Sharon per corruzione nell'ambito dello scandalo Appel. Mafuz, dopo esaminato attentamente il caso, ha deciso di non procedere con l'incriminazione di Sharon. La sua decisione sarà resa pubblica alla fine della prossima settimana. David Appel è l'imprenditore israeliano accusato di versato a Sharon 190 mila i, nel 1999, per concessioni edilizie in Grecia. L'intento di Appel era quello di costruire un intero villaggio turistico. La maggior parte del denaro sarebbe stato versato al figlio di Sharon, Gilad, per servizi di marketing.

Il primo ministro israeliano Ariel Sharon

IN UN VIDEO L'ESECUZIONE DI UN AMERICANO CHE PARTECIPAVA ALLA FORMAZIONE DEI MILITARI SAUDITI

# Il trono saudita trema sotto i colpi di Al Qaeda

## Altre uccisioni e rapimenti. Powell: Riad contro il terrore deve fare di più

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Al Qaeda va a caccia di occidentali nelle strade della capitale dell'Arabia Saudita. Una cellula denominata «Squadrone Fallujah», dal nome della città irachena roccaforte della guerriglia, ha rivendicato l'uccisione di due americani ed il sequestro di un terzo. Kenneth Scroggs, ingegnere petrolifero, è a Riad presso la sua abitazione e la rivendicazione di Al Qaeda è giunta attraverso lo stesso sito web islamico usato per diffondere l'esecuzione di un altro americano Robert Jacobs, freddato anche lui vicino a casa martedì. Jacobs era di religione ebraica e nel video viene accusato di essere «una spia ebrea americana al servizio dell'azienda Vinell». In realtà Jacobs da tre anni partecipava ad un programma di formazione della Guardia Nazionale saudita.

Nel video si vedono con chiarezza le gambe di alcuni degli abiti civili, che fanno fuoco, prima a distanza e poi da vicino, contro Jacobs, e infine simulano una decapitazione. Lo «Squadrone Fallujah» accusa Scroggs di «lavorare nello stesso campo di Jacobs». Di un terzo americano, Paul Marshall Johnson, 49 anni e dipendente della Lockheed Martin, Al Qaeda rivendica invece il rapimento, assicurando che si tratta di «un americano cristiano parassita» a cui «sarà riservato lo stesso trattamento di Guantanamo ed Abu Ghraib», ovvero dei centri di detenzione americani teatro dello scandalo degli abusi sui prigionieri. Per far seguire alle parole i fatti lo «Squadrone Fallujah» ha preannunciato la diffusione di un video sull'ostaggio.

Il Dipartimento di Stato ha ammesso con diverse ore di ritardo la scomparsa del connazionale ed in serata la Guardia Nazionale saudita prima ha fatto sapere - e poi smentito - di aver ritrovato il cadavere di un occidentale, senza renderne nota l'identità. Dietro la campagna di attacchi contro gli americani vi è Abdul-Mohsin al-Moqrin, considerato il leader di Al Qaeda nella Penisola arabica, che il 14 maggio lanciò attraverso una rete di siti Internet fondamentalisti l'appello a scatenare una guerriglia urbana, affidando-la a singoli attacchi da parte di piccole cellule di tre o quattro terroristi. Pochi giorni dopo vi fu l'attacco contro i centri residenziali di Khobar - 22 morti, incluso un italiano - e da allora si sono succeduti numerosi agguati a singoli occidentali. L'intento di al-Moqrin, secondo esperti di intelligence americani e sauditi, è di precipitare il Regno nel caos, obbligando il maggior numero di stranieri a fuggire e causando così la paralisi dell'industria petrolifera. Al Qaeda da tempo si è data come obiettivo la cacciata della monarchia degli al-Saud - che considera sacrileghi da quando accettarono la presenza di truppe straniere in occasione della Guerra del Golfo del 1991 - ma mai prima era riuscita a dimostrare tale capacità di mettere in difficoltà le forze di polizia, finora incapaci di catturare le cellule che colpiscono gli americani.

> L'intento degli uomini di Bin Laden è quello di precipitare il Regno nel caos obbligando il maggior numero di stranieri a fuggire e paralizzare così l'industria petrolifera

Il Segretario di Stato, Colin Powell, ha fatto trapelare una certa critica per il modo in cui Riad fronteggia l'emergenza-terrorismo, dichiarando alla tv Nbc che «potrebbe fare di più [illegible] a disposizione [illegible]». Washington rimprovera a Riad di esitare a condurre in profondità indagini che coinvolgono alcuni dei membri della numerosissima famiglia reale.

Al Qaeda ha subito invece un duro colpo in Pakistan, dove ieri è stato arrestato - assieme ad altri sette fondamentalisti - Musaab Aruchi, nipote di Khalid Sheik Mohammed, l'ex capo delle operazioni all'estero che venne a sua volta catturato nel 2003. Per Islamabad, Aruchi era il leader della cellula sgominata, accusata di aver organizzato giovedì scorso l'agguato mortale contro il comandante militare di Karachi. Alcuni funzionari dell'amministrazione Bush, chiedendo l'anonimato, mettono in risalto l'«efficacia» delle adottate da Pakistan ed Arabia Saudita, i due Paesi dove Al Qaeda ha dichiarato di voler rovesciare i rispettivi governi. Di lotta al terrorismo ha discusso a Washington il presidente afghano, Hamid Karzai, esprimendo la convinzione che «Osama bin Laden ed il mullah Omar sono vivi, si nascondono forse nelle zone ai confini con il Pakistan e saranno presi».

■ Nei tre fotogrammi l'esecuzione dell'americano Robert Jacob: l'uomo cade a terra pesantemente mentre si sentono diversi colpi d'arma da fuoco

■ L'americano è a terra in un garage, e mentre si vedono le gambe dei suoi due aguzzini avvicinarsi, altri proiettili lo colpiscono alla schiena e alla testa

■ I due boia si chinano sul cadavere e ne simulano la decapitazione. Nel video trasmesso da Al Jazeera si parla di vendetta per le torture ad Abu Ghraib

Separa la carta dai rifiuti: vivrà all'infinito. Parola di Comieco.

Come vince un futuro migliore?
Semplice: facendo **quotidianamente**
la raccolta differenziata degli imballaggi
in carta, cartone e cartoncino.
Il tuo Comune li ritirerà e al resto penserà
COMIECO, il Consorzio Nazionale Recupero
e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica.
Ovvero, la garanzia che la carta, il cartone
e il cartoncino che separi torneranno
carta, cartone cartoncino, all'infinito.
E che tu vincerai un fantastico futuro: più
risorse, meno sprechi e un ambiente più pulito.
Allora, aspetti? Fai la raccolta differenziata
già oggi, potresti tu il vincitore.
www.comieco.org

Comieco
Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo
degli Imballaggi a base cellulosica

Un gruppo di detenuti sull'aereo che li trasporta a Guantanamo

### Il Washington Post: i detenuti in arrivo a Guantanamo credono di dover morire

Poco dopo il loro arrivo, i prigionieri della base americana di Guantanamo Bay, sull'isola di Cuba, sono convinti che è giunta la loro ultima ora. Lo ha scritto ieri il «Washington Post», che ha pubblicato un lungo servizio dedicato alla condizioni di detenzione nella base americana, dove sono detenuti alcune centinaia di persone. La maggior parte di esse sono state arrestate in Afghanistan, e sono soprattutto presunti taleban e persone considerate vicine a Osama bin Laden, il miliardario saudita a capo di Al Qaeda, l'organizzazione del terrore cui sono attribuiti, tra gli altri, gli attacchi dell'11 Settembre contro le Torri Gemelle e il Pentagono. I detenuti sono convinti che verranno uccisi, perché le tute che sono obbligati a portare, di colore rosso arancio, sono simili a quelle dei condannati a morte nel mondo arabo. Secondo il «Washington Post», una delle domande che le autorità militari americane si stanno ponendo è se «continuare a non dir loro nulla, al loro arrivo, per lasciarli in un clima di paura», per poter parlare più facilmente. E sono gli stessi militari americani impegnati a Guantanamo ad aver posto la questione nei rapporti inviati ai loro superiori. Molti di loro hano chiesto: «I prigionieri catturati in Afghanistan, vengono fatti con le tute arancioni, e arrivano alla prigiona di Guantanamo convinti di andare incontro ad un'esecuzione. Dobbiamo continuare a fargli credere che moriranno di lì a poco?». Il quotidiano cita anche una serie di rapporti della Croce Rossa, che non sono stati in grado - per esempio - di incontrare uno dei carcerati eccellenti, l'ex guardia del corpo personale di Bin Laden, Abdallah Tabarak. In un documento del 9 ottobre 2003, la Croce Rossa segnala che non ci sono stati progressi nelle condizioni di detenzione nella base. La quasi totalità dei prigionieri di Guantanamo vive in una sorta di limbo giuridico: non sono stati incriminati e non godono dello statuto di prigionieri di guerra. Chi non collaborava con i soldati incaricati di condurre gli interrogatori viene isolato dal resto dei carcerati per periodi superiori al mese.

IL PRESIDENTE AL YAWER: «L'IRAQ E' STABILE», MUQTADA AL SADR: «ALLE ELEZIONI ANCHE UN MIO PARTITO»

# Baghdad, kamikaze agguati e attentati 19 morti in un giorno

Tra gli uccisi, un alto dirigente del ministero dell'Educazione, un docente universitario, quattro poliziotti, un soldato americano
Brahimi alla Cnn smentisce le dimissioni: «Finito il mio mandato»

L'auto guidata da un kamikaze saltata in aria nei pressi della base americana «Camp Cuervo»

**Andrea Nicolini**
corrispondente da NEW YORK

Kamikaze, agguati ed attentati hanno tolto la vita ad almeno 19 persone nelle ultime 24 ore a Baghdad ed il presidente del governo ad interim, Ghazi al-Yawer, avverte che le violenze potrebbero intensificarsi in coincidenza con il passaggio dei poteri e l'Iraq è stabile».

La guerriglia ha iniziato la giornata lanciando colpi di mortaio contro la «zona verde» dove si trova il quartier generale delle truppe della coalizione, mentre il bilancio più pesante si è registrato quando un'auto guidata da un kamikaze è saltata in aria nei pressi della base americana «Camp Cuervo» uccidendo almeno 16 iracheni, incluse quattro guardie che avevano tentato di bloccarla. In tre agguati separati, sempre nella capitale, sono caduti un alto funzionario del ministero dell'Educazione, Kamal al-Jarrah, direttore dei Rapporti culturali del dicastero, un docente universitario, Sabri al-Bayati, e una ex funzionaria del partito Baath di Saddan Hussein, Rajaa Mohammad Ali. Mentre due alti funzionari del governo ad interim sono sfuggiti agli attacchi dei killer.

La campagna di assassinii mirati sembra tesa a decimare coloro che hanno scelto di entrare a far parte dell'amministrazione irachena che, a partire dal 30 giugno, assumerà le redini del Paese in coincidenza con lo scioglimento dell'autorità militare guidata da Paul Bremer.

«Faremo di tutto per combattere contro questi assassini - ha assicurato il Segretario di Stato, Colin Powell, parlando alla tv Fox -, ma difendere il governo non è facile».

Continuano anche gli attacchi contro gli americani: un soldato è morto e due sono rimasti feriti a Nord di Baghdad nella stessa zona dove un elicottero Usa è caduto, il ventesimo dall'inizio della guerra - per cause ancora incerte - senza conseguenze per l'equipaggio.

«Questi episodi di violenza sono destinati ad aumentare in coincidenza con la scadenza del 30 giugno - ha dichiarato il presidente ad interim Ghazi al-Yawer in interviste alle tv Nbc ed alla Cnn -, ma non riusciranno a destabilizzare l'Iraq perché è solida nel nostro popolo la convinzione di aver intrapreso il cammino della democrazia». Le minacce esistenti, ha aggiunto, «provengono dall'esterno e dall'interno» e l'Iraq «non è in grado di affrontarle da solo per questo ha bisogno delle forze americane ed internazionali».

Per aumentare la capacità difensiva irachena Powell ha spiegato che gli Usa si accingono a chiedere ai Paesi Nato di contribuire alle forze di polizia locale. Al-Yawer ha avuto parole di gratitudine per ai figli e le figlie degli Stati Uniti e della Gran Bretagna che combattèndo per una causa nobile ci hanno aiutato a liberarci della dittatura», ha escluso il rischio di una guerra civile fra curdi, sciiti e sunniti ed ha assicurato che l'ex Raisa Saddam Hussein sarà preso in consegna dalle forze di sicurezza irachene dopo il 30 giugno. «Ricoverà la pena che la legge prevede» ha sottolineato, senza pronunciarsi sull'ipotesi della condanna a morte.

Al-Yawer conferma per altro la volontà di candidarsi alle elezioni che avranno luogo entro gennaio, mentre a farlo sarà l'imam estremista sciita Muqtada al-Sadr, che ha annunciato la decisione di trasformare le proprie milizie in un partito politico, sul modello di quanto già fatto dagli Hezbollah in Libano.

Sul fronte diplomatico l'inviato dell'Onu, Lakhdar Brahimi, ha rilasciato una lunga intervista alla tv Cnn per chiarire che non si è mai dimesso, come alcune indiscrezioni avevano suggerito, anzi il suo mandato è semplicemente «terminato con il voto della risoluzione Onu del governo di transizione». Era questa infatti la missione che gli era stata affidata il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan. «Adesso mi prenderò qualche giorno di riposo e poi tornerò a mettermi a disposizione di Annan» ha sottolineato Brahimi, lasciando intendere di essere a disposizione per nuovi possibili incarichi a Baghdad. Fra le nomine che Annan dovrà fare quella del nuovo capo dell'ufficio Onu a Baghdad, ruolo ricoperto da Sergio Vieira de Mello fino a quando morì in un attacco kamikaze lo scorso agosto.

IL PREMIO NOBEL SHIRIN EBADI: «SI AFFIDI ALL'ONU IL FUTURO DELL'IRAQ

# «La democrazia non si impone»

«L'autodeterminazione è l'unica via possibile
Seguiamo il modello creato dal Sud Africa»

L'iraniana Shirin Ebadi, premio Nobel per la pace

**Carla Reschia**
TORINO

In Italia per alcuni giorni, invitata da Farian Sabahi, docente all'Università Bocconi di Milano, l'avvocato premio Nobel per la pace nel 2003, Shirin Ebadi, 57 anni, approfitta di un vortice di incontri e dibattiti - sabato era ospite della fondazione Pistoletto di Biella per un convegno sulle «Letterature di svolte», oggi a Torino ritira il premio della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, domani sarà alla Bocconi di Milano, e poi ad Alba, Bologna, Ferrara e Ivrea - per divulgare il suo pensiero di «giurista che lavora per la pace», come ama definirsi, e per ribadire il suo no a ogni sopraffazione.

**«Lei sabato a Biella ha affermato che la presenza di forze militari straniere in Iraq dovrebbe coinvolgere almeno una ventina di Paesi ed essere controllata esclusivamente dalle Nazioni Unite e non dall'America. Rifiuta dunque il progetto Grande Medio Oriente che Bush sta proponendo come soluzione a tutti i problemi e le tensioni dell'area?**

«Il modello di Bush, come mi pare sia stato dimostrato dall'intervento in Iraq, sembra quello dell'unilateralità e dei bombardamenti. E la democrazia non va d'accordo con le bombe, che non risolvono i conflitti ma, se mai, li acuiscono. Quando la si invoca per dichiarare guerra è evidente, a mio parere, che si tratta soltanto di un pretesto».

**«L'Europa potrebbe avere un ruolo?**

Sì, ma è ancora troppo fragile politicamente e troppo divisa da discordie interne».

**Che tipo di intervento auspica allora?**

«L'unico modello vincente, quello che i propongo è quello della libertà. Ma non può diventare un'imposizione. Bisogna lasciare che siano i diversi popoli a decidere come e da chi desiderano essere governati».

**È difficile credere che in un regime dittatoriale questo avvenga senza colpo ferire...**

«Sono fermamente convinta che la guerra non risolva nulla, in nessun caso. Del resto c'è la possibilità di un mutamento non violento. Definirei il Sud Africa un esempio realistico della praticabilità di questa strada».

**E l'Iran, dove i conservatori ora hanno il predominio?**

«Può essere una battuta d'arresto. Ma il futuro dell'Iran non dipende dai conservatori, una minoranza che scontenta molti, bensì da tutto il popolo iraniano. Se questo annuncia con fermezza la volontà di cambiare ed esercita un'adeguata pressione, il cambiamento avverrà. E avverrà, è certo, perché l'Iran vuole la democrazia».

**L'Islam, o il Corano, possono proporre una via alla democrazia alternativa a quello occidentale?**

«La parola democrazia ha un significato preciso e univoco. Non credo che esistano la democrazia islamica e quella cristiana, o quella occidentale e quella orientale. C'è la democrazia, e basta. O non c'è. Di certo l'Islam non è in conflitto con i diritti umani, se mai lo possono essere i governi che agiscono in suo nome. Questo vale per tutte le religioni, del resto».

**Come donna e come attivista dei diritti umani cosa pensa di questo strano e inquietante parallelismo: donne torturatrici in Occidente, donne kamikaze in Oriente?**

«Credo che una donna che sceglie o accetti di torturare un altro essere umano sia profondamente sviata. Una malata di mente - non saprei definirla altrimenti - che non può essere rappresentativa del genere femminile. E lo stesso discorso vale per le donne che si fanno esplodere. Inoltre trovo stupido morire per affermare un'idea: non ha senso. Per poter lottare e difendere il proprio punto di vista bisogna restare ben vivi».

> Il futuro dell'Iran non dipende dai conservatori una minoranza che scontenta molti bensì da tutto il popolo iraniano Se questo annuncia con fermezza la volontà di cambiare ed esercita un'adeguata pressione Il cambiamento avverrà

# Ostaggi di nuovo dai magistrati

## Rogatoria per sentire sul blitz anche il polacco

ROMA

Le polemiche italiane sugli ostaggi, sulla loro liberazione, sul blitz, e sui soldi sborsati dai servizi segreti, hanno irritato non poco i vertici della Coalizione in Iraq. Si capisce dall'improvviso cambio di marcia nelle comunicazioni con il pubblico.

Il «Corriere della Sera» ha potuto pubblicare una fotografia, chiaramente il fotogramma di un video, che fissa l'istante in cui un soldato delle forze speciali taglia le manette all'ostaggio polacco. Sullo sfondo, si vede un Salvatore Stefio accasciato in terra, che fa «Ok» con la mano, e non si capisce se ride o piange dalla contentezza. Il generale statunitense Kimmit, portavoce della Coalizione, aggiunge particolari inediti: «I tre italiani e il polacco erano insieme, tenuti prigionieri in una casa nella periferia di al-Mahmudiya, nell'area di Musayeb, una trentina di chilometri a Sud di Baghdad. Quando siamo arrivati al covo, c'erano i rapitori. Si è trattato di un'azione di guerra. Non è stato sparato un colpo, ma abbiamo comunque arrestato quattro rapitori, tutt'ora nostre mani per gli interrogatori necessari».

Il fotogramma del blitz che ha portato alla liberazione dei tre italiani e del polacco

Di questa fotografia, dei quattro carcerieri resi inoffensivi e ora prigionieri, parleranno di nuovo con i magistrati di Roma, oggi, Salvatore Stefio, Maurizio Agliana e Umberto Cupertino. I pm Ionta, Saviotti e Amelio, dopo aver analizzato nei giorni scorsi le loro deposizioni del primo giorno, vogliono infatti riprendere l'interrogatorio.

Il pool antiterrorismo ha deciso anche di chiedere agli investigatori della polizia di Stato un rapporto dettagliato sull'arresto dei due terroristi appartenenti alle Falangi verdi di Maometto. All'autorità giudiziaria, finora, non è stato consegnato nessun rapporto con i nomi dei sequestratori catturati.

Sempre sul blitz, la procura ha intenzione di inoltrare una rogatoria in Polonia per ascoltare il quarto ostaggio liberato, l'ingegner Jerzy Kos. Non solo. Nei prossimi giorni potrebbero essere convocati il medico fondatore di Emergency, Gino Strada, e il commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, Maurizio Scelli, che nei giorni scorsi hanno polemizzato a distanza in merito al presunto pagamento di un riscatto per la liberazione dei tre.

Quanto a loro, dopo il diluvio di interviste dei primi giorni, sono alla ricerca della serenità perduta. Le rispettive famiglie cercano di proteggerne le emozioni. La fotografia che lo raffigura nel momento della liberazione, ad esempio, Salvatore Stefio non l'ha vista. «Salvatore - dice Emmanuela Nicolosi, sua moglie - non l'ha ancora vista, perché cerchiamo di non dargli troppo emozioni e ricordi». L'ha vista lei. Ed è stata una «emozione forte, fortissima, e molto bella».

Anche Umberto Cupertino non ha avuto il famoso fotogramma tra le mani. Finalmente, dopo molte notti insonni, sabato aveva preso sonno. E nessuno ha pensato di andare a comprare il giornale, ieri mattina. In casa hanno vegliato sul suo riposo la madre e una zia. «Per nessuna ragione al mondo lo svegliaremmo».

Neppure Maurizio Agliana s'è precipitato a scrutare la fotografia della sua liberazione. Il suo commento vale un'alzata di spalle rispetto alle chiacchiere. «Almeno dà conferma che il blitz c'è stato e cesseranno molte inutili polemiche di questi giorni».

Maurizio si recherà a Roma per essere sentito dal magistrato accompagnato dalla sorella. Dice Antonella Agliana: «Maurizio non è per niente seccato dal fatto di essere sentito dal magistrato: anzi, la ritiene una cosa utile a far chiarezza». [r. r.]

IL CARCERE TEATRO DI ABUSI

## Il presidente iracheno Al Yawer: «Nessuna intenzione di distruggere Abu Ghraib»

Il presidente iracheno Ghazi al Yawer ha annunciato che non è intenzione del nuovo governo ad interim abbattere la prigione di Abu Ghraib, finita al centro delle polemiche per essere stato teatro degli abusi compiuti da alcuni soldati della coalizione nei confronti di sospetti terroristi. «Perchè mai dovremmo distruggere quella prigione - ha detto al-Yawer intervistato dalla Abc -. Stiamo parlando di una struttura che è costata più di 100 milioni di dollari». Secondo il presidente iracheno, «Saddam usava torturare i dissidenti in tutti gli edifici pubblici del paese. Demolire la prigione implicherebbe dunque la distruzione di tutti gli edifici governativi».

L'interno del carcere di Abu Ghraib a Baghdad

UN CASO DI CORRUZIONE EDILIZIE

## Scandalo Appel, il premier israeliano Sharon non sarà incriminato per corruzione

Il procuratore generale dello Stato di Israele, Meni Mafuz, ha deciso di non incriminare il primo ministro Ariel Sharon per corruzione nell'ambito dello scandalo Appel. Mafuz, dopo aver esaminato attentamente il caso, ha deciso di non procedere con l'incriminazione di Sharon. La sua decisione sarà resa pubblica alla fine della prossima settimana. David Appel è l'imprenditore israeliano che avrebbe versato a Sharon 690 mila dollari americani, nel 1999, per ottenere concessioni edilizie in Grecia. L'intento di Appel era quello di costruire un intero villaggio turistico. La maggior parte del denaro sarebbe stato versato al figlio di Sharon, Gilad, per servizi di marketing.

Il primo ministro israeliano Ariel Sharon

IN UN VIDEO L'ESECUZIONE DI UN AMERICANO CHE PARTECIPAVA ALLA FORMAZIONE DEI MILITARI SAUDITI

# Il trono saudita trema sotto i colpi di Al Qaeda

## Altre uccisioni e rapimenti. Powell: Riad contro il terrore deve fare di più

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Al Qaeda va a caccia di occidentali nelle strade della capitale dell'Arabia Saudita. Una cellula denominata «Squadrone Fallujah», dal nome della città irachena roccaforte della guerriglia, ha rivendicato l'uccisione di due americani ed il sequestro di un terzo. Kenneth Scrogg, ingegnere petrolifero, è stato rapito a Riad nei pressi della sua abitazione e la rivendicazione di Al Qaeda è giunta attraverso lo stesso sito web islamico usato per diffondere l'esecuzione di un altro americano Robert Jacobs, freddato anche lui vicino a casa martedì. Jacobs era di religione ebraica e nel video viene accusato di essere una spia ebrea americana al servizio dell'azienda Vinell. In realtà Jacobs da tre anni partecipava a un programma di formazione della Guardia Nazionale saudita.

Nel video si vedono con chiarezza le gambe di due uomini, in abiti civili, che fanno fuoco, prima a distanza e poi da vicino, contro Jacobs, e infine simulano una decapitazione. Lo «Squadrone Fallujah» accusa Scroggs di «lavorare nello stesso campo di Jacobs». Di un terzo americano, Paul Marshall Johnson, 49 anni e dipendente della Lockheed Martin, Al Qaeda rivendica invece il rapimento, assicurando che si tratta di un «americano cristiano parassita» a cui «sarà riservato lo stesso trattamento di Guantanamo ed Abu Ghraib», ovvero dei centri di detenzione americani teatro dello scandalo degli abusi sui prigionieri. Per far seguire alle parole i fatti lo «Squadrone Fallujah» ha preannunciato la diffusione di un video sull'ostaggio.

Il Dipartimento di Stato ha ammesso con diverse ore di ritardo la scomparsa del connazionale ed in serata la Guardia Nazionale saudita prima ha fatto sapere - e poi smentito - di aver ritrovato il cadavere di un occidentale, senza renderne nota l'identità. Dietro la campagna di attacchi contro gli americani vi è Abdul-Mohsin al-Moqrin, considerato il leader di Al Qaeda nella Penisola arabica, che il 14 maggio lanciò attraverso una rete di siti Internet fondamentalisti l'appello a scatenare una guerriglia urbana, affidandola a singoli attacchi da parte di piccole cellule di tre o quattro terroristi. Pochi giorni dopo vi fu l'attacco contro i centri residenziali di Khobar - 22 morti, incluso un italiano - e da allora si sono succeduti numerosi agguati a singoli occidentali. L'intento di al-Moqrin, secondo esperti di intelligence americani e sauditi, è di precipitare il Regno nel caos, obbligando il maggior numero di stranieri a fuggire e causando così la paralisi dell'industria petrolifera. Al Qaeda da tempo si è data come obiettivo la cacciata della monarchia degli al-Saud - che considera sacrileghi da quando accettarono la presenza di truppe straniere in occasione della Guerra del Golfo del 1991 - ma mai prima era riuscita a dimostrare tale efficacia nel mettere in difficoltà le forze di polizia, finora incapaci di catturare le cellule che colpiscono gli americani.

> L'intento degli uomini di Bin Laden è quello di precipitare il Regno nel caos obbligando il maggior numero di stranieri a fuggire e paralizzare così l'industria petrolifera

Il Segretario di Stato, Colin Powell, ha fatto trapelare una certa critica per il modo in cui fronteggia l'emergenza-terrorismo, dichiarando alla tv Nbc che «potrebbe fare di più mobilitando ogni risorsa a disposizione contro un serio problema interno che ormai può più negare». Washington rimprovera a Riad di esitare a condurre in profondità indagini che coinvolgono alcuni dei membri della numerosissima famiglia reale.

Al Qaeda ha subito invece un duro colpo in Pakistan, dove ieri è stato arrestato - insieme ad altri sette fondamentalisti - Musaab Aruchi, nipote di Khalid Sheik Mohammed, l'ex capo delle operazioni all'estero che venne a sua volta catturato nel 2003. Per Islamabad, Aruchi era il leader della cellula sgominata, accusata di aver organizzato giovedì l'agguato mortale contro il comandante militare di Karachi. Alcuni funzionari dell'amministrazione Bush, chiedendo l'anonimato, mettono in risalto la «differente efficacia» delle azioni adottate da Pakistan ed Arabia Saudita, i due Paesi dove Al Qaeda ha dichiarato di voler rovesciare i rispettivi governi. Di lotta al terrorismo ha discusso a Washington il presidente afghano, Hamid Karzai, esprimendo la convinzione che «Osama bin Laden ed il mullah Omar sono vivi, si nascondono forse nelle zone ai confini con il Pakistan e saranno presto».

Nei tre fotogrammi l'esecuzione dell'americano Robert Jacob: l'uomo cade a terra pesantemente mentre si sentono diversi colpi d'arma da fuoco

L'americano è a terra in un garage, e mentre si vedono le gambe dei suoi due aguzzini avvicinarsi, altri proiettili lo colpiscono alla schiena e alla testa

I due boia si chinano sul cadavere e ne simulano la decapitazione. Nel video trasmesso da Al Jazeera si parla di vendetta per le torture ad Abu Ghraib

Separa la carta dai rifiuti: vivrà all'infinito. Parola di Comieco.

Come si vince un futuro migliore?
Semplice: facendo **quotidianamente**
la raccolta differenziata degli imballaggi
in carta, cartone e cartoncino.
Il tuo Comune li ritirerà e il resto penserà
COMIECO, il Consorzio Nazionale Recupero
e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica.
Ovvero, la garanzia che la carta, il cartone
e il cartoncino che tu separi torneranno a
essere carta, cartone e cartoncino, all'infinito.
E che tu vincerai un fantastico futuro: con più
risorse, meno sprechi e un ambiente più pulito.
Allora, cosa aspetti? Fai la raccolta differenziata
già oggi, potresti anche tu il vincitore.

www.comieco.org

PR TORINO

Comieco
Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosica

MA LA TENSIONE [illegible] A CRESCERE

Il presidente afghano Hamid Karzai

## Afghanistan, Karzai assicura: «Nessun rinvio del voto, alle urne a settembre»

Il presidente afghano Hamid Karzai ha confermato ieri l'impegno perché le elezioni si tengano a settembre e perché non ci sia alcun rinvio. «Speriamo con tutto il cuore che si tengano a settembre», ha detto Karzai alla Nbc, precisando che già 3,7 milioni di elettori si sono registrati. «Se gli elettori continueranno a registrarsi in molti per altri due mesi, se Dio vorrà, saremo pronti per le elezioni», ha aggiunto il presidente. Karzai, che si trova a Washington per incontrare il presidente americano George W. Bush, ha sottolineato come la popolazione stia esercitando pressioni sul governo per far sì che le elezioni si celebrino a settembre. Sabato il portavoce della Commissione elettorale a Kabul ha annunciato un rinvio del voto di almeno un mese a causa della [illegible] di fondi e delle condizioni di sicurezza. Karzai ha poi detto che le autorità sarebbero «molto, molto felici» se sei degli otto milioni di potenziali elettori si registrassero per le elezioni. Intanto, il segretario di stato americano Colin Powell ha detto che il presidente afghano di impegnarsi affinché le elezioni vengano [illegible] nei tempi previsti. Karzai, che i sondaggi danno per favorito alle politiche, incontra oggi Powell e domani sarà ricevuto da Bush alla Casa Bianca. Nelle ultime tre settimane, la tensione nel Paese ha continuato a [illegible] l'esercito statunitense, affiancato dalle truppe regolari afghane, ha condotto diverse operazioni di rastrellamento nella zona compresa tra Kandahar, Zabul e Oruzgan concluse con la morte di 83 presunti talebani. Nella provincia di Sari Pul oltre alle elezioni è stato rinviato anche l'insediamento del nuovo governatore Abdul Haq Shafaq: nonostante la presenza di [illegible] poliziotti, un gruppo di manifestanti «manipolati - ha detto lo stesso governatore - dai signori della guerra» ha impedito a sassate alla delegazione di entrare in città. Il governo centrale di Kabul continua con scarso successo da due anni a cercare di imporre la sua autorità nel [illegible] dell'Afghanistan, ma la regione rimane di fatto controllata dai signori della guerra legati all'Alleanza del Nord.

RIVELAZIONE DEL CORRISPONDENTE DA ROMA DEL «NATIONAL CATHOLIC REPORTER»

# Bush ha chiesto aiuto al Vaticano

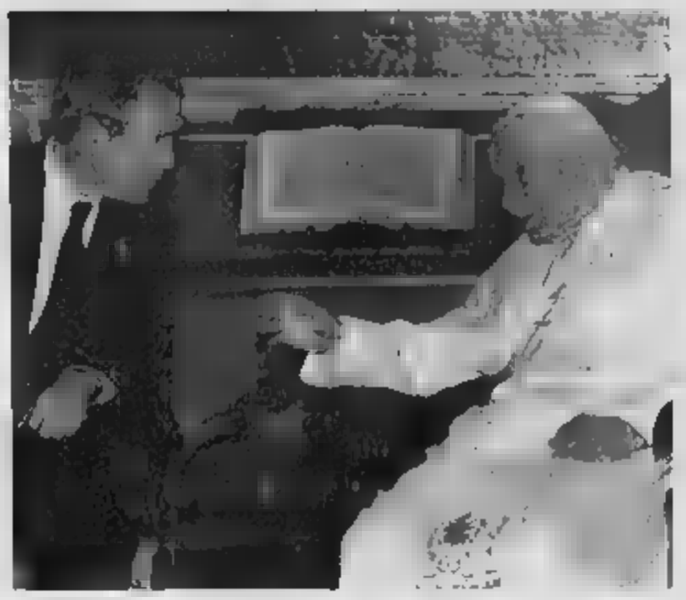
## Si è lamentato col Papa per l'ostilità dei vescovi cattolici

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

George W. Bush ha chiesto al Vaticano di esercitare pressioni sui vescovi cattolici americani che esitano a sostenere la sua battaglia contro la celebrazione di matrimoni gay. La rivelazione è del «National Catholic Reporter» che, in una corrispondenza da Roma, racconta come il presidente americano durante l'incontro con il Segretario di Stato Angelo Sodano si lamentò del fatto che «non tutti i vescovi americani mi seguono sulle questioni culturali», lasciando chiaramente intendere di aspettarsi un [illegible] a suo favore da parte della Santa Sede. La Casa Bianca, con una dichiarazione della portavoce Jeanie Mamo al «New York Times», si è rifiutata di confermare e smentire, limitandosi a parlare di una «buona discussione privata» fra Bush e Sodano.

La scelta dell'amministrazione di corteggiare il voto cattolico nasce dal comportamento degli elettori nelle presidenziali del 2000, allorché la maggioranza dei religiosi praticanti scelse i repubblicani, ma i cattolici lo fecero in misura inferiore ai protestanti. I consiglieri elettorali di Bush sono infatti arrivati alla conclusione che riuscendo ad [illegible] fra i cattolici praticanti lo [illegible] livello di sostegno avuto dai protestanti patricanti potrebbero ottenere il controllo di 11 Stati oggi considerati «in bilico» - e decisivi per l'esito finale - come l'Ohio e la Pennsylvania. I cattolici in America sono valutati fra i 59 e 63 milioni di anime e per accattivarsene i favori l'attuale presidente non fa mistero di puntare sulle questioni etiche: non solo l'opposizione ai matrimoni fra omosessuali ma la limitazione progressiva al diritto di interrompere la gravidanza e la resistenza a liberalizzare la ricerca sulle cellule staminali.

> Il Presidente vorrebbe che la Santa Sede in vista delle elezioni esercitasse pressioni sugli esponenti della Chiesa che non lo sostengono nella lotta contro i matrimoni gay



Il presidente George W. Bush durante il recente incontro in Vaticano con il Papa

Il Vaticano non ha mai negato le convergenze sull'etica fra l'amministrazione Bush unendole però sempre con le critiche alla guerra in Iraq: proprio questa ambivalenza di posizioni - rispecchiata anche nel discorso che fece Giovanni Paolo II accogliendo Bush - hanno sempre spinto la Santa Sede alla prudenza nei confronti del dibattito politico interno [illegible]. Uno studio pubblicato sull'ultimo numero di «Newsweek» attesta che la religione sta diventando un fattore cruciale nella politica americana, per il fatto che la maggioranza di coloro che si definiscono «credenti e praticanti» vota repubblicano mentre la maggioranza dei «laici» si affida ai democratici. Si tratta di un fenomeno politico che lo stesso presidente favorisce, parlando spesso di fede ed etica nei suoi discorsi pubblici.

A conferma della divaricazione sui temi morali sono giunte le dichiarazioni del candidato democratico, il senatore del Massachusetts John F. Kerry, che ha duramente criticato Bush per i limiti imposti alla ricerca scientifica sulle cellule staminali. Kerry si è espresso in tal senso per mettere in contrasto le posizioni di Bush con le idee di Nancy Reagan - vedova dell'ex presidente - favorevoli ad ogni progresso che possa portare a sconfiggere malattie incurabili come l'Alzheimer. Così facendo il senatore democratico, che proviene da una famiglia di fede cattolica, ha offerto il fianco agli affondi repubblicani, che mirano a sottrargli la massima percentuale possibile del voto religioso.

Kerry in questi giorni sta preparando la designazione del proprio vice nel tandem presidenziale. Dopo le indiscrezioni sulla decisione del senatore repubblicano dell'Arizona, John McCain, di rifiutare l'offerta un sondaggio dell'Associated Press rivela che il favorito fra i democratici è il giovane senatore della North Carolina, John Edwards, già protagonista a sorpresa nella battaglia delle primarie. Tuttavia per un tandem Kerry-Edwards si profilerebbe uno scontro all'ultimo voto contro Bush-Cheney: i sondaggi assegnano ai democratici un vantaggio 47 a 46 per cento che, essendo il 3 per cento il margine di errore, implica una sostanziale parità a livello nazionale.

PER FESTEGGIARE L'80° COMPLEANNO

## Bush [illegible] giù dall'aereo col paracadute

George Bush, per festeggiare il suo 80° compleanno si è tuffato col paracadute sui cieli di College Station in Texas. Bush padre si era preparato all'evento da alcune settimane. Secondo quanto riportato dalla Cnn il 41esimo presidente Usa aveva già effettuato un primo lancio di allenamento la mattinata. «E tutto è andato benissimo» ha dichiarato la moglie Barbara ai microfoni dell'emittente.

LE PRESIDENZIALI

# In Serbia ballottaggio Nikolic-Tadic

BELGRADO

L'ultranazionalista Tomislav Nikolic e il democratico di opposizione Boris Tadic andranno al ballottaggio il 27 giugno per le elezioni presidenziali della Serbia. Terzo si è piazzato l'outsider Bogoljub Karic, magnate delle telecomunicazioni, della finanza e dell'imprenditoria, e quarto è il candidato governativo Dragan Marsicanin.

Stando alle proiezioni del «Cesid», maggiore istituto di monitoraggio del Paese, confermate anche dai quartieri generali elettorali dei partiti, il candidato ultranazionalista Nikolic ha ottenuto il 30,7% delle preferenze, seguito da Tadic con il 27,4%, da Karic con il 18,7% e da Marsicanin con il 13,2%. Degli altri 11 candidati, solo il socialista Ivica Dacic, erede del Spa e suo tempo guidato da Slobodan Milosevic, ha superato l'uno %, con il 3,7%. Il ballottaggio fra Nikolic e Tadic si terrà il 27 giugno.

L'affluenza alle urne per le elezioni presidenziali serbe, quarto tentativo in due anni della repubblica balcanica di dotarsi di un primo cittadino, è stata bassa. Ma a differenza delle precedenti elezioni, fallite per mancanza del necessario quorum di partecipazione, stavolta la soglia minima di voto era stata abolita.

I primi risultati sono arrivati dall'Australia: per la prima volta i serbi emigrati hanno infatti potuto votare ai loro consolati. Dei 123 elettori registrati a Sydney, 78 hanno votato per Marjan Risticevic, candidato del Partito popolare contadino, una formazione della sinistra non nostalgica che in patria riscuote poco successo.

(Ansa)

Cristianamente è mancata
**Gemma Bonetto**
**ved. Ratto**
**(Nonna Gemma)**
Lo annunciano la figlia Anna Maria con il marito Carlo Novo e la nipote Enca. Funerali domani in Torino nella Parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi). Per orario telefonare allo 011.9064079. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Orbassano.
— Torino, 13 giugno 2004

Vi siamo particolarmente vicino. Mariangela, Tino e Cristina Castellano con zio Charly.

E' mancato
**Alfonso Pentillo**
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Eleonora, la figlia Gianna con Torino, Antonio e Massimo; i nipoti Furio, Renata, Alessandra, Valeria, [illegible], Pino, Roberto, Egle, Antonio e Lorenzo. Funerali oggi, ore 9,30, Parrocchia Madonna della Divina Provvidenza.
— Torino, 14 giugno 2004.
O.F. Astorre - Torino

E' mancata la nostra accasionale mamma
**Piera Rabbione**
**ved. Cavallo**
Con tristezza lo annunciano le figlie Angela con Valentino, Michela con Renzo, i nipoti Nadia, Emanuele, Edoardo, Davide. Funerali martedì 15, ore 14. Parrocchia Beato Bernardo.
— Moncalieri, 13 giugno 2004
O.F. Sola - Nichelino - 011.6809050

La sorella Pina col figlio Piero e famiglia si stringono con profondo dolore ed affetto a Lella e Michela nel ricordo della cara PIERA.

Il fratello Massimo in questo doloroissimo momento è vicino a Lella e Michela ricordando la cara amatissima PIERA

Si uniscono al dolore di Lella e Michela il cugino Domenico Vittone e famiglia ricordando la cara ZIA PIERA.

La famiglia Tovo è affettuosamente vicina a Lella e Michela.

E' mancato
**Mario Rinone**
**ved. Coffano**
L'annunciano il figlio Mario con Maria, il nipote Luigi. Funerali martedì 15 giugno, ore 9,30, Parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 2004.
O.F.A.S.S. Pogliano - Tel 011/8978357

Cristianamente è mancato
**Ivo Alladio**
artigiano edile
anni 68
L'annunciano la moglie Franca, i figli Tiziana, Giancarlo con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 15 corr. alle ore 10 da Loc. Carbone, 11.
— Devesi di Cinè, 13 giugno 2004

Piangono il carissimo LIVIO i cognati, nipoti e pronipoti.

Cristianamente è mancata
**Cecilia Chiaberge**
**ved. Mussino**
Lo annunciano le figlie Maria con Ferruccio, Francesca con Sergio, le nipoti Monica, Simona e Federica, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Marco Bonzo per assidua assistenza. Funerale martedì ore 10 nella parrocchia di San Massimo.
— Collegno, 12 giugno 2004.

Se ne è andata una persona straordinaria
**Pietro Corona**
Dario, Piera, Roberto Rosso sono affettuosamente vicini a Loredana, Carlo, mamma.
— Torino, 13 giugno 2004

**ANNIVERSARI**

**Antonio Campia**
Un grande vuoto, infinita nostalgia. Tua moglie e figlie.

1972
**Enzo Corazzari**
Ti ricordiamo sempre.

**ORARIO ACCETTAZIONE**
[illegible]
**Sportelli PK. Via Roma,** (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 - Sabato 9-12,30
**Tel. 011 6565259**
**Sportelli PK. Via Marenco,**
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 - Dom. e festivi 18,30-21
**Tel. 011**
**Acquisizione telefonica adesioni** (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 8,30-13 e 14-17
011.65.65.260 Lu/Sab ore 17-20 - Dom. e festivi 18,30-20

**OSPEDALE DI**
Azienda Ospedaliera Provinciale del Servizio Sanitario Nazionale
ESTRATTO BANDO DI GARA: È indetta gara pubblica mediante procedura aperta per pubblico incanto, ai sensi dell'art. 9, c. 1, lett. a) D.Lgs 358/92, così come modificato dal D.Lgs 402/98, per la fornitura di prodotti per trattamento dialisi, per i Presidi Ospedalieri di Lecce. Diritti di Gara, per un importo complessivo presunto per il triennio di Euro 2.865.166,66 oltre IVA. I quantitativi sono indicati in dettaglio nel capitolato speciale suddiviso in 21 lotti e la fornitura avrà la durata di 3 anni dalla data di aggiudicazione. L'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo economicamente più vantaggioso (art. 19 c. 1 lett. a), 3 Lgs 358/92 così come modificato dal D.Lgs 402/98). Il termine ultimo per la richiesta del documento di gara è fissato per il 22/07/04. Ulteriori informazioni potranno essere richieste presso l'Ufficio Approvvigionamenti dell'Ospedale di Lecce tel. 0341 alla/dalla. L'offerta dovrà pervenire entro le ore 12 del 26/07/04 al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera di Lecce - via dell'Ospedale n. 1 - 73100 Lecce e dovrà riportare la seguente dicitura "Offerta Pubblica inerente per la fornitura di Prodotti per trattamento Dialisi". La gara aperta sarà documentata e verbalizzata; le sedute del 26/07/04 alle ore 9.30 presso la sede dell'Azienda Ospedaliera di Lecce, Via dell'Ospedale, 1/1, 73100 Lecce. Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione sulla GUCE il 28/05/04.
Lecce, 14.06.2004
Il Direttore Generale: Dott. Filippo Caforgione

**COMUNE DI ORVIETO**
Provincia di Terni
Settore Socio Culturale e Scuola
tel. 0763.306402 fax 0763.341422
*Errata Corrige*
In riferimento all'estratto di gara per [illegible] relativo alla fornitura di lavoro temporaneo si comunica che la data di perfezionamento della offerta è il 18 giugno 2004.

**BANCA DEL MONTE DI FOGGIA S.p.A.**
GRUPPO BANCARIO
[illegible] DEL MONTE DI FOGGIA [illegible] Sede Legale in Foggia C.so Garibaldi n. 72
Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Capitale Sociale Euro 12.740.000
Registro Imprese di Foggia n. FG024-13226 - C.F. e P.IVA 00164890717

**AVVISO DI CONVOCAZIONE DEI SOCI IN [illegible]**

I signori [illegible] sono convocati in assemblea straordinaria presso la Sede della Banca del Monte di [illegible] Spa in Corso Garibaldi n. 72, in prima convocazione per il giorno **22 giugno 2004 alle ore 17.00** ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno **23 giugno 2004 ore 21.00**, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Modifiche statutarie relative alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. [illegible] modifiche e integrazioni
   - articoli 8 - 9 (Assemblea dei Soci)
   - [illegible] (Consiglio di Amministrazione)
   - articolo 19 (Collegio Sindacale)
   - articolo 23 (Liquidazione - integrato con Recesso dei soci)

Deliberazioni conseguenti.

**NORME PER LA [illegible]**

Possono intervenire in assemblea gli [illegible] che esibiscano l'apposita certificazione rilasciata dagli intermediari ai sensi delle disposizioni vigenti.
Si rammenta che il Socio può farsi rappresentare in Assemblea da persona che non sia Amministratore, Sindaco, né dipendente della Società, ai sensi dell'art. 2372, comma 5 Codice Civile.
Al fine di consentire il puntuale inizio dell'adunanza, l'operazione di registrazione dei Soci avrà inizio a partire dalle ore 16.30.

*Foggia, 08 giugno 2004* **IL PRESIDENTE Dott. Orazio Sabini**

**Fondazione Gran Paradiso Grand-Paradis - R.A.V.A.**
Rue Bourgeret n° 18 - 11012 Cogne (AO)
tel./fax 0165/74624
Avviso di avvenuta gara
Si rende noto che in data 11/6/04 è pervenuta l'esito della gara esperita in data 8 e 15 maggio 2004. Lotto n°1 - Fornitura degli arredamenti degli arredi della sala ristorazione del rifugio degli stambecchi (Rifugio Vittorio Sella) in località Valnontey (Comune di Cogne) nella zona del Parco Nazionale Gran Paradiso; gara aggiudicata con determinazione n° 20 in data 31 maggio 2004 - Lotto n° 2 - Fornitura degli arredi della sala ristorazione e degli accessori del locale ripostiglio della Cantina La Mine - sito a Cogne in località Lillaz; gara deserta. Lotto n° 3 - Fornitura degli arredi della Foresteria con sede in CHAMBAVE (AO) LOC. Vieux Crêt n° 19 in STUDIO PROLA e s.n.c. con sede in AOSTA regione Borgnalle n° 12 - prezzo offerto 184.148,00. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo i parametri indicati nel bando.
Cogne, li 3 giugno 2004
Il Responsabile del Procedimento
Arch. Corrado BINEL

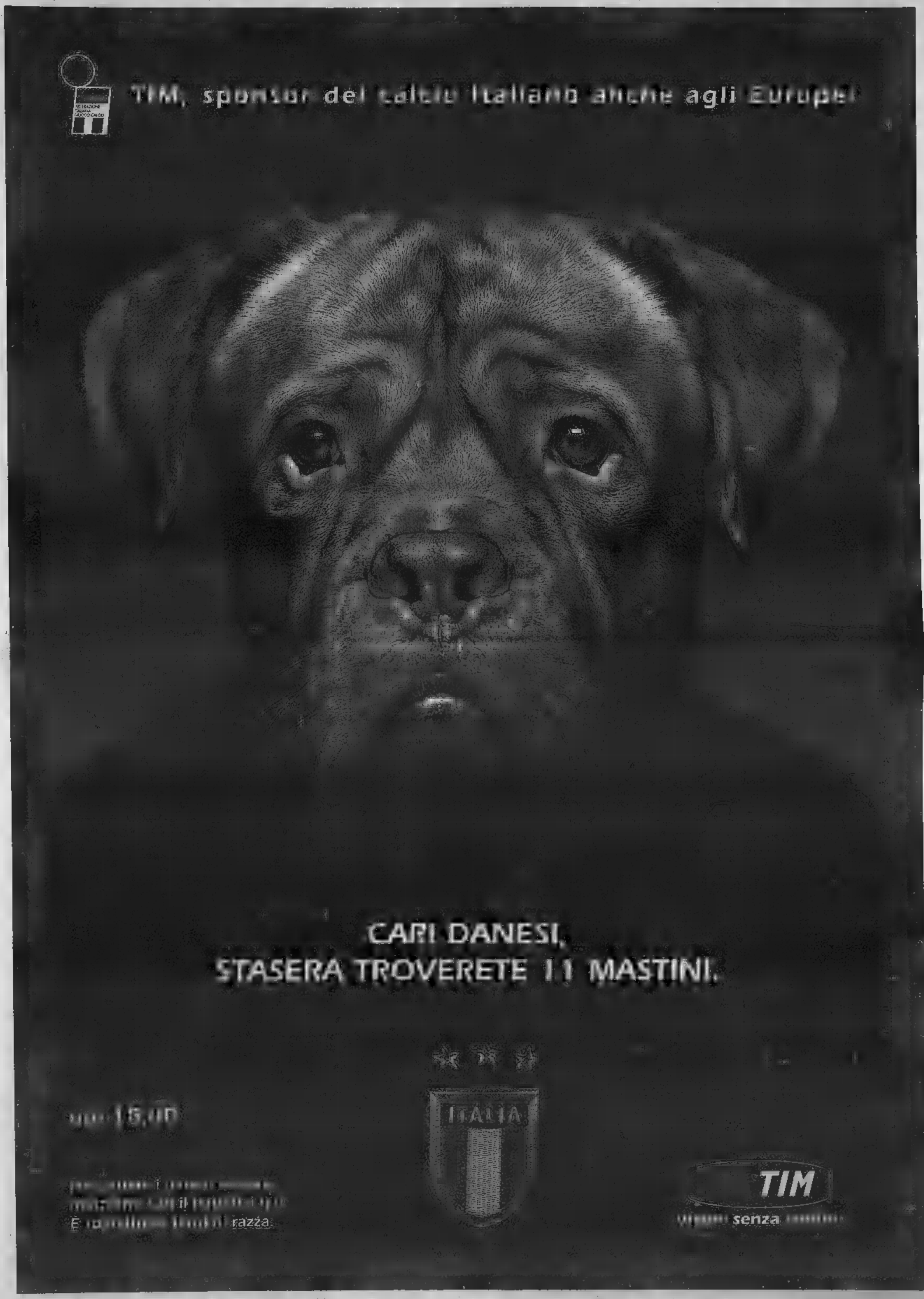
**COMUNE DI [illegible]**
Direzione Servizi Sociali
Servizio Anziani
Via Veneto, 85 - Fax 099.4581773
*Avviso di gara per estratto*
Questa Amministrazione Comunale in esecuzione della determinazione Dirigenziale n. 174 del 1/6/2004 assunta dal Dirigente [illegible] Direzione Servizi Sociali, indice licitazione privata a termini abbreviati, per l'affidamento del servizio di: "Assistenza domiciliare ad anziani autosufficienti e non, per la durata di anni 3" da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) del D.Lgs 157/95 e s.m.i. importo Euro 615.000,17 oltre IVA come per legge. La richiesta di partecipazione, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 23/6/2004, ad essere redatte e corredate secondo quanto stabilito nel relativo Bando di Gara integrale in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Civico Ente e decorrere dal 9/6/2004, e sul sito Internet www.regione.puglia.it e www.comune.taranto.it
IL DIRIGENTE
dott. Gaetano Calà

**Avvisi Legali de LA [illegible]**
Li puoi trovare anche su internet
Cercalo a: www.mondointernet.it/allosportello/
sostiene Banzi & Asso

**RFI**
Rete Ferroviaria Italiana SpA
Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A. a norma dell'art. 2497 [illegible] del D.Lgs n. 188/2003
Direzione Legale - Gare e [illegible]
**Avviso di Gara Esperita**
Lavori per la realizzazione di un cavalcavia e [illegible] necessari per la soppressione del passaggio a livello posto lungo la linea Torino - Milano al km 21+423 nel comune di Borgaro.
Partecipanti: 70
Impresa aggiudicataria: C.E.S.A.B. srl
Criteria di aggiudicazione: procedura aperta al più basso prezzo
Importo di aggiudicazione: Euro 1.474.783,80
Tempo di realizzazione: 360 giorni n.c.
Direttore dei Lavori: Ing. Biondo Filippo
Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito internet www.rfi.it
Il Responsabile
Leonardo [illegible]

Un mare di sapere, goccia a goccia.
Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose [illegible] inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è [illegible] sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio [illegible] un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.
[illegible] Supplementi

tst tutto scienza e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.


TIM, sponsor del calcio italiano anche agli Europei
CARI DANESI,
STASERA TROVERETE 11 MASTINI.
ITALIA
TIM
senza

PRECEDENTI

### Roma '99, soffoca moglie e figlio poi si uccide

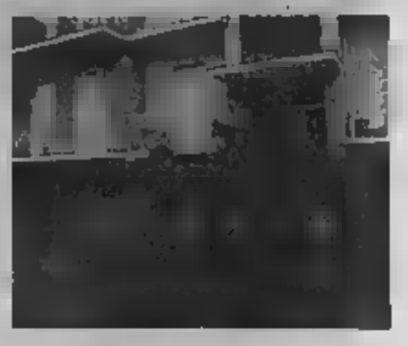
■ È la mattina ■ 17 ■ '99, a Pomezia, vicino ■ Roma (foto). Marco Curti, 38 anni, uccide ■ moglie incinta e il figlio di dieci anni. Li soffoca ■ lo stesso cuscino, prima Emanuele mentre sta indossando la tuta da ginnastica, poi ■ moglie ancora in pigiama. A ■ punto Curti ingerisce una forte dose di barbiturici ■ si immerge nella vasca da bagno, lasciandosi ■

### Chieri 2002, otto morti nella casa dell'ex moglie

■ Otto morti: ■ un'azione ■ guerra quella di Chieri nel 2002. La guardia giurata Mauro Antonello, 39 anni, spara 80 colpi ■ l'ex ■ glie (foto), gli ex cognati ■ i loro vicini di casa. Teatro del massacro via Parini, in un quartiere residenziale di Chieri, alle porte ■ Torino. Movente: il rifiuto della donna a riprendere la convivenza con l'ex marito che poi si suicida

### Crema 2003, spara ■ figli e uccide il più grande

■ «Papà, che cosa fai?». Il padre è Marco Doldi, ■ anni, di Crema. Nel gennaio 2003 decide ■ uccidere il convivente dell'ex moglie, gli spara e lo manca. Ma non demorde, va a ■ della donna (foto). «Non dovevate lasciarmi», dice, poi spara contro i due figli: Michele, 6 anni, muore; Matteo, 2 anni, è in coma. Poi Doldi, davanti all'ex moglie, punta la pistola alla testa e s'ammazza



TRAGEDIA A CHAMPOLUC, IN VALLE D'AOSTA

# Pensionato fa una strage per colpa di un terreno

## «Ormai non ho più un futuro». Uccide ex sindaco, i due figli e si suicida

**Enrico Martinet**
inviato a CHAMPOLUC (Aosta)

«Chiedo scusa a tutti, mmio e i miei figli non avevamo più un futuro». Michelino Chasseur, 64 anni, separato dalla moglie, ha lasciato questo biglietto dopo aver ucciso i due figli, l'ex sindaco e il cane. Poi si è suicidato. E lo ha fatto perchè un terreno di sua proprietà non ■ stato ■ edificabile.

Il protagonista di questa mattinata di follia è ■ agricoltore in pensione, separato dalla moglie, diventato assassino per la p■ di non poter tirare avanti. Le vittime sono Guido Becquet, 54 anni, ex primo cittadino di Ayas e albergatore, Davide Chasseur, 30 anni, macellaio, e il fratello Silvano, ■ anni, maestro di sci, ex campione ■ slalom e carpentiere.

I tre abitavano in un'antica casa valdostana, un «Rascard» in legno, ristrutturata recentemente, in frazione Antagnod, via De Laiterie, vicino a Champoluc.

Secondo gli inquirenti, e sulla base dei primi accertamenti dei medici legali, la dinamica dei delitti sarebbe chiara. Ieri mattina Chasseur - da tempo ossessionato dall'aver perduto la possibilità di costruire ■ un suo terreno che ■ Comune aveva classificato con destinazione agricola, a causa del rischio di slavine - ha ucciso dopo un litigio il figlio Davide, in bagno con un colpo di pistola alla testa, poi con una scusa ha richiamato in casa l'altro figlio, Silvano, che ■ freddato in camera da letto, sempre con un colpo in testa.

Subito dopo ha scritto il biglietto che ha lasciato sulla scrivania del soggiorno, spiegando il motivo del ■ gesto. Poi è uscito di casa, ha spostato le auto dei figli dal piazzale, parcheggiandole lungo la strada, poco lontano dall'abitazione.

È salito sulla sua auto e ha raggiunto località Barnasc, d■ era proprietario di una legnaia. Lì ha ucciso il suo ■ pastore al quale era molto affezionato. Poi ha preparato la borsa ■ i documenti e ■ pistola Astra calibro 9x21.

Guido Becquet

Silvano Chasseur

Michelino Chasseur si è recato per il pranzo a Champoluc dove si è incontrato ■ Guido Becquet, nella pizzeria «Churen» di proprietà dell'ex sindaco. ■ pranzato con lui poi insieme sono andati in località Plan Villy, dove ci sono i terreni oggetto del contendere da quindici anni.

L'omicidio dell'ex sindaco è avvenuto in un bosco, accanto alla zona destinata ai pic-nic. Già in pizze■ i due ■■■ cominciato a discutere sulla destina■■■ dei loro terreni confinanti: uno, quello dell'ex sindaco che stava per diventare edificabile, l'altro, di fronte, di Chasseur, rimasto ■ destinazione agricola.

Poco dopo le 13,30 alcuni abitanti ■ Champoluc li hanno visti parlare sul ciglio della strada che divide i due terreni. «Erano tranquilli, parlavano normalmente, ■■■■ alzare la voce», spiega uno ■ essi.

Il delitto ■■■ ha avuto testimoni. ■ due dopo aver attraversato la strada so■■ andati a verificare i confini del terreno nel bosco. A quel punto Chasseur ha estratto la pistola dalla borsa e ha sparato a bruciapelo alla testa dell'ex sindaco.

Alcuni compaesani ricordano la sua ossessione per il terreno di Plan Villy. «I terreni di Bequet sono diventati edificabili - diceva spesso l'assassino - e il mio no».

Dopo il delitto nel bosco Michelino Chasseur è rientrato a casa, ad Antagnod, per suicidarsi. È andato nell'ultima stanza, quella dove ■■■ sparato a Silvano, ha legato una corda alle ante della finestra e si è lasciato cadere in ginocchio. Con le ultime forze ■■■■ ha impugnato di nuovo la pistola e si è sparato al petto.

Il prato dove è stato ritrovato il cadavere di Guido Becquet ad Ayas

LA TESTIMONIANZA

# «Li ho visti normali, bevevano un caffè»

## Il cugino dell'amministratore: un gesto armato dalla follia

**intervista**
Giorgio Machiavello

AYAS (Aosta)

INSPIEGABILE. ■■■ esco a immaginare un vero motivo che possa aver spinto Michele Chasseur a fare quello che ha fatto». Renato Becquet, cugino di Guido e attuale sindaco di Ayas, ha appena concluso un lungo colloquio con gli inquirenti. La domanda ■ la stessa che dalla Val d'Ayas rimbalza in tutta la Valle d'Aosta: perché? «Quel terreno ■■■ trasformato in zona edificabile ■■■ l'unico motivo di attrito tra mio cugino e Chasseur - dice Renato Becquet -, nessuno in paese ha notizia di altre cause di disaccordo. Chasseur ■■ parlava come ■ un torto subito, ma senza drammatizzare».

Guido Becquet ■■■ ■■■■ sindaco di Ayas, Comune di poco meno di 1300 abitanti ai piedi del Monte Rosa, a cavallo tra gli Anni '80 e 90, per quasi due legislature. «Sono passati più di 10 anni - dice l'attuale sindaco di Ayas -, come è possibile che dopo ■■■ tanto tempo possa scatenarsi una cosa del genere? Li ho visti con i miei occhi, mio cugino e Chasseur, bere il caffè insieme poco tempo fa. Non può che essere un dramma ■■■■■ alla follia, quell'uomo deve aver perso la testa. E togliere la vita così ai propri figli? Perché? Fino a pochi giorni fa ■ si vedeva Chasseur ■■ giro per il paese. Era normale, come sempre. Nulla lasciava presagire una cosa del genere».

■■■■■■

«Fino a pochi giorni fa chi ha sparato appariva tranquillo. Sulla questione della terra diceva di essere rassegnato»

Guido Becquet aveva 54 anni, era sposato con Anna Cha■■■, di 52, ed era padre di Michel, ventiseienne, e di Elena, ventiquattrenne. ■■■ proprietario di un albergo e di un bar-ristorante a Champoluc. Nel novembre ■■ 1993 si era dimesso dalla carica di sindaco insieme ■■■ la sua giunta e parte del consiglio per protestare contro l'eccessiva burocrazia statale e regionale. «Mio cugino era una persona stimatissima - aggiunge Renato Becquet - e si ■■■ fatto molto apprezzare co■■■ amministratore locale, tanto che quando si ripresentò alle elezioni comunali venne rieletto con un numero considerevole ■ ■■■. Dopo le ■■■■■■■■ si tenne in disparte, fino allo scor■■■ anno».

Proprio nelle elezioni ■ un anno fa Guido Becquet era tornato alla politica: si era candidato di nuovo alla carica di primo cittadino di Ayas nella lista «Progrès et tradition». Tra i candidati ■■■ lui c'era anche Ferruccio Fournier, presidente dell'«Associazione valdostana impianti a fune». Particolarità ■ queste elezioni ■■■ ■■■■ il fatto che nella lista ■■■■■■■■■■, chiamata «Noi per Ayas», il candidato sindaco era proprio il cugino Renato. «Sarà una sfida pacata e senza scontri», avevano precisato i due parenti capilista durante la campagna elettorale. Vinse Renato, mentre Gui■■ divenne capogruppo della minoranza: «Non ci dovrebbero essere grandi divergenze - aveva detto all'indomani della sconfitta - perché i programmi delle due liste sono simili. Op■■■■■ mo insieme e controlleremo l'operato della maggioranza».

Un altro ■■■ sindaco ■ Ayas ha fatto ■■■ fine tragica poco più di due mesi fa. Giovanni Allod, primo cittadino dal 1998 allo scorso anno, l'8 aprile stava riparando un furgone. L'uomo era sdraiato sotto il mezzo quan■■ il cric ■■■■■ ceduto. ■■■■ era rimasto schiacciato ed è morto sul colpo.

Anche Michele Chasseur ■■■ stato amministratore ■■■■■■■■■■: nel '98 si ■■■ ■■■■■■■■■■ proprio ■■■■ ■■■■ di Giovanni Allod ed era stato eletto con 35 voti.

# «Non trasformateci in un'altra Cogne»

## La gente del paese è sconvolta: qui da noi non abitano mostri

**Mauro Revello**
AYAS (Aosta)

«Niente domande, nessuno parli con i giornalisti. Delegheremo qualcuno come portavo■■ Qui non siamo a Cogne». Chi pronuncia queste parole è un uomo sui 40 anni: vede in cronisti in mezzo alla gente, taccuino e microfono in mano, e abotta per far capire che nessuno vuole l'assalto mediatico come è stato (ed è tuttora) per il delitto ■■ piccolo Samuele. «Non siamo a Cogne, ricordatevelo». Certo. Ma la tragedia, diversa nei contenuti, è ugualmente grande.

Fino a notte inoltrata, deci■■ di persone si ■■■ fermata in rue de la Laiterie. Lì, ■ numero civico 7, fino a ieri mattina vivevano tre persone oneste, irreprensibili. Ma la gente di Antagnod, frazione di Ayas, un gruppo di ■■■ ■■■ raccoglie poco più di 200 ■■■ me, ieri ■■■ asp■■■■ di veder uscire tre bare. "Cose vuole che le diciamo... Siamo increduli, chi avrebbe immaginato una cosa simile?"

■■■■■■■■

Un gruppo di case in montagna che raccoglie poco più di 200 persone

«Solo Silvano e Davide potrebbero dare una risposta a quanto è accaduto»

Qualcuno, con i giornalisti, accetta di parlare e di raccontare quella famiglia, nel bene e nel male simile a tante altre. Michelino Chasseur, 64 ■■■ separato da molti anni, in pensione dopo una vita dedicata all'agricoltura. «Una persona tranquilla - dicono i vicini -. Era un brav'uomo, davvero. Scrivetelo, per favore, non fatelo passare per un mostro». Nessun dubbio, tra la gente di Antagnod: «Michelino non avrebbe fatto del male ha una ■■■■■■■■. Eppure ha ucciso l'ex sindaco di Ayas, che conosceva bene. Allo stesso modo, con la pistola, ha freddato in casa i due figli, Silvano, ■ 28 ■■■■ e Davide, di ■0. Nessuna pietà neppure per il cane, che aveva in una baita in ■■■■■■ Barnasc.

Una spiegazione? Nella frazione ■■■■■■■■ riesce a darsela. «Non riusciamo a crederci, davvero. Soltanto loro, le vittime, potrebbero dare una risposta a quanto ■ accaduto».

A sconvolgere gli abitanti di Antagnod è soprattutto l'ordine di quelle che sembrano vere e proprie esecuzioni, calcolate a mente lucida. Michelino Chasseur avrebbe ucciso prima l'affezionato cane, poi il figlio Davide e subito dopo il secondogenito Silvano. Quin■■ sarebbe uscito, incontrandosi a bere un aperitivo con quella che sarà poi la terza vittima, l'ex sindaco del paese Guido Becquet. Dopo l'ennesimo delitto, il ritorno alla propria abitazione per togliersi la vita.

La casa dell'omicida

■■■■■■■■■■

Il cordoglio è grande. «Come ha potuto fare tutto questo? Sembra impossibile, Michelino voleva un mondo di bene ai suoi figli». Tutti, però, ■■■ legati a quei ragazzi. Silvano ■■■ maestro di sci della scuola di Champoluc. Bruno Seletto, prepara■■■ della squadra di sci alpino dell'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta), fatica a frenare la commozione: «Ho allenato Silvano all'inizio degli anni '90 - dice -. Di lui ho tantissimi ricordi, tutti positivi: era un atleta che si impegnava a fondo, ma era soprattutto una p■■■■ squisita. Aveva all'incirca l'età dei miei due figli, per la mia famiglia è stato un grande amico».

Altrettanto conosciuto ■■■ Davide, che gestiva una macelleria in pieno centro a Champoluc. «Non era solo un bravo commerciante - lo ricordano gli amici -. Era ■■■ ragazzo molto disponibile, pronto a farsi in quattro per chi ne avesse bisogno».

Ieri mattina avrebbe dovuto aprire il negozio, ma la serranda è rimasta abbassata. Anche Silvano non si è presentato al suo appuntamento, ■■■ 9 con la fidanzata. Non sembrano esserci dubbi sul fatto che, a quell'ora, fossero già morti, uccisi dal padre nel suo preciso disegno omicida.

ULTIMO GIORNO DI APERTURA

DOMENICA 20 GIUGNO

orario 15.00 - 19.30

# assomobili

DOPO 40 ANNI di attività

# CHIUDE DEFINITIVAMENTE

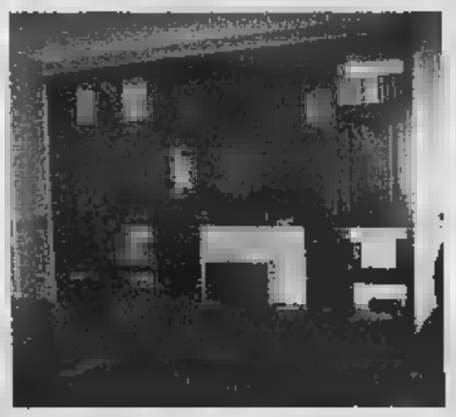
ULTIMA SETTIMANA

# IL PREZZO LO FATE VOI!

Divano angolare etnico — base in pelle, cuscini e seduta in ciniglia e seta

Moderna cameretta ragazzi con scrivania estraibile

Armadio in stile etnico



Parete soggiorno classica

Parete soggiorno moderna completa di tavolo in cristallo allungabile e 4 sedie

VISITATECI altri — tiendi il gr— INCREDIBILI VI ATTENDONO

Poltrona in pelle pieno fiore

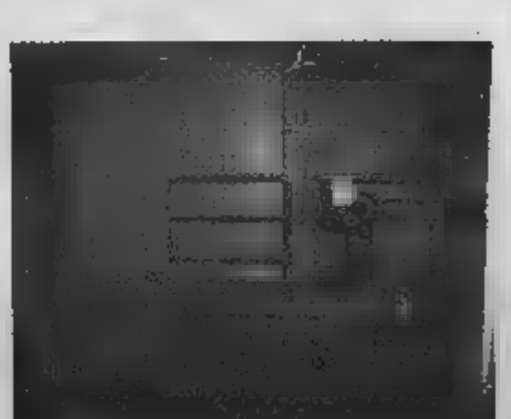
Potrona con meccanismo relax in pregiata microfibra

Comoda poltrona in pelle

Divano 4 posti in pelle spessorata

Divano angolare angolare in pelle spessorata, trapuntato con particolari in legno

Divano 2 posti + divano 3 posti in pelle spessorata



Cameretta doppio letto con scrivania a soppalco

Letto — gruppo notte in ciliegio completamente massiccia, prodotto di alta falegnameria

**RIVOLI (TO) - Corso SUSA 240 - Tel. 011/9561088**

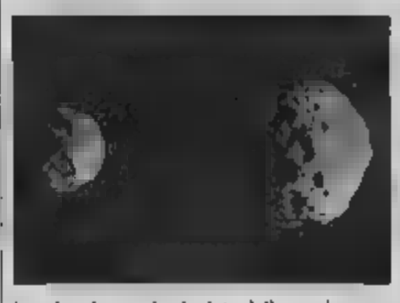
NUOVA ZELANDA

Brenda Archer con il

## Un meteorite sfonda il tetto ed entra in casa «Lo venderemo per le riparazioni»

■ Un meteorite grande come un ha sfondato il tetto di di Auckland, rimbalzando su un divano e finendo la sua corsa dietro a un computer. e Brenda Archer potranno cercare di riparare i danni vendendo il meteorite, di 1,3 chili, il cui sarebbe seimila dollari. «Ero in cucina preparare la colazione quando ho sentito un'esplosione, come una bomba che deflagra, non vedevo niente per via della polvere», raccontato Brenda. Il marito ha notato la presenza della pietra calda dietro computer di casa, prima rimbalzata sul divano di cuoio del salotto. Il nipotino Luca stava giocando Il vicino, fortunatamente è rimasto ferito. Si tratta del nono meteorite trovato in Nuova Zelanda, nessuno finora aveva colpito una casa

SPAZIO



La prima immagine inviata dalla sonda

## La sonda Cassini-Huygens alla scoperta di Phoebe la luna misteriosa di Saturno

■ La sonda Cassini-Huygens è passata accanto a Febe, delle lune di Saturno: è un avamposto del pianeta degli anelli, cui orbita Cassini si accinge a entrare. La sonda, che ha un motore plutonio e porta 12 strumenti scientifici e una navicella, s'è avvicinata a di duemila chilometri Phoebe, secondo quanto riferiscono fonti della Nasa. La missione della sonda, che coinvolto 2 scienziati europei e americani, è prossima alla fase finale, dopo un viaggio di sei anni. Cassini raggiungerà nei prossimi giorni Titano, la luna più grande del sistema, sulla quale dovrebbe fare scendere la navicella Huygens, poi dovrebbe entrare nell'orbita di Saturno e rimanervi per almeno quattro anni, raccogliendo e inviando dati utili sull'evoluzione del sistema solare

IN VALTELLINA. LE VITTIME POTREBBERO ESSERE STATE TRADITE IN UN PASSAGGIO DI ROCCIA E NEVE

# Tragedia in montagna, due morti

## Ferito un terzo escursionista durante un'ascensione

PONTE IN VALTELLINA (Sondrio)

Erano in tre, in cordata su una parete di roccia e neve al Pizzo Coca, Alpi Orobie. Con ogni probabilità uno di loro è scivolato e con il suo peso ha trascinato con sé gli altri. Due sono morti, fratelli; un loro amico, rimasto ferito gravemente, è però riuscito con il telefono cellulare ad avvertire il 118. Le vittime e il ferito sono tutti del Bergamasco. Bruno e Amilcare Lorenzi, di e 63 anni, ora sono all'obitorio Maurizio Salvi, 30 anni, ricoverato all'ospedale di Sondrio I medici non sono pessimisti, ma le lesioni che ha subito sono tante e alcune gravi.

La cordata, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, era partita la mat abbastanza presto. Una scalata non facile, su quel nevaio ora liscio e ora con spuntoni aguzzi che arriva fino a 2700 metri. Un paesaggio tra il suggestivo e l'inquietante, tra il sereno e il senso di sfida, con profondi canaloni e dirupi che si aprono improvvisi.

Alle 9,10 i tre erano in piena salita. Tutto procedeva bene. Uno di loro, con ogni probabilità chi si trovava in testa, è scivolato e con il suo peso si è trascinato gli altri due: un volo di alcune decine di metri finito sul fondo di un canalone.

Maurizio Salvi, ancora lucido, seppure con fratture e sotto choc è riuscito a prendere il cellulare, comporre il 118 e, con quel poco di forza che gli rimanevano, dare l'allarme. Da Caiolo è decollato l'elicottero del 118, con gli uomini del Soccorso Alpino. Un viaggio difficile, con il rischio di non individuare il luogo e i corpi: alle basse quote era in corso un incendio divampato la sera prima e cortine di fumo avvolgevano in parte la montagna, rendendo quasi nulla la visibilità. Anche il recupero è stato complesso, per le pendenze e le asperità del terreno Sono intervenuti anche i colleghi del Sagf Guardia di Finanza di Sondrio.

L'elicottero ha poi trasportato le salme nel campo sportivo di Chiuro, e da lì il carro funebre le ha trasferite all'obitorio. Intanto venivano avvertite le famiglie e nel tardo pomeriggio dalla provincia Bergamo sono arrivati parenti e amici per procedere al rito del riconoscimento.

Da subito i carabinieri hanno lavorato alla ricostruzione dell'incidente, ma molto è ancora da verificare, anche perché in questa stagione quel misto di roccia e neve può tradire per instabilità. E poi c'è da capire come la formazione stessa salendo, con quali strumenti e con quali di sicurezza.

Dopo essere caduto nel canalone il sopravvissuto è riuscito a chiamare il 118

Il procuratore Repubblica, Stefano Latorre, disporrà l'autopsia per le due vittime e, appena i medici lo riterranno possibile, potrà sentire il racconto dell'unica persona che ha solo visto, ma subito la sciagura. Per il momento il magistrato ha disposto che i carabinieri della caserma di Ponte in Valtellina, coordinati dal tenente Giorgio Sanna, sequestrino zaini, corde e caschi e le attrezzature da montagna possibili, forse anche per accertare se tutto era in regola, per verificare che i tre alpinisti non portassero sé, inconsapevolmente, materiale che avrebbe potuto essere difettoso e insicuro. (r.crl.)

Una fase dei soccorsi

«I CONTATTI CONTINUANO»

## Consulto tra i soci della Rcs

MILANO

Ieri a Milano nuova riunione dei grandi soci per decidere il futuro di Rcs, la società che controlla il «Corriere della Sera». Al termine riunione bocche cucite. «Stiamo lavorando, non c'è ancora nulla di definitivo», ha dichiarato un compodel di sindacato termine dall'incontro durato oltre tre ed ospitato nel quartiere generale di Banca Intesa. I soci stabili di via Rizzoli, impegnati nel rush finale della trattativa per il rassetto societario, hanno rispettato all'uscita la consegna al silenzio. «Ci siamo lasciati il solenne giuramento - ha spiegato il presidente di Edison, Umberto Quadrino - avremmo rilasciato dichiarazioni». Il presidente Fiat, Luca Cordero di Montezemolo, ha comunque indirizzato ai cronisti un gesto di esultanza per il risultato della Ferrari in Canada e quindi ha lasciato Intesa insieme al presidente di Mediobanca Gabriele Galateri, a bordo di una Alfa, guidata dal presidente di Telecom Tronchetti Provera.

L'incontro di ieri sera, al quale ha preso parte anche il presidente del patto Luigi Lucchini, arriva praticamente 24 ore dopo il vertice tenutosi sabato a casa di Tronchetti Provera ed al quale avevano partecipato il presidente di Intesa Giovanni Bazoli, Cesare Romiti e figlio Maurizio.

Molte le ipotesi sul tavolo: dalla scissione in due del gruppo (da una parte quotidiani e periodici e dall'altra i libri) al rinnovo del patto di sindacato che scade a fine mese; dal ruolo di Romiti, che attraverso Gemina sono i terzi azionisti di Rcs (dopo Fiat e Mediobanca), al possibile ingresso di altri soci. In questi ultimi mesi sono molti gli imprenditori che hanno bussato alla porta di Rcs: Ligresti che detiene una quota del 5% del capitale, Caltagirone che ha il 4%, Ricucci col 3%, Della Valle con l'1,98% e Merloni con l'1%.

FORTI TEMPORALI NEL NORD-EST

## Bora a 100 chilometri all'ora

■ Cantine allagate, alberi abbattuti, antenne e impalcature cadute: gli interventi che hanno impegnato i vigili del fuoco di tutto il Veneto nel fine settimana. Le maggiormente colpite state quelle del veneziano e trevigiano. Al Lido di Venezia, in particolare, numerosi alberi caduti a causa della forza del vento. Un brusco abbassamento delle temperature, invece, a Trieste spazzata da vento di bora fino a 100 chilometri orari. In montagna è tornata anche qualche spruzzata neve. La colonnina di mercurio segnava alle 6 di ieri mattina una minima di 6,2 gradi a Tarvisio, di 11,5 sull'altopiano carsico, a pochi dal mare, di 15,6 a Trieste e di 12-13 gradi in pianura, dopo un contrasto per molti dal primo bagno di mare. La bora ha causato a Trieste i consueti disagi, costringendo i vigili del fuoco a numerosi interventi per alberi, insegne ed infissi pericolanti. Secondo gli esperti, il fenomeno ha caratteri di eccezionalità e già oggi temperature dovrebbero risalire verso le medie stagionali

SASSARI, IL GRUPPO GIOCAVA DA UN ANNO SEMPRE GLI STESSI NUMERI

# Dimentica la schedina milionaria, il tabaccaio la restituisce

## Era stata giocata con altri 30 fortunati, che hanno incassato 25 milioni di euro

**Mauro Spignesi**

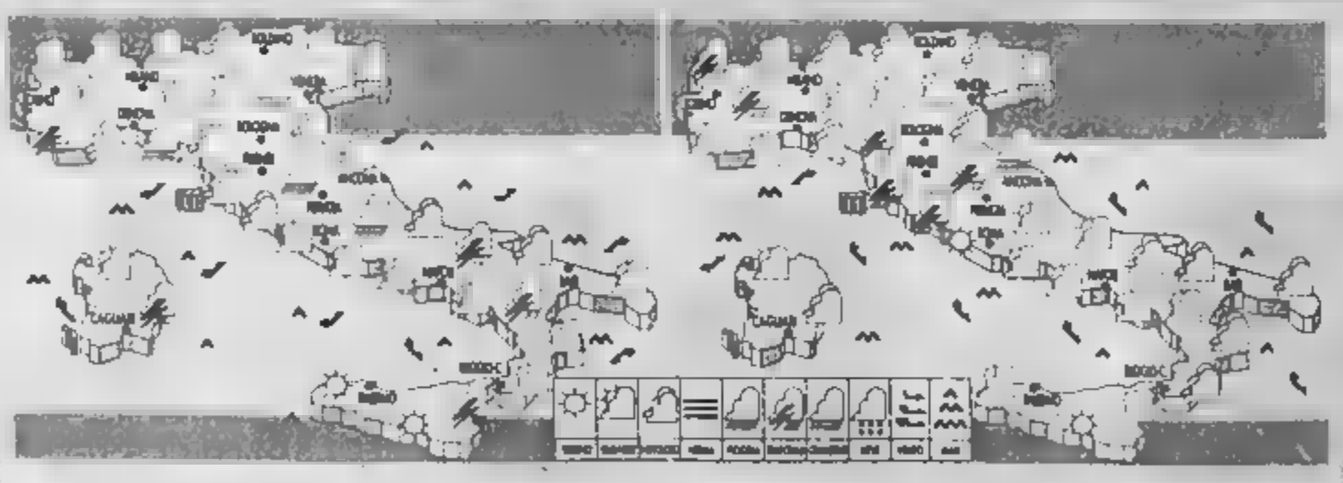
«Signora Speranza, la schedina l'ha conservata la schedina?». Certo che l'ha conservata la schedina da 916 mila euro, la signora Sp Scampuddu, occhialetti in equilibrio sul naso. Sorride dietro il bancone della tabaccheria, in via Roth, a Sassari rassicura l'affezionata cliente. Una cliente distratta: dopo aver pagato aveva lasciato il tagliando sul bancone, salvo ricordarsene una volta saputo della vincita milionaria.

«Con mio marito - ha raccontato la donna (lui è muratore, lei collaboratrice familiare ore) - veniamo due volte alla settimana qui, sperando nel miracolo». Un miracolo giunto inatteso sabato notte. «Quando abbiamo visto i numeri vincitori Televideo - ha detto l'uomo, che non ha voluto dire il nome - ci è crollato il mondo addosso. Erano i nostri numeri, quelli che stavamo giocando da dodici mesi». Poi la fuga davanti agli occhi dei figli terrorizzati che non capivano quella urla tra la gioia e la disperazione. Era la scena madre una vittoria cercata, sperata, voluta.

Quella che ha premiato trenta sassaresi che hanno gio sempre gli stessi numeri (pagando 8 euro e 40 centesimi a testa) per un sistema elaborato dal figlio (Tommaso, anni) del proprietario della tabaccheria Barmina. Gioca oggi, gioca domani è arrivata la megavincita al Superenalotto, oltre 25 milioni.

Ieri in via Roth 1, davanti alla serranda ancora abbassata della tabaccheria, si ritrovati in molti con gli occhi lucidi: o ha ammesso di aver vinto e il tabaccaio non ha fatto rivelazioni. Sa chi ha vinto ma - giura - non lo mai. E non lo dirà mai neppure un signore alto, distinto: aveva giocato sino alla settimana scorsa. Poi, deluso, aveva lasciato perdere. La signora Sp scuote la testa e gli regala un mezzo sorriso: la sua schedina non è rimasta sul bancone.

Megavincita in Sardegna



**OGGI.** Sulle regioni di Nord-Est, sull'Emilia-Romagna, sulle regioni centrali e Sardegna da variabile a temporaneamente nuvoloso con locali piovaschi temporaleschi di breve durata. Parziali schiarite sulle regioni di Nord-Ovest e al Sud dove non si esclude qualche piovasco pomeridiano.

**DOMANI.** Condizioni stazionarie con annuvolamenti in accentuazione durante le ore pomeridiane specialmente sulle regioni centrali, sulla Campania e sulla Sardegna. Temporali pomeridiani anche sull'Appennino ligure e sulle Alpi piemontesi. Sul resto Sud poco nuvoloso.

**CALDO.** L'arrivo dell'aria fresca atlantica, ha smantellato la cappa anticiclonica che gravava sulla penisola. Le temperature hanno subito ovunque una riduzione e per i prossimi giorni, fino a tutto giovedì, saranno le correnti settentrionali a imporsi: comporteranno un tempo variabile intensificazioni della nuvolosità, durante le pomeridiane, a si associeranno brevi piovaschi temporaleschi, in prevalenza sulle zone montane, del Nord-Est, Sardegna, regioni centrali e della Campania Per giovedì è attesa una nuova intensificazione nuvolosità e dei piovaschi temporaleschi sulle regioni di Nord-Ovest e sull'Appennino settentrionale. Per il fine settimana invece si avrà un generale miglioramento e le temperature riprenderanno a salire fino a superare i 30-33 gradi sia al Nord sia al Centro. Mercoledì 16 e giovedì 17 giugno molto nuvoloso con piogge sparse al Nord. Al Centro lungo il versante tirrenico e Sardegna, al Sud sul Basso Tirreno. Parzialmente nuvoloso con locali rovesci altrove. Venerdì 18 e sabato 19 giugno parzialmente nuvoloso con locali rovesci al Centro-Nord, tendenza a peggioramento, residua instabilità al Sud con rovesci sparsi.

**CITTA' ITALIANE**

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 16 | 24 | Bologna | 15 | 19 | Bari | 18 | 30 |
| Bolzano | 16 | 25 | Firenze | 19 | 31 | Napoli | 18 | 28 |
| Verona | 14 | 22 | Pisa | 16 | 31 | Potenza | 17 | 27 |
| Trento | 13 | 20 | Ancona | 18 | 21 | S. M. Leuca | 20 | 24 |
| Venezia | 13 | 22 | Perugia | 15 | 21 | Reggio C. | 21 | 29 |
| Milano | 17 | 25 | Pescara | 17 | 25 | Palermo | 20 | 26 |
| Torino | 14 | 22 | L'Aquila | 12 | 25 | Catania | 19 | 30 |
| Cuneo | 18 | 20 | Roma Ciamp. | 19 | 26 | Messina | 21 | 29 |
| Genova | 20 | 25 | Roma Fiumi. | 17 | 27 | Alghero | 20 | 34 |
| Imperia | 16 | 27 | Campobasso | 19 | 24 | Cagliari | 19 | 29 |

**ESTERE** (PREVISIONE GIUGNO)

| | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 13 | 21 | parz. nuv. | Lisbona | 18 | 31 | sereno |
| Atene | 22 | 32 | sereno | Londra | 14 | 27 | parz. nuv. |
| Bangkok | 27 | 34 | piovaschi | Los Angeles | 16 | 23 | sereno |
| Berlino | 13 | 23 | parz. nuv. | Madrid | 13 | 28 | sereno |
| Bruxelles | 12 | 23 | sereno | Montecarlo | 16 | 23 | parz. nuv. |
| Bucarest | 15 | 28 | piovaschi | Montreal | 19 | 27 | temporale |
| Budapest | 14 | 23 | sereno | Mosca | 8 | 19 | piovaschi |
| Buenos Aires | 7 | 16 | sereno | New York | 18 | 24 | piovaschi |
| Copenaghen | 13 | 21 | nuvoloso | Parigi | 13 | 25 | parz. nuv. |
| Dublino | 12 | 22 | parz. nuv. | Pechino | 21 | 30 | parz. nuv. |
| Francoforte | 13 | 23 | parz. nuv. | Praga | 11 | 21 | parz. nuv. |
| Gerusalemme | 18 | 30 | sereno | Rio de Janeiro | 18 | 23 | parz. nuv. |
| Ginevra | 12 | 22 | sereno | Sofia | 15 | 26 | temporale |
| Helsinki | 8 | 17 | piovaschi | Sydney | 7 | 18 | nuvoloso |
| Il Cairo | 21 | 34 | sereno | Tokyo | 19 | 24 | piovaschi |
| Istanbul | 19 | 29 | sereno | Varsavia | 13 | 22 | parz. nuv. |
| Johannesburg | 5 | 16 | sereno | Vienna | 13 | 22 | parz. nuv. |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma via Barberini 36, tel. 06.47661, fax 06/46029306.486485; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762101, fax 02.760049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56361, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna 6gg/ posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di listino. Una La Stampa (Usps 484-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o spedizioni e Usa Inc., 3500 48th avenue - L.I.C. 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €390 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627988; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80 10121 Torino; per telefono: 011.56361, indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233261; presso gli sportelli del La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel 56361; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24434.611, fax 02 24434.690. Torino 10125 corso Maurizio d'Angelo 50, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/B, tel. 080 5485111, Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Menotti 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Liscola 19, tel. 091 6335100. Roma via Barberini 86, tel 06 4700891, fax 06 4201468. Napoli via A. Depretis 31, tel 081 4201411
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel 010 53641, fax 010 5431197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna scorre sottosuolo rocce granitiche podistiani minerali. alla sorgente - situata a 1.503 s.l.m., la più alta assoluta in d insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo il incontaminato e l'acqua che sgorga.

Acqua Sant'Anna Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

| Sant'Anna | 1503 |
|---|---|
| | 975 |
| | 536 |
| | 370 |
| | 370 |
| | 300 |
| | 217 |
| | 200 |
| | 111 |
| | 70 |
| | 12 |
| | N.D. |
| | N.D. |

ARRIVA L'AUTORIZZAZIONE DEL COMITATO DI BIOETICA

# Embrioni donati contro il diabete

## Primo «sì» e in Gran Bretagna scoppia la polemica

**Maria Chiara Bonazzi**

LONDRA

Un gruppo di scienziati dell'Università di Newcastle si prepara a ricevere questa settimana l'autorizzazione a creare il primo embrione umano allo scopo di trovare una cura per il diabete. Sono tre anni e mezzo che la legge britannica consente la clonazione terapeutica, ma il Comitato nazionale per la bioetica può prendere in considerazione solo progetti specifici. È dunque significativo che solo oggi nel Regno Unito qualcuno si senta in grado di sottoporre la prima domanda per condurre il controverso esperimento, che sarebbe il primo in Europa.

Evidentemente fino a oggi nessuno era ancora completamente pronto a farlo. Secondo il settimanale Observer, l'equipe britannica, diretta dal professor Miodrag Stojkovic, ha intenzione di clonare decine di embrioni con la tecnica del trasferimento del nucleo già impiegata dagli scienziati che hanno creato la pecora Dolly. «È una grande opportunità», ha detto Stojkovic, che presenterà la domanda mercoledì alla Human Fertilitation and Embryology Authority (Hfea), che ha già dato l'approvazione alla ricerca e ha cominciato a lavorare con l'Università di Newcastle. Lo scienziato spiega: «Ci concentreremo sul diabete, ma crediamo che il nostro lavoro potrà portare alla cura di altre malattie, come il morbo di Parkinson e il morbo di Alzheimer. La nostra intenzione non è quella di creare esseri umani ma di salvare delle vite».

Con l'emendamento, del gennaio 2001, allo Human Embryology Act è consentito di clonare esseri umani a scopo terapeutico nel Regno Unito. Ma la clonazione riproduttiva è proibita dalla legge, ed è punibile con 10 anni di carcere e multe ingenti.

L'idea degli scienziati britannici è quella di ottenere cellule in grado di produrre insulina e di essere trapiantate in pazienti che soffrono di diabete, ha detto Alison Murdoch, del Newcastle Centre for Life. «L'uso del Dna del paziente - ha aggiunto - nel processo di clonazione impedirà il rigetto del tessuto nuovo. Gli ovuli che verranno usati per creare gli embrioni saranno donati con il consenso del paziente. In media, su 10 ovuli prodotti durante la procedure per la fecondazione artificiale ne vengono usati sette. Gli altri tre restano inutilizzati e di norma sono scartati. Non stiamo tentando di clonare un bambino. Questi embrioni non hanno uno status morale più alto del sangue prelevato da un paziente».

Il primo esperimento di clonazione a scopo terapeutico era stato effettuato nello scorso febbraio nella Corea del Sud, dove gli scienziati avevano adoperato 242 ovuli donati da 16 volontarie per creare una trentina di embrioni umani. Anche Ian Wilmut del Roslin Institute di Edimburgo, il «papà» di Dolly, aveva un paio di mesi fa espresso l'intenzione di chiedere l'autorizzazione a clonare embrioni umani, per esempio una cura del morbo del motoneurone.

C'è da aspettarsi che la decisione del Comitato britannico di bioetica in favore della clonazione umana sia destinata a suscitare un'ondata di protesta. La deputata Ann Widdecombe, conservatrice e cattolica, osserva: «Non è necessario usare cellule staminali provenienti dagli embrioni quando molti scienziati ritengono che possano essere usate cellule staminali di individui adulti». Ma Alistair Kent, del Genetica Interest Group che rappresenta le famiglie di individui affetti da malattie genetiche, dice: «Ci vorrà ancora molto tempo prima che queste tecniche possano produrre nuove terapie ma prima si agisce prima saranno a disposizione dei pazienti».

Da tre anni la legge britannica consente la clonazione terapeutica

### Nasce la «supercellula»

■ Per la prima volta sono state ottenute cellule staminali embrionali senza passare per l'embrione, utilizzando «supercellule» ottenute fondendo le loro cellule embrionali di linee già disponibili. La notizia dell'esperimento, avvenuto in Australia, è data nel convegno sulle staminali a Boston. «È la donazione senza clonazione», ha commentato l'esperto Angelo Vescovi, dell'ospedale San Raffaele di Milano. A ottenere cellule staminali embrionali senza dover produrre embrioni è stato il team australiano di Alan Trounson, dell'istituto di riproduzione dell'università di Clayton. I ricercatori hanno fuso due cellule embrionali della stessa linea e hanno ottenuto così un'unica supercellula con un nucleo contenente un numero doppio (92) di cromosomi.

## «Non sappiamo ancora se la cura funzionerà»

intervista

Daniela Daniele

**È un momento interessante. Anche se gli scienziati potrebbero avere qualche difficoltà non prevista», sostiene il professor Arturo Falaschi, genetista, professore di biologia molecolare alla Scuola Normale Superiore di Pisa.**

**Che cosa cambia, professore, nel panorama della ricerca con questa scoperta?**

«Dopo aver tanto parlato, ora si fa qualcosa. E si può immaginare quanta attesa ci sia».

**Ci potrebbero essere difficoltà imprevista?**

«Secondo uno studio pubblicato su "Nature", le cellule staminali del pancreas, nei topi, non sarebbero la fonte delle isole di Langerhans, gli organi nei quali si produce l'insulina. Quindi, bisognerà far differenziare le cellule embrionali a uno stadio più avanzato di quanto si potesse pensare, prima di poterle introdurre nel pancreas. Questo potrebbe essere una complicazione in più».

**Perché gli scienziati ritengono importante produrre embrioni per sviluppare nuove terapie?**

«Le linee embrionali derivano dall'isolamento di cellule che fanno parte di un embrione nei primi giorni dello sviluppo. In questa fase, qualunque cellula è in grado di dare origine a qualunque tessuto: è detta, quindi, totipotente. Se viene messa in particolari colture, si pensa che possa produrre un particolare tessuto. Per ora, infatti, parliamo di tessuti. Ancora più complicato sarebbe produrre organi».

**Che cosa si propone di fare con questa ricerca sul diabete?**

«Ritengo che si vogliano produrre un po' di cellule sulla linea del differenziamento desiderato per poi iniettarle nel pancreas per far riprodurre un tessuto capace di dare origine all'insulina».

**Le linee cellulari possono, poi, essere cedute ad altri laboratori?**

«Certamente, possono essere utilizzate da chiunque».

**In Europa c'è disparità per quanto riguarda la clonazione umana a fini terapeutici. Quali sarà le conseguenze?**

«I Paesi nei quali è possibile attuarla resteranno indietro. Sta succedendo negli Usa, dove la ricerca sugli embrioni è vietata: gli scienziati interessati stanno esportando i loro progetti nel Regno Unito».

**Che cosa accadrebbe se un gruppo di scienziati di un Paese con una politica più permissiva dovesse mettere a punto una terapia vincente, magari proprio per il diabete?**

«Una tecnologia che dovesse funzionare sarebbe, senza dubbio, diffusa ovunque e capillarmente».

**E quei Paesi che sono contrari ai mezzi con i quali poterla raggiungere?**

«È chiaro che, a quel punto, bisognerà aver superato questo scoglio. Oppure, si compreranno le linee già prodotte altrove e se ne inietteranno le cellule».

**Ci sarebbe un comportamento ipocrita?**

«Senza dubbio. Ma a certi traguardi, bisognerà prendere una decisione. Finora, comunque, non c'è evidenza che la clonazione terapeutica funzioni. Uno studio statunitense, per esempio, ha dimostrato che pazienti con scompenso cardiaco ai quali erano state iniettate cellule prelevate dal loro stesso midollo osseo, sono migliorati. Ma non si sa perché, visto che le cellule del midollo non erano affatto diventate cellule muscolari».

IN GALLES IL TRIONFATORE HA GUADAGNATO 38 MILA EURO

# Due gambe sono meglio di quattro

## Per la prima volta un uomo ha vinto la maratona contro i cavalli

LONDRA

E' tutta colpa dell'assenzio se 25 anni fa è nata la bizzarra maratona «Uomo contro cavallo». Mister Gordon Green, il proprietario di un mega albergo nel paese più piccolo del Regno Unito discretamente ubriaco quando alla mensa è nata una disputa, sempre più farraginosa, sulle capacità umane ha inventato una gara assurda. Quando è sceso il tasso alcolico ormai era tutto nero su bianco e il borgo di Llanwrtyd Wells aveva già un percorso di 22 miglia dove bipedi e quadrupedi potessero sfidarsi. Sono passati 25 anni e sabato, per la prima volta, un uomo ha vinto quella corsa.

Gordon Green lo aveva sempre sperato, in quella notte del 1980 sbattendo l'ultimo bicchiere vuoto sul tavolo aveva biascicato: «Gli uomini sono capaci di qualsiasi impresa. Figurati se non possono battere un cavallo». Fino all'altro giorno però avevano sempre vinto i purosangue, anche pure qualche ronzino si era presentato per primo al traguardo e i corridori dietro ad arrancare. La trovata (che nel frattempo ha trasformato la microscopica cittadina del Galles in un posto turistico e aumentato di molto gli introiti dall'albergo del signor Gordon) cominciava a diventare noiosa. A metà Anni Novanta, per ravvivarla un po', l'hanno pure taroccato allargando la prova alle mountain bike. Vincevano sempre quelle. Dopo un paio di edizioni tutto è tornato normale e le bestie (sempre con il loro bravo fantino in sella) hanno ripreso a vincere.

Sabato si è ribaltato tutto, anche le sedie alla sede dalla William Hill, il bookmaker inglese ha dovuto sborsare al primo che ha tagliato il nastro su due piedi 25 mila sterline (38 mila euro). L'eventualità era data 16 a 1 e il montepremi cresceva ogni anno di mille sterline. Il programmatore di computer Huw Lobb ha sovvertito i pronostici.

Il ventisettenne è abituato alla resistenza, è stato il quarto britannico ad arrivare in fondo alla maratona di Londra quest'anno. Ha battuto il cavallo di un paio di minuti, tempo totale 2 ore 1 minuti e 19 secondi per 22 miglia. «Quando sono arrivato ho sentito il pubblico che faceva il conto alla rovescia e poi è partito un urlo. Io non ci capivo niente allenato ma questo è un tracciato bello, su è giù per le colline, passaggi in mezzo all'acqua,... Avevo perso di vista i cavalli e anche gli altri concorrenti e ho capito di essere arrivato primo solo quando ormai ero fermo».

Alla partenza c'erano 47 cavalli e 600 persone, Lobb partecipava per la prima volta, altri ci tentavano ogni giugno convinti che fosse questione di scoprire il percorso palmo a palmo. «Non lo so, non posso dire di averlo fatto per gioco, io sapevo di essere forte, ma non avevo idea della velocità dei cavalli, di cosa gli avrebbe messo in difficoltà. L'anno prossimo torno. Mai divertito tanto».

A Gordon Green brillano ancora gli occhi: «Fantastico, fantastico, fantastico». Ancora non ha detto altro e ancora non ha smesso di brindare. Potrebbe anche scapparci un'altra fantastica idea. [r.cri.]

LE SFIDE

ANNI '30, BATTE IL PUROSANGUE
Dopo i trionfi all'Olimpiade di Berlino nel 1936, che fecero infuriare Hitler, l'americano Jesse Owens sfidò il più veloce purosangue dell'epoca. Cento metri, la sua specialità. «Lampo d'ebano», fresco di 4 medaglie d'oro, vinse ancora. Fu il primo uomo a battere un cavallo in velocità

DATORE D'ORO DI 80 ANNI
I match tra ciclisti e cavalli sono stati numerosi. Due anni fa Cipollini ha lanciato una sfida a Varenne ma è rimasta sulla carta. Nel 1924, invece, Girardengo (foto) sconfisse Rodi Ward. Francesco Moser si è cimentato a più riprese contro i trottatori: ha sempre vinto

# da Monticar in primavera fioriscono le offerte

MONTICAR

24, CORSO FERRUCCI - TELEFONO 011.4335044 - 165, [illegible] - [illegible] 011.7718098 - 194, [illegible] GIUGLIO [illegible] - TELEFONO [illegible]

proposta:

## Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere ■ quelli che già lo sanno.
I perché, i come, I dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tst, tutto Scienze e tecnologia
STAMPA
Tutto quello che c'è, dà sapere.

LA STAMPA
Lunedì 14 Giugno 2004 - PAGINA 25

# tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

TRA LUGLIO E AGOSTO SCADONO I PRESTITI OBBLIGAZIONARI DI MOLTE SOCIETA' A CUI GLI ANALISTI GUARDANO CON TIMORE

# Bond senza rating, sarà un'estate ad alto rischio

## Su Cerruti il mercato è pessimista, Fantuzzi allunga la scadenza

I gestori: meglio non vendere il titolo di una società in difficoltà, ma aspettare che il debito venga ristrutturato Faro su Impregilo Tiscali per il 2005

Francesco Spini

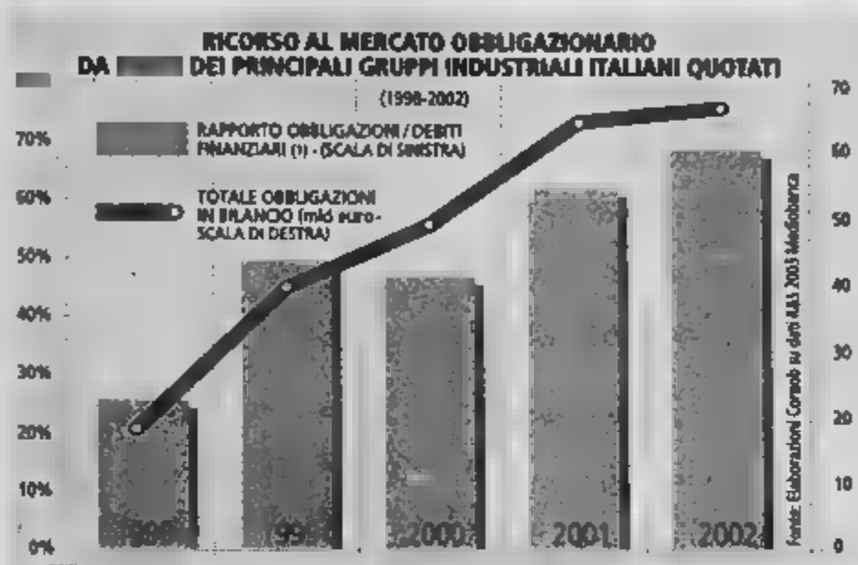
C'E' chi l'ha già ribattezzata la estate dei bond. nel contempo c'è chi, dallo sportellista bancario, guarda il portafoglio il fiato sospeso. Gli spettri sempre gli stessi: Cirio, Parmalat, Giacomelli. E luglio agosto sono annotate scadenze eccellenti. Bond senza rating per oltre un miliardo di euro. Spazzatura, secondo molti analisti. Obbligazioni cui i fondi sono praticamente vuoti («all'emissione non riconoscevano neppure un adeguato rendimento per grado di rischio, in compenso trasparenza e liquidità inesistenti, un gestore). E che in molti casi, in seguito a collocamenti che non avrebbero dovuto interessare i piccoli investitori, sono finite proprio nelle loro tasche.

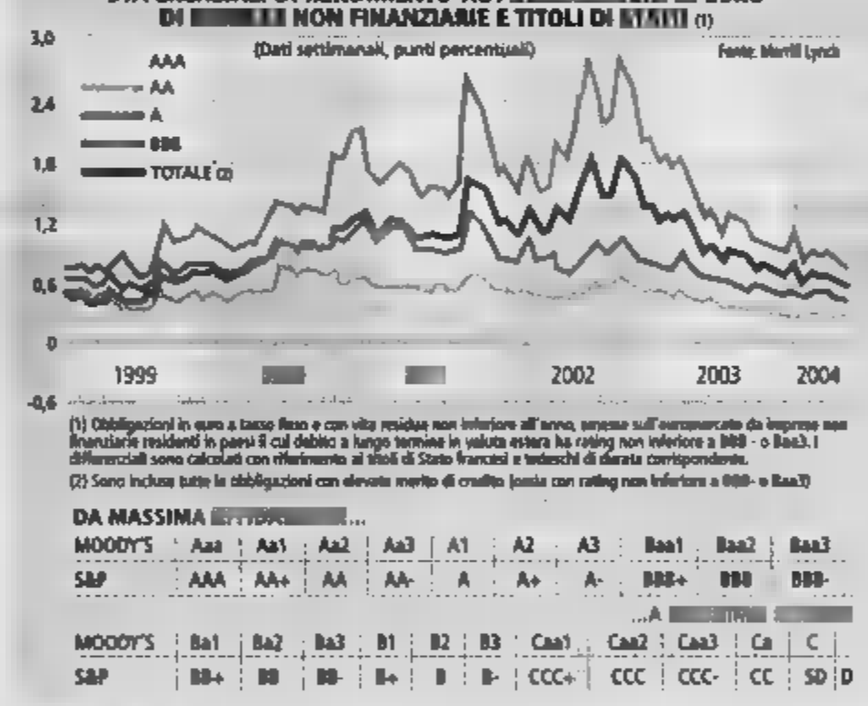
I protagonisti? Taluni hanno nomi noti della moda, come Gianni Versace o Cerruti (gruppo Fin. Part), dal mondo dei giocattoli e dintorni, Giochi Preziosi, delle costruzioni di Impregilo. Altri sono meno conosciuti: Gpp International (Hopa), Biasi, Frati. E poi la più famosa di tutte: Tiscali, che se qualche apprensione al mercato la dà non è tanto per le emissioni in scadenza a luglio (per 73,1 milioni di euro residui), per cui ha in pancia la liquidità necessaria per ripagare senza grandi problemi, quanto per quelle successive, soprattutto per il bond luglio 2005. Le soluzioni sono tutt'ora aperte e vedono la possibilità (non ancora la certezza) di un aumento di capitale, per cui l'assemblea dei soci sarà chiamata a dare mandato al management il prossimo 22 giugno.

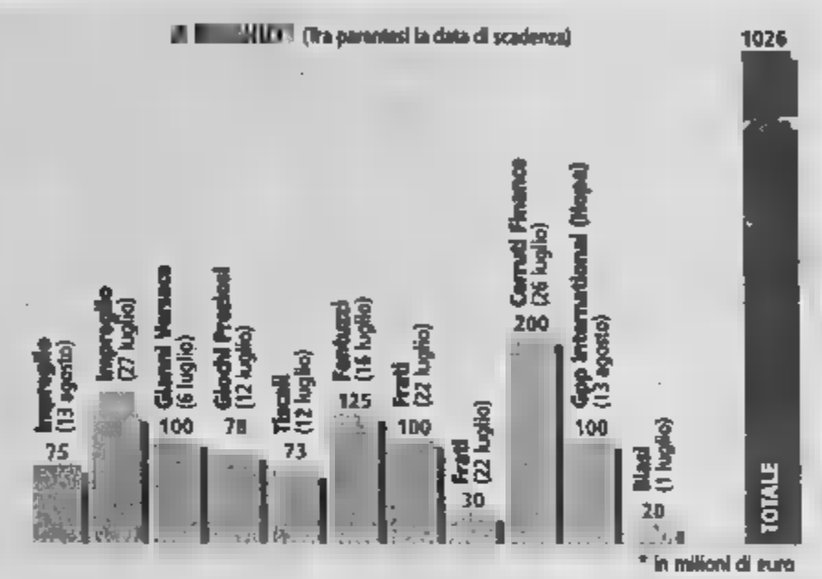
Ma nella famiglia dell'alto rischio, le preoccupazioni ci sono, eccome. «Rispetto al passato - dice Fabio Bonacasa, analista di Rasbank - siamo di fronte a una serie di rimborsi più problematica, perché coinvolge emissioni di particolare criticità. Lo vede innanzitutto dai prezzi, in alcuni casi molto lontani dalla pari». I più a rischio, secondo Bonacasa, sono nomi come Cerruti o Fantuzzi, almeno giudicando dai prezzi cui sono trattati». Il do sta risolvendo il problema alla maniera quanto già fece nel gennaio scorso l'emiliana Italtractor. Il gruppo attivo nelle movimentazione merci nei porti sta dunque predisponendo una ristrutturazione del debito sotto forma di riscadenzamento 2008, sempreché l'assemblea degli obbligazionisti - che, dopo l'ok Consob già arrivato, sarà convocata nella seconda settimana di luglio - ratifichi tale politica. Il rimborso dovrebbe re in tre tranche (2006, 2007 e 2008), con un tasso di interesse crescente.

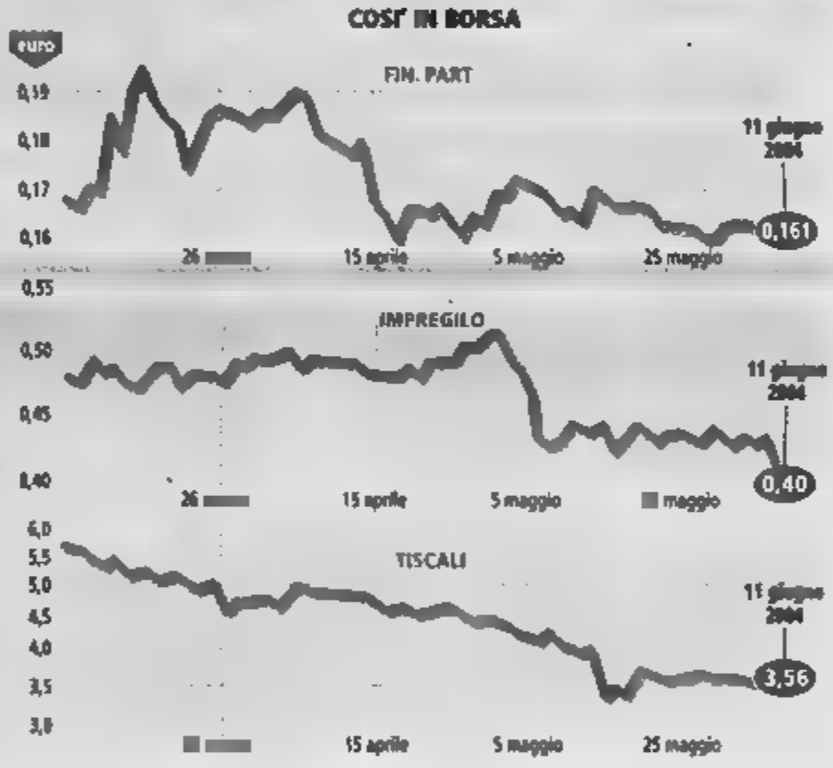
Altro che proprio non convince il mercato è quello Cerruti Finance. A copertura di quest e altre esposizioni residuali (in totale 211,5 milioni di euro) Fin.Part ha allo studio piano finanziario (allo scopo reperire la liquidità occorrente), dopo quello strategico con cui ha rinunciato al suo ruolo industriale, concessioni in licenza d'uso dei marchi e dismissioni delle attività marginali. Il mercato continua però a giudicare l'emissione ad altissimo rischio. «Basta dare uno sguardo ai prezzi - sottolinea Alessandro Negri, gestore obbligazionario di Symphonia Sgr -. Per il titolo, non scambiato su mercati regolamentati, ma solo sul secondario, si parla di prezzi denaro/lettera rispettivamente attorno a 31,30 e 40,5». Non significa default certo, quello «Ma vuol dire che il mercato - Mario Moschetta, vice direttore investimenti e responsabile reddito fisso di Dws Investments Italy - sconta già un'elevata probabilità di una ristrutturazione del debito». effetti, comprando il titolo, tutto andasse bene, significherebbe e scadenza un rendimento elevatissimo, quindi improbabile.

«Sono prezzi vicini al «recovery value» - prosegue Moschetta -, ovvero quanto «petterebbe all'obbligazionista nel caso di liquidazione». Ma cosa deve fare, quindi, chi si trova in tasca un titolo a rischio? «Il problema è che molto spesso quando l'investitore se ne accorge, guardando i prezzi, è già troppo tardi». E se in c'è titolo che scotta, «conviene fare nulla - dice Negri -: vendere a 0 così significa realizzare una perdita sicura. L'unica è attendere ristrutturazione del debito o le conseguenze di default». A default, per qualche titolo, ci possa essere. «Un'evenienza poco probabile. Oggi le banche non potrebbero più sopportare un nuovo caso di fallimento. per nulla stiamo assistendo a un soccorso generalizzato da parte degli istituti». Aiuto che dovrebbe aver messo al riparo da sorprese dall'ultima ora un'emissione come Versace, che a marzo ottenuto da Banca Intesa un prestito 140 milioni di euro, che copre quindi abbondantemente i 100 milioni del bond. Si dice tranquillo anche il management di Giochi Preziosi: in ha un aumento di capitale da 15 milioni di e prestito sindacato (capofila sono Bnl e UniCredito) con cui conta di recuperare altri 60 milioni di euro. Del resto, come sottolinea il consigliere delegato Massimo Alberti, «i nostri conti sono in crescita e prevediamo di chiudere l'anno con 580 milioni di euro di ricavi netti e un Mol di circa 70 milioni. Il bond lo ripagheremo senza problemi». Impregilo, invece, le risorse per i due bond (luglio e agosto) ci sarebbero già. La ricerca di mezzi freschi - si parla di un nuovo partner spagnolo - è rivolta piuttosto alle scadenze tra maggio e giugno 2005. Sarà quello l'inizio di una nuova calda stagione per obbligazioni ad alto rischio.




### DA SEGUIRE

Al momento dell'acquisto un bond societario ci alcuni aspetti da tenere ben presenti:

un'emissione sprovvista di rating è assolutamente da evitare. Il motivo è semplice. Il giudizio sull'affidabilità creditizia un emittente espresso un'agenzia internazionale (Standard & Poor's, Moody's e Fitch) di per non pone al riparo assoluto dal rischio insolvenza, ma dà un segnale «spannometrico» sul rischio anche a chi esperto di finanza non è. Meglio privilegiare le emissioni più sicure: rendono meno ma non dovrebbero dare brutte soprese.

**LIQUIDITÀ**: bisogna verificare che l'emissione societaria che ci si accinge ad acquistare sia quo mercato regolamentato. In quelli secondari disinvestire è più difficile (e più costoso).

**QUOTAZIONI**: quando obbligazionista ha in mano un titolo vicino alla scadenza può gersi di eventuali difficoltà rimborso dall'andamento dei prezzi del titolo stesso. Se risultano molto distanti dalla pari (100), significa che ci sono più probabilità di incorrere problemi.

**DIVERSIFICAZIONE**: quando si investe in obbligazioni - ma il discorso vale per ogni tipo di strumento - è bene diversificare al massimo per ridurre la concentrazione del rischio. Se non si riesce ad ottenere un giardinetto abbastanza ampio con il «fai da te», meglio ricorrere al risparmio gestito.

affarinostri

## Trasparenza la lezione dell'Europa

Francesco Manacorda

GRAZIE all'Europa, ancora una volta. Grazie, insomma, alle direttive europee sul risparmio gestito che sembrano destinate a imporre anche all'Italia la riforma di alcuni aspetti non proprio secondari dei fondi di investimento sui quali finora poco era stato fatto. Banca d'Italia e Consob - è e in questi giorni - hanno avviato la procedura di consultazione con le Sgr e le associazioni di categoria di banche e gestori - prospettando regole più rigide per chiedere ai sottoscrittori i premi di «performance», che in futuro dovranno riferirli alla prestazione del fondo rispetto a un parametro definito e su un periodo di almeno un anno, e non più di 1-3 mesi come in alcuni casi accade. Non dovrà più capitare, insomma, di pagare un premio al proprio gestore per un trimestre di particolari guadagni e accorgersi poi a fine anno che le nostre quote valgono di meno.

Poca cosa, si dirà, ma comunque trasparenza tratta, mentre sul fronte del risparmio e del relativo disegno di legge il dibattito italiano sembra tutto incentrato sui massimi sistemi e poco attento esigenze concrete del risparmiatore. A fine maggio si è così udito il Governatore Fazio nelle sue Considerazioni finali difendere sostanzialmente l'operato delle banche e chiedere più poteri per la Consob «affinché possa tempestivamente e sistematicamente accertare... il corretto funzionamento delle procedure gestionali e la qualità dei dati resi al mercato», nel presupposto evidente che in passato questo non sia avvenuto. E' bastato aspettare una settimana e dal presidente della stessa Consob Lamberto Cardia è arrivata una replica poco conciliante con le banche, dove esino ad ora non si è registrata la dovuta attenzione nel garantire un più idoneo svolgimento dei servizi di investimento».

Sta di fatto se presto i sottoscrittori italiani potranno evitare qualche brutta sorpresa sul fronte delle commissioni lo dovranno all'adeguamento della nostra normativa a quella europea e più in generale internazionale. Il tutto con un'ultima avvertenza: di fronte a regole più stringenti in arrivo fondi è lecito, anzi doveroso, aspettarsi norme che impongano la massima trasparenza possibile anche a quei prodotti come le obbligazioni bancarie e i prodotti assicurativi che fino ad ora hanno fatto a del prospetto informativo.

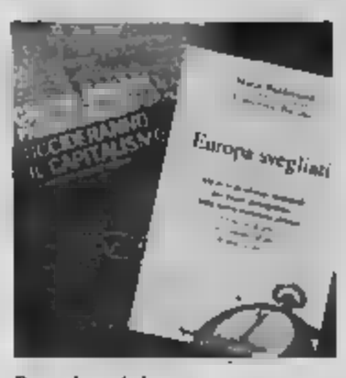
risparmio gestito

## Dinamico

La Sgr del Gruppo [illegible] Lombarda, Capitalgest, ha istituito un [illegible] servizio denominato Paf Dinamico. In base a tale nuova modalità di adesione, l'investitore può accedere ad una forma di accumolo [illegible] fondo azionario Capitalgest collegata funzionalmente ad un investimento in quote del fondo Capitalgest Liquidità. L'automatismo gestionale ha l'obiettivo di equilibrare nel tempo l'esposizione dell'investimento tra attività rischiose e non rischiose, gestendo dinamicamente operazioni di consolidamento di guadagni sul fondo azionario o di raddoppio [illegible] della rata mensile. Capitalgest vuole così rispondere all'esigenza dell'investitore si può trovare durante la fase di accumulo nella necessità di prendere profitto [illegible] guadagni realizzati; in altri casi l'investitore di lungo periodo vuole incrementare automaticamente l'entità del versamento mensile quando si verificano sul mercato storni di notevole entità, che possono tradursi in interessanti occasioni di acquisto.

## [illegible] in [illegible]

Due novità sugli scaffali. La prima è «"Europa svegliati". Un ciclo di riforme




Due volumi da leggere

strutturali per essere protagonisti nella nuova economia globale. Crescere di più per contare di più. Si può, si deve». Di [illegible] Baldassarri e Francesco Busato, Sperling&Kupfer Editori. Un [illegible] di attualità: «Spesso l'Europa appare sullo scenario mondiale come la "bella addormentata" in attesa di un principe straniero capace di risvegliarla dal suo lungo sonno...Le riforme strutturali vanno introdotte in tempi brevi...». L'altra è «Uccideranno il capitalismo», di Claude Bébéar e Philippe Manière. Introduzione di Ferruccio de Bortoli. Bompiani Overlook. Una spietata analisi sul capitalismo (ad opera di Bébéar, costruttore del colosso assicurativo Axa): «Vive il suo basso impero, ma non vuoi dire che sia vicina la sua fine. Purché si abbia coraggio e non si perda tempo».

## Direct Line [illegible]

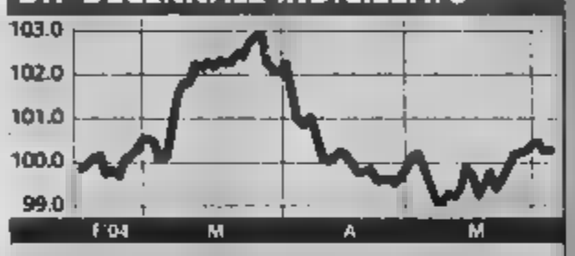
Direct Line, compagnia di assicurazioni auto telefonica e internet di Royal Bank of Scotland, propone nuove opportunità agli automobilisti. Dopo un intervento sulla tariffa e l'adozione di uno sconto per gli acquisti on line, il programma «Benvenuto a bordo» prosegue. Ha affinato la personalizzazione delle tariffe che, da oggi, [illegible] calcolate sull'effettivo utilizzo delle auto assicurate. Il premio sarà calcolato in base al profilo [illegible] conducente abituale dell'auto e a quello di altri eventuali guidatori sotto i 26 anni, la fascia di età statisticamente più soggetta a incidenti, solo se utilizzano la stessa vettura. Inoltre, chi ha già una polizza attiva con Direct Line nelle classi bonus/malus dalla 1 alla 8 e acquista una nuova auto, potrà assicurarla con l'assegnazione della classe 9, anziché 14 come accadeva in precedenza e come accade sovente nel mercato italiano. Se poi la prima auto è assicurata con una classe tra la 9 e la 14 potrà assicurarla con la stessa classe di appartenenza.

focus

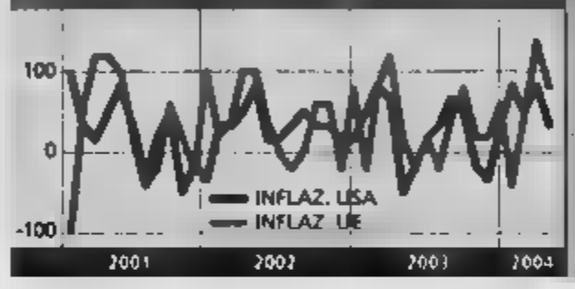
### GLI EMITTENTI DI BOND INDICIZZATI

Valori in mld di euro

### BTP DECENNALE INDICIZZATO




### L'INFLAZIONE IN UE E USA




CRESCITA LE EMISSIONI INDICIZZATE ALL'INFLAZIONE

# La moda dei bond contro il caro-vita

**Cheo Condina**

La conferma [illegible] da Alan Greenspan in persona. La prospettiva di [illegible] prezzo del petrolio elevato accelera il rischio di una fiammata dell'inflazione. La Fed, ha ammonito il banchiere centrale, saprà spegnere l'incendio. Nell'attesa, però, cresce l'attrazione per i titoli di Stato agganciati al carovita, uno strumento che, dopo le emissioni francesi, sul mercato italiano ha esordito nello scorso settembre con il Btp decennale (riaperto quest'anno) e accoppiato [illegible] la scadenza a cinque anni. In primavera è arrivato il turno degli Stati Uniti, con i Tips a lunga scadenza e della Germania, che inizierà le emissioni alla fine del 2004.

La moda dei bond indicizzati all'inflazione sta dilagando (non [illegible] lo in Europa) [illegible] promette di diventare boom l'anno prossimo.

Secondo le stime della Global investment management, [illegible] l'ammontare di titoli anti-carovita dovrebbe salire a 26,54 miliardi in Italia, a 17,12 in Germania, a 66,79 in Francia, a 126,73 in Gran Bretagna e addirittura a 260,3 negli Stati Uniti. Sul piano tecnico, questa moda ha già prodotto i primi risultati: ormai sulle piattaforme telematiche sono scambiati un numero discreto di emissioni indicizzate francesi e italiane, con la conseguenza di rendere più trasparenti e liquidi gli scambi.

In prospettiva il fenomeno [illegible] potrà che accentuarsi: a favore [illegible] titoli «anti-I» giocherà sicuramente il balzo dei prezzi europei, che negli ultimi giorni ha scatenato un'ondata [illegible] acquisti sui titoli di Stato anti-carovita. In questo [illegible] la svolta [illegible] arrivata quando il [illegible] sull'inflazione Usa al 2,5% ha fatto volare [illegible] Btp decennale indicizzato addirittura sopra la pari. Un rally che ha spinto, per la prima [illegible] dal settembre scorso, la «break-even inflation» (in parole povere, l'assicurazione contro l'aumento dei prezzi) [illegible] l'inflazione stessa: 2,41% [illegible] 2,6%. Se al 2,41% si aggiunge la cedola reale del Btp indicizzato (2,15%) si ottiene il rendimento competitivo con quello del [illegible] tradizionale (scadenza agosto 2014): 4,56%. A questi livelli il Btp-I è già un affare.

Certo, la copertura anti-carovita [illegible] collegata alla media dei prezzi Ue (fino al mese scorso più bassi di quelli italiani) e non è contemplata l'indicizzazione dei prezzi [illegible] tabacchi. Ma questo non scoraggia le famiglie: è ancora vivo il ricordo degli anni dell'inflazione a due cifre, seguito allo shock del petrolio. «Chi è convinto che i prezzi europei saliranno ancora - sottolinea Massimo Scardino di Ubm - fa bene a inserire nel proprio portafoglio i titoli anti-carovita». Un consiglio già seguito da molti visto che il Btp a cinque anni ha guadagnato un punto base, arrivando a quota 102,15. «Su entrambe le emissioni - spiega Angelo Drusiani di Albertini Syz sgr - sono affluiti gli ordini di piccoli risparmiatori e dei fondi pensione».

Proprio ai fondi pensione è rivolto il Btp a trent'anni che il Tesoro potrebbe già lanciare tra pochi giorni precedendo la [illegible] le: pure la Germania, infatti, ha ceduto alla tentazione dei bond indicizzati. «Le emissioni [illegible] comincieranno dall'anno prossimo - ha dichiarato in settimana il vice ministro delle Finanze tedesco, Barbara Hendricks - raggiungeranno il 5% dell'ammontare complessivo dei bond tedeschi e, probabilmente, avranno una durata superiore ai 10 anni».

Per [illegible] risparmiatore potrebbe essere interessante [illegible] proposta dei Bund-I: nelle prossime settimane sui titoli italiani, infatti, graverà la minaccia di una possibile revisione al ribasso del rating. Stesso discorso vale per la Francia mentre, per quanto riguarda le emissioni dei bond Usa, val la pena di sfruttare per l'acquisto le fasi di debolezza del dollaro. [Borsa&Finanza]

**Il numero**

**26**

I MILIARDI INVESTITI IN BOND CONTRO L'INFLAZIONE NEL 2005

### Monetari, i migliori italiani

Classifica

| Nome Fondo | Da inizio anno % | 1 anno % | Rating Morningstar |
|---|---|---|---|
| [illegible] Liquidità | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Leonardo Monetario | 0,76% | 1,22% | - |
| [illegible] Monetario | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| SAI Liquidità | 0,73% | 1,49% | ••••• |
| [illegible] Liquidità | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Symphonia Monetario | 0,66% | 1,61% | •••• |
| [illegible] Monetario | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Arca [illegible] Tesoreria | 0,65% | 1,53% | - |
| [illegible] Cash Euro | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Vegagest Monetario | 0,63% | 1,55% | - |
| [illegible] LowCostCash | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bipiemme Monetario | 0,60% | 1,34% | •••• |
| [illegible] Cash | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] Tesoreria Imprese | 0,59% | 1,43% | ••• |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

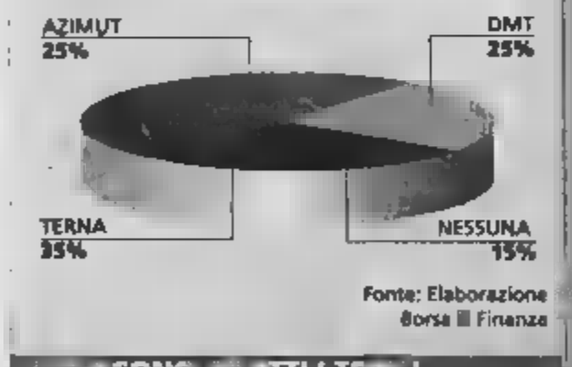
Le performance sono calcolate all'8 giugno 2004
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31 maggio 2004

BATTAGLIE FINANZIARIE NEL SETTORE ALIMENTARE

# Aspettando Parmalat è l'ora di Roncadin

In attesa del rientro in Borsa della new Parmalat (forse già nel 2005) o dell'arrivo di Granarolo-Yomo sul listino (non prima del 2007) gli affezionati al settore alimentare possono puntare sulla battaglia scoppiata all'improvviso sulla Roncadin. E' [illegible] partita a due: da una parte la famiglia Roncadin ha lanciato un'Opa per riconquistare l'azienda che porta il loro nome. Dall'altra il gruppo Arena i cui proprietari controllano la maggioranza relativa della stessa Roncadin in vista della fusione tra le due spa che sarà [illegible] dall'assemblea di fine giugno. I Roncadin hanno offerto ai piccoli azionisti 0,47 euro per azione oltre alla possibilità di aderire ad una lista comune per contrastare la fusione con Arena, ritenuta contraria all'interesse dei soci. Arena ha replicato in due modi: ha esercitato l'opzione per acquistare il 15% del capitale, portando la quota di controllo al 47,8% (contro il 23,8% dei Roncadin). Inoltre, ha rilanciato con un'Opa a 0,48624 euro, un po' di più della cifra offerta dai Roncadin ma comunque al di sotto del valore che gli analisti attribuiscono al titolo (attorno a 0,60 euro). In sostanza, i due gruppi hanno schierato gli eserciti per la battaglia ma non hanno esaurito le munizioni. Se i Roncadin raggiungeranno il 33% dei voti potranno impedire la fusione. L'Arena, forte [illegible] maggioranza dei voti, è in grado [illegible] azzerare la «minaccia» di [illegible] rilancio eventuale dei Roncadin. Il rischio [illegible] [illegible] guerra di trincea che può nuocere [illegible] entrambe le spa (i ricavi complessivi assommano a 770 milioni e l'ebitda a 46 milioni nell'esercizio dal 31 marzo a fine dicembre 2003). Per questo, prima o poi, i duellanti dovranno mettersi d'accordo. O, [illegible] dei due eserciti si ritirerà al prezzo che riterrà più equo. [illegible] in tal caso gli azionisti di minoranza potrebbero trarne profitto. [Borsa&Finanza]

### A QUALI IPO ADERIRANNO I GESTORI

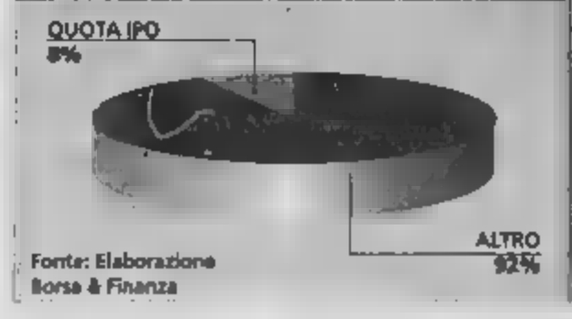



Fonte: Elaborazione Borsa [illegible] Finanza

| [illegible] SONO [illegible] TTI I TI[illegible] | | Investitori istituzionali |
|---|---|---|
| AZIMUT | 2 VOTI | 10 VOTI |
| DMT | 1 VOTO | 10 VOTI |
| TERNA | 9 VOTI | [illegible] VOTI |

I numeri [illegible] tabella indicano le preferenze accordate dai gestori interpellati da B&F per ciascuna delle tre Ipo. Nell'esempio [illegible] Azimut, [illegible] esperti sostengono che sia consigliabile anche ai privati, mentre 10 la ritengono adatta al pubblico istituzionale

### QUANTO INVESTIRE NELLE IPO



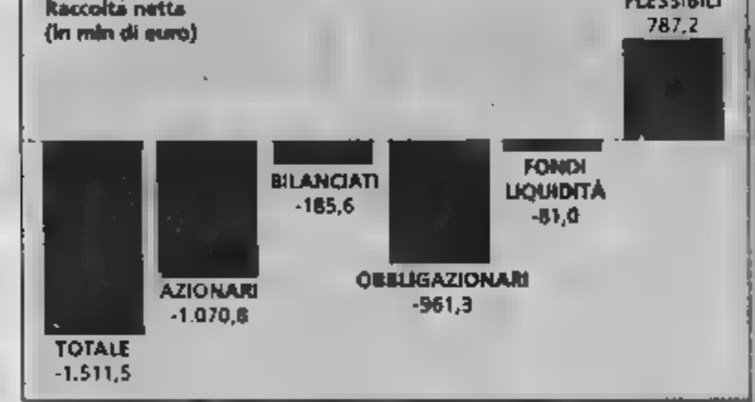

Fonte: Elaborazione Borsa & Finanza

matricole in Borsa

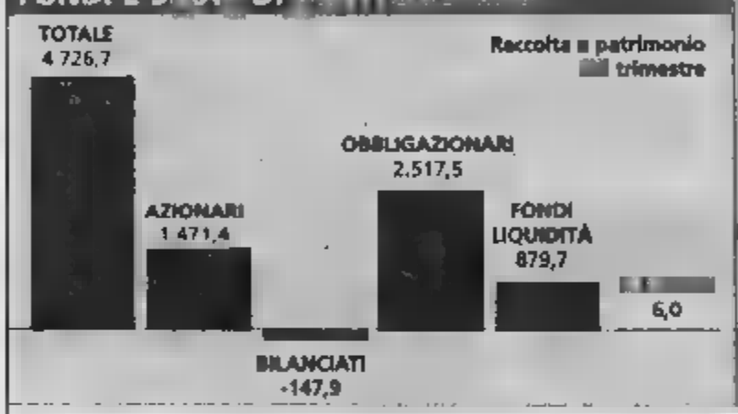
### RACCOLTA FONDI MAGGIO 2004

1° trim. 2004

Raccolta netta (in mln di euro)




### FONDI E SICAV DI [illegible]




statistica

CRESCE LA QUOTA DELLE GRANDI CASE INTERNAZIONALI

# Fondi, tra gli azionari spopola lo straniero

**Giola Scala**

Prima [illegible] parlare di tendenza [illegible] attendere una verifica. Ma un fatto è certo: nella prima parte del 2004 i fondi e i comparti d'investimento delle Sicav estere autorizzati al collocamento in Italia hanno raccolto 4,7 miliardi. Nello [illegible] periodo, il primo trimestre del 2004, i fondi di diritto italiano hanno accusato un saldo negativo per 4,5 miliardi.

L'industria nostrana del risparmio gestito perde colpi? L'allarme, in parte, è [illegible]. Ma non bisogna dimenticare che una parte cospicua [illegible] capitali è solo «esterovestita» perché 2,5 miliardi sono stati raccolti [illegible] fondi di diritto [illegible] sotto il controllo di [illegible] italiani. Il problema, comunque, resta. Anche perché, il sistema fondi italiano (raccolta negativa per 1.511 miliardi) continua a subire le conseguenze della sfiducia dei risparmiatori. Una parte dei soldi defluiti dai fondi sono finiti in polizze e gestioni patrimoniali. Ma il sospetto è che una percentuale sia stata attratta dall'offerta dei gestori internazionali, calati in massa in occasione dello scudo fiscale.

Che cosa offrono di diverso le grandi case [illegible] investimento straniere? Il primo dato che [illegible] all'occhio è l'offerta più differenziata sul fronte degli azionari: prodotti specializzati per area geografica, per settori e per stili di gestione. Un primato che è facile spiegare sia per l'esperienza accumulata nei decenni dai gruppi anglosassoni sia dalle dimensioni. Fidality investments, ad esempio, con i suoi 910 miliardi di euro [illegible] patrimonio in fondi vale sei volte tanto il leader italiano del settore, [illegible] Paolo [illegible] (che al 31 marzo amministrava 150 miliardi di euro). Non a caso, il 42% circa dei patrimoni amministrati da gruppi stranieri era investito in fondi azionari contro il 37% degli obbligazionari e il 16% circa dei fondi di liquidità. Per i fondi di diritto italiano, invece, la classifica vede in testa gli obbligazionari (44%, seguiti da quelli di liquidità (il 24% circa). I fondi azionari sono i più redditizi.

In testa alla classifica per patrimonio gestito in Italia, il leader di mercato è JP Morgan (4938 milioni di [illegible] amministrati) che vanta sei trimestri consecutivi di crescita. Il gruppo, come capita anche per i principali concorrenti, si rivolge sia alla clientela privata che verso gli istituzionali. «Oggi le richieste della clientela italiana - spiega il responsabile Paese, Massimo Greco - possono essere sintetizzate in una doppia paura: quella di subire nuove perdite dopo anni difficili, ma anche quella di perdere il treno delle opportunità». Di qui la volontà di offrire al mercato [illegible] serie di prodotti flessibili, caratterizzati da diversi livelli di rischio.

«I mercati azionari - dice Vittorio Ambrogi di Morgan Stanley - rimarranno nel breve termine sui livelli attuali. La preferenze vanno all'area europea rispetto a quella americana. Abbiamo leggermente ridotto il [illegible] sui mercati asiatici [illegible] Giappone, ma le prospettive di crescita dell'area rimangono interessanti». La britannica Schroeder, al terzo posto per la raccolta in Italia, non opera con una propria rete [illegible] vendita esclusiva. «Questo ci permette - commenta l'ad Carlo Trabattoni - [illegible] occuparci della nostra vera specializzazione: la gestione dei portafogli. Oggi esiste una domanda forte per i prodotti total return, sganciati cioè da ogni benchmark». L'offerta [illegible] Schroeder prevede tre fondi [illegible] questo tipo, più due comparti focalizzati sulle Borse europee. [illegible] primo adotta uno stile di gestione dedicato alla ricerca di società sottovalutate ma con buon management. Il secondo investe nei titoli delle aziende europee con il miglior potenziale di crescita futura. Tra questi Vodafone, Tesco, Totalfina, Royal Bank of Scotland. Tra le [illegible] italiane sono gradite Acea, Eni.» Al quarto posto per totale di raccolta figura Bnp Paribas seguita dal Crédit Suisse [illegible] [Borsa&Finanza]

**Il numero**

**4,9**

I MILIARDI DI EURO GESTITI IN ITALIA DA JP MORGAN

**Milano:** Assofin, - Crif e Prometeia, nell'ambito della tavola rotonda: «Qualche riflessione su come si indebitano le famiglie italiane», presentano l'osservatorio sul Credito al dettaglio. Ore 9,30, Aula Magna Unicredit, v. Cambi 1 (Lampugnano).

**Bologna:** convegno di Università e Centro studi Promotor, su «Non solo auto nuove: i business collaterali per i concessionari». Ore 9,30, Aula Magna di Scienze Statistiche, v. Belle Arti 41.

**Roma:** l'Istat rende noti i dati sull'andamento dei prezzi al consumo di maggio. Ore 9,30.

**Roma:** Convegno dell'Osfi su «La responsabilità sociale e la trasparenza tra investitori istituzionali e cittadini». Ore 9,30, Palazzo Altieri, Piazza Del Gesù 49. Con Stefano Marchettini (Acri), Victor Uckmar (fiscalista), Stefano Micossi (Assonime).

**Bruxelles:** Acea presenta i dati relativi alle vendite di auto in Europa a maggio.

**Milano:** convegno, di Meliorbanca su «La ripresa americana e il dollaro». Ore 17, Sala Meliorbanca meeting, v. Borromei 5.

**Roma:** convegno Abi su «Attribuzione dei redditi alle stabili organizzazioni di imprese. Riforma Ocse e futuri scenari per banche e imprese». Ore 9,30, sala ex chiesa di Santa Maria, p. del Collegio Romano. Interviene Andrea Manzitti (ministero dell'Economia).

**Roma:** convegno su «Il mercato internazionale del Gnl. Overview e focus sull'Italia» organizzato da Wec Italia e da Mcc spa-Capitalia. Ore 14,30, sala Guido Carli Mcc spa, v. Boncompagni 12. Partecipano Alessandro Ortis (Autorità per l'energia elettrica e il gas), Sergio Gambba (ministero Attività Produttive).

**Milano:** seminario, di Idc Italia, sul tema «Il consolidation, il non demand, outsourcing e nuovi modelli di governance dell'it in azienda». Ore 8,30, hotel Executive, v. don Sturzo 45.

### Export per il Giappone

Meno banche, più società orientate alle esportazioni. E' questa la ricetta per investire in Giappone suggerita da Miki Sugimoto, gestore di Mellon. In particolare Sugimoto ritiene che le banche, nonostante le ultime performance incoraggianti, svolgano un ruolo altamente speculativo nell'economia nipponica. Meglio dunque i titoli più focalizzati alle esportazioni Usa, i cui titoli sono scambiati a «valutazioni interessanti». «Considerando che secondo noi lo yen potrà ulteriormente indebolirsi - dice il gestore -, abbiamo aumentato le nostre partecipazioni in quelle blue chip legate all'export su scala globale». Spiccano così titoli legati al mondo dell'auto, come Toyota, Honda e Bridgestone. Meglio cogliati, sull'onda dei consolidamenti, i titoli industriali. Uno su tutti Tostem Inax, «un buon esempio della redditività che si può ottenere mediante fusioni ben pianificate. Ci aspettiamo che questo trend prosegua».

### I rischi

Qualcuno l'aveva definita la promessa per gli investimenti. Il vento però, da inizio anno, è cambiato. A sostenerlo è Laura Luo, analista Cina di Schroders, secondo cui la situazione per Pechino e dintorni assume contorni sempre più problematici. Ad aprile l'inflazione è cresciuta del 3,8% dal 3% di marzo, raggiungendo il livello più alto dal marzo del 1997. I prezzi degli alimentari sono saliti del 10%, quelli del grano addirittura del 34%. Nel contempo le vendite al pubblico sono cresciute, sempre ad aprile, del 13,2% anno su anno, di più di quanto il mercato prevedesse. Una situazione che probabilmente porterà le autorità di Pechino a continuare con la politica restrittiva per controllare l'economia surriscaldata. E il mercato? Il successo di recenti collocamenti azionari ha riportato l'attenzione degli investitori. Ma con l'abbondanza di nuove Ipo, secondo l'analista, diminuisce il potenziale di rialzo dei titoli già presenti sul mercato. E gli indici, compreso l'Hang Seng di Hong Kong, non dovrebbero registrare, almeno nel breve, particolari sprint al rialzo.

La Borsa di Hong Kong

### Le stagioni assicurative

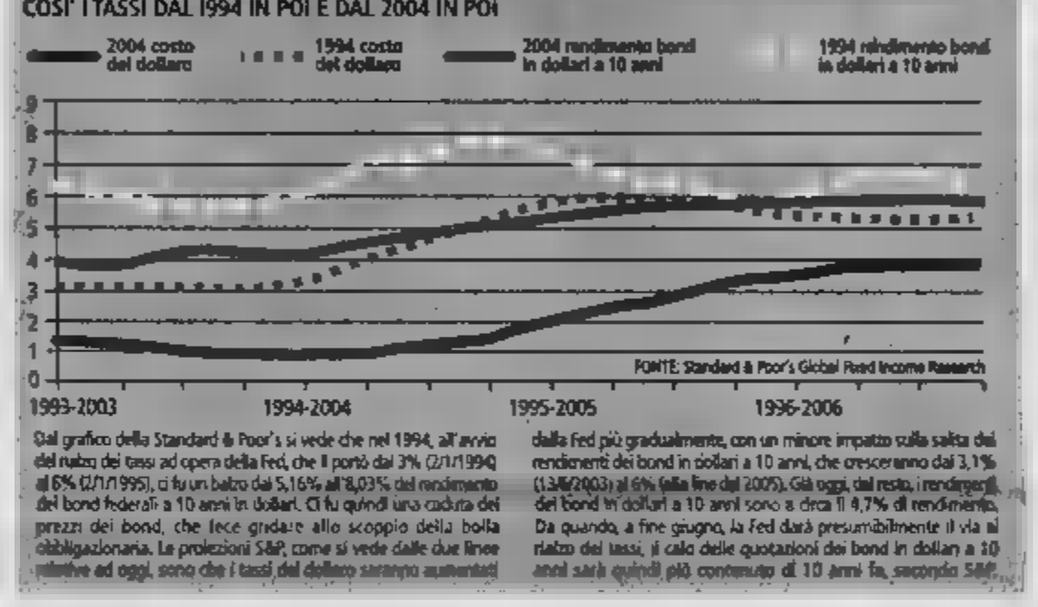
I risultati dei conti del primo trimestre sono stati soddisfacenti. Eppure i titoli del settore assicurativo non hanno dato agli investitori particolari soddisfazioni. Negli ultimi tre mesi hanno mediamente fatto peggio europeo del 6%. Ma Merrill Lynch calcola che a questo punto il potenziale margine di possibile apprezzamento sia interessante. Per il ramo danni, le preferite dagli analisti della banca d'affari sono le piccole società specializzate nella riassicurazione, come Alea, Converium e Hannover Re. Per Zfs gli analisti ritengono che la fase di ristrutturazione sia terminata e, quindi, i suoi titoli offrano ulteriori potenzialità di rialzo. Nel ramo Vita, il cui sviluppo è più atteso nella seconda metà dell'anno, godono della raccomandazione «buy» (acquistare), società come Amb, Aviva, Fortis, Ing, l'italiana Ras, Skandia e Storebrand.

NEGLI USA C'È OTTIMISMO SOPRATTUTTO PER LE BORSE

# I gestori di Wall Street scappano dai bond «E' l'ora delle azioni»

Le società di investimento alleggeriscono le posizioni sul mercato obbligazionario in attesa dell'inizio della stagione dei tassi in rialzo
Le previsioni sull'aumento degli utili e del fatturato sono tutte positive

Da qui a fine anno
* Come comportarsi con la prospettiva di un rialzo dei tassi in America?
* Su quali settori conviene puntare?
* In quali aree geografiche la previsto una maggiore crescita?
* L'aumento dei prezzi del petrolio influirà sull'inflazione e avrà un impatto sugli andamenti dei mercati?
* Cosa scegliere tra obbligazioni e azioni?
* Quale sarà l'andamento degli utili e del fatturato delle società?




Dal grafico della Standard & Poor's si vede che nel 1994, all'avvio del rialzo dei tassi ad opera della Fed, che li portò dal 3% (2/1/1994) al 6% (2/1/1995), ci fu un balzo dal 5,16% all'8,03% del rendimento dei bond federali a 10 anni in dollari. Ci fu quindi una caduta dei prezzi dei bond, che fece gridare allo scoppio della bolla obbligazionaria. Le proiezioni S&P, come si vede dalle due linee relative ad oggi, sono che i tassi del dollaro saranno aumentati dalla Fed più gradualmente, con un minore impatto sulla salita dei rendimenti dei bond in dollari a 10 anni, che cresceranno dal 3,1% (13/6/2003) al 6% (alla fine del 2005). Già oggi, dal resto, i rendimenti dei bond in dollari a 10 anni sono a circa il 4,7% di rendimento. Da quando, a fine giugno, la Fed darà presumibilmente il via al rialzo dei tassi, il calo delle quotazioni dei bond in dollari a 10 anni sarà quindi più contenuto di 10 anni fa, secondo S&P.

**forum**
Gianni Maggi

GRANT COWLEY
fund manager
Schroders Isf

MATTEO LOMBARDO
di Pioneer (Unicredit)

Y.
capo strategista Prudential Securities

NEW YORK

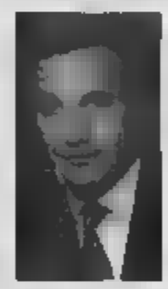
PIÙ che il balbettio attuale dei prezzi delle azioni, è la sorte del mercato obbligazionario la preoccupazione che domina a Wall Street da aprile, cioè da quando i forti dati sulla crescita dei posti di lavoro hanno convinto tutte le maggiori banche a scommettere sull'avvio a breve termine della stretta creditizia ad opera della Federal Reserve. Se i gestori di azioni sono infatti in maggioranza ottimisti, come emerge dai pareri che seguono, l'Associazione degli emittenti di titoli a reddito fisso, alla fine di maggio, ha promosso una campagna educativa sulla specificità del mercato dei bond rispetto a quello azionario, con articoli sui suoi siti (bondmarkets.com e investinginbonds.com, per i piccoli risparmiatori) e conferenze stampa. Lo scopo, preparare il terreno e scongiurare il panico che colpì il pubblico dei bond nel 1994, quando la Banca Centrale portò i tassi dal 3% al 6% in meno di 12 mesi. Ancor più significativa è la decisione operativa di un gestore come Bill Gross, guru riconosciuto dei bonds, che non ha fatto mistero, mesi fa, di aver alleggerito il rischio della quota obbligazionaria dei fondi Pimco (gruppo Allianz) inserendo una discreta fetta di Tips, titoli di Stato con cedole indicizzate all'inflazione.

Sul rischio di scoppio della bolla dei bond e sull'impatto che potrà avere sulla Borsa americana e sulle sorti dei mercati per gli investitori europei, Tuttosoldi ha raccolto il parere di quattro esperti con base americana e ottica internazionale.

**Per Grant Cowley, fund manager per Schroders Isf Nord America, New York,** «i recenti dati sull'occupazione segnalano che la crescita Usa sta entrando in una fase di autosostentamento, forte del miglioramento dei profitti aziendali». L'aspettativa è per una robusta espansione nel 2004, spinta da maggiori spese per investimenti come dimostra il +4,4% del PIL americano del primo trimestre. «Nel nostro portafoglio», dice Cowley, «l'esposizione alle aziende high tech, media e industriali riflette l'enfasi su chi trarrà beneficio dalla marcata voglia di investire degli imprenditori. Non trascuriamo titoli di valore nelle aree di crescita più stabile, come il settore salute: è uno dei pochi del mercato Usa che appare conveniente su base globale e continua a offrire un profilo di sviluppo attraente, rafforzato dalle alte barriere all'ingresso di concorrenti e dall'invecchiamento della popolazione». Le migliori condizioni occupazionali favoriranno i consumi mentre l'effetto benefico dei tagli fiscali si sta attenuando. «Tuttavia preferiamo compagnie più sensibili all'aumento delle spese per investimenti, dal momento che i consumi personali probabilmente rallenteranno nel medio termine. In questo contesto vediamo un'ulteriore crescita negli utili delle imprese, che spingeranno la performance di Wall Street». Secondo Cowley, «i prezzi, sebbene non bassi, sono in linea con il periodo di bassa inflazione. Certo, non essendoci più, per la Fed, alcun rischio di deflazione, e con la prospettiva di tassi di interesse in salita all'orizzonte, la crescita dei guadagni delle società sarà essenziale perché nel mercato permanga la fiducia».

«L'attesa per le mosse di Greenspan ha creato paura», dice invece **Lombardo** dal suo ufficio di Boston della **Pioneer (Unicredit)**, di cui è responsabile globale per gli investimenti. «Non si tratta del resto di un rialzo dei tassi qualsiasi, ma di un punto di svolta dopo 20 anni di trend al ribasso». Il timore che l'inflazione possa ripartire e il livello surriscaldato del prezzo del petrolio «senz'altro» componenti destinate ad appesantire la situazione, ma per Lombardo non è il caso di disperarsi. I prezzi dei bond hanno già assorbito buona parte del prevedibile aumento che la Fed farà entro fine anno, che per noi sarà tra gli 80 e i 100 centesimi. Da marzo, il decennale è già passato dal 3,70% al 4,70% di rendimento, e il massimo che possiamo immaginare è un'ulteriore salita al 5%». Per la Borsa americana, le aspettative della trentina di analisti di Pioneer che lavorano con Lombardo sono invece moderatamente ottimistiche, con tre settori in vista. Il farmaceutico, che ha avuto i prezzi penalizzati da chi li ha venduti per paura che vinca Kerry (Bristol Myers e Shering Plough i titoli preferiti). L'energia, perché il costo di estrazione del petrolio, storicamente sui 23 dollari, dovrebbe essere oggi aggiornato sui 30: ciò dà margini di utili soprattutto per Occidental e Pioneer Resources (solo il nome in comune con la Pioneer-Unicredit). L'industriale, dove Lombardo segnala la Tyco, conglomerata ripulita dopo lo scandalo e ora impegnata nel ricco mercato della «sicurezza» e la Flowserve, che produce pompe per le aziende chimiche, che anni è ultimo nelle spese per investimenti e che deve recuperare il ritardo di innovazione.

«Da qui a fine anno l'indice Standard & Poor's delle 500 maggiori azioni Usa può crescere ancora del 10%», è la previsione di **Trennert, capo delle strategie di investimento di Isi Group**, società di consulenza per investitori istituzionali di New York. Quanto ai settori che avranno un beneficio, l'esperienza di Wall Street della precedente uscita dalla recessione del gli fa dire che nel prossimo semestre è meglio le aziende dei materiali di base, gli industriali, per esempio General Electric, ed anche i tecnologici. Sono molto cauto nei finanziari, i consumi di base, le aziende della salute». L'ottimismo della Isi è dovuto a 4 fattori. 1) I prezzi delle azioni scesi di molto, «al punto che scontano già il rischio politico di Iraq e terrorismo» e la salita dei tassi sul dollaro e l'impennata del costo del petrolio. 2) La forte crescita degli utili aziendali, «del 20% nel 2004 sul 2003, più del 18% dell'anno prima». 3) Il balzo delle assunzioni, sempre l'ultimo elemento del ciclo espansivo a materializzarsi e che aiuterà i consumi. 4) Il Giappone, seconda economia del mondo, in forte risveglio. Il manager Usa è invece freddo verso le azioni europee. «Non è buon prezzo, ma non provo alcuna attrazione per il contesto di tasse alte e di regole di mercato ancora strette. Più in Francia e in Germania che in Italia».


JASON TRENNERT
capo delle strategie Isi group

Per **Ed Yardeni, capo strategista della Prudential Securities** di New York, «ci sono il 70% di possibilità che lo S&P 500 cresca fino a quota 1300, e il 20% che la crescita sia anche più sostenuta, e 1500 punti. Ci il 10% di chance, nell'ultimo scenario di «maggio nel mito», è dato ad una caduta dell' S&P a quota 900, «in Medio Oriente i terroristi frenano la produzione di petrolio, crescono le paura, Wall perde perché i posti di lavoro non crescono, il protezionismo si fa strada, i consumi calano e scoppia la Bolla cinese». Chiaramente, la propensione di Yardeni è però più positiva: sull' dei profitti per azione delle 500 società dello S&P, vede il rapporto prezzi su utili sui 18,6-18,7 per il 2004 e il 2005, e il Dow Jones 30 blue chip toccare 11.700 punti già entro 7 e salire al massimo di sempre di 13mila nel dicembre 2005.

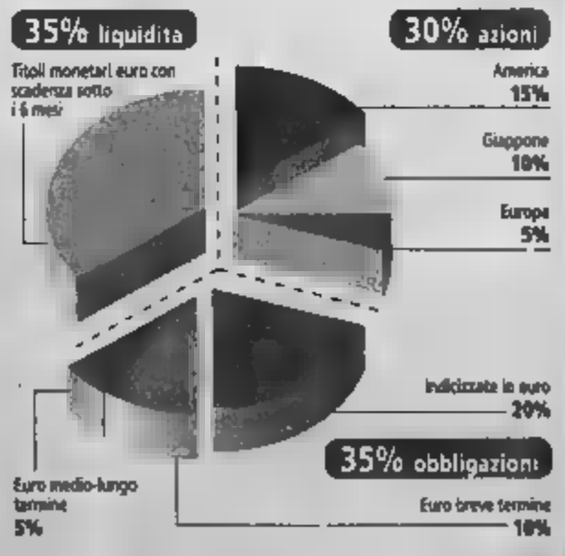
«Prezzi bassi, profitti in salita balzo delle assunzioni Giappone in risveglio Le occasioni non mancano»

«Puntiamo su industriali, high tech, media, salute e su tutte le società più sensibili agli investimenti»

«La lunga attesa per le mosse sul costo del denaro ha creato paura però i prezzi hanno già scontato»

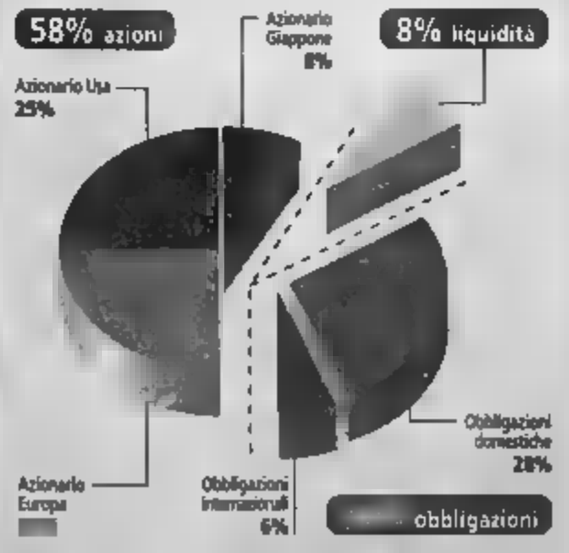
«C'è il 70 % possibilità che i listini crescano Il 20% che crescano forte, solo il 10% che scendano»

## ISI GROUP — prudente



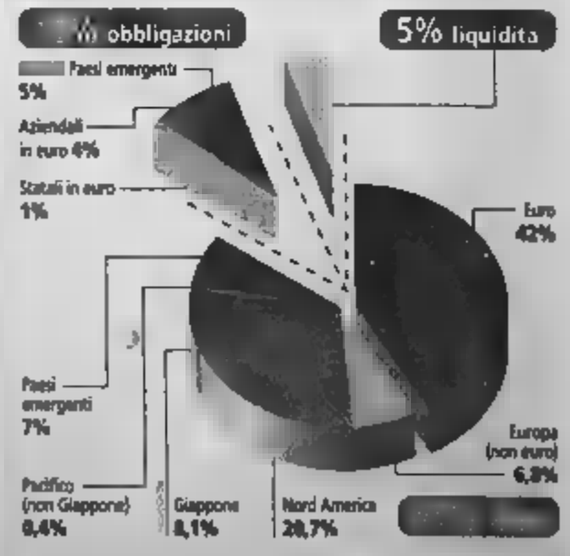

Per i più prudenti, Isi Group ha costruito un mix che prevede comunque una quota di azioni. L'ottica temporale deve essere quindi comunque di un certo numero di anni, e la raccomandazione non va intesa per la fascia di investitori assolutamente non disponibili a correre alcun rischio, sia per l'età avanzata e l'esigenza di trarre un reddito certo periodico, sia per l'inclinazione psicologica che rifiuta a priori l'impiego in azioni. Da notare il chiaro messaggio a favore di bond indicizzati e la presenza minima di titoli lunghi.

## PIONEER — medio




Siete investitori di media propensione al rischio, con orizzonte temporale lungo ma non lunghissimo? La soluzione proposta dai gestori della Pioneer prevede il 58% di azioni, con una identica percentuale del 25% per le Borse americana e europee, e l'8% in titoli giapponesi. L'8% va parcheggiato in liquidità, e il rimanente 34% è destinato in gran parte, per il 28%, in bond in euro e per il 6% in bond internazionali. Pioneer consiglia poi un'esposizione alle azioni del 70% agli investitori più aggressivi e del 40% per i più cauti.

## SCHRODERS — aggressivo




Il portafoglio di Schroders per un investitore aggressivo sovrappesa le azioni, con l'85% (80% la quota neutrale, secondo il team dei gestori), e sottopesa i bond, con il 10% (15% la quota neutrale). Al cash va il 5%. I titoli in euro fanno la parte del leone, con il 42%, seguiti a distanza dal 20,7% di azioni americane, sottopesate (24,7% la quota neutra). Sovrappesati con l'8,1% (contro il 4,1%) e il 7% (il 2%) i titoli giapponesi e dei Mercati Emergenti. Ai risparmiatori bilanciati Schroders raccomanda il 50% di azioni e ai conservativi il 25%.

risparmio individuale

## BOT PEOPLE

ANCORA un leggero rialzo per i rendimenti dei Bot a tre e a 12 mesi, le due famiglie di titoli di stato in calendario la scorsa settimana. Il titolo più liquido è stato assegnato a un tasso del 2,022% (2,037% quello composto), che è ancora molto lontano dal garantire la copertura [illegible] calo di potere d'acquisto dell'euro dovuto all'aumento del costo della vita. L'inflazione ufficiale italiana, infatti, è al 2,3% e, se si tiene conto delle tasse e dei costi bancari, per i risparmiatori i tassi [illegible] oggi dei Bot trimestrali si traducono in guadagni netti dell'1,37% semplice (e dell'1,38% composto). Rispetto all'asta precedente dell'11 maggio, l'incremento è stato di 3,2 centesimi. Anche i Bot classici a un anno hanno fatto registrare una crescita nel tasso, che è risultato pari al [illegible] lordo (6,8 centesimi in più del mese prima), in linea nominale con l'inflazione. Il guadagno netto che è andato agli investitori è stato però dell'1,71%, quindi anche in questo caso inferiore all'inflazione.
Per il Tesoro, le aste sono state un pieno successo. Per i Bot trimestrali, contro i 3 miliardi di euro dell'offerta (3,5 erano in scadenza) si sono avute richieste per quasi 9 miliardi, il triplo: è un livello che uguaglia quello del marzo dello scorso anno, nel pieno della crisi mondiale dovuta [illegible] irakena. Pure i Bot annuali hanno avuto molte richieste, 11,2 miliardi contro i 5 miliardi di euro dell'asta. La corsa alle prenotazioni per i 3 e i 12 mesi non indica però, secondo le dichiarazioni di diversi operatori bancari, il ritorno alla stagione dei Bot people. La parte del leone l'hanno fatta gli investitori istituzionali, anche esteri, per i quali l'esigenza di approvvigionarsi comunque di titoli a breve si è combinata con il leggero incremento dei rendimenti. Le famiglie che hanno sottoscritto i titoli sono state guidate soprattutto dal clima di forte incertezza sulla direzione che prenderanno i tassi nei mesi a venire. Se è chiaro che a fine giugno la Banca Centrale americana darà il via alla stretta creditizia che dovrebbe portare al raddoppio dall'1% al 2% il [illegible] del dollaro entro fine anno, non si può dire [illegible] con certezza quali saranno le mosse della BCE. I governi belga, francese e italiano hanno fatto esplicite pressioni perché l'attuale tasso del 2% venga abbassato per favorire la ripresa europea, gracile rispetto a quella americana e giapponese, ma da Francoforte le autorità bancarie di Eurolandia hanno rivendicato la loro autonomia, che oggi si traduce in [illegible] posizione di apertura verso ogni trend.

### Rendimenti dei Bot sopra il 2%. Boom di richieste

IL GIGANTE TERNA HA APERTO IL NUOVO BALLO DELLE IPO

# Le offerte a Piazza Affari ripartono da nuove Tv investimenti ed energia

Il digitale terrestre debutta con Dmt, poi toccherà ad Azimut e Geox
Occasioni buone se c'è lo sconto. Da valutare quanto viene collocato

**Ugo Bertone**

SI riparte. Finalmente. Negli ultimi anni la Borsa italiana è dimagrita in maniera preoccupante [illegible] citare, a proposito le parole di Lamberto Cardia, il presidente della Consob: «Il mercato azionario italiano si caratterizza per le sue limitate dimensioni e la scarsa rappresentatività del tessuto imprenditoriale [illegible] Paese. Tra il dicembre del [illegible] e fine aprile 2004, il numero delle società quotate sull'insieme dei mercati regolamentati, già limitato, si è ridotto di 22 unità con sole 4 [illegible] società quotate nell'intero periodo». Un fenomeno complesso tutt'altro che esaurito perché non sono poche (almeno 7 o 8 secondo le valutazioni di diverse società di intermediazione) le società di piccole e medie dimensioni che stanno meditando il «delisting» dalla Borsa.

Ma, [illegible] fortuna, alcune matricole [illegible] a bussare in Piazza Affari. Con quali prospettive? I precedenti inducono a prudenza. Le ultime Ipo hanno recuperato i prezzi iniziali di offerta solo dopo mesi di contrattazione, a dimostrazione che una parte dei titoli all'asta [illegible] finiti nei portafogli delle banche incaricate. I risparmiatori, del resto, sono ancora benestanti ad aumentare la propensione al rischio scontando il loro impegno sul listino azionario [illegible] detto che le proposte di questo inizio [illegible] presentano alcuni punti di forza. La matricola più rappresentativa fra tutte, almeno per dimensioni, è Terna, la società controllata dall'Enel che gestisce la rete di trasmissione dell'energia elettrica. Ma negli stessi giorni in piazza Affari arriverà anche una società che opera nell'altra tecnologia, la Dmt. E chiuderà la prima ondata di offerte Azimut, uno dei principali attori [illegible] risparmio gestito. Poi, già in estate, l'elenco [illegible] allungherà: Geox (scarpe), Procomac (impianti per alimentari), Mondo Home (entertainment), [illegible] Italia (tecnologie tlc) e Newron (biotecnologie).

L'Italia, così, partecipa a pieno titolo alla nuova onda capitanata dalla Ipo [illegible] banca delle Poste tedesche (accompagnata da aspre polemiche per il prezzo [illegible] offerta) o [illegible] francese Suez ma per non parlare della pioggia di titoli che riempiranno le Borse americane ed asiatiche. Ad aprire i giochi sarà Dmt, in offerta fino al 17 giugno. Il prezzo dei titoli [illegible] società, attiva nel settore [illegible] digitale terrestre (decoder e supporti di rete) dovrebbe collocarsi nella parte bassa della forchetta. Le prospettive del settore sono allettanti, dopo gli sviluppi legislativi a favore del settore. Ma i quattrini raccolti con l'Ipo serviranno a finanziare gli ingenti investimenti già in cantiere. Per il dividendo, perciò, ci sarà da attendere. I pregi dei titoli Terna, offerti da sfidanza dall'Enel si possono riassumere in maniera sintetica: bassi rischi, una politica di dividendi che, promette il presidente Fulvio Conti, sarà particolarmente attraente». Terna, infatti, non intende [illegible] da meno dei suoi concorrenti: l'italiana Snam Rete Gas, la britannica National Grid e la spagnola Rede Electrica. Il rapporto tra dividendo e prezzo dovrebbe aggirarsi attorno al 5,5%. Naturalmente questo dipenderà dal prezzo di offerta (comunicato entro domenica prossima): il limite minimo, euro 1,65, presenta uno sconto del 10% rispetto al valore stimato in sede di offerta mentre il massimo, ovvero 1,85 euro presenta un premio del 2-3% rispetto al valore del patrimonio. Il punto debole dell'operazione riguarda l'entità dell'offerta: il 50% del capitale che, entro un anno o meno, sarà seguito da altre massicce tranche: sia Enel che Terna, infatti, si sono impegnate ad [illegible] lock-up (ovvero all'impegno di non cedere altri titoli) solo per 120 giorni. E' intenzione di Paolo [illegible] (oltre che un impegno preso per legge) accelerare la vendita.

Infine, Azimut che andrà rafforzare la pattuglia delle quotate [illegible] mondo del risparmio gestito. A favore della società (offerta tra i 750 milioni e il miliardo di euro) gioca il prestigio della rete (sempre tra le prime [illegible] per le performances [illegible] negli ultimi cinque anni) e la massa amministrata per addetto (circa il doppio della media di mercato). Contro l'estrema volatilità dei ricavi, così legati all'andamento delle Borse.

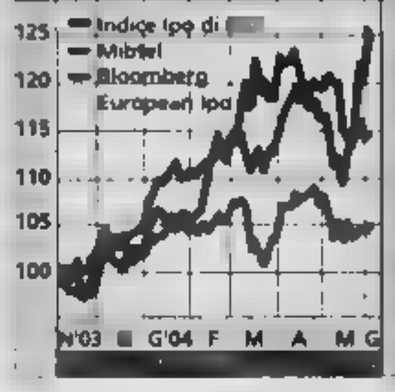
(Borse&Finanza)

| | |
|---|---|
| PERIODO OFFERTA | 11-17/06 |
| FISSAZIONE [illegible] | entro 19/06 |
| [illegible] CONTRATTAZ. | 22/06/2004 |
| FORCHETTA PREZZO | 20,80 -26,30 |
| LOTTO MIN. | 150 |
| CONTROV. LOT. MIN. | max 3945 euro |
| AZ. OFFERTE | 52,7% capit. soc. |
| [illegible] | 233-295 mln |
| COORDINATOR | Ubm - Efibanca |

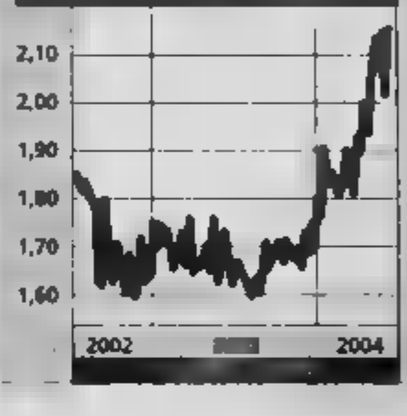
| | |
|---|---|
| [illegible] | 14-18/06 |
| FISSAZ. [illegible] | entro [illegible] |
| INIZIO CONTRATT. | 23/06/2004 |
| FORCHETTA PREZZO | 1,62-1,85 |
| LOTTO MINIMO | [illegible] |
| CONTROV. LOT. MIN. | max 3700 |
| AZ. COMPLESS. OFF. | 50% CAPIT. SOC. |
| [illegible] | 3,24-3,7 mld |
| [illegible] | Mediob. - Goldman S. |

| AZIMUT | |
|---|---|
| PERIODO [illegible] | Fine giugno |
| FISSAZIONE PREZZO | Fine giugno |
| [illegible] CONTRATTAZIONI | Fine giugno |
| FISSAZIONE PREZZO | Non comun. |
| FORCHETTA PREZZO | Non comun. |
| LOTTO MINIMO | Non comun. |
| CONTROV. LOTTO MIN. | Non comun. |
| AZ. COMPLESS. OFF. | 65% capit. soc. |
| CAPITAL. DI MERC. | 900-1000 mln |
| COORDINATORS | Ubm - Merrill Lynch |

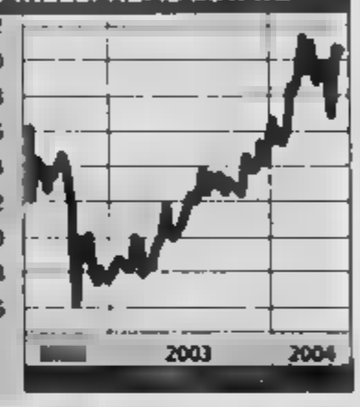
CONFRONTO




ASM BRESCIA




PIRELLI REAL ESTATE




# L'e-commerce suona la riscossa del Nasdaq

In attesa della mega-offerta di Google, eBay vola su nuovi massimi assoluti

**Maria Giardini**

SIGNORI, la minaccia è tornata. Così «Business Weeks si rivolge ai campioni della old economy, coloro che, scrive il settimanale, «avvenne accolto con un sospiro di sollievo lo scoppio della Bolla del 2000». Dopo il crollo del Nasdaq, infatti, sembrava che la «minaccia» di Internet fosse destinata a sfumare. Ed invece è arrivata l'ora della riscossa. Anzi.

Ormai il commercio elettronico non si limita ai settori tradizionali (libri, musica, viaggi) ma insidia almeno altri sei settori d'attività: gioiellerie, telecom, alberghi, mercato immobiliare, sistemi di pagamento e software. «Io sono in grado - dice Jeff Bezos, amministratore di Amazon al momento di [illegible] i servizi di oreficeria, il 22 aprile scorso - di comprare [illegible] gioiello a [illegible] dollari e rivenderlo a 575». Un ricarico minimo in grado di fare concorrenza alle grandi catene, Tiffany [illegible]. L'e-commerce insomma gode di ottima salute. E l'andamento della Borsa lo dimostra a giudicare dalla fotografia che emerge dai risultati trimestrali delle maggiori società statunitensi del settore e dai report [illegible] principali banche d'affari.

[illegible] regine a stelle e strisce del commercio elettronico hanno archiviato la prima frazione del [illegible] con ricavi e profitti in decisa crescita. In particolare, Amazon.com ha registrato un fatturato [illegible] 1,5 miliardi di dollari, in progresso del 41,2% rispetto al primo trimestre 2003. In forte miglioramento il risultato netto, passato da una perdita [illegible] 10 milioni di dollari a un utile di 110. Questi conti, insieme [illegible] revisione al rialzo delle [illegible] per l'anno in corso, hanno spinto gli analisti [illegible] settore a confermare i giudizi positivi sulla società guidata da Jeff Bezos. Amazon, infatti, [illegible] «overweight» per Morgan Stanley e «buy» per Deutsche Bank. Soltanto Lehman Brothers ha espresso [illegible] rating «underweight». Trimestrale da incorniciare anche per l'altro colosso [illegible]-commerce made in Usa, «eBay». Nei primi tre mesi del 2004, le vendite tramite [illegible] online [illegible] pari a 756 milioni di dollari, in crescita [illegible] del 58,7%, mentre i profitti sono quasi raddoppiati, raggiungendo i 200 milioni di dollari. Ebay, quindi, dimostra che Internet può [illegible] una [illegible] e propria macchina [illegible] soldi. [illegible] è un caso che il 3 giugno il titolo abbia infranto sul Nasdaq la soglia dei 90 dollari, ben al di sopra (circa il 30%) dei prezzi [illegible] circostanza [illegible] perché Yahoo e Amazon sono ancora ben lontani da quei picchi.

C'è ancora spazio, quindi, per cavalcare la riscossa dell'e-commerce. Per almeno due ragioni. Primo, le prospettive eccezionali che offre il mercato cinese dove già ai [illegible] tendendo il primato «Bay e Yahoo. Secondo, perché il Nasdaq si prepara all'esordio più [illegible], l'Ipo di Google, il motore di ricerca che verrà offerto all'asta al pubblico dei sottoscrittori.

L'Italia sarà in grado di tenere il passo? Le vendite online cresceranno quest'anno tra l'80 e il 90%, realizzando un fatturato di circa 2 miliardi di euro, secondo uno studio [illegible] Anee. A determinare il balzo del 2004 [illegible] l'incremento [illegible] spesa media pro capite annua e l'ingresso [illegible] folta legione di nuovi acquirenti, grazie [illegible] quale i compratori dovrebbero passare dal milione e 647mila dell'anno passato a ben 2 milioni e 149 mila per la fine dell'anno. Un esercito in crescita che sul web acquista libri (17,1%), viaggi (12,9%), alimentari (11,8%), abbigliamento e spettacoli (8,1%). Ma anche [illegible] (Ducati ha già venduto 3 mila moto via web).

(Borsa&Finanza)

Esclusi i grandi nomi è un settore da valutare con estrema attenzione Bene i gioielli Amazon

Anche in Italia cresce oltre i 2 milioni l'esercito dei clienti dei negozi online

**Roma:** Intervegno del Comitato Leonardo «Le nuove sfide globali del made in Italy». Ore 10, sala Protomoteca in Campidoglio. Con Luca Cordero di Montezemolo, Benanano Quintieri (Ice), Antonio Marzano, ministro delle Attività Produttive.

**Milano:** assemblea ordinaria e straordinaria Luxottica Group. Ore 11, v. Cantu 2. Presentazione bilancio al 31/12/03.

**Palermo:** assemblea ordinaria e straordinaria Banco di Sicilia. Ore 17.30, v. Generale Magliocco 1. Nomina di amministratori, fusione per incorporazione della Società Esercizio Magazzini Generali di Catania in liquidazione nel Banco di Sicilia, modifiche statutarie.

**Lugano:** 3ª edizione di Banking solutions forum Lugano. Convegno di informazione e networking per [illegible] management [illegible] private e [illegible]. Ore 9, Hotel Se la Palm.

**Francoforte:** riunione del consiglio direttivo Bce.

**Roma:** l'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio estero Ue e mondo relativi ad aprile (ore 9,30).

**Palermo:** incontro su «La responsabilità delle persone giuridiche alla luce del dlgs. 231/2001», organizzato da Università e Confindustria locale. Al Palazzo Steri, Piazza Marina.

**Milano:** assemblea annuale di Federlegno-arredo su «Ci stiamo perdendo la ripresa? Dai lapis del telegrafo all'impresa globale: soluzioni per vincere sul campo». Ore 14.30, Borsa Italiana. Partecipa Luca Cordero di Montezemolo.

**Sabato 19**

**Lecce:** 6° convegno europeo della Fondazione Rodolfo Debenedetti su «Riforme strutturali senza pregiudizi». Ore 9,30 Sala consiliare, Palazzo dei Celestini. Tra i partecipanti: Giuliano Amato, Carlo de Benedetti, Riccardo Faini, Tito Boeri.

i nomi e gli affari

## Banche in fermento e il calcio cerca di uscire dalla crisi

**Valeria Sacchi**

ROMAN Zaleski ricapitalizza Tassara forse perché ha in testa qualche nuova conquista, forse per essere pronto a giocare la partita del riassetto Edison di cui è grande azionista e dove, a suo tempo, favorì l'ingresso della francese Edf presieduta dall'amico **François Rousselly**. Un altro suo amico, il presidente di Intesa **Giovanni Bazoli** con il quale condivide da anni interessi in Mittel, dà invece una mano al presidente della Granarolo **Luciano Sitia**, impegnato a salvare - e farne sua - la Yomo, l'azienda produttrice di yogurt della famiglia Vasely, finita in concordato preventivo dopo una lunga crisi di liquidità. Un aumento di capitale consentirà a Intesa di entrare con il 20% in Granarolo, premessa per un successivo sbarco in Borsa del terzo gruppo italiano del latte.

[illegible] **Edoardo, Renzo** e [illegible] **Roncadin** lottano a colpi di Opa contro **Dante** [illegible] **Dario** per impedire che le pizze surgelate della Roncadin, di cui [illegible] ceduto a Di Dario il 31%, finiscano inghiottite dalla holding del pollo, il gruppo inglese Tussauds - padrona del famoso museo delle cere - tenta un nuovo affondo sul parco divertimenti Gardaland [illegible] ancora una volta l'offerta, mediata dal fondo di private equity che fa capo all'ex azionista **Andrea Bonomi**, si trova sbarrata da partner litigiosi e ostili, spalleggiati da agguerriti studi legali.

Andrea Bonomi

Principi del foro [illegible] si preparano alla sfida anche nella [illegible] Campari, che [illegible] lacerando da tempo gli eredi del glorioso marchio. **Franzo Grande Stevens**, neo presidente della Fondazione San Paolo, guida la pattuglia dei legali [illegible] che difendono la madre e i due figli Luca e **Alessandra Garavoglia**. **Guido Rossi**, ex presidente della Consob, ha impostato la battaglia contro i fratelli di **Maddalena Garavoglia**, che sostiene di essere stata truffata all'epoca in cui si era rifiutata di aderire a una serie di aumenti di capitale che l'avevano marginalizzata nel capitale della società. Con Stevens, a difendere la [illegible], troviamo **Giuseppe Lombardi**, **Alessandro Federoli** e, tra i penalisti, **Gian Piero Biancolella** e **Cesare Zaccone**. Nella squadra che difende Maddalena ci sono **Marco De Luca**, **Marco Janni**, **Gaetano Pecorella** e **Carlo d'Urso**. In ballo c'è una richiesta danni per 600 miliardi di lire.

Irresistibile fascino del pallone. Quindici calciatori della Lazio corrono al capezzale della società e devolvono una mensilità del loro stipendio alla ricapitalizzazione della [illegible] di cui diventeranno azionisti, unendosi ad altri quattro, tra cui **Alessandro Nesta** e **Roberto Mancini**, che già avevano dato la loro disponibilità. Insieme contribuiranno con 4,4 milioni di [illegible] a un'operazione del valore di 168 milioni. Per fare fronte alla ristrutturazione finanziaria della squadra, il patron della Roma **Franco Sensi** [illegible] invece venduto alcune proprietà, tra cui il «Corriere Adriatico» (finito nel gruppo di **Gaetano Caltagirone**) e il 16% della Leonardo-Aeroporti [illegible] Roma che [illegible] capo a **Cesare Romiti**. Apre oggi a Milano, all'interno della Messaggerie Musicali [illegible] Corso **Vittorio Emanuele**, «Sugar caffè», il primo spunto caffè milanese della catena che fa capo alla Illy guidata da **Andrea Illy**, già presente all'estero e in altre città italiane sia con angoli-caffè all'interno di spazi commerciali [illegible] con piccoli caffè autonomi.

Cesare Romiti

Nel mondo dei [illegible] di private equity si moltiplicano quelli specializzati per aree. La Cimino & Associati guidata da **Simone Cimino** ha appena chiuso una sottoscrizione del valore di 120 milioni per il nuovo fondo Cape Natexis che si propone di assistere le piccole e medie imprese meccanico-ingegneristiche situate tra Milano, Padova e Bologna tentati dall'avventura in Cina. Anche [illegible] **Livolsi** si occupa di Pmi. In collaborazione con la Popolare di Vicenza e alcuni consulenti internazionali tra cui **Edward Luttwak**, ha dato vita alla [illegible] Merchants, banca d'affari che ha [illegible] scopo fornire consulenza per progetti imprenditoriali da sviluppare nel Centro-Sud.

Sorpresa: la «Bad Bank» [illegible] a suo tempo aveva rilevato tutti i crediti a rischio del Banco di Napoli, passato poi sotto le ali del San Paolo Imi di Torino, ha recuperato oltre 3,5 miliardi di euro, quasi 7 mila miliardi delle vecchie lire, vale a dire oltre la metà dei 12.442 miliardi di lire che, per salvare l'istituto partenopeo, la Bankitalia di Antonio Fazio - a suo tempo e sulla base della legge «Sindona» - aveva prestato a Banconapoli al tasso simbolico dell'1%.

Giovanni Zonin

A Vicenza, il presidente della Popolare di Vicenza **Giovanni Zonin** ha deciso (come Mps) di uscire dal capitale [illegible] Bnl di [illegible] possiede il 3,4%. La formula utilizzata, già sperimentata dall'Unicredit di **Alessandro Profumo** per le Generali, è l'emissione di un bond convertibile in azioni Bnl. L'Abi prenda invece atto del peso crescente degli immigrati e preme sull'acceleratore della messa a punto di prodotti ad hoc. Con rimesse del valore di oltre quattro miliardi di dollari l'anno e la creazione di 150 [illegible] aziende, i due milioni e [illegible] di immigrati presenti in Italia rappresentano infatti, secondo il direttore generale **Giuseppe Zadra**, una componente [illegible] nell'economia che le banche non possono ignorare.

mercato immobiliare

## Istruzioni per l'uso Diffidare di società che hanno la sede nei paradisi fiscali

ANCHE quando il contratto viene stipulato con una società seria e quindi in piena trasparenza di condizioni la formula della multiproprietà presenta alcuni aspetti critici che bisognerebbe tenere presente prima di valutare l'acquisto.

**L'INVESTIMENTO.** E' sbagliato, anche in una fase di boom del mattone, pensare all'acquisizione di quote di multiproprietà come a un investimento: l'esperienza dimostra che al momento di rivendere non si riesce nemmeno a ottenere quanto speso a suo tempo; inoltre il disinvestimento, se non si è disposti a svendere, richiede tempi lunghi, anche perché il potenziale acquirente si trova di fronte a un eccesso di offerta ed è in posizione di forza. Inoltre sul mercato operano società, con sedi nei noti «paradisi fiscali», che promettono di occuparsi della rivendita chiedendo subito una congrua provvigione. Ovvio che bisogna stare alla larga. L'acquisto di una quota è quindi conveniente se risulta vantaggioso rispetto alla fruizione di periodi di vacanza in strutture e per periodi analoghi, non per l'improbabile capital gain ricavabile dall'operazione.

**CIRCUITI DI SCAMBIO.** Spesso i venditori per convincere i clienti enfatizzano la possibilità di entrare in circuito di scambio. Non bisogna però farsi illusioni: se si compra una settimana a maggio in Italia non si otterrà mai di scambiarla con una settimana ad agosto da nessuna parte. Inoltre va ricordato che l'iscrizione a un circuito di scambio ha un costo annuale, per quanto limitato.

**PERIODO FISSO.** Si è praticamente obbligati a fare le vacanze in un periodo predeterminato. C'è sempre la possibilità di locare il periodo a terzi ma spesso non ci si riesce o comunque si ricava poco in relazione a quanto investito.

**I VIAGGI ALL'ESTERO.** Se si è interessati a una meta esotica bisogna considerare che, confrontando le offerte per le medesime mete e per villaggi analoghi a quelli [illegible] in multiproprietà, è sovente possibile ottenere dal tour operator pacchetti turistici a prezzo simile a quello che si pagherebbe comprando il solo biglietto aereo.

**ACQUISTO E GESTIONE.** Sull'acquisto di una quota in multiproprietà gravano i costi tipici di una transazione immobiliare (imposta di registro o Iva, notaio...) e costi di gestione fiscali e condominiali. E quando la multiproprietà si trova all'estero le possibilità di incidere sulla gestione condominiale sono pressoché nulle.

**CINQUE LINK UTILI:** www.aimote.it, sito dell'associazione di categoria degli operatori della multiproprietà; www.ote-info.com, sito dell'associazione internazionale degli operatori; www.borsaimmobiliare.net, sono presenti le offerte di privati che vogliono vendere le loro quote in multiproprietà; www.rci.com e www.intervalworld.com, [illegible] dei due circuiti di scambio internazionali. [g. pa.]

A COURMAYEUR E CORTINA PREZZI ALMENO RADDOPPIATI IN 9 ANNI. POCO MOVIMENTO NELL'USATO

# La multiproprietà nelle zone dei vip è un investimento

I valori rispecchiano fedelmente quelli della proprietà classica
Più la località è rinomata più è ampia la forbice tra periodi di punta e di bassa stagione. Lievi oscillazioni negli altri centri

**Gian[illegible]**

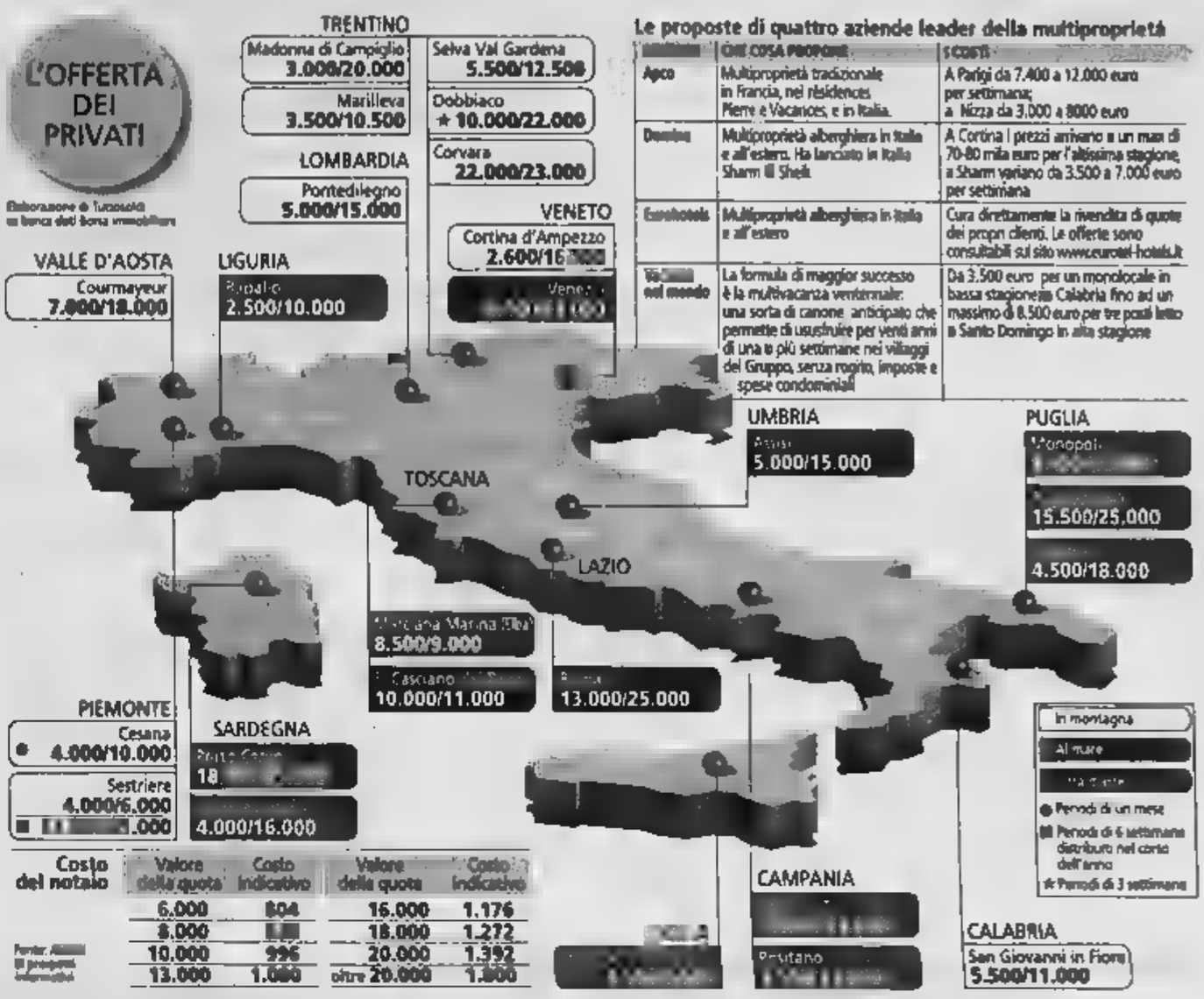
DOPO le disavventure di società che hanno coinvolto nei loro dissesti migliaia di risparmiatori, la multiproprietà oggi vive una stagione più tranquilla, grazie anche alla legge 427/98, che ha previsto una serie di garanzie per gli acquirenti, dalla trasparenza nei prospetti informativi al diritto di recesso. La logica da cui nasce la multiproprietà è semplice: perché pagare per intero il valore di un immobile da vacanza che viene utilizzato solo qualche settimana all'anno? Un bilocale da 4-5 posti letto in buona posizione costa a Cortina d'Ampezzo o a Porto Rotondo dai 600 agli 800 mila euro, quasi mai utilizzato al di fuori dei periodi di punta. Con una spesa nettamente inferiore si ottiene il diritto ad abitare lo stesso bilocale per una settimana nel periodo di punta.

**LE TABELLE.** In pagina pubblichiamo una tabella di costi - elaborata da Tuttosoldi sulla banca dati della Borsa immobiliare di Milano (che opera in tutta Italia) - con le offerte di privati che vogliono rivendere quote comprate in località italiane. I valori rispecchiano fedelmente quelli della proprietà classica: le località di maggior valore (Courmayeur, Campiglio e Cortina per la montagna; Portofino, Capri e Costa Smeralda per il mare) sono le stesse; più la località è rinomata più è ampia la forbice di prezzo tra i periodi di punta e bassa stagione.

**ANDAMENTO DEI PREZZI.** Il mercato in questi anni ha seguito solo in parte e solo nelle località di maggior pregio l'andamento al rialzo del mercato immobiliare; numerose offerte di vendita di usato sono presenti da mesi in banca dati, segno di un mercato poco vivace. A titolo puramente indicativo, possiamo confrontare le cifre delle nostre tabelle con quelle che avevamo pubblicato il 3 luglio '95, ricavandole dalle offerte di bilocali in residence di nuova costruzione. A Cervinia per l'alta stagione l'equivalente di 16.500 euro, 3 mila in più di quanto chiesto oggi; a Marilleva la richiesta era di 7.500 euro, contro i 10 mila odierni per un immobile analogo; Courmayeur appare in netta risalita con punte di 18 mila euro contro i 7 mila di allora. Ponte di Legno è passato da [illegible] a 18 mila euro. A Cortina i prezzi di punta per il nuovo sono raddoppiati, o meglio, si paga per la sola settimana di Capodanno più o meno quanto si pagava per il periodo da Natale all'Epifania.

**TIPOLOGIE.** [illegible] Nelle nostre tabelle ci riferiamo genericamente a multiproprietà. Nella realtà esistono diverse tipologie contrattuali. La multiproprietà classica è l'acquisto, con rogito, di una quota millesimale di un immobile, con il diritto al godimento per un determinato periodo dell'anno. Nella multiproprietà alberghiera, pure perfezionata da un rogito, il cliente acquisisce il diritto a un trattamento alberghiero - spiega Elvio Bortoluzzi, direttore commerciale di Domina, la società che ha introdotto il sistema in Italia - per un periodo predeterminato dell'anno. Ciò significa che il cliente non deve preoccuparsi delle pulizie o che non può neppure preparare i pasti all'interno dell'immobile». Molto diffuso all'estero, soprattutto in Spagna, è il sistema anglosassone del trust. Spiegano gli esperti di Aim-Ote, l'associazione italiana della multiproprietà: «Il costruttore del complesso immobiliare (resort) ne cede la proprietà a una società (trustee) che ha il compito di farlo utilizzare a determinate condizioni agli appartenenti a un club. Per diventare membro del club bisogna acquistare quote di partecipazione che danno il diritto al godimento parziale (timeshare) del resort. Il solito il diritto ha durata limitata nel tempo (20-50 anni) e può essere ceduta a terzi». Diverso è il caso della multivacanza: si tratta di un contratto di locazione di lunga durata con pagamento anticipato.

Il mercato della multiproprietà oggi è maggiormente regolamentato, grazie alla legge 427/98, che ha previsto una serie di garanzie per gli acquirenti




Le proposte di quattro aziende leader della multiproprietà

| | COSA PROPONE | COSTI |
|---|---|---|
| Apco | Multiproprietà tradizionale in Francia, nei résidences Pierre e Vacances, e in Italia. | A Parigi da 7.400 a 12.000 euro per settimana; a Nizza da 3.000 a 8000 euro |
| Domina | Multiproprietà alberghiera in Italia e all'estero. Ha lanciato in Italia Sharm El Sheik | A Cortina i prezzi arrivano a un max di 70-80 mila euro per l'altissima stagione, a Sharm variano da 3.500 a 7.000 euro per settimana |
| Eurohotels | Multiproprietà alberghiera in Italia e all'estero | Cura direttamente la rivendita di quote dei propri clienti. Le offerte sono consultabili sul sito www.eurotel-hotels.it |
| Vacanze nel mondo | La formula di maggior successo è la multivacanza ventennale: una sorta di canone anticipato che permette di usufruire per venti anni di una o più settimane nei villaggi del Gruppo, senza rogito, imposte e spese condominiali | Da 3.500 euro per un monolocale in bassa stagione in Calabria fino ad un massimo di 8.500 euro per tre posti letto a Santo Domingo in alta stagione |

| Costo del notaio | Valore della quota | Costo indicativo | Valore della quota | Costo indicativo |
|---|---|---|---|---|
| Fonte: Aim-Ote (progetto informativo) | 6.000 | 804 | 16.000 | 1.176 |
| | 8.000 | [illegible] | 18.000 | 1.272 |
| | 10.000 | 996 | 20.000 | 1.392 |
| | 13.000 | 1.080 | oltre 20.000 | 1.800 |

SEGNALI NEGATIVI IN AUSTRALIA (-10% IN TRE MESI), STATI UNITI E GRAN BRETAGNA

## L'allarme-bolla minaccia il mattone

**Alexander Weber**

SE una farfalla batte le ali in Australia, cadrà il tetto della mia casa? Per quanto assurdo, nell'era della finanza globale, l'investitore attento deve guardare a tutto il mondo. L'improvviso calo del prezzo degli immobili in Australia ha fatto scattare infatti gli allarmi in tutti i mercati del pianeta. Secondo una recente analisi di Goldman Sachs sono almeno tre anni che le quotazioni globali delle case hanno superato il fair value. La bolla immobiliare, il cui scoppio è stato più volte pronosticato invano negli ultimi anni, sembra assai instabile. L'allarme più recente è scattato a Londra dove, per la prima volta da dieci anni, i prezzi degli immobili, saliti del 125% negli ultimi 7 anni, hanno cominciato a scendere.

Londra è particolarmente importante perché i beni immobili sono diventati generi finanziari sostituti di azioni e obbligazioni. Ciò ha accentuato la loro sensibilità al variare del costo del finanziamento e quindi alle decisioni delle Banche centrali sui tassi d'interesse. La reazione dei prezzi immobiliari è importante non solo per il risparmiatore che negli ultimi anni ha cercato al riparo i propri beni investendo in immobili, ma perché le famiglie nei paesi del G8 hanno una ricchezza in immobili doppia rispetto a quella in azioni. Se gli immobili crollano hanno un effetto ricchezza negativo doppio rispetto a quello di un equivalente calo azionario. Solo a titolo esemplificativo il calo degli immobili in Germania dei mesi negli ultimi anni, pur diluito nel tempo, andrebbe paragonato con il crollo di Wall Street del '29.

Se a Londra succedesse qualcosa di simile, seguirebbero certamente anche Parigi, Roma e Madrid, la ripresa europea verrebbe soffocata nella culla. Un semplice calo del 10%, infatti, avrebbe conseguenze strutturali sul consumo delle famiglie già molto sensibili, equivalenti a un punto percentuale di pil. Il secondo un calcolo di The Economist nei maggiori paesi del mondo (Giappone e Germania esclusi) il potenziale di correzione dei prezzi delle case è molto superiore, fino al 40% in Spagna per tornare al livello medio di equilibrio sul lungo periodo.

Nel primo trimestre di quest'anno, il mercato degli immobili negli Stati Uniti ha visto un aumento dei prezzi dell'1%, il più basso da sei anni. In Francia, Italia, Grecia, Irlanda e Spagna, i prezzi stanno rallentando ma a fronte di aumenti nello scorso anno molto consistenti. Nel caso dell'Italia le previsioni sono rese difficili dall'ammontare dell'economia sommersa. In alcuni casi, capitali non registrati possono perfino confluire in edifici non accatastati. Non si può pretendere in tal caso che gli economisti possano fare previsioni ragionevoli su un tale mercato.

Il calo australiano, all'incirca del 10% in soli tre mesi, dimostra che le correzioni possono essere anche vistose. Ma molto dipenderà dalla violenza con cui saranno rese restrittive le condizioni finanziarie in Europa e negli Stati Uniti. Per una volta la scossa di un rialzo dei tassi potrebbe trasferirsi prima sugli immobili e poi sulle tradizionali attività finanziarie.

Alexweb_mit@web.de

guida

## Prima rata Ici, valgono aliquote e detrazioni 2003

Versamento entro mercoledì 30 giugno. Per ora soltanto 191 municipi accettano il modello F24

**Alessio Berardino**
**Armando Cravino**

I dati forniti dai Comuni non sono molto incoraggianti, visto che circa il 20% dei capoluoghi di provincia ha modificato, verso l'alto, le aliquote Ici per il 2004. L'unica consolazione riguarda il fatto che gli aumenti verranno versati a dicembre. Infatti, anche quest'anno i soggetti passivi del tributo (se non hanno deciso di versare tutta l'imposta per il 2004 entro la scadenza del 30 giugno), devono pagare l'importo complessivamente dovuto al Comune, in due rate:

- l'importo della prima deve essere pari al 50% dell'imposta dovuta sulla base di aliquota e detrazioni dei 12 mesi dell'anno precedente, il versamento deve essere effettuato entro il 30 giugno
- l'importo della seconda rata deve invece essere pari al saldo dell'Ici dovuta per l'intero anno, calcolata sulla base delle aliquote e delle detrazioni deliberate per l'anno in corso, ed è quindi comprensivo anche dell'eventuale conguaglio sulla prima rata (si paga dal primo al 20 dicembre 2004).

Essendo l'imposta dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e ai mesi dell'anno nel quale uno si è protratto, quando l'immobile non è stato di proprietà per l'intero primo semestre 2004, l'acconto deve essere calcolato commisurandolo al periodo di proprietà, ma sempre sulla base dell'aliquota e delle detrazioni del 2003. Entro il 20 dicembre dovrà poi essere versato l'eventuale conguaglio che tenga conto delle variazioni regolamentari deliberate dal Comune per l'anno in corso.

L'Ici va versata a favore del Comune sul cui territorio è situato l'immobile. In caso di contitolarità ogni soggetto passivo è chiamato a un distinto pagamento proporzionale alla sua quota di proprietà (ogni Comune può comunque approvare una disposizione che permetta di considerare validi i pagamenti effettuati cumulativamente da un proprietario anche a favore degli altri). Il pagamento può essere effettuato sostanzialmente in due modi: o tramite l'apposito modulo di c/cp o tramite F24. Il bollettino va utilizzato anche se il versamento viene eseguito allo sportello di banche convenzionate con il Concessionario della riscossione. Il pagamento può comunque essere eseguito anche tramite il servizio telematico gestito da Poste italiane, in due modi:

1) [illegible] il Conto BancoPosta (previa attivazione del servizio nell'ufficio postale dove il contribuente ha aperto il conto)

2) tramite carta di credito.

Non tutti possono utilizzare l'altra forma di versamento, quella a mezzo delega unica di pagamento. In questo caso, infatti, i contribuenti devono verificare se il Comune ha aderito alla convenzione con l'Agenzia delle Entrate, affidandole la gestione della riscossione dell'Ici tramite il modello F24 (l'elenco dei Comuni che permettono tale forma di pagamento può essere consultato sul sito www.agenziaentrate.it). Tale convenzione è apprezzata dai Comuni che dai contribuenti grazie ai vantaggi di cui tutti possono beneficiare. Infatti i Comuni possono ricevere in pochi giorni dall'Agenzia i flussi monetari, nonché le informazioni sui contribuenti che hanno assolto il loro obbligo (prima occorrevano mesi), permettendo così un'azione di controllo molto più capillare e tempestiva. Ma avvantaggiati sono anche i contribuenti, che possono beneficiare dello strumento della compensazione. In altre parole, utilizzando l'F24 è possibile compensare il debito Ici con altri eventuali crediti tributari (Irpef, Iva ecc..).

Inoltre, l'uso dell'F24 consente al contribuente di evitare il costo del servizio di versamento postale, che è invece incluso nella modalità di pagamento tramite il bollettino di conto corrente. Al momento sono 191 i Comuni che hanno adottato l'F24 per il pagamento dell'Ici.

La regola generale vuole che il versamento minimo, al di sotto del quale non si deve pagare, sia di 2,07 euro. E' però necessario fare attenzione perché quando l'ammontare della prima rata non ha raggiunto la somma minima per il versamento, questa va pagata, unitamente alla seconda, entro la scadenza del saldo, e i Comuni hanno facoltà di aumentare il limite minimo.

Una raccomandazione. E' sempre bene verificare dal regolamento Comunale gli sconti d'imposta, aliquota agevolata e detrazione, riconosciuti all'abitazione principale (immobile di cui il contribuente ha la proprietà, l'usufrutto o altro diritto reale e dove dimora abitualmente). La detrazione è generalmente pari a 103,29 annui. Ogni Comune ha però la facoltà di assimilare all'abitazione principale l'alloggio dato in uso gratuito a parenti (stabilendo il grado di parentela), accordando a tali immobili l'aliquota ridotta o anche la detrazione; elevare l'importo della detrazione anche oltre euro 103,29.

### Come si calcola la rendita

La rendita catastale, indispensabile per calcolare l'Ici, si ricava:

- dalla visura catastale dell'immobile (documento ogni contribuente può chiedere al competente ufficio del territorio)
- dal rogito di compravendita dell'immobile, o da altro atto di trasferimento della proprietà, rilasciato dal notaio.

E' necessario comunque fare attenzione, perché la cifra dovrà essere **rivalutata del 5%** dal contribuente, che provvederà poi ad applicare il valore ottenuto i coefficienti di rivalutazione variabili in relazione alle categorie di fabbricato - 100 per i gruppi catastali A, B e C (escluso A/10 e C/1), 50 per i gruppi catastali D e A/10, 34 per il gruppo catastale C/1. Per i fabbricati privi di rendita catastale, viene utilizzata la rendita di fabbricati simili. Il calcolo della rendita presunta tiene in considerazione: ubicazione dell'immobile, finiture, data di costruzione. Si trovano in tale situazione i fabbricati: nuovi, non iscritti al catasto o per i quali siano intervenute variazioni permanenti (ampliamenti, ristrutturazioni) che cambiano la rendita attribuita in precedenza.

# Le lettere romane

di Maggi
giauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco, 32 - 10126 Torino

## UN CERTIFICATO SULLE COMMODITIES

**La risposta su «La Stampa» del 9 maggio circa «un nuovo certificato per investire sulle materie prime» sembrerebbe invogliare i risparmiatori retail a investire nel [illegible] in materie prime. Bene. Allora facciamo solo il confronto con gli azionari dal 2001 ad oggi, ma prendiamo almeno gli ultimi 10 anni che è il panorama di medio-lungo termine adatto a un investimento rischioso del tipo azionario. Si vedrebbe che forse l'indice delle materie prime non è stato poi così performante rispetto agli indici azionari. Perché poi non parla delle commissioni di gestione dei Gsci, che non sono inferiori all'1,5%-1,7% [illegible] Ma allora perché lo confronta con gli Etf azionari che sono strumenti di tutt'altra natura, [illegible] con commissioni quasi mai superiori al 0,5% annuo e che pagano i dividendi?**

Massimo Ceveriati
(e-mail)

Gli andamenti sul passato dell'indice sottostante devono far ritenere che i certificati sulle commodities siano, di per sé e sempre, più sicuri o più convenienti delle azioni: le vecchie performance possono essere un infido consigliere». Lo ribadiamo ora, come era già scritto nell'articolo in cui il lettore dice che sembra che si intenda invogliare gli investitori a puntare sul certificato. E come tale impressione sia stata anche alla luce della frase riportata, significherebbe che ogni volta che si parla di un prodotto nuovo è per farne propaganda. E ciò, manifestamente, non è vero. Quanto alle performance, se non è ovviamente vero che in quattro anni le commodities battano le azioni, non è neppure [illegible] sostenibile che in 10 anni le azioni battano le commodities. Insomma, i trend sono all'insegna della variabilità e nessuna ipotesi di meglio e di peggio in assoluto, slegata dal rischio, ha senso finanziario. Si parla piuttosto di diversificazione e di composizione di portafogli con diversi assets: sotto questo aspetto, scrivere come abbiamo fatto che «la presenza di una piccola percentuale di commodities avrebbe aggiunto una dose reale di diversificazione ai portafogli negli ultimi tempi, quando l'anomalia è stata il trend parallelo e correlato di bond e azioni». È una verità non contestabile, essendo è successivo a posteriori di ciò che è successo. Il motivo per cui abbiamo parlato del certificato è, insomma, perché si tratta di una indubbia novità per l'Italia, e le novità vanno spiegate. Per questo, ai soli fine di illustrazione, abbiamo usato gli Etf, come contenitori gestiti di azioni, a paragone del certificato in quanto rappresentativo di commodities, presenti e non gestite, nella proporzione in cui sono nell'indice. Tra l'altro, la differenza fondamentale per gli investitori tra Etf, senza scadenza, e i certificati, che ne hanno una, l'abbiamo pure evidenziata. Quanto alle commissioni, ecco che cosa dichiara Goldman Sachs del suo certificato: «non è prevista alcuna commissione di gestione per il Certificato sul Gsci TR. Il valore del Certificato dipende dal suo valore intrinseco, che a scadenza è pari alla differenza tra il valore dell'indice e lo strike price (che è pari a zero) a cui viene aggiunta la stima del costo che il market maker deve sostenere per effettuare il «roll-over» sui futures sulle diverse scadenze, tenuto conto del rapporto di conversione (cioè il numero di certificati necessari per comprare un'unità del sottostante)». Questo costo può arrivare all'1,5%-1,7%, come indicato dal lettore: è un completamento delle informazioni sul certificato per il quale lo ringraziamo.

## MINUSVALENZE, [illegible] E' POSSIBILE LA COMPENSAZIONE

**Vorrei chiederle in quale modo posso recuperare delle minusvalenze accumulate nel 2001, non avendo più un conto titoli, e avendole incluse nella dichiarazione dei redditi 2003 all'anno**

E. Molino
(e-mail)

La regola generale vuole che, nel caso di vendita di una partecipazione finanziaria che abbia originato una minusvalenza (prezzo di acquisto maggiore del prezzo di vendita), per un contribuente, quale il lettore, che applica il «regime della dichiarazione», ogni eccedenza negativa possa essere portata in diminuzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto. Ciò vuol dire che, come ha correttamente fatto già l'anno scorso, il lettore dovrà riportare la quota di minusvalenza [illegible] nel quadro RT del Modello Unico, fino a quando non potrà compensarla con delle plusvalenze originate dalla cessione di altre partecipazioni finanziarie. Questo, però, solo al quarto anno dal realizzarsi della minusvalenza, [illegible] il 2005, anno dopo il quale il contribuente perderà il beneficio fiscale dato da tale possibile compensazione.

## UN TUBO DI SFIATO [illegible] DEL VICINO

**In una casa al mare vorrei fare uscire sul cortile vicino, una sporgenza di 5-10 centimetri, il tubo di sfiato fumi della caldaietta a riscaldamento a gas di centimetri 10 di diametro. Il tubo verrebbe collocato a circa 2,80-3 metri dal piano del mio pavimento e altrettanti dal piano [illegible] del cortile vicino, peraltro sgombro di costruzioni. La distanza tra le due case è di circa metri. Il vicino avrebbe diritto a sollevare eccezioni?**

A. Bindi
(e-mail)

In teoria, il tubo di espulsione verrebbe posto nel cortile di proprietà del vicino, per cui sarebbe illegale l'installazione [illegible] la sua volontà; la proprietà si estende, infatti, «ad sidera», [illegible] la proiezione verso l'alto della proprietà del cortile [illegible] andrebbe virtualmente ad incontrare il suo manufatto. L'articolo 840, comma 2 c.c. contempla, comunque, l'ipotesi di legittimità dell'installazione, qualora questa fosse a un'altezza tale da non compromettere la concreta possibilità di utilizzazione in altro modo lo spazio, con riferimento anche a possibili destinazioni future del fondo (Cassazione 9/11/01, n. 13852); tale verifica, di natura tecnica, non può essere eseguita in questa sede anche per mancanza dei dati relativi alla situazione dei fondi.

## UN [illegible] DI TROPPO UN ANNO DI [illegible]

**Sono dipendente comunale, lavoratore precoce, [illegible] in 1949, [illegible] fine di gennaio 2005 avrò 38 anni di contributi. Quando potrò andare in pensione?**

G. G.
Torino

Con la finestra di gennaio 2006, vale a dire un mese dopo. Come mai? Non può fruire della finestra di aprile 2005, riservata a chi ha raggiunto i requisiti entro l'ano 2004 (lei per un mese è fuori), non può andare con le finestre di luglio e ottobre 2004 (riservate a chi ha anche 57 anni di età, condizione che viene chiesta anche a chi fa 38 anni di contributi), le resta la finestra di gennaio dell'anno dopo.

## CUMULO, LE TRATTENUTE PER L'INVALIDO AL 75%

**Ho 55 anni e 31 di contributi Inps. Sono invalido civile al 75%. Posso avere diritto alla pensione Inps di categoria IO? Ammettendo che ne abbia diritto e che ne faccia richiesta e che mi sia riconosciuta, quali sono le regole del «cumulo» con eventuali attività di lavoro successive alla pensione?**

Giovanni Ferrero
Torino

Le regole del cumulo per il titolare di assegno di invalidità sono le seguenti:
- Il presenza di lavoro si perde il 30% della quota che eccede la soglia della pensione minima
- se il reddito supera (valori riferiti all'anno in corso) 21.433,36 euro annui, in aggiunta alla prima trattenuta c'è la riduzione pari al 25% della quota di «pensione rimasta nella disponibilità dell'invalido, riduzione che sale al 50% se il reddito supera 26.791,70 euro annui.
Le ricordo che lei ha diritto a una maggiorazione convenzionale di due mesi per ogni anno di contributi a partire da cui è stato giudicato invalido civile. Perciò, al momento in cui chiederà l'assegno (sempreché lo voglia fare) gli anni dovranno aumentare il suo castelletto contributivo, con ricadute positive per la rendita.

## LE MALATTIE [illegible]

**Mi sono assentata dal servizio con permessi non retribuiti per le malattie del bambino entro i 3 anni di età. Sapevo che questi periodi non vanno perduti ai fini della pensione perché sono riconosciuti come contributi figurativi. Ma all'Inps mi dicono che avendo io fatto parte fino al 1994 del fondo speciale elettrici non possono avere questo riconoscimento, perché avrei dovuto riscattarli entro un anno. Questa legge discrimina le lavoratrici Enel.**

Maria Rosaria Bruno
(e-mail)

Lei è tenuta ad applicare le leggi che regolavano il Fondo elettrici, nel bene e nel male. Lei evidenzia questo aspetto negativo, che mi trova d'accordo. Ma dimentica che quelle stesse leggi hanno garantito un trattamento di pensione migliore di quello riconosciuto agli altri lavoratori dipendenti. È vero che, sottoposto al peso delle prestazioni in pagamento, il Fondo ha dovuto essere soppresso e tutti gli iscritti passare armi e bagagli all'Inps.

## [illegible] URBANO IN VAL D'AOSTA

**Nato il 29 agosto 1947 sono vigile urbano nel comune di Pont St. Martin dal 9 gennaio 1978, con ricongiunzione di altre precedenti attività. Dal 57 anni al 29 agosto 2004 e 35 anni di contributi il 28 settembre 2004. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione (se con il 1° ottobre 2004 o 1° gennaio 2005 come credo).**

Angelo Podestà
Pont St. [illegible] (Ao)

Con il 1° gennaio 2005.

## CONTRIBUTI FIGURATIVI E SOGLIA MINIMA

**I contributi figurativi spettano agli statali civili anche se dipendenti pubblici? Esiste una soglia minima per ottenerli?**

Roberto Aramini
Alessandria

Credo che lei voglia riferirsi alla figurativa di 2 mesi per ogni anno di contributi versati se lì è riconosciuti invalidi civili almeno al 75%. La risposta è affermativa anche per il pubblico impiego.

Hanno collaborato:
Studio Berardino e Associati
Paolo Gatto, consulente Appc
Salvi

## Si può aprire una nuova finestra?

**il quesito**

Un vicino può aprire una finestra, opera per la quale ha ricevuto l'assenso del Comune, senza l'autorizzazione dell'assemblea condominiale? La risposta è: sì può fare, avvalendosi dell'articolo 1102 del codice civile che prevede l'uso singolo delle parti comuni. Ad alcune condizioni, però. In particolare, va rispettato l'articolo 1120 secondo cui c.c. che vieta l'alterazione del decoro architettonico, inteso come l'insieme delle linee e delle strutture che donano all'edificio stesso una sua determinata, armonica, fisionomia. Una nuova finestra «fuori squadra» è violazione al decoro. Vi è poi il rispetto del «diritto di veduta»: non si possono aprire finestre a meno di 1,5 metri in linea diretta e a meno di 75 cm in linea obliqua dalla proprietà del vicino (tutti compresi). Unica eccezione: quando tra le due proprietà corra una pubblica via. Non soltanto: chi ha già una finestra, può imporre al suo vicino di non costruire a meno di 3 metri, che stavolta si calcolano non solo in linea diritta o obliqua, ma anche a piombo. Le distanze previste per il diritto di veduta sono spesso, e con legittimità, incrementate dalle norme urbanistiche comunali.

# AGENDA MESE

## giugno

**CALENDARIO DEI TITOLI DI STATO GIUGNO**

- **Lunedì** dei Btp a medio-lungo termine
- **Martedì 15** pagamento dei Bot emessi il 10
- **16** pagamento dei Btp a medio-lungo termine emessi il 1°
- asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Lunedì 28** asta dei Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **30** pagamento dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi emessi il

**MARTEDI' 15**

**Fatturazione differita.** Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati emessi a maggio uno o più documenti di consegna o trasporto.

**Adempimenti Iva.** Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate a maggio, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Scadono anche i termini per registrare:
- su un unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse in maggio, di importo inferiore a euro 154,94
- le operazioni effettuate a maggio, per i contribuenti «minori e minimi».

**Datori di lavoro ed enti pensionistici che prestano assistenza fiscale diretta.** Consegna diretta al dipendente o al pensionato del Mod. 730 e del prospetto di liquidazione Mod. 730/3.

**Dipendenti, pensionati e titolari di alcuni redditi assimilati al lavoro dipendente.** Scade oggi il termine per presentare al Caf - che rilascia quale ricevuta il Mod. 730/2 - il Modello 730/2004 e la scheda per la scelta della destinazione per mille dell'Irpef (Mod. 730-1).

**[illegible] 16**

**Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi.** Ultimo giorno utile, per i titolari di partita Iva, per regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o in misura insufficiente) entro il 17 maggio 2004 (ravvedimento). Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75% deve essere eseguito con Modello F24. Codici: 8901 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8906 (sanzione pecuniaria sostituti di imposta).

**Ritenute d'acconto.** Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nel maggio 2004
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti nel maggio 2004
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di maggio 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di maggio 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti a maggio
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e di collaborazione coordinata e continuativa corrisposte a maggio
- sulle provvigioni corrisposte, a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari, in maggio
- sui compensi per avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a maggio
- sui premi e sulle vincite corrisposte a maggio
- sugli altri redditi di capitale (esclusi i dividendi e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

**Contribuenti Iva mensili.** Per coloro che liquidano l'Iva a cadenza mensile oggi scade il termine per liquidare e versare l'Iva di maggio. Modalità di versamento: F24, con uso del codice tributo 6005 (versamento mensile maggio).

**Contribuenti Iva che hanno scelto di pagare a rate l'imposta annuale relativa al 2003.** Versamento, a mezzo F24, della 4ª rata dell'imposta risultante dalla dichiarazione annuale relativa al 2003, maggiorando le somme da versare dello 0,5% di interessi per ogni mese o frazione successivo al 16 marzo 2004.

**Datori di lavoro.** Devono versare, a mezzo Modello F24, i contributi:
- Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di competenza a maggio
- Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti a maggio a co.co.co. e provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 17,80%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è invece pari al 15%.

**Aziende dello spettacolo e dello sport.** Versamento dei contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto a maggio. Modalità di versamento: Modello F24. Causale Ccsp (contributi correnti per sportivi professionisti); Ccds (contributi correnti per i lavoratori dello spettacolo).

**LUNEDI' 21**

(scadenza ordinaria 20 giugno, differita in quanto domenica)

**Imposte relative a Unico versamento dell'eventuale saldo per l'anno precedente e 1° acconto per l'anno in corso.** Se persone fisiche, società semplici, società di persone e soggetto equiparati, termine per versare in unica soluzione o come 1ª rata (senza maggiorazione), a saldo per l'anno precedente e dell'eventuale 1° acconto per il:
- di Irpef e Irap
- del contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi
- dei contributi Ivs-artigiani e commercianti dovuti sul reddito eccedente il minimale

e per in unica soluzione o 1ª rata, l'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-21/6/2004

Se soggetti Irpeg che presentano il Mod. Unico 2004 con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare che hanno approvato il bilancio entro i dalla chiusura dell'esercizio, termine per unica soluzione o come 1ª rata:
- senza maggiorazione, le imposte Irpeg e Irap a titolo di saldo per l'anno precedente e dell'eventuale primo acconto Ires e Irap per il 2004
- l'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-21/6/2004.

**Sostituti d'imposta.** Termine, per i sostituti d'imposta che durante l'anno corrispondono soltanto compensi di lavoro autonomo a meno di 4 soggetti ed effettuano ritenute inferiori a 1.032,91, per:
- ritenute sui redditi di lavoro autonomo operate nel 2003
- ritenute sulle provvigioni corrisposte nel 2003
- ritenute alla fonte su indennità di cessazione del rapporto di agenzia e di co.co.co. corrisposte nel 2003.

**Imprese, società e consorzi, diritto annuale Cciaa.** Termine per pagare il diritto annuale alle Camere di commercio per la sede principale e le unità locali/periferiche. Modalità di versamento: Modello F24. Codice: 3850 (diritto camerale).

**Operatori intracomunitari con obbligo mensile.** Presentazione elenchi Intrastat cessioni acquisti intracomunitari effettuati nel maggio 2004, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo che sono assoggettati all'obbligo di presentare mensilmente gli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000 o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000.

**Datori di lavoro di giornalisti e praticanti.** Devono versare i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto nel maggio 2004, secondo le specifiche modalità previste dagli enti.

**Consorzio nazionale imballaggi.** È il termine, per i produttori e gli utilizzatori di imballaggi, per liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa a maggio. Il versamento del contributo dovrà essere effettuato 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa e comunque solo dopo aver ricevuto la fattura inviata dal Conai.

**Condomi e sanatorie.** Scadono oggi i termini per i versamenti della 2ª (e ultima) rata dell'eccedenza dovuta e risultante da sanatorie e condoni previsti dalla Finanziaria 2003 (l. 289/2002) per i contribuenti che hanno aderito prima del 2 ottobre 2003: concordato (art. 7) integrativa semplice (art. 8) condono tombale (art. 9), chiusura liti potenziali (art. 15) ecc..

**[illegible] 30**

**Ici, proprietari di beni immobili o titolari di diritti reali di godimento sugli stessi.** Scade oggi il per la 1ª rata (è consentito, se si desidera, pagare anche l'intera imposta dovuta) Ici per il 2004. versamento: bollettino di c/c/p intestato al Concessionario negli uffici postali, direttamente ai Concessionari o tramite banche convenzionate o bollettino di c/c/p intestato al Comune nelle agenzie postali o le banche convenzionate; Modello F24 solo in alcuni Comuni.

**Centri di assistenza fiscale-Caf.** Consegna al dipendente e pensionato del Modello e del prospetto di liquidazione Modello 730/3.

**Contribuenti di partita Iva scelto redditi Unico 2004 il pagamento rateale 1° versamento entro il giugno 2004.** Devono la 2ª rata imposte e contributi dovuti a saldo e 1° risultanti dichiarazione Unico 2004 (con applicazione degli interessi dello 0,15%). Modalità di versamento: Modello F24.

**Titolari di contratti di locazione.** Devono registrare i nuovi contratti locazione immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/6/2004. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione decorrenza 1/6/2004. Modalità di versamento: Modello F23. Codici tributo: (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); (imposta di registro per affitto fondi rustici); 112T (imposta di registro contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità).

**Scheda carburante.** I soggetti che utilizzano i mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa devono rilevare dalla scheda carburanti (mensile o trimestrale) il numero dei chilometri da riportare nell'apposita scheda.

**Privacy.** Termine ultimo per la stesura, o l'aggiornamento, del Dps (documento programmatico sulla sicurezza) da parte dei titolari di dati personali che sono assoggettati a tale obbligo

**Soggetti Iva con secondarie.** Entro oggi devono essere adempiuti gli obblighi di fatturazione, registrazione e annotazione corrispettivi, nonché di registrazione degli acquisti relativamente alle operazione effettuate a maggio sedi secondarie o dalle altre dipendenze che non provvedono direttamente.

**Soggetti che effettuano operazioni in oro.** Scade oggi il per presentare all'Ufficio Italiano Cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate a maggio di valore pari o superiore a 12.500 euro

**Operatori intracomunitari.** Termine ultimo per sui registri acquisti e vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile effettuare la registrazione successivamente ma, comunque, entro giorni dal ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto la fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa a operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

A cura dello Studio
BERARDINO e ASSOCIATI

## La variazione Istat di aprile

**2%**

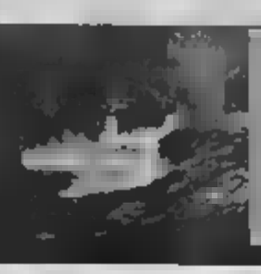
L'aggiornamento dei contratti di locazione residenziale stipulati con i patti in deroga e quello dei contratti di locazione non residenziale indicizzati al mese di aprile è dell'1,5%. L'Istat, infatti, ha rilevato che nel mese di aprile il costo della vita per le famiglie di operai e impiegati senza tener conto dei tabacchi è aumentato del 2%. Dunque, per i contratti sopra indicati l'aumento va applicato al 75%.
I contratti residenziali stipulati con la legge in vigore, la 431/98, possono invece calcolare liberamente gli aggiornamenti (mentre quelli del commercio sono ancora vincolati). Quale base di calcolo di solito viene utilizzato uno degli indici Istat del costo della vita. Questi i valori: indice Nic (intera collettività nazionale): 2,3% considerando i tabacchi, 2,1% senza tabacchi, indice Foi (famiglie operai e impiegati) 2,2% con i tabacchi, 2% senza; indice armonizzato (calcolato su un paniere comunitario e comprende anche i tabacchi): 2,3%.

## Dieci poeti per Neruda

Dieci poeti per Pablo Neruda (nella foto). A Siena, domani, Sanguineti, Krumm, Erba, Buffoni, Held, Dal Bianco, Frasca, Insana, Avila e Ogno, traducono e leggono liriche del poeta cileno per celebrare il centesimo anniversario della sua nascita. «Arcipelago Neruda» si svolge a Palazzo Piccolomini.

## Springsteen in museo

Bruce Springsteen (foto) in museo. Il Museo di Newark, New Jersey, dedica da giovedì la mostra *Springsteen: Troubadour of the Highway* (Springsteen, trovatore dell'autostrada). 60 fotografie, video e memorabilia per esplorare l'uso che il l'artista fa di macchine e autostrade nella sua musica e immaginazione visiva.



## Emmerich ha plagiato?

Ronald Emmerich, il regista tedesco del film *The Day after tomorrow*, è accusato di plagio dal professore di Harvard Ubaldo DiBenedetto. Secondo il settimanale *Der Spiegel*, il tribunale di Colonia stabilirà oggi se il film si basi, come sostiene l'accademico e scrittore, sul suo libro *Polar Day 9*, pubblicato nel '93.

IN UN SAGGIO DEL GEOGRAFO TURRI LA DISTRUZIONE SONORA, OLTRE CHE VISIVA, DELL'ANTICO PAESAGGIO ITALIANO

Traffico in una strada di Genova. ormai il rumore fa parte del nostro paesaggio quotidiano

# Non ci resta che il RUMORE

DIAGONALE

**Marco Belpoliti**

Le lamentele riguardo al rumore sono molto [illegible]. Nelle città medievali il [illegible] più fastidioso, quello più temuto, era il suono della voce umana, in particolare i [illegible] e le percussioni, così che le autorità cittadine furono costrette a disciplinarlo con specifici bandi. Prima della rivoluzione industriale tuttavia i rumori erano sonori e brillanti, [illegible] quello del martello agito dalla mano dell'uomo, o il suono della pietra levigata e scheggiata negli opifici; allo stesso modo, il passaggio dei carriaggi sui selciati [illegible] percepito [illegible] forte e tuttavia accettabile. Sono invece i materiali moderni, come l'asfalto e il cemento, a produrre suoni [illegible] piatti e uniformi. Se in questo istante il [illegible] orecchio [illegible] percepire i rumori della città in cui viveta, al di là del doppio vetro della finestra (dietro cui [illegible] costruito il vostro silenzio casalingo, solo a tratti interrotto dal ronzio del frigorifero, dall'accelerazione della lavatrice, dal flusso sincrono della lavastoviglie e [illegible] vorticoso circolare [illegible] riproduttore di cd) coglierà i suoni che interrompono il brusio di fondo della città: clacson, sirene degli allarmi, autoambulanze, motorini che accelerano, lo sferragliare del tram o la frenata di una automobile: tutti i possibili e acuti suoni, ma non il grigio rumore che non udiamo più e che è invece il fondo sonoro delle metropoli occidentali.

In [illegible] libro innovativo, uscito 25 anni fa, *Il paesaggio sonoro* (ripubblicato nel 1998 da Lim, pp. 380, € 30), il musicologo canadese R. Murray Schafer spiega come la rivoluzione industriale abbia una fondamentale conseguenza nel paesaggio uditivo: la [illegible] dalla linea retta. Le macchine, di [illegible] non possiamo più fare a meno, creano suoni a bassa informazione e alta ridondanza. In acustica, spiega Murray Schafer, la linea [illegible] continua è [illegible] costruzione artificiale; nelle società antiche i suoni erano invece, per la maggior parte, distinti e discreti: «la linea retta in acustica è il risultato d'un crescente desiderio di velocità. (...) I piedi dell'uomo accelerarono fino a divenire il rombo dell'automobile; gli zoccoli dei cavalli il sibilo dei treni e degli aerei; e la piuma d'oca si trasformò nell'onda radio e l'abe- [illegible] ronzio [illegible] computers».

Il rumore fa dunque parte del nostro paesaggio quotidiano, così che, salvo in rari luoghi del pianeta, come le vette delle montagne, non è più possibile guardare un paesaggio senza includervi i rumori di fondo. Partendo da questo [illegible] il geografo Eugenio Turri ha scritto un libro intitolato *Il paesaggio e il silenzio* (Marsilio, pp. 248, € 23), in cui descrive la distruzione sonora, oltre che visiva, dell'antico paesaggio italiano, forse uno dei paesaggi più antropizzati del mondo in cui si accumulano [illegible] tracce, sbreghi, tagli, cicatrici sotto forma di segni che solo un occhio esercitato riesce [illegible] a registrare come tali, a distinguere e discriminare. L'evoluzione del paesaggio italiano è stata così rapida e virulenta che le istantanee anche solo di un decennio fa hanno il sapore e il colore di immagini remote, fungono da registrazioni di un sito archeologico. Di fronte a questa trasformazione ci [illegible] solo due atteggiamenti possibili: la nostalgia o l'accettazione. Turri è incerto tra le due. Il fatto di «essere un geografo attento alle modificazioni lo spinge a prendere [illegible] del cambiamento, ma la sua sensibilità, l'attenzione e la cura dello sguardo che egli pone nel [illegible] scrivere, lo inducono invece alla nostalgia e al rimpianto: che paese meraviglioso era l'Italia!

Ma che cos'è esattamente un «paesaggio»? W. Hellpach, autore di un libro assai citato, uscito negli anni della seconda guerra mondiale in Francia, dal titolo preveggente, *Géopsiché*, sostiene che perché la natura diventi paesaggio occorre che cessi di preoccupare l'uomo. Il paesaggio è dunque sempre l'effetto di una manipolazione, di un intervento [illegible] dell'uomo [illegible] lettura del mondo, aggiunge Turri, che cita il filosofo Hans Blumenberg, è un atto razionale che ci porta a vedere nel paesaggio, composto di dettagli e frammenti spaziali, un tutto. Le dolci [illegible] toscane segnate dalle file dei cipressi, i terrazzamenti sinuosi delle Cinque terre, i filari di vite della Pianura padana, sono tre esempi di paesaggi che suscitano sensazioni piacevoli, armoniose, per via dell'azione costruttiva dell'uomo: il paesaggio è sempre il prodotto di un lavoro, di una fatica, è il risultato [illegible] combinazione di occhio e mano.

La stessa idea di *genius loci*, quel quid misterioso per cui un luogo è un luogo - un muretto, la [illegible] di un fiume, [illegible] un angolo di città, un giardinetto, [illegible] una vecchia statua in una piazza ecc. -, dipende da qualcosa che è insieme culturale e naturale: da una visione culturale [illegible] natura. Turri, che [illegible] allenato il proprio occhio nei viaggi tra i nomadi del deserto (il libro è ispirato alla loro frequentazione), ai paesaggi dell'Armenia [illegible] o a quelli dell'Iran centrale, [illegible] fatica ed [illegible] lo stravolgimento degli antichi paesaggi padani oggi assediati da plinti di cemento, dai parallelepipedi grigiastri delle fabbriche, dagli svincoli autostradali, dalle bretelle e dalle circonvallazioni che cingono le antiche città turrite e i sonnolenti e pacifici borghi. E ha ragione.

Nell'arco di un decennio il silen- [illegible] città di provincia si è trasformato nel rumore assordante della città diffusa, la «città infinita», come la si definisce, assurda e al tempo stesso seducente, città senza confini, non solo in America e in Asia, ma anche a Roma e Milano, conglobato di costruzioni alte e basse, piccole e grandi, eclettica architettura senza forma e [illegible] autore, dove la [illegible] periferia e centro [illegible] stata abolita, come mostrano le fotografie di Gabriele Basilico, che vede le nostre città (Milano, Roma, Genova ecc.) vuote e uniformi nelle ore dell'alba, città spettrali eppure meravigliosamente seducenti come in un quadro di Mario Sironi. Il paesaggio tradizionale è perduto, forse per sempre, e viviamo dentro i nuovi paesaggi, in cui la città reale confina con quella virtuale, l'agglomerato urbano, composto di strade vuote e di edifici pieni, con la città elettronica fatta di visioni luminose che appare di colpo su uno schermo.

Nonostante la [illegible] spiccata nostalgia per il passato, Turri, [illegible] acuto geografo, ci fornisce gli strumenti per leggere il paesaggio stravolto in cui viviamo, per cercare di decifrare i [illegible] segni. In uno dei saggi egli oppone l'archetipo [illegible] «radura» a quello dell'«oasi», proponendo [illegible] bipartizione davvero interessante. La radura è lo spazio vuoto che [illegible] cres dentro un luogo denso, [illegible] [illegible] una foresta: spazio abitato dall'uomo, [illegible] della sua presenza [illegible] naturale. La radura è inclusiva; lo sguardo di chi vi abita è rivolto a ciò che accade dentro, escludendo di fatto il mondo esteriore al di là del perimetro del villaggio. Questa è la struttura del villaggio amazzonico, in cui lo spazio interno è diviso tra due [illegible] opposti, [illegible] mediante cui la cultura locale interiorizza l'esterno, lo riproduce nella forma inclusiva. [illegible] contrario, l'oasi è uno spazio che si differenza dall'intorno: il giardino di palme nel deserto; l'oasi è una forma ben visibile per chi si sposta nello spazio vuoto del deserto, è un prezioso segnale per gli outsider.

Nel descrivere queste due situazioni, che hanno un loro riscontro anche nel paesaggio antropizzato [illegible] Vecchia Europa - il paesaggio a campi aperti, *openfield*, e il paesaggio con campi a recinti di alberi, a *bocage*, dall'Europa atlantica -, Turri evidenzia due forme, due archetipi del paesaggio in generale, fondato sul dentro/fuori, [illegible] inclusione/esclusione, sulla dialettica vuoto/pieno che vale non solo per le campagne francesi o inglesi, ma anche per i cyberpaesaggi che abbiamo cominciato ad abitare da almeno un decennio. Il nuovo paesaggio antropologico descritto dai geografi del cyberspazio è [illegible] stesso il risultato di un lavoro dell'uomo che, invece di avere al centro la Natura, ha come [illegible] riferimento il Sapere. Questo nuovo tipo di paesaggio abolisce uno dei punti fermi del paesaggio tradizionale descritto da Turri nel [illegible] libro: la localizzazione. Se io ora sono a Milano, non posso certo [illegible] e Roma; tuttavia nel cyberspazio non esiste il luogo: si può essere ubiqui, come sperimentano ogni giorno migliaia di persone che navigano dentro i paesaggi elettronici.

A [illegible] sono la strada sotto casa, il viale alberato, la piazza circolare e il caseggiato fatiscente, banali i bit. Per circa un ventennio i geografi si sono interrogati sul senso della loro disciplina e hanno concluso che essa è [illegible] di tutto la risposta al nostro esilio [illegible] Oggi qualcosa è mutato. Le nuove geografie del cyberspazio ci portano più vicini a un'altra natura, la nostra: più vicini alla nostra [illegible]tà. [illegible] nostra [illegible] psiche, tanto che è diventato necessario aggiungere un capitolo di psico-grafia all'antico libro della geo-grafia.

## La rivincita di «quella lì»

**Michela Tamburrino**

Eccola. È [illegible]. Regina di cellulite e di innumerevoli chili di troppo. Eccola. Imbottita di incertezze, aggrappata alla sua insignificante presenza-assenza. Eccola. Colei che nel suo essere qualunque incarna il punto [illegible] delle [illegible] belle; eccola la non rivale per eccellenza. Errore. Quella lì, sì proprio quella lì alla quale non daresti un centesimo d'appeal, piace a quelli lì, sì proprio quelli lì che fanno girare la testa a tutte.

È una favola che non capita ma è sano pensare che capiti? Può essere. Il tema così rassicurante se a raccontarcela, pompata di sarcasmo, di crudeli verità e di molto disincanto, è [illegible] Sotis, esperta [illegible] e [illegible] raffinata delle cose di mondo e del mondo. Il suo ultimo libro, *A me piace quella là*, contiene proprio i margini della storia fantastica forte del suo approccio analitico. Comodità assoluta, in apertura, l'elenco preciso dei [illegible] artistico, personaggi [illegible] quali ci si andrà a imbattere leggendo il romanzo, nomi in evidenza, caratteristiche capaci di renderli subito riconoscibili. Ricapitolo essenziale da rendere obbligatorio.

La vicenda narrata [illegible] vuole essere una vicenda ma il suo emblema. Quella lì ha 13 chili di troppo distribuiti ovunque che la rendono goffa e poco desiderabile. Si trascina questo peso attraverso [illegible] città internazionale mai [illegible] che potrebbe [illegible] Milano. Maddalena, questo il suo nome, è una sorta di Cenerentola con i piedi gonfi, una druttina stagionata o una Bridget Jones ancora più spiritosa. Ha 27 anni e fa la spierre pur essendo laureata in filosofia. Dispone di una mamma che fa la sorella, di amiche che fanno le suocere, di una sorella che fa la matrigna, di un padre che non fa niente per essere definito tale e di un quasi cognato cretino. E lei si costruisce di panini. Ma non normali e tristanzuoli: panini da svenimento, buoni da impazzire. E proprio nella paninoteria più simile a una gioielleria, quella lì incontra lui. Il suo nome non sarà mai pronunciato in quanto archetipo[illegible]uomo, paradigma delle perfezioni: bello, ricco, buono, altruista, con una famiglia scombinata che non lo appesantisce. Un filino noioso, diremmo noi, per rabbia. Lui è folgorato da lei, lì, in paninoteria. La conquista, lei si lascia andare oramai conscia di rappresen[illegible] l'insignificante che semplifica la vita. Si sparge l'invidia come pece, loro sono coppia per anto- [illegible] tanto da far impallidire tutte le altre coppie che ruotano loro intorno, pallide figuranti. A margine, ce ne è un'altra in via di gestazione: è la coppia di terza età che si rigenera proprio nell'accettazione della propria condizione e scopre la giovinezza di rapporto. Intorno, un girotondo di luoghi comuni proprio in quanto tali: il party con l'invitato tipo, la liftata, il chirurgo, lo scrittore, il nessuno. Parlano riuniti un consesso riconoscibilissimi personaggi ai quali è stato messo in uroni persino il nome: la giornalista pungente Aspasia Natale, il sapido Giuliano Ravenna, lo snob Carlo Bianchella che parla solo di Miami.

Il bello, qui, è che trionfa il bene, che la bontà, se elargita a piccole dosi, non è implacabile, che la solidarietà può essere una giusta trovata. L'epilogo è una sorta di morale. A vincere è sempre la normalità. E la paura della solitudine e rendere soli. Ma, al di là di tutto e soprattutto, invita saggiamente Sotis, guai a coloro che si prendono sul serio.

Lisa Sotis
**A me piace quella lì**
Rizzoli
*189 pagine, 14 euro*

ALL'ASTA A ROMA LE LETTERE INEDITE DELLA SCRITTRICE ALL'AMICA DUCHESSA: UNO SPACCATO DELL'ALTA SOCIETÀ INTERNAZIONALE NEGLI ANNI 50

# Elsa Maxwell-Wallis Simpson, gossip d'autore

**[illegible] Sindici**

«MIA cara piccola Duchessa: il postino non suona mai due volte, o così dicono, ma la vostra lettera, "noiosa" credo che l'abbiate chiamata, non era nulla del genere, e il postino me l'ha consegnata questa mattina con la colazione». Gossip d'autore per il breakfast. La penna pettifora di Elsa Maxwell, scrittrice, giornalista, social climber, diventa dolce quando scrive all'amica Wallis Simpson, duchessa di Windsor, la meravigliosa dei salotti mondani, la donna che divorziò due volte e poi sposò Edoardo VIII d'Inghilterra, il quale per salire sull'altare con lei rinunciò al trono.

Però, se si va avanti con la lettura, una brezza al cianuro prende a spirare tra le righe. Ecco sfilare «Rosie», la miliardaria Rose Whitney della famiglia dei famosi collezionisti d'arte americani. L'aggettivo «noioso», nell'ambiente di Elsa e Wallis, è una condanna senza appello. Ecco Marilyn Monroe, fragile come un bicchiere di cristallo in bilico sull'orlo di una tovaglia «Il bambino che Marilyn Monroe ha perduto mi riempie di tristezza. Pensate a quello che quel bambino avrebbe potuto essere! Il fascino, la bellezza, la grazia di Marilyn combinata alla mente di Arthur Miller! Per favore, Marilyn provaci un'altra volta!» scrive l'autrice di *R.S.V.P.* nei suoi resoconti mondani alla duchessa. Frivolezze spietate.

È il mondo dell'alta società internazionale, banchieri e scrittori, principi del sangue e avventurieri, columnist vanitosi e stelle di Hollywood ubriache, quello che esce da un gruppo di 19 lettere inedite di Elsa Maxwell a Wallis Simpson. Christie's batte all'asta il 17 giugno a Roma le missive, quasi tutte concentrate nel 1967, in alcune, intimità e aneddoti ci restituiscono lo spaccato di una società sepolta dagli anni.

La due stelle dell'high society s'incontrano nei salotti del secondo dopoguerra e stringono un'alleanza. Entrambe hanno avuto un'infanzia piena d'incertezze economiche. Entrambe interpretano le relazioni sociali come uno sport estremo. Le calunnie non sono un venticello, ma sassate in piena faccia. Un'uscita della Maxwell [illegible] Taylor corrisponde a un mutamento di equilibri di potere.

Ora la giornalista vuole subire l'«Altezza reale» (la chiama così nelle lettere, anche se la regina Elisabetta, che odiava la cognata, le negò sempre l'uso del titolo), chiede informazioni mondane, spedisce le [illegible] dei suoi articoli per un parere; la porta a una convention di Nixon («Che le è piaciuta molto»). La «commoner», diventata duchessa, ha bisogno di sostegno, perché [illegible] nemici quanti estimatori, nel jet-set.

D'altra parte, la giornalista Maxwell è una donna influente: «La mia tv è diventata un gigante, ora ho un esercito di 30.000.000 (di telespettatori, ndr), che credono in me. Ricevo dalle 600 alle 700 lettere al giorno, a cui la mia segretaria cerca di rispondere». Sembra di sentire l'eco dell'arrogante dell'anchorman folle interpretato da Burt Lancaster in *Piombo rovente*. Tra Domitilla Ruspoli e Montecarlo e Rosie Whitney che esce da una cena di ridivorzio, sale in camera, fa le valigie e scompare, entra la storia. Elsa assicura il suo impegno a difendere Edoardo dalle accuse di collaborazionismo con la Germania nazista.

A volte, lo snobismo dà alla testa. Per aver dato degli snob a due influenti personaggi in una trasmissione della Bbc, la Maxwell rischia un processo per calunnie. I coniugi Millars, gli snob in questione, domandano scuse pubbliche. «Le scuse da me - è ridicolo si sfoga con la duchessa. «Il fatto che si sono arrabbiati tanto per una tale sciocchezza mostra che sono delle nullità, e che ho sbagliato a menzionarli». Nella trasmissione Elsa, che sosteneva di amare Manet's a Parigi perché non le presentavano il conto, si era vantata di essere la prima tra tutte le snob del mondo.

Da sinistra la scrittrice Elsa Maxwell e la duchessa Wallis Simpson, moglie di Edoardo VIII d'Inghilterra che per lei rinunciò al trono

# PAROLAIO

**Pierluigi Battista**

**LETTERA SCARLATTA.** Ora, finiranno le polemiche reiterate, astiose, noiose, attorno ai tre volumi delle *Italiane* del Novecento curate da Lucetta Scaraffia e Eugenia Roccella con l'appoggio del ministero delle Pari opportunità? Controversie roventi sull'opportunità di includere tra le biografie delle italiane del secolo scorso anche Luisa Ferida, soprattutto, se tracciare il profilo biografico di una donna fascista equivalesse a identificarsi con il personaggio biografato. Ma, se dà notizia Adele Cambria sul supplemento romano dell'*Unità*, durante un convegno sull'«operazione Italiane» è arrivata una lettera di Lisa Foa, già partigiana combattente, in cui è scritto: «quale frequentatrice mio malgrado di Ville Triste a Milano nell'estate del 1944 (insieme alla mia figlia primogenita che tenevo in pancia) vorrei precisare che non sono stata offesa dal fatto che in *Italiane* si parli di Luisa Ferida. Al contrario, sarei rimasta colpita se su un simile personaggio si fosse fatto silenzio». E ancora: «penso che a sessant'anni di distanza si possa accedere a un giudizio meno schematico e che si possa considerare chiusa la seconda guerra mondiale, almeno a livello delle passioni, dal giorno in cui tedeschi, americani e inglesi si sono amichevolmente incontrati sulle spiagge della Normandia». Annota Cambria: «è da aggiungere che la scheda biografica della Ferida è stata affidata dalle curatrici di *Italiane* a quella bambina non ancora nata che se ne stava nel ventre di sua madre, nelle Ville delle torture». Anna Foa: Basta per far cessare polemiche grottesche?

**ACCADEMICAMENTE.** Colossale arrabbiatura sulle colonne di *Repubblica* di Aldo Schiavone e altri docenti universitari per un micidiale affondo di Pietro Citati sulle degenerazioni burocratiche nell'Università italiana prigioniera di riforme cervellotiche (Berlinguer e poi Moratti) e di vaniloqui lessicali. Difficile però non restare incantati di fronte all'elenco degli orrori stilato su *Repubblica* da Citati per immaginare il mondo dei corsi ispirati alla nuova voga del lessicalmente corretto: «sociologia dei buchi neri, scienza araba, letteratura khmer, ecologia della televisione, psicologia della età, propedeutica al sesso orale, Che Guevara e il mito classico, arte e tecnica del terrorismo, e Bin Laden, metafisica di Umberto Bossi». Inammissibile attacco. Trenta e lode per Citati, però

**DIETRO.** Se le parole avessero una logica, se le cose scritte fossero soppesate per ciò che realmente significano e non per le suggestioni che trasmettono, come si potrebbe dar torto a Emanuele Macaluso? Nella sua rubrica sul *Riformista*, infatti, Macaluso prende in considerazione uno scritto di Nicola Tranfaglia sull'*Unità* a proposito di Enrico Berlinguer in cui si parla «degli intensi rapporti di Berlinguer con la socialdemocrazia europea di Willy Brandt, non a caso rovesciato in maniera discutibile dalla vicenda delle spie della Ddr, e di quella dello svedese Olof Palme, ucciso quando era al culmine della sua politica». Osservazione di Macaluso: «Non ho capito il primo fu rovesciato e il secondo ucciso perché allacciato rapporti con Berlinguer?». La dietrologia fa passi da gigante, il complottismo dilaga in arginabile, le ricostruzioni fantasiose di sempre più barocche. Macaluso dice di non aver capito. Purtroppo ha capito.

**GRAZIE.** Franca, sincera, cordiale ammirazione da parte di Alfonso Berardinelli che sul *Foglio* recensisce entusiasticamente l'ultimo romanzo di Antonio Tabucchi. Inizio con elogio smisurato: «Ho appena finito di leggere *Tristano muore* e mi chiedo cosa ho letto, che ho provato». Poi, qualche riga dopo, la piena, totale, incondizionata fusione con il libro appena letto: «Non riesco ad né l'oggetto, né il soggetto, né il tono della narrazione». Commosse parole di gratitudine per l'autore da parte di Berardinelli: «Per il lettore quel che è un buco». Conclusione che appare un inno: «Lo scrittore ha messo in scena un personaggio troppo malato e logorroico per raccontare davvero, troppo portato alla retorica per fare poesia o riflettere politicamente». Ecco, resta, entusiasticamente beninteso, «un buco» dove non si capisce niente e ci si chiede cosa diavolo uno abbia letto e quale sia l'oggetto e pure il soggetto della narrazione. Romanzo riuscito. Ecco.

# LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: **LA STAMPA** VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

## L'Italia vista da fuori, colorata, giovane, positiva

EGREGIO Direttore quando sono stato nominato Presidente di una sezione elettorale italiana all'estero, pensavo che sarebbero stati pochi (come è accaduto) gli italiani residenti all'estero che avrebbero votato e credevo, forse legato ad una figura stereotipata di emigranti, che si sarebbero presentato al seggio solo dei vecchietti ammalati di nostalgia per l'Italia. Invece, davanti ai miei occhi si è materializzata l'Italia del duemila. Fatta di avvocati, diplomatici, ingegneri che lavorano stabilmente all'estero. Ma anche di ragazzi meridionali con poche prospettive di lavoro che preferiscono varcare le Alpi in cerca di maggiore fortuna. Un'Italia in cui convivono italiani che sanno parlare la nostra lingua, italiani che parlano un idioma nato mescolando il dialetto paterno e la lingua e italiani che non conoscono una parola della lingua di Dante. Un'Italia multietnica, multilinguistica, vivace, colorata, giovane, positiva.

Castilla Izquel

GENTILE lettore, la ringrazio della sua lettera e della descrizione che fa degli italiani all'estero. Guardata di qui, anzi, di qui le Alpi, come direbbe lei, è perfino sorprendente. Cosa vuole: siamo sempre a lamentarci di essere un paese in declino, anziano, che non fa più figli, che riesce a migliorare il proprio sistema di istruzione e di formazione, che ha pochi giovani e svogliati, che è pigramente monolinguistico, che riesce a far tornare i suoi migliori cervelli, i quali, naturalmente, a migliorare sono andati all'estero. E invece, che fortuna!, arriva lei che al seggio vede sfilare un'Italia cosmopolita, multilinguistica, vivace, colorata, giovane, positiva» oltre che professionale e piena di buona volontà. E' la conferma di come, alle volte, un occhio abituato a guardare la realtà, possa sintetizzare, forse in modo un po' superficiale ma senza la pretesa di molte indagini sociologiche, un'immagine convenzionale di un paese, di un popolo, di una Magari è detto che sia proprio com'è sembrata a lei, l'Italia, però le che lei dice e scrive fanno riflettere

**Marcello Sorgi**
marcello.sorgi@lastampa.it

## A proposito di satanismi e nichilismi

### La rabbia di Scelli, pro e contro

**È LA «COAZIONE A RIPETERE»**

A proposito di satanismi e nichilismi. Ma anche pedinare, registrare schedare, incasellare al computer scambiando sentenze con altri reparti, per poi sparare alle spalle e su treni, redigendo proclami, compilando elenchi nomi. Non saranno forse analoghe di «fissazioni» al trauma tanto descritte da Freud con la fissazione «coazione a ripetere»?

Alberto Arbasino

**TROPPI ELOGI A REAGAN**

Quel grand'uomo di Reagan? Scusate l'ignoranza, la presunzione di questa lettera, sono nauseato dai fiumi di e articoli che deificano l'uomo che ha causato più dolori all'umanità nella seconda metà del XX secolo di chiunque altro. Non è forse stato il reaganismo il più cupo periodo per l'intera America Latina? Nicaragua, Honduras, Salvador, Panama, Cuba, Colombia etc... quanti milioni di vittime tra fame, assenza di medicine, embarghi guerrafondai, torture etc... Quante sono state e sono tuttora le vittime di questo straordinario periodo storico che va sotto il nome di reaganismo il cui degno erede Bush ha proseguito l'opera? In Urss arrivata la democrazia grazie a Reagan? Andate a visitare l'ex Urss oggi, vivete 10 dollari di pensione al mese e senza riscaldamento nei gelidi inverni sovietici. I centri di ricerca, le prestigiose università e istituti tecnici hanno lasciato posto a McDonald's. La disgregazione famigliare, le droghe, le malattie, la povertà crescente e spaventose sono il meraviglioso risultato della «democratica» Urss.

Come è possibile che nessuna voce di coloro che hanno patito e patiscono la nefandezza in politica estera di costui non possa narrarlo? Forse è in atto un processo di «beatificazione» di Reagan?

Raffaele Scelfo, Mercatogo

**CROCE ROSSA UN VOLONTARIO DELUSO**

Sono un volontario della C.R.I. da oltre 10 anni. Guardando al TG1 il Commissario C.R.I. Scelli (persona esterna all'associazione nominata da Berlusconi quasi 2 anni fa) ho provato vergogna, imbarazzo, indignazione e rabbia: vergogna e imbarazzo perché è la prima volta che questa grande associazione, cui sono fiero di appartenere, polemizza così violentemente nei confronti di qualcuno; indignazione e rabbia perché col suo modo di agire Scelli sta rompendo, non da oggi, una consuetudine dell'intero Movimento Internazionale che, per salvaguardare la sua importante opera umanitaria, la sua Neutralità e la sua Imparzialità, si muove sempre nella massima riservatezza. Di quando c'è Scelli questa riservatezza non esiste più: in una situazione delicata come quella irachena, ogni passo della C.R.I. è urlato al mondo come mai era successo in passato. Questa scelta potrebbero avere gravi conseguenze per l'opera umanitaria dell'intero Movimento, soprattutto nelle zone del pianeta più a rischio. Oggi è stato compiuto un passo ancor più grave: si è attaccato ignobilmente un'altra associazione umanitaria con finalità simili alla nostra. Da oggi sarà più difficile percepire la Croce Rossa Italiana come un'Associazione Indipendente, Imparziale, Neutrale. Tutto ciò mi amareggia profondamente!

Pierpaolo Da Luca, Pontre

**IL MIO GRAZIE PER L'IMPEGNO DI PACE**

Vorrei fare arrivare il mio più sincero sostegno e sentito grazie al Commissario Maurizio Scelli, la cui dedizione incrollabile alla causa della pace (quella vera) insieme a tutti gli operatori della Croce Rossa Italiana non può che per tutti gli italiani e orgoglio di appartenenza a un Paese che è capace di esprimere simile forza morale e capacità manageriali. Grazie Avvocato Scelli per tutto quello ha fatto per i nostri connazionali, per fortuna adesso ex ostaggi.

Cristina Agnello, Torino

**LA RIVALUTAZIONE DELL'EURO**

Nel dibattito a Ballarò, il ministro Tremonti ha affermato che la rivalutazione dell'euro nato al dollaro è una causa dell'aumento del prezzo del petrolio. Ha anche asserito che questa concatenazione era troppo complessa per le capacità di comprensione del suo avversario, Francesco Rutelli, apparso in effetti per un attimo perplesso. Tuttavia: la rivalutazione dell'euro significa che con un euro si comprano più dollari, dunque - dato il prezzo del petrolio, quotato in dollari - più petrolio. Dunque la rivalutazione dell'euro attutisce per noi l'aumento del prezzo (in dollari) del petrolio. Se il prezzo del petrolio fosse quotato in euro, la rivalutazione dell'euro non avrebbe, naturalmente, alcun effetto sul prezzo del petrolio.

Giacomo Costa
Dipartimento di Scienze economiche
Facoltà di Scienze politiche, Pisa

**IL TG1 E LE FRASI DEL PREMIER**

Caro Direttore, contrariamente a quanto riportato ieri da «La Stampa» il Tg1 non ha riferito le dichiarazioni del premier all'uscita del seggio per sua autonoma decisione, non su richiesta di chicchessia. Cordiali saluti

Clemente J. Mimun
Direttore Tg1

RUSCONI RISPONDE A DON ZEGA

# Ora di religione deserto di idee

**Rino Rusconi**

«L'ORA di religione, deserto di studenti» è il titolo dell'intervento di Leonardo Zega pubblicato ieri su questo giornale. Capisco alcune sue preoccupazioni, anche se ne sono sensibili punti di dissenso nella diagnosi del fenomeno. Li esprimo dal punto di vista di una laicità che nasce da riflessione, dal rispetto, dal confronto con il fatto religioso - non dal di conoscenza o dal pregiudizio.

Il deserto dell'ora di religione non è imputabile moralisticamente al comportamento superficiale dei ragazzi, ma al fatto che essa - nella stragrande maggioranza - è priva di ogni serio stimolo intellettuale.

Proprio perché è considerata dagli adulti come antidoto al decadimento dei costumi e un sussidio alle precarie capacità educative di molti genitori», l'ora di religione cessa di essere occasione di riflessione intellettuale su una esperienza che ha segnato e segna in profondità la nostra civiltà.

La conoscenza, non il discorso morale deve essere il senso dell'ora di religione. Per questo invano da parte laica si è ripetutamente chiesto che fosse organizzata come autentico studio del fenomeno religioso, storia comparata delle religioni, dando ovviamente rilievo centrale al cristianesimo. Che fosse affidata a formule e istituzioni inter-confessionali e insieme laiche, non affidata in modo esclusivo al controllo della Chiesa cattolica. Questa proposta è stata lasciata cadere per il sospetto che potesse promuovere relativismo culturale e quindi immoralismo. Intanto si vede il risultato.

E' significativo tuttavia che la preoccupazione dominante di Zega sia squisitamente pedagogica e morale. Parla di "delicata mediazione tra scuola, famiglia e società", di mediazione tra e di vita». Come se l'ora di religione nella scuola pubblica fosse lo strumento principale della educativa. A mio avviso, non dovrebbe essere così. È prima di tutto un'ora di studio e di ricerca, da cui possono discendere anche indicazioni morali.

Con grande soddisfazione lo stesso Zega riconosce che con l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, sancito dai recenti accordi, si è raggiunto uno dei traguardi più prestigiosi nella storia dei rapporti tra Chiesa e Stato». Dato il ruolo formativo attribuito all'ora di religione, questa schietta affermazione conferma la tesi dei laici (respinta con irritazione dai cattolici) che lo Stato italiano rischia di delegare alla Chiesa la formazione dell'etica pubblica.

Poco male - si dirà. Questo infatti è anche la conseguenza dell'immiserimento di contenuti e di argomenti che da tempo caratterizza la cultura laica in Italia. Poco male - se l'insegnamento della religione, sotto il controllo della Chiesa, potesse garantire un autentico studio del fenomeno religioso in tutta la sua complessità e contraddizioni.

Ma c'è dell'altro. E qui torniamo alla riflessione critica da cui siamo partiti: all'impoverimento dei contenuti intellettuali dell'insegnamento religioso offerto al pubblico. Oserei parlare dell'impoverimento teologico a favore del discorso morale. Si è un abisso di comprensione tra le formulazioni dogmatiche tradizionali della dottrina della Chiesa, ritualmente ripetute, e la loro comprensione da parte della gente non è semplicemente un problema di ignoranza, risolvibile con una catechizzazione. E' in gioco l'intera ritraduzione concettuale e semantica dei tradizionali contenuti religiosi. E quindi la necessità del confronto critico con essi. I nostri ragazzi a scuola inquieti e distratti, ma reagiscono anche a questa difficile e irrisolta

IN CINA IL SECOLARE MONUMENTO MINACCIA DI SCOMPARIRE

Un'immagine della Grande Muraglia cinese: dei 6500 chilometri originari ne sono rimasti in piedi e in condizioni precarie solo 2500

# I nuovi barbari contro la Muraglia

**Francesco Sisci**

L'enorme serpente di roccia che una volta difendeva dalle invasioni del Nord sta cadendo a pezzi

UN bel giorno, a Roma, il Presidente della Repubblica italiana pensa che sarebbe brutto questo Colosseo mezzo diroccato, ricostruiamolo com'era, con i marmi lucenti sulle gradinate, i grandi tendoni sopra gli spalti e anche il pavimento con gli ascensori, stavolta certo elettrici, che portano le belve dalle cantine fino all'arena».

Questo è più o meno quello che sta succedendo in Cina, tradotto in termini nostri, con la Grande Muraglia, un'opera ben più grande e monumentale del Colosseo. L'enorme serpente roccia che una volta separava la civiltà dalle barbarie del Nord, sta infatti cadendo a pezzi. Degli oltre 6.300 chilometri di fortificazioni continue ne rimangono appena 2.500, la cui vita è peraltro precaria. Intorno alla Grande Muraglia non c'è più l'assedio di barbarici barbari ma di governi locali e aggressivi palazzinari che sognano, ed erigono, villaggi turistici, alberghi, ville e villette gettando giù, peggio di orsi, l'antico monumento.

La legge protegge la Muraglia e proibisce ogni distruzione. Nel 1961 il consiglio di stato, la presidenza del consiglio cinese, approvò una norma per la sua salvaguardia, ma nella realtà si è fatto poco. I protezionisti del monumento si lamentano [illegible]: trasgressori, coloro che hanno distrutto, sono stati puniti solo con multe e lievi provvedimenti amministrativi. Nei giorni scorsi il segretario generale dell'Accademia di della Muraglia Dong Yaohui ha chiesto al governo di finanziare uno studio completo che documenti in maniera circostanziata dove c'è ancora la Muraglia. Questo dovrebbe creare le basi per una protezione sistematica. Ma anche la protezione può un problema. Il distorsione di Pechino, dove la Muraglia è meta ogni giorno di migliaia di turisti, la autorità sono preoccupate. Il muro cede a pezzi e il governo vuole ricostruirlo, solo che questo di oggi non è come quello di ieri.

I tratti antichi della Muraglia, che ha cominciato a prendere le dimensioni attuali sotto la dinastia Ming (1368-1644), sono costruiti con blocchi di pietra saldati da una malta speciale, fatta di bianco d'uovo e farina di riso. Questa malta da' compattezza ed elasticità alla costruzione. Più tardi, sotto la dinastia successiva, Qing, le parti danneggiate vennero sostituite con costruzioni, ancora più imponenti. Quindi la pietra venne rimpiazzata da mattoni di creta, ovviamente visto il monumento, speciale. Oggi però i nuovi muratori non hanno il tempo né di raccogliere sassi per la Muraglia di età Ming, né di cuocere mattoni speciali per la Muraglia di età Qing. E alla vecchia malta poi si sostituisce il moderno calcestruzzo. L'effetto estetico immediato è identico, ma con il passare degli anni si vede netta la differenza tra la parte e quella nuova del monumento.

In fondo potrebbe andare ancora bene se non ci fossero i viaggi. A Roma gruppi crescenti di cinesi hanno visto il Colosseo che da secoli rimane così, diroccato, e non per questo meno bello e incantante. A Pechino poi il ministero dei beni culturali con Giuseppe Proietti guida un'opera di studio e conservazione filologica del Padiglione Suprema Armonia della Città proibita. Questi nuovi cinesi gridano all'orrore, guardando i disastri sulla Muraglia e anche quei governanti che prima avevano approvato frettolose opere di restauro ora sono perplessi su che fare.

La verità è che il presente sentimento di orrore è una rivoluzione copernicana. La Muraglia era nata nel primo millennio avanti Cristo e per secoli è stato demolita e ricostruita secondo le esigenze dei tempi. I Ming hanno trasformato quello che per lo più era un muretto in una sterminata roccaforte, i Qing ci hanno costruito sopra tranquillamente e poi per oltre cento anni i contadini dei dintorni l'hanno usata come cava di mattoni per le case.

Così, intorno alla conservazione filologica e meno della Muraglia, oggi si comincia a costruire una nuova percezione cinese dei monumenti e della loro storia. Questa, con un occhio guarda ai suoi millenni passati, e con l'altro fissa il Colosseo.

MICROSOFT SI ACCAPARRA I DIRITTI SULL'USO DEL MOUSE

# DOPPIO CLIC BREVETTATO

SIETE incerti da che parte stare sulla battaglia pro o contro la brevettabilità del software? Vagliate questa notizia: la Microsoft ha brevettato il doppio clic del mouse. Ebbene sì: lo scorso 27 Aprile lo «U.S. Patent and Trademark Office», l'ufficio brevetti e marchi registrati degli Usa, ha ufficialmente riconosciuto alla multinazionale di Bill Gates la proprietà del brevetto sul «bottone» hardware a tempo per il lancio di applicazioni», che tradotto in lingua comprensibile al volgo è appunto il doppio clic. Con un solo colpo il colosso del software con sede a Redmond ha conquistato la proprietà intellettuale di ogni operazione riguardante il mouse. Com'è ben noto, infatti, attraverso la pressione dei suoi bottoni il clic può lanciare funzioni differenti se effettuato una volta, due volte o prolungato per alcuni secondi. Alla protesta di quanti chiedevano il motivo di questa decisione, Brigid Quinn, responsabile comunicazione del Pto, ha risposto semplicemente che i potenziali concorrenti avrebbero potuto pensarci prima se davvero lo ritenevano così ovvio. E ha aggiunto che l'ufficio e i suoi impiegati rimangono disponibili a vagliare qualsiasi tipo di contestazione ufficiale pervenga loro: basta gonfiare le tasche degli uffici legali, questi brevetti non hanno senso. O fra un po' accetteremo che arrivi qualcuno a brevettare l'alfabeto?

www.lastampa.it/blog/

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto [illegible]
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cresadino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Girando, Francesco Paolo Mattioli, Ludovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 35, Torino; Libertà srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; SES spa, Quartiere Spinola 18, Cosenza; Nuova SAMI spa, via della Chimica 11, Alessandria; I Grafici Nordest spa, via Chiavacci, Sesto (Fi); S.E.A. printing, Massenzatica 13, Modena (Bo)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948. Certificato n. 5000 del 25/11/2003
La tiratura di domenica 13 giugno 2004 è stata di 510.725 copie

IL FILM TV DI LIZZANI CON GIANNINI E LA POGGI A OTTOBRE SU RAIUNO

# Le 5 giornate di Gifuni medico del Risorgimento

L'ex protagonista di «La meglio gioventù» nei panni di un uomo «tra salotti aristocratici e barricate, che vive una frattura interiore la sua razionalità scientifica nasconde in realtà un caos emotivo»

**Simonetta Robiony**
ROMA

Ne «La meglio gioventù» Fabrizio Gifuni era l'amico d'infanzia dei due fratelli protagonisti: ne sposava la sorella minore, diventava consulente della Banca d'Italia, veniva fatto oggetto di attentati brigatisti, faceva una gran [illegible] e [illegible] fino si godeva [illegible] la famiglia la bella villa in campagna costruita alla maniera antica. Adesso, in «Le cinque giornate [illegible] Milano» è il protagonista, il medico Giovanni Grimaldo, di testa vicino al pensiero riformista di Carlo Cattaneo, [illegible] cuore vicino a quello romantico di Giuseppe Mazzini. Un personaggio ispirato ai tanti dottori che nelle giornate tra il 18 e il [illegible] marzo del 1848, forti del loro compito, poterono attraversare l'intera città [illegible] Milano, passando dai salotti degli aristocratici alle barricate dei risorgimentali. Tra i due ruoli, un legame invisibile. «Per dieci anni, usciti dall'Accademia, ho recitato solo per il teatro e per il cinema. La televisione [illegible] snobbavo. Poi mi [illegible] conto che non si può criticarla e basta. Occorre esserci se si pensa di poterla migliorare, cercando lavori che abbiano un senso e siano diretti da bravi registi. [illegible] "La meglio gioventù" c'era Giordana. Qua c'è Lizzani. E ho accettato».

Trentotto anni, una solida famiglia borghese alle spalle, la passione per le tragedie [illegible] che gli viene dall'origine meridionale, sposato [illegible] Sonia Bergamasco, [illegible] terrorista [illegible] meglio gioventù», Gifuni ha una bambina di pochi mesi e un [illegible] debito di [illegible] [illegible] il [illegible] maestro di recitazione Orazio Costa che proprio quando lui [illegible] studente [illegible] tornato, molto anziano, a insegnare all'Accademia. Per stile e per [illegible] fa parte di quel gruppo di giovani attori italiani che non si limitano a recitare, [illegible] fanno e disfano progetti, entrano nel merito delle scelte, si muovono [illegible] spettacolo in [illegible] trasversale cercando [illegible] esserci, comunque. Quest'estate, all'Accademia Chigiana, lui come voce recitante, sua moglie che è diplomata al conservatorio [illegible] cantante, presenteranno insieme «Pia», un'opera che il compositore Azio Corghi ha ricavato da un racconto della Yourcenar [illegible] Pia [illegible] Tolomei. In autunno riprende in mano il suo Pasolini, lo spettacolo che Giuseppe Bertolucci ha allestito sui testi politici dello scrittore, all'interno del progetto voluto da Mario Martone. Intanto [illegible] un gruppo di [illegible] preparando un documentario in [illegible] onore più che in memoria [illegible] Gian Maria Volonté, a dieci anni [illegible] morte: «Sento [illegible] dovergliolo, da quando attori come Dustin Hoffman e De Niro hanno [illegible] di aver imparato da lui cosa significa calarsi in [illegible] ruolo. Volonté per [illegible] è stato un modello etico: ha tentato [illegible] far capire agli italiani viziati da secoli [illegible] Commedia dell'arte che [illegible] mestiere di recitare non si improvvisa: occorre impegno, dedizion, fatica».

Ricco di scontri e barricate, percorso da [illegible] storia d'amore controversa, con un buon impianto storico capace di presentare [illegible] molte sfaccettature del nostro risorgimento, «Le cinque giornate di Milano», nonostante il titolo, [illegible] girato però soprattutto a Torino, sia per i vantaggi che offre la Film-Commission sia perchè Torino ha [illegible] palazzi e strade dell'Ottocento. Per Fabrizio Gifuni una consuetudine visto che a Torino ha recitato [illegible] lungo a teatro, ha girato i film [illegible] Tavarelli e [illegible] Amelio, e perfino alcune parti di «La meglio gioventù» sono [illegible] [illegible] a Torino, nell'università [illegible] Palazzo Campana. «Mi piace lavorarci perchè, dopo anni di grigiore, è la città che ha il maggior [illegible] di librerie di tutte Italia, [illegible] piena [illegible] locali dove i giovani si ritrovano a far musica e a parlare: sanità che è viva». Molti gli interpreti di questo film-tv [illegible] capito con l'ambizione [illegible] un affresco. Giancarlo Giannini è l'intellettuale confederalista Carlo Cattaneo, mentre Daniela Poggi è sua moglie. Il [illegible] sciallo Radetsky, che vietò ai suoi di cannoneggiare Milano, è il tedesco Richard Sammel. Chiara Conti è Amalia, la donna amata, nipote di un generale austriaco Giuseppe Soleri e Anna Caterina Moriariu [illegible] la coppia operaia che lo avvicina ai moti insurrezionali.

Finito [illegible] settimana fa, un tempo troppo breve sostiene Gifuni per un'opera in costume, prodotto da Progetto Immagine per la Rai, andrà in onda nella prossima stagione. Che medico è, Gifuni, questo suo? «Un medico [illegible] tempo che cura i ricchi ma anche i poveri, taglia le gambe e fa partorire le donne. Un Gino Strada dell'epoca. Un personaggio che non ho avuto difficoltà a capire anche perchè, mi hanno confessato gli sceneggiatori, lo hanno scritto pensando a me. Il suo fascino è dato da una frattura interiore: una razionalità scientifica che nasconde un caos emotivo».

L'ULTIMO CIAK A TORINO

## Qui si è fatta l'Italia

■ Ultimo ciak la scorsa settimana a Torino per «Le cinque giornate di Milano», miniserie in due puntate girata da Carlo Lizzani principalmente sotto la Mole. Ora siamo [illegible] montaggio, sul piccolo schermo [illegible] vedremo ad inizio ottobre un paio di giorni [illegible] prima [illegible] [illegible] Raiuno. [illegible] vicenda comincia il 17 [illegible] 1861, giorno della nascita [illegible] Regno d'Italia: mentre accompagna il figlio alla [illegible] Ticinese, il quarantenne Giovanni Grimaldo inizia a ricordare il passato di lotta contro l'invasore. La scena della prima puntata si sposta quindi all'agosto 1947, quando due giovani [illegible] feriti dagli austriaci mentre stanno attaccando un proclama rivoluzionario. In fuga, i due si nascondono a casa [illegible] fidanzata di uno [illegible] loro. Il ricco cast de «Le cinque giornate di Milano», coprodu[illegible] Raifiction e Progetto Immagine, [illegible] Fabrizio Gifuni, Giancarlo Giannini, Giuseppe Soleri, Daniela Poggi, l'emergente Chiara Conti (ne «Il vestito da sposa» e «Il [illegible] ungherese»), [illegible] giovane torinese Fabio Troiano [illegible] in «A/R - Andata + Ritorno» [illegible] Marco Ponti). La lavorazione si è svolta [illegible] il sostegno [illegible] Film Commission Torino Piemonte, di nuovo «utilizzata» da Lizzani ad un paio di anni di distanza dal successo [illegible] Raiuno «Maria José - L'ultima regina» con protagonista Barbora Bobulova. (d. cav.)

Una scena delle «Cinque giornate di Milano»

CHE FANNO

Scomparso Gianni Tassio titolare del negozio museo dedicato a De André in via del Campo a Genova

## Cher, nuda per i suoi 58 anni

CHER ha festeggiato il suo 58° compleanno a Parigi, dando [illegible] teatro Zenith [illegible] spettacolo di canto. In palcoscenico appariva quasi nuda.

**Gianni Tassio**, titolare del negozio-museo di via del Campo dedicato [illegible] Fabrizio De André e mèta di migliaia di appassionati tra cui il ministro per i Beni Culturali Giuliano Urbani e il leader da Piero Fassino, è morto ieri a 61 anni, s[illegible] [illegible] un infarto. A lui si deve l'idea di creare un centro musicale dedicato al noto cantautore genove[illegible] dove è anche custodita la celebre «Esteve 97», la chitarra che De André usò negli ultimi [illegible] in concerto.

**Martha Keller**, l'attrice svizzera de «Il maratoneta» [illegible] Dustin Hoffman e di tanti altri film, divenuta regista ha diretto al Metropolitan di New York [illegible] messinscena del «Don Giovanni» di Mozart.

**Lars Von Trier** rinuncia: non dirigerà la Tetralogia di Wagner al festival [illegible] Bayreuth del 2006. «E' Un progetto troppo ambizioso per me», ha detto.

[illegible] **la Fressange**, l'ex modella, ha intentato causa [illegible] Parigi alla società anonima che porta il suo nome. Tenta di ottenere l'annullamento del contratto da lei firmato nel [illegible] che concedeva l'uso per una serie di prodotti dei nomi Ines, Ines de la Fressange e de la Fressange.

**Enrico Lucherini**, il press agent, ha realizzato [illegible] [illegible] montaggio, «Un secolo di cinema e di televisione» che illustra e celebra l'attività produttiva della società Titanus di Goffredo Lombardo, che con i suoi cento anni è la più antica del mondo. Lucherini è autore di un altro film di [illegible] «Un [illegible] uno schiaffo, un bacio in bocca» (1975).

**David Hallyday**, figlio [illegible] Johnny Hallyday [illegible] di Sylvie Vartan, ha sposato a Monaco [illegible] una cerimonia fastosa Alexandra Pastor, figlia d'un ricchissimo uomo d'affari monegasco. **Bruce Willis** [illegible] **Brooke Burn**, invece, che [illegible] [illegible] un [illegible] dovevano sposarsi, si sono lasciati.

**Alan Parker**, il regista inglese, è presidente della giuria del 26° Festival di Mosca (18-27 giugno), che verrà aperto [illegible] «Kill Bill 2» di Quentin Tarantino. Altri ospiti: **Meryl Streep, Isabelle Adjani, Emir Kusturica.**

**Abbas Kiarostami** ha ricevuto in Giappone il Premio Imperiale 2004 di 110.700 euro, che gli verrà consegnato durante la tradizionale cerimonia a Tokyo il 21 ottobre. Altri premiati: il pittore Georg Baselitz, lo scultore Bruce Nauman, l'architetto Oscar Niemayer, il musicista Krzysztof Penderecki.

Katharine Hepburn

**Mel Gibson**, regista, produttore e co-distributore de «La Passione di Cristo», ha fatto causa chiedendo 40 milioni dei dollari al Regal Entertainment Group, la maggiore catena di cinematografi degli Stati Uniti. Accusa: hanno sottratto senza versare la [illegible] parte a Mel Gibson una quantità [illegible] incassi del suo film, che al 31 maggio aveva incassato [illegible] America [illegible] milioni din dollari.

**Katharine Hepburn** aveva ricevuto in dono dall'amico Howard Hughes, industriale e produttore cinematografico, l'anello [illegible] zaffiri [illegible] brillanti venduto a un'asta Sotheby's [illegible] New York per centoventumila dollari. Altri oggetti di proprietà dell'attrice, che morì nel 2003 a 96 anni, hanno portato i proventi dell' [illegible] versati alla famiglia sino alla cifra record di cinque milioni ottocentomila dollari.

L'ATTORE HA DOPPIATO «SHREK 2» E SI PREPARA A GIRARE UN FILM IN SPAGNA

Antonio Banderas è tra i doppiatori [illegible] 2»

# Banderas: che libertà il Gatto con gli Stivali

**Lorenzo Soria**
LOS ANGELES

Antonio Banderas è molto orgoglioso di se stesso. Ha iniziato a lavorare negli [illegible] nel '92, uno spagnolo venuto dalla scuola di Pedro Almodovar che parlava inglese con un accento quasi caricaturale e che poi, dopo i «Mambo Kings», è restato, collezionando film come «Philadelphia», «Desperado», «Evita», «Zorro», «Spy Kids». Sono passati una dozzina di anni e adesso lo hanno voluto non per il suo volto di latino rubacuori ma per dare la sua voce a un suddito di Sua Maestà nel [illegible] ro due della fortunata e amatissima serie di «Shrek». Un inglese comicamente arrogante e megalomane che è poi un irresistibile Gatto con gli Stivali che ne ha viste e vissute di tutti i colori.

**Perchè hanno scelto lei?**

«Sono rimasto molto sorpreso. E ho subito accettato con entusiasmo, anche se sono entrato per la [illegible] volta in sala di registrazione conoscendo il mio personaggio solo attraverso dei disegni. Dopo lunghe discussioni, abbiamo deciso di dargli la voce di un uomo molto spavaldo in totale contraddizione con la sua apparenza fisica. E non mi sono limitato a leggere, mi sono sentito molto incluso nel processo creativo del film. Può sembrare un po' [illegible] no, ma mi sono sentito più libero del comune nello sviluppare il mio personaggio.

**[illegible] aspettava un successo così grande?**

«Il primo segnale che il film sarebbe stato accolto con entusiasmo è venuto a Cannes, nel corso di un festival estremamente politico e in mezzo a tutti gli intellettuali europei. Poi, c'è stata la risposta del botteghino. Si vede che la gente ha bisogno di qualcosa per rimarginare le ferite delle brutte notizie che ci assalgono tutti i giorni. Vedi "Shrek" e te ne vai a casa con un gran sorriso. E questo è parte del nostro lavoro come gente di spettacolo».

**[illegible] chi sostiene che dovete invece usare la vostra notorietà per cambiare il mondo...**

«Quando sei una figura pubblica la tua opinione, ti piaccia o meno, avrà un impatto. Ho grande ammirazione per Michael Moore, per esempio. Fare un film come "Farenheit 9/11" richiede molto coraggio. Io ero contro la guerra prima che iniziasse e continuo ad esserlo. La guerra si è rivelata un disastro e ritengo che l'America meriti di meglio.

**Il successo di «Shrek» arriva dopo che lei ha sorpreso tutti con la sua performance in «Nine» a Broadway.**

«Un paio di anni fa mi sono detto che stavo lavorando troppo e che dovevo prendermela con più calma. Poi è arrivato "Pancho Villa", ho letto la sceneggiatura e non ho saputo resistere. Quindi è stata la volta di "Nine". 228 performances senza mai mancare una sera o una matinée. Ho trovato l'intera esperienza [illegible] gratificante. Per sette mesi ho recitato di fronte al pubblico in un lingua non mia e ho cantato 14 canzoni e questo mi ha dato un grande senso di sicurezza. Come se non bastasse, mi ha permesso di diventare parte della comunità del teatro di Broadway. Quindi sì, posso dire che è un buon periodo. Ho 43 anni e ho sempre pensato che per un attore maschio il periodo migliore è quello tra i 40 e i 50. Sei ancora giovane e, allo stesso tempo, [illegible] raccolto abbastanza esperienza».

**E adesso?**

«Tornerò a Broadway, abbiamo in vista un altro "Zorro". E poi, se tutto va bene, con la fine del 2006 torno a dirigere un film in Spagna, ambientato nella Malaga di quando io a 15-16 anni ero all'inizio della mia carriera e Franco era alla fine. Sono via da molti anni, ma la distanza mi fa sentire più vicino al mio paese e alla mia gente di quando sono partito e non vedo l'ora di iniziare».

AVION SERVICE
TRAINING CENTRE
Organizza presso
AEROPORTO di TORINO
CASELLE
Corso [illegible] Specializzazione
"[illegible] DI TERRA"
Aeroporti - Compagnie [illegible]
Agenzie Viaggi [illegible]

Requisiti:
Diploma di scuola media superiore;
Età 19-26 anni;
Conoscenza inglese.

Gli interessati sono pregati di
Inviare il Curriculum Vitae
via Fax allo 06/71072326
o via E-mail a:
avionservice@katamail.com

AVION SERVICE TRAINING CENTRE
V.le M. F. Nobiliore, 19 - 00175 Roma
Tel. 06/45434262 - 06/45434175
www.avionservicetc.com

DISCHI

## Rock e rabbia al femminile

**Alessandro Rosa**

DIFFICILE cambiare pelle. Si rischia il disorientamento. A 30 anni Alanis Morissette ha [illegible] preso che non poteva sfruttare all'infinito il malessere adolescenziale. Rischiava di trovarsi in fuorigioco nell'inevitabile confronto con la concorrenza giovane e agguerrita. Ma, pur scritto col fuoco della passione, stranamente questo «So-Called Chaos» (Maverick/Warner, 1 Cd); manca [illegible] ardore. A suo merito, i testi, da sempre punto forte, evitano stupidità sentimentali, [illegible] l'abuso di suoni programmati non riesce a mascherare l'assenza di ispirazione.

Il cambiamento scompiglia Alanis, mentre Avril Lavigne è pronta a mettere a frutto la sua lezione, prendendone il posto di «ragazza selvaggia» del rock. La 21enne canadese sfoggia aria [illegible] sfida dalla scarna copertina di «Under my skin» (Arista, 1 Cd). Dà voce al malessere giovanile, alla paura del futuro [illegible] aggredendo, vuole amore e non illusioni, vuole imporsi e non solo [illegible] presente. Lei scrive e graffia, la produzione (Don Gilmore, Butch Walker, Raine Maida) costruisce un'architettura sonora in tono, di grande perfezione. Tutto è gradevolmente «selvaggio», piacevolmente ruvido e ballabile. Lei, carina e ingrugnita, sciorina rock e rabbie in cui identificarsi.

Infonde più sostanza, grazie anche alla maturità artistica e personale, P. J. Harvey, che risorge dopo «Stories From The Sea» in cui si era persa in uno stucchevole lirismo e provocanti ritornelli. Ora con «Uh huh her» (Island, 1 Cd) offre canzoni viscerali e passionali, secche, dirette, anche violente. Confezionate in solitudine dalla produzione alla registrazione al missaggio. PJ Harvey compensa la mancanza di virtuosismi con le idee, passa dal rancore all'implorazione sessuale, dall'impotenza al furore. Forza blues, sapevata rock. Da XXI secolo.

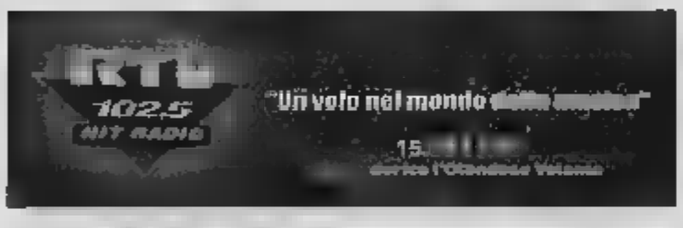
## RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

Continuano su Radio2 i fumetti «parlati» voluti con geniale intuizione da Armando Traverso

# Diabolik e i tormenti di Eva

CON diabolico tempismo Radio 2 Rai manda in onda lo sceneggiato su «Diabolik» nei giorni in cui i giornali riportano le cronache dei riti satanici della Brianza. Altra singolare coincidenza: erano brianzole anche le sorelle Angela e Luciana Giussani che nel tinello della loro casetta dettero vita, il 1° novembre 1962, al personaggio di Diabolik. In realtà l'operazione «fumetti alla radio» parte da lontano e ha in Armando Traverso il suo ideatore e propugnatore. Dal 24 maggio al 2 luglio, dalle ore 8,48 alle 9,00, dal lunedì al venerdì, seguiamo le avventure, in ordine, di Dylan Dog, Diabolik e Tex Willer. Gli ascoltatori possono seguire le avventure dei loro supereroi anche sugli albi che escono in sincrono con la messa in onda, quasi fossero dei libretti d'opera. Ogni volta che si è tentata la trasposizione dei fumetti su un altro medium, romanzo, film, televisione, musical, teatro, è stato un fallimento; ricordiamo il penoso esito di una commedia sulle avventure di Corto Maltese di Hugo Pratt. Dobbiamo riconoscere che Armando Traverso ha vinto la sua scommessa perché al mezzo radio, con il suo potere evocativo dell'immagine, con la sapiente miscela di suoni, rumori, musica e voci, ha dimostrato di essere il mezzo giusto per evocare le strips. Grazie alle regie dello stesso Traverso e di Mario Villone, grazie alla bravura degli attori, ricordiamo Luca Ward (Diabolik), Roberta Greganti (Eva Kant), Francesco Prando (Dylan Dog). Grazie soprattutto al fatto che i fumetti sono stati presi sul serio, senza cedere un pretesto per una fin troppo facile parodia, che si traduce sempre in uno stucchevole falsetto e in quel birignao tra virgolette che vuol comunicare che noi siamo superiori a questi cascami della cultura di massa. Si possono amare e detestare i fumetti, ma quello sono: un prodotto che ha un suo pubblico, competente ed esigente. Dopo «L'uccisore di streghe» con Dylan Dog, dove un ispettore francese fa di nome Rochefort (come se un ispettore di Novara si chiamasse Gorgonzola) il quale, entrando in un appartamento completamente sfasciato, esclama: «Sembra che qualcuno sia stato qui prima di noi», questa settimana avremo la risposta a una domanda che non ci siamo neppure posti: cosa faceva «Eva Kant» quando Diabolik non c'era?». Era la velina di un calciatore? Presentava il telegiornale come la futura regina di Spagna? Diabolik ruba un diamante rosa appartenuto alla famiglia Kant per regalarlo a Eva nell'anniversario del loro primo incontro e questo gesto scatena un lungo e doloroso flash back da parte di Eva; figlia naturale del nobile Rodolfo Kant e di una plebea, aveva assistito al suicidio della mamma, quando Rodolfo, vile come tutti i nobili, si era rifiutato di sposarla. Se volete sapere come va a finire non avete che da sintonizzarvi su Radio 2 alle 8,48.




DA

### Non mi muovo!

Eduardo, Peppino e Titina De Filippo nella riuscita riduzione della commedia teatrale di Diego Petriccione (rivale di Scarpetta, padre degli attori) «O quattro 'e maggio», diretta da Giorgio Simonelli. Perso la casa, una famiglia gira per Napoli finché non occupa un appartamento... ■ 9.15 RAITRE

### In viaggio con papà

Incontro tra Alberto Sordi e all'erede» Carlo Verdone in una commedia, purtroppo scontata, sul rapporto padre-figlio. Inguaribile dongiovanni e affarista senza scrupoli, Armando porta in viaggio il figlio, timido e frustrato ecologista. Cristiano. I due non possono essere più diversi, ma... ■ 23.05 RETE 4

## I FILM DI OGGI

Nino Manfredi in una scena del film «In nome del Papa re» di Luigi Magni

### In nome del Papa re

21.00 LA7 ITALIA 1999 REGIA: LUIGI MAGNI CON NINO MANFREDI, DANILO MATTEI, CARMEN SCARPITTA, ANTONELLO GREFEO, ROSALINO CELLAMARE E ERNESTO BAGNO DUR: 1H45'

Magni rilegge in chiave anticlericale l'ultima condanna a morte decretata dall'autorità papale, eseguita il 24 novembre 1868 durante il pontificato di Pio IX. Manfredi è don Colombo, un giudice ecclesiastico amareggiato che si scopre padre di un ragazzo su cui pende una condanna a morte.

### Mi pensa Beaver ★★

21.05 ITALIA 1 USA 1997 REGIA: ANDY CADIFF CON CHRISTOPHER MCDONALD, JANINE TURNER E CHRISTOPHER FINLEY GENERE: COMM. DUR. 1H40'

Una commedia (non troppo) convenzionale, ispirata a un famoso serial tivù (più di 300 puntate). Mayfield, Ohio: le vicende di una tipica famiglia americana: il saggio padre Ward, l'impeccabile madre, l'atletico fratello maggiore e Beaver, piccolo combinaguai alle prese con ingombranti modelli...

### Angel Eyes ★★

CANALE 5 USA 2001. REGIA: LUIS MANDOKI CON JENNIFER LOPEZ, JIM CAVIEZEL, SONIA BRAGA, VICTOR ARGO, JEREMY SISTO E SHIRLEY KNIGHT. DUR. [illegible]

Un film fra thriller e melodramma romantico su misura per una coppia di neodivi. Jennifer Lopez è una poliziotta in difficoltà salvata da un misterioso (il Caviezel di «La Passione di Cristo») di cui s'innamorerà. Entrambi ossessionati dal passato ad affrontare i segreti del passato...

## ANTENNA [illegible] GIORGIO RTI

**OGGI**
*Porta a porta* (Raiuno, 23,10), *Tg2 - Speciale elezioni* (Raidue, 18 e 21) e *Tg3 Primo piano* (Raitre, 23) dedicati ai risultati di Europee e Amministrative, al via *Amori quotidiani* su Raitre (20), a *Chi l'ha visto?* il mistero di Romina Del Gaudio, la ventenne di Aversa (Raitre, 21), *Gente di notte* [illegible] guardie costiere di Lampedusa (Raitre, 24).

**TIPOLOGIE**
Rivelazione di Emanuela Folliero: «Ci sono tante tipologie di [illegible] e a una come me, non fidanzata da tanto, è capitato più volte d'incontrare quella del quarantenne».

**STATUINE**
«Le Veline non sono belle statuine. Giocano a fare le belle statuine» (Antonio Ricci).

Emanuela Folliero

**PANINI**
Alba Parietti spiega l'origine della sua passione per la Nutella: «Ero semianoressica, altissima e solo 40 chili di peso. Per obbligarmi a mangiare mia madre mi imbottiva di panini spalmati di Nutella. E io poi la [illegible] su tutto. Ora cerco di starci [illegible] anche se per il mio quarantesimo compleanno me ne hanno regalato un barattolone da tre chili».

**INGIUSTIZIE**
«La politica è qualcosa che aiuta all'equilibrio, che si occupa della giustizia e dell'ingiustizia, delle cose buone e delle [illegible] cattive. La politica per me poi è anche romanticismo e poesia» (Sabrina Ferilli).

**CREMA**
Il pigiama di Anna [illegible] nalis: «Del taglio maschile, bianco [illegible] molto chic».

**WU-SHU**
Nei primi Anni Novanta Giorgio Pasotti se n'era andato in Cina per frequentare l'Università dello sport di Pechino: «Volevo diventare medico sportivo e studiare, oltre all'arte marziale Wushu, la medicina cinese. Poi avrei dovuto iscrivermi a medicina in Italia, ma un giorno mi hanno offerto di recitare in un film d'azione perché cercavano un ragazzo occidentale...».

## [illegible] DI [illegible]

### TG

| RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | CANALE 5 | ITALIA 1 | RETE 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| 6.30 | 18.30 | 12.00 | 8.00 | 12.25 | 11.30 |
| 11.30 | 13.00 | 14.00 | 13.00 | 18.30 | 13.30 |
| 13.30 | 17.10 | 14.20 | 20.00 | 8.55 | 18.55 |
| 17.00 | 20.30 | 19.00 | 1.00 | | 5.40 |
| 20.00 | 22.55 | 19.30 | 2.30 | | 6.50 |
| 23.05 | | 22.45 | 3.35 | | |

### MATTINA

| RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | CANALE 5 | ITALIA 1 | RETE 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| 6.00 Settegiorni Parlamento a cura della T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari | 6.00 Cara dottore... con Vivian Berruti | RaiNews 24 Morning [illegible] - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, [illegible] zioni [illegible] l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News | Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e [illegible] Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola | 7.00 [illegible] Telefilm "Banda di Charlie" con George Peppard, [illegible] Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate | 6.00 Batticuore Telenovela |
| 6.05 Videocomic Videoframmenti di Nicoletta Leggeri | 6.05 Videocomic Videoframmenti di Nicoletta Leggeri | 8.05 Educational Programma sui temi sociali di più scottante attualità | 8.50 Secondo voi con Paolo Del Debbio | 7.55 Cartoni animati | 6.30 Buongiorno di Media-shopping Televendita |
| 6.15 Corsa [illegible] scudetto 1983-1984 | 6.15 Corsa [illegible] scudetto 1983-1984 | 9.05 ApriRai | 8.55 Tutti amano Raymond Telefilm | 9.55 Young Hercules Telefilm | 6.45 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda |
| 6.45 Tg2 Medicina [illegible] (R) | 6.45 Tg2 Medicina [illegible] (R) | 9.15 Non mi muovo! Film | 9.25 Tg5 - Borsa flash | 10.25 [illegible] - Principessa guerriera Telefilm | 7.25 Peste e corna e gocce di storia a cura di Roberto Gervaso |
| 7.00 Protestantesimo Rubrica religiosa | 7.00 Protestantesimo Rubrica religiosa | 10.30 Cominciamo bene Estate | 9.30 Tutte le mattine Varietà | 11.25 Baywatch Telefilm | 7.30 Hunter Telefilm Hunter affronta i casi a muso duro |
| 7.30 [illegible] Cart mattina | 7.30 [illegible] Cart mattina | 13,10 Saranno famosi [illegible] | 11.30 Un detective in corsia Telefilm | 12.15 Secondo voi | 8.30 Tg4 Rassegna stampa |
| 10.05 Tris di cuori [illegible] | 10.05 Tris di cuori [illegible] | 15.30 [illegible] Speciale elezioni amministrative 2004 | 12.25 Tre minuti con Media-shopping Televendita | 13.00 Studio Sport | 8.50 Home & Away SO |
| 11.15 Julie Lescaut Telefilm | 11.15 Julie Lescaut Telefilm | 16.30 Speciale Tg3: Elezioni [illegible] | 12.30 Vivere Soap Opera | 13.35 Tre minuti con Media-shopping Televendita | 9.35 Febbre d'amore Soap Opera |
| 13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea | 13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea | 17.55 [illegible] Sport - Nuoto: Trofeo [illegible] [illegible] | 13.40 Beautiful Soap Opera | 13.40 Cartoni animati | 10.35 La forza [illegible] desiderio Telenovela |
| 13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica | 13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica | 18.05 [illegible] | 14.10 Tutto questo è soap | 15.00 Buffy Telefilm | 11.40 Forum |
| 14.00 Dribbling Europei Rubrica sportiva | 14.00 Dribbling Europei Rubrica sportiva | 18.10 Snowy river - La [illegible] McGregor Telefilm | 14.15 CentoVetrine Soap Opera | 16.00 Cartoni animati | 14.30 Solaris, il mondo a 360° Documentari |
| 14.35 Al posto tuo Talk-show | 14.35 Al posto tuo Talk-show | | 14.45 Giudice Amy Telefilm | 17.30 Una [illegible] per papà TF | 15.30 Secondo [illegible] |
| 15.30 Estate [illegible] 2 | 15.30 Estate [illegible] 2 | | 15.45 Una ragazza speciale Film-tv | 18.25 Tre minuti con Media-shopping Televendita | 15.45 Sentieri Soap Opera |
| 17.15 Cartoni animati | 17.15 Cartoni animati | | 17.40 Providence Telefilm | 19.00 Finché c'è [illegible] c'è speranza Serie | 16.15 Vorrei non essere ricco! Film |
| 18.00 Tg2 - Speciale [illegible] | 18.00 Tg2 - Speciale [illegible] | | 18.40 L'Imbroglione Varietà | 19.15 La Tata Telefilm | 19.55 Sipario [illegible] Tg4 |
| 19.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm | 19.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm | | | | |
| 17.50 Calcio: Danimarca-Italia | | | | | |

### SERA

| RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | CANALE 5 | ITALIA 1 | RETE 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| 20.30 Calcio: Svezia-Bulgaria Campionati europei 2004. Eurovisione da Lisbona | 20.00 Eurosera Rubrica sportiva con [illegible] Mazzocchi | [illegible] Amori quotidiani di Simona Ercolani e Fabrizio Rondolino | 20.30 Veline Varietà con [illegible] Mammucari | 20.15 Settimo cielo Telefilm "La incognita del futuro" [illegible] Stephen Collins, Catherine Hicks | 20.10 Genius Gioco [illegible] Bongiorno |
| 23.10 Porta a Porta a [illegible] di Bruno Vespa Un programma di informazione che affronta temi di attualità, cronaca, politica, [illegible] spettacolo, costume e sport | 20.15 Eurogoal Rubrica sportiva | 20.10 Blob Videoframmenti [illegible] quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale | [illegible] Angel Eyes Film (dramm., 2001) con Jennifer Lopez, Jim Caviezel. Regia di Luis Mandoki. All'interno: Tg- [illegible] - Meteo | 21.05 [illegible] pensa Beaver Film (comm., 1997) con Christopher McDonald, Janine Turner. All'interno: TgCom - [illegible] | 21.00 Garibaldi, eroe dei due mondi Telefilm con Thiago Lacerda |
| 1.10 Che tempo fa - Appuntamento al cinema | 21.00 Tg2 - Speciale elezioni | 20.30 Un posto al sole Soap Opera | 23.25 Maurizio Costanzo Show Talk-show | 22.55 Six Feet Under Telefilm "Lisa" con Peter Krause, Michael C. [illegible] | 23.00 Immagine [illegible] con Emanuela Folliero |
| 1.20 Sottovoce di G. Marzullo Il giornalista conduce un faccia a faccia con personaggi della cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante | 23.00 Notti europee: Figli di Eupalla Rubrica sportiva | 21.00 Chi l'ha visto? | 1.30 [illegible] [illegible] con Teo Mammucari (Replica) [illegible] programma che viaggerà tutta l'estate per le piazze d'Italia, in cerca delle nuove Veline per la prossima edizione di Striscia la notizia | 0.05 Studio Sport Notiziario sportivo | 23.05 In viaggio con papà Film (comm., 1982) con Carlo Verdone, Alberto Sordi. Regia di Alberto Sordi |
| 1.10 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato | 1.10 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato | 23.00 Tg3 Primo Piano | 2.00 Shopping by night Televendita | 0.50 Tre minuti con Media-shopping Televendita | 1.35 Il buongiorno di [illegible] shopping Televendita |
| 1.20 Sorgente di vita Rubrica religiosa Rubrica di approfondimento sulla vita e la cultura ebraica | 1.20 Sorgente di vita Rubrica religiosa Rubrica di approfondimento sulla vita e la cultura ebraica | 23.20 [illegible] Speciale elezioni amministrative 2004 | 3.00 Una famiglia [illegible] tipo Telefilm "[illegible] bianca razza nera" | 1.05 Secondo [illegible] [illegible] Del Debbio (R) | 1.50 [illegible] montagna [illegible] Dio cannibale Film (avv., 1979) con Ursula Andress. All'interno: TgCom - Meteo |
| 1.50 [illegible] | 1.50 [illegible] | Gente di [illegible] di Giovanni Filippetto | 4.05 Innamorati pazzi Telefilm "La spia sexy" con Paul Reiser, Helen Hunt | 1.20 Witchblade Telefilm | 3.20 L'allegro squadrone [illegible] episodi (commedia, 1954) |
| 1.55 Appuntamento al [illegible] ma | 1.55 Appuntamento al [illegible] ma | 1.00 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis | 4.35 Highlander Telefilm "Immunità diplomatica" | 3.00 Shopping by night Televendita | 4:45 Peste e corna e gocce di storia |
| 2.00 [illegible] cane sciolto Serie | 2.00 [illegible] cane sciolto Serie | 1.10 [illegible] Orario. Cose (mai) viste Rassegna di film [illegible] o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico | | 3.25 Talk radio Varietà | 5.10 Come eravamo Programma che [illegible] l'Italia degli ultimi quarant'anni |
| 2.45 Tg2 Eat Parade | 2.45 Tg2 Eat Parade | | | 3.30 Professione Fantasma Miniserie | |
| 2.55 Salsicce e patatine | 2.55 Salsicce e patatine | | | [illegible] I ragazzi [illegible] [illegible] C Telefilm | |
| 3.05 Cercando cercando | 3.05 Cercando cercando | | | 5.50 Studio Sport | |
| 3.10 L'Amore è... | 3.10 L'Amore è... | | | | |
| 4.00 Il postino suona sempre tre volte | 4.00 Il postino suona sempre tre volte | | | | |
| 4.05 Gossip... che piacere | 4.05 Gossip... che piacere | | | | |
| 4.15 [illegible] | 4.15 [illegible] | | | | |
| 4.35 Joe Gaillard Telefilm | | | | | |
| 5.30 [illegible] anni di successi Varietà | | | | | |

### NOTTE

| La 7 | MTV | RETE/ALL MUSIC | CINEMA SKY 1 | CINEMA SKY 3 | SPORT SKY 1 |
|---|---|---|---|---|---|
| 6.00 Tg La7 - [illegible] - Oroscopo - Traffico | [illegible] Videography Britney | 15.00 Inbox | 9.50 [illegible] Hunted - [illegible] preda Film | 12.00 Live from Baghdad Film | 10.00 Calcio: Cagliari-Fiorentina Serie [illegible] |
| 7.00 Omnibus | 14.30 Wade Robson project | 15.55 TgA sport Speciale europei Portogallo | 11.30 Peut-être Film | 13.50 Sky Cine News | 11.45 Calcio: Atalanta-Salernitana Serie B (R) |
| 9.15 Punto Tg | 15.00 Summerhits | 16.00 Play.it | 13.20 Extra - The core | 14.20 [illegible] vita quasi perfetta Film | 13.30 Calcio: Speciale Euro 2004 (Replica) |
| 9.20 Due minuti un libro Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e [illegible] suo nuovo libro | 16.35 A night with Lenny Kravitz | 16.55 TgWeb | 13.30 Triplo gioco Film | 16.05 Taxxi Film | 14.30 Sport Time [illegible] |
| 9.30 New York New York Telefilm "Undicesimo non inquinare" | 18.00 Flash | 17.00 Your Chart [illegible] Azzurro | [illegible] Mademoiselle Film | 17.35 L'imbalsamatore Film | 15.00 Basket [illegible] Detroit-Los Angeles (R) |
| 10.30 Discovery presenta Documentari "Crocodile Hunter" | 18.05 The [illegible] mobile [illegible] | 18.55 TgA Notiziario | 18.45 Al vertice della tensione Film | 19.15 Tentazione mortale Film | 17.00 Motori: Ferrari Challenge (Replica) |
| 11.30 Police [illegible] Telefilm | 19.00 Tri a Napoli Varietà con Marco Maccarini, | [illegible] Pacini@peruzzo-com | 18.50 Moonlight [illegible] - Voglia di ricominciare Film | 20.50 Commedia mon amour - Flash | 19.00 Sport Time |
| 12.30 Tg [illegible] Notiziario Cronaca, economia, politica, [illegible] spettacolo e cultura | 20.30 Making the darkness | 19.15 The Club pillole | 20.45 Cine Lounge | 21.00 Travolti dal destino Film | 19.30 Motori: NASCAR |
| 13.00 Matlock Telefilm | 21.00 Alanis Morissette Live@supersonic | 19.30 All the best | 21.00 The Core Film | 21.00 Live [illegible] Baghdad Film | 21.00 Basket NBA (R) |
| [illegible] Dilmani a colazione Film | 22.35 Dragline | 20.00 TgWeb | 23.15 Piccolo dizionario amoroso Film | [illegible] Almost Blue Film (thriller, 2000) | 22.45 [illegible] tori: [illegible] Pocono 400 (R) |
| 16.00 Treasure Hunters Documentari | 23.30 New Edge | 20.55 Pacini@peruzzo-com | 1.05 Sky Cine News | 1.45 Arturo Sandoval Story Film | 23.45 Sport Time |
| 16.30 Schimanski Telefilm | 23.55 Flash Notizie | 21.05 Music [illegible] | 1.35 La sicurezza degli oggetti Film | 3.45 Punto di vista Film | 24.00 Calcio: Speciale Euro [illegible] |
| 18.45 Homicide Telefilm | 24.00 Brand: New | 22.00 Speciale free music | [illegible] Duets | | 1.05 Ciclismo: Tour de Suisse (Replica) |
| 19.45 Tg La7 Notiziario | 1.00 Music non stop | 23.00 All the best | 3.55 Pantaleon e le visitatrici Film | | |
| 20.15 La valigia dei sogni | | 23.30 The Club [illegible] All the best | | | |
| 21.00 In nome del Papa re Film | | | | | |
| 23.00 Il processo di Biscardi - Speciale Europei | | | | | |
| 0.30 Tg La7 | | | | | |
| 1.05 Police Rescue Telefilm | | | | | |
| 2.10 L'Intervista [illegible] Alain Elkann | | | | | |
| 2.40 Due minuti un libro | | | | | |
| 2.45 Cnn | | | | | |

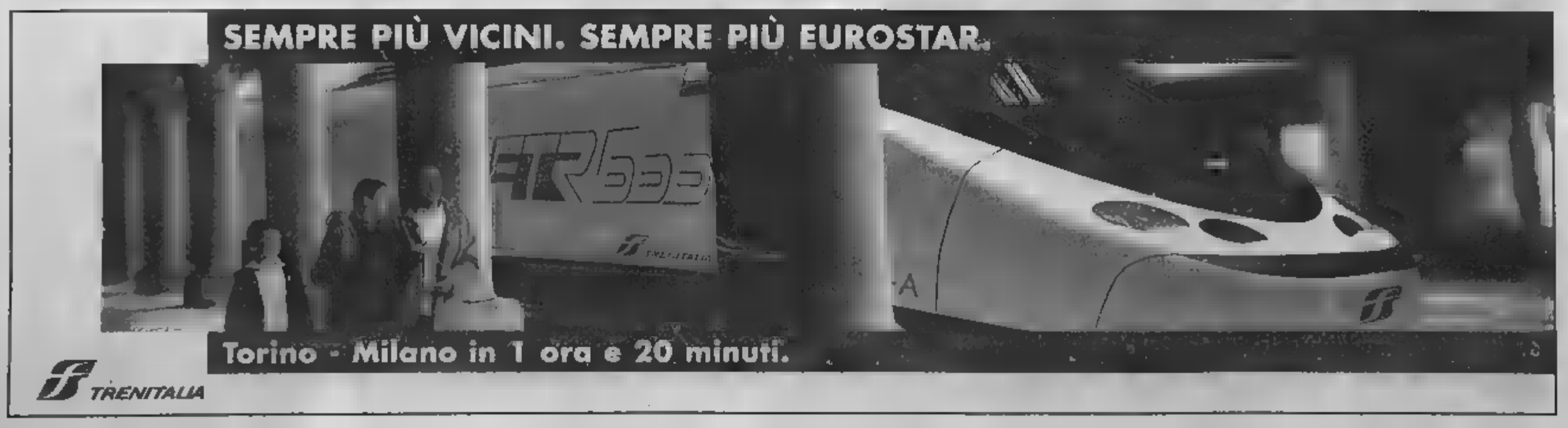
## ALLA [illegible]

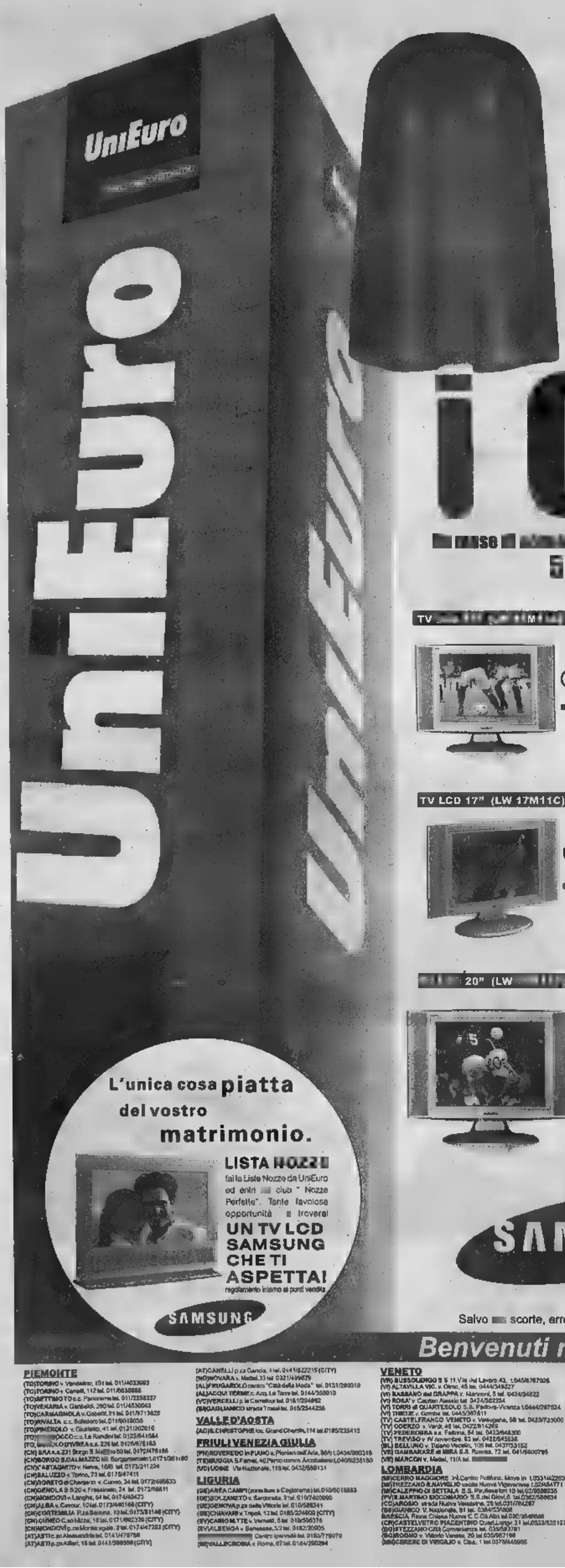
**RADIOUNO**: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18.50; 21.34; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 11,45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 RadiounoMusica Village; 13.24 Sport; [illegible] Con parole [illegible] 15.02 Speciale [illegible] 2004; 16.00 Affari; 16.09 [illegible] L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 17.40 Speciale Europei; 17.50 Europei 2004: Danimarca-Italia; 19.53 Ascolta, si fa sera; 20.00 Zapping; [illegible] Europei [illegible]: Svezia-Bulgaria; 22.35 Speciale Europei; 23.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.30 Oemo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 [illegible]

**RADIODUE**: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 18.48; 20.30; 21.30. [illegible] Diabolik - Eva Kant; 9.00 Il Cammello di Radio2 - Mtl Show; 11.00 3131 Costume e società; 12.10 610 (sei uno zero); [illegible] Sport; [illegible] 7° Longitudine Est; 13.44 Il Cammello di Radio2; 16.00 Atlantis; 18.00 Rai dire Europei; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 23.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

**RADIOTRE**: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. [illegible] Il Terzo Anello. Ad alta [illegible] TUTTO [illegible] Mondo; [illegible] Il Terzo Anello Musica; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Victor Jara; 12.00 Concerti del Mattino; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.[illegible] Il Terzo Anello. Damasco; 19.04 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite Festival [illegible] Festival; 20.30 Il Cartellone - Il Consiglio Teatrale; 22.30 Il Cartellone - Umberto Sangiovanni [illegible] Daunia Orchestra; 24.00 Il Terzo Anello.

**RTL 102.5**
11.00 W l'Italia [illegible] Baiguini. All'interno: L. Battistello (12.20)- F. Oreglio (12.30); 13.00 Attenti a noi 2 [illegible] Simioli, Manzo; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password con Nicoletta; 18.00 Calcio: Danimarca-Italia; 19.00 Protagonists con F. Perilli; 21.00 Suite 102.5 con M. Maffucci, Thomas; [illegible] Crazy club revolution.






# ne vedrete di tutti i COLORI!

**Da oggi all'ottimizzazione da non perdere... In più', Samsung e UniEuro vi regalano 5 anni di tranquillità... sicuri e colorati fotogrammi!**

**TV LCD 15" (LW 15M13C) + TELEFONO CELLULARE TRI-BAND**



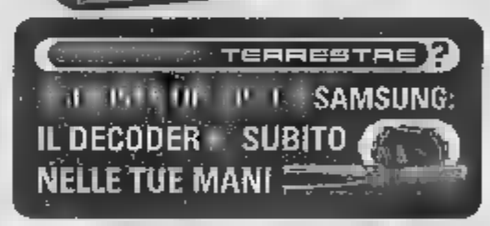
DISPLAY A COLORI + TRIBAND

TV LCD 15" LW 15M13C contrasto 400:1, luminosità 450 cd/mq, telecart, presa scart, alimentatore integrato
+
telefono cellulare Samsung tribanda, display 65.000 colori, MMS.

**599,00€** OFFERTA SPECIALE

**TV LCD 30" (LW30A23W) + DECODER DTT ZAPPER**

**2890,00€** OFFERTA SPECIALE




TV LCD 30" LW30A23W in formato 16:9, DNIe per immagini più definite e luminose, 2 sintonizzatori (PAP), funzione Picture in Picture TV&PC, risoluzione Wide XGA, Mega teletext (2100 pagine), Dolby Digital, DTS, interfaccia DVI-HDCP, 2 prese scart
+
decoder digitale terrestre Zapper

**TV LCD 17" (LW 17M11C) + TELEFONO CELLULARE TRI-BAND**



DISPLAY A COLORI + TRIBAND MMS

TV LCD 17" LW 17M11C contrasto 500:1, luminosità 450 cd/mq, angolo di visuale O/V 170° / 170°, telecard, presa scart, alimentatore integrato
+
telefono cellulare Samsung tribanda, display 65.000 colori, MMS.

**799,00€** OFFERTA SPECIALE

**TV LCD 20" (LW [illegible] + TELEFONO CELLULARE TRI-BAND**



DISPLAY A COLORI + TRIBAND MMS

TV LCD 20" LW 20M11C contrasto [illegible], luminosità 450 cd/mq, angolo di visuale O/V 170° / 170° [illegible] presa scart, alimentatore integrato
+
telefono cellulare Samsung tribanda, display 65.000 colori, [illegible]

**899,00€**

**TV LCD 32" [illegible] DECODER**

**3490,00€** OFFERTA SPECIALE




TV LCD 32" LW32A23W in formato 16:9, DNIe per immagini più dettagliate, definite e luminose, 2 sintonizzatori (PAP), funzione Picture in Picture TV&PC, risoluzione Wide XGA, Mega teletext (2100 pagine), decoder Dolby Digital, DTS, interfaccia DVI-HDCP, 2 prese scart
+
decoder digitale terrestre Zapper

**L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.**



**LISTA NOZZE**

fai la Lista Nozze da UniEuro ed entri nel club "Nozze Perfette". Tante favolose opportunità ti troverai

**UN TV LCD SAMSUNG CHE TI ASPETTA!**

regolamento in store ai punti vendita

SAMSUNG

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni fino al 17 luglio 2004

*Benvenuti nell'era dell'ottimismo*

UniEuro

www.unieuro.com

**PIEMONTE**

(TO)TORINO v. Vandalino, 101 tel. 011/4033093
(TO)TORINO v. Canelli, 112 tel. 011/8638888
(TO)SETTIMO TO c.c. Panorama tel. 011/8238337
(TO)VENARIA v. Gianbelli, 280 tel. 011/4530063
(TO)CARMAGNOLA v. Cavour, 21 tel. 011/9712625
(TO)RIVALTA c.c. Solidoro tel. 011/9018036
(TO)PINEROLO v. Giustetto, 41 tel. 0121/202010
(TO)[illegible]OCCO c.c. La Rondine tel. 0123/641644
(TO)[illegible]OLOTTIVREA s.s. 226 tel. 0125/671153
(CN)BRA s.s.231 Borgo S. Ma[illegible]o 50 tel. 0172/478186
(CN)BORGO S.DALMAZZO NI. Borgomercato 1 0171/261180
(CN)CARTIGLIANO v. Neive, 16/B tel. 0173/211224
(CN)SALUZZO v. Torino, 73 tel. 0175/47411
(CN)TORETTO di Cherasco v. Cuneo, 34 tel. 0172/488633
(CN)GENOLA B.520 v. Fossanese, 24 tel. 0172/66811
(CN)MONDOVI v. Langhe, 64 tel. 0174/40423
(CN)ALBA v. Cavour, 10 tel. 0173/361168 (CITY)
(CN)CORTEMILIA P.za Savona, 10 tel. 0173/811148 (CITY)
(CN)CUNEO C.so Nizza, 16 tel. 0171/692339 (CITY)
(CN)MONDOVI p.za Monteregale, 2 tel. 0174/47283 (CITY)
(AT)ASTI c.so Alessandria tel. 0141/476758
(AT)ASTI p.za Alfieri, 18 tel. 0141/595598 (CITY)
(AT)CANELLI p.za Gancia, 4 tel. 0141/822215 (CITY)
(NO)NOVARA v. Medici,33 tel. 0321/459879
(AL)VALGARDENA centro "Città della Moda" tel. 0131/280019
(AL)ACQUI TERME c. Acq. La Terra tel. 0144/356910
(VC)VERCELLI p. le Cornelio tel. 0161/254982
(BI)BIELLA/MICO strada Trossi tel. 015/2544256

**VALLE D'AOSTA**

(AO)ILCHRISTOPHE loc. Grand Chemin, 114 tel. 0165/235415

**FRIULI VENEZIA GIULIA**

(PN)ROVEREDO in PIANO v. Pioniere dell'Aria, 36/b tel. 0434/660316
(TS)MUGGIA S.Famel, 40 Percorso comm. Acquolaena 1 040/9236180
(UD)UDINE Via Nazionale, 118 tel. 0432/569131

**LIGURIA**

(GE)AREA CAMPI (zona Bure e Cagliorama) tel. 010/6011883
(GE)BOLZANETO v. Bardonella, 2 tel. 010/7400990
(GE)GENOVA p.za della Vittoria tel. 010/589245
(GE)CHIAVARI v. Tripoli, 12 tel. 0185/324600 (CITY)
(SV)CAIRO M.TTE v. Vernetti, 6 tel. 019/506378
(SV)ALBENGA v. Bonasole, 3/2 tel. 0182/20905
[illegible] Centro Ipermutti tel. 0183/778078
(IM)SALEMI/OMBRIA v. Roma, 67 tel. 0184/290284

**VENETO**

(VR)BUSSOLENGO S.S 11, Via del Lavoro, 43, 1 045/6767026
(VI)ALTAVILLA VIC. v. Cismo, 45 tel. 0444/348227
(VI)BASSANO del GRAPPA v. Marinoni, 5 tel. 0424/34522
(VI)ROSA' v. Capitan Alessio tel. 0424/582254
(VI)TORRI di QUARTESOLO S.S. Padova-Vicenza 1 0444/267624
(VI)THIENE v. Gombe tel. 0445/367813
(TV)CASTELFRANCO VENETO v. Vasugana, 58 tel. 0423/723000
(TV)ODERZO v. Verdi, 48 tel. 0422/814269
(TV)PEDEROBBA s.s. Feltrina, 84 tel. 0423/648300
(TV)TREVISO v. IV novembre, 83 tel. 0422/545538
(BL)BELLUNO v. Tiziano Vecellio, 105 tel. 0437/33152
(VE)CAMBARARE di MIRA S.S. Riviera, 72 tel. 041/5600784
(VE)MARCON v. Medici, 11/A tel. [illegible]

**LOMBARDIA**

(MI)CERRO MAGGIORE 3+1 Centro Polifunz. Move in 1 0331/422636
(MI)TREZZANO S.NAVIGLIO uscita Nuova Vigevanese 1 02/4454771
(MI)CALEPPIO DI SETTALA S.S. Padana km 10 tel. 02/9589235
(PV)S.MARTINO SICCOMARIO S.S. del Giovi, 6 tel. 0382/569634
(CO)ARCISATE strada Nuova Varesina, 28 tel. 0331/764287
(SO)SONDRIO V. Nazionale, 91 tel. 0342/533808
(BS)BRESCIA Fiona Chiesa Nuova C.C. Gli Abbi tel. 030/2585881
(CR)CASTELVETRO PIACENTINO Quad.Largo, 21 tel. 0523/825127
(BG)TREZZANO D'ADDA Convenienza tel. 035/683781
(BG)GROGNO v. Vittorio Veneto, 20 tel. 035/867196
(MB)CERESE DI VERGIATO v. Cava, 1 tel. 0362/562884

**EMILIA ROMAGNA**

(PC)PIACENZA v. Emilia Pavese 40/42 tel. 0523/486170
(FC)CESENA v. Giordano Bruno, 84 tel. 0547/636711
(RA)RAVENNA v. Faentina, 186/188 tel. 0544/502300
(PR)PARMA v Emilia Ovest, 77/A tel. 0521/291113
(RE)CORREGGIO v. per Carpi, 16/A tel. 0522/633022
(RE)MONTECCHIO v. S. Cerd, 7/A tel. 0522/863565
(RE)CAVRIAGO v.le Industria, 25 tel. 0522/848440

**TOSCANA**

(PT) AGLIANA Super strada Prato-Pistoia tel. 0574/712133
(LI)LIVORNO v. Firenze,144 tel. 0586/444197
(FI)FIRENZE v. Baracca,1/1 tel. 055/333488
(PO)PRATO v. Tavanti tel. 0574/690406
(PI) PISA v. Sanmigiani, 31/33 tel. 050/583379
[illegible] 75 loc. Bacinello tel. 0735/8474011

**ABRUZZO**

(TE) SILVI MARINA S.S.16 C.Comm.Universo L085/9364314
(CH) S.GIOVANNI TEATINO v.V.Emanuele, 87 1.0854482033

**LAZIO**

ROMA Tiburtina loc. Settecamini G.R.A [illegible] 13 L06/661[illegible]
ROMA La Magliana G.R.A uscita 31 tel 06/651581
FROSINONE S.S. 155 tel. 0775/874447
LATINA v. Epitaffio, [illegible] tel. [illegible]

**CAMPANIA**

CASERTA AUDITORE v. Aloia, 34/35 tel. 0823/443415
CASERTA C.C IPERCOM v. P. Borsellino tel. 0823/345312
ATRIPALDA via Appia, 124 tel. 0825/621280

**PUGLIA/BASILICATA**

(LE) NARDÒ v. Kennedy, 33 tel. 0833/562513
(LE) LECCE viale dello Stadio, 5 tel. 0832/314227
(LE) MAGLIE v. Madonna di Leuca,1 tel. 0836/426561
(LE) CAVALLINO S.S. Lecce-Maglie, L0832/614828 C.C.Carrefour
(LE) SURANO S. S. 275 Maglie-Leuca Km 13.4 tel. 0836/930444
(BA) BARI Via S. Lucia, 63 subsuolo Poggiofranco L080/5093222
(MT) MATERA S.S. 99 Altamura-Matera tel. 0835/259503
(BR) BRINDISI Via Fanti, 2 tel. 0831/560 026
(PZ) POTENZA Via Delle Tecniche,1 tel. 0971/601249
(TA) MARTINA FRANCA V.Taranto, 72 t.080/4836080

**SARDEGNA**

(CA) QUARTUCCIU C.Comm. v.le Marconi L070/8608078
SASSARI Z. Ind Predda-Niedda nord strada n°15 L079/2677053

Findomestic

Chiedi informazioni al box finanziamenti

# Audiello&Varallo vi invita a scoprire il mondo Toyota

Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km.
Emissioni di $CO_2$ da 113 a 165 g/km.
* Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

**Fino al 30 giugno AUDIELLO & VARALLO ti offre il piccolo Genio allo stesso prezzo del 2001.**

**A partire da € 10.000***

Ma oggi Yaris vale molto di più:
di serie ABS, Airbag laterali
e lettore CD e a richiesta
il sistema vivavoce Bluetooth®.

Finanziamento fino a
**€ 10.000** in 36 mesi
**TASSO 0**
Incluso nel finanziamento
assicurazione furto e incendio

## AVENSIS SW

**2.0 Common Rail 116cv**

**da € 19.200***

**• ABS elettronico a 4 sensori, sistema di ripartizione frenata (EDB) e assistenza alla frenata (BA) • 4 freni a disco (anteriori autoventilanti) • 9 airbag: frontali, laterali e a tendina • Climatizzatore automatico • 4 cristalli elettrici a funzione Up-Down e anti-schiacciamento • Braccioli anteriori reclinabili • Chiusura centralizzata con telecomando integrato nella chiave e avviamento • Computer di bordo • Sintoelettore CD a 6 autoparlanti • Pneumatici 195/55 R16**

*IPT e metallizzato esclusi

Consumi: 6,5 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni di $CO_2$: 173,9 g/km.

Consumi: 5,7 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni di $CO_2$: da 151 a 198 g/km.

**COROLLA**
3p/5p 1.4 - 1.6 TD 90 e 116cv
a partire da **€ 13.900***

Consumi: 6,5 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni di $CO_2$: 173,9 g/km.

**AVENSIS VERSO**
Nuova Sport Family Utility
2.0 Common Rail 116cv
da **€ 26.300***

Consumi: da 7,1 a 8,8 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni di $CO_2$: da 190 a 211 g/km.

**RAV4 benz. e TD**
a partire da **€ 24.350***

## VENITE A PROVARLE ANCHE IL SABATO

**AUDIELLO & VARALLO**
STRADA CARPICE, 2 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/646679
www.audielloevarallo.com

**MR AUTO**
Via Torino, 2 - Roletto (TO)-Tel. 0121/342498

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Il disappunto di lady Beckham che ha seguito la partita dalla tribuna con i figli

# Zidane spegne gli hooligan e il sorriso di Victoria

## L'Inghilterra crolla a un minuto dalla vittoria, la Francia ringrazia il suo re

**Roberto Condio**

Inviato a LISBONA

Con due lampi sontuosi, prima su punizione e poi dal dischetto del rigore a cavallo dei minuti di recupero, Zinedine Zidane ha spento i canti degli hooligan sugli spalti e il sorriso di Victoria in tribuna con i figli. L'Inghilterra è crollata a un minuto dalla vittoria; la Francia ringrazia il suo re e riparte in questo Europeo da dove era rimasta nel Mondiale 1998, anche allora deciso (una doppietta) dall'ex juventino e attuale madridista.

Drammatico ed esaltante il match, arrivato al termine di una lunga giornata di tensione per le temute violenze dei teppisti made in Gb. Nonostante l'avvisaglia di sabato sera (tre inglesi fermati e poi rilasciati più per rissa), i responsabili della sicurezza hanno infatti deciso di non mettere limiti alla vendita di alcolici. Poteva capitare di tutto, la fortuna ha aiutato le impreparate forze dell'ordine portoghesi a fronteggiare l'urto degli hooligan fuori dallo stadio. Scaramucce, auto incendiate, sassi lanciati, ma il bilancio si ferma qui. A parte ubriacature moleste già a mezzodì e malori assortiti a gente che non ha retto al micidiale effetto combinato di birra e sole cocente e s'è ripresa manco per vedere la partita.

Facevano paura, gli oltre trentamila inglesi in piazza, il 60% dei quali salito apposta dalle spiagge del Sud sulle quali sta passando la classica vacanza sole, birra e discoteca. Arrivati a Lisbona, invece, hanno pensato bene, almeno la larga maggioranza, di seguire gli appelli alla calma lanciati a più riprese da Blair, Eriksson e Beckham e ribaditi ieri mattina dal ministro degli Interni David Blunkett: «Non pregiudicate il futuro della squadra, già "avvisata" dall'Uefa. E non rovinate la reputazione dell'Inghilterra».

E' andata bene. Anche perché i 2700 hooligan più pericolosi erano già stati bloccati in patria. Perché polizia e guardia repubblicana portoghesi almeno una l'hanno indovinata: presenti ma quasi invisibili, mai asfissianti. E soprattutto perché ieri per strada e allo stadio gli inglesi non hanno incrociato tedeschi e olandesi, gemelli e bevute e acerrimi nemici, bensì i francesi che hanno girato al largo fin dalle prime ore della mattinata.

«Bleus» a visitare in ordine sparso il Bairro Alto e l'Alfama, a cercare ristoranti dove poter bere e mangiar bene. Inglesi, invece, intruppati di sotto, tra la Baixa e il Chiado, con epicentro il Rossio, piazza-salotto trasformata in un gigantesco bivacco tappezzato dalle bandiere bianche con la croce rossa di S. Giorgio e dalle Union Jack. Alcol e raggi solari, cori e bagni nelle fontane, aspettando il match. E migliaia di bottiglie e di lattine vuote, ricordo di una delle più colossali sbronze collettive della storia.

La «Tabacaria Monaco» aveva saggiamente fatto il pieno di tabloid: pile di «Daily Star» e di «Sun» con in copertina Beckham e un paio di tette, bruciate già a inizio pomeriggio. Ogni bar della zona ha fatto le scorte di birra, hamburger e patatine. Il «Pic Nic», previdente, ha battuto tutti: parcheggiata in piazza un'autobotte della «Super Bock» e agganciato al serbatoio due tubi lunghi 10 metri, ha spillato «birra» per tutto il giorno.

Cose mai viste. Come il difficoltoso esodo dei traballanti fans di Beckham verso lo stadio. Come lo spettacolo del nuovo «Da Luz» per tre quarti english che canta a squarciagola «God save the Queen» e la «Marsigliese» prima di palpitare per 90' più recupero che entrerà nella storia. Sì, è stata comunque una bella festa, un segnale promettente per un Europeo che si spera fatto soltanto di calcio. Alla fine, per il tifo inglese una beffa tremenda: il gol di Lampard conta nulla dopo la punizione e il rigore di Zidane agli sgoccioli. Con il rigore sbagliato da Beckham sull'1-0 hanno fatto andare di traverso tutta la birra della giornata.

**LA PARTITA**

**BECKHAM, CHE ERRORE**

Si fa parare da Barthez il rigore del raddoppio

Beccantini A PAGINA 39

Corriere dello Sport

# europeisport

Tuttosport

LA STAMPA 14 Giugno 2004 PAGINA 35

COMINCIA OGGI A GUIMARAES (ORE 18) L'AVVENTURA AZZURRA

# L'Italia di Trapattoni parte da Del Piero ma scalda Cassano

## Sostiene il ct: «La Danimarca potrebbe marcare Totti a uomo, se fosse davvero così dovrei inventarmi un nuovo disegno tattico»

**Marco Ansaldo**

inviato a GUIMARAES

Del Piero o Cassano. Siamo sempre lì. Il peso di questa scelta sullo stomaco del Trap come un'abbuffata di baccalà alla portoghese che neppure l'esordio, oggi contro la Danimarca, rende più digeribile. Il dado è tratto, l'Europeo comincia con Alex. Lo impongono la sua versatilità e il rispetto che Trapattoni dimostra verso chi ha contribuito a portare l'Italia al girone finale per la sesta volta in dodici edizioni. Ma Cassano gli alita alle spalle. Basta un niente perchè lo spinga via e magari per una squisitezza tattica, non perchè Del Piero si comporti male. Paradossalmente, se Totti andrà in difficoltà, sarà lo juventino a patirne.

Nella città che ha partorito il Portogallo, Guimaraes, la prima capitale di questo avamposto sull'Atlantico, nasce l'ipotesi di una staffetta bislacca e che, come tutte le staffette, susciterà polemiche e processi. «Mi hanno messo una pulce nell'orecchio: i danesi marchino Totti a uomo - ha spiegato il ct -. Un controllo stretto che me lo leverebbe dal gioco. Dovrei cambiare qualcosa, inventarmi un nuovo disegno tattico». Per i profani, significa che Cassano entrerebbe al posto di Del Piero per fare la seconda punta mentre Totti arretrerebbe per sganciarsi dal controllo troppo pressante e per fare gioco. Tutto qui. E non è poco.

Dopo un anno in cui la Nazionale cambiava solo per il rifiuto dei club a concedere i propri uomini, ma restava fedele alla propria identità, abbiamo la sensazione che il filo della certezze trapattoniane si sia ingarbugliato alla vigilia del torneo che decide il suo futuro da ct. Giocano quelli di sempre ma chissà per quanto. Un colpo a Cassano e uno a Del Piero. Un applauso a Gattuso e uno ai due centrocampisti che hanno retto fin qui, Zanetti e Perrotta, i quali sanno di giocare «per non cambiare un affiatamento», non perchè convincano più del milanista. Fiore è messo dietro all'intruso oriundo Camoranesi, però sappia che alla prima occasione lo scalza.

Il cerchiobottismo è il nuovo marchio di fabbrica: bisogna essere ottimisti, forse è l'unica soluzione che esalta gli italiani. Il cammino è impervio, non impossibile. La Danimarca ha, per dirla con il Trap, la potenza dei nordici unita al tocco latino di qualche suo giocatore, Jorgensen, che se non fosse per il carattere piangina, avrebbe già lasciato l'Udinese per la grande squadra che merita. A Napoli, cinque anni fa, gestione Zoff, Jorgensen umiliò Panucci e la difesa azzurra. C'è il timore che si ripeta in una squadra tutt'altro che rinunciataria. Tuttavia la Danimarca viene da amichevoli sotto tono, le mancheranno Gravesen per infortunio e Gronkjaer perchè gli è morta la mamma mentre nulla osta invece all'ex milanista le lenti a contatto Laursen (venduto all'Aston Villa) di giocare nel cuore della difesa ed è bel vantaggio per noi.

L'Italia migliore può vincere, il caldo abissino (33 gradi) infastidisce gli azzurri ma può sciogliere i danesi. Trap questa volta non ha neppure evocato il pericolo di un sconosciuto come al Mondiale giapponese quando eresse a spauracchio un certo Ulisse De la Cruz, ecuadoregno, per tenere in carica l'esordio. «Mi porto in panchina una nuova convinzione nei giocatori e la condizione atletica superiore a due anni fa», ha detto il ct che si è permesso di dettare la formazione, contrario di tanti suoi colleghi. E' il mondo rovescia, una volta la pretattica era roba nostra. La squadra è buona, dalla cintola in su può diventare incontenibile, la difesa deve ritrovare gli smalti perduti perchè si rivede Cannavaro intenso, dimentico del problema alla tibia che si trascina. L'incognita è nel mosto di ambizioni e frustazioni che fermenta la squadra, dove le differenze tra chi gioca e chi va in panchina non sono così marcate da far accettare a chi sta fuori certe scelte. E poi c'è Totti. Negli ultimi giorni si è afflosciato, ha spento le magie. Può essere un modo per mantenere le energie, sarebbe un guaio se fosse la spia di un calo come accadde al Mondiale. «Come disse un filosofo - sostiene il trasformista Trap -, esistono soltanto tre certezze: si vive, si muore e si cambia».

**RAIUNO ORE 18**

| | Danimarca (4-2-3-1) | | Italia (4-2-3-1) | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | | | TOLDO | 1 |
| 6 | | | PANUCCI | 2 |
| 4 | LAURSEN | | CANNAVARO | 5 |
| 3 | HENRIKSEN | | NESTA | 13 |
| 5 | JENSEN N. | | ZAMBROTTA | 19 |
| 15 | JENSEN D. | | PERROTTA | 20 |
| 17 | POULSEN | | ZANETTI | 4 |
| 10 | ROMMEDAHL | | CAMORANESI | 16 |
| 9 | | | DEL PIERO | 7 |
| 10 | JORGENSEN | | TOTTI | 10 |
| 11 | SAND | | VIERI | 9 |
| MORTEN OLSEN All. | | | TRAPATTONI | |

**Arbitro:** MEJUTO GONZALES (Spagna)

Danimarca: Andersen; Jensen P.; Boegelund; 13 Kroeldrup; Priske; 14 Jensen C.; 12 Kahlenberg; 20 Loevenbrands; 21 Madsen; Perez. Italia: 12 Toldo; Peruzzi; 15 Oddo; 6 Ferrari; 23 Materazzi; Favalli; 8 Gattuso; 21 Pirlo; 14 Fiore; 18 Cassano; 17 Di Vaio; 11 Corradi.

Christian Vieri alla fine dell'allenamento di rifinitura sul campo di Guimaraes: da oggi si fa sul serio

«Mi porto in panchina una nuova convinzione nei giocatori una condizione atletica superiore a due anni fa» Il caldo può infastidire la nazionale ma può sciogliere i nostri avversari a cui mancano l'infortunato Gravesen e Gronkjaer in lutto

**SCHUMI CANNIBALE SQUALIFICATO**

In Canada il ferrarista precede il fratello poi escluso dai giudici per i freni: Barrichello sale al secondo posto

Chiavegato e Mancini PAGINE 42 e 43

**IL PUNTO**

## Il nuovo battesimo di «Alex-Godot»

**Roberto Beccantini**

inviato a LISBONA

CON la Danimarca, l'ultima volta, fu un 6 settembre in tutti i sensi. Era il 1999, si giocava a Napoli, 2-0 per noi dopo mezz'ora, 3-2 per loro al 90'. Commissario tecnico, Dino Zoff. La resa, goffa e clamorosa, non ci impedì di accedere comunque alla fase finale degli Europei. Quelli passati alla storia per il golden gol di David Trezeguet e le occasioni buttate da Alessandro Del Piero, su lancio di Ambrosini e servizio di Totti, solo davanti a Barthez. Del Piero allungato sull'erba, la testa fra le mani: colpa sua, ringhiammo; colpa mia, confessò.

A 29 anni, Godot è sempre lì che corre dietro ai centimetri di Rotterdam e alle fitte che i muscoli continuano a infliggergli. Ogni sfida, un battesimo: e ogni battesimo, un sospiro. L'Europa dell'Italia comincia dalla Danimarca e da Del Piero. Le partite inaugurali nascondono insidie che esulano dal reale rapporto di forze: Portogallo-Grecia ne incarna l'esempio più calzante e, a modo suo, rumoroso. Trap nutre per lo juventino la militaresca gratitudine che i generali ripongono negli ufficiali più generosi e, magari, più reclamizzati. Cassano, però, scalpita e la beatificazione di Totti ha scavato tunnel esplosivi. Chi è, oggi, Del Piero? E che cosa può rappresentare nell'economia di una squadra in lizza per il titolo continentale? Sanguinano domande sacrileghe, discorsi di oratori senza memoria. Invece no. Del Piero ha vissuto una stagione travagliata e si ostina a sentirsi «punta». Così facendo, risponde soltanto dei gol che fattura: e dal momento che sono sempre meno, potete immaginare le reazioni e la candidatura.

Nel 4-2-3-1 della Nazionale, parte da sinistra e gode di libertà ambigue, può impostare, rifinire e, magari, concludere, ma deve anche coprire, tamponare e disturbare il dirimpettaio. Non è Totti. E' uno di Totti. Non c'è paragone fra gli albi d'oro, ma, se per questo, non c'è neppure paragone tra le cime scalate dall'uno e le vette discese dall'altro. Sbagliò, Del Piero, nel negarsi a quel «passo indietro» che, sul piano tattico, gli fraternamente consigliato persino Giampiero Boniperti, l'esploratore che, per primo, ne aveva fiutato l'albeggiante talento a Padova. L'infortunio di Udine, novembre 1998, ha segnato un confine che resiste a qualsiasi trattato. Da allora, la Juve con Del Piero è tornata a vincere più di quanto, a livello personale, non sia riuscito a Del Piero con la Juve. Carlo Ancelotti e Marcello Lippi l'hanno atteso, coccolato e riattrezzato. Fabio Capello è stato arruolato, non già per una nuova terapia, ma è soprattutto per l'ultima diagnosi. Quel sì o quel no che, lungi dal fingere cautela, suggella le scelte: e le rende terminali.

Italia-Danimarca inaugura l'ennesimo viaggio di Del Piero intorno a se stesso. Sarebbe sgradevole indicarlo l'unico elemento dal quale dipendono i nostri destini: il regolamento contempla tre cambi a partita, e anche se non saranno sempre cari agli dei come la staffetta Morientes-Valeron contro la Russia, gli strumenti per ribellarsi all'equilibrio o all'emergenza restano cospicui. Morale della favola: Del Piero è chiamato ad alzare il tono del rendimento dopo che per due settimane si è giocato, esclusivamente, a chi le sperava più grosse.

**IL DOTTOR ROSSI FA TRIS A BARCELLONA**

Lo spagnolo Gibernau, battuto come in Sudafrica e al Mugello, resta però al comando della classifica

Biondi A PAGINA 41

CURIOSITÀ E CURIOSITÀ

## ITALIA, UN SOLO KO NEI MATCH DI APERTURA

DINO ZOFF, ct dell'Europeo 2000

Una sola sconfitta negli ultimi 40 anni. Questo l'ottimo bilancio dell'Italia nei suoi match di apertura nelle fasi finali delle grandi manifestazioni internazionali. L'unico ko risale al debutto nel Mondiale1994, 0-1 contro l'Eire a New York. Limitando l'analisi agli Europei, gli azzurri sono addirittura imbattuti nelle sfide d'esordio (2 vittorie e 3 pareggi). Ecco il dettaglio.

| | | |
|---|---|---|
| Mondiali 1962 | Italia-Germania Ovest | 0-0 |
| Mondiali 1966 | Italia-Cile | 2-0 |
| Europei 1968 | Italia-Urss | 0-0 |
| Mondiali 1970 | Italia-Svezia | 1-0 |
| Mondiali 1974 | Italia-Haiti | 3-1 |
| Mondiali 1978 | Italia-Francia | 2-1 |
| Europei 1980 | Italia-Spagna | 0-0 |
| Mondiali 1982 | Italia-Polonia | 0-0 |
| Mondiali 1986 | Italia-Bulgaria | 1-1 |
| Europei 1988 | Italia-Germania Ovest | 1-1 |
| Mondiali 1990 | Italia-Austria | 1-0 |
| Mondiali 1994 | Italia-Eire | 0-1 |
| Europei 1996 | Italia-Russia | 2-1 |
| Mondiali 1998 | Italia-Cile | 2-2 |
| Europei 2000 | Italia-Turchia | 2-1 |
| Mondiali 2002 | Italia-Ecuador | 2-0 |

## OLSEN HA 5 SPIE DEL NOSTRO CAMPIONATO

MORTEN OLSEN, ct della Danimarca

Fra le 15 avversarie dell'Italia a Euro 2004, la Danimarca è quella che schiera il maggior numero di giocatori (ben 5) che nella scorsa stagione hanno disputato i nostri campionati di A e B. Senza «italiani» sono soltanto Germania, Inghilterra, Lettonia, Russia, Spagna e Svizzera. Ecco, in dettaglio, le «spie» sparse nel torneo portoghese.

- **Danimarca** Tomasson e Laursen (Milan), Kroldrup e Jorgensen (Udinese), Helveg (Inter)
- **Croazia** Tudor (Juventus), Simic (Milan), Rapaic (Ancona)
- **3 Francia** Thuram e Trezeguet (Juventus), Dacourt (Roma)
- **3 Grecia** Dellas (Roma), Karagunis (Inter), Vryzas (Fiorentina)
- **3 Olanda** Stam (Lazio), Seedorf (Milan), Van der Meyde (Inter)
- **3 Rep. Ceca** Nedved (Juventus), Jiranek (Reggina), Jankulovski (Udinese)
- **2 Portogallo** Couto (Lazio), Rui Costa (Milan)
- **1 Bulgaria** Bojinov (Lecce)
- **1 Svezia** Hedman (Ancona)

A PINTURICCHIO E' TORNATO IL SORRISO. IN TRIBUNA ANCHE CAPELLO: «SPERO CHE SI DIVERTA CON NOI E NON CON LORO»

# Del Piero si dà la carica: sarà il mio Europeo

## «Mai stato così bene. Giocare è il mio mestiere, non vedo l'ora di iniziare»

**Giancarlo Laurenzi**
inviato a GUIMARAES

Del Piero ha un ritmo svelto ma sereno e si mette in posa per i flash come Laetitia Casta. Si propone, ha voglia, teme la sua ombra. Ergo, un passo avanti. L'ultima volta che mise piede in un Europeo accadde che ne uscì l'Italia: due gol ingoiati nella finale di Rotterdam e nacque la rimonta francese, così imprevista e clamorosa che in tribuna Chirac abbracciò Jospin. Agli ultimi Mondiali, poi, fu un disastro collettivo e quel guizzo di Alex contro il Messico allungò l'agonia dell'Italtrap, anziché aumentare la fama planetaria del capitano juventino, ridotto dai clan ai margini dello spogliatoio azzurro. Potrebbe risalire a bordo della macchina del tempo, per dimostrare il rapporto indolente e maledetto con la Nazionale: gli altri Mondiali ('98', soffocato dalla rivalità con Baggio), gli Europei '96, quando Sacchi ne svilì i resti dopo mesi di campionato e Champions esageratamente intensi.

Per ingrassare la serie, a questi Europei Del Piero ha rischiato addirittura di non partecipare. Fermato due volte dallo stesso malessere, un guaio muscolare che ha alternato nelle fitte i due polpacci, feriti dalla zolla vicina al corner, sotto la tribuna del «Delle Alpi».

Alex non ha gettato la spugna, incoraggiando Trap, e Trap ha recepito il messaggio, rinunciando a Roby Baggio, l'alternativa mossa da mezza Italia. Il ct ha preso la strada meno popolare, inanellando tornanti ripidi e vuoti a ruota del bianconero. Gli altri pretendenti, staccati sul traguardo delle convocazioni: per il Codino solo la passerella di Genova di e cotillons; per Inzaghi la raccomandazione di continuare con il tapis-roulant di Milanello; per Gilardino l'appuntamento a settembre col nuovo cielo che sbucherà nel Mondiale tedesco del 2006.

Del Piero ha lavorato nel ritiro di Coverciano come un minatore, continuando ad allenarsi quando i compagni erano già a scherzare sotto la doccia. Quegli spiccioli di campionato non potevano bastargli a respingere la concorrenza di Cassano: «Non temo i dualismi, non esistono», ha ripetuto dopo la rifinitura di ieri e colpisce che non dia cognomi ai pericoli della sua maglia teoricamente in bilico, mentre nei giorni scorsi aveva confessato sottovoce il timore di finire arrosto come a Sendai. «Adesso lo posso dire: mai stato bene come adesso. Fisicamente e mentalmente. Giocare è il mio mestiere, non vedo l'ora di cominciare». La legge dei grandi numeri è dalla sua parte: la sfiga azzurra non potrà durare all'infinito. «Me lo sento: sarà il mio Europeo. L'Europeo di Del Piero. Ci tengo e ci conto. Il caldo mi ricorda la sera di Eindhoven (19 giugno 2000, 2-1 alla Svezia, di Alex il primo gol, ndr) e questo preoccupa tutti. Meglio pensarci e a essere favoriti i danesi non abituati più di noi. Partire bene è fondamentale, il debutto sarà un giorno importante: si è parlato molto di me questa settimana, e dopo quello che ho letto e sentito devo fare una bella figura». Alex sa bene cosa significhi arrivare a giugno con le tossine di una stagione a zig-zag come quella arrotolata dai nostri club. Durante l'anno: lui osservava dalla tribuna, gli altri mungevano acido lattico dai muscoli. E che ha cantina i muscoli a singhiozzo, il vantaggio è di avere tanta benzina da spendere rispetto agli stanchi fiaccati: «Paradossalmente è così. Il riposo mi ha permesso di arrivare all'Europeo più fresco dei miei compagni. E ora che ho ritrovato la forma è un'arma in più per fare la differenza».

In tribuna ci sarà anche Capello, che al ritorno in Italia diventerà il allenatore di riferimento: «Spero che si diverta con noi e con loro. Avrà un occhio di riguardo per me, certo. E per gli altri juventini: Buffon, Zambrotta, Camoranesi. Gigi si è portato uno straccio portafortuna, io in valigia ho i miei amuleti. Il più bello deve ancora atterrare. Si chiama Sonia. Se gli impegni con il negozio di abbigliamento che la tengono legata a Torino si dissolveranno, correrà dal suo Pinturicchio per la seconda partita. Venerdì a Oporto, la Svezia. Convinta di ritrovarlo già iscritto nella classifica marcatori.

Alex Del Piero e Francesco Totti: a loro si affida il Trap oggi contro la Danimarca. A lato Gigi Buffon

### Allarme Totti

Problemi ai piedi con i nuovi scarpini

dall'inviato a LISBONA

La voce era desmicisiana: dopo la sparata contro gli oriundi di sabato, Stefano Fiore aveva ritenuto opportuno andare da Camoranesi e i e gli angoli. Del chiarimento invece non s'è vista traccia: Fiore smentisce di recato a Canossa, convinto di essere dalla parte della ragione. E l'atteggiamento di Camoranesi sulla strada del pullman azzurro (inviperito col mondo, convinto a forza dai dirigenti Rai a passare dal serpentone ufficiale delimitato dai cartelloni Uefa) ha lasciato capire che le posizioni dei due tornanti resteranno a lungo lontane.

Chi invece cerca di conciliare vecchio e moderno è Francesco Totti. Il Pupone continua ad avere problemi i nuovi scarpini che gli creano dolori, specie nel piede sinistro. Ieri Totti, all'apice della sofferenza, s'è fatto portare a bordo campo i vecchi strumenti del mestiere, togliendosi i nuovi. La tentazione di tornare agli scarpini arcaici è stata forte, poi il romanista ha glissato. Proverà ancora oggi, quindi deciderà: probabile che finisca per giocare il debutto con l'ultimo modello.

Di modelli non vuole sentir parlare Zambrotta. Lui pensa a se stesso e accende il motore: «La mia fascia sarà quella più utilizzata dai danesi? Non ho paura, anzi spero di essere io a mettere in difficoltà Rommedhal. So che in tribuna ci sarà Capello: se lo vedrò, sarò felice di salutarlo. Ma sia chiaro che alla Juve a pensare solo a Europeo finito». L'Europeo che comincia oggi, avrà comunque un contorno italiano robusto: dei seimila biglietti riservati ai tifosi azzurri ne sono stati già venduti oltre 4 mila. Quelli che restano saranno disponibili presso l'albergo del vettore azzurro, a Guimaraes. [g. l.]

# Laursen: Vieri con me segna sempre

## Olsen: «Saremo come la Grecia, sorprenderemo gli azzurri»

dall'inviato a GUIMARAES

Negli ultimi due che hanno preceduto il debutto di oggi, la Danimarca ha perso in casa contro la Croazia, pareggiando poi in Estonia. «Se questo è il livello meglio subito a casa», sentenziò il tecnico Morten Olsen, già mito vivente da giocatore. Giocò in Nazionale per 19 anni e fino a 40, sommando 102 presenze, sorpassato nella graduatoria solo da Schmeichel e Michael Laudrup. Adesso di anni ne ha 55 e dopo la disfatta fu chiamato a sostituire in panchina lo svedese Johansson. Terminate le frustate, ieri ha deciso di tirare su il morale della truppa, affidandole il ruolo di outsider: «L'Italia è favoritissima, tra le 5 migliori dell'Europeo. Credo che sia addirittura più forte di quella che arrivò in finale nel 2000. Noi non vediamo l'ora di giocare, sperando di essere la Grecia della situazione. In una partita singola può succedere di tutto, e se in giornata siamo capaci di qualunque impresa. Non dimenticate che ai Mondiali abbiamo battuto ed eliminato la Francia».

Olsen fa affidamento innanzitutto sui 4 pedoni che svernano in Italia, lasciando fuori il quinto (Kroldrup) per affidarsi al lungo Henriksson, nonostante la critica di casa lo consideri l'anello debole del reparto . Helveg, Laursen, Jorgensen, Tomasson: di loro solo Laursen non rivedremo ai nastri di partenza del prossimo campionato, da pochi giorni passato dal Milan all'Aston Villa. «Penso che in Inghilterra avrò più agio nel mostrare le mie qualità. Al Milan ero chiuso da Nesta, Maldini e Costacurta (in realtà anche da Stam, ndr), anche se la società mi ha sempre dimostrato affetto e fiducia, al contario di Ancelotti. Ringrazio gli italiani, comunque: in anni mi hanno aiutato a crescere molto. Degli azzurri temo molto Vieri, sarà un caso ma ogni volta che lo vedo fa gol. E non sarà un vantaggio conoscerlo bene».

Il dubbio tattico di Olsen non è sul modulo (simile a quello di Trap: 4-2-3-1), ma sulla collocazione di Helveg. Terzino difensivo o centrale di metà campo? La prima ipotesi è la più gettonata, per non stravolgere una creatura che già dovrà rinunciare all'esterno Gronkjaer (rimpatriato per morte della mamma) e ai bulloni del rude mediano Gravesen (squalificato). Helveg non fa una piega: «Sono pronto a prescindere dal ruolo. Ai miei compagni ho ripetuto di fare attenzione a Totti, e non solo per le sue straordinarie qualità. Riesce a farti cadere in tentazione, accumula i falli, protesta con l'arbitro di continuo fino a farti ammonire. Non sarà agevole resistere davanti alle sue provocazioni».

A guardare le statistiche c'è da avere paura: la Danimarca non segna in una fase finale dell'Europeo dal 19 giugno 1996, l'ultimo a firmare un gol fu Brian Laudrup la Turchia. Prima o poi romperà il ghiaccio, sfruttando una trequarti molto offensiva dietro Sand, l'unico sperone: Rommedhal, Tomasson, Jorgensen. Tomasson è il leader dell'attacco: 5 reti nelle sei partite del girone di qualificazione vinto dai danesi con 15 punti totali. Il pericolo viene da Jorgensen, pure. Non bene è invece l'attura: nell'ultimo confronto diretto (qualificazione europee, 8-9-'99) rovesciò a Napoli l'Italia di Zoff, da 2-1 a 2-3. Contro di noi si esalta, per ribadire l'aspirazione a un ruolo diverso quello di semplice tornante dell'Udinese. [g. l.]

Thomas Helveg, Danimarca

# Berbatov, il bulgaro che dipinge

## Trascinerà la sua squadra contro la Svezia di Ibrahimovic

dall'inviato a LISBONA

Ai bulgari, quella batosta di 10 anni fa non è ancora andata giù. Quattro a zero per la Svezia, finale per il 3° posto iridato a Usa un'umiliazione in mondovisione, punizione esagerata. Stasera, nel nuovo «Alvalade», i figliocci di Stoichkov cercano la rivincita. Giocano anche contro la tradizione: degli 11 precedenti match contro i giallobl più scandinavi ne hanno vinti soltanto 2, l'ultimo addirittura il 12 novembre

la pena dare un'occhiata, non solo perché Svezia e Bulgaria saranno le nostre prossime rivali. Il piatto forte è il duello tra bomber rampanti: Zlatan Ibrahimovic contro Dimitar Berbatov, entrambi classe 1981. Lo svedese che ha appena prolungato il contratto con l'Ajax è un cavallo pazzo capace di tutto, nel bene nel male. Gol capolavoro, ma pure bravate dentro e fuori campo. «Berbo», stella del Bayer Leverkusen, è tutto un altro tipo: introverso e diffidente, ama dipingere e odia le luci della ribalta. Segna a raffica, però. E quando lui fa centro, la Bulgaria non perde mai. Arrivato in Germania nel 2001, toppò i primi mesi punto da guadagnarsi il soprannome di «Chancentodi», ovvero mangiagol. Le prodezze collezionate nelle ultime due stagioni hanno zittito tutti.

Fra i due giovani litiganti, potrebbe però spuntarla ancora una volta il vecchio leone. Henrik Larsson, 33 anni, è tornato in Nazionale a furor di popolo: nello dello Sporting, tutto biancoverde il Celtic per cui ha segnato volte in 7 anni, si sentirà come a casa. Sull'altra sponda, solo panca per il leccese Bojinov, baby-prodigio che non vede l'ora di debuttare in Nazionale A. E, a proposito di italiani», gran curiosità per Isaksson ed Edman, portiere e sinistro svedesi. stati rispettivamente della Juve e del Toro, ma nessuno li ha mai visti giocare: scoprirli bravi e tosti, farebbe arrabbiare un po' di gente. [r. con.]

**RAIUNO ORE 20,45**

| | Svezia (4-1-3-2) | Bulgaria (4-4-2) | |
|---|---|---|---|
| I | ISAKSSON | ZDRAVKOV | 1 |
| D | LUCIC | STOYANOV | 22 |
| D | MJALLBY | KIRILOV | 3 |
| 15 | | PAUNE | |
| 5 | EDMANN | PETKOV I. | 4 |
| 6 | LINDEROTH | | 13 |
| 7 | NILSSON M. | PETROV S. | |
| 8 | SVENSSON A. | HRISTOV M. | |
| 9 | LJUNGBERG | PETKOV M. | |
| 10 | IBRAHIMOVIC | BERBATOV | |
| 11 | LARSSON | | 21 |
| | SOEDERBERG LAGERBAECK | | |

Arbitro: RILEY (Inghilterra)

Svezia: 12 Hedman; 23 Kihlstedt; Hansson; 3 Mellberg; 22 Wahlstedt; 17 Farnerud; 16 Kallstrom; 14 Ostlund; Wilhelmsson; 20 ; 18 Jonson. Bulgaria: 12 Kolev; Ivankov; Ivanov; 6 Kolev; 5 Zagorcic; 22 Stolanov; 7 Bonnilrov; 10 Dimitrov; 11 Lazarov; 17 Pa; Chilikov; 20 Bojinov.

Francesco Totti, leader tecnico della Nazionale

UNA rimpatriata in piena regola, questo Europeo televisivo. Il calcio alla maniera della Rai dopo che per amore o per forza avevamo fatto l'occhio, e l'orecchio, alla maniera di Sky.

Telecronache più sobrie, innanzitutto, meno urlate: un primo motivo di sollievo. Il secondo è l'assenza della non fondamentale figura del bordocampista accanto alla panchina: quello deputato a rispondere alla domanda-chiave della prima voce, come è stato accolto il gol dalla panchina? In genere con esultanza da parte di chi ha segnato, e con almeno un pizzico di disappunto da chi ha beccato: ma se insistono, con assoluta implacabilità, a porgere il quesito significa che la speranza di un'inversione di tendenza, nonostante c'è. Da notare che la rinuncia fu dovuta ad una precisa disposizione Uefa: non certo ad una scelta editoriale che proprio la Rai per prima aveva varato. Il terzo è il modico uso dell'arma impropria del replay: giusto lo stretto necessario per documentare.

Peccato che, per giustificare l'ingente investimento economico, il calcio giocato non basti; e il palinsesto sia zavorrato di calcio parlato, sempre più insulso mano a mano che trascorrono le . comincia con Dribbling nel primo pomeriggio, secondo una formula collaudata e razionalmente applicata all'evento. Si continua con Eurosprint, prima, durante (nel senso dell'intervallo) e dopo le partite, e già

Nella grande rivincita della Rai Linus fatica a maneggiare i segreti di Eupalla

sorgono le prime inquietudini: il sondaggio, il televoto, i numeri e le statistiche sciorinate da Aldo Dolcetti se il calcio fosse basket o fosse possibile spiegarlo e semplice . Per il momento Mazzola e Boniek, che qualche calcio al pallone l'hanno dato, hanno l'aria compunta di chi si sforza di prendere per buono tutto, le cifre come i diagrammi: tra qualche giorno ne riparleremo.

Vagamente più impegnativo prender per buone le Notti europee di Raidue. Uno studio smisurato e vagamente labirintico in cui il primo a non ritrovare la strada di casa, almeno nella puntata inaugurale, è stato il regista. Un conduttore, Linus, il cui lodevole sforzo di documentazione calcistica è palese almeno quanto l'estraneità di fondo alla materia. Una lunga teoria di personaggi all'insegna del saranno famosi, resta da vedere quando. Un angolo dedicato ai parenti dei calciatori azzurri, il ristoratore che ne sfama, così pare, alcuni tra i più illustri, il motivatore di professione Livio Sgarbi che, così a prima vista, sarà anche abilissimo a convincere allenatori e giocatori a non mollare: i telespettatori meno. Un programma il cui vuoto pneumatico sarebbe riscattato in partenza, nelle intenzioni degli autori, dalla dotta citazione brerianа di Eupalla, la capricciosa dea del pallone. Il che significa che nemmeno per i monumenti come Gioanbrerafucarlo c'è più traccia di rispetto.

pa Gonzales

E' ARRIVATO IL GRANDE GIORNO, IL CT FA SFOGGIO DI OTTIMISMO

# Trap: siamo i più forti ora dimostriamolo

«Non commetto l'errore del Mondiale quando dissi che sarebbe stata una delusione non arrivare fra le prime quattro. Mi sento tranquillissimo, partiamo con un disegno, ma si può correggere»

Marco Ansaldo

inviato a GUIMARAES

«SONO tranquillissimo», diceva ieri il Trap ed è un peccato ve che la sorella suora può mondargli tre Pater Noster perché, a 65 anni, con una carriera in cui si è visto di tutto e di più, l'emozione è ancora concessa.

Per lui l'Europeo è un possibile capolinea, se lo sbaglia salta via dalla panchina e sarà difficile riciclarsi a quella età. Se vince mette il lieto fine alla storia di tipografo diventato t del calcio.

Ieri il Trap ha cercato le cose più semplici. Gli amici più veri. L'umore era b ma non f zante come al solito. In conferenza stampa ha strappato sorrisi: «Caro lei - ha detto a un francese -. Si stupisce che sveli in anticipo la formazione ma sa che gli italiani bisogna spiegare i punti, le virgole, le parentesi e pure i parenti», con un riferimento alla curiosità per cosa fanno le mogli dei giocatori.

Ma, nel ritiro, si è un po' chiuso in o. Ha preso la Messa («a Dio ho chiesto la salute per me e per i ragazzi, si prega per ottenere una vittoria»); ha visto e rivisto l'ultima partita dell'Italia contro la Danimarca a Napoli; ha parlato con Gianni Bui, l'infiltrato all'allenamento dei danesi nello stadio dal quale gli azzurri erano appena partiti; ha telefonato alla moglie Paola che arriverà in Portogallo per la terza partita, Bulgaria; è uscito per la passeggiata dopocena con gli inseparabili Ghedin e Bardin. Passi perduti sulle inevitabili paure, con nella testa cento voci di una squadra che se oggi perda può saltare in aria. Eppure è ottimista il Trap. «Quando uno è ottimista vuol dire che è più bassa la percentuale di pessimismo», gli è uscita quest'altra massima da barzellettiere. Il Trap e le sue convinzioni. Il Trap e la sua fiducia.

«In trent'anni le mie squadre hanno giocato in molti modi, che erano la sintesi delle mie convinzioni, tipo di uomini che avevo e dell'osservazione di quello mi piaciuto vedere negli altri. Ho creato macchine da guerra robuste come fu la prima Juve, con Boninsegna e Bettega in attacco, e in altre situazioni ho dovuto plasmare un gruppo attorno a un fuoriclasse, come nella Fiorentina di Batistuta; e non posso dire che una mi sia appartenuta più dell'altra, sono state trambe mie. Questa Nazionale nasce un anno fa. Vidi la Juve giocare uomini dietro alla punta e pensai fosse il modo migliore per sfruttare il materiale che ho. Lo penso tuttora. Me lo confermano i risultati. Vieri ha l'energia della prima punta, Totti può giocare avanti ma anche arretrare per sottrarsi alla marcatura, Del Piero è l'uomo che sa approfittare degli spazi e nello stesso tempo si sacrifica e dare equilibrio, in più ha un'intesa perfetta con Zambrotta: nessun altro mi ha convinto di potersi adattare a quel ruolo meglio di lui. Avrei voluto provare un paio di volte Cassano, dopo l'esperimento in Polonia, ma non è stato possibile. Ecco perché partiamo con questo disegno, pronti a correggerlo. Ma le correzioni vanno f quando e per qualcuno».

> Vidi la Juventus giocare con tre uomini dietro le punte Pensai che fosse il modo migliore per sfruttare i giocatori che ho. Se dovrò cambiare non sarà perché c'è chi si lamenta

> La mia storia dimostra che non gioco soltanto per difendermi, come conferma la fiducia che ho in Cassano. Con Del Piero riusciamo a essere sempre più equilibrati

**I RICAMBI.** «Non ho mai avuti tanti e capaci di offrirmi più soluzioni. Gattuso è in grande forma. Potrebbe giocare lui se non ci fosse da rispettare l'affiatamento tra Zanetti e Perrotta. Pirlo è più regista. Quanto a Fiore, nella offensiva mi dà qualcosa di diverso rispetto a Camoranesi perché in gol. Ma io devo valutare l'equilibrio che mi offre Camoranesi in tutto il resto: non si può mandare in campo una squadra sbilanciata».

**I GIOVANI.** «Non c'è niente di più falso che affermare che li freno. Anzi, una cosa c'è: dire che io gioco solo per difendermi. Lo nega la mia storia, da quando schieravo la Juve con Bettega, Paolo Rossi, Platini e Boniek, più Cabrini e Tardelli. uno degli allenatori più offensivisti e l'ho dimostrato anche ai Mondiali in Giappone, dove erano in pochi a tenere in campo tre punte. Quanto ai giovani, lo spazio c'è e ci sarà sempre. Lo testimonia la fiducia che ripresto in Cassano non appena mi ha dimostrato nella Roma il salto di qualità: se comincia il Mondiale in panchina è per un fatto di equilibri Del Piero, in una squadra del genere, mi garantisce più di lui, mentre Cassano può essere l'uomo che in poco tempo cambia una partita con la sua freschezza. Avrà spazio, forse già con la Danimarca se le cose si mettono in un certo modo. In ogni caso io devo programmare un cammino di sei partite, compresa la finale. Gilardino invece avrà modo di unirsi a questo gruppo più avanti, confermando ha fatto vedere quest'anno: per l'Europeo dovevo rispettare gli uomini che mi hanno permesso di arrivarci».

**IL AVVERSARIO.** «L'Europeo non permette di rilassarsi, nessuna delle squadre che incontreremo è sorpresa. Non ci sarà niente di cominciando proprio Danimarca, che l'ultima volta ci ha battuto in casa e ha vinto un girone difficile. A parità di prestazione noi siamo più forti, però condizione deve superiore loro. Siamo delle dodici squadre che vogliono l'Europeo, non commetto l'errore del Mondiale quando dissi che sarebbe stata delusione non arrivare tra le prime quattro. Un passo alla volta, pensando che ci sono altre squadre che vogliono riscattarsi quanto è due fa: la Francia e la Spagna, eliminate come noi dalla Corea».

Qui comincia l'avventura: il ct Giovanni Trapattoni sa che gli italiani si aspettano molto dalla sua Nazionale

> Gilardino sarà nel gruppo più avanti e così potrà confermare cosa ha fatto in questa stagione Per l'Europeo dovevo rispettare gli uomini che mi hanno permesso di arrivare in Portogallo Non ci si può rilassare qui sorprese non ce ne sono

FABIO il Bello può permettersi che noi umani non possiamo concedere, tanto chi avrebbe mai l'azzardo di contestare Cannavaro, sex simbol del calcio? Con questa certezza il capitano della Nazionale si è rapato a zero: «La scaramanzia non c'entra - ha spiegato - ho pensato che con questo caldo fosse meglio liberarsi dei peli superflui». La decisione è stata presa in piena coscienza, non come Del Piero le cui tracce di calvizie mi fanno strada nella maniera bastarda che affligge molti trentenni.

No, Cannavaro ha voluto assomigliare un po' ad Arrigo Sacchi e a Collina per vedere l'effetto che fa: una sfida a se stesso, alle sue ammiratrici e alla moglie che lo vedrà soltanto oggi alla tv se spero non le venga un colpo». Nessuno gli ha detto che il colpo (di sole) lo rischia pure lui: i calvi sono più soggetti alle insolazioni ed è per questo che li vedi sempre con il cappellino. Ma questo è un dettaglio che sfugge sempre a chi ha i capelli.

PORTOGALLO CHE PASSIONE

## Mazzola: il caso Inter non disturberà Vieri

Bruno Bernardi

SANDRO Mazzola, l'Europeo è partito, come finirà? «L'Italia può bissare la nostra impresa del '68. Dovrà sopportare la pressione sin dalla prima gara. A me piace la Repubblica Ceca e so la Francia e anche la Germania sono sempre pericolose. Ma nessuna delle concorrenti vanta elementi come Totti, la stella del torneo, Buffon, Nesta e Vieri».

**A proposito di Vieri, da giorni è al centro di una sorta di guerra fredda: tra rapporti difficili con l'attuale allenatore Zaccheroni, ipotesi di arrivo in panchina di Mancini, le voci di mercato. Lei che bene l'ambiente, che ne dice?**

«Dopo una partenza sbagliata l'Inter sembrava aver preso in mano la gestione della vicenda fino a quando i boatos su Mancini hanno nuovamente agitato le acque rimettendo in gioco un po' tutto. Ora, se resta Zac come vuole Facchetti, ci vorrà un chiarimento tra i due, con la partecipazione della società. Altrimenti sarà divorzio, per o per entrambi. Con l'arrivo di Adriano le cose si complicate per Bobo ma i due bomber mancini possono coesistere supportati adeguatamente dalla squadra. Ci riuscirono anche Riva e Boninsegna nella Nazionale vicecampione del mondo a Messico '70.

> «Bobo è concentrato e vuole lasciare la sua impronta comunque vada a finire la vicenda Zac-Mancini»

Bobo Vieri nell'allenamento di ieri: sarà l'ariete azzurro contro la Danimarca

**Ma la vicenda Vieri può incidere sul rendimento bomber in chiave azzurra e ripercuotersi sulla serenità della Nazionale?**

«Sono convinto che il Vieri-Inter non creerà problemi alla squadra di Trapattoni. Vieri è carico, sta bene, sa affrontare le partite gran concentrazione. E poi il ha buoni attaccanti. Non ha avuto bisogno di Roberto Baggio è giusto che Del Piero inizi da titolare. Fa parte del gruppo che ha qualificato l'Italia e non c'è dualismo con Cassano. Il barese è un vero talento e avrà il suo spazio, ma non è detto che sia Alex a crearglielo».

**E' finita la serie B, con il peggior Toro della storia.**

«Non so se urge una svolta societaria. Da oltre un anno ho lasciato il club granata e dal di fuori mi è difficile giudicare. Ma non do tutte le colpe a Cimminelli. Intorno al patron ci sono grosse responsabilità».

NESSUN GOL, PROTAGONISTA L'ARBITRO: 8 AMMONITI

## La Svizzera resta in dieci ma la Croazia non passa

**LEIRIA.** Svizzera e Croazia si dividono la posta in palio nella prima partita del gruppo B. Finisce 0-0 al termine di una gara che non ha regalato molte emozioni per la grande prudenza con le due squadre si affrontate. In compenso sono state tante le ammonizioni (9) comminate dal severissimo arbitro portoghese Cardoso Batista che ha anche espulso un giocatore svizzero, Vogel, per doppia ammonizione, cacciato dopo 5' della ripresa.

La Croazia, non ha saputo approfittare di 40' più recupero di superiorità numerica e ha avuto al suo attivo soltanto una traversa di Olic al 39' del primo tempo e un'innocua conclusione di Prso nel secondo tempo. osato di più la Svizzera che non sfruttato almeno occasioni: nella prima frazione con Frei al 15', poi con Huggel al 32' della ripresa e infine con Hakan Yakin nel finale.

| SVIZZERA (4-3-1-2) | 0 |
|---|---|
| Stiel, Haas, M. Yakin, Mueller, Spycher, Wicky (39' Henchoz), Vogel, Huggel, H. Yakin (42' st Gygax), Frei, Chapuisat (9' st Celestini). | |

| CROAZIA (4-4-2) | 0 |
|---|---|
| Butina, Simic (16' st Smal), R. Kovac, Simunic, Zivkovic, Mornar, B. Kovac, Bjelica (29' st Rosso), Olic (1' st Rapaic), Prso, Sokota. | |

**Arbitro:** Batista (Portogallo)

**Ammoniti:** Stiel, Vogel, Huggel, Prso, Bjelica, Rapaic, Zivkovic, Mornar, Vogel.
**Espulso:** al 5' Vogel
**Spettatori:** 20.000

# Speciale Corolla.

**Solo 30 Corolla pronta consegna.**
**Solo per voi. Solo da AD Motors e Central Motors. Solo fino al 30 giugno.**

| | Corolla 1.4 5p. Benzina | Corolla 1.6 5p. Benzina | Corolla 1.6 SW Benzina | Corolla 2.0 3p. Turbodiesel | Corolla 2.0 5p. Turbodiesel 116CV |
|---|---|---|---|---|---|
| Servosterzo | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |
| 4 airbag | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |
| Climatizzatore | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |
| Radio CD | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |
| ABS-EBD | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |
| 5 anni di Garanzia | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |
| SOL PACK | | ✓ | | | ✓ |
| Prezzo di listino | € 15.100 | € 16.850 | € 16.200 | € 16.200 | € 18.850 |
| Prezzo al cliente | € 13.600 | € 15.300 | € 14.700 | € 14.700 | € 17.100 |

*in alternativa*

Finanziamento fino a **10.000** euro in 36 mesi a **TASSO ZERO**
con 3 anni di assicurazione incendio furto incluso nel prezzo

**Concessionarie Toyota di Torino**

**Central Motors**
Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711
Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900
Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088
Esposizione
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000
www.toyotatorino.com

**AD Motors**
Esposizione
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100
Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050
Esposizione - Assistenza - Ricambi
Via Reiss Romoli, 235/B -Torino- Tel. 011.2745204

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone,

20.000 mq. a Vostra disposizione

TOYOTA
Provate la differenza.

# SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maranco 32, t. 0665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445622; **AOSTA**,piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**,corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 8, t. 8494626; **BIELLA**, piazza Cassiagno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7308311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573588; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913539; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. [redacted] 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40,1, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821709; **IMPERIA**, via Don Abbo II Santo 18, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 18, t. 504851; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, corso Messina d'Azeglio 60 - 10129 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

**PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE**
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

**Euro 3,70**

8 **Lavoro Offerta**
7 **Affitti Offerta**
[redacted] **Domande**
[redacted] **Negozi**

**Euro 2,53**

10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

**Euro 2,53**

9 **Lavoro Domanda**
- sparsi, sutiari, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

**Euro 0,83**

- tecnici

**[redacted] 1,54**

- altre domande

**Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa, o necrologi: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

**Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche aderenti in Italia.**

## 1

**A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO** ferma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finanit Spa 011.561.9494 (IAC 29171 ).

**A.A.A. FINANZIAMENTI** personali, firma singola. Esempio € 5.000,00 rata € 104,70 mensili (60 mesi Taeg 9 - 14% Tan 9,37%). Mediatori Creditizi UIC 20462. Prometeo Spa 011.437.2718.

**A. "PRESTITI"** immediati a tutti: dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011.561.7521.

## 2

**NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE**

**ACQUISTARE** vendere azienda? Azienda Italia Spa, 2000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiera, immobiliari, azienda agricola, bar. Clientela selezionata paga [redacted]. Business Services tel. 02.295.16014.

**ACQUISTIAMO** conto terzi aziende, attività, immobili industriali. Ricerca soci senza mandato [redacted] Tel. 004.181.882.2918.

**[redacted] AZIENDE VENDITA [redacted]**

**RISTORANTE** pizzeria 13 km da Alba ai[redacted] ambienti completamente rinnovati, finemente arredato. 130 posti più 60 in estate. Ottimo. Bassigio Case 011.940.5701.

**RIVOLI** licenza B, bar con controllo locazione. Tel. 347.990.4091.

## 3

**OPERAI AUTISTI FATTORINI**

**COOPERATIVA** Pega Logistica Strada Antica di None, 3 - Beinasco (TO) ricerca carrellisti ambosesso zona Nona e provincia di Torino, automuniti. I colloqui verranno concordati esclusivamente telefonando al numero 011.349.9985 dalle ore 09.30 - 12.00 / 14.00 - 16.30.

**PERSONALI PUBBLICI ESERCIZI**

**[redacted]** boutique uomo-donna cerca apprendista commessa/o aiuto [redacted] messa/o - commessa/o. Inviare curriculum: Studio Mat srl corso Re Umberto, 13 - 10121 Torino.

**IMPIEGATI**

**A.A. CENTRO AMICI** via [redacted]ssera 93 Torino, agenzia matrimoniale a centro aggregazione ricerca personale per impiego di responsabilità si richiede ottima capacità commerciale e organizzativa. Ambosessi. Tel. 011.580.115 orario 10.00 - 19.30.

**CAVALITTO MASSONE BROCCIO** commercialisti associati piazza San Carlo, 206 - Torino selezionano [redacted] Commercialista ambosesso. Richiesta buona conoscenza diritto societario. Compenso adeguato. Inviare curriculum fax 011.518.0742 oppure e-mail: m.broccio@cavalitomassonebroccio.it

**IMPIEGATI** ambosessi per attività commerciale/amministrativa cercasi. Inviare c.v.: MVM Assicurazioni Via Garibaldi, 44 - 10122 Torino.

**PRIMARIA** società genovese produttrice di componenti plastici tecnici per l'industria cerca per il settore di progettazione e costruzione stampi il responsabile della funzione tecnico commerciale ambosesso. Il candidato dovrà possedere buona esperienza in merito: Cad/Cam, costruzione stampi per materie plastiche, facilità di rapporto con clienti e fornitori. Prego rispondere al fax 010.925.055 oppure e-mail: amministrazione@spapiastica.it - SPA Stampaggio plastica K affini via Valle Stura sn n. 1/3 - loc. pian Stirra - Rossiglione (GE).

**RAPPRESENTANZE** abbigliamento cerca giovane ragazza/o per segreteria/vendita. Richiedesi uso pc. C.V.: 011.847.9672. Darthona Fashion Via Einaudi, 29 - Moncalieri.

**TECNICI**

**AZIENDA** cerca neolaureato in ingegneria, appassionato di modellismo dinamico operatore sistemi cad 3D. Ambosessi telefonare 011.610.030 Inovo Design Srl via Vigliani 123, Torino.

**LAVORI VARI E PART TIME**

**ATTIVITA'** autonoma anche da casa. Studio Vita Daniela cerca collaboratori/trici. Tel. 02.30033.0711 - via Aurelia 223 - San Bartolomeo. www.workandnews4u.com

**AZIENDA** Worwerk selezione personale ambosesso automunito e libero subito da inserire nella propria rete commerciale al offerno € 3.000,00 ai candidati prescelti per i primi 4 mesi di inizio attività. Per colloqui presentarsi oggi ore 10.00 - 12.30 / 14.30 - 18.00 presso l'ufficio di zona via Pio VII 166, Torino, 1° piano.

**ELIANA MONTI SRL** via Andrea Doria 15 Torino, seleziona operatori/trici telemarketing, distrettuale, determinazione. Orario lavorativo 17,00 - 21,00 dal lunedì al venerdì. Telefonare, 011.815.4158 dal lunedì al venerdì ore 14,30 - 19,30 specificando operatore telemarketing.

**AGENTI E RAPPRESENTANTI**

[redacted] valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali stanno retribuite, [redacted] esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali al qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 16 - Torino.

[redacted] Winner Team corso Unione Sovietica 365 Torino, necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0803.

**BOFROST*** Distribuzione Italia SpA. via Piave, 124 - 17047 Vado Ligure (SV), assume (C.C.N.L. Commercio - 14 mensilità) 3 Operatori/trici di Vendita. Chiama bofrost*: n. 019.889.589.

[redacted] editoriale, offresi: rimborso spese, fisso, provvigioni, portafoglio clienti, Torino e provincia. GEG Marketing via Leini 43 Settimo Torinese - 011.800.7570.

**SOCIETA' leader [redacted] telecomunicazioni ricerca per apertura nuova filiale 10 funzionari full-time e 6 part-time. Offriamo formazione, possibilità di carriera e trattamento economico di sicuro interesse. Ambosessi inviare curriculum a: M.A.E. Italia, corso Vittorio Emanuele II 170, Torino. [redacted] 011.569.4697 - [redacted] ricerca.umane@fastwebnet.it**

**ASSISTENZA SANITARIA**

[redacted] centro odontotecnico di Torino cerca, per ampliamento proprio organico odontotecnico con esperienza maturata nel campo della protesi fissa e mobile. Si offre buona retribuzione e crescita professionale. Negard sas corso Stati Uniti 61/a, ambosessi, mandare proprio curriculum vitae a: s.cai@negard.it

**FORMAZIONE E LAVORO**

**I.A.** cooperativa [redacted] cerca persone da formare come assistenti infanzia per soddisfare forti richieste di lavoro. Inserimento immediato al termine della formazione. [redacted] Principessa Clotilde 11/F, Tel. 011.480.343.

**MASSAGGIATORE/** trice sportivo terapeutico estetico sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni serali e al sabato la qualifica conseguita consente opportunità di lavoro a tempo pieno o part time anche in proprio. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/f - 011.480.343.

**OPERATORE** turistico di agenzia. Il 13 settembre inizia il corso per operatore turistico di agenzia con stage operativo presso qualificate agenzie di Torino e provincia. Concreta opportunità lavoro al termine. Per informazioni Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

**PREVIA** formazione si assumono 13 barmen 9 camerieri, 11 cuochi 18 pizzaioli (su richiesta di locali nostri partners). Per informazioni Les Meridiens - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

**SELEZIONIAMO** giovani che vogliono lavorare come arredatori disposti a frequentare breve formazione. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

**SONO** aperte le iscrizioni al corso di qualifica professionale per stilista di moda e modellista al termine del quale la scuola si occuperà dell'inserimento lavorativo. Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

**[redacted]** del suono cercasi, [redacted] e giovani opportunità inserimento settore spettacolo previa formazione come tecnico del suono doppiatore cinematografico e [redacted]ker radio televisivo. Education - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

**TI** interessa ricevere una formazione superiore con la certezza di trovare un lavoro qualificato come estetista o parrucchiera e guadagnare bene? Chiama Maxim Ecole des Beaute - via Principessa Clotilde, 11/f Torino - 011 480 343.

## 5

**TORINO CITTA'**

**BORGO VITTORIA** via Sospello stabile signorile appartamento panoramico ristrutturato di 2 camere finalito cucinino bagno box. Gabetti 011.256.999.

**CORSO [redacted]** panoramico di ingresso living su soggiorno camera 3 letto cucinino bagno terrazzino. [redacted] 011.359.393.

**CROCETTA** Via Antinori epoca, 2 piano, mq. 145, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, biservizi, cantina, box doppio. BIM Immobiliare 011.509.6446.

**PARELLA** corso Telesio in stabile signorile ingresso, 2 [redacted], [redacted], cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Ampia metratura Gabetti 011.756.666.

**PRESSI** piazza Massaua casa semindipendente di circa [redacted] 200 abitativi con ampio cortile, gia[redacted] e box auto. Gabetti 011.756.666.

**VIA [redacted]** fronte parco [redacted] con ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio [redacted] cantina. Gabetti 011.253.[redacted]

**TORINO PROVINCIA**

**CHIERI** signorile villa di ampia metratura s[redacted] Rosachia giardino con piante ad alto fusto. Annesso terreno edificabile. Trattative riservate. Bassigio Case 011.940.5701 - 339.566.0156.

**CHIERI** splendide villa uni-bilivelli di prossima realizzazione in zona molto signorile possibilità scelta delle disposizione interne. Bassigio Case 011.940.5701 - 339.566.0156.

**GASSETTI** [redacted] (Moncalieri Santa Maria): ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, giardino, ripostiglio, cantina. Ristrutturato. € 123.000,00. Tel. 011.642.663.

**PINO TORINESE** zona Ferrero prestigiosa villa dell'architettura moderna 700 metri suddivisi in tre appartamenti. Splendido panorama. Trattative riservate. Bassigio Case 011.940.5701 - 339.566.0156.

**PRESTIGIOSA** casa immersa nel verde con splendida vista sulla Sacra di San Michele realizzata ristrutturando un antico edificio. Superficie abitabile mq 400 più accessori. Terreno circostante di mq 11.000. San Mauro Immobiliare 011.935.0696.

**ROSTA** in costruzione villa indipendente 4 lati di salone 2 camere studio cucina bisvizi garage taverna giardino. Gabetti 011.956.9022.

**VALLE D'AOSTA**

**ADIACENTI** campi sky Champoluc, elegante appartamento in nuovissimo residence. Giardino privato. Euro 115.000,00. Tel. 030.914.0277.

**LIGURIA**

**GARLENDA** (SV) vendesi esclusiva villa con piscina, immersa nel parco privato, vicinata sulla collina del comprensorio del golf, ottima esposizione, splendida vista panoramica, mq. 750 abitativi, mq. 12.000 parco, materiali e finiture di pregio. Trattative r[redacted]. BIM I[redacted] 011.509.6446.

**IMPERIA** Porto Maurizio impresa vende bilocali e trilocali a 500 metri dal mare pronta consegna. Tel. 0182.642.030 - 348.338.6486.

**ITALIA**

**AVETE** voglia di mare?!? Sardegna [redacted] resto impazzito vende signorile villa [redacted] migliore proprio sulla spiaggia [redacted] contanti, Euro [redacted],00 mensili. Tel. 035-210.897.

**COSTA AZZURRA**

**A. AREA CASA** 0182.556.627 Nizza vicino Fecchia medicine nuovi monolocali ideale investimento, alta resa locativa da € 71.000,00.

**AREA CASA** 0182.556.627 Golfo Juan mare a piedi bilocale con grande [redacted] za posto auto [redacted] 116.000,00 [redacted] ma!

**AREA CASA** 0182.556.627 Nizza, vicino piazza Massena bilocale finemente ristrutturato stabile [redacted] possibilità [redacted] rage.

**AREA CASA** 0182.556.627 [redacted]nauve Lavori, fronte mare, complesso residenziale, bilocali, ampia terrazza, [redacted], vista mare. € 195.000,00.

[redacted] Juan introvabili [redacted] pochi metri dalle spiagge, splendidi appartamenti arredati, pronti da abitare/affittare. Bilocali da € 123.500,00. Parking [redacted] Italgest 848.842.842.

**NIZZA** centro! Splendidi appartamenti nuovi, arredati da € 70.183,00! Minimo anticipo, resto mutuo pagabile con affitto garantito. Italgest 848.842.842.

**NIZZA** prossimità spiaggia, bell'[redacted] mento ottimo stato. Terrazza. Vista piacevole. € 88.000,00. Federico 0033.493.833.158.

**ESTERO**

**MAR ROSSO** Hurgada, vicino mare splendidi nuovi appartamenti in piena proprietà accesso spiaggia diretto possibilità elevato rendimento garantito. Prezzo allare da € 28.000,00. Area Casa 0182.556.627.

**LOCALI UFFICI [redacted]**

**PIER DELLA FRANCESCA** locale commerciale fronte strada, in ottime condizioni, di mq 1000 con 2000 mq di parcheggio e magazzini. Adatto a concessionaria ass. Rif. 4099 vendita. Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

## 7

**TORINO CITTA'**

**AFFITTASI** prestigioso appartamento mq 240 zona Gran Madre corso Quintino Sella: vista stupenda, box doppio. Mail studio: m.pagliero@libero.it

**AFFITTASI** prestigioso appartamento mq 270 in piccolo elegante condominio zona corso Tassoni uso abitazione/ufficio, box doppio. Mail studio: m.pagliero@libero.it

**TORINO PROVINCIA**

**BARDONECCHIA** [redacted] luglio agosto settembre monolocale vicino stazione. Tel. 0122.99.897 - 010.543.097 eventualmente anche stagione invernale.

**ALASSIO** prima collina levante stilico stupendo lusso 5 lett 2 bag[redacted]. 335 602.7687

**VARAZZE** Pian[redacted] [redacted] indipen[redacted] accesso [redacted] anche settimanalmente . Tel. 019.90.571 [redacted] pasti.

**LOCALI UFFICI CAPANNONI**

**[redacted]NASCO**

[redacted] adiacenze centro commerciale Le Fornaci affittasi uffici climatizzati open space varie metrature .con posti auto. Tel. [redacted]

**PALAZZO LEONARDO**

Torino nord adiacente tangenziale - area obiettivo 2. [redacted] altamente signorili, tecnologici, cablati, open space, aria condizionata, ampissimo parcheggio, metrature importanti. Telefonare 011.545.568.

## 9

**A. ACQUISTA** autovetture max valutazione contanti con vettura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

**A. ARAGONAUTO** acquista auto fuoristrada contanti vetture immediate [redacted]. so Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011[redacted]

**AUTOTORTONA** acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

## 10

**ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES**

**A. LIMONE PIEMONTE** - Hotel 3 Amb, piscina, qualità/prezzo eccellente. Tel. 0171.926.175 - www.hotelsimia.it.

**[redacted]VI MARINA** [redacted] Kristall 0183.404.040, camere balcone, [redacted] comfort, 40 mt. mare, piscina, parcheggio. Bambini fino due anni gratis.

**DIANO MARINA**, Hotel Raffy * * * 70 mt. mare, ampie camere, balcone, giardino, piscina. Per vacanze in pieno relax! Fino al 07 Agosto 7 gg = 6. Tel. 0183.495.566, www.corallohotel.it

**HOTEL** Alexandra *** 0033.493.358.545-5 km Montecarlo, sul mare, vista splendida, camere climatizzate, ogni comfort. - www.hotel-alexandra.net

[redacted], villini 4 / 6 persone con tv veranda e giardino oppure mobilhome 4 / 5 persone. Villaggio con piscine, tennis, ristorante parco giochi bimbi. Offerta speciale: dal [redacted] giugno al 21 Agosto a partire da [redacted] 100,00 settimana. Telefonare lunedì / [redacted] 9,00 - 19,00 no 0182.855.85.

**RIVIERA LIGURE** appartamenti in bellissimi Residence con piscina privata affitti settimanali sabato/sabato per gli arrivi 26 giugno - 3 luglio - 10 luglio. Offerta speciale: monolocali 2 / 3 persone € 250,00, bilocali 4 / 5 persone € 300,00 incluso [redacted], acqua, luce,gas. Telefonare lunedì/venerdì dalle 9.00 alle 17.00 Sig.ra Marina numero diretto 019.623.1220 nord - sud Viaggi Lozano.

**VARAZZE** Hotel Succiti 019.934.040, posizione centrale, tranquilla, condizioni speciali terza età, bambini gratis !!! Anche re-[redacted]

## 11

[redacted] 50enne avvocato, affascinante, appassionato di cinema, t[redacted] cerca [redacted] donna sincera anche con figli attraente per relazione scopo matrimonio. Centro Amici 011.580.115.

**ALESSANDRA** 31enne ragazza madre ama dipingere bella frequenterebbe attraente sincero evenuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

[redacted] 33enne, nubile, [redacted] mentare. sportiva, carina, amante bambini, cerca uomo responsabile, sinceramente [redacted] formare famiglia [redacted] matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

**ANNA** è una 45enne dolce, giovanile, che in un uomo cerca sincerità, passione complicità, crede ancora nella magia di un sentimento genuino e lui? Scopo matrimonio. Centro Amici 011.568.4152.

**BEATRICE** 35enne, capelli rossi, architetto, estroversa, amante fotografia, cerca lui max 55enne, stessi interessi, ricco d'interiorità scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

**BENEDETTA** 25enne longilinea, lineamenti delicati, occhi verdi, lentiggini, sorriso accattivante, sincera, cerca [redacted] con cui creare una solida complicità affettiva, scopo matrimonio. Centro Amici 011.568.6525.

[redacted], separato, giornalista importante quotidiano, stanco relazioni vuote, conoscerebbe donna allegra spigliata desiderosa relazione seria scopo matri-[redacted]. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] dentista, professio-[redacted] realizzato, villa mare, [redacted] rebbe compagna affettuosa, un pò gaiotta, amante buona cucina, scopo matrimo-[redacted].

**LAURA** 35enne consulente curata dolce frequenti[redacted] romantico affettuoso diverrebbe frequentazione eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

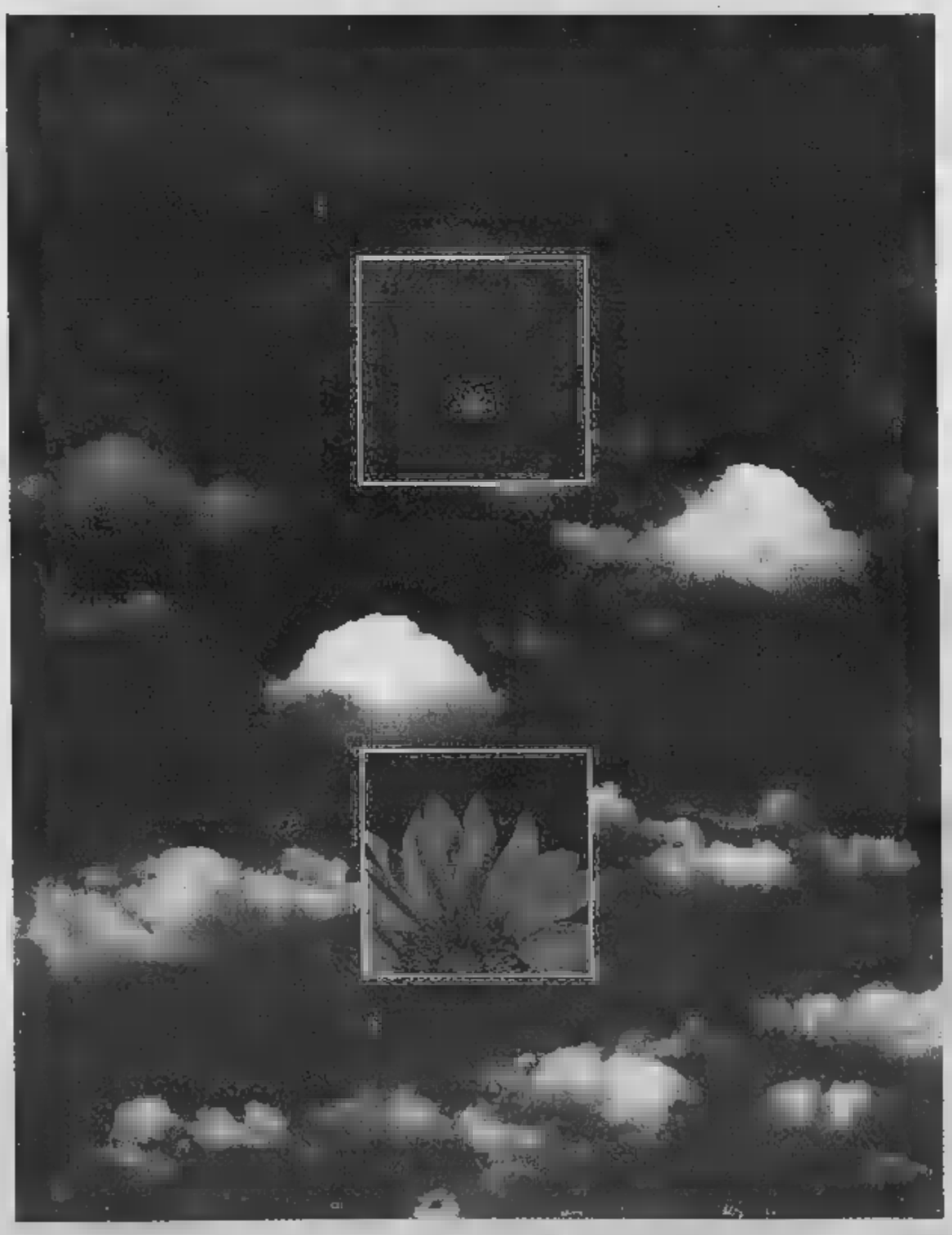
## 13

**A.A. GIOIELLERIA M.C.** 011.534.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

**A. OREFICERIA GE.MA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

**A. SEI Single?** Vuoi conoscere nuove persone con cui condividere il tuo tempo libero? Stai cercando nuovi amici o una persona speciale? Chiamaci.... 'Amici' ha una risposta sicura alle tue esigenze. Tel. 011.590.115.

**S.O.S. INTERPRETI traduzioni professionali di qualità. Per preventivi gratuiti tel. n° verde 800.904.706.**

La **VERITÀ**
sul **RISCALDAMENTO**
è che **MELLÉ** ti fa
**RISPARMIARE SUBITO.**

Fai riqualificare da Mellé l'impianto, magari trasformandolo in [redacted] combustibile ecologico.

Un contratto pluriennale garantirà la fornitura [redacted] la manutenzione migliore.

L'impianto nuovo consumerà talmente meno da ripagare da solo i costi dei lavori.

Avrete un impianto più pulito e una bolletta più piccola da subito.

Magico? No, Logico.

Infoline: 011 480 480 - info@mellesrl.it

Mellé Esso
FRESCOCALORE

Davids e Nedved fino all'anno scorso compagni di squadra nella Juve: si affronteranno sab in Olanda-Repubblica Ceca

I biglietti per la prima volta convalida elettronica, unica nazionale debuttante la Lettonia, l'ombra dei fischietti d'oro

Voeller, il commissario tecnico più giovane (ha 44 anni)

# Nedved, un pallone d'oro da lucidare

## Il record di Voeller: è il ct che da giocatore ha vinto di più

**analisi**

Roberto Condio

L'EUROPEO dalla A alla Z, per prendere confidenza con l'evento che riempirà le gi fino al 4 luglio. Un alfabeto con 26 lettere, internazionale come impone l'occasione.

**ALGARVE.** Sole, mare e divertimento, al Sud del Portogallo. Novecento bar e 300 mila postiletto. E' il regno di inglesi, tedeschi e olandesi: fra tanti turisti tranquilli, qualche manato da neutralizzare.

**BIGLIETTI.** Un milione per le 31 partite in programma. Mai così avanti, per tecnologia: per la prima volta sono a convalida elettronica.

**CARTELLINI.** I 12 arbitri torneo hanno avuto l'ordine della massima severità: «gialli» e «rossi» paura, contro il gioco duro.

Prima rivale dell'Italia, oggi a Guimaraes. Occhio: con Morten Olsen ct, in 4 anni ha perso 2 gare ufficiali.

**EPO.** L'Uefa spende sempre più soldi per la lotta al doping: nei controlli cerca anche la famigerata eritropoietina.

**FISCHIETTI D'ORO.** È lo scandalo che ha il «futebol» lusitano a fine aprile: arrestati il presidente di Lega Loureiro e quello arbitri Pinto de Sousa. Provate c tra calcio, poteri locali e costruttori edili.

**GOL.** deciso l'edizione 1996 (Bierhoff, in Germania-Rep. Ceca) e quella (Trezeguet, in Francia-Italia) ma ora non esiste più. Per l'ultima volta lo sostituisce il silver gol (in caso di rete nei supplementari, si gioca fino al termine tempo in corso). Dopo Euro 2004, in caso di parità no in auge i rigori.

**HOOLIGANS.** Temutissimi, specie inglesi e tedeschi. Ma inquieta scoprire che sono giunti che 400 «agitatori» svizzeri.

**IMPIANTI.** Dieci stadi bellissimi funzionali, arditi colorati. Sette nuovi, rifatti.

Costo totale: 900 milioni di eu Ben più del previsto, naturalmente. Un quarto sono soldi dello Stato.

**JOINT VENTURE.** La gestione torneo affidata a due società con partecipazione mista governo portoghese e Uefa. È una tà assoluta.

**LENT.** Direttore esecutivo Euro 2004, uomo Uefa, 15 giorni fa ha buttato lì: «In Portogallo è facile mettere una bomba perché si può sempre contare su una persona corrotta». Boom! Un'intera nazione è insorta contro l'incauto svizzero.

**LETTONIA.** È l'unica Nazionale debuttante tra le 16 partecipanti. La sua stella Verpakovskis guadagnava mille euro al mese prima di firmare nello inverno per la Dinamo Kiev.

Impazzerà anche tra un match e l'altro, per i big. Intanto hanno già cambiato maglia Stam, Laursen, Pros, Pedretti e Heskey.

**NEDVED.** Pallone d'Oro da lucidare, dopo una stagione in sordina.

**OTTO.** Le città in ballo. Quattro in un vecchio detto portoghese: «Coimbra canta, Porto lavora, Lisbona si pavoneggia e Braga prega». Prendere

L'Uefa distribuirà 200 milioni di franchi svizzeri (circa 131 milioni di euro) alle squadre in lizza. Vincere partite 6 frutterà 27,5 milioni franchi (il 91% in più rispetto al 2000).

**QUOTE.** Gli scommettitori danno favorita la Francia, davanti a Italia Portogallo. Henry capocannoniere è pagato 6,5, Viari 10.

incubo, per l'Olanda. Dal dischetto è stata eliminata nel 1992 dalla Danimarca, nel 1996 dalla Francia e nel 2000 dall'Italia.

**SESSO.** Fa male fa bene al calciatore? parla tanto, se ne farà poco. Baric, il dei ct, è tra i più aperti: dopo ogni partita, i suoi croati hanno un giorno intero di completa libertà.

**TERRO** Il vero, grande incubo. Delle mila unità delle forze dell'ordine portoghesi, 30 mila lavorano per l'Europeo. E la squadre più a rischio sono protette 24 ore su 24 da teste di cuoio specializzate.

**UTILI.** Dicono gli ottimisti portoghesi: «Euro 2004 sarà un costo, bensì un guadagno». La speranza è nel turismo: dopo l'Expo si registrò un +16%.

**VO** È il ct più giovane (44 anni). Ed è pure quello con il palmarés da calciatore più ricco.

**WONDERBOY.** A quasi non può più esserlo l'inglese Owen. I ragazzi-meraviglia potrebbero chiamarsi Ronaldo (subito in goll, Rooney, Torres, Cassano, Bojinov, Van der Vaart, Sneijder, Robben, Kuranyi.

**X.** Il segno del pareggio, inutile per passare il primo turno. Almeno una partita bisogna vincerla.

**YAKIN.** Murat, difensore trentenne, Hakan, trequartista 27enne: origini turche, maglia svizzera, estrosi e bizzosi. Fratelli-compagni agli Europei: co loro, i croati Niko e Robert Kovac, i danesi Daniel e Niclas Jensen e gli inglesi Gary e Phil Neville.

**ZIDANE.** Classe purissima. da giocatori co lui, che Euro 2004 aspetta la spinta per entrare nella storia. Possibilmente solo per le prodezze ammirate in campo.

**AL DEBUTTO ANCHE LA REPUBBLICA CECA CONTRO LA LETTONIA**

### Domani supersfida fra Germania e Olanda

USBONA. Domani si completa il primo turno della prima fase. Tiene banco 20,45 la grande sfida Germania Olanda a Oporto, partita che ha sempre dato gli aspri scontri. I tedeschi arrivano al confronto in grandi condizioni. Il ct, Rudi Voeller, ricorda gli epici duelli con gli olandesi quando giocava e ha fiducia: il sistema che adotteremo non importa, essenziale è che siamo compatti in e che creare occasioni. Dobbiamo dimostrare la nostra qualità, ognuno deve credere in se stesso e dare il meglio di sè». Attesa per Philipp Lahm, la grande sorpresa della nuova Germania, terzino sinistro di 20 anni, appena un metro e 70 di altezza, che ha conquistato il posto a furor di critiche nello Stoccarda ed corteggiato Real e Bayern Monaco. È la mascotte del gruppo di lui Voeller dice che è «un grande talento».

Fra gli olandesi Seedorf ha recuperato, ma andrà in panchina. L'Olanda si affida al solito Van Nistelrooy e a Davids che pensa Nazionale, molto anche al futuro.

Sempre domani, ma alle 18, toccherà anche Repubblica Ceca impegnata ad Aveiro contro la debuttante Lettonia. I cechi sono fra i più gettonati per la finale, molto dipenderà dalla condizione di Nedved.

## EURO FLASH

**Scommesse durante le**

Scommettere sul risultato lle partite di Euro 2004 anche durante le gare. la novità Snai introduce da con l'esordio dell'Italia al torneo tinentale di calcio. Le prime giocate accettate durante l'intervallo della partita contro la Danimarca. Tramite anche il sito Internet www.snai.it (per I titolari di card Giocasport).

**Scolari: i russi**

Il dei lusitani Luis Felipe Scolari, dopo la sconfitta con la Grecia, è già concentrato sulla prossima gara: «Ora, il Portogallo non può più sbagliare. Contro la Russia sarà partita da "dentro o fuori". Dobbiamo vincere le due gare che restano».

**con Del Neri**

Georgios Seitaridis, laterale de della nazionale greca, ha firmato il contratto con il Porto, alla corte di Gigi Neri. Seitaridis proviene dal Panathinaikos cui ha vinto Coppa di Grecia e campionato. In Portogallo raggiunge il solo greco fino ad ora in squadra lusitana, Panaiotis Fyssas, tesserato con il Benfica.

**Valeron ancora riserva**

Juan Carlos Valeron ha dato alla Spagna il successo sulla Russia, ma partirà dalla panchina anche mercoledì contro la Grecia. Lo detto Saez, commissario tecnico della zionale iberica: «Ci sono motivi per cambiare la formazione titolare? questo momento, . Questo è un gruppo di 23 giocatori, non di 11 o 14».

**il dirigibile**

Un dirigibile «Zeppelin», che ha fornito la copertura televisiva dell'apertura degli Europei, stato costretto a un ammaraggio di emergenza mentre stava tornando l'aeroporto di Espinho. Tutti salvi i membri dell'equipaggio.

Ford Authos

a grande richiesta da Authos
ancora 50 Fiesta con:
PALMARE ASUS MYPAL
con NAVIGATORE SATELLITARE
compreso nel prezzo!!!
A tutti i Clienti che si presenteranno con il buono prenotazione, scaricato dal sito
www.authostorino.it

Caratteristiche tecniche:
- Navigation Software
- CPU Intel
- Windows Mobile 2003
- Lettore MP3
- Prod. telefono GPRS

Offerta
fino ad esaurimento
promozionate.

In collaborazione con group Italia

Fiesta 1.2 benzina: consumo 6,2 l/km (ciclo combinato); emissioni CO2 144 g/km.

Authos S.p.A.
www.authostorino.it
Ford

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Nizza, 69
Torino
Tel. 011

Strada Torino, 46/g
Tel. 011 9173471

PROSSIMA APERTURA
NUOVA SEDE CIRIE'
Via Torino, 116

ifas
Dal 1951, auto e servizi

LIDL

...facciamo più conveniente!

1.49 1.25 PILS IN BOTTIGLIA -16%

2.29 1.49 BRESAOLA A FETTE -17%

3.39 3.29 MOZZARELLA MULTIPACK

2.99 1.99 400 g WAFER ALLA NOCCIOLA

Vestito in viscosa da donna

Taglie: S - L

7.99* Al pezzo

Termos con rubinetto, 4 litri

• Con rubinetto dosatore

7.99 Al pezzo

Padella con coperchio in vetro

• Spessore fondo 3 mm
• Diametro 28 cm
• Altezza della padella 50 mm (senza coperchio)

Coperchio in vetro

Manico in bachelite

PYREX

Adatta a tutti i tipi di fornelli

Triplo strato antiaderente

8.99* Al pezzo

Animali gonfiabili da mare

4.99* Al pezzo

Ciabatte o sandali da uomo

Flessibili grazie alla suola leggera

Tomaia in pelle di alta qualità

Sottopiede in pelle con imbottitura

Misure: 40 - 45

6.99 Al paio

Lampada alogena

• Doppia possibilità di carica della batteria: tramite la presa di rete o tramite l'accendisigari a 12 V dell' auto
• Base d'appoggio girevole
• Adattatore di rete (6V, 4Ah) incluso

Potere illuminante: 2.000.000 di candele

Lampada alogena "Philips" H3 Typ 6V, 55W inclusa

17.98* Al pezzo

Servizio da macedonia o gelato assortito

• Diversi set composti da 1 terrin...
• 6 coppette o da 6 coppe gela...

5.99* Al set

Elettrica con 4 lame intercambiabili

• Con 100 rivetti in 4 misure diverse (2,4 - 3,2 - 4,0...

4.99 Al pezzo

Frangivento

• Misure: 450 x 1...5 cm
• Cust...

Per ...

9.99 Al pezzo

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITÀ CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO.
TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 14/06/04 FINO AL 19/06/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

LIDL

ASTA SVUOTA!
Costo MOBILI al costo fino a termine lavori
Rinnovo locali
€550,00
€148,00
€22,00
NUOVO PUNTO VENDITA
VINOVO
(ZONA IPPODROMO)
tel. 011. 96. 20. 000
INTERESSI STOP
Prima rata dopo 6 mesi, dopo 6 mesi 0 interessi

| GIRONE A | | | CLASSIFICA | punti | G | V | N | P | RF | RS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PORTOGALLO - GRECIA | 1-2 | Grecia | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| | SPAGNA - RUSSIA | 1-0 | | | | | | | | |
| Mer. 16 | GRECIA - SPAGNA | 18.00 | Spagna | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Mer. 16 | RUSSIA - PORTOGALLO | 20.45 | Russia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Dom. 20 | RUSSIA - GRECIA | 20.45 | | | | | | | | |
| Dom. 20 | SPAGNA - PORTOGALLO | 20.45 | Portogallo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |

| GIRONE B | | | CLASSIFICA | punti | G | V | N | P | RF | RS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | SVIZZERA - CROAZIA | 0-0 | Francia | [illegible] | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| | FRANCIA - INGHILTERRA | 2-1 | | | | | | | | |
| Gio. 17 | INGHILTERRA - SVIZZERA | 18.00 | Croazia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Gio. 17 | CROAZIA - FRANCIA | 20.45 | Svizzera | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Lun. 21 | [illegible] | 20.45 | | | | | | | | |
| Lun. 21 | CROAZIA - [illegible] | 20.45 | Inghilterra | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |

| GIRONE C | | | CLASSIFICA | punti | G | V | N | P | RF | RS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Oggi | DANIMARCA - ITALIA | 18.00 | Svezia | 0 | | | | | | |
| Oggi | SVEZIA - BULGARIA | 20.45 | | | | | | | | |
| Ven. 18 | BULGARIA - DANIMARCA | 18.00 | Italia | 0 | | | | | | |
| Ven. 18 | ITALIA - SVEZIA | 20.45 | Danimarca | 0 | | | | | | |
| Mar. 22 | ITALIA - BULGARIA | 20.45 | | | | | | | | |
| Mar. 22 | DANIMARCA - SVEZIA | 20.45 | Bulgaria | 0 | | | | | | |

| GIRONE D | | | CLASSIFICA | punti | G | V | N | P | RF | RS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Domani | REP. CECA - LETTONIA | 18.00 | Germania | 0 | | | | | | |
| Domani | GERMANIA - OLANDA | 20.45 | | | | | | | | |
| Sab. 19 | LETTONIA - GERMANIA | 18.00 | Olanda | 0 | | | | | | |
| Sab. 19 | OLANDA - REP. CECA | 20.45 | Rep. Ceca | 0 | | | | | | |
| Mer. 23 | OLANDA - LETTONIA | 20.45 | | | | | | | | |
| Mer. 23 | GERMANIA - REP. CECA | 20.45 | Lettonia | 0 | | | | | | |

CLAMOROSO CAPOVOLGIMENTO NEL FINALE DEL MATCH PIU' ATTESO

# In due minuti Zidane manda ko gli inglesi

La squadra di Eriksson, in gol con Lampard al 38', pareva padrona del campo. Un rigore sbagliato da Beckham ha invece scatenato la riscossa francese: punizione e penalty di Zizou a tempo scaduto

**Roberto Beccantini**
inviato a LISBONA

La follia del calcio - quella travolgente e spiazzante che i padri tramandano ai figli - ci sospinge per le rapide di una partita che resterà scolpita nella memoria di una città, Lisbona, e nel cuore di chi l'aveva vinta per 91 minuti e di chi, viceversa, nei giro di due, se l'è presa per sempre.

Mai, in una competizione ufficiale, la Francia aveva battuto l'Inghilterra. Che le sia riuscito questa volta, e questa sera, se ne renderà conto soltanto dopo aver abbinato il nastro della sfida, il gol di Lampard su punizione di Beckham, il rigore di Beckham (decisivo, sempre e comunque) rintuzzato da un miracolo di Barthez, gli attacchi sterili, il catenaccio inglese, fino all'entrata in scena di Zinedine Zidane. La punizione raffinata e schioccante con cui ha folgorato James (fallo di Heskey su Makelele). Il rigore trasformato con la freddezza del chirurgo precettato d'urgenza (erroraccio di Gerrard, Henry travolto dal portiere James).

Fortuna, certo, ma non solo. Un penalty parato e un altro [illegible]. Ma anche la classe, l'uomo: Zidane. Francia-Inghilterra sembra [illegible] capitolo della storia di Italia-Francia, quella, maledetta, di Rotterdam, 1-0 e poi 1-2 alla fine della fine (se non oltre). Sono le emozioni [illegible]e in coda a renderla palpitante, non il gioco, a lungo noioso, e nemmeno le occasioni, rare. Della famiglia Beckham, il marito tocca la prima palla intorno al cinquantesimo flash sparato addosso alla moglie. La paura non ha censo né stazza, puoi avere [illegible] mondo ai tuoi piedi [illegible] se temi [illegible] perderlo, sono languori. Eriksson, per esempio, è audace nelle scelte (Lampard, Scholes e Beckham al fianco di Gerrard), ma non nell'atteggiamento. E così la partita la fa la Francia, o almeno ci prova. Se il manico è sempre Zidane, la lama è Gallas, che Santini sfodera sulla destra, costringendo Scholes e Ashley Cole, già disturbati da Pires, a laboriosi tamponamenti.

Sarà il caldo, sarà la tensione, fatto sta che il ritmo è blando, sincopato, con i cow-boys in guardia fra i carri e gli indiani minacciosi, ma amletici, dietro agli arbusti. Di «scollature», per ad[illegible] ne vedono solo in tribuna: [illegible] abbastanza vicino, anche... Una punizione di Zidane pizzicata in extremis da Lampard, un colpo di testa di Trezeguet a fil di traversa (su cross di Gallas, naturalmente), Trezeguet in ritardo di un pelo sul fil[illegible] Vieira. In attacco, Rooney fa a cornate con tutti e Owen, lui, implora munizioni. L'infortunio di Desailly ha spalancato le porte a Thuram e Silvestre, [illegible] coppia che in teoria dovrebbe meglio opporsi ai veltri di sua maestà. Non è la prima volta, [illegible] non sarà l'ultima, che un episodio tira il destino per la giacca. Un episodio, oh yes, ma così ricorrente da giustificare la premeditazione. Fallo su Beckham, punizione di Beckham, tagliata al veleno, [illegible] su scritto l'indirizzo: Lampard. Un tipo che ha il gol nel sangue (e nella zucca, a tradurne la sgrullata), uno che deve tanto a Claudio Ranieri. Silvestre lo perde un attimo: e per le frittate, si sa, [illegible] basta mezzo.

Harpa tutto. Eriksson non è più pavido ma scaltro; e il suo «italianismo» il migliore dei mondi possibili. La Francia ha il rimmel che le cola da ogni parte, Henry si mette a giocare da solo,

I Bleus di Santini esultano dopo la realizzazione del rigore di Zidane al 2' di recupero

L'ex fantasista della Juve dopo una prova opaca sale in cattedra e risolve la partita. Male Henry e Trezeguet. Decisiva la deviazione di Barthez sul tiro dagli undici metri

Gallas non è più devastante come in avvio, Trezeguet si nasconde fra Campbell e King, Zidane gira al largo, [illegible] se in cuor suo [illegible] già il copione... Ci prova Vieira: non sarà la [illegible] cosa. Quel satanasso di Rooney farebbe imbestialire persino [illegible] Giorgio, ma intanto ci dà e ci dà. Lampard e Gerrard assicurano un filtro prezioso, l'Inghilterra riesce nell'impresa di far giocare alla Francia [illegible] calcio non suo, quando [illegible] parte Henry, parte Vieira: e al terzo dribbling, c'è sempre una tibia a ostruirgli la carreggiata.

King, il giovanotto scelto da Eriksson per rimpiazzare l'acciaccato Terry, s'intende a occhi chiusi con Campbell. Su «mandato» degli avversari, i bleus esercitano un predominio territoriale, che non lascia traccia, sterile e ingessato com'è. Difesa e contropiede, Eriksson pesca a piene mani nell'arsenale del Trap. Straordinario, al 28', l'assolo di Rooney (18 anni): si mangia con un morso Thuram e fila dritto verso la porta, abbattuto da Silvestre. A proposito di episodi, [illegible] uno abbastanza insolito: Beckham che sbaglia un rigore (28' della ripresa), o meglio: Barthez che s'inventa [illegible] paratona (e, subito dopo, una [illegible] su destro rambalzante di Vassell). Gli dèi sono in agguato. Zizou sembra proprio spent[illegible]. Sembra. L'Inghilterra perde la testa, Eriksson torna un vile catenacciaro.

**FRANCIA** (4-4-2) **2**

[illegible] 7, Gallas 6,5, Thuram 6, Silvestre 5,5 (34' st Sagnol sv), Lizarazu 6, Pires 6 (31' st Wiltord sv); Makelele 6, Vieira 7, Zidane 8, Trezeguet 5, Henry 5.

All.: Santini 6

(4-4-2) **1**

James 6, G. Neville 6, King 6,5, Camp[illegible] 6,5, A. Cole 6, Beckham [illegible] Lampard 7, Gerrard 5,5, Scholes 6,5 (31' st Hargreaves sv), Rooney 7 (31' st Heskey sv), Owen 5 (24' st Vassell sv).

All.: Eriksson 6

**Arbitro:** Merk (Germania) 7
**Reti:** pt 38' Lampard, st 46' Zidane, 48' Zidane rigore.
**Ammoniti:** Pires, Scholes, Lampard, Silvestre, [illegible].
**Spettatori:** [illegible] mila.

Quasi tutte le emozioni al termine di un confronto spesso noioso. Mai in un torneo ufficiale i bleus avevano battuto i bianchi

Sorpresa!
A Torino la parabola sul tetto del tuo palazzo è gratis[1].

In più fino al 31 luglio, hai un mese di abbonamento gratuito.[2]
SKY offre alla tua città una grande occasione.
Se [illegible] abboni con PRONTO SKY [illegible] soli 99 euro puoi avere il decoder di proprietà, il canone [illegible] attivazione [illegible] l'installazione gratuita della parabola sul tetto.
Per abbonamenti: 199.11.44.33[3] • SKY CENTER.

(1) L'offerta [illegible] riferita all'installazione standard [illegible] tetto multiutente; tale installazione è subordinata alla verifica della fattibilità tecnica e comporta la concessione a SKY del diritto di accesso all'impianto per la connessione di terzi. Se l'installazione standard [illegible] tetto è già presente, all'utente sarà fornito solo il servizio di connessione. L'offerta è valida per fabbricati con almeno 4 unità abitative situate nella stessa scala.
(2) Offerta valida fino al 31 luglio per chi si abbona ad almeno 2 pacchetti con pagamento cc o rid.
(3) Tariffa massima da rete fissa: 0,12 [illegible] IVA.

PRONTO SKY
Più facile di così...

ASPETTANDO MANCINI, SIMONI AL SIENA, MAZZARRI ALLA REGGINA, PAPADOPULO A LIVORNO

# Panchine, via al terremoto

## Abramovich spara: 30 milioni per Adriano

**Nino Sormani**

MILANO

Si apre la [illegible]tima[illegible] della panchina. [illegible] terremoto che ridisegna la geografia tecnica del calcio (a comin[illegible] dal botto di Capello alla Juve). Oggi il Siena presenta Gigi Simoni come nuovo tecnico al posto di Papadopulo. Mazzarri, che era in competizione con Simoni per vestire il bianconero, invece [illegible] per firmare con la Reggina. Il Lecce attende il sì definitivo di Zdenek Zeman. Il Parma quello di Silvio Baldini che si sta svincolando dal Palermo, col quale ha ancora [illegible] anni di contratto. L'Atalanta ha deciso di confermare Mandorlini che l'ha appena portata alla promozione. In serie A manca solo il nome del nuovo tecnico del Livorno, dove si sta avvicinando Donadoni [illegible] concorrenza con Papadopulo. Mentre resta in sospeso il futuro della panchina interista con Massimo Moratti sempre più deciso a fare l'ennesimo ribaltone e a chiamare Roberto [illegible] Una scelta che il padrone dell'Inter sta concordando con Giacinto Facchetti al quale ha spiegato i motivi del cambio e che manterrà la carica di presidente anche per la prossima stagione. E già si fa il [illegible] di Mauro Tassotti, cresciuto calcisticamente proprio [illegible]lla Lazio, come sostituto di Mancini, [illegible] sarà difficile convincere il Milan a rinunciare al vice di Ancelotti.

Intanto le società sono alle prese con la risoluzione delle comproprietà e dei prestiti che scadono alla fine della prossima settimana. Il [illegible] ha rinnovato il prestito del giovane attaccante Degano con l'Ancona. Il Bologna sta trattando le comproprietà dell'attaccante Cipriani [illegible] la Juve, del difensore Natali con l'Ata[illegible] [illegible] il rinnovo del prestito del giapponese Nakata con [illegible] Parma. Il Siena con Simoni fa arrivare dal Napoli anche il portiere Manitta e il difensore Colonnese dalla Lazio. In serie B si è scatenato il Genoa: il presidente Preziosi vuole allestire [illegible] squadre per puntare alla serie A e dopo [illegible] prelevato [illegible] [illegible] Reggina ha chiesto anche il portiere Belardi, l'esterno sinistro [illegible] e l'attaccante Bonazzoli, pronto a inserire nella trattativa il contravanti croato Sasa Bjelanovic. Per il portiere Preziosi deve vincere anche la concorrenza di Cagliari e Siena.

Per sbloccare la trattativa col Porto per avere il difensore Car[illegible] l'Inter è pronta a inserire Kallon e Karagounis che potrebbe ritrovare il compagno della nazionа[illegible] [illegible] Seitaridis, laterale destro, acquistato ieri dal Panaithinaikos per 3 milioni e che ha sottoscritto un contratto di 3 anni a 700.000 euro a stagione. Il Barcellona non ha ancora perso tutte le speranze per avere Trezeguet: forte di un accordo sottoscritto dal padre del giocatore attende di incontrare la Juve. Inoltre la società spagnola ha chiesto al Milan il difensore argentino Coloccini attualmente in prestito al Villarreal. L'Udinese che ha ricevuto molte richieste sia dall'Italia sia dall'estero (Bayern Monaco soprattutto) ha fissato in 20 milioni [illegible] prezzo del centrocampista cileno Pizarro. Il Brescia ha chiesto 12 milioni al Valencia per il centrocampista brasiliano Matuzalem. Dall'Inghilterra [illegible] le solite sparate del Chelsea: ieri avrebbe offerto 30 [illegible] all'Inter per Adriano e 40 milioni al Liverpool per Gerrard.

Gigi Simoni, dopo aver firmato la salvezza del Napoli in B, ritorna in A con il Siena

FINITA LA B PIU' AMARA, DOMANI AMICHEVOLE BENEFICA

## Toro, Rossi è «nauseato» De Ascentis: svolta subito

TORINO

Finito. Male come peggio era impossibile fare, ma almeno è finito. Il campionato nero del Toro si è chiuso con la sconfitta subita in casa dal neo promosso Messina. Quindicesima ba[illegible] (praticamente un terzo delle partite) per i granata, che da ieri sono in vacanza fino al 17 luglio, giorno del ritrovo per il ritiro di Macugnaga.

Rossi congedandosi - momentane[illegible] - ha espresso a parole il sentimento nutrito da molti mesi dai tifosi. «Queste gare [illegible] che per molti non dicono nulla a me invece fanno riflettere e pensare molto. Non sono amareggiato ma nauseato». Affermazione spessa che fa il paio con quella rilasciata da capitan De Ascen[illegible]. «Per il secondo [illegible] abbiamo fatto [illegible] record negativo e tutti abbiamo grosse responsabilità, la società, i giocatori, l'allenatore. Dovremo voltare pagina ma cambiando molte cose, i problemi sono tanti non solo dei giocatori. La mia fortuna e la mia croce è di aver giocato un anno e me[illegible] in una grande squadra di serie A, ebbene per fare risultati non basta fare quello che il Toro sta facendo ora. E i grandi [illegible] non [illegible] l'essenza». Polemiche a parte [illegible] si attendono dichiarazioni ufficiali dal club granata.

Domani sera invece sotto l'impulso del cappellano don Aldo Rabi[illegible] si disputa al campo Agnelli (via Sarpi 106) un'amichevole pro lebbrosario di Campo Grande in Brasile. Presenti Semioli, Mantovani, Balzaretti, Comotto, Fissore, Martinelli, Pellissier, Tiribocchi, Martinelli, Grauso, Alessi.

[illegible]

Agli sgoccioli il campionato [illegible] C1 che continua però a riservare sorprese ed emozioni. Si sono disputate le gare di andata delle finali play off che decreteranno la promozio[illegible] di altre due formazioni. *Girone A*: Cesena-Lumezzane 1-1. *Girone B*: Viterbese-Crotone 0-0. Il ritorno domenica prossima 20 giugno. I pronostici sono apertissimi, tanto nel girone [illegible] quanto [illegible] B. Il Lumezzane continua ad [illegible] la rivelazione stagionale e ha impressionato di più del Cesena. Il Crotone di Gasperini, al primo anno in una [illegible] professionistica e già vicino al primo traguardo professionalmente importante, punterà tutto sul calore del tifo [illegible] match del ritorno.

Verdetti definitivi invece in serie C2. Cremonese, Sangiovannese e Vittoria [illegible] state promosse in C1. Non [illegible] riuscita la rimonta al Brindisi nel [illegible] dei playoff. Questi i risultati delle gare [illegible] ritorno. Girone A: Cremonese-Sud Tirol 2-1 (andata: 2-1). Girone B: Sangiovannese-Gualdo 3-1 (andata: 1-1). Girone C: Brindisi-Vittoria 1-0 (andata: 0-3).

[illegible] C[illegible]

| SOCIETÀ | ACQUISTI | CESSIONI | [illegible] |
|---|---|---|---|
| **ATALANTA** All.: Mandorlini (confermato) | Nessuno. | Nessuno. | Comandini, a (Cagliari); Rossini, [illegible] (Bologna); Sala, [illegible] (Chievo). |
| **BOLOGNA** All.: Mazzo[illegible] (confermato) | Nessuno. | Nessuno. | P. Cannavaro, d (Parma); Fresi, [illegible] (Perugia); Dionigi, a (Napoli); G. Fontana, [illegible] (Ascoli); Moldovan, a (Nantes); Di Natale, a (Empoli). |
| **BRESCIA** All.: Dè Bl[illegible] (confermato) | Nessuno. | Pisano, d (Samp), sv. | Julio Cesar, p (Flamengo); Amoruso, a (Modena); Giacomazzi, c (Lecce). |
| **CAGLIARI** All.: Reja (confermato?) | Nessuno. | Nessuno. | Cribari, [illegible] (Empoli); Salas, [illegible] (Liga Deportiva); Pasquale, d (Inter); Jimenez, c (Temana). |
| **CHIEVO** All.: Rossi (?) | Nessuno. | Nessuno. | Pasqual, d (Arezzo); P. Castellini, d (Brescia); Sommese, [illegible] (Ancona); Tiribocchi, a (Torino). |
| **INTER** All.: Zaccheroni (confermato) | Veron, [illegible] (Chelsea), p; Cambiasso, c (Real Madrid), sv; Favalli, [illegible] (Lazio), sv. | Brechet, d (Real Sociedad), 4. | Barone, c (Parma), Davids, c (Barcellona); Kompany, d (Anderlecht); Vidic, d (Stella Rossa); Cesar, c (Lazio); Carvalho, [illegible] (Porto). |
| **JUVENTUS** All.: Capello (nuovo) | Blasi, c (Parma), fp. Kapo, a (Auxerre), sv; Zebina, d (Roma), sv. | Nessuno. | Emerson, c (Roma); Vieri, a (Inter); Morientes, a (Monaco); Matuzalem, c (Brescia); Squillaci, d (Monaco); Rodriguez, d (San Lorenzo); Jankulovski, c (Udinese); Chevanton, a (Lecce). |
| **LAZIO** All.: Mancini (confermato) | Pandev, a (Ancona), fp | Favalli, d (Inter), sv; Stam d (Milan), 10,5. | Jimenez, [illegible] (Temana); Iaquinta, a (Udinese); Natali, d (Bologna); Obodo, c (Perugia); Pizarro, [illegible] (Udinese); Chevanton, a (Lecce). |
| **LECCE** All.: [illegible] D Baldini | Nessuno. | Tonetto, c (Samp), sv. | Dalla Bona, c (Bologna); Daino, [illegible] (Ancona); Pasquale, d (Inter). |
| **LIVORNO** All.: Papadopulo (?) | Nessuno. | Nessuno. | Ventola, a (Siena); Biava, [illegible] (Inter). |
| **MILAN** All.: Ancelotti (confermato) | Dhorasoo, c (Lione), sv; Stam, d (Lazio), 10,5; Esajas, [illegible] (Feyenoord), sv. | Laursen, d (Aston Villa), 4,5 | Corradi, [illegible] (Lazio); Sicignano, p (Lecce); Torres, a (Atletico M.); Totti, a (Roma). |
| **MESSINA** All.: Mutti (confermato) | Nessuno. | Nessuno. | Borriello, [illegible] (Milan); Zalaye[illegible], a (Perugia); Brienza, c (Perugia); M[illegible] c (Juve); Sculli, a (Chievo). |
| **PALERMO** All: Guidolin (confermato) | Adriano P., d (Gremio), sv; Gonzalez, c (Racing Avellaneda), 3,5. | Nessuno. | Brighi, c (Brescia); Abbiati, p (Milan); Chevanton, [illegible] (Lecce); Cavenaghi, a (River Plate). |
| **PARMA** All.: Baldini S. (?) | Nessuno. | Nessuno. | Bonazzoli, a (Reggina); Borriello, [illegible] (Milan); Vidic, d (Stella Rossa); Zaccardo, d (Bologna); [illegible] |
| **PERUGIA** All.: Cosmi (confermato) | Nessuno. | Nessuno. | Pià, [illegible] (Ascoli); Tsiartas, c (Aek Atene). |
| **REGGINA** [illegible] Mazzarri (?) | Zamboni, d (Napoli), sv. | Cozza, [illegible] (Genoa), 3. | Sereni, p (Lazio); Castellini, d (Brescia). |
| **ROMA** All. Prandelli (nuovo) | Nessuno. | Samuel, d (Real Madrid), 25; Zebina, d (Juventus), sv; Carew, a (Valencia), fp. | Caracciolo, [illegible] (Brescia); Mexes, d (Auxerre); Ferrotta, c (Chievo); Taddei, c (Siena); Ferrari, d Parma; Gilardino, [illegible] (Parma); Ambrosini, c (Milan). |
| **SAMPDORIA** All.: Novellino (confermato) | Pavan, d (Modena), sv; Pisano, d (Brescia), sv; Tonetto, c (Lecce), sv. | Nessuno. | Baronio, c (Chievo); Chevanton, a (Lecce); Iuliano, [illegible] (Juve); Kutuzov, a (Avellino); Kamara, a (Modena). |
| **SIENA** All.: Simoni (nuovo) | Serafini, c (Arezzo), sv; Rasiak, [illegible] ([illegible]. Dyskobolia), [illegible]. | Nessuno. | Athirson, d (Flamengo); Blazek, p (Sparta Praga); Castroman, [illegible] (Udinese); Tiribocchi, a (Torino); Inge, d (Göteborg); Kutuzov, a (Avellino). |
| **UDINESE** All.: Spalletti (confermato) | Toledo, a (Catanzaro), sv. | Janker, a (Bayer L.), [illegible] | Romagnoli, [illegible] (San Lorenzo); Amoroso, a (Borussia D.). |

[illegible] = portiere; d = difensore; c = centrocampista; a = attaccante. Cifre [illegible] milioni di euro


FINO AL 30 GIUGNO.
C'È TANTO DA GUADAGNARE
E POCO TEMPO DA PERDERE.

FIAT PUNTO
Tasso zero
Anticipo zero
Climatizzatore
(compreso nel prezzo)

Oppure tua da 8.450 euro
Con vantaggi fino a 2.250 euro

FIAT SEICENTO
Tasso zero
Anticipo zero
Climatizzatore

5.950 euro
1.200 euro

*3 anni di garanzia contrattuale e 3 anni o 120.000 km di garanzia [illegible] della [illegible] garanzia [illegible] vendendi l'auto prima di cinque anni o della percor[illegible] 120.000 km, può ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso il Concessionario Fiat.

Fiat per te 5 anni [illegible] garanzia [illegible] km [illegible] assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

Per Fiat Punto fino a 2.250 euro di vantaggi in caso di usato che vale zero con prezzo chiavi in mano IPT esclusa da 8.450 euro. Vantaggio di 2.250 euro composto da: 1.746 euro di sconto in caso di rottamazione dell'usato e fino a 504 euro corrispondente al valore della Garanzia Fiat per te, riferito a Punto benzina 1.2 Actual 5 porte. L'offerta è valida presso le Concessionarie aderenti all'iniziativa. Esempio di finanziamento per Fiat Punto benzina 1.2 Actual 3 porte: importo finanziato 10.200 euro, durata 30 mesi, [illegible] da 347,00 [illegible] TAN 0%. TAEG 1,1%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Salvo approvazione [illegible]. Consumi da 4,3 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni $CO_2$ da 119 a 197 g/km.

Per Fiat Seicento fino a 1.200 euro di vantaggi in caso di usato che vale zero con prezzo chiavi in mano IPT esclusa da 5.950 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Seicento 1.1: importo finanziato 7.150 euro. Durata finanziamento 36 mesi, 36 rate da 201,50 euro. TAN 0% TAEG 2,35%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Salvo approvazione [illegible]. L'offerta è valida per le vetture disponibili in stock delle Concessionarie aderenti all'iniziativa. Consumi da 6,0 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni $CO_2$ da 143 a 155 g/km.

FIAT

[illegible] FIAT [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

## LE CLASSIFICHE DELLE TRE CLASSI

Andrea Dovizioso, leader della 125

### 125: vittoria di Barbera Dovizioso 2°, sempre leader

■ Così al traguardo: 1. Barbera (Spa-Aprilia) 22 giri in 41'17"986; 2. Dovizioso (Ita-Honda) a 0,016, 3. Nieto (Spa-Aprilia) a 0,34.
Gli altri italiani. 7. Simoncelli (Aprilia), 10. Giansanti (Aprilia) 11. Pasini (Aprilia), 13. Pellino (Aprilia), 20. Ballerini (Aprilia), 22. Perugini (Gilera). *Ritirati*. Locatelli, Borsoi, Manna, Corsi.
Mondiale piloti. Dovizioso 96, Barbera 74, Locatelli 73, Stoner 68.
Costruttori. Aprilia 115, Honda 96, Ktm 70.

Roberto Rolfo, che sfortuna

### 250: De Puniet su Pedrosa Poggiali «abbatte» Rolfo

■ Così al traguardo. 1. De Puniet (Fra-Aprilia) 23 giri pari a km 108,721 in [illegible], media 157,189 km/h; 2. Pedrosa (Spa-Honda) a 0,109, 3. Elias (Spa-Honda) a 9"412.
Gli altri italiani. 10. Battaini (Aprilia), 12. Baldolini (Aprilia), 19. Ronzoni (Yamaha).
*Ritirati*. De Angelis, Rolfo, Poggiali.
Mondiale piloti. De Puniet 98, Pedrosa 90, Porto 63, Nieto 56, Elias 54, Rolfo 41.
Costruttori. Honda 115, Aprilia 110.

Capirossi, weekend [illegible] dimenticare

### MotoGp: Ducati, buio fitto Capirossi 10°, Bayliss ko

■ Così al traguardo: 1. Rossi (Ita-Yamaha) 25 giri in 44'03"25; 2. Gibernau (Spa-Honda) a 0,15, 3. Melandri (Ita-Yamaha) a 13"92.
Gli italiani. 8.Biaggi, 10.Capirossi, 16. Fabrizio. *Ritirati*. Bayliss, Hayden, Tamada, Barros.
Mondiale piloti. Gibernau 106, Rossi 101, Biaggi 80, Checa 49, Barros 48.
Costruttori. Honda 110, Yamaha 108, Ducati 45, Kawasaki 22, Suzuki 15.
Prossima gara: 26/6 (sab.) Gp Olanda (Assen)

DOPO IL SUCCESSO AL MUGELLO, BIS DI ROSSI IN CASA DELLO SPAGNOLO

# La «sberla» di Vale al nemico Gibernau

## Tanti problemi per le Honda, anche Biaggi (8°) ha [illegible] morale a terra
## Sempre più in crisi Capirossi e la Ducati, in attesa del nuovo motore
## Primo podio per Melandri, nonostante l'infiammazione al braccio

**Enrico Bi[illegible]**

Vogliamo chiamarla sberla? Oppure molto più semplicemente pugno nello stomaco? Comunque la si definisca, quella che ieri Valentino Rossi ha rifilato a Sete Gibernau è una di quelle lezioni che lo spagnolo ricorderà per [illegible] pezzo. A soli sette giorni di distanza dal trionfo [illegible] Mugello, il «dottore» (che [illegible] gara, in pista, ha rispolverato i vecchi ferri del mestiere, cioè camice bianco e relativo stetoscopio) ha vinto anche la sfida sul terreno del suo amico-nemico Gibernau, il circuito del Montmelò [illegible] Barcellona. E [illegible] ha fatto in un modo che non ammette repliche. [illegible] dominatore assoluto.

Che fosse, il Gp di Catalunya, un affare privato tra loro due lo si era capito da tempo: i tempi delle prove dicevano che Gibernau aveva uno spunto eccezionale, ma il «passo di gara» era di Valentino. Unite le due cose e capirete presto perchè per gli altri [illegible] c'è stato nulla dare. Nulla per Biaggi, risucchiato indietro (ottavo) alle prese con una gomma difettosa e chissà cos'altro (il morale [illegible] sotto le scarpe), nulla per Capirossi [illegible] la sua Ducati per la quale usare la parola crisi, a questo punto, ci pare doveroso, anche se è vero che presto le cose potrebbero cambiare, con l'arrivo del motore tutto nuovo. Capirex ha chiuso 10° è finito nella ghiaia buttattoci da Hodgson (in mattinata era andato anche per terra) ed ha ripreso alla meglio. Peggio di lui ha fatto Bayliss, caduto rovinosamente ma senza grosse conseguenze. Il tutto mentre la vecchia Ducati 2003 di Xaus si è piazzata [illegible] sesta. Se non è crisi questa...

Ma Vale, sul podio, ha avuto anche una bella sorpresa. Per lui e per tutti gli italiani: la presenza, sul terzo gradino, di Marco Melandri. Il pilota ravennate, al suo primo podio della carriera nella MotoGp, è stato bravissimo nel rintuzzare gli attacchi di Biaggi, Tamada e Checa ed è stato giustamente premiato perchè ha saputo guidare sopra il dolore che gli procura ormai da mesi l'infiammazione della guaina dell'avambraccio destro. Per porre fine a questo problema, «Macio» ha deciso di farsi operare mercoledì dal medico spagnolo che ha operato recentemente anche Elias con ottimi risultati.

Brutta sconfitta per Sete Gibernau

[illegible] Rossi perfetto, quindi, che si candida automaticamente all'ennesimo titolo mondiale, il sesto della sua carriera, visto che adesso alla Honda hanno un sacco di problemi in più. I piloti ufficiali, infatti, Barros e Hayden, si sono ritirati, Biaggi e Gibernau hanno il morale a terra e a breve non [illegible] capisce bene come la Casa di Tokyo riuscirà ad uscire da questo impasse. Valentino invece gongola, continua a rosicchiare punti pesanti (50 nelle [illegible] due [illegible] circuiti sfavorevolissimi alla Yamaha) e riduce ulteriormente il divario da Gibernau. Insomma, le prossime gare in Olanda e Brasile, a fine mese, potrebbero [illegible] quelle del sorpasso, [illegible] tutti si augurano.

Come sempre la MotoGp ha oscurato le altre classi, dominate dai piloti stranieri. Da segnalare, però, nella 125, il magnifico secondo posto di Andrea Dovizioso (Honda), dietro allo scatenatissimo spagnolo Barbera (Aprilia) capace di un'impresa d'altri tempi, cioè recuperare dal 23° posto dov'era finito dopo essersi toccato con Corsi, fino al primo posto, meritatamente [illegible] dopo un arrivo al fotofinish. Dovizioso al posto d'onore a soli 16 millesimi, quindi, che allunga in classifica mondiale approfittando anche della caduta di Locatelli vincitore del Mugello.

Nelle quarto di litro, invece, fa rabbia vedere gli italiani annaspare nelle retrovie dopo anni passati a vincere. Eppure è così: adesso va di moda la Francia (con De Puniet) e la Spagna (con Pedrosa): ieri i due hanno dato spettacolo sino all'ultimo giro. [illegible] vinto il transalpino, capace di resistere ad una entrata assassina di Pedrosa alla penultima curva del penultimo giro. Fa rabbia, però, vedere che Roberto Rolfo per la seconda volta quest'anno ha dovuto abbandonare perchè «abbattuto» in curva da un Manuel Poggiali davvero irriconoscibile che, entrato a razzo in una curva, non ha fatto nulla per evitare il torinese. Morale: tutti e due per terra, fuori gara. Bella comunque la scena finale, con Roberto che abbraccia il rivale e chiude così un incidente [illegible] gara: bravo, da vero gentleman.

Il «dottore» Valentino Rossi disegna un cerchio perfetto al termine del vittorioso Gp di Catalunya

## «Noi? Semplicemente perfetti»

### Il campione: «La Honda non è lontana però adesso non dobbiamo rilassarci»

BARCELLONA

Compiuti tutti i riti propiziatori, fatto il giro d'onore vestito da dottore, bruciata la gomma con un [illegible] chio perfetto, Valentino Rossi si presenta in sala stampa giusto in tempo per evitare [illegible] gigantesco temporale che si abbatte sul Montmelò: «Uei, per un pelo - dice, mandando un bacio al cielo - siamo stati graziati. Ragazzi, abbiamo fatto un lavoro incredibile. E tutto in pochissimo tempo. Vincere al Mugello e qui a Barcellona con questi [illegible] rettilinei che sembrano disegnati apposta per le moto Honda e dove noi perdiamo sia in accelerazione sia [illegible] velocità massima è stato bellissimo. Abbiamo sfruttato tutti i minuti a disposizione, dopo il warm up abbiamo fatto un'altra piccola modifica e la moto d'incanto è migliorata moltissimo. Ma quello che mi preme dire è che oggi ho fatto vedere come sarebbe andata a finire al Mugello senza l'interruzione».

Chi ha capito benissimo è Sete Gibernau: [illegible] il volto scuro, [illegible] vede che il colpo è stato forte: «Ma no... sono cose che succedono, è lo sport... Comunque [illegible] Valentino, un gran lavoro. Per contro avevo avvertito la Honda che loro avevano più trazione di noi sul finire di gara. Ho avuto ragione, ma non è una soddisfazione. Comunque sia chiaro: [illegible] testa ci sono ancora io, magari per una manciata di punti, ma non per questo io mollo. Anzi, vuoi vedere che quello che non ho preso [illegible] in Spagna me lo riprendo con gli interessi in Olanda tra 15 giorni? Sete non si arrende, sappiatelo. E mogio mogio se ne va, per nulla soddisfatto di come sono andate le cose.

Biaggi, invece, vorrebbe scomparire: «Neanche bendato avrei pensato di arrivare ottavo. Che delusione. Tradito da una gomma che ha cominciato a scivolare come impazzita. E poi... Pensare che mi ero preparato proprio bene. Certo non è da me prendermi in prova un secondo al giro e così anche in gara... Se andrò in Giappone a protestare? Sono un professionista, non ho bisogno di dire cosa fare e cosa non fare, non spetta a me dirlo, non è questo il [illegible] ruolo. C'è un [illegible] e uno sponsor». [illegible] al proposito la Honda ieri ha fatto sapere di non avere figli (Gibernau) o figliastri (Biaggi), ma [illegible] ha convinto nessuno.

E guarda con invidia Melandri che festeggia: «Proprio quando non te lo aspetti, magnifico. Ma adesso mi opero in artroscopia all'avambraccio, mercoledì vado in ospedale qui a Barcellona e voglio essere pronto per Assen: sarà dura, lo so, ma adesso ho una motivazione in più per guarire: è troppo bello salire sul podio. [a. b.]

■ **NUOTO: BOGGIATTO RECORD.** Nel Trofeo Sette Colli a Roma, successo e record italiano di Alessio Boggiatto nei 400 misti: 4'12"51 (era già suo con 4'13"15). Vittorie anche per Brembilla (200 sl in 1'47"98), la Pellegrini (100 sl 56"45), la Cavallino (200 farfalla 2'10"50) e Vismara (50 sl 22"58).

■ **TENNIS: [illegible]TIS OPERATA.** La belga Kim Clijsters, n. 2 del mondo, [illegible] stata operata al polso sinistro per una cisti e rimarrà ferma per 3 mesi.

■ **VERSO WIMBLEDON.** Al Torneo del Queen's a Londra, [illegible] (Usa) ha sconfitto in finale Grosjean (Fra) 7-6, 6-4. Nella finale del [illegible] di Halle, in Germania, Federer (Svi)-Fish (Usa) 6-0, 6-3. Successo della russa Maria Sharapova a Birmingham: 4-6, 6-2, 6-1 sulla Golovin (Fra). E lunedì 21 parte Wimbledon.

■ **VOLLEY: DOPPIO SUCCESSO.** Pronto riscatto per la Nazionale maschile [illegible] Montali che a Montecatini, nella gara-2 di World League contro Cuba, si è imposta per 3-0 (19, 23, 14) con Tofoli [illegible] regia. Bella vittoria anche per le ragazze di Bonitta che hanno vinto il torneo di Montreux in Svizzera battendo in finale gli Stati Uniti per 3-1 (20-25, 25-18, 33-31, 25-20).

■ **AUTO: 24 ORE DI LE MANS.** La Audi R8 condotta da Rinaldo Capello, Seiji Ara e Tom Kristensen ha vinto la 24 Ore di Le Mans, in un podio tutto Audi. Secondo posto per il terzetto Johnny Herbert, Jamie Davies e Guy Smith e terzo per JJ Lehto, Marco Werner ed Emanuele Pirro.

■ **VELA: CIAN A PORTO CERVO.** Paolo Cian batte l'inglese Chris Law nel match race Jeep Challenge di Porto Cervo. Cian, leader del neoconsorzio di Coppa America Italian Challange, ha dedicato la vittoria al padre scomparso di recente.

■ **GIRAGLIA: ALFA ROMEO OK.** Neville Crichton, skipper e armatore di Alfa Romeo, è [illegible] arrivato primo [illegible] regata da 30 miglia che ha inaugurato la Giraglia Rolex Cup, rispettando la sua tabella di marcia per raggiungere l'obiettivo [illegible] 70 Lines Honours (primo al traguardo) a fine regata. Con la vittoria di ieri è a quota 67.

■ **CICLISMO: MCEWEN IN VOLATA.** Robbie McEwen (Aus) ha vinto la 2ª tappa del Giro di Svizzera, da Duernroth a Rheinfelden, precedendo in volata Pollack (Ger) e Hunter (Saf), 6° Lodo, 8° Guidi; Ullrich (Ger) resta leader della [illegible] [illegible] Giro del Delfinato, successo finale di Iban Mayo (Spa), mentre il Giro d'Austria [illegible] andato a Cadel Evans (Aus).

A Torino la nuova Filiale Citifin vizia i nuovi clienti
con due eccezionali offerte di benvenuto
• da 1.000 a 10.000 euro senza spese di apertura pratica
• 1.000 euro a tasso 0 per 10 mesi*
Telefona subito al numero 011 2978011, oppure vieni direttamente in Filiale, Strada per Settimo, 73 - Torino, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00.
Citifin è anche a:
• TORINO in Via Barletta, 105 ang. Via Rovereto, tel. 011 3245381, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00.
• NICHELINO (TO) in Via XXV Aprile, 97, tel. 011 6897711, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00.
Preventivi gratuiti
Assegno anche in 24 ore
Rate [illegible] misura
* TAN 0% - TAEG 21,09%
Citifin è parte del grande gruppo finanziario Citigroup che conta oltre 200 milioni di clienti in oltre 100 Paesi [illegible] mondo.
CITIFIN
Persone che ti danno credito
Citifin Società Creditizia è un marchio depositato

SETTE SUCCESSI SU OTTO GARE, IL TEDESCO NON HA RIVALI

# «Con questa Ferrari posso solo vincere E' tutto perfetto»

## Schumacher ha rimontato dal sesto posto: «Mai avuto problemi Sapevo che la nostra era la strategia giusta. Ho un grande team»

intervista
Cristiano Chiavegato

MONTREAL

DOPO la vittoria triste del Nuerburgring, festa e gioia per la scomparsa di Umberto Agnelli, sul podio sono tornati il salto tradizionale di Michael Schumacher e lo champagne, che ha spruzzato su Ralf e sul compagno di squadra Barrichello, senza sapere che il fratello sarebbe squalificato e che il compagno brasiliano avrebbe contribuito all'ennesima doppietta. Era la quindicesima volta, dal 1998, che i due piloti tedeschi si trovavano insieme nella premiazione, anche se poi per il secondogenito di famiglia la gioia è stata solo virtuale ed è durata poco. Il campione del mondo invece ha gustato in modo speciale questa vittoria, sofferta e incerta alla vigilia, dopo le difficili qualificazioni. Anche se alla Ferrari non è mai mancata la fiducia.

«Tutto ha funzionato alla perfezione - ha detto Schumi sorridente e in vena di complimenti, maritati, al team -. Avevamo fatto dei piani che si sono rivelati giusti. Merito della squadra, che ha preparato come al solito vetture perfette. Il pit stop si è svolto senza il minimo problema perchè i meccanici sono stati fantastici. Avevamo capito sabato che sarebbe stato quasi impossibile puntare alla pole position. Le nuove gomme sono eccellenti in gara, ma patiscono ancora qualche difficoltà sul giro secco. Per cui Ross Brawn e i suoi uomini hanno studiato una strategia speciale, rivelatasi vincente».

Un successo comunque non facile. Ho dovuto lottare dall'inizio alla fine - ha risposto Michael -. Ralf e anche Rubens mi hanno messo molta pressione addosso. Sino all'ultimo giro. Non potevo permettermi la minima distrazione, anche un piccolo errore mi avrebbe tolto il primo posto. Dovevo prendere decisioni importanti in frazioni di secondo, stare attento ai doppiaggi e anche agli incidenti che si verificavano in pista. Vi assicuro che non è stato semplice. Fra l'altro ho anche avuto qualche difficoltà con il secondo set di gomme, può capitare, per mille motivi. Il terzo era perfetto. Mi ha permesso di mantenere sotto controllo la gara».

C'è stato però un momento in cui Juan Pablo Montoya sembrava poter essere molto pericoloso. «Era veloce e mi ha attaccato più volte. Ma non ero preoccupato. Ormai eravamo certi che le nostre strategie erano diverse, che lui si sarebbe comunque dovuto fermare una volta di più pochi giri dopo. In ogni caso non riusciva mai ad avvicinarsi abbastanza per prendere la scia della mia Ferrari nel momento opportuno, nei punti dove si può azzardare un sorpasso».

E adesso il Mondiale è finito? «Mi sto stancando di ripeterlo - ha risposto Schumi -. Lo sarà soltanto quando la matematica mi assegnerà ufficialmente il titolo. Prima di allora tutto sarà possibile, anche se sono in un'ottima posizione, visto che lo scorso anno mi sono aggiudicato il Mondiale dopo aver vinto sei gare e sono arrivato a nove disputate. Il sistema dei punteggi comunque non consente di dormire sonni tranquilli. Barrichello è staccato di soli 18 punti (ovviamente prima della squalifica ndr). Basta farmarsi una volta per rimettere tutto in gioco. E Rubens sta andando molto forte. In gara era velocissimo, mi ha veramente impegnato a fondo».

In ogni caso Schumacher ha tagliato straordinari traguardi numerici. Si ricorda tutte le sue 77 vittorie? «In realtà - ha risposto il pilota della Ferrari - preferisco non guardarmi alle spalle. Penso all'oggi e al futuro. Magari già alla gara di domenica prossima a Indianapolis. Comunque se volete proprio saperlo, non ho nella memoria tutti i primi posti che ho in carriera».

Rubens Barrichello è sicuro si ricorda i suoi primi successi. Ma avrebbe voluto aggiungerne un'altro in Canada: «Ce l'ho messa tutta - ha spiegato - e mi sono anche divertito. Dopo aver perso una posizione nel caos del via, ho subito superato Raikkonen che mi aveva sorpassato alla partenze. Fotato tenere un ritmo molto elevato. Quando mi sono trovato alle spalle di Michael, sapevo che avrei dovuto andargli davanti in pista perchè dopo pochi giri mi avrebbero dovuto fermare ai box e non avrei più avuto alcuna chance. Ci ho provato, è stato un bel duello, leale. Purtroppo non ci sono riuscito e ho anche avuto la disgrazia di commettere un errore: quando sono ripartito dalla sosta tiravo come un diavolo e ho messo in crisi i freni. Così alla curva 8 sono finito diritto e, perdendo qualche secondo, ho dovuto rinunciare alla lotta per il secondo posto. Sono contento della mia corsa. Secondo è arrivato comunque, per la squalifica di Ralf Schumacher. Raggiunto al telefono dalla notizia, Rubens era raggiante: «Quel secondo posto me l'ero meritato, sono ancora più contento».

Podio di famiglia per gli Schumacher: per la 15ª volta i fratelli tedeschi insieme sul podio, ma per Ralf la gioia si rivelerà virtuale

### Michael: «Mai temuto l'attacco di Montoya, lui si doveva fermare Solo Barrichello mi ha impegnato a fondo»

### Rubinho: «Stavolta mi sono anche divertito» Poi la notizia del secondo posto: «Sono molto felice, me lo merito»

IL [illegible] SI

**IL VIA.** Trulli ha uno spunto velocissimo: affianca Button, poi la Renault ha un sussulto e il pilota italiano punta verso il prato prima della curva per lasciar sfilare il gruppo. Riuscirà a ripartire e a raggiungere i box, ma dovrà ritirarsi per la rottura della trasmissione. Klien tampona il compagno di squadra Webber, poi finisce addosso a Coulthard. Bravo Raikkonen che passa Barrichello. Il ferrarista riconquisterà la 6ª posizione con una bella manovra al 7° giro.
**33° GIRO.** Button e Ralf rientrano ai box per il 2° pit stop. Le due rosse passano in testa. Barrichello sembra più veloce ma non disturba Schumi. Le strategie sono chiare: due soste le Ferrari, tre BAR e Williams.
**46° GIRO.** Ultimo rifornimento per Schumacher, che ha un margine di 5" sul fratello. Ralf si ferma al passaggio successivo e torna in pista in 2ª posizione. Barrichello è terzo. Le posizioni non mutano e, come l'anno scorso, il Gp del Canada è di nuovo dominato dai due tedeschi. Il 4° posto è di Button, Montoya è il primo dei non doppiati, Fisichella (unico italiano al traguardo) è 6°. Nei punti anche Raikkonen e Da Matta. Poi le decisioni della giuria cambieranno le posizioni. Nel finale paura per Massa, contro le barriere a 150 orari.
**RITIRI E CAUSE.** 1° giro: Trulli (Renault) trasmissione; 7°: Webber (Jaguar) telaio; 31°: Bruni (Minardi) cambio; 45°: Alonso (Renault) trasmissione; 49°: Sato (BAR) motore; 63° Massa (Sauber) incidente.
**PROSSIMA GARA.** Gp degli Usa domenica (ore 19) a Indianapolis.

MAZZATA [illegible] LE WILLIAMS

# Ralf scopre la punizione al telefono

MONTREAL

Se ne [illegible] andato dal circuito piuttosto felice, Ralf Shumacher. «Comunque sia, è già [illegible] esso», aveva commentato. [illegible] arrivato secondo dietro alla Ferrari [illegible] avere [illegible] sapore agrodolce, ma più dolce [illegible]. «Certo - aveva commentato - c'è [illegible] un po' di delusione per la vittoria sfumata e soprattutto perchè ero partito in pole position. Lo ammetto, la posizione al via mi aveva fatto pensare di poter anche vincere questa gara. E' andata diversamente, ha vinto Michael, ma adesso abbiamo capito [illegible] essere sulla buona strada. Siamo tornati competitivi. Per noi è un grosso passo avanti rispetto alle gare precedenti e possiamo guardare con ottimismo [illegible] prossime tappe del campionato». Un'illusione. Il fratellino di Michael ha saputo quattro [illegible] più tardi, da [illegible] telefonata, della punizione inflittagli dalla giuria.

La pista dell'isola [illegible] Notre Dame ha mostrato [illegible] volta quanto forte sia Giancarlo Fisichella quando si tratta di spingere. Il pilota [illegible] ha concluso ancora una volta sesto con la Sauber ed è finito [illegible] punti per la quinta volta in Canada: [illegible] è il record [illegible] Schumacher, ma pur sempre un risultato di valore. Giustificata la felicità di Giancarlo, autore di una prestazione maiuscola, anche lui con una strategia [illegible] due sole soste: «Sono molto contento perchè ho dovuto superare qualche problema. Uno alla partenza, dovuto proprio ai sistemi della mia monoposto, che dobbiamo risolvere. Con molta benzina nel serbatoio e la macchina pesante ho anche dovuto fare i conti con le bolle sulle gomme. [illegible] quando ero leggero volavo. Ho potuto superare una Toyota e altre vetture che lottavano per i punti. Sono contento per [illegible] è finita l'avventura di Felipe Massa, protagonista di un brutto incidente. Per fortuna è rimasto illeso. Tanto che si sia trattato di un guasto meccanico, mi auguro che [illegible] sia lo stesso che è capitato a Monza. In ogni caso dovremo correre ai ripari prima possibile per evitare di correre altri rischi». [c.ch.]



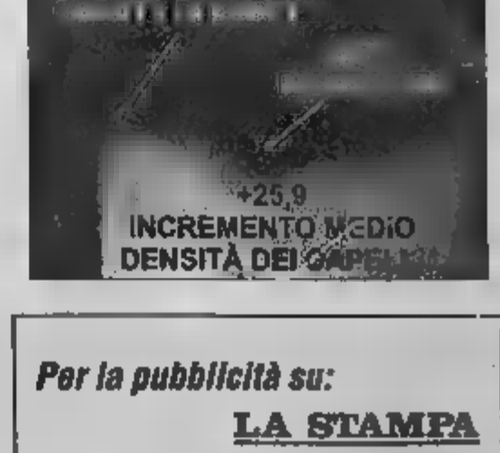


ANAGENPHASE FORTE
nuova vitalità ai capelli

**[illegible] clinici confermano +17,1% già dopo [illegible] mesi**

Star bene con se stessi è fondamentale per star bene con gli altri.
Troppe volte cerchiamo di [illegible] occuparcene, nella speranza che, prima o poi, [illegible] tornerà come prima; ma laddove c'erano capelli perduti molti mesi prima, ci sono follicoli difficili da recuperare.
Perché rinunciare a sentirsi bene con se stessi e con gli altri?!

**EFFICACIA GARANTITA**
Dopo anni di collaborazione con i migliori laboratori di ricerca, l'Istituto Helvetico Sanders è orgoglioso di [illegible] pubblicamente gli esiti degli studi clinici sostenuti dalla **Scuola di Specializzazione in Scienza e Tecnologie Cosmetiche dell'Università di Ferrara** in [illegible] nuovo programma di [illegible] **ANAGENPHASE FORTE**, a complesso attivo *Bio K1 Principium*: *«... l'azione sinergica dei componenti favorisce la biosintesi delle cellule follicolari e contrasta efficacemente la caduta di capelli, restituendo agli stessi forza, lucentezza e vigore, fino a permetterne la ricrescita. I prodotti esaminati hanno indotto una significativa diminuzione media (-70,4%) della caduta dei capelli.*
*L'86,2% dei soggetti ha evidenziato un incremento della conta tricologica (ricrescita)...*
*L'incremento medio della densità pilare (densità dei capelli) è risultato del 25,9% indicativo dell'attività stimolante sul follicolo pilifero».*
Le soluzioni di ANAGENPHASE FORTE sono disponibili in esclusiva da Maggio, in dosaggi diversificati, presso l'Istituto Helvetico Sanders e vengono proposte in abbinamento con il **BIO-RESONANCE RI-CRESCITA, l'unica terapia riattivatrice dell'equilibrio biologico cutaneo per eliminare gli effetti sui capelli delle proteine da stress prodotte a [illegible] endocellulare. I follicoli [illegible] hanno capacità limitata di riprodursi, ma compiono, nel [illegible] della nostra vita, una serie di cicli vitali (circa 20) che danno luogo alla produzione dei capelli. Di conseguenza, i follicoli sono sempre un patrimonio da tutelare.**




**GARANZIA DI RICRESCITA**
Per gli scettici ad oltranza, quelli che assistono alla caduta dei propri capelli da anni senza porvi rimedio, la dottoressa potrebbe ritenere il **MICROAUTOTRAPIANTO**, cioè il trapianto di capelli immuni da calvizie nelle zone ormai diradate, la migliore soluzione.
Una volta effettuato un trattamento preparatorio per il ripristino del corretto equilibrio biologico cutaneo, un'equipe di chirurghi si occuperà dell'intervento.
**I capelli trasferiti, dopo alcuni mesi, riprenderanno [illegible] regolarmente. [illegible] tutta la vita.**

**ANALISI GRATUITA**
**Riserva gratuitamente la tradizionale Analisi Bio-Morfologica con Fototricogramma, oppure il nuovo ESAME BIO-SISTEMICO FOLLICOLARE, con valutazioni in Dermatoscopia computerizzata [illegible] quantificazione del Capitale Capello, a soli 30 € + Iva, telefonando allo**
**011 5682044**

Istituto Helvetico Sanders
GINEVRA Switzerland
Numero Verde 800-283838
www.sanders.it

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00

AMMUCCHIATA AL VIA. Subito brivi[do] dell'austriaco [...] poi s'impenna venendo a [...] ber, che [...] an [...] stretto al ritiro

[...] ruota posteriore sinistra [...] terra dolorante. Subito soccorso, se la cav[...] [...] a all[...] [...] trav[...] [...] fo[...] [...] to, [...] le resta a [...]

[...] Michael Schumacher [...] festeg[...] [...] Il com[...] [...] è andato costan[...] [...] dere il mondiale al tedesco.

STRATEGIA PERFETTA DELLA FERRARI CON DUE SOLE SOSTE. NESSUN PILOTA AVEVA MAI VINTO PER SETTE VOLTE LA STESSA GARA

# Cannibale Schumi si prende un altro record

## Trionfa Michael, Barrichello secondo per la squalifica di Ralf

[...]
inviato a MONTREAL

Se la forza non basta, vale l'astuzia. Quello che [...] cambia è il risultato: Michael Schumacher e Ferrari, con Barrichello che garanti[sce] la quinta doppietta stagionale. Ralf è secondo al traguardo, ma i commissari lo squalificano. Per una volta che disputa una bella gara sono i [...] tecnici a sbagliare. La Renault si eliminano da sole (rottu[ra] [...] trasmissione su entrambe le vetture). Troppo facile la battuta: fine delle trasmissioni, fine del campionato. Button è veloce, non velocissimo: terzo posto. Gli altri, tutti doppiati.

Schumi celebra il [...] 7: 7 vittorie stagionali; 7 nello stesso circuito (nuovo record della Formula 1); 77 successi in carriera, 70 punti, il 7° titolo mondiale che ormai è diventato una pura formalità. Nella classifica dei costruttori il Cavallino tocca 124 punti. Al secondo posto la Renault ne ha 61. Per le Williams-Bmw, all'improvviso (troppo all'improvviso) tornate sui livelli di un anno fa, la festa è finita quando in Italia era notte. Il direttore tecnico Sam Michael è [...] convocato dai commissari di gara perché la presa d'aria dei freni è risultata non conforme al regolamento (pare che l'imbeccata ai giudici sia giunta dalla McLaren). Stesso destino per la Toyota. Le 4 vetture sono state escluse dalla classifica.

Montoya perde il 5° posto, Da Matta l'8°, Panis il 10°. La nuova classifica assegna la piazza d'onore a Barrichello, Button sale sul podio; Fisichella è 4°, la McLaren piazza due vetture in [...] punti (Raikkonen 5° e Coulthard 6°). Per l'esordiente tedesco Timo Glock, chiamato a sostituire Giorgio Pantano sulla Jordan, arrivano due punti insperati. «E' stato un errore, non presenteremo ricorso - dice Sam Michael -. Non abbiamo [...] alcun vantaggio, ma accettiamo il verdetto». Anche la Toyota subisce la sentenza senza reclami. Deluso Ralf: «Non [...] l'aspettavo, il pilota non ha [...]pa in questi casi. Se abbiamo infranto le regole è giusto così. Peccato perché stavamo migliorando. Spero di rifarmi domenica a Indianapolis, prima però mi ubriacherò per dimenticare». In casa Ferrari, Jean Todt non commenta. Laconico il ds Stefano Domenicali: «Questi sono i regolamenti». Barrichello: «Beh, due punti in più non mi [...]o fastidio».

Malgrado l'epilogo trionfale, la corsa del Cavallino a Montreal è stata piena di ostacoli. Gli strateghi di Maranello hanno rischiato. Il venerdì si sono accorti che le ottime gomme Bridgestone duravano tanto, ma non erano veloci come le Michelin degli avversari nel primo giro, quello che conta per la pole position. E allora hanno tentato una nuova via: due soste sole, una in meno dei rivali, a costo di sacrificare il piazzamento in qualifica. La seconda decisione importante la Ferrari l'ha presa a metà Gp: mantenere le posizioni, sebbene Barrichello sembrasse più veloce del compagno. Schumi è infatti riuscito a tenere il passo per la vittoria, mentre il brasiliano è incappato in un fuoripista che gli [...] costato una posizione poi restituitagli a travolino.

Il Gp del Canada è dal 2000 dominio della famiglia Schumacher: nel 2003 i due fratelli hanno tagliato il traguardo nello stesso ordine, nel 2001 a parti invertite. Nel 2000 e nel 2002 ha dominato il primogenito, così come nel '98, '97 e '94. E pensare che il tracciato non piace al campionissimo perché troppo facile. Ieri kaiser Michael è partito senza incertezze guadagnando una posizione: quella perduta da Trulli. La corsa del pilota abruzzese è durata 400 metri: il tempo di affiancare Button e consolidare la fama di ghost starter, miglior scattista.

Ralf ha condotto la gara senza mai scrollarsi di dosso il fratello, rimasto in agguato [...] i 7" di distacco: troppo pochi per vincere dovendo fare un pit stop in più. Lo Schumacher vero ha sofferto una prima volta quando Montoya lo ha avvicinato intorno al giro 29 e [...] seconda volta (37° passaggio) quando si è fatto sotto il fido Barrichello, che ha abbozzato un attacco. Il brasiliano alla fine sarà protagonista di due exploit: il giro più veloce (1'13"622) e la velocità massima (347,9 km/h).

Takuma [...] merita sempre un paragrafo a parte. Se non ci fosse lui la Formula 1 sarebbe molto più noiosiùa. Partito dalle retrovie per [...] testacoda all'ultima [...] in qualifica (già questo la dice lunga), ha tentato la stessa manovra che gli [...] costata un incidente con Barrichello al Nuarburgring: forte delle gomme nuove, è arrivato velocissimo alla staccata in fondo al rettilineo [...] principale per sorpassare Panis. Al contrario di Barrichello, però, Panis si è spostato per [...] essere speronato. Trovatosi senza un punto di appoggio, Sato è finito di nuovo in testacoda. Lo show si è compiuto davanti agli occhi terrorizzati di Schumacher che si apprestava al doppiaggio del giapponese. [...] nemesi ha poi voluto che il motore Honda di Sato si rompesse per la quinta volta quest'anno.

COLPO DI SCENA QUATTRO ORE DOPO LA FINE

### Fuori classifica Williams e Toyota

■ MONTREAL. Il «caso» è scoppiato quattro [...] dopo la fine [...] Alle 17,45 un comunicato ufficiale dei [...] «Le Williams di Ralf Schumacher e Montoya, le Toyota di Da Matta e Panis vengono escluse dalla classifica per aver usato in corsa prese d'aria dei freni non conformi ai regolamenti». Cosa è successo? Pare che qualcuno abbia «soffiato» a Charlie Whiting, responsabile tecnico della FIA, di controllare [...] vetture poi squalificate. Il problema riguarda le dimensioni delle prese. I responsabili dei due team, Sam Michael [...] la Williams e Mike Gascoyne della Toyota, hanno fatto montare sulle [...] rispetto degli elementi collegati ai bracci delle sospensioni. Con il movimento delle stesse, le prese si allargavano andando fuori dalle dimensioni previste. Niente ricorso: hanno ammesso l'errore.

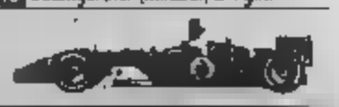
Per Michael Schumacher è la vittoria numero 77 (e la 174ª per la Ferrari): è in arrivo il 7° titolo mondiale del tedesco

TRU [...] LA FERRARI [...] RENAULT

**Così al traguardo**

1 M. Schumacher (Ger/Ferrari), 305,270 km in 1h28'24"803 (media 207,165 km/h)

2 Barrichello (Ferrari) a 5"106;
3 Button (BAR) a 20"409;
4 Fisichella (Sauber) a 1 giro;
5 Raikkonen (McLaren) a 1 giro;
6 Coulthard (McLaren) a 1 giro;
7 Glock (Jordan) a 2 giri;
8 Heidfeld (Jordan) a 2 giri;
9 Klien (Jaguar) a 3 giri;
10 Baumgartner (Minardi) a 4 giri.



**Mondiale Piloti** (3 gare & classi)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | M. SCHUMACHER (Ger) | 70 | 8 | FISICHELLA (Ita) | 4 |
| 2 | BARRICHELLO (Bra) | 54 | 9 | SATO (Giap) | 8 |
| 3 | BUTTON (Ger) | 44 | 10 | COULTHARD (Ger) | 7 |
| 4 | TRULLI (Ita) | 36 | 10 | RAIKKONEN (Fin) e MASSA (Bra) | 5 |
| 5 | ALONSO (Spa) | 25 | 12 | DA MATTA (Bra) | 3 |
| 6 | MONTOYA (Col) | 24 | 13 | WEBBER (Aus) e HEIDFELD (Ger) | 3 |
| 6 | R. SCHUMACHER (Ger) | 12 | 15 | GLOCK (Ger) | 1 |

**Mondiale Costruttori**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | FERRARI | 124 | 5 | TOYOTA | 4 |
| 2 | RENAULT | 61 | 6 | JAGUAR-COSWORTH | 3 |
| 3 | BAR-HONDA | 52 | | | |
| 4 | WILLIAMS-BMW | 36 | | | |
| 5 | SAUBER-PETRONAS | 15 | | | |
| 6 | MCLAREN-MERCEDES | 12 | | | |
| 7 | JORDAN-FORD | 5 | | | |

■ PENSA GIA' ALLA NUOVA STAGIONE: FISICHELLA E' IN CORSA CON WEBBER E VILLENEUVE PER UN TOP TEAM

# Trulli re del mercato piloti

## Per l'abruzzese ieri primo ko: sospensione rotta

retroscena
Cristiano Chiavegato

MONTREAL

SONO due italiani i «pezzi» pregiati del mercato piloti per il 2005. Il primo è Jarno Trulli, sfortunatissimo [...] (incredibile, mi si è rotta la sospensione subito dopo il via, ha ceduto di colpo) ma che sta disputando la sua stagione più valida da quando è in F1. Il secondo è Giancarlo Fisichella, confermato fra i migliori con la Sauber, malgrado la vettura del team svizzero non sia super-competitiva.

Il contratto dell'abruzzese con la Renault terminerà a fine campionato, quello del romano scadrà invece a fine 2005. Per quanto riguarda Jarno, si concluderà dopo il campionato in corso anche l'accordo con Flavio Briatore che gli ha fatto finora da manager con l'amico Lucio Cavuto.

Nell'ambiente sostengono che Trulli abbia già trovato l'intesa per rimanere alla Renault. Ma al momento si tratterebbe soltanto di una trattativa verbale, da definire nei particolari quando si andrà a mettere nero su bianco. I risultati ottenuti dal driver di Pescara hanno fatto salire le sue quotazioni, considerando che al momento le scelte per avere un pilota esperto e veloce allo stesso tempo non sono ampie.

Lui è molto chiaro: «Non ho mai fatto nella mia carriera questioni economiche, ho sempre privilegiato le situazioni più convenienti sul piano tecnico. La Renault mi piace per il suo impegno, per i mezzi a disposizione, per la mentalità. E mi trovo anche bene con il mio compagno di squadra Fernando Alonso. Per cui, se non interverranno fattori esterni, non dovrei cambiare».

Decisione entro il Gp d'Inghilterra dell'11 luglio a Silverstone. Trulli ha anche un paio di altre allettanti offerte, dalla Williams [...] Toyota. Soprattutto il team inglese, avrebbe fatto molte pressioni per averlo, mentre dalla base di Colonia il direttore tecnico [...] squadra giapponese, Mike Gascoyne (ex Benetton e Renault), punta su Jarno che gode di tutta la sua fiducia.

Per quanto riguarda Fisichella, Peter Sauber è stato chiaro: «Noi vorremmo tenere Giancarlo. Io da anni sono uno dei suoi estimatori. Abbiamo un contratto che scade nel 2005. Il nostro team ha realizzato una nuova galleria del vento, dispone dei motori Ferrari, può dare garanzie su futuri progressi. Tuttavia se Fisico dovesse avere una proposta da uno dei top-teams, non saremmo noi a impedirgli di tentare una carta nuova».

La squadra che potrebbe tentare il romano è la Williams, che il prossimo anno perderà Montoya (alla McLaren) e quasi certamente anche Ralf Schumacher (Toyota). La squadra di Grove ha intavolato [...] discorso con Jacques Villeneuve - che però avrà l'opportunità di fare un test solo a fine estate - ma cerca ancora attivamente dei sostituti.

In ballo c'è anche l'australiano Mark Webber (gestito pure lui da Briatore), anche se nelle ultime gare il suo smalto sembra essersi offuscato. Il maggiore problema per Fisichella, se veramente ci fosse una richiesta ufficiale, riguarda Sauber: quando lasciò Kimi Raikkonen alla McLaren, chiese e ottenne 25 milioni di dollari di «risarcimento» per il cartellino del promettente finlandese. Una penale troppo alta bloccherebbe Frank Williams, che non ha mai amato spendere più del dovuto per i piloti.

Per quanto riguarda gli altri due italiani, Giorgio Pantano, salvo sorprese clamorose, sembra essersi bruciato la possibilità di restare in F1. Il padovano, pilota di talento, si è trovato invischiato in una vicenda economica che lo danneggia - tanto che in Canada ha corso al suo posto il tedesco Glock - e per troppa foga e inesperienza quasi sempre è stato battuto dal compagno di squadra Heidfied. Gianmaria Bruni, invece, ha mostrato doti e capacità di riflessione alla Minardi. Per lui potrebbe aprirsi un posto alla Jordan.

Quello attuale, infine, potrebbe non essere l'ultimo anno in F1 di David Coulthard, 33 anni, scaricato dalla McLaren. Lo scozzese viene considerato una persona seria, determinata, e potrebbe avere chances sia alla Jaguar che alla Toyota.

Per il resto posti bloccati alla Ferrari e alla McLaren. Nomi nuovi per il top teams non ce ne sono, al massimo qualche giovane da sistemare nella squadre minori, come il francese Frank Montagny, il quale - guarda caso - fa parte dal «pollaio» di Briatore.

Jarno Trulli era reduce da nove prestazioni positive (comprese le ultime due dello scorso campionato): lo ha tradito la rottura di [...] sospensione al via «Incredibile, non [...] una cosa del genere»

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

# UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

## Assemblea annuale

*Private equity: strumento di élite o leva per lo sviluppo?*

L'aumento della concorrenza, l'apertura internazionale dei mercati ed il progresso tecnologico hanno generato, nelle imprese in generale ed in quelle piemontesi in particolare, innovazioni di prodotto e di processo. I mutamenti dello scenario economico e competitivo hanno altresì accelerato l'evoluzione dei bisogni finanziari delle aziende che, da sempre, attribuiscono alla mancanza di liquidità ed alla difficoltà di reperire i capitali, i maggiori limiti alle relative potenzialità di sviluppo.
In quest'ottica, il ricorso al capitale di rischio sta incontrando una crescente domanda sia da parte di imprese già avviate, sia da parte di nuove iniziative imprenditoriali che hanno bisogno di supporto finanziario per potersi sviluppare.
Il Gruppo Giovani Imprenditori, molto sensibile a questo tema, in occasione della propria Assemblea annuale – nella parte pubblica – approfondirà queste tematiche con una tavola rotonda dal titolo **"Private equity: strumento di élite o leva per lo sviluppo?"**. L'appuntamento è per **mercoledì 16 giugno alle ore 18** presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale in Via Fanti 17.
Il rapporto con il sistema bancario non sempre risulta capace di rispondere a tutte le necessità delle imprese e, quindi, anche trovare soluzioni alternative per finanziare la crescita delle aziende. D'altro canto, com'è emerso da una ricerca di recente realizzata dal Gruppo Giovani sulle cause che limitano lo sviluppo delle aziende a patrimonio familiare, si riscontrano non poche difficoltà da parte di alcuni imprenditori ad aprirsi al capitale esterno ed a nuove modalità di gestione della propria azienda. I Giovani torinesi in questi ultimi

*Maurizio Cassano*

anni hanno condotto un'analisi puntuale di alcuni strumenti per l'accesso al capitale di rischio quali le cambiali finanziarie, i certificati di investimento e ricorso ai cosiddetti family buy out e leverage buy out. Questa volta si concentreranno sulle migliori metodologie per scegliere il canale di finanziamento che risponda alle esigenze delle aziende, in funzione delle diverse fasi del loro ciclo di vita.
I lavori saranno aperti dal Presidente uscente, non più eleggibile, **Maurizio Cassano**, dopodiché, moderati da **Franco Cellino**, Presidente di Torino Finanza, interverranno: l'Amministratore delegato di Iniziativa Piemonte **Carlo Calleri**, l'Amministratore di Sviluppo Italia **Massimo Caputi**, l'Assessore all'Industria della Regione Piemonte **Gilberto Pichetto Fratin** ed il Presidente di Torino Wireless **Zich**.
L'incontro si concluderà con la proclamazione del nuovo Presidente del Gruppo, eletto in precedenza nell'ambito della parte privata dell'Assemblea. **Per adesioni e informazioni: tel: 011. 5718.319; fax: 011.5718.320; e-mail: ggi@ui.torino.it.**

## Vent'anni portati bene

*Paolo Rota , direttore di Torino 2006 interviene all' assemblea del SETI*

Forse non vi è nulla di più rappresentativo delle Olimpiadi Invernali 2006 per evocare l'immagine vincente di Torino, della città che cambia e che si rinnova.
Sarà Paolo Rota direttore di Torino 2006 a festeggiare insieme agli imprenditori del Seti il ventesimo compleanno del gruppo dei Servizi del Terziario Innovativo, che sin dall'84, raccoglie – primo in Italia – le aziende appartenenti al settore dei servizi professionali alle imprese.
Il comparto intende celebrare questo traguardo nel migliore dei modi, in occasione della propria assemblea, che avrà luogo **mercoledì 16 giugno alle ore 17** in sala Piramide, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale.
L'incontro, cui interverrà in veste di ospite d'onore Paolo Rota, sarà dedicato alla presentazione dell'evento e del programma olimpico, mentre Tiziana Nasi, associata Seti sin dalla prima ora, tratterà in particolare le para-olimpiadi, competizioni riservate ad atleti diversamente abili.
Tale appuntamento costituisce inoltre una sorta di complemento al confronto - proprio di recente organizzato dal Seti, presso Atrium - fra gli imprenditori torinesi e gli amministratori locali, sul nuovo profilo urbanistico della città conseguente alle grandi opere in atto ed in progetto per il grande appuntamento sportivo che oramai dista solo due anni.
Il "2006" in qualche modo simboleggia l'evoluzione, tutt'ora in atto, che la nostra città,la sua economia,il mercato del lavoro, l'intera società stanno compiendo e di cui il Seti, nell'ambito della rappresentanza industriale, è stato soggetto anticipatore ed oggi protagonista. **Per informazioni e adesioni: tel. 011 5718265 e-mail: seti@ui.torino.it.**

SETI Servizi e Terziario Innovativo

## Impresa e etica

Tra le determinanti dello sviluppo e del benessere economico e sociale, una tra le più importanti è sicuramente la presenza di un diffuso livello di fiducia tra tutti i soggetti pubblici e privati. Inutile sottolineare che, in un contesto come questo, le imprese, protagoniste della società, si pongono al centro di fitte reti di rapporti in cui il valore etico delle attività e delle scelte diventa ragione di crescita. L'argomento sarà affrontato **lunedì 21 giugno alle ore 15** nell'ambito del convegno ***"Impresa e etica: valore per le aziende, risorsa per la società"*** organizzato da Confindustria Piemonte e Rotary International Distretto 2032. All'incontro, che si svolgerà presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, in Via Fanti 17, interverranno tra gli altri: il Vice Presidente di Confindustria Piemonte **Lorenzo Ercole**, il Vice Presidente Confindustria **Andrea Pininfarina**, il Vescovo incaricato dalla Conferenza Episcopale Piemontese per i problemi sociali e del lavoro **Ferdando Charrier** ed il Segretario della Cisl Torino **Giovanni Tosco**. **Per adesioni ed informazioni: Confindustria Piemonte: tel. 011.54.92.46 int. 210; e-mail: isabella.antonetto@confindustria.piemonte.it.**

## Assemblea Torino Finanza

ASSOCIAZIONE TORINO FINANZA

**Martedì 15 giugno alle ore 18.30** presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia in Corso Unione Sovietica 218, in occasione dell'**Assemblea dell'Associazione Torino Finanza, Mario D'Italia** presenterà le "Note sull'andamento dell'economia del Piemonte nel 2003". Interverranno il Direttore della sede Torinese di Banca D'Italia **Giuseppe Santonocito**, il prof. **Mario Deaglio**, il Presidente ITP **Marco Boglione**, il Presidente dell'Associazione Torino Finanza **Franco Cellino**, il Preside della facoltà di Economia **Sergio Conti**.Si tratta di una importante occasione per fare il punto sulla situazione economica. La congiuntura infatti ancora mostra segnali contraddittori anche se sembrano finalmente prevalere indicazioni maggiormente ottimistiche a livello internazionale, anche europeo, con la possibilità di positive ricadute per la nostra area, tradizionalmente votata all'export.

## AIDP

**"La globalizzazione è Implicazioni per l'economia e per l'impresa"** è il tema dell'incontro che si svolgerà **lunedì 21 giugno alle ore 17,30** presso la sala Giovanni Agnelli – Via Fanti 17 – cui interverrà il Prof..**Mario Deaglio** docente di economia internazionale presso l'Università di Torino. **Per informazioni e adesioni: tel 011 5718 202 fax 011 535009 e-mail: aidp@ui.torino.it.**

## Seimetricubi

*Mostra dei progetti realizzati dagli studenti del Multidams*

Multidams, corso di laurea istituito presso l'Università degli Studi di Torino nell'anno accademico 2001/2002 in multimedialità e discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo, a conclusione del primo corso triennale, organizza **dal 7 giugno al 7 luglio**, presso Marcopolo in Via Sant'Agostino 28, **SEIMETRICUBI**, la mostra dei progetti multimediali realizzati dagli studenti neolaureati. La manifestazione, oltre all'esposizione dei progetti dei ragazzi - siti web, cd-rom, video, audio, animazioni, grafica 2D, 3D e design - prevede svariati appuntamenti: un convegno sull'arte e la multimedialità, incontri con professionisti del settore ed uno spettacolo di Alessandro Amaducci, videoartista e docente della Facoltà.
Obiettivo dell'iniziativa è portare la creatività degli studenti, figure in grado di rivestire sia ruoli creativi, sia attività legate all'organizzazione di servizi nel settore culturale e nella comunicazione, al di fuori del contesto universitario per favorire il confronto e l'integrazione sia con il mondo artistico-culturale sia con quello del lavoro.
**Informazioni: www.multidams.unito.it; ; tel. 011.670.36.18**

## Il sistema innovativo in Piemonte

Il Ceris, Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo, del C.N.R., sta svolgendo per conto della Regione Piemonte, uno studio sul sistema innovativo piemontese.
La ricerca si propone di censire e valorizzare le imprese, soprattutto piccole e medie, che si impegnano in attività di ricerca di nuovi prodotti o processi produttivi o che investono in impianti ad alta tecnologia.
L'iniziativa ha anche l'obiettivo di fornire alla Regione elementi utili alla definizione di nuove forme di intervento e di incentivo alle imprese piemontesi impegnate nell'innovazione.
L'impresa che svolge attività di ricerca e che intende partecipare può registrarsi sul www.progettoceris.it, compilando un breve questionario di presentazione. L'elenco delle imprese innovative verrà pubblicato nella ricerca del Ceris, ma diffusi i dati personali nel questionario, che verranno trattati in base alla legge sulla privacy ed elaborati in forma aggregata mantenendo quindi il segreto statistico sulle singole imprese.
Alle aziende che partecipano verrà spedita una copia dello studio, in modo che esse possano confrontare le proprie caratteristiche di gestione dell'attività di ricerca con quelle mediamente presenti nel sistema economico Piemonte.
**Per informazioni contattare Giampaolo Vitali, Ceris-Cnr, tel. 011/5601217, e-mail oppure l'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale 5718462, e-mail:usec@ui.torino.it**

ENVIRONMENT PARK

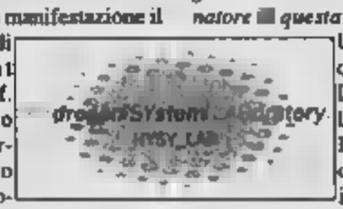
## Il laboratorio HYSY LAB

*Festeggiato il primo anno di attività*

Lo scorso 3 giugno in occasione delle Celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Ambiente ed in concomitanza con la tappa italiana della Fuel Cell Marathon – Opel GM, Environment Park ha festeggiato il primo anno di attività del Laboratorio HySy_Lab inaugurato il 5 giugno 2003 alla presenza delle massime cariche istituzionali della Regione Piemonte e del Premio Nobel Carlo Rubbia.

*Bernardo Ruggeri Presidente*

L'evento *"One Step the Future – Presente e futuro dell' Idrogeno e delle tecnologie ad alta efficienza energetica"* è stato l'occasione per presentare le attività del Laboratorio HySy_Lab, tracciare scenari futuri ed incontrare tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno contribuito e concorrono al: afforzamento del "Sistema Piemonte Idrogeno".
Ha aperto la manifestazione il Presidente di Environment Park, Prof. Bernardo Ruggeri, ricordando il contesto di forte interazione, tra soggetti pubblici e privati, che ha dato vita al Laboratorio HySy_Lab, diretto dall'Ing. Giuseppe Gianolio, iniziativa voluta da Gruppo SAPIO, Politecnico di Torino, GTT con il contributo dell'Unione Europea, della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Città di Torino.



Grazie al supporto dei suddetti enti fondatori, Environment Park ha costituito un gruppo di lavoro che, nel corso del primo anno di attività, vanta già otto ricercatori impegnati a tempo pieno oltre ad un congruo numero di tesisti di dottorato, laurea breve e specialistica.

*Luigi Tealdi Amministratore Delegato*

In totale il Laboratorio ha seguito e concluso otto progetti, per un valore complessivo di 15 milioni di Euro, di cui due nell'ambito del VI Programma Quadro, due con partners industriali di rilevanza internazionale, un progetto di formazione e tre commesse da parte di aziende private. A questi si sommano i nove progetti attualmente in corso di valutazione, per un importo totale di 30 milioni di Euro.
Per la realizzazione di questi progetti è stato significativo l'apporto tecnico scientifico dei partners coinvolti e il supporto finanziario della Regione Piemonte che nel solo biennio 2003-2004 ha contribuito per un totale di 9 Milioni di Euro oltre a finanziare 18 dottorati di ricerca, 7 borse post-laurea e 9 laboratori dimostrativi in Istituti Tecnici Industriali in ogni Provincia del Piemonte.
*"Nei prossimi anni HySy_Lab intende consolidare il proprio ruolo di centro di ricerca applicata riconosciuto a livello nazionale ed europeo"*, afferma l'Amministratore Delegato di Environment Park, Dott. Luigi Tealdi, *"a contribuire a qualificare 'Sistema Piemonte Idrogeno' come Polo di eccellenza delle tecnologie legate alla filiera dell' idrogeno, configurandosi come 'fulcro' e coordinatore di questa rete"*.
Un secondo obiettivo del Laboratorio dell'Environment Park è fungere da catalizzatore di iniziative e di progetti grazie al coinvolgimento e alla partecipazione degli attori locali interessati al settore.
Le attività svolte in questo primo anno di attività, conclude il Dott. Luigi Tealdi, fanno che confermare queste aspettative, il *network* dei partners coinvolti da HySy_Lab è infatti, attualmente costituito da circa 30 soggetti, tra cui si annoverano le principali aziende private italiane ed estere, centri di ricerca avanzata, istituzioni pubbliche, Università.
Decisivi per il rilancio e la tenuta dell'economia del territorio torinese e piemontese sono stati il supporto e il contributo di Enti ed istituzioni quali Confindustria Piemonte, Camera di Commercio di Torino e l'intero Sistema camerale, ITP – Invest in Turin and Piedmont, Unione Industriale di Torino che, attraverso interventi a vario titolo, hanno promosso il "Sistema Piemonte Idrogeno" sui fronti della ricerca e dell'innovazione, ampliando e rafforzando i contatti e il numero dei soggetti interessati al progetto.

Evento collaterale

TRAME d'AUTORE

AROUND THE BODY

Show room Design Arredamento
via Andezeno 59 - Chieri (TO) 15 maggio al 4 luglio 2004
Orario: da martedì a sabato 9-12,30; 16-19 - ingresso libero

bonetto design arredamento

Oltre 50 anni di esperienza nel campo del design di tendenza, selezionato tra le più prestigiose e qualitative firme del panorama italiano, rappresentano il tratto fondamentale della Bonetto Design Arredamento che ha frequentemente ospitato nei suoi spazi espositivi l'arte contemporanea. Tale consuetudine oggi sfocia nella volontà di interagire con il tessuto culturale del territorio per contribuire a sostenere la valorizzazione attraverso l'opera di artisti tra i più significativi dell'arte sperimentale.

www.bonettoarredamenti.it • info@bonettoarredamenti.it

CITTÀ DI CHIERI
Con patrocinio e contributo
REGIONE PIEMONTE
Con patrocinio

La rassegna intende promuovere l'antica tradizione chierese, offrendo inedite aperture sull'arte contemporanea attraverso l'opera di fiber

**Chi interverrà alla serata diverrà protagonista di "FiloArx", dipingendo un filo che, firmato, andrà a tessuto insieme agli altri per un'opera collettiva.**

Informazioni:
Biblioteca Civica
Via V. Emanuele II, 1
Chieri (TO)
tel 011-9424875
www.comune.chieri.to.it

4^ Biennale Internazionale
TRAME d'AUTORE
al 4 luglio
Imbiancheria Vajro, Chieri

Invito alla serata su
**FIBER ART: INCROCIO INTERNAZIONALE DI ARTE E CULTURE**
***dall'arazzo contemporaneo all'arte indossare***

**Atrium**
Piazza Solferino - Torino
**16 giugno, ore 21,00**
ingresso libero

**Condusse**
Liliana Nota, Presidente Biennale.
***Intervengono:***
Maria Francesca Garnero, Servizio Cultura Città di Chieri
Cesare Roccati, giornalista
***Artisti della Biennale*** presentano ed interpretano esempi di Fiber Art, Art Wear e tessitura a telaio libero.

[CERTO] ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE

UNA REALTÀ AL VOSTRO SERVIZIO PER LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE...

...E MOLTO DI PIÙ!

CERTO s.r.l. Certificazioni Sistemi di Gestione per la Qualità, Sistemi di Gestione Ambientale, e
Torino - C.so Montevecchio, 38 - Tel. 011.51.65.700 - Fax 011.51.65.716
http://www.certo.it e-mail: certo@certo.it

RUSPA AUTO
ruspa.citroen.it concessionaria CITROËN
da noi le idee brillanti sono di casa!
corso [illegible] 62 To[illegible]



# TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

RUSPA AUTO
ruspa.citroen.it concessionaria CITROËN
da noi le idee brillanti sono di casa!
corso vigevano 62 Torino tel.011 2874711

## Premio Nobel in città

Il premio Nobel per la Pace 2003, l'iraniana Shirin Ebadi, sarà ospite oggi della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. L'iniziativa va a chiudere la rassegna «Noi. Storie di donne contemporanee», che per un anno ha ospitato alcune protagoniste e testimoni più significative della vita di oggi.

## Il tempo

Abbassamento termico e residui temporali in montagna precedono una settimana in parte soleggiata in pianura. Ieri nuvoloso a Torino con 30,7 di massima; 16.7 di minima e 50% di umidità alle 15. Poco nuvoloso ma caldo l'anno scorso con 35.5 di massima, 22.5 di minima e 27% di umidità.

## Gli azzurri in diretta

Alle 18, in piazza Solferino, in corrispondenza ai due padiglioni dell'Atrium sarà possibile seguire su maxischermo la partita Danimarca-Italia, debutto degli azzurri ai Campionati Europei. Stesso spettacolo al Parco del Valentino: maxischermo gratuito offerto dalla radio Kiss kiss network.

CRESCIUTA L'AFFLUENZA ALLE URNE RISPETTO AL '99, HANNO VOTATO IL 68,29% DEGLI AVENTI DIRITTO

# «Uniti nell'Ulivo» oltre il 36 per cento

## Ai minimi storici sotto la Mole il partito del premier

**Luciano Borghesan**

Il travaso di voti interno alla Casa delle Libertà non sembra premiare An com'è invece avvenuto nel resto del Paese

Sabato e ieri i torinesi hanno votato di più che nelle precedenti consultazioni del 1999 per le Europee e per le provinciali, e questo dato premia maggioramente il centrosinistra. Il «suo» candidato alla presidenza della Provincia, Antonio Saitta, vola verso la vittoria al primo turno: secondo le proiezioni, in base a uno spoglio ben avviato, viaggia su percentuali del 48-51%. Il contendente scelto da Polo, Franco Botta, supera il 40.

La coalizione che fa riferimento a Romano Prodi ottiene altri buoni risultati: la maggioranza relativa tra le forze politiche della lista Uniti nell'Ulivo e le conferme del partito di Rifondazione, dei Comunisti Italiani, di Di Pietro-Occhetto e dei Verdi. Cioè la crescita del «triciclo» composto da Ds-Margherita-Sdi non va a scapito degli altri probabili alleati.

Centrodestra, al contrario, in difficoltà: Forza Italia scende al minimo storico. Gli avversaris lo chiamano effetto-Berlusconi. Mentre nel resto del Paese il voto della Casa delle Libertà ha travasi interni in favore di Alleanza nazionale, il caso-Torino potrebbe riservare delusioni per An. L'Udc invece sembra crescere. Vediamo le diverse situazioni.

**Affluenza.** E' aumentata. Tra sabato e ieri hanno votato per le europee 506.844 elettori con 742.140 (68,29 percento) e per le provinciali 506.308 elettori con 752.058 (67,32). Alle precedenti Europee del '99 aveva votato il 64,7, alle precedenti provinciali il 63,8.

**Uniti nell'Ulivo.** Nel '99 Ds, Democratici, Partito Popolare e Sdi complessivamente hanno ottenuto il 31,07, dalle urne di quest'anno in città è nuovo stanno conquistando il 36,5 per cento. E' la prima forza politica.

**Forza Italia.** Cede il primato ai «tricicli» guidati da Fassino, Rutelli e Boselli. Si ferma sul 16 per cento. Che batosta! Cinque anni fa aveva quasi il 26 e alle politiche del 2001 addirittura il 30.

**Alleanza Nazionale.** Mantiene la terza posizione, ma ha il fiato sul collo di Rifondazione comunista. Perde un punto rispetto al '99, difendendo l'8,6.

**Rifondazione.** Supera l'8 per cento. Due percentuali in più rispetto a 5 anni fa, 1 rispetto alle politiche del 2001.

**Libertas-Udc.** E' la nota positiva della Casa delle Libertà: raddoppia. Il partito moderato di Casini e di Follini è sul 4,5 per cento.

**Lega Nord.** C'è un effetto Bossi. Il Carroccio si muove in positivo, di poco ma, dopo anni di discesa, la sua percentuale rivede il segno del +: 4,19.

**Comunisti Italiani.** Il partito di Cossutta e Rizzo ha il 3,68, nel '99 era al 2,9 e nel 2001 è sceso all'1,59.

**Di Pietro-Occhetto.** Insegue il risultato che l'ex magistrato ottenuto nel 2001 l'ex leader del Pci-Pds. Si attesta sul 3,4 (alle politiche aveva il 3,88).

**Lista Emma Bonino.** Affonda il 2,99, cinque anni fa è raggiunto il 12,68. Dieci punti in meno. Discesa ripida.

**Verdi.** Tengono al 2,61, avevano il 2,07.

Sopra l'1 per cento si collocano i **Pensionati** (1,58), i partiti voluti da nomi «nazionali», come i **Socialisti Uniti per l'Europa** di Signorile, Bobo Craxi, De Michelis (1,44), **Alternativa sociale con Alessandra Mussolini** (1,13). Tutti sotto l'1 gli altri. Anche i **Verdi-Verdi**, **La Fiamma Tricolore**, il **Partito repubblicano con Giorgio La Malfa-Sgarbi**, il **Patto Segni-Scognamiglio**, l'**Alleanza Popolare Udeur-Martinazzoli-Mastella** e **Movimento idea sociale con Rauti**.

Le operazioni di spoglio sono iniziate ben oltre le 22, e sono proseguite nella notte

**[illegible] su [illegible]**

| PARTITI | Europee '04 VOTI | % | EUROPEE '99 VOTI | % |
|---|---|---|---|---|
| FORZA ITALIA | 9.341 | 16,70 | 122.080 | 25,87 |
| UNITI ULIVO | 20.416 | 36,50 | (1) 146.732 | 31,07 |
| ALLEANZA | 4.835 | 8,64 | 45.419 | 9,62 |
| [illegible] | 4.530 | 8,09 | 28.655 | 6,07 |
| NORD | 2.346 | 4,19 | 15.428 | 3,27 |
| COMUNISTI ITALIANI | 2.060 | 3,68 | 13.706 | 2,90 |
| DI PIETRO - OCCHETTO | 1.910 | 3,41 | — | — |
| VERDI | 1.464 | 2,61 | 9.769 | 2,07 |
| BONINO | 1.673 | 2,99 | [illegible] | 12,68 |
| SOC. UNITI | 807 | 1,44 | — | — |
| UDC | 2.481 | 4,43 | (3) 10.795 | 2,28 |
| ALL. POPOLARE | 151 | 0,26 | — | — |
| PRI - SGARBI | 196 | 0,35 | (4) 1.858 | 0,39 |
| SEGNI | 166 | 0,29 | — | — |
| ALT. SOCIALE | 634 | 1,13 | — | — |
| VERDI - VERDI | 388 | 0,69 | — | — |
| MOV. SOC. RAUTI | 74 | 0,13 | — | — |
| FIAMMA TRICOLORE | 315 | 0,56 | (5) 7.358 | 1,55 |
| PENSIONATI | 887 | 1,58 | — | — |
| FEDERALISMO | 39 | 0,06 | — | — |
| NO EURO | 513 | 0,91 | — | — |
| CODACONS | 518 | 0,92 | — | — |
| PAESE NUOVO | 35 | 0,06 | — | — |
| LEGA AUTONOMIA | 155 | 0,27 | — | — |

NOTA: nel '99 (1) Ds 17,01; Democratici 10,41; P. Popolare 1,76; Sdi 1,04; Rinnovamento 0,85. (2) Con il Patto Segni. (3) Cdu 1,17 e Ccd 1,11. (4) Solo Pri. (5) Prima della scissione di Rauti. Altri: Federalisti 0,10; Union Valdotaine 0,12; P. Umanista 0,17; Cito 0,20; Il. Democratici 0,38.

NUMERO RECORD DI SFIDANTI A TORINO

# Provincia, Saitta spera di passare al primo turno

## Secondo un sondaggio ha quasi dodici punti di distacco dall'avversario

**[illegible]lio Trapeano**

Quasi 12 punti di vantaggio con la possibilità di vincere al primo turno. Gli exit poll realizzati dall'istituto Contacta ieri sera alle assegnano ad Antonio Saitta, candidato del centrosinistra e dell'Ulivo alla presidenza della Provincia di Torino, il 48,1 per cento dei voti con la possibilità di raggiungere il 51,1 e dunque vincere il primo turno. Un'ipotesi accreditata anche dai risultati che i partiti dell'Ulivo allargato hanno ottenuto alle Europee a Torino città, dove si attestano tra il 53 e il 54 per cento dei consensi. Il suo avversarib, Franco Maria Botta, scelto da Forza Italia, An, Udc e Unione Pensionati, è accreditato del 36,2 per cento con la chance di arrivare al 39,2. Alle Europee la somma dei voti di Forza Italia, An e Udc che lo sostengono supera di poco il trenta per cento.

Il resto delle preferenze è distribuito sugli altri 17 candidati, cifra record che ha fatto diventare

**2004**

| ANTONIO SAITTA | FRANCO M. BOTTA |
|---|---|
| DiPietro; Rifondazione Comunista; Pdci; Repubblicani; Verdi; Margherita; Sdi; Ds; Alleanza popolare | Forza Italia; Unione Pensionati; Alleanza Nazionale; Udc |
| 48,1-51,1 % | 36,2-39,2 % |

SONDAGGIO CONTACTA

Torino il capoluogo di Provincia dove si confrontavano il più alto numero di aspiranti presidenti (19) e di formazioni che li appoggiano (32) in Italia. Sopra la soglia dell'1 per cento potrebbero collocarsi solo due candidati: Carcerano per il Nuovo e Massari per Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini. Si attesta sopra il punto anche lista di Pensionati, ma alle provinciali le formazioni sono tre, una appoggia Botta e due corrono da soli con proprie candidate. Difficile prevedere si spalmerà il voto.

Che succederà adesso? Nell'attesa che si aprano le par le Provinciali Saitta non si sbilancia su eventuali alleanze in caso di ballottaggio - c'è almeno una lista che si richiama espressamente al centrosinistra cioè l'Unione Civica dei Riformatori - ma si limita a sottolineare: «Berlusconi ha voluto trasformare queste elezioni in un referendum sua politica. I risultati gli hanno dato torto. Serve un voto per rafforzare questa tendenza e per permetterci di realizzare un programma per la Provincia che punta a garantire lo sviluppo economico e la difesa dei più deboli». Aggiunge: «Ancora una volta Torino dimostra un laboratorio politico per il centrosinistra italiano, un laboratorio dove abbiamo sperimentato un nuovo modo attraverso cui l'Ulivo e Rifondazione stanno insieme per via semplice accordo elettorale, ma sulla base di un programma di governo condiviso».

Guarda alle possibili , invece, Franco Maria Botta, anzi è qualcosa di più di un semplice sguardo: «E' evidente - precisa - che lancio un appello alle forze politiche, soprattutto la Lega Nord e il Psi, che a livello regionale e nazionale fanno parte della Casa delle Libertà e a Roma sono inseriti nel governo Berlusconi. Sulla base delle queste esperienze è impensabile non far convergere i loro voti sulla nostra coalizione per battere la sinistra». L'assessore regionale all'Urbanistica si dice fiducioso della possibilità di convincere i torinesi «della bontà di un programma elaborato da chi conosce a fondo il territorio».

# Specchio dei tempi

**«E' vietato entrare nell'isola pedonale spingendo la moto a mano?» «La penombra di piazza Castello» - «Alle Porte un Foro Romano che è esistito» - «Teatro estivo» - «Amici inglesi»**

Un lettore ci scrive:

«Dalla cintura di Torino raggiungo il centro città, dove lavoro, in (visto che questo è off-limits per le auto) parcheggio nei pressi del Conservatorio. Da qualche proprio sulla piazza Bodoni, hanno le rastrelliere per biciclette e motoveicoli; il parcheggio non è segnalato però da alcun cartello.

«L'altro giorno, finito il lavoro, verso le 18,30 ho trovato sul mio motoveicolo una bella multa da 33,60 euro per parcheggio sulla banchina. Ma come, ho pensato, sono negli appositi spazi segnalati.

«Dopo essermi recato all'ufficio dei vigili urbani in via Giolitti per pagare (altrimenti sono guai) e chiedere lumi in merito, mi è stato riferito che: se lì non ci sono cartelli è perché è un posteggio adibito esclusivamente alle biciclette, contando anche che piazza Bodoni è isola pedonale e non si può circolare. Io ho risposto che sapevo perfettamente che non si può circolare, infatti arrivato nei pressi ogni giorno io spegnevo il mio veicolo e a spinta mi dirigevo verso le rastrelliere apposite (per altro con tra l'una e l'altra appositi per moto più che per biciclette) per parcheggiare, forte del fatto che lì non c'era, è vero, alcun cartello che dicesse parcheggio riservato ai motoveicoli ma non n'era neanche alcuno che lo vietasse. Ritenevo dunque di essere nel giusto e comunque la situazione era per lo meno equivoca e sicuramente poco chiara e confusionaria. Ora io gradirei sapere se posso parcheggiare meno in quegli spazi in assenza assoluta di qualsiasi segnalazione. Anche il vigile a cui ho chiesto spiegazioni mi ha confessato che la situazione è singolare e che se avessi fatto ricorso magari l'avrei anche vinto, peccato che per seguire tutte le pratiche dovessi prendere giorni di ferie e il tutto finirebbe per costarmi più di 33,60 euro. Ora la mia domanda però è ancora quella...: ma posso parcheggiare lì?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Che cosa aspetta l'amministrazione comunale a sostituire le lampade del salotto di fronte a Palazzo Madama con i classici lampioni di Torino per toglierla da una malinconica penombra poco rassicurante?».

Giorgio Boccardi

Un lettore ci scrive:

«Convengo con le opportune richieste a costruire l'autorimessa di piazza San Carlo la massima attenzione, evitando le griglie, e con dettagli attenti e rispettosi, lancio però un grido di allarme per l'irrispettoso tiere appena iniziato attorno alle Porte Palatine!

«Chiedo che quanti si sono mobilitati per la piazza, associazioni, cittadini, università, personalità, Italia Nostra, associazioni archeologiche..., si facciano sentire per fermare pio in corso: sarà l'autorimessa pei carretti del mercato proprio a fianco della Porta Palatina (ma lì sotto c'è nulla?), e ricoperta la ricostruzione di un finto bastione in mattoni e - una moltitudine di colonne posticce ad altezza variabile a creare un falso foro romano che non è mai esistito! Chi ha a cuore la più antica storia della nostra città non può che esserne preoccupato!».

Amedeo Cognengo

Un lettore ci scrive:

«Corso Palestro è diventato teatro all'aperto per ospitare concerti rock con volume assordante. Alla mia telefonata (ore 23 di sabato all'inizio della "performance") di protesta ai vigili mi hanno risposto che sabato i concerti sono autorizzati.

«Questa non è tolleranza verso i giovani, il reale di attenzione verso i cittadini che hanno figli piccoli o anziani malati (anche il sabato sera). Amo la musica rock ed acquisto biglietti per andare ad ascoltarla nei luoghi deputati, teatri, palasport o punti nei parchi lontani dai centri. Le notti estive si stanno trasformando in incubi insonni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo ai lettori di "Specchio dei tempi" dall'Inghilterra. Io e mio marito stiamo cercando di rintracciare alcuni amici che incontrammo a Torino nel 1964 mentre lui lavorava per Fiat Aviazione in rappresentanza della Compagnia Elliott's di Rochester (G. B.)

«I nostri amici, che dovrebbero una sessantina d'anni, si chiamano Riccardo Versino e avevano figlio, Glauco, e figlia, Barbara; più tardi ebbero un altro figlio. Noi rimanemmo a Torino per due anni e abitavamo in via Ormea 110 bis. Speriamo qualcuno ci aiuti gentilmente nella piccola impresa e rimaniamo in attesa di notizie».

Deidre Freeman

specchiotempi@lastampa.it

terrazza MARTINI

STILE E STILI

Nuovo ciclo di incontri con i personaggi della Cultura, della Moda e dell'Enogastronomia

*in collaborazione con*

Mercoledì 16 giugno, alle 21

CARLO PETRINI, Presidente di Slow Food incontra i lettori alla Terrazza Martini di Pessione di Chieri

*Convivio nelle sale del Museo Martini*

Per partecipare all'incontro si prega di telefonare al numero 011 8108332, entro le ore oltre, martedì 15 giugno. Non sarà possibile l'accesso a persone sprovviste di prenotazione.

LO SPOGLIO E' PROSEGUITO NELLA NOTTE. OGGI SI CONOSCERA' ANCHE LA COMPOSIZIONE DEI NUOVI CONSIGLI COMUNALI IN 240 CENTRI

# Europee, come si è votato nei Comuni della provincia

## Dal Canavese alle valli pinerolesi Forza Italia in calo, tiene la Lega, bene l'Udc

**ALA DI STURA:** Forza Italia 52; Uniti ulivo 53; Alleanza nazionale 28; Rifondazione 12; Lega Nord 68; Comunisti italiani 4; Di Pietro - Occhetto 0; Verdi 3; Bonino 7; Socialisti uniti 6; Udc 26; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 5; Verdi-Verdi 2; Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 0; Pensionati 8; Federalismo 2; No euro 0; Codacons 3; Paese nuovo 0; Lega autonomia 5

**ALBIANO:** Forza Italia 218; Uniti ulivo 250; Alleanza nazionale 123; Rifondazione 51; Lega Nord 62; Comunisti italiani 23; Di Pietro - Occhetto 26; Verdi 17; Bonino 24; Socialisti uniti 24; Udc 55; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 5; Segni 0; Alternativa Sociale 15; Verdi-Verdi 4; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 13; Pensionati 22; Federalismo 4; [illegible] 8; Codacons 11; Paese nuovo 1; Lega autonomia 4.

**ALPETTE:** Forza Italia 26; Uniti ulivo 33; Alleanza nazionale 14; Rifondazione 23; Lega Nord 30; Comunisti italiani 9; Di Pietro - Occhetto 6; Verdi 1; Bonino 5; Socialisti uniti 2; Udc 36; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 0; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 1; Pensionati 1; Federalismo 0; No [illegible] 4; Coda-[illegible] 2; Paese nuovo 0; Lega autonomia 2.

**ANGROGNA:** Forza Italia 49; Uniti Ulivo 102; Alleanza nazionale 8; Rifondazione 35; Lega Nord 42; Comunisti italiani 12; Di Pietro - Occhetto 7; Verdi 16; Bonino 18; Socialisti uniti 9; Udc 10; Alleanza popolare 4; Alternativa Sociale 3; Verdi-Verdi 6; Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 1; Pensionati 18; Federalismo 3; No euro 6; Codacons 3; Lega autonomia 1.

**BALME:** Forza Italia 7; Uniti ulivo 8; Alleanza nazionale 6; Rifondazione 4; Lega Nord 10; Comunisti italiani 1; Di Pietro - Occhetto 1; Verdi 0; Bonino 2; Socialisti uniti 2; Udc 4; Alleanza popolare 1; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 0; Verdi-Verdi 1; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 0; Pensionati 1; Federalismo 0; No euro 2; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 0

**BROSSO:** Forza Italia 51; Uniti ulivo [illegible]; Alleanza nazionale 39; Rifondazione 9; Lega Nord 19; Comunisti italiani 5; Di Pietro - Occhetto 4; Verdi 2; Bonino 12; Socialisti uniti 6; Udc 15; Alleanza popolare 1; Pri-Sgarbi 1; Segni 0; Alternativa Sociale 2; Verdi-Verdi 2; Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 3; Pensionati 5; Federalismo 1; No euro 0; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 4.

**ALPETTE:** Forza Italia 26; Uniti ulivo 33; Alleanza nazionale 14; Rifondazione 23; Lega Nord 30; Comunisti italiani 9; Di Pietro - Occhetto 6; Verdi 1; Bonino 5; Socialisti uniti 2; Udc 36; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 0; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 1; Pensionati 1; Federalismo 0; No [illegible] 4; Coda-[illegible] 2; Paese nuovo 0; Lega autonomia 2.

**ANGROGNA:** Forza Italia 49; Uniti Ulivo 102; Alleanza nazionale 8; Rifondazione 35; Lega Nord 42; Comunisti italiani 12; Di Pietro - Occhetto 7; Verdi 16; Bonino 18; Socialisti uniti 9; Udc 10; Alleanza popolare 4; Alternativa Sociale 3; Verdi-Verdi 6; Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 1; Pensionati 18; Federalismo 3; No euro 6; Codacons 3; Lega autonomia 1.

**BALME:** Forza Italia 7; Uniti ulivo 8; Alleanza nazionale 6; Rifondazione 4; Lega Nord 10; Comunisti italiani 1; Di Pietro - Occhetto 1; Verdi 0; Bonino 2; Socialisti uniti 2; Udc 4; Alleanza popolare 1; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 0; Verdi-Verdi 1; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 0; Pensionati 1; Federalismo 0; No euro 2; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 0

**BROSSO:** Forza Italia 51; Uniti ulivo [illegible]; Alleanza nazionale 39; Rifondazione 9; Lega Nord 19; Comunisti italiani 5; Di Pietro - Occhetto 4; Verdi 2; Bonino 12; Socialisti uniti 6; Udc 15; Alleanza popolare 1; Pri-Sgarbi 1; Segni 0; Alternativa Sociale 2; Verdi-Verdi 2; Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 3; Pensionati 5; Federalismo 1; No euro 0; Codacons 1; Paese nuovo 1; Lega autonomia 4.

**CANTALUPA:** Forza Italia 307; Uniti Ulivo 330; Alleanza nazionale 121; Rifondazione 74; Lega Nord 158; Comunisti italiani [illegible]; Di Pietro - Occhetto 36; Verdi 36; Bonino 59; Socialisti uniti 14; Udc 53; Alleanza popolare 14; Segni 1; Alternativa Sociale 19; Verdi-Verdi 6; Movimento sociale Rauti 3; Fiamma tricolore 3; Pensionati 25; Federalismo 6; [illegible] euro 7; Codacons 16; Paese nuovo 2; Lega autonomia 9.

**CARMAGNOLA:** Forza Italia 71; Uniti ulivo 91; Alleanza nazionale 46; Rifondazione 16; Lega Nord 48; Comunisti italiani 12; Di Pietro - Occhetto 11; Verdi 7; Bonino 12; Socialisti uniti 10; Udc 32; Alleanza popolare 3; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 7; Verdi-Verdi 1; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 1; Pensionati 10; Federalismo 5; No euro [illegible]; Codacons 1; Paese nuovo 0; Lega autonomia 0

**CASTAGNETO PO:** Forza Italia 62; Uniti ulivo 56; Alleanza nazionale 27; Rifondazione 15; Lega Nord 42; Comunisti italiani 10; Di Pietro - Occhetto 7; Verdi 6; Bonino 16; Socialisti uniti 4; Udc 8; Alleanza popolare 1; Pri-Sgarbi 2; Segni 3; Alternativa Sociale 2; Verdi-Verdi 2; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 3; Pensionati 0; Federalismo 0; No euro 3; Codacons 2; Paese nuovo 0; Lega autonomia 1.

**CASTAGNOLE PIEMONTE:** Forza Italia 208; Uniti Ulivo 268; Alleanza nazionale 106; Rifondazione [illegible] Comunisti italiani 26; Di Pietro - Occhetto 26; Verdi 30; Bonino 20; Socialisti uniti 9; Udc 65; Alleanza popolare 1; Pri-Sgarbi 4; Segni 4; Alternativa Sociale 5; Verdi-Verdi 9; Fiamma tricolore 3; Pensionati 23; Federalismo 1; No euro 13; Codacons 10; Lega autonomia 6.

**CASTELNUOVO NIGRA:** Forza Italia 35; Uniti ulivo 55; Alleanza nazionale 27; Rifondazione [illegible]; Lega Nord 26; Comunisti italiani 6; Di Pietro - Occhetto 5; Verdi 4; Bonino 5; Socialisti uniti 3; Udc 47; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 2; Segni 3; Alternativa Sociale 0; Verdi-Verdi 4; Movimento sociale [illegible] 0; Fiamma tricolore 5; Pensionati 6; Federalismo 0; [illegible] 4; Codacons 1; Paese nuovo 0; Lega autonomia 3.

**CERESOLE REALE:** Forza Italia 5; Uniti ulivo 10; Alleanza nazionale 18; Rifondazione 3; Lega Nord 15; Comunisti italiani 1; Di Pietro-Occhetto 0; Verdi 1; Bonino 6; Socialisti uniti 0; Udc 40; Alleanza popolare 2; Pri-Sgarbi 1; Segni 1; Alternativa Sociale 1; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; [illegible] tricolore 1; Pensionati 2; Federali-[illegible] 2; No euro 2; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 3

**CHIALAMBERTO:** Forza Italia 50; Uniti ulivo 30; Alleanza nazionale 38; Rifondazione 14; Lega Nord 46; Comunisti italiani 1; Di Pietro - Occhetto 3; Verdi 1; Bonino 4; Socialisti uniti 2; Udc 33; Alleanza popolare 3; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 2; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 4; Pensionati 4; Federalismo 0; No [illegible] 1; Codacons 0; Paese [illegible] 1; Lega autonomia 2

**CHIOMO** Forza Italia 47; Uniti ulivo 35; Alleanza nazionale 29; Rifondazione 7; Lega Nord 43; Comunisti italiani 2; [illegible] Pietro - Occhetto 3; Verdi 4; Bonino 6; Socialisti uniti 1; Udc 13; Alleanza popolare 1; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 4; Verdi-Verdi 3; Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 1; Pensionati 5; Federalismo 0; [illegible] 2; Codacons 1; Paese nuovo 0; Lega autonomia [illegible].

**[illegible]O** Forza Italia 21; Uniti ulivo 48; Alleanza nazionale 17; Rifondazione 14; Lega Nord 18; Comunisti italiani 2; Di Pietro - Occhetto 0; Verdi 3; Bonino 6; Socialisti [illegible] uniti 4; Udc 11; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 1; Segni 0; Alternativa Sociale 0; Verdi-Verdi 1; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 0; Pensionati 6; Federalismo 0; [illegible] euro 1; Codacons 1; Paese nuovo 0; Lega autonomia 1.

**COLLERETTO [illegible]VO:** Forza Italia 30; Uniti ulivo 79; Alleanza nazionale 12; Rifondazione 17; Lega Nord 25; Comunisti italiani 8; Di Pietro - Occhetto 1; Verdi 2; Bonino 5; Socialisti uniti [illegible] 21; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 2; Segni 0; Alternativa Sociale 2; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 1; Pensionati 3; Federalismo 1; No euro 3; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 0

**CHIESANUOVA:** Forza Italia 15; Uniti ulivo 32; Alleanza nazionale 8; Rifondazione 10; Lega Nord 13; Comunisti italiani 3; Di Pietro - Occhetto 0; Verdi 2; Bonino 1; [illegible] uniti 1; Udc 6; Alleanza popolare 3; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 3; Verdi-Verdi 1; Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 1; Pensionati 1; Federalismo 0; No euro 1; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 1.

**CINZANO:** Forza Italia [illegible] Uniti ulivo 57; Alleanza nazionale 29; Rifondazione 10; Lega Nord 28; Comunisti italiani 5; Di Pietro - Occhetto 15; Verdi 5; Bonino 15; Socialisti uniti 1; Udc 8; Alleanza popolare 7; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 2; Verdi-Verdi 2; Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 0; Pensionati 3; Federalismo 0; No euro 2; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 1

[illegible] Forza Italia 24; Uniti ulivo 13; Alleanza nazionale 18; Rifondazione 3; Lega Nord 1; Comunisti italiani 3; Di Pietro - Occhetto 1; Verdi 2; Bonino 9; Socialisti uniti 0; Udc 1; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 0; Segni 1; Alternativa Sociale 1; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 0; Pensionati 0; Federalismo 0; No euro 0; Codacons 1; Paese nuovo 0; Lega autonomia 0.

**CASTAGNETO PO** Forza Italia 62; Uniti ulivo 56; Alleanza nazionale 27; Rifondazione 15; Lega Nord 42; Comunisti italiani 10; Di Pietro - Occhetto 7; Verdi 6; Bonino 16; Socialisti uniti 4; Udc 8; Alleanza popolare 1; Pri-Sgarbi 2; Segni 3; Alternativa Sociale 2; Verdi-Verdi 2; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 3; Pensionati 0; Federalismo 0; No euro 3; Codacons 2; Paese nuovo 0; Lega autonomia 1.

**CERESOLE REALE:** Forza Italia 5; Uniti ulivo 10; Alleanza nazionale 18; Rifondazione 3; Lega Nord 15; Comunisti italiani 1; Di Pietro-Occhetto 0; Verdi 1; Bonino 6; Socialisti uniti 0; Udc 40; Alleanza popolare 2; Pri-Sgarbi 1; Segni 1; Alternativa Sociale 1; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; [illegible] tricolore 1; Pensionati 2; Federali-[illegible] 2; No euro 2; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 3

**CHIALAMBERTO:** Forza Italia 50; Uniti ulivo 30; Alleanza nazionale 38; Rifondazione 14; Lega Nord 46; Comunisti italiani 1; Di Pietro - Occhetto 3; Verdi 1; Bonino 4; Socialisti uniti 2; Udc 33; Alleanza popolare 3; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 2; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 4; Pensionati 4; Federalismo 0; No [illegible] 1; Codacons 0; Paese [illegible] 1; Lega autonomia 2

**CHIOMO** Forza Italia 47; Uniti ulivo 35; Alleanza nazionale 29; Rifondazione 7; Lega Nord 43; Comunisti italiani 2; [illegible] Pietro - Occhetto 3; Verdi 4; Bonino 6; Socialisti uniti 1; Udc 13; Alleanza popolare 1; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 4; Verdi-Verdi 3; Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 1; Pensionati 5; Federalismo 0; [illegible] 2; Codacons 1; Paese nuovo 0; Lega autonomia [illegible].

**[illegible]O** Forza Italia 21; Uniti ulivo 48; Alleanza nazionale 17; Rifondazione 14; Lega Nord 18; Comunisti italiani 2; Di Pietro - Occhetto 0; Verdi 3; Bonino 6; Socialisti [illegible] uniti 4; Udc 11; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 1; Segni 0; Alternativa Sociale 0; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 0; Pensionati 8; Federalismo 0; [illegible] euro 1; Codacons 1; Paese nuovo 0; Lega autonomia 1.

**COLLERETTO [illegible]VO:** Forza Italia 30; Uniti ulivo 79; Alleanza nazionale 12; Rifondazione 17; Lega Nord 25; Comunisti italiani 8; Di Pietro - Occhetto 1; Verdi 2; Bonino 5; Socialisti uniti [illegible] 21; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 2; Segni 0; Alternativa Sociale 2; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 1; Pensionati 3; Federalismo 1; No euro 3; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 0

**CHIESANUOVA:** Forza Italia 15; Uniti ulivo 32; Alleanza nazionale 8; Rifondazione 10; Lega Nord 13; Comunisti italiani 3; Di Pietro - Occhetto 0; Verdi 2; Bonino 1; [illegible] uniti 1; Udc 6; Alleanza popolare 3; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 3; Verdi-Verdi 1; Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 1; Pensionati 1; Federalismo 0; No euro 1; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 1.

**CINZANO:** Forza Italia [illegible] Uniti ulivo 57; Alleanza nazionale 29; Rifondazione 10; Lega Nord 28; Comunisti italiani 5; Di Pietro - Occhetto 15; Verdi 5; Bonino 15; Socialisti uniti 1; Udc 8; Alleanza popolare 7; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 2; Verdi-Verdi 2; Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 0; Pensionati 3; Federalismo 0; No euro 2; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 1

[illegible] Forza Italia 24; Uniti ulivo 13; Alleanza nazionale 18; Rifondazione 3; Lega Nord 1; Comunisti italiani 3; Di Pietro - Occhetto 1; Verdi 2; Bonino 9; Socialisti uniti 0; Udc 1; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 0; Segni 1; Alternativa Sociale 1; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 0; Pensionati 0; Federalismo 0; No euro 0; Codacons 1; Paese nuovo 0; Lega autonomia 0.

**PINEROLESE:** Forza Italia 74; Uniti Ulivo 115; Alleanza nazionale 16; Rifondazione 27; Lega Nord 36; Comunisti italiani 12; Di Pietro - Occhetto 14; Verdi 6; Bonino 8; Socialisti uniti 5; Udc 15; Pri-Sgarbi 1; Alternativa Sociale 2; Movi-[illegible] sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 2; Pensionati 6; No euro 3 Lega autonomia 3

**PORNO CANAVESE:** Forza Italia 370; Uniti ulivo 513; Alleanza nazionale 217; Rifondazione 127; Lega Nord 291; Comunisti italiani 86; Di Pietro - Occhetto 29; Verdi 24; Bonino 51; Socialisti uniti 20; Udc 149; Alleanza popolare 15; Pri Sgarbi 3; Segni 4; Alternativa Sociale 17; Verdi-Verdi 6 Movimento sociale Rauti 3; [illegible] di 1; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 2; Pensionati 7; Federalismo 0; No euro 2; Codacons 3; Paese nuovo 0; Lega autonomia 2.

**LUGNACCO:** Forza Italia 22; Uniti ulivo 117; Alleanza nazionale 11; Rifondazione 20; Lega Nord 8; Comunisti italiani 8; Di Pietro - Occhetto 1; Verdi 17; Bonino 7; Socialisti uniti 11; Udc 5; Alleanza popolare 1; Pri-Sgarbi 3; Segni 0; Alternativa Sociale 1; Verdi-Verdi 2; Movimento sociale Rauti 0 Fiamma tricolore 2; Pensionati 2 Federalismo 1; No euro 0; Codacons 3; [illegible] nuovo 0; Lega autonomia 3.

**MASSELLO:** Forza Italia 2; Uniti Ulivo 12; Alleanza nazionale 3; Alternativa Sociale 2; Verdi-Verdi 2; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 1; Pensionati 10; Federalismo 1; [illegible] euro 3; Coda-[illegible] 4; Paese nuovo 0; Lega autonomia 0.

**NOVALESA:** Forza Italia 53 Uniti ulivo [illegible]6 Alleanza nazionale 28, Rifondazione 17 Lega Nord 61 Comunisti italiani 6 Di Pietro - Occhetto 4 Verdi 5 Bonino 8 Socialisti uniti 9 Udc 37 Alleanza popolare 1 Pri Sgarbi 2 Segni 1 Alternativa Sociale 3 Verdi Verdi 3 Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 1; Pensionati 13; Federalismo 16; No euro 4; Codacons 1; Paese nuovo 1; Lega autonomia 4

**OSSO CANAVESE:** Forza Italia 80;

**PONTE:** Forza Italia: 95; Uniti ulivo [illegible]2 Alleanza nazionale 21; Rifondazione 47; Lega Nord 61; Comunisti italiani 27; Di Pietro - Occhetto 11; Verdi 16; Bonino 14; Socialisti uniti 12; Udc 31 Alleanza popolare 2; Pri-Sgarbi 2 Segni 1; Alternativa Sociale 3; Verdi-Verdi 2; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 4 Pensionati 10. Federalismo 0; No euro 1; Coda-[illegible] 4; Paese nuovo 1; Lega autonomia 0.

**PRAGELATO:** Forza Italia 82; Uniti Ulivo 45 Alleanza nazionale [illegible] Rifondazione 11; Lega Nord 49; Comunisti italiani 1; Di Pietro - Occhetto 8; Verdi 7; Bonino 10 Socialisti uniti 2; Udc 17; Pri-Sgarbi 1; Alternative Sociale 2; Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 3; Pensionati 10 Federalismo 0; No euro 9; Codacons 2; [illegible] nuovo 2; Lega autonomia 2

**QUAGLIUZZO** Forza Italia 24. Uniti ulivo 54; Alleanza nazionale 25; Rifondazione 17; Lega Nord 29; Comunisti italiani 3; Di Pietro - Occhetto 9; Verdi 2; Bonino 7; Socialisti uniti 4; Udc 9; Alleanza popolare 1; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 1; Verdi Verdi 1; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 4; Pensionati 5; Federalismo 0; No euro 3; Codacons 1; Paese nuovo 0; Lega autonomia 1

**QUASSOLO:** Forza Italia 47; Uniti ulivo 56; Alleanza nazionale 17; Rifondazione 12; Lega Nord 30; Comunisti italiani [illegible] Di Pietro - Occhetto 2; Verdi 9 Bonino 3. Socialisti uniti 2 Udc 10 Alleanza popolare 1 Pri Sgarbi 0 Segni 0 Alternativa Sociale 4 Verdi Verdi 1. Movimento sociale Rauti 1; Fiamma tricolore 1 Pensionati 4; Federalismo 2; No euro 1 Codacons 1; Paese nuovo 0; Lega [illegible] nomia 2.

**RIBORDONE:** Forza Italia 9; Uniti ulivo 13; Alleanza nazionale 6; Rifondazione 1; Lega Nord 1 Comunisti italiani 0; Di Pietro Occhetto 0; Verdi 0; Bonino 1; Socialisti uniti 3; Udc 3; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 1; Segni 0; Alternativa Sociale 0; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 3 Pensionati 0 Federalismo 0 No euro 0 Codacons 0. Paese nuovo 0 Lega autonomia 1.

**RIVA PRESSO CHIERI** Forza Italia 537; Uniti ulivo 642; Alleanza nazionale 350; Rifondazione 87; Lega Nord 235; Comunisti italiani 41; Di Pietro Occhetto 65; Verdi 42; Bonino 62 Socialisti uniti 13; Udc 227 Alleanza popolare 8; Pri Sgarbi 7 Segni 10 Alternativa Sociale 32 Verdi Verdi 9; Movimento sociale Rauti 3 Fiamma tricolore 11 Pensionati 38; Federalismo 1; No euro 16; Codacons 2; Paese nuovo 3; Lega autonomia 12.

**RIVALBA:** Forza Italia 87; Uniti ulivo 176 Alleanza nazionale 81; Rifondazione 36; Lega Nord 44; Comunisti italiani 6 Di Pietro - Occhetto 16; Verdi 9; Bonino 12; [illegible] uniti 10 Udc 52; Alleanza popolare 2 Pri Sgarbi 2 Segni 2 Alternativa Sociale 11 Verdi Verdi 1 Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 6; Pensionati 5; Federalismo 0; No euro 5; Coda-[illegible] 4 Paese nuovo 0; Lega autonomia 2

**SALZA DI PINEROLO:** Lega Nord 5; Forza Italia 5; Uniti Ulivo 7, Alleanza nazionale 2; Rifondazione [illegible] Comunisti italiani 2; Verdi 1; Bonino 1; Socialisti uniti 2. Udc 5; Alternativa Sociale 2; Pensionati 2.

**SAN PONSO:** Forza Italia 33; Uniti ulivo 46. Alleanza nazionale 16; Rifondazione 11; Lega Nord 11; Comunisti italiani 3; [illegible] Pietro - Occhetto 1; Verdi 6 Bonino 5; Socialisti uniti 3 Udc 8 Alleanza popolare 3 Pri Sgarbi 1 Segni 0. Alternativa Sociale 4 Verdi Verdi 0 Movimento sociale Rauti 1. Fiamma tricolore 2; Pensionati 6; Federalismo 1; No euro 1; Codacons 1; Paese nuovo 0; Lega autonomia 0.

**SCHIERANO:** Forza Italia 80; Uniti ulivo 145; Alleanza nazionale 62; Rifondazione 18; Lega Nord 58; Comunisti italiani 4; Di Pietro - Occhetto 12; Verdi 10; Bonino 15; Socialisti uniti 11 Udc 7; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 12; Verdi Verdi 4 Movimento sociale Rauti 2. Fiamma tricolore 0 Pensionati 4. Federalismo 0; No euro 1. Coda-[illegible] 1; Paese nuovo 0; Lega autonomia 0.

**SETTIMO ROTTARO:** Forza Italia 59; Uniti ulivo 71; Alleanza nazionale 37; Rifondazione 15; Lega Nord 29 Comunisti italiani 4 Di Pietro Occhetto 1 Verdi 4 Bonino 10. Socialisti uniti 19 Udc 27. Alleanza popolare 0 Pri Sgarbi 2. Segni 0 Alternativa Sociale 4. Verdi Verdi 2 Movimento sociale Rauti 0 Fiamma tricolore 5 Pensionati 8 Federalismo 0. No euro 9 Codacons 4 Paese nuovo 3. Lega autonomia 1

**STRAMBINELLO:** Forza Italia 42; Uniti ulivo 55; Alleanza nazionale 18; Rifondazione 7; Lega Nord 14; Comunisti italiani 7; Di Pietro - Occhetto 0; Verdi 3; Bonino 10; Socialisti uniti 2 Udc 10 Alleanza popolare 1 Pri Sgarbi 0 Segni 1. Alternativa Sociale 1 Verdi Verdi 2; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 0; Pensionati 2; Federalismo 1; No euro 3; Codacons 2; Paese nuovo 0; Lega autonomia 0

**TORRE CANAVESE** Forza Italia 84; Uniti ulivo 88; Alleanza nazionale 61; Rifondazione 35; Lega Nord 42; Comunisti italiani 8; Di Pietro - Occhetto 8; Verdi 6; Bonino 13; Socialisti uniti 4; Udc 15; Alleanza popolare 0 Pri-Sgarbi 0; Segni 1; Alternativa Sociale 0; Verdi-Verdi 1; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 2; Pensionati 4; Federalismo 1; No euro 1; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 1.

**TRAUSELLA:** Forza Italia 7; Uniti ulivo 19 Alleanza nazionale 8, Rifondazione 7 Lega [illegible] 7. Comunisti italiani 0 Di Pietro - Occhetto 1; Verdi 1; Bonino 6; Socialisti uniti 2; Udc 3; Alleanza popolare 0; Pri Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 0; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 4; Pensionati 5; Federalismo 0; No euro 3; Codacons 1; Paese nuovo 0; Lega autonomia 1

**TRAVES:** Forza [illegible] 38; Uniti ulivo 113; Alleanza nazionale 24; Rifondazione [illegible] Lega Nord 35; Comunisti italiani 32; Di Pietro - Occhetto 11; Verdi 9; Bonino 10; Socialisti uniti 5; Udc 18; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 1; Segni 0; Alternativa Sociale 3; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 2; Pensionati 7; Federalismo 1; No euro 3; Codacons 3; Paese [illegible] 0; Lega autonomia 0.

[illegible] Forza Italia 16; Uniti ulivo 22; Alleanza nazionale 5, Rifondazione 7; Lega Nord [illegible]1. Comunisti italiani 2; Di Pietro - Occhetto 2; Verdi 2; Bonino 0; Socialisti uniti 4; Udc 6; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 4; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 2; Pensionati 4; Federalismo 1; No euro 0; Codacons 4; Paese nuovo 0; Lega autonomia 1.

**VALPRATO:** Forza Italia 23; Uniti ulivo 12; Alleanza nazionale 7; Rifondazione 2; Lega Nord 21; Comunisti italiani 1; Di Pietro - Occhetto 1; Verdi 1; Bonino 2; Socialisti uniti 0; Udc 8; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 0 Segni 0; Alternativa Sociale 1; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 2 Pensionati 1. Federalismo 9. No euro 1 Codacons 0 Paese nuovo 0 Lega autonomia 1%

**VIALFRE'** Forza Italia 22. Uniti ulivo 52 Alleanza nazionale 20, Rifondazione 11 Lega Nord 8. Comunisti italiani 1; Di Pietro - Occhetto 3; Verdi 1; Bonino 4. Socialisti uniti 11; Udc 13; Alleanza popolare 0; Pri-Sgarbi 0; Segni 0; Alternativa Sociale 4; Verdi-Verdi 0; Movimento sociale Rauti 0; Fiamma tricolore 0; Pensionati 1; Federalismo 0; No euro 0; Codacons 0; Paese nuovo 0; Lega autonomia 2.

### Manomessi i sigilli del seggio a Lugnacco in Canavese

■ Ieri, dalle 7,30 alle 10,30, a Lugnacco, in Canavese, sono state interrotte le operazioni di voto perché i sigilli posti sulla porta d'ingresso dell'unico seggio erano risultati manomessi. Il piccolo centro di 400 abitanti in Valchiusella il seggio è allestito nel palazzo municipale. Tutto è risultato in regola. L'ipotesi degli inquirenti è che lo strappo dei sigilli sia essere stato provocato inavvertitamente da uno degli scrutatori, durante l'apposizione di essi delle firme.

### Giaveno, identificazione elettronica in frazione Mollar dei Franchi

■ E' Rosa Maria Vaisetti, 55 anni (al centro nella foto), la prima elettrice che sabato scorso ha potuto utilizzare la tessera elettronica.
Il Comune di Giaveno è stato scelto dal ministero dell'Interno per la sperimentazione della carta di identità elettronica, così com'è avvenuto in altri 56 località italiane; i tempi di attesa al seggio si sono ridotti di molto: la sperimentazione è avvenuta nel seggio della frazione di Mollar Franchi.

IL CENTROSINISTRA SI CONFERMA IN TESTA SOTTO LA MOLE E AUMENTA IL VANTAGGIO SULLA COALIZIONE AVVERSARIA

# L'Ulivo brinda al giorno della grande rivincita

## Chiamparino: «E' un successo lusinghiero, non sempre uniti si vince»

**Emanuela Minucci**

Lo champagne marca Ulivo esce dal frigorifero del centrosinistra subalpino attorno alla mezzanotte. E anche se gli exit-poll e le dirette tv suggerirebbero prudenza, sembra proprio che la bottiglia vada tenuta a portata di mano. Come in fondo raccomandano le parole del segretario nazionale dei ds Piero Fassino: «Non appena saranno disponibili i dati veri - dichiara aggiustato il uno Della Quercia a Bruno Vespa attorno all'una e venti, non quelli falsificati dagli exit-poll di regime, si capirà chiaramente che abbiamo vinto noi le elezioni».

Torino comunque, e questo lo si capisce sin dai primi dati veri, quelli emersi appunto dallo spoglio e snocciolati dal sito Internet del Comune, scodella subito due buone notizie per la sinistra che sta all'ombra della Mole: il crollo di Forza e un primo posto incontrastato per la lista «Uniti per l'Ulivo» che sin dai primi scrutini vola oltre il 35 per cento. E così, l'Ulivo torinese, ma anche lo maggiore di Rifondazione comunista, seppur orfani degli exit-poll locali trasmessi dai tg, sanno già attorno all'una di notte di aver almeno due buoni motivi per gioire del voto. Anche perchè, al di là del «tonfo» subito dagli azzurri, nel duello Saitta-Botta, la percentuale raggiunta secondo (dal 48,1 al 52 per cento) lascia spazio alla speranza di un'elezione cotta e mangiata del candidato della Margherita e senza le spine del ballottaggio.

Il sindaco Chiamparino apprende la lista «Uniti per l'Ulivo», con ogni probabilità, anche sotto la Mole, ha superato uno schieramento azzurro ai minimi storici», dopo aver cenato collina e sbirciato le prime proiezioni sul televideo dal ristorante di strada Mongreno: «Che dire? Aspettiamo dati più precisi, ma per il momento, soprattutto a livello nazionale si registra una vittoria del centrosinistra e la nascita di un nuovo soggetto politico che rappresenta oltre un terzo dell'elettorato. E' certamente un risultato lusinghiero per la coalizione. Non sempre uniti si vince, basti pensare alla penalizzazione elettorale scontata dai partiti socialisti nel . Aggiunge: «Berlusconi e Forza Italia pagano senz'altro due cose: la prima, quella di non aver più saputo indirizzare al proprio elettorato una rotta precisa e sicura e la seconda, lo scarso senso delle istituzioni dimostrato da un premier che più tardi di ieri, alle urne, ha improvvisato un comizio».

Soddisfatti anche i leader della Margherita che attendono con ansia i dati reali sul voto per la nuova Provincia

Grande soddisfazione anche al quartier generale della Margherita, in piazza Palazzo Città, dove ancora a mezzanotte non si sa se festeggiare o meno un Saitta presidente già al primo turno: «In ogni caso - commenta il segretario cittadino Tommaso - la lista Uniti per l'Ulivo ha buon successo e per il nostro candidato si parla di forbice che va 48,1 per cento al 52. La sconfitta di Berlusconi e di Forza Italia? Più che le scelte legate all'intervento in Iraq lo hanno penalizzato i risultati più che deludenti sul quotidiano degli italiani. Capito occupazione e sanità hanno pesato non poco sugli orientamenti elettorali». Anche il segretario dei ds, Rocco Larizza, è molto soddisfatto dell'andamento del «Triciclo»: «Anche per ora non abbiamo dati torinesi, le cifre nazionali sono già molto eloquenti: Forza Italia perde quasi 10 punti, mentre la nostra lista mantiene perfettamente i risultati ottenuti dai singoli partiti. Se l'Ulivo si riorganizzarsi attorno a questo nucleo forte la scommessa è vinta».

Per Stefano Alberione, segretario provinciale di Rifondazione Comunista, si tratta di dati più che positivi: «Certamente il centro-destra ha pagato lo scotto di una politica estera scellerata, e in Europa è andata po' dappertutto».

Rifondazione cresce Il segretario Alberione: «Il centro-destra paga la politica scellerata del suo leader»

Per l'onorevole Marco Rizzo, in corsa per un posto a Bruxelles, il risultato ottenuto dai suoi Comunisti italiani compensa gli sforzi della campagna elettorale: «Anche sotto la Mole, stando alle proiezioni, abbiamo guadagnato dal al 50 per cento dei voti: mi sembra un traguardo a dir poco condirevole. Discorso opposto, spiace dirlo, merita l'alleanza costruita dal Triciclo che non mi pare abbia dimostrato di funzionare. Terzo, ottimo, risultato la debacle Forza Italia. Gli italiani hanno finalmente conosciuto a fondo il Cavaliere». Aggiunge, ironico: «Altro che presidente operaio, a presidente imprenditore, stavolta si tratta di un presidente-pugile».

Soddisfazione anche in casa dei Verdi, riusciti a neutralizzare la concorrenza sleale dei Verdi-Verdi soltanto per le elezioni in Provincia - dichiara capogruppo in Comune Giovanni Nigro - abbiamo portato a una buona percentuale che, unita ko di Forza Italia, ci regala il sorriso».

Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino sceglie la strada della prudenza in attesa dei risultati definitivi

# Ghigo: «Dovremo riflettere su questo risultato»

## Secondo il Governatore il cedimento potrebbe dipendere dall'assenza di candidati locali

Il presidente della Regione Enzo Ghigo è stato tra i primi a votare sabato pomeriggio

**Giuseppe Sangiorgio**

Delusione in corso Vittorio Emanuele, in una sede Forza Italia nella quale, dal governatore Enzo Ghigo al coordinatore del Piemonte azzurro, Guido Crosetto, tutti guardano i risultati che arrivano dai seggi con crescente preoccupazione. Nel 1999, alle precedenti consultazioni per l'Europa, il partito di Berlusconi aveva ottenuto quasi il 26 per cento consensi, mentre adesso raggiunge il 17 per cento.

«Certo - dice Ghigo - nei prossimi giorni dovremo fare una seria riflessione, per capire quanto è accaduto. Forse molto è dipeso dal fatto che non avevamo candidati torinesi in campo per Strasburgo. L'unico importante, Jas Gawronski, non bastato catalizzare il voto». Secondo il governatore, ma anche a giudizio di Crosetto che gli è seduto al fianco in mezzo a tanti volti scuri, il dato importante il centro-destra a livello nazionale ha tenuto. «La Casa delle Libertà ha addirittura vinto - aggiunge - grazie ad una redistribuzione di voti con i partiti definiti minori che, contrario, hanno una grande rilevanza all'interno del Polo». E, fra l'altro, per Ghigo, se si fanno pochi chilometri verso Asti, Cuneo, Allessandria o Novara, si vede che il voto crolla affatto».

Ad An, la prudenza della prima ora continua a tenere Dicono il vice ministro Ugo Martinat il segretario provinciale Agostino Ghiglia: «Il partito regge l'urto della sinistra che sotto la Mole particolarmente agguerrita. Perdiamo poco niente. Tuttavia, prima di esprimerci vorremmo vedere i dati delle provinciali».

Molto diverso il clima Lega. Roberto Cota, segretario del Carroccio piemontese, da via Bellerio a Milano, dove ha raggiunto il vice presidente del Senato Calderoli e il ministro Maroni, brinda alla crescita del movimento. Afferma: «Se Bossi avesse potuto partecipare alla campagna elettorale saremmo andati alla grande, comunque abbiamo vinto, anche a Torino».

Clima quasi euforico pure nell'Udc. Il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, è soddisfatto. «Abbiamo superato la Lega e siamo il terzo partito della coalizione. E se a tutto ciò possiamo aggiungere che Ds, Margherita, Sdi (il cosidetto Triciclo) pur mettendosi insieme non hanno sfondato, abbiamo il quadro complessivo della situazione: la Casa della Libertà e Berlusconi restano legittimati a governare anche se gli equilibri nella coalizione sono cambiati. Con noi dell'Udc che raddoppiamo: il che non potrà rimanere senza conseguenze».

Ombre, con qualche luce, dunque, su una consultazione elettorale che, sotto la Mole, fa assistere al crollo di Forza Italia, mentre il partito di Fini, che scende di circa l'uno per cento, lascia briciole alle altre tre liste destra: dalla Fiamma a Rauti, ad Allessandra Mussolini.

Per altro verso la Lega Nord, data da più parti in declino, sale dal 3,27 per cento di 5 anni fa, ad oltre 4 per cento, e di un (nato dall'Unione fra Cdu e Cod, ossia degli ex Dc moderati) che raddoppia i consensi rispetto a quelli raccolti europee di cinque anni fa quando i due partiti si presentarono separati agli elettori.

# Lista Bonino, l'exploit è un ricordo

## Buon risultato dei radicali: ma lontano da quello di 5 anni fa

«L'effetto Bonino? Beh, se pensiamo il risultato ultime comunali quando raggiungemmo l'1,6 per cento dobbiamo dire che non è completamente svanito. Certo rispetto alle nostre aspettative e all'exploit delle scorse elezioni il nostro risultato è lì di sotto delle aspettative». Carmelo Palma, capogruppo radicale in Consiglio regionale, non usa perifrasi per commentare risultato che vede la lista Bonino oscillare intorno al tre per cento dei consensi in città. Con lui a smanettare sulle tastiere del computer, nella sede del gruppo c'è l'altro consigliere, Bruno Mellano. I dati non si schiodano dal 3/3,2 per cento. Cinque anni fa sull'onda della campagna per candidare Bonino alla carica di presidente della Repubblica e grazie alla vendita di una parte del patrimonio del partito la formazione di Marco Pannella sfiorò il 13 per cento dei consensi. Commenta Palma: «E' evidente che questo risultato ci impone una serie di riflessione sulla nostra linea politica. La campagna per la raccolta delle firme per il referendum contro la procreazione assistita, comunque, va avanti».

Se la delusione dei radicali è palese Sergio Deorsola, segretario regionale di Alleanza Popolare-Udeur, da buon democristiano preferisce prendere tempo e aspettare «i dati definitivi sulle elezioni provinciali». Sotto la Mole il partito di Martinazzoli e Mastella sfiora lo 0,30 per ma i risultati che ci arrivano dalle città della provincia, invece, sono confortanti. E' stato aspettare». Alleanza Popolare-Udeur appoggia il candidato presidente del centrosinistra, Antonio Saitta, e dunque il risultato è determinante per sapere se sostenerà meno in Consiglio Provinciale.

Difficilmente, a parte la Lega Nord, supereranno il quorum le altre formazioni. Alcune delle 32 liste in corsa per un posto nell'assemblea legislativa Palazzo Cisterna si presentate anche per le Europee. I risultati? Solo tre riescono a superare la soglia dell'1 per cento. Lo fanno i Pensionati ma alle provinciali ci ben tre simboli che si richiamano a quella parola: uno appoggia il candidato del centrodestra, Franco Maria Botta; gli altri due corrono con una propria candidata: Liliana Cavallo (Pensionati per l'Europa) e Luigina Staunovo Polacco (Pensionati e Invalidi). Difficile si spalmerà quell'1,61 per cento.

I Socialisti Uniti per l'Europa intorno al punto e mezzo. Alle provinciali si presenta nuovo Psi di Gianni De Michelis che candida alla presidenza della Provincia, Piero Luigi Carcerano. Sopra l'1 per anche Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini che presenta una aspirante alla presidenza Bruno Massari.

Non sfondano l'1 per cento partiti all'esordio la lista dei Consumatori o formazioni consolidate come la Fiamma Tricolore. Non raccoglie grandi consensi la lista No Euro anche se prende il doppio dei consensi del partito repubblicano-liberal Sgarbi. Al palo anche il patto Segni Scognamiglio. [m.tr.]

# Bresso conquista il record delle preferenze

## Nella Casa delle Libertà Scanderebech (Udc) scavalca anche il segretario Follini

I torinesi superano le aspettative anche i leader nazionali. il caso dell'ex presidente della Provincia Mercedes Bresso che in città per preferenze supera il capolista «Uniti nell'Ulivo» Pier Luigi Bersani, oltre giornalista Michele Santoro. A ruota Francesca Tola, il sindaco Gianluca Susta, l'ex nazionale ed ex capitano del Milan Gianni Rivera, Aldo Gandolfi, Pia Locatelli, Filippo Fiandrotti.

L'exploit riesce anche a Deodato Scanderebech che nell'Udc stacca di gran lunga Marco Follini, scavalcato anche da un altro «subalpino» Vito Bonsignore. Seguono Bruno Tabacci, Valter Boero, Carmelo Carabetta, il Sottosegretario all'Agricoltura Teresio Delfino.

Berlusconi? No, Cavaliere in Forza Italia li mette tutti bene in fila, dietro di lui, e ben distanziati, nell'ordine: il giornalista ed europarlamentare uscente Jas Gawronski, Gabriella Albertini, Iva Zanicchi, poi l'ex sindaco di Asti, anche lui già europarlamentare, Luigi Florio, Alessandro Cecchi Paone.

Mercedes Bresso

Deodato Scanderebech

Anche Gianfranco Fini si conferma «capo» incontrastato di An. Lo inseguono l'europarlamentare uscente Antonio Mussa, Romano La Russa, fratello di Ignazio, la consigliera provinciale uscente Barbara Bonino, quindi Patrizia D'Onofrio, Cristiana Muscardini e Mirko Tremaglia.

Rifondazione procede patta: il segretario nazionale Fausto Bertinotti, il dei Global Vittorio Agnoletto, la presidente Circoscrizione Barriera di Milano, Eleonora Artesio, il capogruppo in Comune, Marilda Provera, la biologa Adriana Zarri, il capogruppo in Regione Rocco Papandrea.

Umberto Bossi: un voto forte che vale anche come augurio di pronta ripresa da parte dei suoi leghisti. Poi Mario Borghezio, quindi Francesco Speroni.

Nei Comunisti Italiani, nei seggi del capolungo piemontese, il «pelato» Marco supera il filosofo Gianni Vattimo e anche il leader Armado Cossutta.

L'ex magistrato Antonio Di Pietro si impone sull'ex Mister Preferenze per eccellenza Diego Novelli, che da sindaco di Torino nell'80 superato i centomila voti. Terzo è il giornalista (ed opinionista de La Stampa) Giulietto Chiesa. Achille Occhetto, che con Di Pietro dà il lista, è quarto, più Tana De Zulueta, più in là Paolo Pardi, il «politico» indicato da Nanni Moretti in piazza Navona contestanto Rutelli-Fassino, ed Elio Veltri.

Tra i Verdi buon primo è Alfonso Pecoraro Scanio. [L. bor.]

## film

**L'ABBRACCIO PERDUTO.** Drammatico. Regia di Daniel Burman, con Daniel Hendler e Sergio Boris. Ariel è un ragazzo che vive a Buenos Aires e trascorre gran parte delle sue giornate nel centro commerciale dove la madre gestisce un negozio. Un giorno il padre che l'aveva abbandonato per andare a combattere in Israele ricompare. Due premi al festival di Berlino: orso d'Argento per Daniel Hendler gran premio della giuria [Romano]

**ADRENALINA BLU.** Azione. Regia di Louis-Pascal Couvelaire, con Sagamore Stevenin e Kruger. Trasposizione per il grande schermo di «Michel Vaillant», fumetto francese tuttora assai popolare oltralpe. Vaillant è un abile pilota che partecipa alla celeberrima gara 24 ore di Le Mans: contro di lui, aggressivi concorrenti di solido squadra americana Leader, piloti pronti a qualsiasi scorrettezza pur di sbarazzarsi di Vaillard. Il film è scritto e prodotto da Luc Besson, dietro la macchina da presa l'ex regista pubblicitario Louis-Pascal Couvelaire. ●● [Medusa, Pathé, Reposi]

**L'ALBA DOPO.** Drammatico. Regia di Roland Emmerich, con Dennis Quaid Holm. Lo studioso Jack Hall prevede cambiamenti nel clima del nostro pianeta: riviene, infatti, che l'aumento della temperatura globale provocherà lo scioglimento delle calotte polari. Le sue previsioni sembrano da avverarsi: tormente di neve investono l'India, enorme chicchi di grandine abbattono Tokyo, New York scopperta dai ghiacci. Il proprio metropoli americana: climatologo accorre in soccorso del figlio regista tedesco, da tempo impegnato a Hollywood «Star gates» e «Independence day». ●●● [Ambrosio, Capitol, Due Giardini, Massaua, Lux, Medusa, Pathé]

**BIBELLI.** Drammatico. Regia di Aisling Walsh con Aidan Quinn e Iain Glen. Nell'Irlanda del 1939 William Franklin è l'unico insegnante laico fra i preti impegnati nell'duro riformatorio di St. Jude. I suoi metodi, basati sulla fiducia, sono dai ragazzi ma invisi ai colleghi. Da una storia vera trasposizione per il grande schermo del romanzo di Patrick Galvin «Ballata per un giovane stecconato». ●●● [Centrale]

**BENVENUTO MR. PRESIDENT.** Commedia drammatica. Regia di Pjer con Enis Beslagic e Sasa Petrovic. Negli Anni Novanta l'annuncio della visita del presidente degli Stati Uniti Bill Clinton sconvolge la vita quotidiana di Tetanj, cittadina bosniaca in cui evidenti coesistono cattolici e musulmani impiegati amichevolmente la notizia eccita gli abitanti e li convince a convivere in armonia. Opera prima di Pjer Zalica, premio d'Argento all'ultimo festival di Locarno [Massimo]

**I DIARI DELLA MOTOCICLETTA.** Drammatico. Regia di Walter Salles con e Bernal e Rodrigo de la Serna. Nei primi Anni Cinquanta il giovane Ernesto Guevara non ancora «Che» gira il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado: i due partono da Buenos Aires per un viaggio di cinquemila problemi e positive esperienze. Basato sui diari scritti da Alberto Granado e da Ernesto Guevara, vede dietro la macchina da il regista del pluripremiato «Central do Brasil». Produce Robert Redford ●●● [Eliseo, Nazionale]

**MEZZANOTTE.** Commedia. Regia di Davide Ferrario con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il lavoro di regista e tutti giù per terra è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana, e Amanda, fast food. Braccata dalla polizia e cercata dal fidanzato ladro d'auto, cerca rifugio da lui. ●●● [Massima]

**UNA Commedia.** Regia di Daniel , con Gene Hackman e Ray Romano. Al termine del suo mandato il presidente degli Stati Uniti torna cittadina New England dove è Gli abitanti del luogo lo convincono a candidarsi come sindaco; un negoziante decide di sfidarlo. Dal regista del successo internazionale «Come farsi lasciare in 10 giorni». ●● [Doria]

**LE INTERMITTENZE .** Drammatico. Regia di Fabio Carpi, con Alterio e Assunpta Serna. Un regista è impegnato nella realizzazione di un lungometraggio biografico su Marcel Proust commissionatogli da un produttore parigino. Analizzando la vita dell'artista, egli rivive alcuni momenti del suo passato: l'abbandono della fatta parigiana durante la guerra, il ripetuto innamoramento per la stessa donna e il viaggio in Svizzera alla ricerca di Proust. [Massimo]

**HARRY POTTER E IL .** Fantasy. Regia di Cuaron con Daniel Radcliffe e Gary Oldman. Terzo capitolo delle avventure cinematografiche del maghetto creato dalla J.K. Rowling. Harry scopre che un pericoloso criminale, Sirius Black, è fuggito dalla prigione di Azkaban e si è messo sulle sue tracce. Prima e ultima esperienza alla regia di un episodio della serie del regista Alfonso Cuaron («Paradiso perduto», «Y tu mamá también») in quanto il prossimo «Harry Potter e il calice di fuoco» è già in lavorazione sotto la guida di Mike Newell. ●●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Due Giardini, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Reposi]

**HONEY.** Musicale. Regia di Billy Woodruff con Jessica Alba e Phifer. Honey è una ragazza che sogna il successo come ballerina insegna danza nel centro sociale quartiere balla nei club. Un giorno viene notata da un produttore musicale [Fraschelli]

**LE INTERMITTENZE .** Drammatico. Regia di Fabio Carpi, con Alterio e Assunpta Serna. Un regista è impegnato nella realizzazione di un lungometraggio biografico su Marcel Proust commissionatogli da un produttore parigino. Analizzando la vita dell'artista, egli rivive alcuni momenti del suo passato: l'abbandono della fatta parigiana durante la guerra, il ripetuto innamoramento per la stessa donna e il viaggio in Svizzera [Massimo]

**HARRY POTTER E IL .** Fantasy. Regia di Cuaron con Daniel Radcliffe e Gary Oldman. Terzo capitolo delle avventure cinematografiche del maghetto creato dalla J.K. Rowling. Harry scopre che un pericoloso criminale, Sirius Black, è fuggito dalla prigione di Azkaban e si è messo sulle sue tracce. Prima e ultima esperienza alla regia di un episodio della serie del regista Alfonso Cuaron («Paradiso perduto», «Y tu mamá también») in quanto il prossimo «Harry Potter e il calice di fuoco» è già in lavorazione sotto la guida di Mike Newell. ●●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Due Giardini, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Reposi]

**HONEY.** Musicale. Regia di Billy Woodruff con Jessica Alba e Phifer. Honey è una ragazza che sogna il successo come ballerina insegna danza nel centro sociale quartiere balla nei club. Un giorno viene notata da un produttore musicale [Fraschelli]

**UNA Commedia.** Regia di Daniel , con Gene Hackman e Ray Romano. Al termine del suo mandato il presidente degli Stati Uniti torna cittadina New England dove è Gli abitanti del luogo lo convincono a candidarsi come sindaco; un negoziante decide di sfidarlo. Dal regista del successo internazionale «Come farsi lasciare in 10 giorni». ●● [Doria]

**PANE Drammatico.** Regia di Alessandro Colizzi, con Agnese Nano e Christopher Bucholz. Un uomo rientra a casa dopo un viaggio all'estero e non trova la moglie: comincia a cercarla scopre che è innamorata di un'altra donna sulla scelta, la separa il suicidio. Opera seconda di Alessandro Colizzi, regista cinque anni fa de «L'ospite». ●●● [Adua

L'AUTOSTRADA E' RIMASTA CHIUSA DUE ORE

## Sbanda sulla Torino-Aosta muore motociclista svizzero

■ E' rimasta chiusa per quasi due ore, ieri pomeriggio, l'autostrada Torino-Aosta, nel tratto tra Ivrea e Quincinetto, a causa di un incidente nel quale ha perso la vita un motociclista svizzero. Secondo la Stradale la Honda Cbr sulla quale viaggiava il ragazzo ha sbandato dopo lo scoppio di un pneumatico. Il mezzo è stato travolto da una Toyota Cambry ed è finita nella scarpata. Illesi gli automobilisti, mentre il motociclista è morto sul colpo. L'autostrada, direzione Aosta, è rimasta chiusa fino alle 17,30.

Sull'incidente stradale costato la vita al motociclista procede la Stradale

TRE ARRESTATI A PORTA PALAZZO

## Pattuglia dei vigili urbani aggredita da extracomunitari

■ Una pattuglia della polizia municipale è stata aggredita ieri mattina a Porta Palazzo, proprio all'angolo tra via Cottolengo e piazza della Repubblica. Gli agenti appena effettuato il sequestro di merce venduta illegalmente, quando un gruppo di extracomunitari ha iniziato a inveire e a lanciare oggetti contro l'auto. Il lunotto della Punto dei vigili è andato in frantumi e la pattuglia è costretta ad allontanarsi. Mezz'ora più tardi tre aggressori sono stati individuati ed arrestati.

Un'immagine del mercato abusivo di Porta Palazzo

IL MALTEMPO HA COLPITO SOPRATTUTTO LA BASSA VALLE DI LANZO E LA VAL PELLICE

# Agricoltura in ginocchio dopo due ore di grandine

**Gianni Giacomino**

Le previsioni meteo non erano un gran che: «Nel week saranno possibili rovesci temporaleschi sparsi sul Piemonte». Nella bassa Valle di Lanzo, a Torre Pellice e Luserna San Giovanni è andata molto peggio: una grandinata spaventosa ha provocato danni enormi.

La tempesta ha flagellato i raccolti, ammaccato decine di auto in sosta, allagato case e fabbriche, costretto a cancellare diverse manifestazioni, interrotto il traffico su molte strade. Un'ora e mezza di scariche di ghiaccio dal cielo come non si era mai visto. Dalle 8 e fino alle 10.

«Per liberare alcuni passaggi dal ghiaccio ho dovuto addirittura ordinare l'impiego degli spartineve, mai successa una cosa simile, mi è sembrato di ripiombare in pieno inverno», ammette Laura Monaco, il sindaco di Corio Canavese, dove al suolo sono rimasti dai dieci ai venti centimetri di ghiaccio, la seconda delle zone.

«Questo ingresso di aria fredda dal Nord e il conseguente incontro con le correnti calde che ha provocato la grandinate era stato previsto - spiega Luca Mercalli, il presidente della Società Meteorologica Italiana -. Ieri il maltempo, a parte i disagi, ha causato un abbassamento delle temperature da 34 a ben 23 gradi. Ora massime e minime torneranno ai livelli medi stagionali, sui 26-27 gradi, sopportabile».

Ieri mattina sembrava davvero che la tempesta dovesse tregua. A Corio sono dovuti anche salire i mezzi dei vigili del fuoco di Nole per sgomberare cantine e magazzini inondati dalla bianca. La tempesta ha costretto alcune aziende di stampaggio tra Corio e Rocca a bloccare la produzione e ha convinto le famiglie dell'ordine a chiudere la provinciale che sale in frazione Piano Audi.

A Lanzo la grandine ha sorpreso alcune persone all'interno del cimitero. Gli sfortunati sono riusciti a risalire in macchina solo dopo che una piccola gru ha liberato la carreggiata dal ghiaccio. Alessandra Dabandi, proprietaria della vineria «Vino Divino», sempre a Lanzo, ieri si è trovata più di mezzo metro di grandine davanti all'entrata del locale.

A Castellamonte, in Canavese, un fulmine si è abbattuto sul tetto di un condominio polverizzando un camino

«Per fortuna ci hanno dato una mano i vigili del fuoco» dice mentre sgombera i tavoli e le sedie dall'interno della vineria invasa dall'acqua. A Castellamonte un fulmine si è abbattuto sul tetto di un palazzo polverizzando un comignolo e molti residenti sono scesi in strada spaventati. Adesso non rimane che quantificare i danni. Il settore agricolo della zona è in ginocchio, la tempesta non ha risparmiato nulla distruggendo completamente le produzioni di orzo, di grano, dei cereali e quelle frutticole.

«Solleciteremo subito i risarcimenti perché gli agricoltori che hanno subito i danni di questa grandinata stanno ancora aspettando i rimborsi dei guai provocati dalla siccità dello scorso anno - dice Carlo Gottero, il presidente provinciale della Coldiretti -. I tempi della burocrazia sono troppo lunghi, un anno fa in dieci giorni abbiamo presentato tutte le domande per i risarcimenti e non abbiamo ancora visto un soldo».

La grandine ha iniziato a cadere alle 8,30 e ha smesso solo alle 10 creando un tappeto di 10 e anche venti centimetri

UNA TURBOLENZA HA PROVOCATO UNA CADUTA DI MILLE METRI, ILLESI I PASSEGGERI

# L'aereo «precipita», 4 feriti

## Contuse le hostess del volo Olbia-Torino

Avventura ieri mattina per i 40 passeggeri del volo IG703 della compagnia aerea Meridiana diretto da Olbia a Torino. Non sarebbe stato però un vuoto d'aria, come si era pensato in un primo momento, ma, come spiegano gli esperti, una «turbolenza in aria chiara», un fenomeno imprevedibile in un cielo sgombro da nubi, a far violentemente sobbalzare l'aeromobile. Il velivolo, un MB1, sui cieli della Corsica, a pochi minuti dal decollo, è stato colpito da un terribile scossone. Conseguenza? Panico a bordo ma nessun danno per i viaggiatori tutti seduti e con la cintura di sicurezza allacciata. E' andata, invece, peggio per quattro assistenti di volo che in quel momento si trovano in piedi per le normali operazioni di bordo, e sono finite a terra nel corridoio centrale, riportando però solo qualche contusione. Secondo la ricostruzione, effettuata dalla compagnia aerea, i carrelli bloccati dai freni non si sarebbero mossi mentre le quattro hostess sbilanciate dall'improvviso violento scossone sono finite a terra. Superato l'inaspettato sobbalzo, l'aeromobile ha poi ripreso normalmente il suo percorso ed è atterrato alle 11.21, sulla pista di Caselle con appena sei minuti di ritardo sull'orario previsto. Appena toccata terra le assistenti di volo sono state accompagnate al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè dove sono state medicate.

Un velivolo della «Meridiana» alla quale appartiene il MB0 in volo da Olbia a Torino protagonista dell'incidente risoltosi, per fortuna, solo con qualche escoriazione per quattro hostess

Decisamente più pesanti, invece, i disagi per i passeggeri in partenza alle 11.45 con lo stesso velivolo per la Sardegna, circa un centinaio. Di fatto, senza equipaggio, perché le quattro hostess sono rimaste a terra o meglio in ospedale per le necessarie cure, all'aeromobile non è rimasta altra scelta se non quella di ripartire per un altro scalo con il solo pilota e copilota. Lunghe attese e disagi, dunque, per chi avrebbe dovuto raggiungere Olbia per l'ora di pranzo è invece è stato costretto a adattarsi ad un trasferimento fuori programma a Roma con la compagnia Alitalia e, di lì, è poi stato imbarcato per Olbia con un volo Meridiana. [n. ber.]

GLI ANTIDEPRESSIVI AI MINORI DIVIDONO I MEDICI

# «Il pediatra sbaglia e il pm vada avanti»

L'indagine della magistratura sulla somministrazione di farmaci antidepressivi ai minori ha provocato una spaccatura all'interno del Comitato scientifico di «Giùlemanidaibambini», la più importante campagna italiana di sensibilizzazione contro gli abusi di psicofarmaci in bambini ed adolescenti.

Le dichiarazioni di Nico Sciolla, segretario della Federazione italiana medici pediatri, hanno provocato una dura presa di posizione da parte di Claudio Aimone, dell'Osservatorio Italiano sulla Salute Mentale, anche lui consulente accreditato di «Giùlemanidaibambini».

«Il collega afferma nell'intervista che la Evidence Based Medicine, cioè la medicina basata sull'evidenza, proverebbe che i contestati farmaci a base di paroxetina sono utili in terapia, e che alla causa dei suicidi ci sarebbe la malattia e non il farmaco», attacca Aimone, «ma sono proprio le evidenze che danno torto ai sostenitori dello psicofarmaco: dopo la decisione del Ministero della Salute inglese di vietare la paroxetina, negli Stati Uniti è diventato obbligatorio per i produttori segnalare sulle confezioni di un ampia gamma di antidepressivi che gli stessi possono indurre al suicidio».

Lo stesso accade, secondo il professor Aimone, per i rilievi del Ministero della Salute italiano, che se anche non vieta la paroxetina per i minori, ne censura però l'uso. Questo perché ormai molti gli studi accreditati che confermano che il rischio suicidio aumenta in modo esponenziale - specie tra i minori - con l'assunzione di antidepressivi. Il portavoce della Campagna Luca Poma, dichiara che il Comitato Promotore (che rappresenta gli interessi di oltre 8 milioni di italiani) ha piena fiducia nell'operato della magistratura per fare chiarezza sull'accaduto.

Pronta anche la replica di Sciolla, che non ci sta a passare per «supporter della paroxetina: «Il comitato "Giùlemanidaibambini" ha evidentemente frainteso la mia posizione e le mie parole. Non difendo la paroxetina, sostengo soltanto che nessun pediatra prescriverebbe mai questa sostanza di propria iniziativa. I pediatri la prescrivono sempre e solo su indicazione di un neuropsichiatra infantile».

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; Giovanni Agnelli 58; Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via Leonardo da Vinci 8. **Informazioni**: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **RUBAVA LE E.** Utilizzava una valigia fasulla per «avvolgere» quelle che voleva rubare, come nel film di Totò «I due marescialli». Ma S. M., 55 anni, di origine cilena è stato sorpreso da un ispettore della Polaria, dopo il quarto furto consecutivo ieri pomeriggio, all'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle. A dare l'allarme è stata una donna, derubata di una borsa. L'ispettore Polaria ha bloccato il ladro a prima che potesse allontanarsi in auto. La refurtiva era nel portabagagli.

■ **FERITO E** Aziz Moulhim, 39 anni, marocchino, via Traforo, Bussoleno, è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Susa per violazione di domicilio e danneggiamenti. Il marocchino aveva cercato di introdursi con la forza nell'alloggio dell'ex convivente G.F., 43 anni, residente a Susa in via Palazzo di Città.

■ **PER BIAGI.** Biagi riceverà domani alle 15 la laurea honoris in Storia, nell'aula agna dell'Università (via Verdi 8). Saranno insigniti anche Maurice Quenet in Giurisprudenza e Vittorio Mincato in Economia.

■ **MUSICAL E BENEFICENZA.** Moove studios, palestra di via Bardonecchia 63, ha allestito un musical teatro Gioiello mercoledì 21. Si tratta una serata benefica a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e prevede una serie di numeri realizzati dagli insegnanti dagli allievi degli studios. Ingresso 15 Prenotazioni tel. 011 337109

■ **CONCERTO GRATUITO.** In occasione dei festeggiamenti per il sesto centenario dell'Università domani alle 21, presso il teatro Nuovo, il coro dell'Università, la Corale e l'Orchestra sinfonica dell'ateneo si esibiscono in concerto. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

### RITROVI

DU PARC - La Terrazza. 011.5215275 - Ore 15,15 Teorema e Chessy. H. 21,15 gusto latino, d.j. Animazione e ballerine cubane.
GARDEN COTTAGE - h. 15 Gran Ballo Anita.
LA LUCCIOLA - 011.200097-15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Musica dal vivo. Tel. 011.5620666.

### GALLERIE

ACCADEMIA - Giuseppe Iscopetta.
PIRRA - Grandi Maestri Postimpressionisti Russi.
SANT'AGOSTINO - Tassoni 58 - 011.4377770 - Oggi aste ore 16 e 21 dipinti e arredi antichi e moderni.

FREGOLI
in esclusiva

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.
LA STAMPA Supplementi
torinosette
Tutto quello che c'è, dà sapere.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
dal 11 al 17 giugno
ADRENALINA
LA LEGGENDA DI MICHEL VAILLANT
13.30² - 15.40 - 17.50 - 20.10
22.30 - 0.40¹
THE DAY AFTER TOMORROW
13.10² - 14.10² - 15.45
16.50 - 18.20
19.30 - 21.10 - 22.10
23.50¹ - 0.55¹
LADY KILLERS
12.55² - 15.15
17.40 - 20.00 - 22.20 - 0.50¹
HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN
12.30² - 13.00¹ - 14.30²
15.30 - 16.00
17.30 - 18.30 - 19.00
20.30 - 21.30
22.00 - 23.30¹ - 0.30¹ - 1.05¹
TOBY
14.00² - 15.20 - 17.20
18.35 - 20.40
21.50 - 0.00¹ - 1.00¹
E PREFESTIVI PREZZO INTERO

FERIE D'AGOSTO IN... CROCIERA
Oltre le colonne d'Ercole la Costa Romantica
Barcellona, Alicante, Lisbona, Cadice, Casablanca, Tangeri, Malaga
Quota da: € 1.680,00
Incluse: tasse portuali, bevande ai pasti, assicurazione Europ Assistance, trasferimento da Torino per/da Savona
RAGAZZI GRATIS
MGM VIAGGI - VIA GIOLITTI 45 - TORINO - TEL. 011.8177629

Franchising News
Il tuo futuro ?
sta nel passato !
apri una
CasaViva
avrai la tua
Casa di Riposo
in franchising
Numero Verde
800 187711
www.casavivafranchising.it

302 L. Dellasala
Catalogo in sede e on line:
www.santagostino.arte2000.net oppure www.santagostinoaste.it
E-mail: santagostino@tin.it
SANT'AGOSTINO
FAX

SPORT
PIEMONTE

## Derbylonga, è cominciata la gara «Guinness»

Resteranno in campo per minuti consecutivi, una settimana senza pausa per entrare nel Guinness dei Primati come la partita di calcio più lunga del mondo. Ieri alle 18 a Grinzane Cavour, nel (Foto Murialdo), i primi calciatori impegnati 75 arbitri hanno dato il calcio d'inizio alla Derbylonga. L'evento è organizzato dall'Associazione «Terra Patria» di Pierangelo Destefanis: il ricavato sarà devoluto in beneficenza per i pozzi d'acqua di Niger e Mali. Tra gli altri sono annunciati in campo Ciro Ferrara, l'ex arbitro internazionale Trentalange, Paolo Sollier.

## Atletica, doppio titolo italiano per Kaba Fantoni

Nei Tricolori Juniores e Promesse di atletica a Rieti, doppio titolo italiano per Koura Kaba Fantoni, il giovane di origini congolesi tesserato per le Fiamme Gialle, che si allena con Milvio Fantoni a Mondovì. Koura Kaba Fantoni (nella foto) ha trionfato nei 100 metri in 10"28, miglior prestazione italiana Assoluta dell'anno: ha battuto Mazzilli (10"45) e Scalpelli (10"49). Poi si è ripetuto sulla distanza doppia: ha vinto in 20"81 su Mazzilli (21"17) e Scalpelli (21"34). Nei 5000, ottimo quinto posto per Luca Massimino (Roata Chiusani Centallo, Cuneo) in 14'33"05, nella gara vinta da Scainl in 14'19"67.

SERIE D

IERI NELLO STADIO «PASCHIERO» AFFOLLATO DI TIFOSI I BIANCOROSSI IN SVANTAGGIO PER IL GOL DI RASTELLI; POI LA RISPOSTA DI MILLESI

# Cuneo vince i playoff e sogna la C2

## Dopo l'1-1 col Voghera spera nella promozione a tavolino

I giocatori del Cuneo festeggiano sotto la curva degli ultras dopo l'impresa che può valere il ripescaggio (FOTOSERVIZIO BERRINO)

Gian Piero Chalieri

Proprio nell'anno in cui l'Ac Cuneo 1905 celebra i suoi primi cent'anni storia, trionfa nei playoff della serie D calcio contro il Voghera, avversario mai domo, forte e coraggioso, che anche ieri fino al 50' della ripresa ha cercato di guastare la festa ai biancorossi. Il Cuneo del presidente Franco Arese dopo dodici anni può nuovamente sperare di tornare tra i professionisti in C2. Dopo sofferto 1-1 dell'andata, anche ieri la sfida è finita pari, identico punteggio, che premia il Cuneo, meglio piazzato al della stagione regolare. Al fischio finale, in stadio «Fratelli Paschiero» che raramente si è visto così colmo, tra emozioni e urla di gioia è esploso l'entusiasmo, sfociato in un lungo corteo di auto nel centro. Nelle prossime settimane si conosceranno gli esiti «a tavolino».

GIOISCE IL PRESIDENTE FRANCO ARESE

### «Un premio i nostri 100

Il presidente dell'Ac Cuneo 1905 Franco Arese, titolare dell'Asics Italia, è raggiante: «Sarebbe il massimo festeggiare i 100 della nostra società con la C2, il premio che credo meriteremmo. La scorsa stagione per un rigore sbagliato non abbiamo vinto i playoff, quest'anno è stato molto sofferto perché il Voghera è una grande squadra. Adesso speriamo. Io sono fiducioso perché abbiamo anche la storia dalla nostra parte». Claudio Gabetta, tecnico del Voghera: «Credo che i playoff li abbiamo persi il primo tempo dell'andata, quando non abbiamo concretizzato le tante occasioni. Anche ieri abbiamo provato a vincere, ma c'era un ottimo Cuneo. Non era facile, comunque fino all'ultimo non ci siamo arresi». [g. p. c.]

Grande la coreografia degli ultras di casa. Nel Cuneo rientrano Borda e Didu; Glauda è preferito a Dondo. Mister Viviani si copre un inedito 3-5-2 per imbrigliare gli avversari sulle fasce. Voghera rientra «bomber» Rastelli. L'avvio è tutto per gli ospiti, mentre Cuneo parte contratto e nervoso per l'alta posta in palio.

Al 6' fallo di Millesi, la punizione di Franzini termina alta; un minuto più tardi Rastelli ruba palla a Cristini: nulla di fatto. All'11 il Voghera raccoglie già i frutti del suo forcing. Ancora Cristini perde palla a metà campo; con la difesa biancorossa scoperta, la sfera giunge a Guglieri che scatta in posizione regolare del fuorigioco e serve Rastelli: da 5 metri il bomber lombardo non perdona con un preciso tiro di sinistro.

Il Cuneo accusa il colpo, prova subito a reagire. Al 12' Didu è atterrato al limite dell'area: Millesi calcia alto. Al 19' la prima occasione da gol per i biancorossi di casa: su cross di Solari il colpo di testa di Facchinetti va fuori. Pareggio del Cuneo al : Glauda mette al centro; nell'area super affollata spunta Millesi che di sinistro realizza. Dopo appena un minuto, il Voghera potrebbe tornare in vantaggio, ma sul cross di Fonti da due passi D'Angelo manca il pallone.

Al 37' viene annullata una rete a Millesi per fuorigioco millimetrico; poi Manfredi «pesca» Fonti, fermato anche lui per fuorigioco. Al 38' episodio dubbio nell'area cuneese: Franzini, servito da Rastelli, viene a contatto con il portiere Ivaldi e cade a terra: l'arbitro lo ammonisce per simulazione.

Secondo tempo. Dopo 40", tiro di Guglieri, fuori. Al 6', cross di Laghi, testa di Lamberti: parata. All'8, punizione di Solari: .

La partita resta equilibrata, anche il secondo tempo è meno spettacolare del primo. Al 26' pericoloso traversone di Fonti dalla destra, Campagnaro aventa la minaccia. Alla mezz'ora botta dalla distanza di Solari, Bertaccini mette in calcio d'angolo.

Al 35' ancora Bertaccini evita il 2-1 deviando un colpo di Sismonda e la successiva respinta di Laghi. Il Voghera cerca di spingere in avanti. Gli ultimi minuti vissuti con trepidazione in casa biancorossa, la panchina è tutta in piedi e quando l'arbitro fischia la fine è grande festa per i giocatori dell'Ac Cuneo che vanno prima sotto la curva e poi fanno un giro di campo. Il primo passo verso il sogno C2 è compiuto.

**Cuneo:** Ivaldi; Facchinetti, Borda, Glauda, Solari, Laghi (38' st Dondo), Campagnaro, Didu, Cristini (27' st Sismonda), Millesi (27' st Merlo), Lamberti.

**Voghera:** Bertaccini; Fonti, De Nardin, Ragnoli (42' st Re), Balacchi, Dionisi, Manfredi, D'Angelo (8' st Panucci), Guglieri, Franzini, Rastelli.

**Arbitro:** Coristo di Castelfranco Veneto

**Reti:** 11' pt Rastelli; 26' pt Millesi.

**Note:** spettatori 1800. Ammoniti: Ragnoli, Didu, Franzini, Fonti. Corner: 6-6.

MURGITA HA SEGNATO IL PUNTO DELLA BANDIERA. SFUGGE AI BIANCONERI IL SALTO IN INTERREGIONALE

# Il Derthona s'inchina, passa il Chari

## I bresciani legittimano la superiorità e prevalgono: 2-1

CHIARI

Il Derthona perde anche il ritorno dei playoff d'eccellenza (1-2) e lascia al Chiari il «passo» per la serie D. Avvio tutto a favore dei leoncelli, costretti ad attaccare per cercare di sovvertire lo 0-3 dell'andata. Nel primo quarto d'ora, però, i locali riescono a contenere le offensive degli ospiti. Al 17' un assist di Di Gennaro viene domato da Murgita che apre per il liberissimo Croci: il colpo di testa dell'attaccante di potenza e Bacchin ci arriva. Nel minuto successivo i padroni di casa passano: un rilancio difensivo pesca Forlani in posizione dubbia, cross al centro dove il solito Piro (due gol al Coppi) di testa . Vivaci le proteste del Derthona, con Aliotta che corre dall'assistente arbitrale per far rilevare la posizione anomala di Forlani, ma l'unico provvedimento è l'ammonizione del portiere. I leoncelli reagiscono e si riportano in avanti, costruendo due palle gol: la prima è di Murgita, che stoppa di petto al limite e a rete ma Bacchin si proietta all'indietro e riesce a deviare la palla in corner (27'); la seconda capita a Di Gennaro, che vede Bacchin in posizione leggermente avanzata e tenta il pallonetto, senza fortuna (32').

Nella ripresa, la fisionomia dell'incontro non muta: Derthona sempre in avanti e Chiari in agguato, pronto al contropiede. Proprio su uno di questi, al 64' Luperini batte Aliotta. I leoncelli ci provano ma è, allo scadere del tempo regolamentare, ad accorciare la distanza Murgita che, sfrutta un rimpallo e trafigge Bacchin.

**Chiari:** Bacchin, Vanotti, Pedretti; Sanfratello, Lukanov, Cinicola; Luperini (87' Brembilla), Oliverio, Piro (61' Guazzo), Ghillani, Forlani (82' Corioni).

**Derthona:** Aliotta, Testa (73' Conti), Massaro; Gerini Francesco, D'Angelo, Rottoli; Di Gennaro, Odi (30' Gerini Giovanni), Murgita, Sunday, Croci (73' Rubini).

: Cammi di Reggio Emilia.

**Reti:** 18' Piro; 64' Luperini; Murgita. [r. c.]

Uno scorcio del match d'andata: il Derthona ha compromesso lì le chances di promozione

LA NUOVA DEL

SONO CANDIDATE A RITORNARE IN C2 E NEL CND

# Obiettivo ripescaggio per Pro e Valle d'Aosta

VERCELLI

Gli ultimi verdetti che interessano i club piemontesi di C2 e serie D sono stati emessi con il ritorno della Cremonese in C1 dopo tre anni di purgatorio in C2 e il Derthona che, volta, è rimasto beffato sul filo di lana, stavolta dal Chiari, tanto da dover riprovare ancora una volta la scalata al Cnd.

Così si possono iniziare a fare i conti sulle squadre che disputeranno i prossimi tornei di C2 e D, sempre nell'ottica delle squadre della nostra regione. Anche c'è la grande incognita delle iscrizioni, con tanti sodalizi a rischio.

**Il saliscendi della C2.** Mantova e Cremonese salutano la comitiva e finalmente ritrovano la C1 mentre Vercelli, Savona e Palazzolo dicono arrivederci al mondo del prof. Ammesso che il girone non subisca cambiamenti i loro posti saranno presi da Pavia, Varese (retrocessi dalla C1 assieme al Prato), Casale, Carpenedolo e Portogruaro.

Però sono a rischio iscrizione Meda (pur avendo i conti perfettamente a posto il presidente si è stufato), Montichiari (è grave la situazione debitoria) e Monza (sul club pende il fallimento di due mesi fa). Tanto che la Pro Vercelli spera nel ripescaggio.

**L'ascensore della D.** Il posto del Casale al momento è pieno dalla Pro. I cleoni bianchi si ritrovano Borgomanero, Cuneo (che però dopo il successo dei play off nutre ambizioni di professionismo), Borgosesia, Castellettese, Orbassano, Canavese, Cossatese, Sparta Vespolate, Trino (a cui si possono aggiungere le tre quasi piemontesi Voghera, Casteggio Broni e Robbio) e le due matricole Giaveno Coazze e Novese. Nel caso in cui si liberi un posto il candidato uno promozione a tavolino è dubbio il Vda Aosta Sarre che può mettere sul tavolo oltre alla lunga militanza anche il fatto di essere città capoluogo regione.

palla a metà campo; con la difesa biancorossa scoperta, la sfera giunge a Guglieri che scatta in posizione regolare del fuorigioco e serve Rastelli: da 5 metri il bomber lombardo non perdona con un preciso tiro di sinistro.

Il Cuneo accusa il colpo, prova subito a reagire. Al 12' Didu è atterrato al limite dell'area: Millesi calcia alto. Al 19' la prima occasione da gol per i biancorossi di casa: su cross di Solari il colpo di testa di Facchinetti va fuori. Pareggio del Cuneo al : Glauda mette al centro; nell'area super affollata spunta Millesi che di sinistro realizza. Dopo appena un minuto, il Voghera potrebbe tornare in vantaggio, ma sul cross di Fonti da due passi D'Angelo manca il pallone.

Al 37' viene annullata una rete a Millesi per fuorigioco millimetrico; poi Manfredi «pesca» Fonti, fermato anche lui per fuorigioco. Al 38' episodio dubbio nell'area cuneese: Franzini, servito da Rastelli, viene a contatto con il portiere Ivaldi e cade a terra: l'arbitro lo ammonisce per simulazione.

Secondo tempo. Dopo 40", tiro di Guglieri, fuori. Al 6', cross di Laghi, testa di Lamberti: parata. All'8, punizione di Solari: .

La partita resta equilibrata, anche il secondo tempo è meno spettacolare del primo. Al 26' pericoloso traversone di Fonti dalla destra, Campagnaro aventa la minaccia. Alla mezz'ora botta dalla distanza di Solari, Bertaccini mette in calcio d'angolo.

Al 35' ancora Bertaccini evita il 2-1 deviando un colpo di Sismonda e la successiva respinta di Laghi. Il Voghera cerca di spingere in avanti. Gli ultimi minuti vissuti con trepidazione in casa biancorossa, la panchina è tutta in piedi e quando l'arbitro fischia la fine è grande festa per i giocatori dell'Ac Cuneo che vanno prima sotto la curva e poi fanno un giro di campo. Il primo passo verso il sogno C2 è compiuto.

**Cuneo:** Ivaldi; Facchinetti, Borda, Glauda, Solari, Laghi (38' st Dondo), Campagnaro, Didu, Cristini (27' st Sismonda), Millesi (27' st Merlo), Lamberti.

**Voghera:** Bertaccini; Fonti, De Nardin, Ragnoli (42' st Re), Balacchi, Dionisi, Manfredi, D'Angelo (8' st Panucci), Guglieri, Franzini, Rastelli.

**Arbitro:** Coristo di Castelfranco Veneto

**Reti:** 11' pt Rastelli; 26' pt Millesi.

**Note:** spettatori 1800. Ammoniti: Ragnoli, Didu, Franzini, Fonti. Corner: 6-6.

COME LA SQUADRA BASCA ARRUOLA SOLO GIOCATORI CHE VIVONO IN CITTA'

# Susa 2001, un piccolo Atletico Bilbao

## Scoperti tanti talenti che lo hanno portato in Prima categoria

**Paolo Accossato**

SUSA

Non è tanto la cavalcata trionfale nel girone G Seconda Categoria a fare del Susa 2001 una squadra del tutto particolare nel panorama dilettantistico piemontese, quanto la composizione della sua rosa.

Per una singolare decisione societaria, infatti, l'undici biancorosso è composto da giocatori e staff residenti a Susa, città di abitanti, o nelle borgate immediatamente limitrofe. Un po' su quanto avviene, in formato minore e con tutto il rispetto possibile all'Atletico Bilbao, il club che arruola solo calciatori di estrazione basca.

Condizione imprescindibile, dunque, per far parte del sodalizio è vivere in città, altrimenti scatta il divieto. E seguendo questa politica, il presidente Sottemano ha scoperto che a Susa nascono degli ottimi talenti, se è che la compagine è stata promossa quest'anno in Prima Categoria al termine di una stagione 61 punti con 19 vittorie, 4 pareggi e sconfitte.

Il Susa 2001, nato tre anni or dalle ceneri del glorioso Susa del presidente Quaglino e dell'allora giocatore Renato Montabone, assessore allo sport della città di Torino, è oggi calcisticamente nelle mani due valsusini doc, i fratelli Paolo e Fabrizio Marrese, il primo allenatore ed il secondo 41enne attaccante ancora incubo difese avversarie.

Proprio Fabrizio spiega i motivi della scelta: «Ormai i rimborsi spese che i giocatori dilettanti richiedono anche in categorie inferiori possono rivelarsi notevole peso economico per le società. Così si è deciso di concentrare le attenzioni sui ragazzi di Susa, pensando che avremmo potuto portare in alto il nome città con gente del luogo, e così è stato». L'età dei giocatori Susa 2001 dai 20 anni ai 41 di Marrese, ma l'intesa è ottima: «Vivere tutti nella stessa città significa stabilire rapporti più stretti, vederci spesso a mangiare insieme, fare gruppo anche fuori dal campo gioco e allenamento. Insomma, lottare per un obiettivo comune diventa ancora più bello».

Ed ora l' è non fermarsi qui. Ancora Marrese: «Visto che la zona è un ottimo bacino giocatori ora puntiamo alla Promozione, sempre con giocatori di Susa, magari con tre o quattro elementi nuovi». E la curiosità è rappresentata dal portiere Hilmiu: albanese di nascita ma residente a Susa da parecchi anni in passato ha anche giocato nella nazionale Under 21 del suo paese ma che si considera valsusino a tutti gli effetti.

IL CLUB VUOLE NOMI FAMOSI PER LA NUOVA STAGIONE: IN PANCHINA SIEDERA' L'EX MILANISTA CORNACCHINI

# Adesso il Canavese si affida a Claudio Garella

## Il presidente del Giaveno Coazze sceglie Aghemo come consigliere personale

L'ex portiere di serie A, Claudio Garella

SAN GIUSTO

Il Canavese punta sugli ex professionisti per rilanciarsi nella nuova stagione del Campionato Nazionale Dilettanti e si affida alle cure di Claudio Garella e Giovanni Cornacchini. L'ex portiere Verona e Napoli, campione d'Italia con gli scaligeri e i partenopei, sarà il consulente di mercato della società di San Giusto. L'altro colpo del sodalizio di patron Ferraris è in panchina. A sostituire Riccardo Milani, finito alla Nuova Alessandria in Eccellenza, sarà Giovanni Cornacchini, ex professionista in serie A con Milan e Vicenza e con una lunga militanza in B all'Ancona e al Perugia. Cornacchini arriva da Fano e l'anno scorso ha allenato la Cagliese in serie D.

Sempre nel Cnd non pochi sono i movimenti sulle panchine: la Castellettese sarà guidata da Giuseppe Fornara, ex Cossatese, che quest'anno ha fallito non di molto l'approdo in C2. A Costato finisce Bortolas che bene ha fatto negli ultimi anni con il Trino. Il posto lasciato libero da Bortolas alla società vercellese sarà invece occupato da Nicola Petrucci, l'ultimo anno ad Asti in Eccellenza. La Novese conferma invece la fiducia a Viassi.

Così come il Borgosesia sarà guidato per il quinto anno consecutivo da Walter Viganò, protagonista di una vicenda che la dice lunga di che pasta è fatto l'uomo. Viganò aveva messo al corrente il club granata della richiesta della Biellese. Ma quando dopo aver raggiunto l'accordo con il dg laniero Ferrero e il ds Granai, il presidente Albertini gli ha chiesto alcuni giorni di tempo per la decisione definitiva, ha subito rinunciato al nuovo incarico. «Al Borgo avevo dato una scadenza e la mia parola vale più di un contratto: quindi resto alla guida dei granata» ha ribattuto Viganò ad Albertini.

A Cuneo per tornare grandi si fanno i nomi di Brucato, l'anno passato alla Biellese, e di Tufano. Scelte conservative, invece, per le altre due torinesi nel torneo: l'Orbassano conferma ancora Scola dopo la bella salvezza della passata stagione e il Giaveno Coazze dà fiducia a Licio Russo, autore della promozione. A Giaveno arriva anche un nuovo presidente (Enrico Maria Rosso) che porta con sé nel consiglio direttivo e come consigliere personale Giuseppe Aghemo, da qualche anno dopo l'esperienza Moncalieri fuori dal calcio dilettantistico.

In Eccellenza all'Arona arriva Bruno Guagni a prendere il posto di Arrondini, mentre al Saluzzo la scelta cade su Vittorio Zaino (ex Barge) che sostituisce Rocca. Merlo va ad Asti mentre Claudio Amarotti, fino allo scorso anno giocatore, finisce ad Acqui. Il Castellazzo Bormida ingaggia Lovisolo e con lui il bomber Andric mentre il Rivoli deciderà il futuro in settimana anche se voci parlano di possibile arrivo di Frara. [p. acc.]

# A TORINO in via San Paolo

# APRE

# bennet

# DAL 15 GIUGNO

## ORARIO DI APERTURA

| | |
|---|---|
| lunedì | 12.00 - 21.30 |
| da martedì a venerdì | 8.30 - 21.30 |
| sabato | 8.30 - 21.00 |

## TORINO
**Via San Paolo**
angolo Via Caraglio
a fianco Stabilimento Lancia
**Tel. 011 331495**

**APERTO** GIOVEDÌ 24 GIUGNO dalle 9.30 alle 21.30
DOMENICA 27 GIUGNO dalle 9.00 alle 20.00

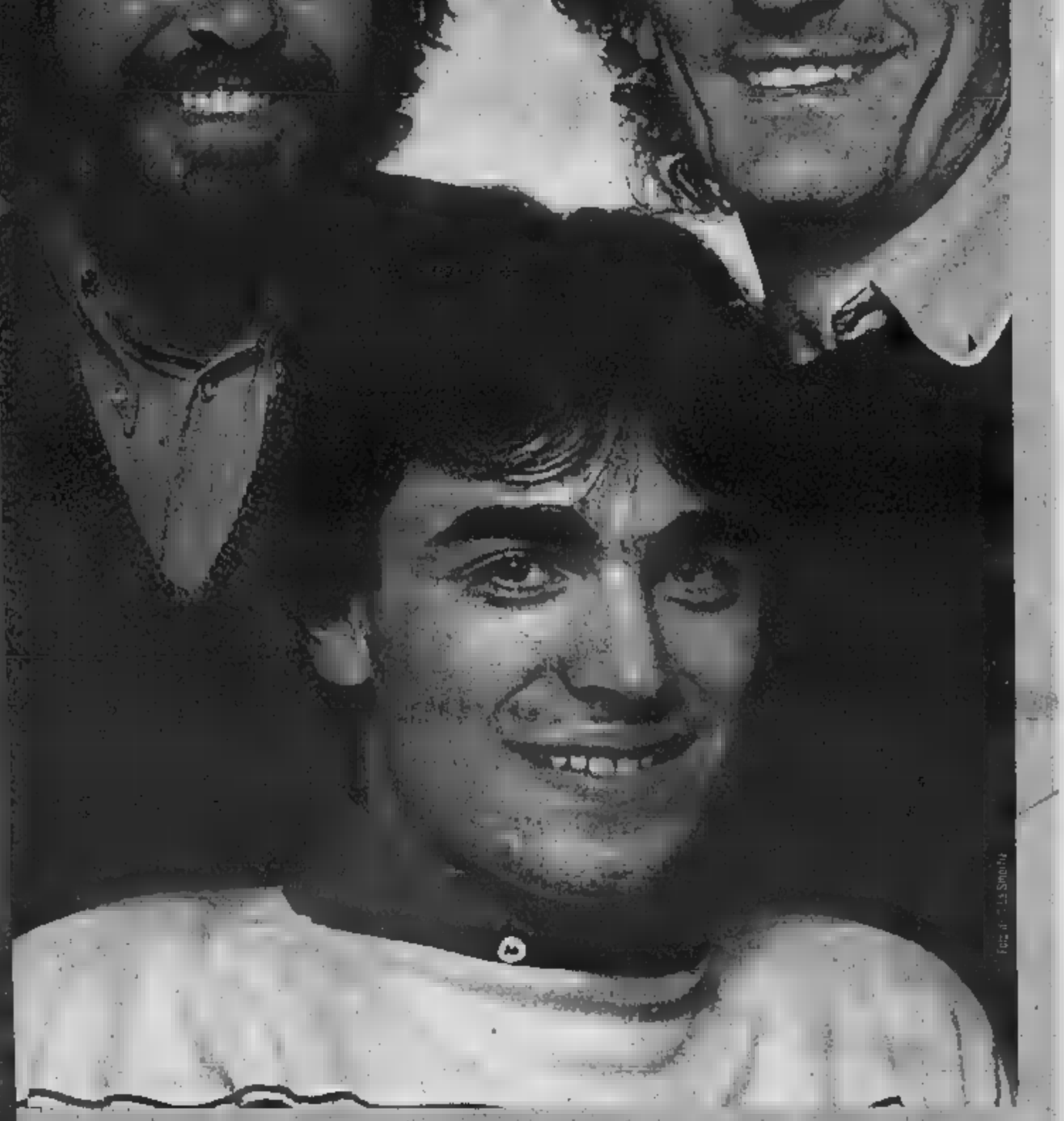
## I NOSTRI SERVIZI

- INFORMAZIONI 011/331495
- PAGAMENTI RATEALI
- FATTURAZIONE
- CLIMATIZZAZIONE
- CASSE RAPIDE
- CARRELLI SU MISURA
- CONSEGNE A DOMICILIO
- CONTROLLO PREZZI
- ATTIVAZIONE CELLULARI
- SVILUPPO E STAMPA FOTO
- SODDISFATTI O RIMBORSATI
- PARCHEGGIO GRATUITO DI 500 POSTI DI CUI OLTRE 150 COPERTI
- www.bennet.com
- CARTE DI CREDITO E BANCOMAT

SERVIZIO CLIENTI 800-238838 www.bennet.com

proposta

Un grande trio
per ricordare
un grande.






# ComicaMente

## Ogni sabato in edicola con La Stampa e Specchio.

**A 10 anni dalla scomparsa dell'indimenticabile Massimo Troisi, ComicaMente riscopre gli irresistibili esordi con Lello Arena ed Enzo Decaro.**

Tra comicità pura e sottile poesia, tutto il meglio dell'unica espressione che ha cambiato faccia alla comicità italiana: *La Smorfia*.
Per rivedere, ricordare e amare una Napoli spassosa come non mai.
**Da sabato 19 giugno: *L'Enciclopedia Comica del Diritto* di Bruno Gambarotta a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.**

# Da sabato 12 giugno
# *La Smorfia*
# di Arena Decaro Troisi
# a 4,90 euro*

In collaborazione con

*Più il prezzo del quotidiano.

LA CORSA A TAPPE NAZIONALE PER DILETTANTI È SCATTATA VENERDÌ SCORSO DA MIRABILANDIA E SI CONCLUDERÀ DOMENICA PROSSIMA A RIETI

# Giro d'Italia, 8 piemontesi per la maglia rosa

## Under 26: Bailetti (Camel-Brunero) tra i favoriti al successo finale

**Franco Bocca**

E' scattato venerdì da Mirabilandia (Ravenna), e si concluderà domenica prossima a Rieti dopo oltre 1400 km complessivi di gara, il 34° Giro d'Italia Under 26, una delle più importanti e tappe del calendario cadetto internazionale, che per tradizione costituisce la più importante vetrina per i dilettanti che aspirano al professionismo. Non è il Giro-baby, organizzato dalla S.C. Liguria Sport sotto l'egida della Federciclo, annovera nel suo albo d'oro le firme illustri di Francesco Moser e Giovanni Battaglin, Tista Baronchelli e Marco Pantani, Gilberto e Danilo Di Luca.

Tra i partecipanti di quest'anno (165 in rappresentanza di ben nazioni) figurano anche 8 corridori piemontesi, di maglia e residenza: 6 portacolori della Camel-Brunero-Boeris di Ciriè oltre ai cuneesi Miculà Dematteis e Marco Osella, tesserati per squadre extraregionali. Degli otto, il più accreditato pretendente alla vittoria finale è dubbio il "brunerino" Paolo Bailetti, nipote d'arte (lo zio Toni conquistò l'oro olimpico nella Cento Chilometri a Roma '60 e poi vinse tappe al Giro e al Tour) che già l'anno scorso, quando difendeva i colori della Pagnoncelli, andò ad un passo dal giunse infatti 2° assoluto, a soli 3" dal vincitore lituano Dainius Kairelis, che è volta inseguì clamoroso bis.

Da sin.: Paolo Bailetti (lo zio Toni vinse l'oro olimpico nella Cento Chilometri a Roma '60), Ivan Buoso e Miculà Dematteis

E proprio Bailetti e Kairelis stati i grandi protagonisti della tappa di ieri, la terza, svoltasi in circuito sulle strade del Montello. Dopo la fuga in partenza di 23 corridori di seconda fascia, proprio i due grandi protagonisti dell'anno scorso sono usciti dal gruppo e si sono portati sul di testa, che nel frattempo aveva perso alcune unità. Nel finale Bailetti ha anche provato l'azione solitaria, ma il suo tentativo è stato neutralizzato a circa 800 metri dall'arrivo.

In volata ha prevalso Kairelis davanti al barese Loria, che si è però consolato con la conquista della maglia rossa. In classifica generale Bailetti è 23° a 2'30" dal nuovo leader, ma questo distacco non deve trarre in inganno, in quanto davanti a lui ci numerosi protagonisti della maxi-fuga che ha caratterizzato la prima frazione del Giro, ma che difficilmente potranno restare a lungo ai vertici della graduatoria.

Ma a parte Kairelis, che lo precede di 10" in virtù dell'abbuono conquistato ieri, tutti gli altri favoriti per la vittoria finale (su tutti il milanese Marco Marzano e il lucano Domenico Pozzovivo) sono ben più indietro, staccati di 4'. Senza contare che le tappe più impegnative devono ancora arrivare. Saranno probabilmente decisive la cronometro di venerdì prossimo a Fabriano e il tappone del giorno successivo, che si concluderà ai 1700 metri di altitudine del Monte Terminillo. Nonostante le apparenze, quindi, la situazione di classifica di Bailetti è tutt'altro che compromessa, anzi.

Con i colori del team di Ciriè, affiancano il leader della squadra il biellese di Candelo Simone Bruson (21 anni), il di Cuorgnè Ivan Buoso (21), il vercellese di Borgosesia Alberto Ceralli (20), il canavesano di Rivarossa Fabrizio Cravero (20) e l'astigiano di Castagnole Lanze Gianluca Massano (21).

Miculà Dematteis, 21 anni, occitano Roro Sampeyre, disputa invece il Giro i colori mantovani della Bottoli-Zoccorinese, mentre Marco Osella, 22 anni, Polonghera, corre per la Feralpi-Resine Ragnoli, team bresciano diretto dall'ex professionista Pierino Gavazzi. E qui al Giro vuole confermare la sua ritrovata vitalità atletica, che aprile gli ha consentito di vincere la classica Torino-Biella.

### Ottavo sigillo per David Cerullo

#### Memorial Depaoli all'allievo di Piossasco A Ivrea in volata sul casalese Cattaneo

**IVREA.** Confermando di essere il più forte piemontese della categoria Allievi, David Cerullo ha collezionato l'ottava vittoria stagionale sul traguardo della 26ª Memorial Francesco Depaoli-5° Memorial Luigi Seghezzi, organizzato dal Velo Club Eporediese che ha richiamato alla partenza 94 concorrenti di varie regioni.

Cerullo, che risiede a Verbania e difende i colori torinesi del Piossasco, gareggia con buoni risultati su strada, su pista e, d'inverno, si difende bene anche nel ciclocross.

La gara, che si è disputata su 7 giri di un pianeggiante, è vivace dall'inizio, grazie a Taragni, Mapelli, Burdese, Seno e Bertero, che sono andati in fuga nel primo giro e hanno toccato un vantaggio massimo di 25", poi, al km. 23, son stati ripresi. Poco dopo, durante il 4° giro, breve tentativo del ligure Capillo. Calma relativa fino all'ultimo giro, quando hanno allungato il saviglianese Lanfranco (Ardens), il torinese Di Giorgio (Piossasco) e il varesino Policanta (Casalese di Orio Litta). Pareva la fuga buona, ma al triangolo dall'ultimo km i tre si sono arresi all'incalzare del gruppo, che si è presentato compatto allo sprint. Il Cerullo, che quest'anno sembra avere rivali, ha innestato la marcia in più di cui attualmente dispone, regolando con disinvoltura i varesini Cattaneo e Bianco e il torinese Basso, del Madonna di Campagna-Gios.

Da segnalare che per 12 edizioni consecutive, dal 1988 al 1999, il Memorial Depaoli si è disputato con partenza da Ivrea e in salita a Noasca. Nel '98, vale la pena di ricordarlo, si impose per distacco l'abruzzese Massimo Iannetti, che quest'anno era il più giovane partecipante al Giro d'Italia targato Cunego. [f. boc.]

**Ordine d'arrivo:** 1° David Cerullo (Piossasco), km. 63 in 1h30', media 41,999; 2° Riccardo Cattaneo (Casalese); 3° Federico Bianco (idem); 4° Simone Basso (Madonna di Campagna-Gios); 5° Omar Sottocornola (Pedale Verbanese); 6° Luca Seno (Casalese); 7° Matteo Sottocornola (Pedale Verbanese); 8° Andrea Ferrario (Cardanese); 9° Cristian Ferrario (Esperia Rolfo); 10° Fabio Fissore (Ardens).

PALLACANESTRO

IMPEGNATI 6 MILA MINICESTISTI. E DAL 2 ALL'8 AGOSTO GLI EUROPEI «UNDER 16»

# Oltre cinquantamila persone per il 15° «Trofeo Topolino»

**Fabrizio Turco**

TORINO

Giunta al termine la stagione «indoor», il mondo del basket sbarca sui campi all'aperto. Ieri si è chiusa la quindicesima edizione del Trofeo Topolino dedicato ai mini-cestisti che si è svolto all'interno del Parco Ruffini. L'organizzazione della «Promo Sport» e dell'«Akena» hanno permesso a Torino di tornare per quattro giorni capitale del basket.

Giornate intense di partite, che hanno coinvolto quasi cinquemila ragazzi provenienti da tutta Italia e da mezza Europa, per un totale di centotrenta squadre, con una folla di cinquantamila persone che ha seguito ventinove campi allestiti lo svolgimento delle undici categorie del torneo, riservate ai bambini nati fra il 1989 e il 1998.

Il Topolino anticipa a livello di basket giovanile un altro grandissimo internazionale come la fase finale del campionato Europeo Under 16 femminile che si svolgerà a Torino dal 2 all'8 agosto: fra e mezzo il capoluogo piemontese si trasformerà quindi nel fulcro continentale del basket femminile e richiamerà centinaia di ragazze la Mole.

«Topolino ed Europeo sono manifestazioni importanti che coinvolgono un gran numero di atleti, addetti ai lavori e pubblico», dice soddisfatto l'assessore allo sport Renato Montabone - Rappresentano per Torino un importante banco di prova e l'occasione per dimostrarsi all'altezza di ospitare grandi competizioni, come i Campionati mondiali di basket 2010, per i quali la nostra città presenterà la candidatura».

Intanto, a proposito di basket all'aperto, prende il via nel tardo pomeriggio oggi il Memorial Paolo Chirion, il tradizionale torneo di fine stagione che festeggia quest'anno il compleanno numero venti.

Sul campo all'aperto di via Monginevro 251 a Torino saranno al solito due le categorie in competizione i Cadetti under 16, che si sfidano tutti i giorni alle 19,30, e i seniores che scendono in campo ogni sera alle 21,15.

L'organizzazione del Kolbe e di Danilo Peano quest'anno hanno allestito una edizione prestigiosa soprattutto per quanto riguarda il torneo seniores. Vi partecipano quell'«Iscot Auxilium Torino» che si è salvata agevolmente in ma che dovrà trovare un nuovo tecnico dopo il divorzio da Guido Tassone, la Tecnosteel Ginnastica Torino di C1, la Noicom Cus Torino che ha appena conquistato l'accesso in C1, e i quintetti di C2 Punto Snai Moncalieri, De Santo Venaria e Kolbe Torino.

Per la categoria «Cadetti» parteciperanno invece Auxilium, Ginnastica, Moncalieri, Chivasso, Basket 85 Settimo e Kolbe. Le finali sono previste per venerdì 25 giugno.

PALLAPUGNO

SUCCESSI ANCHE DI DANNA CON ISOARDI E DI MOLINARI CHE A PIEVE DI TECO HA SCONFITTO PAPONE

# Dotta ha bloccato il capolista Bellanti

## E' finita 11-7 per il capitano ligure, l'albese poco efficace

**Aldo Scavino**

DOGLIANI

L'albese Giuliano Bellanti aveva fatto appena in tempo a riassaporare la gioia del primato solitario in classifica, ottenuto dopo il turno infrasettimanale, con Flavio Dotta l'ha stoppato (11-7), infliggendogli una sconfitta pesante nell'incontro «clou» della quarta giornata di ritorno della serie A di pallapugno. Bellanti aveva nascosto di temere la trasferta, insidiosa soprattutto per le caratteristiche particolari dell'impianto ligure che Dotta sa sfruttare al meglio, mentre soprattutto i giocatori piemontesi si trovano a disagio. La Conad, con una partenza «bruciante», si è portata sul 6-1 e la Mokafè, che è riuscita a riavvicinarsi prima del riposo (7-3), non è stata in grado di colmare completamente un divario che era diventato troppo consistente. Nella squadra di casa buona la prestazione di Dotta, addirittura «indisponente» a sfruttare la rete in battuta; molto bene il terzino Ghiglianza. «Noi invece - ha detto il tecnico langarolo Domenico Raimondo - non siamo stati altrettanto efficaci. Del resto su qual campo è molto difficile giocare a pallapugno. Giuliano nel finale è apparso anche un po' stanco e sfiduciato».

Sabato si era giocato l'incontro di Cuneo tra Danna (Acqua Sant'Anna) e Isoardi (Ceva Balon) che è terminato con la vittoria della squadra di per 11-5. Nella cuneese era assente Giampaolo per infortunio: come spalla si è schierato Unnia, con Rosetti e Olivero terzini.

Ieri invece gli occhi erano puntati sullo sferisterio di Pieve di Teco dove Papone (Tecnogas) era opposto a Molinari (Rossini Caffè-Banca d'Alba). L'incontro, secondo pronostico, è stato vinto da Molinari che si è imposto per 6-11. All'inizio Papone ha retto il confronto (2-2), poi Molinari è andato in fuga (3-7 al riposo) e non è stato più ripreso.

Le ultime due gare della quarta di ritorno (Corino-Sciorella e Santo Stefano Belbo e Bessone-Trincheri a Villanova Mondovì) erano in programma ieri in notturna.

In classifica è leader Bellanti con 10 punti, seguito da Corino e Dotta, 9; Danna, 8; Sciorella e Molinari, 7; Trincheri, 6; Bessone, 3; Papone, 2, e Isoardi 1. Oltre alle due sfide di ieri sera, manca all'appello della graduatoria anche il confronto di Cuneo tra Danna e Trincheri che dovrà essere rigiocato (il 29 giugno) per decisione del giudice sportivo.

NELLA B: OSCAR GIRIBALDI AGGANCIATA ORIZIO

### Dogliotti II espugna Dogliani

● Si è interrotta dopo sei giornate la straordinaria serie positiva del giovane taggese Ivan Orizio nel campionato di serie B di «balon». Nell'ultima giornata d'andata, il giocatore ligure è stato sconfitto a Bene Vagienna da Galliano per 11-6. Grande equilibrio nella prima parte (5-5 al riposo), poi Galliano ha preso decisamente il sopravvento e il 5-6 è passato all'11-6, conquistando sei giochi consecutivi. A Canale nel derby della famiglia Giribaldi, Oscar (Torrenalba) ha superato Christian (San Biagio Mondovì) per 11-4 in una gara dominata dalla squadra di casa. A San Rocco Bernezzo, Simondi (capitano della Merlo Speb) ha avuto la meglio su Gallarato (Hotel Royal) per 11-5. Infine a Dogliani, la Virtus Langhe, priva del battitore Giordano vittima di un infortunio (l'ha sostituito la spalla Chiarla) è stata sconfitta da Dogliotti II (Pro Spigno) per 1-11. In classifica della serie B al termine del girone d'andata è guidata da Orizio e Oscar Giribaldi con 6 punti, seguiti da Dogliotti a quota 5; poi Galliano e Simondi con 4; Christian Giribaldi con 2; Giordano con 1 e Gallarato con 0. [a. s.]

DOPO IL TITOLO DELL'UNDER 18 UN'ALTRA IMPRESA

# Cuneo fa il bis tricolore con i ragazzi Under 20

**Michel Scarpace**

CUNEO

La Cuneo del volley ha indossato per due volte il Tricolore. L'ha fatto con i «gioiellini» del settore giovanile di Piemonte Volley Noicom Bre di Valter Lannutti (presidente) ed Ezio Barruero (amministratore delegato). La prima volta due settimane fa con l'Under 18 dall'allenatore Liano Petrelli; sabato ha celebrato la supremazia dell'Under 20. La festa si è accesa a Cuneo, che per la prima volta ha organizzato una finale di questa categoria, e l'ha fatto nel nuovo Palasport colmo di pubblico, lo «Sportarsa» in frazione Borgo San Giuseppe, donato alla Città dalla Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo.

E' stata un'impresa dei giovani, in attesa, magari, di risultati più coinvolgenti della prima squadra, la Noicom Bre, nell'A1 di volley. Molto tesa la finale tra i piemontesi (molti hanno militato nel Top Four Bre Busca, serie C1) e gli emiliani dell'Anderlini Daytona Modena, battuti per 3-1 (25-21; 25-23; 22-25; 25-21). «Questo trionfo è una soddisfazione immensa - dice l'allenatore dell'Under 20 Giorgio Salomone -. Si è giocata una buona pallavolo, il torneo Under 20 è una vera anteprima della serie A con giocatori dal grande avvenire. Di Cuneo mi è piaciuta particolarmente la semifinale con Roma, rivelazione del torneo: sicuramente c'è stata meno tensione rispetto alla finale».

Il sestetto cuneese campione d'Italia Under 20 è composto da Cortellazzi-Rosso (opposto in finale); Martino-Parodi, Parusso-Ariaudo; libero Cherasco (miglior ricevitore dell'edizione). Lo schiacciatore Claudio Parusso è stato giudicato miglior giocatore, miglior attaccante è Riccardo Raimondi (Modena), miglior regista Dragan Travica (Modena). Sul podio, oltre a Modena, seconda, Sisley Treviso (terzo). Roma è quarta; Loreto quinta; Palermo sesta; settima Squinzano; ottava Milano.

I festeggiamenti della Noicom Bre Piemonte Volley Under 20 (FOTOG. MARIO RICCIO)

IERI A COURMAYEUR

### La Coppa delle Alpi al Quattrovalli e ai Santi Rose

la vittoria nel campionato Under 20 maschile del Cuneo e quella nell'Under 19 femminile del Cambiano-Chieri, il Piemonte è in cima alla lista nazionale come titoli totali (3), alla pari del Veneto. Nella terza categoria nazionale, tra le donne l'Euromac Casale ha scelto Dragan Nenich come tecnico per la prossima stagione: ex Fuvenze e Carmagnola, il serbo avrà da Chieri Sonia Gloria. Dalla città dell'Arco parte l'ex allenatore in seconda Pina Tibaldi, che passa a Carmagnola; il Cerutti Pinerolo attende una risposta da Romana Rocci, che non ha ancora deciso se rinnovare ad Alpignano, neo promossa in B2. La Lilliput Settimo (B1) ha sondato il terreno per Perona e Siciliano, mentre Alba riparte alla caccia dell'A2 confermando Sasso in panchina e Mangifesta al centro. Ieri si è conclusa a Courmayeur (Aol) la Coppa delle Alpi: successo dei Quattrovalli Alessandria in campo maschile (3-2 alla Pall Lodi) e dei Santi 4 Rose Oleggio in quello femminile (3-0 al Sannazzaro). [e. s.]

SPORT

### Bocce, Campionati italiani a Coppie a Pinerolo

Campionati italiani a Coppie di bocce conclusisi ieri a Pinerolo sui campi del Veloce Club (110 anni). Nella categoria A, Cericcola-Cibrario (La Fiora Del Zotto Torino) hanno battuto nella finale per il titolo per 13-5 Losano-Sturla (Ferrero Caudera Ciriacese). Nella categoria B Riscaldino-Idrame (Amatori Sassi Torino) su Cassina-Panero (La Perosina) per 13-2. Nella categoria C La Marenese (Garrone-Bottero) hanno sconfitto Bodrone-Berzezio (Centallese) per 13-7. Nella categoria D la Mappanese (Faletti-Fecchio) ha battuto 10-8 Rolando-Delsoglio (Auxilium Saluzzo). Nel femminile A - B vittoria della coppia Zagni Bertagnaglio (Borgonuovo Settimo) che hanno battuto 12-8 Bosio-Fruttero (Valtorrese) e nella categoria femminile C-D vittoria del Borgonuovo Settimo con Anastasi-Gotto che hanno battuto Bor-Argenta (Mugnè Feltre) per 13-3. In gara 700 bocciatori.

### Pallanuoto, Libertas Dino Rora riconquista la B

Vincendo a Verona per 7-5 la Dino Rora si è meritata la permanenza in B. Il concorrente Bentegodi è retrocesso in C. A Milano la Torino '81 è stata sconfitta dal Cus per 10-8. Sabato 19 alla Pellerina, ultima di campionato, la Rora riceverà il Busto, ore 18.45; poi la Torino '81 ospiterà il Vicenza.

### Podismo, il marocchino Ouyat a Cameriano

Il marocchino Salah Ouyat ha vinto «Corriamo insieme», tappa della Gamba d'oro (513 al via) a Cameriano di Castelnuovo. Tra le donne si è imposta Roberta Piconzi. Stasera «VCO in corsa» a Granerolo (ore 20,15).

### Calciomercato, cinque serate a Massino Visconti

Si svolgeranno allo Scoiattolo di Massino Visconti, sulle colline del Verbano, 5 serate di calciomercato per club dalla C alla Terza categoria. Il calendario: giovedì 24 giugno (ore 21), 1, 8, 15 e 22 luglio.

### Tennistavolo, tre medaglie per TT Torino

Il TT Torino è secondo in Italia. Ai Campionati Nazionali Assoluti e di 2ª categoria ha vinto un oro, due argenti e tre bronzi. Tre delle medaglie conquistate a Molfetta sono di Daniele Sabatino.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE DAL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, MESSINA E SASSARI): € 0,80 CON LA «GAZZETTA DEL SUD» A MESSINA E PROVINCIA; «UNIONE SARDA» A SASSARI E PROVINCIA; LUNEDÌ E MARTEDÌ € 1,1; € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «ULTIME NOTIZIE SERIOSE», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»; € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBONAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, MESSINA E SASSARI). ABBONAMENTI FACOLTATIVI: «PREZZO DEL QUOTIDIANO», € 0,50 CON «CLASSICO» IN TUTTA ITALIA; € 0,80 CON «COME VA» A TORINO E PROVINCIA, € 11,90 CON «GUIDA MICHELIN ITALIA 2004» A TORINO E PROVINCIA, € 6,90 CON «GUIDE VERDI MICHELIN» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 6,90 CON «MEMORIE DI CUSC» IN PIEMONTE, € 6,95 CON DVD «NATURA SELVAGGIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 4,90 CON LIBRI «COMICAMENTE» IN TUTTA ITALIA, € 7,90 CON LIBRI «SUPERFANTA» IN PIEMONTE, € 6,10 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA BOHELLER, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,20, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS. 2,50, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,20, USA $ 2,50

SAATCHI & SAATCHI

"DA OGGI AL 18 GIUGNO
IL COLLOCAMENTO
TERNA È IN ATTO.
O, SE PREFERISCI, IN AZIONE."

UN'AZIONE GRATIS OGNI 20 A CHI LE CONSERVA 18 MESI.

Terna è la società di Enel che trasmette energia elettrica in alta tensione in tutto il Paese. Ha un fatturato di 919 milioni di euro, un utile netto di 173 milioni di euro*. È possibile acquistare azioni Terna in Banca e alla Posta. Chi le acquista entro il 18 giugno e le conserva per almeno 18 mesi, avrà diritto a un'azione gratis ogni 20. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo. www.terna.it

*Bilancio consolidato pro-forma al 31/12/2003. Tali risultati non sono garantiti per gli esercizi futuri.

Terna
ELETTRICA NAZIONALE

3 Mobile Video Company


# LA STAMPA

LUNEDÌ 14 [illegible] 2004. ANNO 138. N. 163. 0,90 [illegible] [PREZZI TANDEM [illegible] IN ULTIMA] • SPED [illegible] POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it


3 Mobile Video Company

DA FRANCIA E GERMANIA ALL'ITALIA MENO CONSENSI PER IL PARTITO DEI PREMIER. SOLO SPAGNA E GRECIA CONFERMANO L'APPOGGIO ALL'ESECUTIVO

# Europee, il voto punisce i governi

## Cala Forza Italia, crescono Udc e An. Lega stabile. Lista Prodi sotto le attese

### ALLA FINE E' STATO UN PAREGGIO

**Federico Geremicca**

LA prima valutazione possibile, a scrutinio dei voti appena avviato e di fronte ad exit poll con margini d'errore tanto ampi da creare imbarazzo, è che la maggioranza di governo può tirare il classico sospiro di sollievo: il risultato ottenuto, infatti, è tutt'altro che brillante, ma certo non paragonabile ai veri e propri rovesci subiti praticamente da quasi tutte le forze di governo nei Paesi europei andati alle urne. La seconda valutazione è che la lista unitaria voluta da Romano Prodi - al suo battesimo del voto - supera l'esame delle urne con qualche affanno, attestandosi su percentuali (almeno nelle primissime proiezioni) meno esaltanti di quelle dei sondaggi preelettorali. La terza considerazione, infine, riguarda Silvio Berlusconi in particolare: è il cattivo risultato ottenuto da Forza Italia (meno 3% rispetto alle europee e meno 7% rispetto a tre anni fa) il centrodestra avrebbe addirittura incrementato i propri consensi rispetto alle ultime tornate elettorali.

Il dato - dato, si ripete, ancora provvisorio e altalenante - può far riflettere, soprattutto in rapporto agli ultimi scampoli di campagna elettorale (segnati da una crescente polemica del premier verso avversari e alleati) ed alla situazione interna al centrodestra (che dà almeno da anno vede contrapposti, su molte e delicate questioni, Forza Italia e Lega da una parte, con An e Udc dall'altra). Il risultato, anche a prenderlo con le molle, pare premiare la politica più dialogante e meno aggressiva di Fini e Follini, e probabilmente proprio a danno del partito di Silvio Berlusconi.

Infine, per dir così, una annotazione di sistema: la polarizzazione del voto, in cui avevano sperato sia Prodi con il suo listone, sia il premier con il suo invito a non votare i piccoli partiti, sembra non esserci stata. A differenza di quanto avvenuto in molti altri Paesi europei, le due forze politiche maggiori (lista Prodi e Forza Italia, appunto) superano appena il 40% dei consensi; i restanti si distribuiscono su un'altra decina di partiti più o meno piccoli o importanti. Come a dire che, appena liberati dai vincoli del sistema maggioritario, gli elettori italiani tornano ad esercitare in maniera assai più articolata la propria scelta. Che questo sia un bene oppure un male, dipende - naturalmente - dai punti di vista. Che questo, invece, sarà il terreno di un nuovo confronto trasversale tra le diverse forze politiche, è previsione assai facile da azzardare.

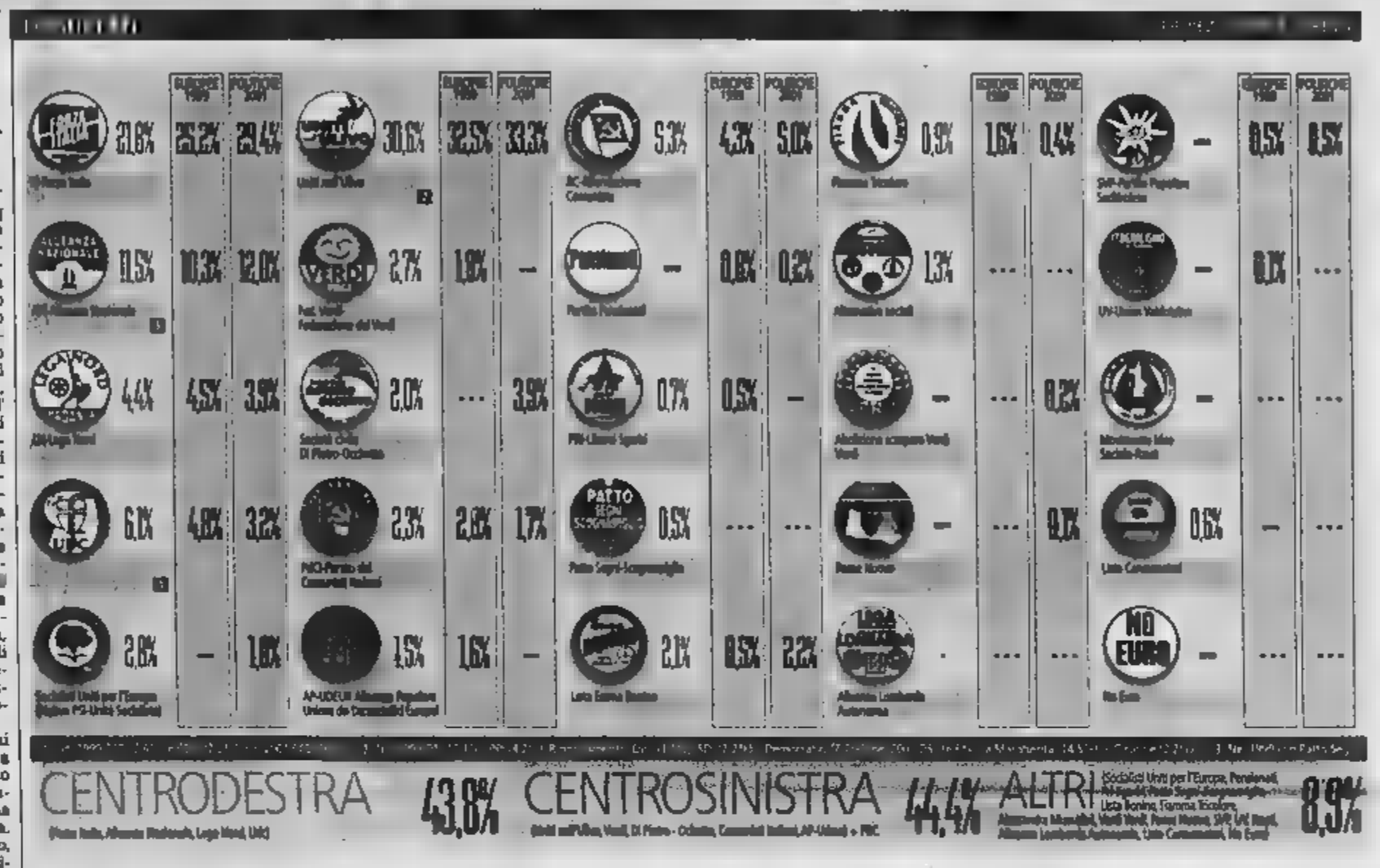
### UN RISULTATO NON DECISO DALLA GUERRA

**Aldo Rizzo**

SI pensava che il fattore Iraq (con tutto ciò che rappresenta in termini politici e anche emotivi, guerra e pace, Europa e America) potesse essere decisivo in queste elezioni per il Parlamento europeo. Ma il risultato è quanto meno contraddittorio. Se il governo britannico e in parte quello italiano, i più esposti, per così dire, nell'appoggio all'iniziativa, o all'avventura, irachena dell'America di Bush, sono stati confortati dal responso elettorale, così è stato anche per governi che, rispetto alla guerra «preventiva» all'Iraq, avevano preso tutte le distanze, fino ad aprire una grave e profonda crisi transatlantica, cioè i governi di Francia e Germania (addirittura travolto dai voti contrari). E governi di centrodestra come di centrosinistra. Fa eccezione la Spagna, dove la scelta, pur traumatica, di Zapatero di ritirare subito le truppe, rovesciando la linea del suo predecessore Aznar, è stata di fatto approvata dagli elettori.

Il punto è che queste elezioni europee sempre più tendono a diventare delle elezioni di mezzo termine, secondo l'originario senso americano, cioè a metà tra una consultazione decisiva e l'altra. Tralasciando lo scopo più alto, che per gli Stati Uniti è la Presidenza e per i Paesi europei soprattutto il rinnovo dei Parlamenti nazionali si vota pro o contro quello che i governi hanno fatto fino a quel momento, a titolo di conferma o di ammonimento. Così si spiegano i risultati di Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia ecc., che denotano un atteggiamento critico «interno» più che sulla politica internazionale e sulle stesse scelte europee.

Naturalmente, tutto questo è un bene per l'Europa, è la prova che, per quanto sia concepibile e ammissibile un interesse prevalente e immediato per le questioni nazionali, manca o è ancora carente un interesse generale e superiore per le questioni europee. E' un dato negativo quello dell'affluenza alle urne come della latitanza, nei dibattiti pre-elettorali, di temi pure cruciali, come che tipo di Europa vogliamo e quali regole e quali prospettive. E dire che tra pochi giorni c'è un vertice a Bruxelles che dovrebbe definire le linee di una Costituzione. Stupisce in particolare il disincanto dei nuovi membri centro-orientali, che pure hanno più bisogno degli altri della dimensione europea. Non c'è tempo per rimediare, questa è stata pur sempre la più grande consultazione elettorale della storia europea, in rappresentanza (sia pure ancora parziale) di quasi mezzo miliardo di cittadini.




C'è un vincitore nel voto che ha portato alle urne in questi giorni, tra i tanti di europei: quasi ovunque hanno vinto soprattutto scegliendo di punire i partiti al governo nei loro Paesi. Così in Francia, Germania, Inghilterra, e almeno in parte in Italia, mentre in Spagna e Grecia i risultati elettorali hanno confermato l'appoggio all'esecutivo in carica. Il voto europeo e i suoi riflessi vedono - in base ai exit poll e prime proiezioni - un risultato sotto le attese per la lista Prodi (poco sopra il 30 per cento). Nella maggioranza, flessione di Forza Italia (attorno al 21-22 per cento), in crescita Alleanza Nazionale (11,5 per cento) e Udc (6-7 per cento), stabile la Lega (4-5 per cento).

SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 15

«EVITATO IL CATACLISMA»
Berlusconi: l'esecutivo andrà avanti comunque
Magri e Mangiapane A PAGINA 3

PRODI SCEGLIE IL SILENZIO
Nell'entourage del Professore prima la gioia poi la prudenza
Fabio Martini A PAGINA 7

UNA CRISI [illegible]
Per il Cavaliere tanti segni premonitori della svolta
Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

«UN ITALIANO SU TRE CI VOTA»
Violante: mi pare evidente la flessione del centrodestra
INTERVISTA DI Roberto Giovannini A PAG. 8

BOLOGNA TORNA [illegible]
Cofferati è già il sindaco Guazzaloca, un duro ko
Piergiorgio Sapegno A PAGINA 11

LILLI BATTE IL [illegible]
Al Centro la Gruber avrebbe più preferenze
[illegible] Carbi A [illegible]

[illegible] AL CENTRO-[illegible]
Provincia, Saitta in vantaggio Botta è staccato di 12 punti
Maurizio Tropeano E PAGINA 10

LA [illegible]
Pili battuto nettamente nella corsa per la Regione
Fabio Poletti A PAGINA 10

IN GRAN BRETAGNA SUCCESSO DI UNA LISTA AUTONOMISTA ANTIEUROPEA

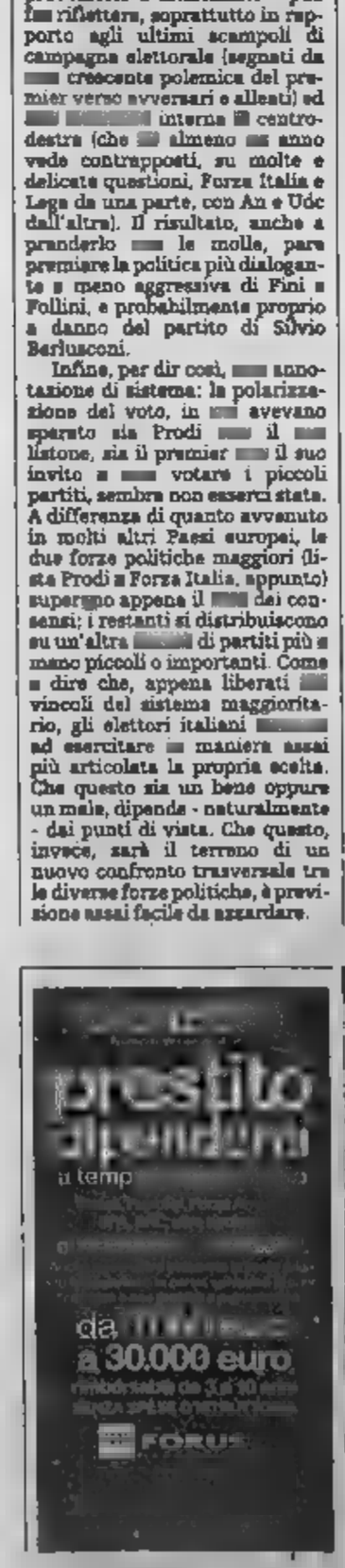
## Chirac e Schroeder, dura sconfitta In Spagna conferma per Zapatero



Il Cancelliere tedesco Schroeder duramente punito dal voto

A picco il cancelliere Schroeder; in Francia forte calo per Chirac; in Gran Bretagna successo di una lista autonomista anti-europea; in Spagna conferma per Zapatero. Nove urne della «vecchia Europa» trionfa la protesta. Quasi ovunque i governi sono stati sconfitti, la posizione sull'Iraq non ha influito. Clamorosa la sconfitta del cancelliere Schroeder: i socialdemocratici hanno perso più di nove punti percentuali rispetto alle Europee del '99, assestandosi al 21,4 per cento e pagando per tutti lo scontento generalizzato del Paese. «Una sconfitta dolorosa - hanno ammesso alla Spd -, un risultato del genere non lo avevamo mai aspettato». A guadagnarne sono soprattutto i Verdi. In Francia Chirac incassa il secondo, pesante voto negativo in tre mesi. Dopo le disastrose elezioni regionali di marzo, le Europee raddoppiano la posta: appena il 16,5 per cento dei voti, contro il 29,5 del partito socialista che ottiene uno dei migliori risultati del dopoguerra.

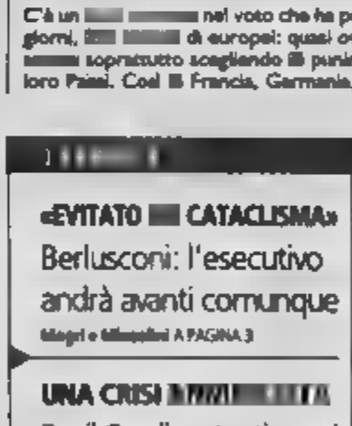
Bonanni, di Robilant, Martinotti, Origlia, Sforza, Singer
ALLE PAGINE 12 E 13

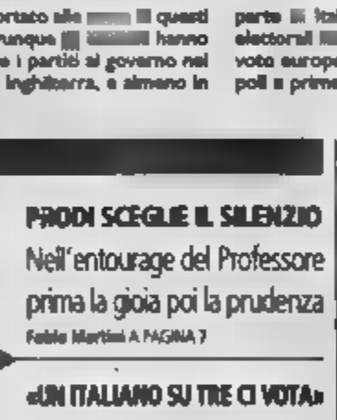


LO SPORT

SCHUMI [illegible] PARTE [illegible]
F1 in Canada: il tedesco vince davanti al fratello, poi squalificato. Barrichello 2°
Ciavoyeto e Mancini ALLE PAGINE 42 E 43



[illegible] GIRERNAU SI [illegible]
Moto Gp, lo spagnolo battuto a Barcellona sul circuito di casa
[illegible] A PAGINA 41



EUROPEI DI CALCIO È IL GIORNO DELL'ITALIA
Esordio con la Danimarca con Del Piero in campo Zidane umilia l'Inghilterra
Arpino, Beccantini, Conello e [illegible] NELLO SPORT

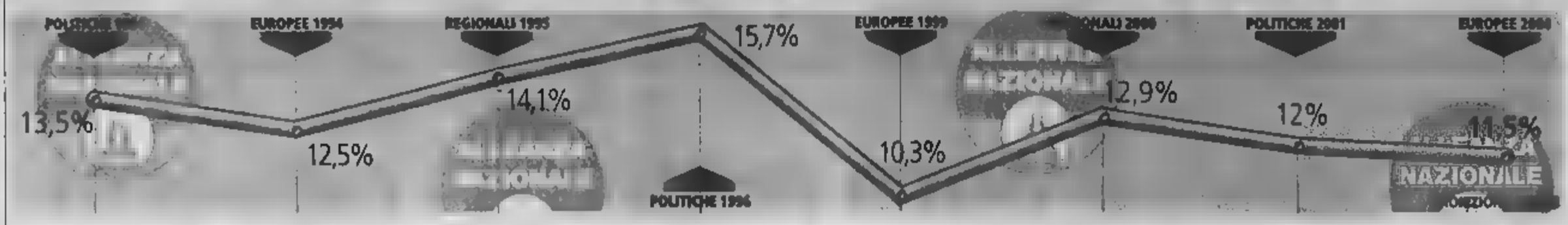
AOSTA

A Champoluc, raptus di follia dopo una lite sul piano regolatore Dopo il primo delitto l'uomo ha ammazzato i due figli e si è sparato

Marchionello, Martinat e Revello A PAG. 28

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

OSCILLAZIONI DELLA DESTRA




CRESCITA RISPETTO ALLE EUROPEE, UN RISULTATO NON LONTANO DALLE POLITICHE

# An soddisfatta: il governo «tiene» grazie a noi

## Ma anche un appello agli alleati: è necessaria una maggiore collegialità

**Amedeo La Mattina**

ROMA

Gianfranco Fini ha deciso di non parlare fino a martedì. Con un occhio agli exit poll e un'altro alla partita Francia Inghilterra, il leader di An ha deciso di commentare i risultati elettorali solo quando sul tavolo avrà tutti i dati definitivi, sia delle Europee che delle amministrative. Ma già gli exit poll consentono al vicepremier di fare le prime considerazioni di «soddisfazione» con i dirigenti del partito. An viene data tra i 10,5 e il 12,5%: crescerebbe rispetto alle Europee '99 (10,3%), manterrebbe i voti delle politiche del 2001 (12%).

Parla Ignazio La Russa che sottolinea subito il dato negativo del partito di Forza Italia e la crescita degli alleati, sia che della Lega: «Forza Italia non può essere soddisfatta, ma se l'exit poll fosse vero, grane al risultato di An e dell'Udc, la maggioranza terrebbe e se arrivasse al 12,5 per cento An otterrebbe alle Europee un risultato senza precedenti». Il coordinatore di An ha poi espresso ironicamente i suoi «complimenti» alla Lista Prodi «per gli stessi voti dei partiti che la compongono» e a «sinistra del Triciclo, aggiunge La Russa, ci sono comunisti e girotondisti «Ecco, che tipo di maggioranza riuscirete a costruire? Il centrodestra, invece, esce compatto da queste elezioni».

A via della Scrofa dicono che ci si aspettava proprio questo tipo di responso dalle urne, considerato in Europa i partiti al governo hanno preso una batosta. Certo, ragionano nel quartier generale di Fini, Forza Italia è la forza politica della maggioranza che perde di più a vantaggio dell'Udc. Tuttavia, il tracollo del governo italiano non c'è stato, cosa che invece è avvenuta in Francia, Germania e Inghilterra. Ma al di là del dato complessivo, quello specifico di An è giudicato da Ignazio La Russa «buono, soddisfacente, visto l'aria che tira per chi in questo momento in Europa ha responsabilità di governo». «In questo senso - aggiunge il coordinatore di An - il centrosinistra non può cantare vittoria: lo scarto tra maggioranza e opposizione è di pochi punti percentuali. Ora abbiamo davanti a noi due anni per recuperare la china, sfruttare al meglio una ripresa economica che comincia a sentirsi a livello continentale». Ma il messaggio che An manda al premier è di ascoltare di più An e Udc: «Bisogna recuperare maggiore collegialità nelle scelte del governo».

Per la verità An si aspettava qualcosa di più, almeno a sentire parlare i suoi dirigenti alla vigilia delle Europee. Un partito che aveva condotto una campagna elettorale all'insegna della moderazione e dell'affidabilità, che si era distinto nella Casa delle libertà soprattutto sul versante della politica economica. La battaglia di Fini contro il ministro dell'Economia Tremonti per ottenere le deleghe economiche, la posizione dialogante nei confronti delle parti sociali, la rottura definitiva con il fascismo sancito dal viaggio di Fini in Israele, la difesa dell'unità nazionale e delle ragioni del Sud, tutto questo aveva fatto sperare in un risultato di maggiore crescita. Anche perchè alla destra di An, la lista guidata da Alessandra Mussolini ha avuto un risultato deludente: in sostanza la «Cosa nera» non ha levato granchè al partito di Fini, per cui non c'è stata alcuna emorragia a destra.

Comunque, la soddisfazione di via della Scrofa è legata ad un elemento tutto interno alla coalizione: An e Udc sono gli unici due partiti che crescono, avendo sostenuto la leadership di Berlusconi, fino all'ultima polemica sull'abbassamento della pressione fiscale, e proposto di cambiare rotta. Alla fine, se questo riequilibrio nel centrodestra, si trova ad essere pari un terzo della somma dei voti raccolti dalla Casa delle libertà.

C'è malumore invece per i dati amministrativi in cui emerge che il centrodestra sta perdendo nei comuni e nelle province in cui governava. Irritazione, poi, per la vicenda elettorale delle provinciali di Milano dove la candidata uscente Ombretta Colli avrebbe potuto farcela al primo turno se la Lega avesse deciso di correre da sola. I dirigenti di An comunque fanno notare che non c'è l'effetto emotivo legato alla malattia di Umberto Bossi.

Gianfranco Fini, presidente di An, vota a Roma

IN 24 PAESI EUROPEI

### Italiani all'estero Così l'affluenza

E' stata del 10,8 l'affluenza nei 56 enti (in 24 Paesi europei) abilitati al voto per l'elezione dei membri del Parlamento Europeo spettanti all'Italia. Un dato che registra un calo rispetto all'affluenza del 17,7% alle Europee '99, quando però gli italiani all'estero hanno potuto votare in 14 paesi e non in 24 come oggi. Ad abbassare la media, secondo i dati del ministero dell'Interno, è stato il crollo dell'affluenza in Gran Bretagna scesa al 7,4% rispetto al 12,5 del 1999. Invece, in straordinario aumento l'affluenza alle urne in Portogallo, dove ha votato il 36,4% degli aventi diritto rispetto al 18,8% di cinque anni fa. Nei Paesi dove si vota per la prima volta per l'Unione è andata così: Cipro 24,8%; Estonia 69,6; Lettonia 80; Lituania 65,2; Malta 37,2; Polonia 27,1; Rep. Ceca 37,4; Slovacchia 37,6; Slovenia 20,8; Ungheria 32,6. (r. i.)

### Il premier «tradito» da Mediaset

**Filippo Ceccarelli**

PICCOLE significative avvisaglie per un dubbio che oltrepassa gli stessi risultati elettorali: non si saranno spostate (anche) le promesse che hanno fatto la fortuna del conflitto d'interessi?

La formula, ormai da dieci anni declamata come una germinale, comincia infatti a mostrare usura, crepe, contraddizioni. Novità concrete non se ne vedono. Il conflitto d'interessi c'è ancora, altroché. L'imprenditore televisivo Berlusconi coincide con il capo del governo. Quando c'è qualche legge televisiva da approvare, come in uno stanco rituale, il Cavaliere si alza dal tavolo del Consiglio dei ministri e si assenta per qualche minuto, come è successo mesi fa con la Gasparri. Oppure ci scherza su, evoca *Drive in*, fa finta di non capire, ma sono sempre attaccato dalle mie tv». Insomma, il Cavaliere non molla.

Ma per la prima volta un destino imprevedibile - potenza dei paradossi, trionfo dei contrappassi - lascia immaginare che potrebbero essere proprio le televisioni di Berlusconi a tagliare con il berlusconismo, rinnegandone e anzi sciandone come un guanto l'ispirazione fondante.

Altro che Ulivo. Istat o Eurispes: dalla Struttura Scenari e dalla Direzione Marketing di Rti, una specie di Censis del gruppo Mediaset, viene fuori la più spietata diagnosi sull'Italia televisiva e sul logoramento di tutti quei modelli che sono alla base del successo e del potere di Forza Italia. Dice questa analisi, senza mai menzionare il Cavaliere, che sul Paese da lui governato soffia un vento di pessimismo, delusione, apatia, rabbia. La comunicazione si è inceppata. Gli escamotages mediatici si bruciano in fretta. L'ideologia del marketing spegne le passioni. I sondaggi logorano chi li commissiona. Esercitata come forma di dominio semplificato, la tv «esaspera i piccoli emotivi contribuendo a generare un clima ansioso, di costante allarme sociale». Le troppe promesse - e subito viene in testa il Contratto con gli italiani - «creano un carico di attese insostenibile dai fatti». I talk-show - e vedi il Cavaliere che illustra i lucidi di Lunardi - scivolano via sui telespettatori, sempre più diffidenti e smaliziati, come acqua sui vetri. Le trasmissioni satiriche - e qui il pensiero corre al clima e alle censure della Rai - sono tra le poche che riescono a offrire una rappresentazione efficace del reale». Lo stato d'animo vira verso un bisogno diffuso di «autenticità», «sopescore» e «sobrietà»: e saltano agli occhi le immagini dell'ultimo *Magazine* del *Corriere della Sera*, il lusso sardo-californiano di villa La Certosa, gli abusi segretati, l'anfiteatro posticcio, la piantagione di cactus.

Insomma: ti aspetti Emilio Fede e trovi invece iper-citato il sociologo Zygmund Bauman e perfino Alex Zanotelli, missionario. Chi poteva immaginare che sarebbe toccato all'«Osservatorio delle tendenze sociali e culturali» Mediaset di proclamare *La fine della televisione*? Così s'intitola una ricerca a più voci che due dirigenti dell'azienda-partito, Gian Paolo Parenti e Stefano Guasco, hanno pubblicato (Editori Riuniti, 14 euro) in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, gli istituti demoscopici Swg e Ipsos, la società di consulenza Nelson, Baba e Tip. Vi lascio da presentarsi, per giunta, all'università di Alcatraz di Jacopo Fo.

E sarà solo uno studio, un brillante e innocuo esercizio di futurologia, come si potrà ritenerlo la prova che all'interno del colosso mediatico berlusconiano, un tempo nella Dc, c'è tutto e il contrario di tutto. Però viene pure la curiosità di sapere come accoglieranno a Palazzo Chigi (o Grazioli) la ripetuta esaltazione del commercio equo e solidale, la richiesta di etica «dal basso». C'è elogio per Fini che vuol fare votare gli immigrati e l'apologia di Giorgio Amendola che parla ai braccianti lucani. Ancora un po', e perfino il centrosinistra potrebbe imparare da Mediaset.

MENTANA, FEDE, VESPA: TUTTI A CHIARIRE DATI CHE ANCORA NON ERANO UNIVOCI

# Tv, in onda il rito della panna montata

**Fabrizio Rondolino**

NEL variegato e pluralista mondo berlusconiano l'infrazione della legge elettorale deve aver fatto scuola dopo le esternazioni del premier a reti aperte, sabato pomeriggio, ieri sera prima il Tg5 (alle 21,57) e poi il Tg4 (alle 21,58) hanno cominciato a rendere noti i risultati del voto - o, per meglio dire, gli exit poll - prima che questo si concludesse. Pazienza: del resto, il povero Mentana era pressato da Gerry Scotti e dal suo quiz; e Fede deve essersi sentito pressato da Mentana.

La notizia della serata elettorale televisiva, tuttavia, è un'altra - ed è sempre la stessa: nessuno, né proprio nessuno ha capito alcunché. Un po' perché i primi exit poll (e anche questa, per la verità, non è una notizia) offrivano una forbice talmente ampia da consentire qualsiasi interpretazione, un po' perché alle elezioni europee si sono presentati molti, moltissimi partiti e partitini, e un po' perché il commento alla politica è in Italia ancor più bizantino della bizantinissima politica, fatto sta che per ore non s'è fatto altro che girare intorno al nulla. E questo straordinario, e lodevole, montare la panna, un mattatore consumato come Emilio Fede ha naturalmente avuto la meglio: da segnalare, tra le tante, due battute da antologia: «Ci siamo - così ha commentato le prime tabelle - ma non il detto che ci resteremo». E poco dopo: «Le forchette [cioè la divaricazione fra il minimo e il massimo assegnato a ciascuna lista, ndr.) vanno prese con le pinze».

All'umorismo complessivo della serata s'è poi unito, certo involontariamente ma con un sorriso malandrino in volto, Bruno Vespa, che ha potuto cominciare il suo «Porta a Porta» soltanto dopo la partita. Il primo quarto d'ora di trasmissione se n'è scivolato via con Vespa armato di asticella che tentava, fra le garbate contestazioni dei suoi ospiti di destra e di sinistra, di mettere un poco d'ordine su una grande lavagna luminosa almeno fra i risultati del passato: e dove sta Democrazia europea, e quali socialisti stanno con chi, e Di Pietro, e Sgarbi, e allora la somma diventa un 46,2, oppure 45,3, fermiamoci magari a metà strada... Imperdibile, davvero: e rappresentazione quanto mai efficace della polverizzazione di un panorama politico che si vorrebbe bipolare ed europeo.

Per concludere - provvisoriamente, s'intende - il panorama delle barzellette, merita una citazione Daniela Santanchè la quale, ospite del Tg4, ha cercato così di rassicurare un vacillante Fede: «Caro direttore, stia tranquillo, perché se lei fa la somma e prende la forchetta dalla parte più alta, ecco, il centrodestra ha la maggioranza». Fede, tranquillizzato, annuiva. Qualche minuto dopo, da Vespa, l'ineffabile Sandro Bondi affermava perentorio: «L'unico dato inconfutabile è che Forza Italia è il primo partito». Mah. Più imbarazzato, e giustamente, l'ignoto (al grande pubblico, s'intende) responsabile della campagna elettorale di Forza Italia, tal Palmieri Antonio, che nella selva di microfoni ha ripetuto una decina di volte: «Noi mentiamo la realtà virtuale».

Prima dell'arrivo di Vespa (e di Mentana, finalmente liberato da Gerry Scotti), è stato il Tg2 ad offrire l'informazione più completa: per esempio, ha ricordato che si votava in tutta Europa, e ha di conseguenza organizzato qualche collegamento con Bruxelles e con le principali capitali. Però proprio il Tg2 è stato senza dubbio anche il più abile nel camuffare il risultato, aggiungendo confusione a confusione nel raffronto dei dati, nel calcolo delle percentuali totali dei due schieramenti, nei commenti in studio. Deve essere accorto anche Mauro Mazza, conduttore della serata nonché direttore della testata, quando ha commesso non un errore che, per un attimo, ha fatto: nel rullo che scorreva sulla parte bassa del teleschermo comparivano i risultati di tutte le liste, tranne che dell'Ulivo. Cose che capitano, per carità. Così come può capitare che un «analista di politica internazionale» (questa la presentazione ufficiale nello studio del Tg2) s'avventuri nella politica interna per sostenere che «il Triciclo è stato penalizzato. Occhetto è la seconda forza del centrosinistra e il centrodestra è una coalizione omogenea». Fra un paio di giorni, forse, ne sapremo di più.

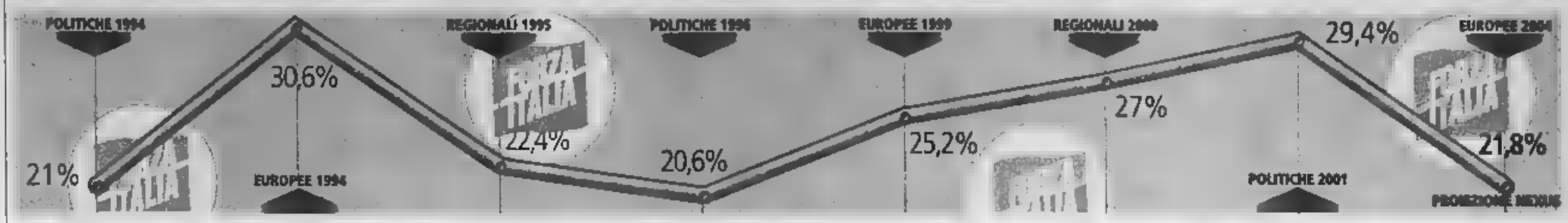
Da sinistra, Bruno Vespa nello studio di «Porta a Porta» ed Emilio Fede durante l'edizione del Tg4 sulle elezioni

Il direttore del Tg5 dà gli exit poll urne ancora aperte Quello del Tg 4, davanti ai primi numeri, trova la battuta migliore: «Ci siamo ma non è detto che ci resteremo»

DI RITARDO LA SEGNALAZIONE DAL CONSOLATO DI PARIGI

### Jannuzzi, voto negato per errore

Il senatore-giornalista Lino Jannuzzi, giunto ieri a Napoli per votare, non ha potuto farlo per un disguido: risultava iscritto tra gli elettori italiani all'estero presso il Consolato italiano a Parigi. Il senatore aveva chiesto di poter votare a Parigi perché, in questi giorni, sarebbe stato impegnato nei lavori del Consiglio d'Europa, però «sabato ho detto al Consolato che sarei partito per l'Italia - precisa Jannuzzi -. Evidentemente non si è fatto in tempo a comunicarlo all'ufficio elettorale italiano, a Napoli».
La presidente di seggio, Barbara Maniscalco, ha consultato l'elenco elettorale e comunicato al senatore che il suo nominativo non figurava. Jannuzzi ha lasciato la scuola Materdei, nel centro storico, ringraziando gli addetti al seggio e i vigili urbani presenti: «Vuol dire che voterò qui alle prossime Politiche», ha aggiunto. Jannuzzi ha cumulato una pena a due anni e cinque mesi di reclusione per diffamazione a mezzo stampa. Per due volte il tribunale di sorveglianza di Napoli ha respinto l'affidamento in prova ai servizi sociali. Pertanto il parlamentare rischia l'arresto. «Che volete che dica di più?», ha aggiunto Jannuzzi, salutando i giornalisti. [Ansa]




GLI AZZURRI PUNTAVANO SU UNA AFFLUENZA PIU' ALTA PER AGGUANTARE IL 25%

# Nelle proiezioni Forza Italia scende sotto il 22%

## Bondi: in tutta Europa hanno vinto le opposizioni, noi invece teniamo

**Ugo Magri**

ROMA

Il 21,8 per cento che le proiezioni accreditano a Forza Italia è decisamente meno del 25 per cento fissato da Berlusconi come soglia minima. Dunque il voto segna [illegible] sconfitta per il partito del Cavaliere: quasi otto punti in meno rispetto al 2001, [illegible] meno di due [illegible] al minimo storico del 1996, quando gli «azzurri» si fermarono [illegible] 20 per [illegible]. Unica non piccola consolazione per il premier: se si fosse votato ieri per le politiche, la Casa [illegible] libertà avrebbe conservato la maggioranza e lui sarebbe rimasto in sella.

Dal premier fino a notte fonda nessun segno di vita, ma il [illegible] portavoce Paolo Bonaiuti spiega che è tradizione così, «quando mai ha mai rilasciato commenti la sera del voto? Per sbilanciarsi sui risultati aspettò l'indomani perfino dopo la vittoria alle politiche del 2001». Figurarsi stavolta, che il trionfo non si può certo parlare. L'ingrato compito di spiegare la batosta è toccato dunque a Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia. S'è presentato al Porta a porta di Bruno Vespa con la faccia allegra del capro sacrificale. Lì ha anticipato quello che sarà il refrain forzista dei prossimi giorni: dovunque in Europa hanno vinto le opposizioni di centro, di destra e di sinistra. Vista l'ariaccia che tira, alla Casa delle libertà non è andata poi così male «perché il governo [illegible] perde e, nel suo complesso, mantiene la sua forza. La vera sconfitta», secondo Bondi, [illegible] la lista Prodi».

Bondi ha avuto tutto il tempo per prepararsi al peggio, poiché la tendenza negativa per il partito era [illegible] da parecchie ore. Fin dalle [illegible] i collaboratori del premier si rigiravano tra le mani il medesimo exit-poll, arrivato per vie traverse, che suscitava euforia tra i Ds: Forza Italia in caduta libera, salva la Lega, in ripresa An e grande [illegible] dell'Udc (che Berlusconi distruggerebbe, potendo, col napalm). Il Cavaliere ne è stato messo [illegible] corrente mentre si trovava a passeggio nel parco della sua villa in Sardegna, dove s'era portato dietro fin dalla mattina i figli di prime nozze, Marina e Pierisilvio. Da Roma hanno provato a rincuorarlo verso sera mentre [illegible] in partenza per tornare a Macherio: «Non è ancora detta l'ultima parola, l'Istituto Piepoli fa altre previ[illegible] aspettiamo i [illegible] veri prima di [illegible]arci la [illegible]ta...».

In realtà, più che inseguire i conti dei sondaggisti, l'entourage del premier ha tenuto d'occhio per tutta la giornata le percentuali di voto. «Sopra il 72 per cento di presenza alle urne possiamo ancora sperare in un recupero», ma il passaparola per farsi coraggio a vicenda, «sotto quella soglia critica sarebbe un bel guaio». Ecco dunque [illegible] colonnello fidato come Antonio Tajani sparare nel rientro in città («Mi dicono che molta gente è in coda ai caselli dell'autostrada, l'importante è che arrivino in tempo perché i nostri elettori non sono molto militanti, se c'è bel tempo preferiscono andarsene al mare, in piscina...»). Ed ecco il numero due del partito, Fabrizio Cicchitto, mostrarsi scettico sugli exit-poll, «so[illegible] su Centro Italia e Nord-Est, dove la sinistra è in vantaggio, [illegible] sul Mezzogiorno, dove andiamo [illegible] solito meglio noi».

Dietro le quinte, tuttavia, c'è chi si è subito lasciato andare a cattivi pensieri. Un [illegible] in carica molto vicino al Cavaliere ne sintetizza gli umori puntando l'indice contro gli alleati di governo: «Il Capo è stato lasciato solo, logico che finisse così». Tra i fedelissimi viene perfino rivalutata l'astensione nel seggio dell'altro ieri, [illegible] pure [illegible] prime [illegible] provocato mancamenti. «Berlusconi fiutava l'aria, e cercava [illegible] correre disperatamente ai ripari», sussurra chi [illegible] conosce le strategie. Altro che sortita estemporanea, il premier aveva fatto radunare i cameramen delle [illegible] tivù davanti [illegible] cabina elettorale proprio in previsione di [illegible] sua ultima chiamata alle armi. Che [illegible] è andato in onda sui tigì, solo poiché i leader del centrosinistra sono riusciti a bloccarlo. [illegible] comunque», [illegible] intimo del premier, «la nostra campagna ha fatto miracoli. Se si sapesse che [illegible] ci davano i sondaggi un mese fa... Sul 21,8 per cento di oggi avremmo [illegible] la firma».

### [illegible] STRISCIONE «VOTA LILLI»

## Continua la «battaglia [illegible]»

■ ROMA. Il «silenzio elettorale» a urne aperte è stato rotto più volte da aerei in volo con striscioni [illegible] seguito. «Ho appreso che un aereo recante uno striscione con [illegible] scritta «Vota Lilli» ha volato nel cielo [illegible] Ostia. Desidero precisare - afferma l'on. Guido Alborghetti, Coordinatore del Comitato Lilli Gruber - che tale iniziativa non solo non [illegible] nota, [illegible] ragione [illegible] autorizzata, [illegible] incontra la nostra più [illegible] assoluta riprovazione». Il Comitato Gruber interviene con questa precisazione sulla vicenda del Piper che ieri mattina ha sorvolato il litorale romano tra Ostia e Fregene.
Già sabato c'erano [illegible] diverse polemiche per gli aerei utilizzati per la campagna elettorale a urne aperte. [illegible] stato avvistato un piccolo ereo da turismo Chessna che, con il simbolo di An e la scritta «Io sto con Fini», aveva sorvolato la costa marchigiana [illegible] Fano a San Benedetto del Tronto.
Sempre sabato, in [illegible] l'apertura delle urne, sul [illegible] Ostia [illegible] [illegible] dei Comunisti italiani. Nella giornata degli avvistamenti elettorali, non era poi sfuggito un altro piccolo velivolo di colore giallo che, trainando uno striscione con il simbolo di An e la scritta «Vota Fini-Mattioli», aveva sorvolato le spiagge di Ostia Ponente e Fiumicino. [r. i.]

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi dopo il voto di sabato nel seggio di Milano

IN VISTA UNA MODIFICA DELLA COMPAGINE MINISTERIALE: IL [illegible] NEGATIVO VA FRENATO

# Il Cavaliere: evitato un cataclisma il governo andrà avanti comunque

## «Abbiamo pagato per la recessione dell'economia e la rissosità degli alleati»

[illegible]
[illegible]

ROMA

Se i dati degli exit poll saranno confermati dalle [illegible] Silvio Berlusconi avrà poco da rallegrarsene e, soprattutto, a[illegible] una [illegible] sassolini da tirarsi fuori dalle scarpe. Il Cavaliere aveva sperato molto [illegible] una ripresa di [illegible] Italia, sull'onda della liberazione degli ostaggi e dei successi in politica estera, dalla nuova risoluzione dell'Onu sull'Irak [illegible] G8. Aveva addirittura sognato fino alla vigilia del voto la soglia del 25%, cioè la conferma in [illegible] situazione difficile del risultato dalle ultime elezioni europee. Invece, almeno a stare agli exit poll di ieri sera, questi «eventi», anche se sfruttati a dovere sul piano mediatico, hanno contenuto le perdite ma non hanno cambiato il «trend» della campagna elettorale. Colpa della situazione economica e dell'atteggiamento conflittuale degli alleati che hanno impedito al premier di usare il suo asso nella manica: la presentazione del decreto legge per la riduzione delle aliquote fiscali prima del voto. «Da una parte abbiamo pagato la fase di recessione dell'economia europea - sono le brevi riflessioni a cui si è lasciato andare Berlusconi ieri sera - come tutti i governi del vecchio continente, da Blair, a Chirac, a Schroeder. Anzi loro hanno ottenuto risultati per alcuni versi tragici. Da noi i risultati sono stati più equilibrati. In più si è riproposto un fenomeno fisiologico per cui spesso i governi e le forze di maggioranza vengono penalizzati dalle elezioni di mezzo. Ma a parte questo, la conflittualità esasperata degli alleati ha bloccato l'azione di governo su temi importanti come la proposta sul taglio delle tasse e questo non ha giovato di certo a noi, che siamo il partito di maggio[illegible] relativa. Spero che chiusa la parentesi del proporzionale torneremo tutti a ragionare in termini di coalizione, dimenticando gli egoismi di partito».

Insc[illegible] Berlusconi non può essere contento per un voto che segna [illegible] e vede una ridistribuzione dei consensi all'interno [illegible] coalizione in cui Forza Italia perde qualche punto in favore degli alleati, in particolar modo degli ex-democristiani e dei socialisti di De Michelis. L'uni[illegible] consolazione per il premier è che non ci [illegible] cataclismi visto che la coalizione di centrodestra continua ad avere più consenso del centrosinistra: il suo governo andrà avanti, non ci sarà nessuna crisi, ma più probabilmente sarà lo st[illegible] Berlusconi a modificare la sua compagine ministeriale, cambiando e spostando ministri. Cambiamenti che in un modo o nell'altro finiranno per riflettere anche i risultati di questo voto. Del resto il Cavaliere aveva già prospettato uno scenario del genere pochi giorni prima del voto: «Tutti sono d'accordo sul fatto che questo governo debba andare avanti. Io non sono disponibile a crisi di governo per dar vita ad un altro governo Berlusconi. Se poi si vuole cambiare qualcosa per soddisfare le legittime ambizioni di qualcuno o per migliorare la squadra, se ne può parlare. Ci siederemo attorno ad un tavolo con gli alleati e ne discuteremo».

Questo schema, quindi, malgrado la battuta d'arresto di Forza Italia, rimane valido per il Cavaliere che, almeno per l'immediato, si sente al riparo da brutte sorprese. [illegible] maggioranza ha interesse a giocare al tanto peggio, tanto meglio - ha [illegible] con uno dei pochi che [illegible] ha raggiunto telefonicamente ieri -. Sarebbe un masochista» Ma nelle pieghe dei risultati di questa tornata elettorale ci sono dei dati più preoccupanti. Uno riguarda, ad esempio, il dato della provincia di Milano o dalla regione Sardegna. Sue quel fronte dentro il partito ci si aspettava qualcosa di più. Ad esempio, nel capoluogo lombardo molti pensavano che il presidente uscente, Ombretta Colli, avrebbe bissato il successo al primo turno. «Vedete - racconta uno dei consiglieri più vicini al premier - io sono sempre stato dubbioso sulla possibilità [illegible] raggiungere il 25% nelle elezioni europee. Dirò di più, [illegible] fine raggiungessimo un 22-23% non mi straccerei l'ani[illegible] pensando alle sconfitte disastrose in cui [illegible] incappate gli altri partiti di governo europei. Ma alcuni dati, come quelli di Milano o di Bari, ci debbono far riflettere».

Il problema vero è quello di cambiare un «trend» negativo che, se prendesse p[illegible], potrebbe logorare l'immagine della maggioranza di governo ulteriormente, da qui alle prossime politiche. «Berlusconi - sintetizza il ministro di Forza Italia Claudio Scajola, critico sia con Forza Italia, sia con gli alleati - non deve essere più lasciato solo».

Appunto, il timore del Cavaliere e dei suoi è che nel paese si inneschi un processo pericoloso, come quello che colpì nella scorsa legislatura il centro-sinistra, che ad un anno dal voto politico era già dato per spacciato nel paese. Per questo il prossimo anno «politico» diventa fondamentale. «D'ora in avanti - è il discorso che il premier si appresta a fare al partito e agli alleati - non potremo più permetterci né errori, né ritardi, né alibi. Questioni come la riduzione delle aliquote fiscali, o delle riforme sono fondamentali».

SECONDO I PRIMI DATI L'EX CONDUTTRICE DEL TG1 AVREBBE AVUTO PIÙ PREFERENZE DEL CAPO DELL'ESECUTIVO [illegible]

# Al Centro Lilli la rossa batte il premier mediatico

**Maria Corbi**

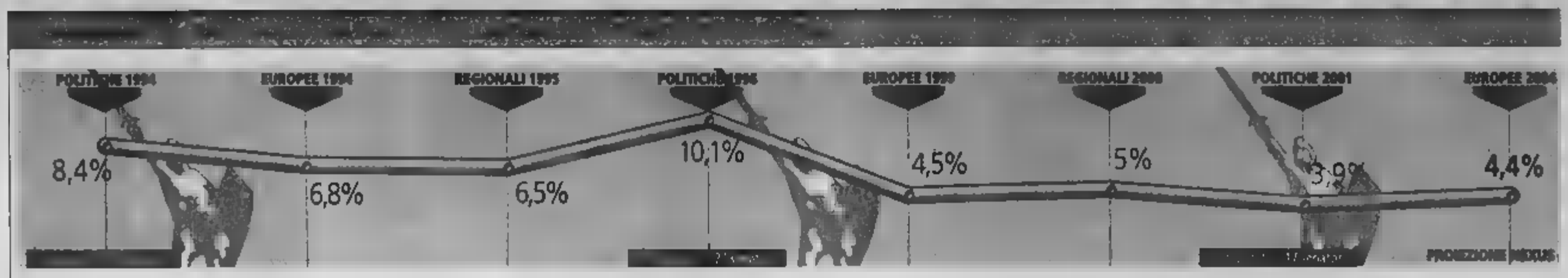
ROMA

Ha vinto la tv. La sinistra ha scelto un'icona mediatica, via etere, Lilli Gruber, e ha avuto ragione. E' lei, «la passionaria del TG», testimonial naturale del «pashmina», ad alzare la mano in segno di successo in questa tornata elettorale dimostrando ancora una volta quanto quell'elettrodomestico a colori sia fondamentale nella conquista dei voti. E alle dieci, alle prime indiscrezioni sugli exit pool lei davanti alla televisione, in casa sua, esulta: «Sono risultati straordinari. Miglioreranno ancora. E io sono felice e commossa. «Uniti nell'Ulivo» era una scommessa difficile. Si trattava di far convergere in un'unica lista e attorno a un programma comune partiti, storia, culture e persone diverse. Dovevamo creare un soggetto politico nuovo, forte e autorevole, in grado di promuovere la crescita di uno schieramento più ampio, di un'alleanza di centrosinistra finalmente vincente. E' successo, sta succedendo. Comincia una lunga marcia che dovrà portare la nostra vittoria alle politiche». Si mette al computer e scrive sul suo sito, ai suoi sostenitori un post scriptum: «Mi pare si possa dire che l'avviso di sfratto a Berlusconi è stato spedito».

La tv che batte la tv. Venerdì sera era già successo, anche se solo ai «punti» di audience, sul Ring della Tribuna elettorale mentre officiava una incredula Anna La Rosa. E, secondo alcuni sondaggi, avrebbe ripetuto l'impresa anche in questo week-end elettorale assicurandosi più preferenze del capo del Governo nella circoscrizione centro. Qualsiasi siano le cifre finali, quel che è certo è che ieri una folla di italiani ha messo il cognome Gruber sulla scheda accanto alla lista Uniti per l'Ulivo. Quando il trionfo personale, ieri pomeriggio, ha iniziato a prendere forma di numeri, l'emozione si è finalmente incuneata nella sorridente calma della candidata numero uno della sinistra. Una mattina a passeggio con l'immancabile pashmina beige, nonostante la temperatura africana, il voto poco prima di pranzo nel seggio di piazza San Salvatore in Lauro, pieno centro storico, rocca della sinistra [illegible], l'inizio dell'attesa. Fino alle prime notizie. Prima del suo ingresso a piazza Santi Apostoli solo un concentrato silenzio che non si rompe nemmeno per commentare quel piccolo aereo che ha sorvolato il litorale di Fregene portandosi dietro lo striscione «Vota Lilli». Dal suo comitato elettorale spiegano: «Non siamo stati noi».

Chi l'ha vista per la strada in questa sua prima campagna elettorale sapeva che il fascino della giornalista autoprestata alla politica colpiva in maniera trasversale, travalicando l'appartenenza ideologica. E se si chiede, fuori da un seggio in zona Parioli, dominio storico della destra, a un avvocato donna da sempre di idee opposte a quelle di Lilli perché l'ha votata, ci si sente rispondere: «Perché è brava, preparata, precisa». Ecco il segreto di questa minuta giovane donna, classe 1957; sogno dell'Ariete, arrivata sul trono dell'edizione serale del Tg1 dopo una gavetta nelle televisioni locali e poi alla Rai di Bolzano. Un'indole naturalmente da «precisetta» rafforzata dagli studi, dalla conoscenza perfetta delle lingue, una delle quali, il tedesco adorato della sua città, Bolzano. Il suo nome vero, Distinde, lo ha scelto la zia Augusta, appassionata alla [illegible] dei Nibelunghi. Un'infanzia e una giovinezza dorate (il padre è imprenditore), ma anche segnate dal dolore della separazione dei genitori e da regole severe. Una delle suore Marcelline (scuola cattolica «bene») che l'hanno avuta come allieva ricorda che «Lilli è sempre stata così». Ossia, testarda, orgogliosa, piena di vita, ambiziosa, perfezionista.

Torniamo sempre lì, al perfezionismo, a quell'aria da prima della classe che molti detestano ma che moltissimi apprezzano e vedono come una garanzia. Certo non guasta che Lilli Gruber sia capace di parlare perfettamente francese (il marito è un giornalista dell'agenzia France Press che vive a Parigi), inglese (è stata l'unica giornalista contattata a Baghdad dalla Cnn per avere dei reportage), tedesco, spagnolo. E lei dice: «Io mi sento europea. E non guasta nemmeno il perfezionismo estetico, quel suo essere sempre a «posto», una rassicurazione per la borghesia che è sempre in bilico nel voto tra centro-destra e centro-sinistra e che perferisce un bello scialle di cachemire arrotolato e una giacca firmata al look girotondino che pesca nell'armadio degli anni '70. E così viene perdonata anche quell'innaturale eleganza - capelli impeccabili, giacca jeans con il colletto alzato, rossetto perfetto sulle labbra che si muovono in un modo inconfondibile - per una inviata di guerra. Il quotidiano francese «Libération» ha detto di lei: «Tra informazione e seduzione». Vincono sostanza e immagine miscelate insieme in un cocktail chiamato Lilli, servito alle 20,00 dalla Tv.




DOPO LE PREVISIONI FOSCHE I DIRIGENTI DECIDONO: ANDREMO DA BOSSI SOLO CON NUMERI CERTI

# Batticuore nella sede del Carroccio, la Lega tiene

## Primi exit poll negativi, poi a tarda notte arriva un dato che rincuora: 4,3%

MILANO

Come se Bossi fosse qui, nella sua stanza al terzo piano di via Bellerio. Zitti, gli exit poll non si commentano. Via Canale 5 alle dieci di sera la Nexus mette la Lega tra il 3 e il 5%: che per i leghisti vorrebbe dire prepararsi alla sconfitta più amara o al contrario stravincere la loro corsa. C'è Francesco Speroni davanti alla tv della sale stampa: guarda, non commenta e sparisce: meglio aspettare. Tra i leghisti complemento tira un'aria strana, le facce raccontano ti difficili e possono prendere tempo aspettando l'arrivo e le parole Bossi. Lui c'è, forse non sa, e questa non commenterà.

Adesso, e sono le dieci passate, su nella sala riunioni cominciano ad arrivare Calderoli, Castelli, Giorgetti, Maroni. Possono solo guardarsi in faccia e guardare l' Un altro exit poll, sulle elezioni in provincia di Milano, mette Lega tra il 5,5 e il 7,5. Pochino pochino, e sembra un bel segnale. Meno male che Maroni cambia canale e Sky stanno passando una elaborazione dell'Istituto Piepoli. Lega al 4,5%, roba da metterci la firma subito e chiuderla qui. Sarebbe uno +0,6 rispetto alle politiche 2001. Per chi è in sala riunioni una soddisfazione doppia, l'obiettivo era il 4%. E senza Bossi, poi.

Il pomeriggio non aveva portato buone notizie. Alle due il coordinatore leghista Roberto Calderoli aveva intercettato sondaggi da paura. Con la Lega al 3,9% come alle elezioni politiche del 2001. O al 3,6. O addirittura al minimo storico, 3,5. E' in quei minuti che Giancarlo Giorgetti, il segretario della Lega Lombarda, decide che è opportuno disobbedire all'ultimo ordine del Capo. Giovedì Bossi gli aveva chiesto di ripresentarsi nella clinica svizzera domenica sera, per valu- e commentare i risultati. Ma previsioni così amare meglio lasciarlo tranquillo. Andrà dal Capo. Con risultati certi.

Le voci sui sondaggi del pomeriggio avevano messo di malumore i big della Lega, e si capisce. «Negli ultimi giorni - diceva Giorgetti - gli indicatori ci davano in calo». E Roberto Maroni: «Mi sembrerebbero risultati strani, credo sia meglio aspettare, i seggi sono ancora aperti». In via Bellerio, nel sottoscala, redazione di "Radio Padania", clima ben diverso. Dei pessimi sondaggi niente e continuava il tifo per Matteo Salvini, il direttore candidato per le europee che alle 20,30 diventa radiocronista per Francia-Inghilterra. «E' per mandar via la tensione, per distrarci un po' da questa attesa».

Alle dieci e mezza della sera a Giorgetti arrivano gli exit poll aggiornati alle 22, quelli definitivi: la Lega starebbe tra il 3,8% e il 4,2. La forchetta - dicono - si sta restringendo, ma si allontana da quel 3 che sembrava e sembre infamante. Giorgetti prevede un 4,2% finale, e non gli dispiacerebbe Se a quest'ora non il risultato della Lega figurarsi se commentano quello degli altri, alleati compresi, Berlusconi su tutti. La stampa resterà fino a notte, mentre i conduttori di "Radio Padania" si sforzano nel trasmettere ottimismo e qualche dubbio: «Ma chi paga questi sondaggisti...?».

«Mi sa che andremo così fino a quando viene giorno», dice Giorgetti. Ma proprio nelle due stanze di "Radio Padania", quando i conduttori non si sforzano più con l'ottimismo, si vedono facce deluse. Matteo Salvini, il direttore-candidato, non vorrebbe credere ad una Lega sotto il 5%. «O io in campagna elettorale ho incontrato soltanto pazzi che facevano finta di essere leghisti oppure questo risultato non me lo spiegherei. C'era molto più consenso che alle ultime elezioni politiche». E finirà che pure Salvini rinuncia al commento e si rifugia nell'attesa: «Mettete su l'ultimo di Van de Sfroos...».

Chiamano da Bergamo. «Qui va benissimo! In certe zone della provincia siamo sopra il 30%!». Se la media nazionale fosse sotto il 4% la Lega saprebbe che farsene del bottino nella bergamasca, ma dalla Radio questo lo risparmiano. Continuano gli exit poll, ma nella sala riunioni hanno deciso di rinunciare ai commenti, rinviare, prender tempo. «A che è la prima proiezione?», domanda Giorgetti. Dovevano arrivare da mezz'ora ed è quasi mezzanotte. "Radio Padania" di percentuali non parla più. Solo musica di Van de Sfroos. E almeno questa allegra. [gio. cor.]

Giorgetti cauto davanti alle cifre iniziali: «Mi sembrerebbero risultati strani, credo meglio aspettare» Più tardi un piccolo sospiro di sollievo

I militanti di Bergamo chiamano entusiasti: «In certe zone della provincia siamo anche sopra il trenta per cento»

Il popolo leghista in piazza del Duomo a Milano per la chiusura della campagna elettorale

IL MINISTRO WELFARE: IL SENATÙR SAREMMO ARRIVATI SOPRA IL 5 PER CENTO

# «È andata bene, eravamo senza Umberto»

## Calderoli e Maroni: quando torna troverà la casa in ordine

Roberto Maroni
ministro del Welfare

Il Cavalli

«Buono, il risultato buono». E' mezzanotte, e finalmente Roberto Calderoli e la sua cravatta verde possono scendere in sala stampa. Il risultato buono, l'umore quasi ottimo. «L'obiettivo era il 4, e se il risultato finale sarà il 4,3% annunciato dalle prime proiezioni ci possiamo dire davvero soddisfatti». E subito un pensiero al Grande Assente: «Risultato buono anche perché è stata la prima campagna elettorale senza Umberto Bossi, che con i suoi comizi e la sua presenza è sempre stato il nostro valore aggiunto del 90%». L'attesa è una certa e ben visibile tensione sono finite. La paura è passata, obiettivo centrato.

Calderoli è in alle telecamere, le sue risposte spesso si perdono nel caos. Ma una frase la ripete due, tre, quattro volte: «Mi sembra che la maggioranza di governo sia uscita da questo voto abbastanza equilibrata e con un'agenda precisa da rispettare, a partire dal federalismo». Eccolo qui, il chiodo che la Lega riprende a battere. Prossimo appuntamento a luglio, alla Camera. Quando passa la riforma federalista o, come ripetuto fino alla noia, la Lega è prontissima ad alzarsi dalle poltrone. «Come Lega abbiamo avuto da gestire questioni difficili, penso alle pensioni e alla giustizia. Ci siamo sobbarcati un bel peso». E forse un costo.

«Con Bossi sarebbe andata sicuramente meglio», insiste Calderoli. Non l'ha sentito, ieri sera. Non se abbia votato, che è un modo diplomatico per far capire che non ha votato. Del risultato Forza Italia dice quel che basta: «In ogni confronto di medio termine il partito più grosso è quello che paga di più. Però, se guardo alle elezioni europee negli altri Paesi, il nostro governo è quello che è uscito meglio di tutti». D'accordo sull'inutilità, per il governo, di gridare vittoria. se qualcuno non ha motivo per mettersi a ridere qualche altro piange, e mi riferisco ai signori del Triciclo hanno già le gomme sgonfie»

Quando si sono visti l'ultima volta, giovedì, Umberto Bossi aveva raccomandato a Giorgetti cautela. «State attenti nei commenti, andateci piano. Parlate solo quando avete dati sicuri sul nostro risultato». L'obiettivo del era quello che rimette la Lega in gioco. Vuol dire che i leghisti e il loro elettorato, collegi elettorali del Nord, alle elezioni politiche ancora determinanti. Proprio quel che voleva dimostrare Bossi. «E così - dice Maroni - dovrebbe essere più semplice ottenere il passaggio del Federalismo alla Camera. E sono sicuro che questo risultato non potrà che aiutare il governo ad arrivare alla fine della legislatura».

Maroni annuncia che la Lega chiederà al premier un'agenda di governo, ovviamente con il federalismo al primo punto. E guarda a sinistra: «Il listone del Triciclo mi sembra destinato a finir male. Le gomme sono pronte ad esplodere». E' quasi l'una di notte, arrivano i risultati Varese: «Mi dicono che siamo il primo partito, abbiamo superato Forza Italia». Anche Maroni pensa a Bossi, a quanto avrebbe pesato la sua presenza: «Saremmo certamente arrivati sopra il 5%. Ma non avessimo il nostro obiettivo allora sì che sarebbero stati problemi. Allora sì che la Lega senza Bossi avrebbe rischiato».

All'una di notte la sede via Bellerio in allegria. Resta poco del pessimismo del pomeriggio, delle ansie della , dei brividi sul primo exit poll. con Umberto - dice Giorgetti - avevamo previsto tutto. Si va avanti con qualunque risultato, e questo risultato ci va benone. Stare al governo per noi è più un peso che un serbatoio di voti, ma ce l'abbiamo fatta lo stesso, anche senza il Capo. E siamo contenti soprattutto per lui. Quando Umberto torna trova la casa in ordine». Tornerà, dice, prima dell'autunno: quando ci sarà da riprendere a battagliare. Oggi Giorgetti lo va a trovare, e magari torna in via Bellerio con il suo «Grazie».

AL PADRE NON È STATO CONSENTITO DI ACCOMPAGNARLO

### Disabile non fa votare

ANDORA (SAVONA). Alessio Di Latte, 19 anni, è disabile al 100%. Ieri mattina, accompagnato dal padre Antonio e dalla madre Ada, si è presentato al seggio numero 2 di via Cavour ad Andora per votare per la prima volta, con la sua tessera elettorale rilasciata dal Comune. Al padre non è stato però consentito di entrare in cabina. «Senza un certificato medico - ha spiegato il presidente del seggio - non posso dare l'assenso». «È una questione di principio - ha ribadito Di Latte -. Mio figlio è disabile al 100%, lo dicono i documenti dell'Asl e sulla stessa carta d'identità c'è scritto impossibilitato. Non è forse sufficiente? Non è giusto essere umiliato in questa maniera». (Ansa)

# Exit poll cancellato, scoppia un caso

## Non c'è stata la seconda proiezione, l'Ulivo grida allo scandalo

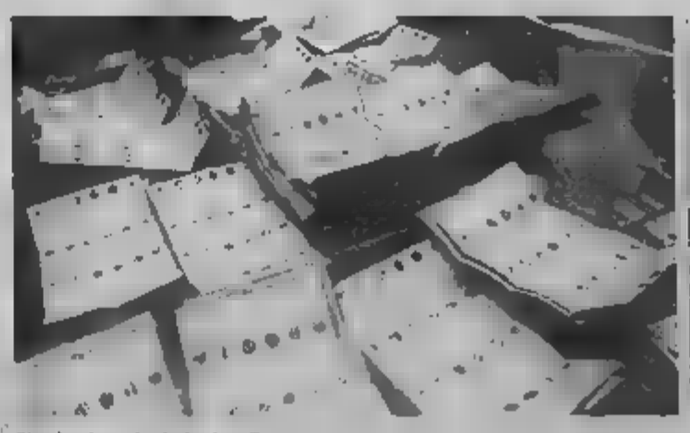
ROMA

Il centrosinistra all'attacco di Nexus. «Perchè la Nexus ha deciso di non comunicare i dati per un secondo exit poll?», si chiede la lista Prodi in una nota. «Forse hanno paura di ammettere che i primi dati forniti sono molto distanti dai risultati effettivi, che invece confermano la secca sconfitta di Forza Italia e il successo della Lista Uniti nell'Ulivo".

Stavano andando in onda i dati, ed è scoppiata subito la polemica sugli Exit poll delle Europee e dalle principali città e province. La Nexus, poco dopo le 23, ha infatti comunicato che non sarebbe diffusa la seconda tornata di numeri e cifre: «So identici ai primi», ha fatto sapere l'istituto di Ma il la scelta.

Anche il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, se la prende col modo in cui sono stati gestiti i primi dati: «Quando ci saranno i dati veri, sono sicuro che commenteremo un successo del Prc. Per ora non commentiamo perché siamo persone serie, mentre non è serio invece il modo in cui è stata gestita l'informazione elettorale di questo Paese».

Ma la lista Prodi non si limita a contestare gli exit poll e punta il dito anche contro le proiezioni sulle prime sezioni scrutinate: «Nexus, con la complicità della Rai, fornisce informazioni talmente prive di fondamento da costituire una vera e propria alterazione dei risultati elettorali», si legge in una nota di Uniti nell'Ulivo. «Non si è mai visto infatti fornire una proiezione fondata sul 6 per cento dal campione, quando per una stima attendibile occorre almeno avere il per cento». L'Ulivo parla «scandalosa manipolazione» dei risultati elettorali: «In questo modo si prensono in giro quegli italiani che si aspettano di avere una informazione tempestiva e corretta. E se lo aspettano soprattutto dal servizio pubblico televisivo». [r. i.]

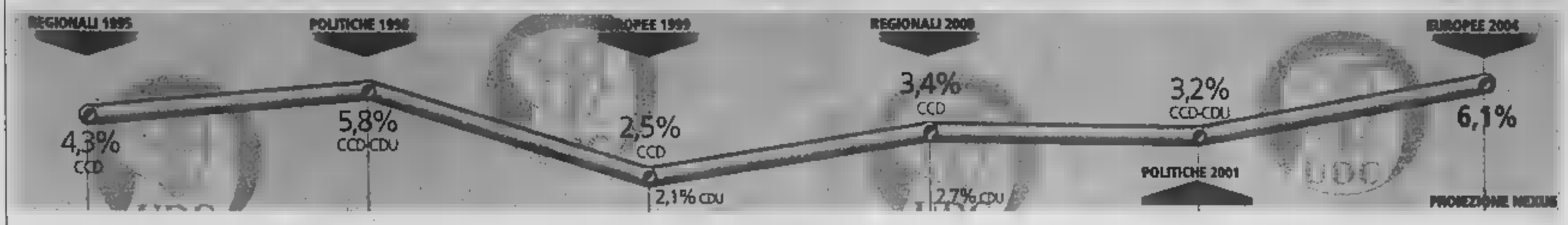

E' polemica sui primi exit poll

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Come stanno affrontare l'uomo i seni delle bambole di cera! Nell'intimità di una di queste bambole, io ho veduto i suoi seni nudi affrontarmi in una maniera che non è dimenticabile come si dimenano i seni delle donne viventi quando si denudano: dai seni di cera invece siamo visti, irrimediabilmente. Non possiamo precipitarci su di essi, ma siamo costretti a contemplarli, unicamente contemplarli. Quelli delle statue producono una sensazione opposta, perché sono duri e falsi.

RAMÓN GÓMEZ DE LA SERNA, *Senos*

*(Voglio continuare ad ignorare la data di nascita di questo capolavoro del pensiero critico del Novecento, pubblicato a cura dell'amico don Ramón Gaya, pittore murciano stampato dall'Eden)*




LA PRESA DI DISTANZA DAL PREMIER E' STATA PREMIATA DAGLI ELETTORI

# L'Udc festeggia il miglior risultato della coalizione

## I centristi potrebbero andare sul 6 per cento

Paolo Passarini

ROMA

Aria di festa in casa Due Mocelli. Quando i primi exit-poll hanno indicato l'Udc come l'unica formazione politica vittoriosa nella compagine di maggioranza, i tignosi moderati di quella che vorrebbe diventare la nuova Dc erano già traditi con un sorriso di circostanziato vecchio stile, che parlava di «serena e fiduciosa attesa». In moderatese questo significa confessare di sentirsi già il sorcio in bocca. E, se i risultati definitivi confermeranno un dato superiore al 5%, questo significherà che l'unico partito cresciuto nella maggioranza è quello che, maggioramente, e con petulante coerenza, preso le distanze da Silvio Berlusconi. E questo promette burrasca politica nel Polo delle Libertà. Il segretario Marco Follini, forse il politico italiano che è riuscito in questi mesi a irritare di più il Cavaliere, convocherà una direzione del suo partito per il lunedì immediatamente successivo ai ballottaggi e certamente alzerà il prezzo del suo contratto con il Polo. Così potrebbe aprirsi una partita complicata e dall'esito incerto.

Follini, che si considera «un moderato con elementi di avventatezza», aveva comprensibilmente messo sul piatto anche le proprie dimissioni in caso di risultato insoddisfacente. Non poteva essere che così, poichè il segretario si era personalmente molto esposto. E' stato Follini a far saltare l'ipotesi che perfino Gianfranco Fini, compagno di Follini in numerose sortite anti-berlusconiane, era in fondo disposto ad accettare, probabilmente attratto dalla prospettiva di camuffare il risultato del proprio partito all'interno di un dato globale. Le dimissioni di Follini sarebbero scattate con un risultato inferiore al 4%. Ma adesso la sua posizione appare granitica.

La fronda del «prudente avventato» e Berlusconi non ha mai superato un certo limite, ma è stata una spina nel fianco per il Cavaliere, che, arrivato a un certo punto a una confessata esasperazione, ha proposto al segretario dell'Udc di entrare nel governo per poterlo controllare. Berlusconi infatti capito subito che, mentre Pierferdinando Casini, un po' per carattere un po' per il ruolo istituzionale ricoperto, era malleabile, Follini era la anima nera dell'Udc. La proposta di entrare nel governo gli è stata presentata come un pensiero gentile, nella mente del Cavaliere era stata però pensata come un ordine, ordine al quale Follini si è fermamente sottratto. In Berlusall'esasperazione si è così aggiunto un sentimento di offesa subita.

Non c'è stata, in questi tre anni governo, una questione sulla quale, più o apertamente, più o meno nettamente, Follini non abbia portato l'Udc a prendere le distanze da Berlusconi. Quasi vale per tutte questioni concernenti la Rai e l'informazione, per esempio, dalla costituzione di due successivi Consigli d'amalla legge Gasparri, sulle quali Follini ha criticato il governo in modo esplicito. Certo, su alcune questioni che Berlusconi considerava molto delicate (la vicenda Previti, per esempio) e sulle quali avrebbe considerato un dissenso pari a uno sfregio personale, Follini ha evitato di affondare il coltello e ha mantenuto un profilo basso. Ma, ogni posizione espressa da Berlusconi in questi anni, dalla legge Bossi-Fini alle riforme istituzionali, Follini esprimeva più o meno netti «distinguo»: contrarietà a quasi ogni dichiarazione o proposta del ministro per l'economia Tremonti, ma anche sottolineature dell'importanza del ruolo dell'Onu in Iraq, proprio quando Berlusconi diceva il contrario. L'uscita Berlusconi contro i politici di professione «arricchitisi rubati» era una malcelata stilettata proprio l'Udc e Follini naturalmente reagì. Così, quando Berlusconi, recentemente, ha gli italiani a per i piccoli partiti, tutti hanno capito che il bersaglio principale proprio l'Udc. Adesso è come se una volta Davide avesse sconfitto Golia. Il «prudente avventato» ha deciso di tenere un profilo basso subito dopo il voto. Ma sta chiaramente pensando a come ricavare il massimo vantaggio dal successo di ieri. E chi gli sta attorno non esita a pronosticare che, nella prossima riunione direzione, «ci saranno delle novità».

SECONDO L'ISTITUTO DI SONDAGGI DI NICOLA PIEPOLI

### La top ten dei candidati Parlamento europeo

Secondo l'Istituto Piepoli, che ha elaborato per SKY TG24 una serie di simulazioni di voto per le elezioni europee, questi sarebbero i probabili primi 10 eletti in Italia: 1 Silvio Berlusconi, 2 Gianfranco Fini, 3 Lilli Gruber, 4 Massimo D'Alema, 5 Fausto Bertinotti, 6 Pier Luigi Bersani, 7 Vittorio Prodi, 8 Michele Santoro, 9 Umberto Bossi, 10 Bonino. Sempre secondo l'Istituto Piepoli, i probabili seggi conquistati in dai vari schieramenti sarebbero così ripartiti: 37 Centro sinistra 35. Altri 6.

Una manifestazione a sostegno dell'Udc

I TANTI PICCOLI SIMBOLI MEDIATICI E NON SOLO, CHE HANNO PREANNUNCIATO UN CAMBIO DI FASE

# Per il Cavaliere cronaca di una crisi annunciata

## Mozziconi gettati nel giardino di Arcore, riposizionamenti mugugni anti-Apicella. E il profetico gioco dei «basta» di Bonolis

analisi

Filippo Ceccarelli

MOZZICONI di sigarette rintracciati - oh scandalo! - nel verde prato di Arcore. Riposizionamento strategico di Paolo Cirino Pomicino. Poi anche di D'Antoni. Cali d'ascolto a *Porta a porta*: funziona il format paradossale del monologo con il ministro Lunardi. Nervosismo e mugugni in sala, al Casinò Sanremo, alla stornellata di Apicella. Segnalati alla pensa alcuni scorpioni sfuggiti al decreto legge fatto approvare in fretta e furia dal presidente del Consiglio aracnofobico. Pubblicazione sul «Dagospia» di irriguardosa foto (di Umberto Pizzi: di chi altri sennò?) in cui alla parata del 2 giugno il presidente del Consiglio si aggiusta per così dire il cavallo dei pantaloni. Tempo queste immagini venivano sollecitamente tolte dal commercio. Un tempo. Scritta murale notata da Guido Caronetti in provincia di Bari, dicembre 2003: «Berlusconi era il mio Dio, adesso steo».

Berlusconi, appunto: cronaca di una batosta annunciata.

Perché non solo è difficile, ma anche arbitrario stabilire quando precisamente il Cavaliere ha cominciato a perdere le elezioni. Se ne possono dire tante; la politologia ha i suoi indicatori, però al dunque ognuno ha i suoi segnali. Inoltre, essendo la politica ampiamente fuoriuscita dai suoi ambiti tradizionali, e a volte anche se stessa, ciò che preannuncia una svolta può coagularsi nelle più varie, le più colorite, le più irrilevanti, addirittura, indicazioni.

Ma tutto spinge a non trascurare la televisione. Ebbene, erano circa le otto sera del 6 ottobre dello scorso anno, pochi minuti prima che Lilli Gruber (già!) cominciasse a leggere i titoli del Tg1. Sul video scorrevano i titoli di coda del programma-focolare per eccellenza, «Domenica in». Presenti in studio Cattaneo e Del Noce; sul palcoscenico Bonolis e Magalli, a dare i risultati di un sondaggio che sembrava un innocente giochino. Si chiamava e doveva rivelare di che cosa gli italiani «non ne potevano più».

Si era in pieno italiano. Summit internazionale giorni precedenti, Roma Eur bardata e blindata, leader accolti al Palacongressi sotto una riproduzione de «La Città ideale» (scuola Piero della Francesca), letame scaricato dai disobbedienti davanti Palazzo Grazioli. Proprio quella domenica pomeriggio, intervenuto a una festa di Forza Italia, il presidente Berlusconi parlato di tasse, e modo: «Appenderò Tremonti con un cappio alla quercia più alta del giardino se non dovessimo riuscire ad abbassarle». Tra le idiosincrasie indicate dagli italiani di Rai1, nel frattempo, le tasse si piazzavano al terzultimo posto, prima delle interruzioni pubblicitarie nei film e dell'inquinamento.

Il politicamente decisivo - e profetico: si può dire oggi stava giusto in cima alla classifica. Con la naturale dissennata leg della comunicazione il popolo televisivo aveva anteposto quel «basta» terminale al neo-flagello del *mobbing*, all'antica piaga della malasanità e perfino all'infernale accoppiata Saddam Hussein-Bin Ladan. Bonolis pronunciò il nome con una comprensibile emozione. Disse dunque, otto mesi orsono: «Basta a Berlusconi e ai politici che dicono e non fanno».

A saperla guardare, la tv può anche essere utile, più quando mette in mostra fenomeni di autodissoluzione creativa. Il primo premio al Cavaliere poi qualche problema a Bonolis, agli autori di «Domenica in» e pure agli incolpevoli Cattaneo e Del Noce, che nulla sospettavano, ma non saputo resistere alla tentazione di esserci. «Un pessimo scherzo» disse Berlusconi. Bene, oggi si capisce si trattava scherzo. Era, forse, il presagio di un ciclo politico ormai destinato a chiudersi. Un ciclo anche glorioso, ma che non può durare in eterno. Era «la sua gente» a dirgli basta» ha scritto un giovane studioso, Vincenzo Susca, in un libro (*Tutto è Berlusconi*, Lupetti) già contiene capitolo intitolato «Il tramonto di Berlusconi». Così prosegue l'analisi: «La fantasmagoria del Cavaliere è stata spenta e desimbolizzata: *game over*».

Come per la Borsa, i risultati elezioni si basano molto più sulle aspettative che sui numeri reali. Hanno pesato le pensioni, certo, e le tasse, la scuola, le leggi a favore degli amici e delle tv. Ha pesato infine la guerra, oltretutto decisa contro la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica.

Ma il Cavaliere è anche invecchiato. Si è dovuto fare o rifare il lifting. Il Contratto con gli italiani rinvia a una scena lontanissima. Forse lui stesso se ne rende conto, poterlo ammettere, è come se fosse condannato a restare al palo. Ha cercato di mettere in lista il cavalier Rana, quello dei tortellini: «No, grazie». Ci ha provato con Gigi Riva: «no, grazie», pure lui. Piccoli dinieghi, ma c'è qualcosa nel berlusconismo che si è seriamente inceppato. Più lui si affida al marketing, più spinge sul protagonismo invasivo, più la tecnica mette in evidenza i suoi limiti e la sovraesposizione scivola verso quello che l'ex sondaggista di fiducia, Crespi, ha definito «effetto Aiazzone».

Al congresso di Assago, noioso come pochi altri eventi, c'erano ampie gradinate vuote. «Solo lasciandolo governare - diceva Indro Montanelli - gli italiani si vaccineranno contro il berlusconismo».

Paolo Bonolis durante il contestatissimo gioco dei «Basta» a «Domenica in»

DELL'ALESSANDRINO, NEL BELLUNESE E NEL PESCARESE

### Tre Comuni senza quorum

I cittadini di Carrega Ligure, in alta Valle Borbera, in provincia di Alessandria, hanno disertato quasi in massa le urne. Il quorum elettorale non è stato raggiunto e le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale non hanno avuto esito. Gli elettori sono 113, ai quali si devono aggiungere i 108 figli di emigrati in Argentina e Paraguay che hanno chiesto la cittadinanza. Era presente una sola lista a doveva votare almeno il 50% più uno degli aventi diritto. Ma la maggior parte loro sono persone molto anziane che risiedono nelle dieci frazioni sparse per i colli. Alle urne, così, si sono presentati in 84, invece il quorum era di 111. Il Comune verrà commissariato.
Altro caso nel Bellunese. Non è stato raggiunto il quorum per l'elezione del sindaco a Gusaldo. Al voto si sono recati solo 516 sui 1067 aventi diritto (48,36%). Anche a Gusaldo c'era una sola lista civica e serviva il voto del 50% più uno degli aventi diritto. Stessa situazione a Loreto Aprutino, grosso centro dell'entroterra pescarese. [r. i.]

A sinistra, Paolo Cirino Pomicino. A destra, il berlusconiano Apicella

# lanterna rossa

Guido Caronetti

ECCO, la noia di una domenica che si colora del Sogghigno-del-Gatto-senza-il-Gatto (lo trovi nell'*Alice* di Carroll) rappresentato dalle elezioni europee. Il gatto non lo vedi, ma qua e là compare come puro Sogghigno. Che là, nell'ombra, ci sia anche il gatto è dubbio, ma non del tutto impossibile. Sono le sette del mattino, potrei addirittura passare al seggio, salutare chi conosco, mettere nell'urna una scheda che più scettica e impersuasa non potrebbe essere. Molti altri faranno altrettanto, l'occasione è di far qualcosa d'inutile, finalmente.

L'accoppiamento con le comunali e provinciali toglie altra Europa al Sogghigno del Gatto. E' una trovata stolta e furba, per gente ai seggi: il sindaco lì tocca più da vicino. Si constaterà probabilmente che dove non ci che la lista europea le mosche elettrici avranno trovato meno miele ad attrarle.

Ci veniase proposto anche di votare per Cicerone, Dracula, Papa Borgia, il generale Bonaparte, la stella del Nord di qualsiasi elezione italiana resterebbe in sempiterno il voto per o contro il governo. E' talmente europeo questo voto che i pochi persuasi nel darlo pensano di votare, e aver votato, contro Prodi, o per Bertinotti contro Fini, per la sanità nazionale, la tasse, e altra partinenza romana. In teoria si sa che il governo non c'entra, non è in causa, e che il nostro parlamento resta per ora tale quale, ma dove lo metti il *segnale forte* da dare? I giornali diranno che il governo esce battuto, o rafforzato, o diminuito: questo sarebbe il gatto nell'ombra, la scheda è infilata nel Sogghigno. C'è dell'equilibrio mentale in questo?

Filosofare astrattamente sull'idea di Europa mi sembra una interessante perdita di tempo. Ma bisogna pur perderlo, sebbene il Tempo non perda di vista noi.

Bisognerebbe, perché ci fosse davvero Unione contrassegnata da una novità elettorale rilevante, che nelle liste non potessero entrare né persone, né sigle, né emblemi, né nomi (in special modo questi) di appartenenti o di aderenti ai partiti nazionali delle elezioni politiche ordinarie, che sulla scheda non comparisse niente, ma niente proprio, del déjà vu che ogni giorno ci opprime con le sue logore imposture. Inoltre, dalla campagna elettorale dovrebbero sparire, pena sanzioni, tutti i luoghi comuni relativi all'economia, le statistiche, le percentuali, i dati sull'Occupazione Giovanile, il Pil, i parametri, la globalizzazione. Dovrebbe essere materia d'obbligo invece, per i candidati, il pensiero polemologico, la difesa militare e la difesa ambientale sia all'Ovest sia all'Est, e ciascuno dovrebbe dichiarare se intende o no (e non per l'Europa soltanto) una palingenesi, una redenzione messianica.

I PRIMI COMMENTI NEL QUARTIER GENERALE DI PIAZZA SANTI APOSTOLI

# La Lista Prodi: prima la gioia poi la prudenza

**Filippo Di Rampino**

ROMA

Sfondata quota trenta per cento, e con Forza Italia al 21,5-22 per cento: è metà pomeriggio che i monitoraggi della Lista Prodi, poi confermati dai primi exit poll, dettano un bollettino di vittoria. Compresa anche Bologna, la Sardegna, dati positivi da Firenze, e «Bari, Bari è un vero successo». Sotto le ampie volte della sede a piazza Santi Apostoli a metà pomeriggio, ci sono solo, raggianti, i coordinatori della campagna elettorale, Marina Magistrelli della Margherita e Fabrizio Morri dei diesse.

Frenano, non hanno il volto disteso e lo sguardo scintillante. Frenano, non alzano subito l'asticella per gli avversari. Comunicato ufficiale: «Ricordiamo che solo ventiquattr'ore fa Silvio Berlusconi ha fissato la vittoria per Forza Italia al 25 per cento, il risultato di Forza Italia alle europee '99. Senza parlare delle precedenti elezioni di Strasburgo, quelle che aprirono la strada per le politiche del '94: il 31 per cento».

«Abbiamo vinto, abbiamo vinto», sintetizzerà poi Pierluigi Castagnetti arrivando a piazza Santi Apostoli, «Eh sì, un risultato buonissimo», dirà Franco Marini. Ma per adesso, l'unica che si lascia andare all'analisi politica da exit poll è Marina Magistrelli, la bionda signora di ferro che ha condotto il gioco Romano Prodi: «Sì, siamo diventati la prima forza politica d'Italia: il nostro progetto è riuscito». Infatti, «tutti i partiti hanno già le direzioni nazionali, si domani si passa alla valutazione del voto, certo guardando anche al futuro, al progetto di un vero partito politico, alla possibilità di federarci con la sinistra»

Intanto, Rodolfo Brancoli e Gad Lerner (l'inventore di Lilli Gruber capolista al centro) finalmente possono tornare a far due passi. Un caffè, al Bibo bar che a Roma è un pezzo di storia della sinistra elitaria, prima che nella sala riunioni, tappezzata di schermi neanche alle convention americane, arrivino i leader. Piero Fassino si limita a varcare il corridoio assiepato dai 160 giornalisti accreditati con il sorriso finalmente stampato sul volto.

Enrico Letta, che saprà solo domani ha sfondato (come pare) quota centomila voti da capolista del Nord-Est, stringe mani senza profferir motto. Massimo D'Alema sornione, invita alla prudenza: «Abbiamo mai fatto una campagna elettorale cardiopalmo?», fa Linda Giuva che l'accompagna. Poi, una volta al chiuso della sala riunione, D'Alema abbandona il fair-play: «Cambiate canale, per favore, è meglio che ci vediamo la partita». Ma il canale viene cambiato naturalmente. E, al telefono Prodi. I due leader commentano poi il secondo exit poll saltato, «in modo da non dare un risultato più vicino possibile al reale».

Il fatto è che, a il presidente della Quercia lo sa benissimo avendo pure i diesse quel che di micidiale macchina elettorale, gli exit poll della Nexus hanno allargato la forchetta dei voti Forza Italia fino al 23,5 per cento, quando invece tutti i monitoraggi (e gli istituti di sondaggi sono gli stessi) per tutto il pomeriggio hanno dato Berlusconi inchiodato, al 22,5 per cento come massimo. E sono ore tese. I processi politici del futuro dipenderanno non poco dal quanto si è vinto, visto che è chiaro che ormai si è vinto. Tanto che i leader tardano ad esprimersi.

Fino alla soglia della mezzanotte, alla Lista Prodi si sta sospesi nell'incredulità, o forse nell'esperienza che induce alla prudenza. I leader della Lista nella europee piazza Santi Apostoli, il loro quartier generale. spazio che si va riempiendo, pronti a ribaltarsi in piazza da festa grande. grande la festa potrebbe essere davvero: Prodi è rimasto a Bologna. se le prime proiezioni della notte dovessero dare soddisfazione ai sorrisi e alla gioia della vittoria assieme a quella della rivincita, piazza Santi Apostoli potrebbe tornare a riempirsi nella notte. Come fu nella notte del '96. I camion son lì, pronti a ribaltarsi in palchi. E la piazza è stata chiusa al traffico.

Il presidente della Margherita Francesco Rutelli con il segretario dei ds Piero Fassino

## L'Udeur: attendiamo con prudenza i dati definitivi

ROMA. «Attendiamo con molta serenità il risultato di anno di duro lavoro». Commenta così Sandro Francisci, portavoce dell'Ap Udeur, i primi risultati exit poll.

«È una delle campagne elettorali», dice incontrando i giornalisti alla Camera, realizzata con «la coerenza di una posizione politica» e in proposito De Franciscis ricorda «la posizione sulla politica estera in Iraq». Dai dati, spiega ancora, «mi sembra di capire che la Casa delle Libertà vada sotto, superata dalla somma di centrosinistra e, in generale, dell' di opposizione», prosegue. Sul futuro e sugli equilibri possibili, sia nel centrosinistra che nella coalizione di governo - il cui partito principale esce ridimensionato dalle urne -, De Franciscis ammette: «Mi pare che siano stati non irrilevanti, ai quali bisogna aggiungere - conclude - i numeri e fare ulteriori valutazioni».

[r. l.]

L'OTTIMISMO DEL CAPOGRUPPO

# Violante: un italiano su tre ha votato per noi

## «Occorre cautela, ma mi pare evidente la sconfitta del centrodestra»

**intervista**

**Roberto Giovannini**

ROMA

MOLTA cautela, ma anche grande soddisfazione nella prima valutazione a caldo dei primi, incerti, exit poll da parte di Luciano Violante, presidente dei deputati dei Ds. «Il dato è che il centrosinistra ha vinto - afferma - e che il centrodestra ha perso. Che un terzo degli italiani ha votato "Uniti nell'Ulivo", che siamo in testa in tutte le maggiori città e in Sardegna. Che nel centrodestra la sconfitta più netta è di Forza Italia, il partito più estremista, mentre quello più moderato sono andate meglio».

**Eppure, le "forchette" degli exit poll sono molto ampie.**

«Certo, ma il senso complessivo di questo voto è chiaro. Poi valuteremo i pesi, le misure di questo risultato. Berlusconi ha perso, il centrodestra ha perso, il centrosinistra ha vinto. Perde più di tutti proprio il presidente del Consiglio, emerge la lista Uniti per l'Ulivo. Abbiamo presentato centinaia di candidati in meno, unendo una lista unitaria che assorbiva quattro possibili liste. Nonostante questo, abbiamo confermato di avere un peso rilevante. Un italiano su tre vota per la lista dell'Ulivo».

**Tra le poche certezze, anche che l'Udc sia andato molto bene; che Forza Italia abbia il che i piccoli partiti tenuto e siano cresciuti.**

«Tutte le previsioni di Berlusconi si rivelate sballate, l'aggressività del premier in quest'ultima fase non ha convinto nessuno. Anzi, probabilmente ha fatto radicare in molti la voglia di dire basta a questo modo di fare politica, questo modo aggressivo, violento, insultante. Ora la speranza è che si avvii una fase di tranquillo confronto tra centrosinistra e centrodestra sui problemi reali del Paese, non sulle chiacchiere, sulla bugia, sulle promesse a vanvera».

Luciano Violante

«Nel Polo perde più nettamente Forza Italia, non è un caso che vadano meglio i moderati»

**A sinistra, i partiti e le liste di ispirazione più a meno radicale sembrano aver avuto un successo abbastanza significativo. Ci dovrete fare i conti...**

«Ma questo è un dato importante. Ci sono state due campagne elettorali diverse. Nel centrodestra si sono battuti l'uno contro l'altro per cercare di sottrarsi reciprocamente i voti. Nel centrosinistra si è fatto un altro tipo di competizione: tutti a correre insieme per prendere un voto in più del centrodestra. E quindi è importante quanto risultato delle altre liste del centrosinistra. Ora innanzitutto bisogna ponderare bene i risultati veri di queste elezioni; poi, senza arroganza da parte di nessuno, ci siederemo intorno a un tavolo per stendere le priorità comuni per le prossime scadenze politiche e parlamentari».

**Sul versante del governo, si può pensare a qualche a due della verifica?**

«Si vedrà: il centrodestra ha perso le elezioni del 2002, quelle del 2003, quelle del 2004. È evidente che si pone un problema. Possono affrontare, ad esempio, la riforma delle pensioni a colpi di fiducia? Vogliono davvero fare un ordinamento giudiziario che sfascia la magistratura e non garantisce il diritto dei cittadini alla giustizia? Vogliono davvero fare una riforma istituzionale che spacca il Paese tra Nord e Sud, col separatismo leghista? A questo punto i nodi vengono al pettine».

**Il dato di An e Udc?**

«An sembra aver confermato il suo elettorato, l'Udc pare in crescita, la Lega sembra aver beneficiato di un effetto legato alla vicenda di Umberto Bossi. L'asse Lega-Forza Italia è venuto meno».

**E risultati delle amministrative?**

«Un successo dappertutto. In particolare, è importante il risultato di Sergio Cofferati, che ha dovuto conquistare il consenso della città, dei partiti, contro un sindaco bolognese. Un successo ancora più significativo, ha fatto una gara tutta in salita. Ed è importante anche il successo a Bari: lì non aveva mai vinto».

# Pdci e Verdi verso la soglia del 2,5%: sfida vinta

## Rizzo: ora una federazione della sinistra radicale, ma non alternativa all'Ulivo

**Maria Grazia Bruzzone**

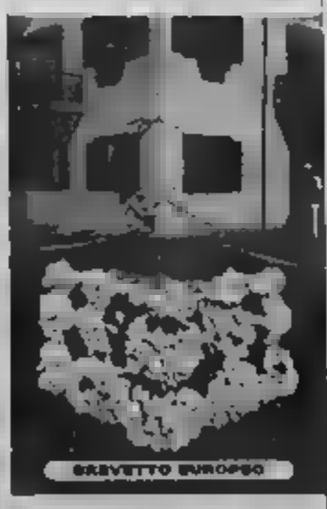
ROMA

«Soddisfatto? Altro che. Da presidente operaio a presidente imprenditore, mi pare che Berlusconi sia finito a presidente pugile, ma un pugile suonato». Marco Rizzo, numero due del partito dei comunisti italiani esulta per la sconfitta del centro destra. Al punto da mettere in secondo piano il buon risultato del suo partito, accreditato tra l'1,5 e il 3,5 per cento, e quello del centro sinistra «dove mi pare chiaro che il Triciclo senza i partiti della sinistra radicale non può certo vincere». Di buon umore anche il leader verde Alfonso Pecoraro Scanio. Anche lui punta il dito prima di tutto sulla sconfitta di Fi «la sua débâcle mi pare il dato più omogeneo che emerge dai primi sondaggi. Mi pare che l'invito di Berlusconi, peraltro in un comizio abusivo, a non votare per i piccoli partiti abbia sortito l'effetto opposto». Solidarietà per le forze politiche minori.

Sia per il Pdci che per i Verdi, la sfida era superare la soglia del 2,5 per cento. Una percentuale che non solo avrebbe rappresentato un buon entrambi, ma avrebbe loro consentito di confermare a Strasburgo i due parlamentari europei. Con l'allargamento della Ue e la diminuzione del numero di aletti per ogni paese (per l'Italia scesi da 87 a 78), sale di conseguenza la soglia percentuale da ottenere per eleggere i propri rappresentanti. Col risultato di oggi, sia gli uni che gli altri potrebbero riuscire a mandarne due a Strasburgo. Se poi la forchetta dei primi sondaggi dovesse fermarsi sul dato più alto, di parlamentari a Strasburgo potrebbero averne tre ciascuno.

Il 3% Pecoraro, da buon napoletano, incrocia le dita per scaramanzia e non si sbilancia. Per i Verdi, che alle europee del '99 avevano raggranellato solo l 6% dei consensi e alle politiche del 2001, nella triste esperienza del Girasole insieme allo Sdi si erano fermati al 2,2%, resta un miraggio. Certo, non sarebbe un trionfo come quello ottenuto dai cugini tedeschi, saliti d'un botto dal 4 all'11%. Ma sarebbe comunque una soddisfazione non da poco. Tanto più che, come al solito a creare confusione ci si sono messe le liste civetta come quelle dei Verdi-Verdi. «Che andrebbero chiamati Forza Italia, visto che a crearli è un deputato azzurro, tal Gregorio Fontana eletto a Dalmine, nel bergamasco», racconta un collaboratore di Pecoraro che è proprio di quelle parti. E spiega che questo imbroglio, ha creato equivoci a catena e piogge di ricorsi fino al caso di Napoli dove le elezioni provinciali hanno rischiato rabato di essere invalidate, è possibile in quanto la parola «verdes» non è protetta da copyright. Un equivoco che alle scorse elezioni amministrative è costato loro l'1% dei voti.

I Comunisti italiani alle europee del '99 avevano avuto il 2%, l'1,7 alle politiche. Già il 2,5 sarebbe una buona affermazione per un partitino di nicchia che si richiama alle tradizioni dure e pure del vecchio Pci, senza paure a rievocare Marx e Lenin, e pure pacifista, non privo di ambizioni nel centrosinistra. Oliviero Diliberto allo scorso congresso aveva lanciato l'idea di una lista unica di tutti i partiti pacifisti, Pdci, Verdi, Occhetto-Di Pietro, fino a Rifondazione. La proposta non aveva sortito un gran successo. Ciascuno, soprattutto del proporzionale, aveva desiderio di contarsi. I comunisti si propongono ora di rilanciarlo. Sottolineano il successo dei piccoli partiti della sinistra, che nell'insieme potrebbero arrivare al 6-9 per cento. Più il 5-6 di Rifondazione comunista. «Una federazione della sinistra radicale al 12-15, 5% potrebbe avere un peso politico ben più consistente nell'alleanza di centrosinistra che una galassia di partitini, spiegano al Pdci. Il progetto non è naturalmente alternativo all'Ulivo allargato, anzi. I comunisti italiani sono convinti che ora è in questa direzione che bisogna lavorare. Cominciando dal costruire un programma in vista delle politiche del 2006. «Noi cominceremo subito», annunciano.

CEDIMENTI? CREPE NEI MURI?
URETEK

BREVETTO EUROPEO
Uretek risolve definitivamente il problema dei cedimenti dei terreni con le iniezioni di resina Uretek Geoplus®, la più potente al mondo.
URETEK GEOPLUS®
La superconsolidante
Uretek Geoplus® è l'unica resina che può sviluppare una forza di espansione di 100 kg/cm² (certificata dall'Università di Padova) per offrire il massimo della sicurezza e dell'efficacia.
Gli interventi sono rapidi, senza sporco né rumori e con la garanzia esclusiva dell'azienda leader al mondo nel consolidamento con resine espandenti.
800-123000
Per informazioni e sopralluoghi.
URETEK
www.uretek.it

IL PROFESSORE HA ATTESO IN CASA A BOLOGNA I PRIMI DATI

# Altalena di emozioni e Prodi decide di puntare sul silenzio

L'entourage del presidente della Commissione: ci troviamo di fronte a cifre provvisorie, ma da oggi siamo la prima forza politica

Fabio [illegible]
ROMA

E' salito presto sul Colle della Guardia, lassù dove la Madonna di San Luca veglia sui bolognesi. La domenica silenziosa di Romano Prodi è iniziata con la consueta messa nel centro di Bologna, in raccoglimento davanti ad un'icona che è qualcosa in più di un simbolo per i cattolici bolognesi. Poi però a casa, mentre su Bologna [illegible] pioggerellina fresca e insistente, al numero 7 di via Gerusalemme il Professore si è sintonizzato sugli exit polls, sulle anticipazioni informali, che a [illegible] tamburreggiavano sin da sabato notte. Ed è stata un'altalena di emozioni - Listone al 33,5% verso mezzogiorno, al 34 alle cinque della sera, al 32,8 alle 19, al 34,2% alle 20 - fino a quando alle 22 sono stati diffusi i primi exit polls, con quella forchetta per la Lista unitaria (30,5-33,5%) che comunque si collocava sin dalla prima ora nettamente al primo posto.

A caldo, in casa, Romano Prodi si è limitato ad un commento informale: «Sta andando bene: se il risultato finale si conferma attorno al 33%, siamo già sopra la somma dei partiti promotori». E ancora: «Da stasera siamo la prima forza politica del Paese e il risultato costituisce un punto di arrivo, ma un punto di partenza». Commento informale, ad uso degli amici che lo circondano, ma un'idea subito chiara: quel 32-33 per cento investito subito sul mercato politico, trasformato nelle fondamenta di quel "Partito dell'Ulivo", il vero obiettivo che dieci mesi fa ha indotto Romano Prodi e Arturo Parisi (che ha spinto per bruciare i tempi) a lanciare la proposta della Lista unitaria. Già da due giorni Prodi aveva fatto sapere di non voler commentare i numeri troppo "caldi", suscettibili di variazioni e dunque soltanto oggi il Presidente della Commissione europea dirà la sua. Da Bologna? Da Roma? Da Bruxelles? Un piccolo mistero, al punto che ieri sera si è diffusa la voce (infondata) che Prodi si stava dirigendo da Bologna verso la capitale. In realtà soltanto questa mattina il Professore scioglierà la riserva, decidendo se dire la sua a Bologna o [illegible].

E anche se ieri sera i numeri erano un po' ballerini, il compiacimento di Prodi era accresciuto dal fatto che lui stesso si giocava una parte del suo credito: non soltanto il Professore è stato il promotore della Lista unitaria, ma negli ultimi 20 giorni - davanti a partiti restii ad iniziative unitaria - Prodi si è "speso" in prima persona, persino più di Silvio Berlusconi. Un "giro d'Italia" quello del Professore, scandito in tredici tappe, un numero di iniziative superiore a quello deciso dal premier che ha quasi rinunciato a girare per il Paese. Romano Prodi - come chi lo ha frequentato nelle ultime settimane - è sempre stato moderatamente ottimista. Già un mese fa sfidava gli scettici: «Scommettiamo che andrà bene?» Certo, da tre mesi i sondaggi non si erano mai «schiodati» dal 33 per cento, ma i prodiani temevano la traduzione di una volontà nella prova concreta del voto. Spiega il professor Parisi: «In questi mesi è fatto un gran parlare di Triciclo, Quadriclo ma sulla scheda non si è trovata nessuna traccia dei vecchi partiti. Sulla scheda per le Europee c'erano più di 23 simboli e se uno voleva votare per Uniti nell'Ulivo, lo doveva trovare. Col maggioritario era molto più facile: l'Ulivo era assieme a pochissimi altri simboli». Da oggi per Prodi si apre una nuova partita, quella che dovrebbe portare alla trasformazione della Lista in partito. Con alcuni conti da regolare. Il primo è con Giuliano Amato che 24 ore prima delle elezioni era uscito a sorpresa criticando duramente la Lista Prodi sulla vicenda irachena. Ieri sera un prodiano doc come Andrea Papini ha sferrato ad Amato un attacco durissimo: «Quella intervista è stato un gravissimo atto di irresponsabilità politica, a prescindere dal merito: e ora chiuse non si può più far finta di nulla. Non possiamo continuare a farci guidare da persone che, pur di ammirare il proprio riflesso sull'acqua sono disposte a mandare a fondo gli altri».

Romano Prodi, leader della coalizione «Uniti nell'Ulivo», alla chiusura della campagna elettorale a Napoli

Il vero obiettivo resta comunque la trasformazione della Lista unitaria nelle fondamenta del partito dell'Ulivo

Polemica dei prodiani nei confronti di Amato: l'ultima sua intervista è stata un gravissimo atto di irresponsabilità politica

# Bertinotti: faremo festa dopo i risultati veri

«Il modo in cui la tv sta facendo informazione in questo Paese non è serio»

Francesco Grignetti
ROMA

E' tutto pronto per celebrare un buon successo. Telecamere, giornalisti, collegamenti, camion regia in strada: la sede di Rifondazione comunista, quando mancavano ormai pochissimi minuti alle ventidue, silenziosa e efficiente come la sede di una buona società, attendeva fiduciosa l'esito dell'exit poll. Circolavano indiscrezioni molto incoraggianti, per il partito di Fausto Bertinotti. Ma poi la voce professionale di Maurizio Crosa, incalzato da Bianca Berlinguer, snocciolava i dati Nexus. E la fiduciosa attesa s'è gelata. Per Rifondazione comunista, il primo exit poll offre un risultato oscillante tra il 4,5 per cento e il 6,5. Come dire: dalla notte al giorno, dal sole alla luna. Il primo risultato sarebbe una sconfitta, se confrontato al 5 per cento delle ultime Politiche. Il secondo risultato, al contrario, sarebbe un bel successo. Significherebbe che la scelta movimentista di Bertinotti è pagato. Che è arrivato, cioè, il premio del dividendo pacifista. E allora, nell'attesa che la nebbia si diradi, tutti chiusi al terzo piano. Per il momento non si va in televisione. «Ho buone ragioni - dice Bertinotti in un incontro-lampo con i giornalisti - per credere che, quando commenteremo, commenteremo un successo per Rifondazione Comunista. Ma ora non commentiamo perché siamo persone serie...».

Pausa di sospensione. Sguardo. «Il modo con cui si produce informazione in questo Paese sulle elezioni non è affatto serio». Altra pausa di sospensione. «Quindi è meglio astenersi dai commenti almeno fin quando avremo qualche dato con un minimo di serietà».

Altro che telecamere, insomma. Quello delle ventidue è un exit poll da cardiopalma, da doccia gelata, da infarto. «Le forcelle degli exit poll - conclude Bertinotti - possono prefigurare una vittoria od una sconfitta allo stesso modo».

Maledette forcelle. Ritanna Armeni, la portavoce, si affaccia anche lei un attimo dalla stanza del segretario e scuote la testa: questi dati incommentabili. Troppo macroscopica la distanza tra il minimo e il massimo. Come si fa a dire qualcosa? Che mentiamo, il successo o la sconfitta?».

E pensare che venti minuti prima, quando ha forcato l'ascensore, giacca sulla spalla, appena uscito dalla redazione di «Liberazione», il giornale del partito che è al piano terra dello stabile, Fausto Bertinotti aveva un'aria palesemente tranquilla. Lo avevano informato che le cose si mettevano bene. Che nelle redazioni dei grandi giornali circolavano voci che davano decisamente il suo partito verso il 6 per cento. Così, spingendosi verso il terzo piano, dove ha l'ufficio, il segretario si apprestava a godersi un'entrata ad effetto nel sistema circolare dei talk show.

Prosegue nella notte il bivacco dei giornalisti, dunque. L'attesa del commento, però, eccezionalmente si tiene al secondo piano del palazzo, anziché al piano terra, nella Sala Libertini, intitolata allo storico dirigente del pci e poi animatore di Rifondazione comunista fin dal primo atto, perché due notti fa alcuni sconosciuti si sono introdotti e hanno fatto una mezza razzia. Meglio, una pseudorazzia. Hanno rubato un paio di microfoni. E soprattutto hanno lasciato una decina di rozze scritte sui muri: imitazioni delle stelle delle Brigate Rosse, rovesciate, e con le sigle B.R.» abbozzate malamente. S'è precipitata la Digos per le indagini di rito. Bertinotti è stato raggiunto da telefonate di solidarietà da parte di tutto il mondo politico. E soltanto a tarda ora, sabato, sono potuti arrivare gli imbianchini per dare una riverniciata alle pareti. Ma era troppo tardi per ospitare una sala stampa.

Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista

Achille Occhetto e Antonio Di Pietro in una foto d'archivio

# Occhetto: chiara sconfitta di Berlusconi

Di Pietro: senza di noi il centrosinistra resterebbe all'opposizione

[illegible]

E' raggiante Achille Occhetto, mentre il taxi lo porta alla postazione televisiva. I primi exit poll sono una sfornata: «Penso che questo risultato ha un punto centrale che è la sconfitta chiara, limpida e inequivocabile di Berlusconi e il successo chiaro, limpido, inequivocabile del centrosinistra». Tira il fiato e aggiunge: «Per le forze piccole, le forbici di divaricazione contano molto e andrebbero valutate bene. Noi, che ci presentavamo per la prima volta, siamo dati tra il due e il tre e mezzo per cento. In ogni caso è un successo perché partivano dalle ultime elezioni provinciale in cui si era presentata l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro, che [illegible] l'uno e qualcosa. Se abbiamo il 2 per cento è un buon risultato, se è il 3,5 è un successo perché [illegible] seconda forza politica dell'Ulivo. Se questo dato che ci riguarda venisse confermato, potremmo così liberare Prodi dalla gabbia in cui si è messo per dar vita tutti insieme al vero, grande Ulivo. E' il tempo del rimescolamento delle carte».

La «strana coppia», il compagno Akel e Tonino l'inquisitore, Occhetto e Di Pietro, sono usciti allo scoperto alla vigilia della campagna elettorale, decidendo di tentare l'assalto a Strasburgo e sparigliando così ulteriormente le carte del centrosinistra, andando a ingrossare le file delle liste che poi, alle elezioni politiche, dovrebbero fare cartello. Di Pietro, prima ancora che i seggi fossero chiusi, già si diceva ottimista: «Andrà bene per noi, che abbiamo resistito questi anni dover capitolare, come ha fatto Sergio D'Antoni. Per un ciuffo di voti alle Politiche del 2001 ce l'abbiamo fatta. Adesso spero in un tre per cento». E adesso che il primo exit poll ipotizza per la Lista Occhetto-Italia dei valori tra il due e il tre e mezzo per cento, Di Pietro è contento: «Già va bene. Il risultato che dimostra che senza la società civile il centrosinistra resterebbe all'opposizione. Chiediamo che si metta attorno ad un tavolo al fine di aprire la coalizione in vista di un grande Ulivo. Perché solo con le percentuali non si governa. Ci vogliono i programmi».

E già quel «ciuffo di voti» condannò la lista di Di Pietro a essere presente al Parlamento, nel 2001, attestandosi intorno al 3,9 per cento. Per la verità l'unico che fu eletto fu Di Pietro appena mise piede a Palazzo Madama passò armi e bagagli nello schieramento vincente del centrodestra. Lui, Di Pietro, si rifugiò a Strasburgo, dove era stato eletto nel 1999, e da lì cominciò il cammino di riavvicinamento all'Ulivo. E alla vigilia di questa nuova tornata elettorale ha trovato un compagno di strada, Achille Occhetto, il segretario comunista svolte della Bolognina. La «dote» che Occhetto ha portato nell'incontro con Di Pietro è quella di due senatori diessini, Tana De Zulueta e Antonello Falomi. «Noi vogliamo operare per la costruzione di un centrosinistra - ha detto Occhetto all'apertura della campagna elettorale - attorno a un Ulivo non delle oligarchie dei cittadini».

E le liste nelle cinque circoscrizioni, ricordava ieri Occhetto, sono state costruite insieme a personalità dell'Università, dei Girotondi, alla parte più viva, più dinamica della sinistra». Oltre ai due leader della lista, si sono candidati i giornalisti Giulietto Chiesa e Tana De Zulueta, l'ex sindaco di Torino della stagione degli Anni 70, Diego Novelli, il «girotondino» fiorentino Francesco «Pancho» Pardi, Elio Veltri, il maresciallo dei carabinieri Ernesto Pallotta, il magistrato catanese Nicolò Marini, l'ex presidente della Regione Sardegna, Federico Palomba. I primi exit poll sulle schede scrutinate tardano ad arrivare. Antonio Di Pietro lancia un appello all'Ulivo: «Il centrosinistra ha bisogno di passare dalla logica di opposizione a quella di governo. Non escludeteci più: mettiamo tutti attorno a un tavolo per costruire insieme un programma di governo».

DA PROIEZIONI ED EXIT-POLL LA MAGGIORANZA DI GOVERNO SAREBBE IN TESTA RISPETTO AL CENTROSINISTRA, DIVERSI I DATI DEI DS

# Giù Forza Italia, premiato l'asse An-Udc

## Al primo posto la lista Prodi, ma al di sotto delle aspettative

**Gigi Padovani**

Anche in Italia, come nel resto d'Europa, la maggioranza di governo esce penalizzata dalle [illegible]. In realtà è il partito del presidente del Consiglio a pagare il prezzo più alto, in una consultazione diventata una sorta di valutazione di mezzo termine. Si vedrà oggi, con i dati definitivi, se la Casa delle libertà esce indebolita o rafforzata: il buon risultato di Udc e An, potrebbe riequilibrare i risultati poco lusinghieri per Forza Italia.

Se gli italiani che ieri sono andati ai seggi - più numerosi di quanto si era pensato, con una percentuale di votanti intorno al 70 per cento, come nel '99 - dovevano scegliere 78 rappresentanti per l'Europa, in casa le segreterie dei partiti da oggi analizzeranno i risultati per trasformarli in «primarie» rispetto alle politiche del 2006. Se verranno confermati dagli scrutini i primi dati delle proiezioni di ieri sera, la lista Prodi si conferma - secondo le previsioni nate dalla somma dei voti Ds, Margherita e Sdi - la prima forza del paese, ma con un risultato non brillante, forse più vicino al 31 % dell'auspicato 33,4 %. Un dato che però ieri il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, ha vivamente contestato, volendo distinguere tra il «primo partito italiano» (cioè Forza Italia) e «la prima lista» (cioè l'alleanza elettorale dell'Ulivo). E un altro dato sul quale tutti ragioneranno è il confronto tra centrodestra e centrosinistra allargato: tutto l'Ulivo, con Rifondazione, sarebbe in testa, al 45-47 per [illegible] - le quattro liste a sinistra del Triciclo si attestano sul 12-14 per [illegible] -, rispetto a un 43-45 per cento [illegible] Casa delle libertà. Almeno è questo l'esito un exit-poll diffuso dall'ufficio elettorale Ds. Diversi i dati delle proiezioni Nexus-Rai, secondo cui il centrodestra rimarrebbe in testa con il 47,2 contro un 44,4 del centrosinistra.

Un dato che [illegible] non era stato previsto dai commentatori è l'entità del distacco inflitto dalla lista «Uniti per l'Ulivo» a Forza Italia: dovrebbe essere intorno ai dieci punti, come ha sottolineato «a caldo» il capogruppo Ds al Senato, Gavino Angius. Anche il suo collega della Margherita, Willer Bordon, ha parlato di «tracollo per Forza Italia». In effetti, anche il miglior dato della «forchetta» nelle proiezioni mostra gli azzurri - con il 23,5% dei consensi - in perdita del 2 per cento rispetto alle Europee (avevano il 25,2) e [illegible] 6-7 per cento sulle politiche 2001 (aveva il 29,4%, nei dati del proporzionale alla Camera). D'altra parte, era stato lo stesso Berlusconi a indicare ai suoi l'obiettivo da raggiungere: il partito deve attestarsi almeno al 25 per cento. Così come il leader dei Ds Piero Fassino aveva stabilito nel 33 per cento la soglia minima per poter parlare di un successo.

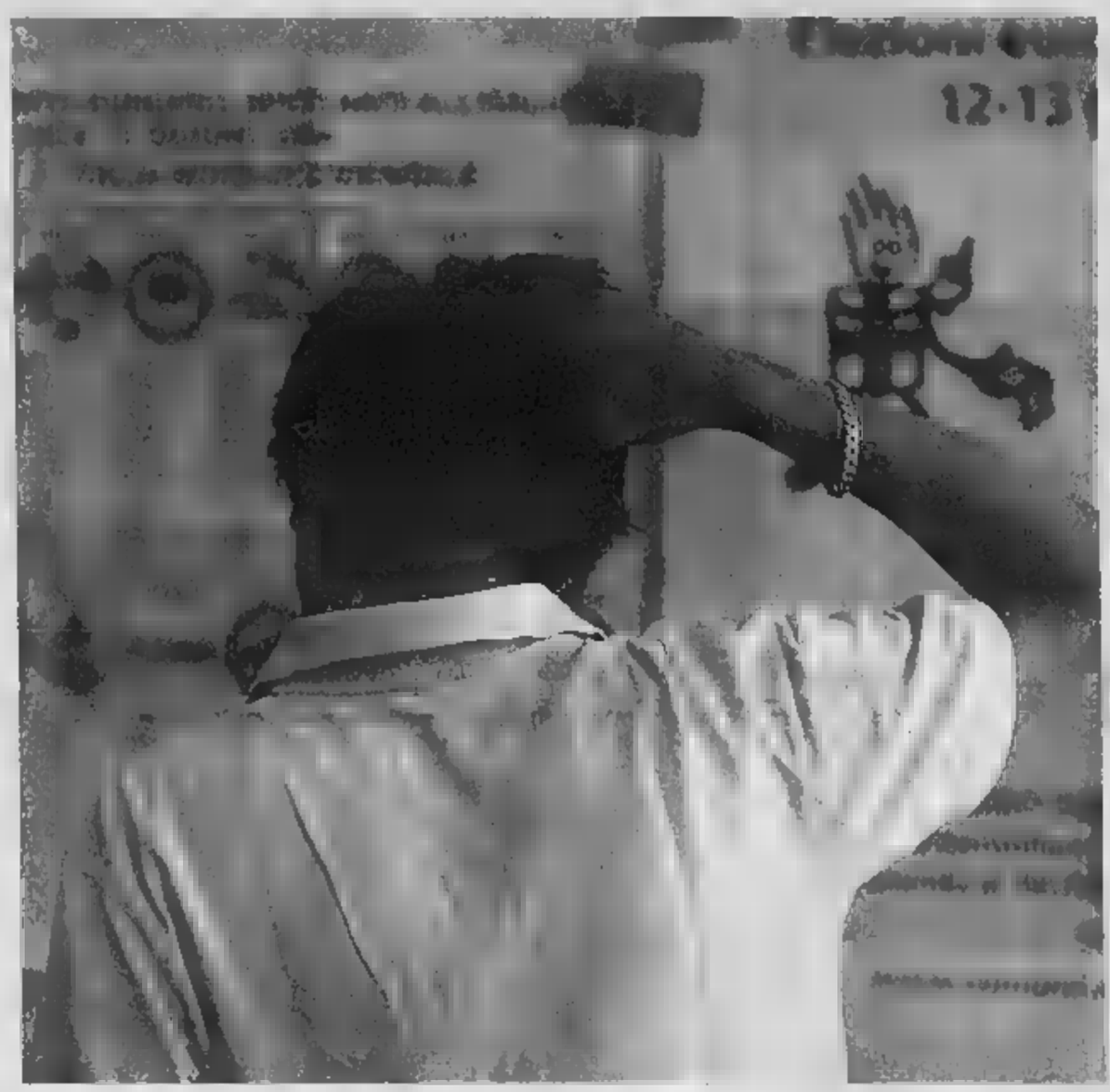
Da oggi si aprirà un duro confronto tra gli alleati della Cdl sulle difficoltà di Berlusconi - che secondo alcuni ha voluto personalizzare troppo il voto e impostarlo in una sorta di «referendum» pro o contro il governo - e si andrà a valutare il consenso dell'elettorato attraverso le preferenze personali: nel '99 furono quasi [illegible] milioni, si vedrà se il Cavaliere è riuscito a confermare quel record.

All'interno della maggioranza tira un respiro di sollievo la Lega Nord, che evita una «débâcle» di voti, nonostante questa sia stata la sua prima campagna elettorale senza Bossi: dopo la delusione del 2001, quando il Carroccio non era riuscito a superare la fatidica soglia del quattro per cento, viene accreditato a un 4,3 per cento. Buono anche il risultato di An, che sarebbe all'11,2 per cento: partiva da un disastroso 10,3 del '99 (nell'Elefantino era insieme con il Patto Segni) e da un 12 alle politiche di tre anni fa. Gli unici a cantare vittoria, insieme all'Ulivo, sono gli uomini di Follini: l'Udc sarebbe infatti il partito che ha l'exploit maggiore, intercettando molti voti azzurri in uscita. E' infatti accreditato tra un lusinghiero 6 per [illegible] - le prime proiezioni dalle 23,30 - , e un 5 per cento degli exit-poll: comunque, ben al di sopra del 4,8 che Ccd e Cdu insieme avevano conquistato nel '99, e del deludente 3,2 di tre anni fa.

All'[illegible] del governo appare così premiato l'asse Fini-Follini, rispetto a quello Forza Italia-Lega. E questo potrebbe avere conseguenze sul possibile riequilibrio di poteri all'interno della maggioranza, come chiesto da tempo da An fin dai tempi della verifica.

In base ad una prima distribuzione dei 78 seggi fissata da un'analisi Gallup, in testa ci sarebbe la lista Uniti nell'Ulivo, con 27 eurodeputati, seguita da Forza Italia con 18, 9 di An, 5 dell'Udc e 3 della Lega. Tutta la galassia a sinistra del Triciclo riuscirebbe ad entrare a Strasburgo. Buono il successo del Prc di Bertinotti, con il 5,3% dei voti e 4 eurodeputati, seguito dal Pdci (2,8, un seggio), dai Verdi per la pace (due seggi e 2,8 per cento), dalla lista Occhetto-Di Pietro (1,9% e 2 seggi).

Sono invece lontani dall'exploit del '99 i radicali, che avevano l'8,5 per cento: arrivano comunque ad un 2,1 grazie al quale andrebbero a Strasburgo Emma Bonino e un altro deputato. L'ex commissaria Ue si è comunque detta soddisfatta. Piuttosto deludente invece il risultato per Mastella con Ap-Udeur, che si ferma all'uno per cento. Sorprendente invece invece il buon esito dei socialisti Uniti di De Michelis con un 2,6 per cento. Sconfitto nettamente il Patto Segni-Scognamiglio, con lo 0,4.




Non si è verificato il temuto astensionismo: hanno votato due italiani su tre. Tra le sorprese del risultato anche l'exploit dei socialisti di De Michelis

Esulta Follini, al quale viene accreditato un lusinghiero sei per cento, oltre il 4,8 di Ccd e Cdu insieme del '99 Il maggior numero dei seggi andrebbe al Triciclo, a quota 27 Agli azzurri 18 europarlamentari, 9 ad An e 5 all'Udc Due ai radicali

**ALLE URNE**

| SABATO 12 | DOMENICA 13 | | |
|---|---|---|---|
| ORE 22 | ORE 12 | ORE 19 | ORE 22 |
| 20,4% | 34,1% | 58,6% | 70,6% PARZIALE |

**I PRECEDENTI**

| PARTITI | RISULTATI PROVVISORI % | EUROPEE 1999 % |
|---|---|---|
| FI | 20,5 | 29,5 |
| UDC | 3,3 | (1) 3,3 |
| AP - UDEUR | 0,9 | 0,4 |
| Partito Pensionati | 1,5 | 1,1 |
| Uniti nell'Ulivo | 38,6 | (2) 25,8 |
| Di Pietro - Occhetto | 2 | - |
| Socialisti [illegible] per l'Europa | 1,9 | - |
| Pri - Liberal Sgarbi | 0,5 | 0,4 |
| Rifondazione Comunista | 6,2 | 4,3 |
| Pdci | 2,2 | 2,2 |
| Fed. Verdi | 2 | 1,8 |
| AN | 8,2 | (3) 6,7 |
| Patto Segni - Scognamiglio | 0,3 | - |
| Lista Emma Bonino | 2,3 | 12 |
| Lega Nord | 6 | 10,5 |
| Alternativa Sociale | 1 | - |
| Abolizione scorporo Verdi Verdi | 0,4 | - |
| Paese Nuovo | 0 | - |
| Alleanza Lombarda Autonomia | 0,5 | - |
| Fiamma Tricolore | 0,3 | 1,2 |
| Lista Consumatori | 0,7 | - |
| Movimento Idea Sociale-Rauti | 0,2 | - |
| UV - Union Valdotaine | 1,2 | 0,5 |
| No Euro | 0,5 | - |

*Come si presentarono nel 1999:*
1) CCD (1,1); CDU (2,2)
2) I Democratici (7,3); Rinnovamento/Dini (0,7); [illegible] (1,3); DS (14); [illegible] (2,5)
[illegible] Con Patto Segni

### NORD-EST

| PARTITI | RISULTATI PROVVISORI % | EUROPEE [illegible] % |
|---|---|---|
| FI | 21,5 | 23,1 |
| UDC | 3,0 | (1) 4 |
| AP - UDEUR | 0,2 | 0,3 |
| SVP - Part. Pop. Sudtirolese | 1,7 | 2,5 |
| Partito Pensionati | 1,3 | [illegible] |
| [illegible] nell'Ulivo | 33,3 | (2) 32,6 |
| Di Pietro - Occhetto | 1,9 | - |
| Socialisti uniti per l'Europa | 1,3 | - |
| PRI - Liberal Sgarbi | 0,8 | 0,5 |
| Rifondazione Comunista | 5,1 | 3,7 |
| PdCI | 2,1 | 1,5 |
| Fed. Verdi | 2,6 | 2,1 |
| AN | 10,0 | (3) [illegible] |
| Patto Segni - Scognamiglio | 0,2 | - |
| Lista Emma Bonino | 2,8 | 10,2 |
| Lega Nord | 9,2 | 6,9 |
| Alternativa Sociale | 1,1 | - |
| Abolizione scorporo Verdi Verdi | 0,5 | - |
| Paese Nuovo | 0,1 | - |
| Alleanza Lombarda Autonomia | 0,5 | - |
| Fiamma Tricolore | 0,5 | 1,2 |
| Lista Consumatori | - | - |
| Movimento [illegible] Sociale-Rauti | 0,2 | - |
| No Euro | - | - |

*Come si presentarono nel 1999:*
1) CCD (1,5); CDU (2,5)
2) I Democratici (8,1); Rinnovamento/Dini (0,5); SDI (1,2); DS (19,8); PPI (3)
3) Con Patto Segni

### CENTRO

| PARTITI | RISULTATI PROVVISORI % | [illegible] % |
|---|---|---|
| FI | 15,8 | 20,2 |
| UDC | 4,4 | (1) 4,2 |
| AP - UDEUR | 0,3 | 0,6 |
| Partito Pensionati | 0,9 | 0,6 |
| Uniti nell'Ulivo | 37,6 | (2) 36,8 |
| Di Pietro - Occhetto | 2,2 | - |
| Socialisti uniti per l'Europa | 1,3 | - |
| [illegible] - Liberal Sgarbi | 0,4 | 0,8 |
| Rifondazione Comunista | 9,0 | 5,9 |
| PdCI | 3,1 | 2,8 |
| Fed. Verdi | 2,4 | 1,6 |
| AN | 15,3 | (3) 15,4 |
| Patto Segni - Scognamiglio | 0,3 | - |
| [illegible] Emma Bonino | 2,4 | 7,5 |
| Lega Nord | 0,5 | 0,4 |
| Alternativa Sociale | 1,6 | - |
| Abolizione scorporo Verdi Verdi | 0,4 | - |
| Paese Nuovo | 0,1 | - |
| Alleanza Lombarda Autonomia | 0,1 | - |
| Fiamma Tricolore | 0,8 | 2 |
| Lista Consumatori | 1,1 | - |

*Come si presentarono nel 1999:*
1) CCD (2,6); CDU (1,6)
2) I Democratici (6,2); Rinnovamento/Dini (0,8); SDI (2,2); DS (24,5); PPI (3,8)
3) Con Patto Segni

### ITALIA MERIDIONALE

| PARTITI | RISULTATI PROVVISORI % | EUROPEE 1999 % |
|---|---|---|
| FI | 16,8 | 24,9 |
| UDC | 11,7 | (1) 6,9 |
| AP - UDEUR | 2,8 | 3,4 |
| Partito Pensionati | 0,4 | 0,4 |
| Uniti nell'Ulivo | 25,3 | (2) 37,1 |
| Di Pietro - Occhetto | 1,2 | - |
| Socialisti uniti per l'Europa | 6,3 | - |
| PRI - Liberal Sgarbi | 6,5 | 0,6 |
| [illegible] Comunista | 4,4 | 3,9 |
| PdCI | 1,9 | 1,8 |
| Fed. Verdi | 0,8 | 1,8 |
| [illegible] | 16,7 | (3) 11,2 |
| Patto Segni - Scognamiglio | 1,1 | - |
| Lista Emma Bonino | 0,5 | 4,7 |
| Lega Nord | 0,3 | 0,2 |
| Alternativa Sociale | 1,2 | - |
| Abolizione scorporo Verdi Verdi | 0,3 | - |
| Paese Nuovo | 0,4 | - |
| Alleanza Lombarda Autonomia | 0,1 | - |
| Fiamma [illegible] | 0,7 | [illegible] |
| Movimento Idea Sociale-Rauti | 0,6 | - |

*Come si presentarono nel 1999:*
1) CCD (4,3); CDU (2,6)
2) I Democratici (9,2); Rinnovamento/Dini (2,1); SDI (4,2); DS (14,8); PPI (6,8)
3) Con Patto Segni

### ISOLE

| [illegible] | RISULTATI PROVVISORI % | [illegible] % |
|---|---|---|
| [illegible] | 20,6 | 27,5 |
| UDC | 15,3 | (1) 6,8 |
| AP - UDEUR | 1,5 | 5,8 |
| Partito Pensionati | 0,5 | 0,4 |
| [illegible] nell'Ulivo | 33,0 | (2) 32,4 |
| Di Pietro - Occhetto | 2,1 | - |
| Socialisti uniti per l'Europa | 1,9 | - |
| PRI - Liberal Sgarbi | 0,8 | 0,5 |
| Rifondazione Comunista | 3,4 | 2,9 |
| PdCI | 2,5 | 1,4 |
| Fed. Verdi | 0,9 | 1,1 |
| AN | 12,2 | (3) 12,1 |
| Patto Segni - Scognamiglio | 0,1 | - |
| Lista Emma Bonino | 1,1 | 5 |
| Lega Nord | 0,2 | 0,1 |
| Alternativa Sociale | 0,9 | - |
| Abolizione scorporo Verdi Verdi | 0,2 | - |
| Paese Nuovo | 1,1 | - |
| Alleanza Lombarda Autonomia | 0,1 | - |
| Fiamma Tricolore | 0,7 | 1,6 |
| Lista Consumatori | 0,9 | - |

*Come si presentarono nel 1999:*
1) CCD (5,2); CDU (1,6)
2) I Democratici (8,2); Rinnovamento/Dini (2,4); SDI (1,9); DS (12,9); PPI (7)
3) Con Patto Segni

PER I RADICALI IL TRIONFO EUROPEO DI CINQUE ANNI FA CON LA «LISTA BONINO»

«SPERO CE L'ABBIA FATTA ANCHE MARCO CAPPATO»

# Bonino: il nostro 2 per cento risultato di resistenza

La leader radicale che alle scorse europee aveva ottenuto l'8,5% dice di «non volersi guardare indietro» e spera di ottenere tre seggi

Francesca Paci

«Il tre per cento... sarebbe fantastico». Emma Bonino ha appena finito di ascoltare l'intervista dell'amministratore delegato della Swg Maurizio Pessato a Radio Radicale che assegna alla sua lista il tre per cento [illegible] preferenze. Le operazioni di voto s[illegible] pochi minuti e circolano già le percentuali dei primi sondaggi. Con un'oscillazione tra il 2 e il 4 per cento, attribuita dai primi exit poll della Nexus, l'europarlamentare radicale siederà comunque al Parlamento di Bruxelles, dove per avere un seggio serve l'1,28 per cento, ma conta portarsi dietro uno, magari due colleghi. «Spero tocchi a Marco Cappato, staremo a vedere».

La lunga notte elettorale inizia alle 22 e [illegible] quarto. Emma Bonino ha atteso in casa la chiusura delle urne, poi di corsa in via di torre Argentina all'abbraccio [illegible] i compagni di partito. Fino all'ultimo dice di non aver avuto informazioni sull'andamento del voto, solo la conferma dal Ministero degli Interni che non c'erano [illegible] ai seggi e la chiusura sarebbe stata regolare. Comunque vadano le cose, queste europee dovrebbero rivelarsi [illegible] successo personale per lei che potrebbe piazzarsi al decimo posto, secondo l'Istituto Piepoli, nella classifica dei primi dieci italiani più votati, dopo Berlusconi, Fini, Lilli Gruber, D'Alema, Prodi. Merito della grinta femminile? «Macché - scherza scaramantica la Bonino -, lo dico sempre io: nelle intenzioni tutti mi vogliono e nessuno mi si prende».

Nel quartier generale radicale l'atmosfera è rarefatta. Nessuno si sbilancia, tutti gli occ[illegible] alle proiezioni televisive. Alla fine il margine [illegible] preferenze ottenute f[illegible] la differenza, spiega la capolista: «Se guadagniamo il 2 per cento è un risultato di resistenza, se arriviamo al 4 è una grande vittoria». Tutto dipende dal punto di partenza. E il ricordo dell'8,5 per [illegible] conquistato [illegible] europee del 1999 resta [illegible] chimera lontana: «Inutile guardare tanto indietro. Stavolta non avevo 20 milioni di euro [illegible] c'era la campagna Emma for President». Eppure, [illegible] pasionaria dei diritti umani violati, dalla Cecenia al Darfur sudanese, contava su un bacino elettorale potenzialmente trasversale. Dai vip firmatari dell'appello per la sua lista (Oliviero Toscani, Luciano De Crescenzo, Eugenio Bennato, Marco Tardelli...), alle comunità internettiane dei weblog, decine e decine di autori di diari online che pochi giorni fa avevano lanciato in Rete [illegible] campagna per sostenere la sua candidatura a Bruxelles. Anche molti supporter dell'Ulivo alla vigilia del voto si dicevano tentati dall'impegno umanitario della numero uno radicale e dalla prontezza di reazione in questioni etiche tipo il referendum contro la legge sulla fecondazione assistita.

«Rispetto ai sondaggi [illegible] pare che [illegible] stati prosciugati tutti i partiti minori tranne noi», esulta Marco Pannella davanti agli exit poll sempre più aggiornati, con l'Istituto Piepoli piantato sul 2,5 per cento e la Gallup che conferma il 3 per cento dichiarato dalla Swg. Anche il capogruppo azzurro al Parlamento europeo Antonio Tajani sottolinea il «buon risultato della lista Bonino-Pannella, superiore a quello che ci si aspettava». I risultati parlano di una polverizzazione nel voto, Emma Bonino avrebbe concentrato quello di chi ha puntato sul n[illegible] ancor più che sul partito da mandare [illegible] Europa.

Lei però, la militante coraggiosa che da un paio d'anni si è trasferita al Cairo per imparare sul posto quella cultura araba cagione di tante reali o presunte incomprensioni tra Oriente [illegible] Occidente, rimane cauta. «In prima linea [illegible] grandi battaglie [illegible] civiltà, ti[illegible] [illegible] emozionata davanti all'esito di queste elezioni come una studentessa ad [illegible] esame particolarmente impegnativo: «Non commento prima d'essere certa del risultato finale». In ballo c'è un programma ambizioso che [illegible] dagli Stati Uniti d'Europa e d'America all'adesione d'Israele e della Turchia all'Ue. Si rammarica il giudice Luigi Tosti, che ieri pomeriggio a Rimini si è rifiutato [illegible] votare per via del crocifisso appeso al seggio. Laico alle estreme [illegible] seguenze avrebbe scelto la lui[illegible] Emma Bonino, altri l'avranno fatto per lui.

A destra Emma Bonino ad un banchetto dei radicali a Torino nei giorni scorsi. A sinistra Marco Pannella

Pannella: «Rispetto ai sondaggi mi pare che siano stati prosciugati tutti i partiti minori tranne noi»

L'esponente radicale «Tutte [illegible] coalizioni ci vogliono a parole ma poi al momento [illegible] concludere nessuno ci piglia»

# Tra i piccoli partiti successo del Nuovo Psi

## Mussolini: l'1%? Buon primo passo. Rienzi: i Consumatori come Sgarbi

Giacomo Galeazzi

ROMA

Tra i piccoli partiti emerge l'ottimo risultato del Nuovo Psi di Gianni De Michelis che sfiora il tre per cento e potrebbe portare a Bruxelles anche tre deputati. Cinque anni fa la sorpresa elettorale fu sen[illegible] dubbio il trionfo di Emma Bonino (quasi il 9% dei con[illegible] alle Europee, quarta forza politica del Paese), stavolta nessuno dei partiti minori sembra [illegible] ripetuto l'impresa. Ieri sera, pur tra i ritardi nelle proiezioni dei risultati e le scontate cautele legate alle «forbici» allargate degli exit poll, le liste «altre» hanno potuto valutare a stento il loro andamento. Appare evidente, comunque, che non ci sono stati «exploit» paragonabili a quello della Bonino nel '99. Le micro-formazioni, insomma, non hanno fatto breccia nel cuore degli italiani. «Era prevedibile che gli exit poll non ci premiassero particolarmente, lo avevamo messo in preven[illegible] - commenta Alessandra Mussolini, leader di Alternativa Sociale -, è difficile che chi vota per noi poi lo vada a dire ai sondaggisti. In ogni modo, confrontandoci [illegible] i nostri referenti sul territorio, le indicazioni sono tutto sommato incoraggianti. In questa incer[illegible] oscilliamo tra uno 0,5%, che sarebbe un dato negativo, e l'1,5%, che costituirebbe già un primo passo positivo per [illegible] forza politica al suo esordio». Cinque mesi fa, infatti, Alessandra Mussolini [illegible] da Alleanza Nazionale assieme a tre esponenti della destra estrema: Luca Romagnoli della Fiamma Tricolore, Roberto Fiore di Forza Nuova e Adriano Tilgher del Fronte Nazionale. Non sembrano aver sfondato neppure il Codacons e le sigle di difesa dei consumatori, che comunque mo[illegible] un moderato ottimi[illegible]. «Finalmente i rospi sono stati liberati», afferma il portavoce della Lista Consumatori Carlo Rienzi. «L'importante adesso - aggiunge Rienzi - è [illegible] farli più ingoiare ai consumatori italiani. Giudico positivamente i primi dati emersi dalle votazioni alle Europee che vedono la neonata Lista Consumatori avere le stesse percentuali di Segni, Scognamiglio e altre liste più note». Alla vigilia del voto la Lista Consumatori si era segnalata soprattutto per le stravaganti iniziative di protesta. Rienzi, per esempio, ha affrontato le conferenze stampa presentandosi in [illegible] tande sotto un accappatoio insieme ai candidati del suo partito. «Se devo andare a fare la spesa al mercato - si è giustificato - io con un euro ho il valore di mille lire: ciò significa restare in mutande». Inoltre il presidente del Codacons ha invitato ad «abbassare i prezzi e [illegible] le mutande» e ha sottolineato «che nessun partito oggi si interessa dei consumatori e dei loro problemi».

A urne appena chiuse, ostentano soddisfazione gli eredi del partito socialista. «Con il voto delle Europee Silvio Berlusconi sperava di rafforzare l'egemonia di Forza Italia nella coalizione, invitando a non votare i partiti piccoli e piccolissimi- osserva Gianni [illegible] Michelis, segretario del Nuovo Psi, ai primi exit poll - [illegible] le cose sono andate [illegible] all'opposto e di questo risultato dovrà tenerne conto subito. Da subito». Tuttavia, secondo De Michelis, per il premier il voto [illegible] stato meno punitivo rispetto agli altri Paesi: «Berlusconi se l'è cavata meglio rispetto a Schroeder e Blair e questo deriva non tanto dalla questione Ira[illegible] ma dalla questione economiche. Credo che, [illegible] sommato il giudizio degli elettori italiani non sia stato poi così critico nei confronti del governo rispet[illegible] a quanto accaduto in altri Paesi». Non senza polemiche, però all'interno del microco[illegible] delle liste «altre». Claudio Signorile, capolista e [illegible] motore insieme al Nuovo Psi di [illegible] [illegible] [illegible] lista Socialisti Uniti per l'Europa (l'unica lista socialista che sotto il simbolo del garofano era presente sulla scheda elettorale per le Europee) difende a spada tratta la propria formazione e la sua collocazione fuori del centrodestra. «Siamo il risultato [illegible] un patto elettorale in cui si affermano due principi fondamentali: che i Socialisti Uniti per l'Europa sono una lista autonoma; che i suoi eletti si iscriveranno nel gruppo parlamentare del Pse - precisa Signorile - perciò è un errore quando nella sintesi grafica del voto si inseriscono Socialisti Uniti tra i partiti della Casa delle libertà. Così facendo si falsifica il risultato elettorale. E questo va immediatamente corretto per non distorcere l'informazione e indurre gli italiani nell'errore».

Alessandra Mussolini, ex An, leader di Alternativa Sociale

De Michelis: «Berlusconi invitava a rafforzare l'egemonia di Fi e a non votare le liste minori E' andata diversamente e dovrà tenerne conto subito»

Debutto «tiepido» anche per Alternativa Sociale forza dell'estrema destra Gli exit poll collocano la nuova formazione tra lo 0,5 e l'1,5%

Il segretario del Nuovo Psi Gianni De Michelis

VOTO AMMINISTRATIVO

Il sindaco leghista con Prodi durante la campagna elettorale

## Province di Napoli e Avellino Conferma dell'Ulivo

Il voto per la Provincia di Napoli, dopo le polemiche degli ultimi giorni (il prefetto aveva annunciato la decisione di rinviare le consultazioni, salvo poi [illegible] bare idea dopo poche ore) potrebbero chiudersi al primo turno. Secondo un exit-poll locale diffuso ieri sera dall'agenzia Asca, il candidato del centrosinistra, il verde Nino Di Palma sarebbe accreditato [illegible] un risultato compreso tra il 53 e il 57 per cento. Il candidato del Centrodestra, Luigi Muro (Alleanza Nazionale) si sarebbe fermato al 33-37 per cento. La provincia di napoli, se i [illegible] confermati, [illegible] roccaforte [illegible] centrosinistra. Di Palma sostituirà il presidente uscente e collega di partito, Amato Lamberti, non più candidabile dopo aver completato due legislature consecutive. Alla provincia di Avellino, secondo gli exit poll [illegible] Ipr Marketing, si profila il trionfo [illegible] Alberta De Simone, candidata presidente per il centrosinistra, accreditata di [illegible] 68-72 per cento.

BATTUTO PILI: LA REGIONE AL CENTROSINISTRA

# Soru conquista la Sardegna

## L'imprenditore: non ho vinto io, ma l'isola

**Fabio [illegible]**

inviato a CAGLIARI

I sondaggi non davano scampo, dieci punti [illegible] il [illegible] Gates» [illegible] Sanluri e il «Copista» di Iglesias. Il primo exit poll di queste regionali senza storia è solo una conferma: tra il 48 e il 52% [illegible] Renato Soru, l'inventore di Tiscali, l'uomo su cui ha puntato tutto il centrosinistra, a questo punto un'autostrada verso la poltrona d'oro di villa Devoto. Poco meno di dieci punti dietro, tra il 38,5 e il 42,5% [illegible] Mauro Pili, il pupillo [illegible] Silvio Berlusconi, venti mesi da presidente in Regione prima di finire impallinato dalla coalizione più litigiosa della storia dell'isola, ultim[illegible] apparizione festante sabato [illegible] allo stadio Sant'Elia, per quel [illegible] 1 sulla Fiorentina che [illegible] riportato il Cagliari in serie A, [illegible] poi solo silenzio e solo frasi di circostanza fino allo scrutinio definitivo dei voti: «Aspetto [illegible] mente il risultato finale, non parlo fino a lunedì».

Tutta un'altra aria, altre facce, altri sorrisi e applausi nella sede elettorale di Renato Soru in piazza del Carmine. Lui vorrebbe stare in silenzio fino agli scrutini veri e [illegible] solo a questo [illegible] virtuale, ma poi appare al suo comitato: «I dati sono incoraggianti, non sono sorpreso, si [illegible] affermando la forza dei fatti. Non sto vincendo io, stanno vincendo i sardi. Se ho preso voti anche dal centrodestra? I politologi faranno le loro analisi, a me adesso aspett[illegible] altre responsabilità. Per ora andiamo a letto tranquilli».

Che potesse finire così, lo si era capito subito. Che fosse un faccia a faccia solo tra di loro, lo si era intuito sin dalla presentazione delle liste per villa Devoto, cinque aspiranti presidenti, solo due [illegible] in gara. A far da contorno Gavino Sale di Irs Indipendentzia che si prende stando agli exit poll tra l'1 e il 3 % dei voti, dopo una campagna elettorale fatta di blitz contro scorie nucleari e rifiuti tossici. [illegible] poi Mario Floris del Movimento-Udc-Nat, tra il 2 e il 4 % stando alle previsioni di questa notte, l'uomo più vicino a Francesco Cossiga e più lontano da Mauro Pili, che ha affondato [illegible] un blitz in Regione. A chiudere la partita Giacomo Sanna di Sardigna Libera, il segretario del Partit[illegible] Sardo d'Azione che incassa questo risultato virtuale tra il 3 e il 6 %.

Renato Soru il fondatore di Tiscali è il nuovo governatore della Sardegna Ha battuto Mauro Pili «pupillo» di Berlusconi

«Con Renato Soru la Sardegna cambia faccia», dicono i modernisti, abbagliati prima dalla net economy e poi dal sorriso di questo bocconiano assai riservato e venuto dal nulla, prima bancario, poi costruttore di centri commerciali che mattone su mattone ha portato Internet in Cecoslovacchia fino a fondare Tiscali, 900 milioni di euro in Borsa, 3500 dipendenti, 1000 solo a Cagliari. Tanto che lo hanno paragonato a Riccardo Illy, l'uomo [illegible] - di nome e di portafoglio - del centro[illegible] a Trieste. È pure al presidente del Consiglio. «Soru è il nostro piccolo Berlusconi», disse Francesco Cossiga, che per Mauro Pili adottò invece il perfido nomignolo di «Copista», bastonando per quella svista di cinque anni fa, quando il candidato del centrodestra infilò nel suo programma da nostra terra con le Alpi e le sue tredici province», copiato di brutto dal programma di Roberto Formigoni in Lombardia.

«Non so che Soru è la Storia della Sardegna», si entusiasmano i tradizionalisti che del loro candidato [illegible] le sue battaglie per non ridurre la Regione alla sola Costa Smeralda, che lo apprezzano per essersi scagliato contro il cemento di villa La Certosa, l'ultimo buen retiro di Silvio Berlusconi da queste parti. E che in questa campagna elettorale, [illegible] uno [illegible] immagina di autostrade informatiche e fibre ottiche, si è giocato tutto ricordando che Tiscali alla fine è solo un villaggio nuragico, il suo gadget di lusso è un cd di musica tradizionale sarda e il suo slogan seppur elaborato da un guru come Gavino Sanna alla fine è solo: «Sorridi sei tra amici». Altro che «il capitalista che gioca in Borsa», si fa chiamare compagno da Bertinotti e si fa dare del lei dagli operai di Ottana», come lo [illegible] bollato all'inizio [illegible] questa guerra Mauro Pili, che per fare l'ecologista si [illegible] inventato pure il pullman [illegible] alimentato all'idrogeno.

Di gas per i motori della Regione, Renato Soru ne dovrà trovare e tanto dopo un quinquennio disastroso a villa Devoto, 19 consiglieri su 80 che cambiano casacca in corso d'opera, appena 64 leggi regionali in cantiere, la spesa sanitaria dimezzata e le casse a zero. Ma [illegible] questo non sembra [illegible] il Bill [illegible] di Sanluri, nemmeno sfiorato dal disprezzo di Silvio Berlusconi - «Soru? Soru chi?» - che dopo questa sera dovrà pur imparare almeno il suo nome.

REGIONE SARDEGNA (EXIT POLL NEXUS)

Mauro Pili

38,5%-42,5%

Forza Italia
An
Udc Libertas
Nuovo Psi
Forza Paris
Riformatori

Renato Soru

48-52%

Ds
Margherita
Psdi
Verdi
Sdi Su
Rif. Com.
Di Pietro-Occhetto
A.P. Udeur

Mario Floris
Udc
Il Movimento
M.a.t.

Gavino Sale
Ind. Rep de Sardigna

Giacomo Sanna
Partito sardo d'Azione
Sardigna natzione

Così nel 1999:
centrosinistra 31,5%
centrodestra 68,1%

PROVINCIA DI TORINO (EXIT POLL CONTACTA)

Saitta Antonio

48,1%-51,1%

Botta Franco Maria

36,2%-39,2%

Rabellino Renzo
No-Automobilisti e No Euro

Lupi Maurizio
Pace e No inceneritore

Mossori Bruno
Alternativa sociale
Con An
Mussolini con Alessandra

Calligaro Arturo
Lega Nord

Cavallo Liliana
Pensionati per l'Europa

Ferraris Paolo
Democratici europei di centro

Tapparo Giancarlo
Un[illegible] Civica Riformatori

Galliano Ivano
No Tav

Collino Manlio
Lista Rifondazione

Larcarana Piero Luigi
Nuovo Psi

Cignetti Valerio
Fiamma Tricolore

Pierulli Antonio
Movimento Politico Pensiero e Azione

Marchetti Ivan
Partito Umanista

Sorriento Tiziano
Lista dei Consumatori

Staunovo Polacco
Pensionati e invalidi

Martucci Denis
Da sempre Ci siamo

Cavronghi Valter
Patto segni e Scognamiglio

[illegible] centrosinistra con il 42,4% [illegible] Alberto Fasc[illegible] centrodestra con il 38

LECCO

## Anziana elettrice mangia la scheda

Curioso episodio ieri a Lecco durante le operazioni di voto in una sezione elettorale. Nel pomeriggio, una pensionata settantenne, uscendo dalla cabina, si è letteralmente mangiata una delle schede elettorali che le erano state consegnate [illegible] il voto. È accaduto in [illegible] seggio [illegible] Rancio, alla periferia di Lecco, dove l'imprevista emergenza ha suscitato un po' di confusione.

Il presidente del seggio ha chiesto aiuto per soccorrere l'elettrice in preda a una sorta di crisi isterica. Si è deciso dunque di chiamare il «118» per chiedere l'invio di un'ambulanza e il trasporto in ospedale. Sulla base dei racconti dei testimoni è stata così ricostruita la scena: la donna aveva appena finito di votare quando le è stato fatto notare che non aveva consegnato una scheda. A quel punto, [illegible] offesa, la signora ha impedito i controlli infilandosi in bocca la scheda e iniziando a masticare senza però riuscire a ingoiarla. L'anziana elettrice [illegible] fine è stata calmata [illegible] è intervenuta la polizia. [r. l.]

PR[illegible]A DI MILANO (EXIT POLL NEXUS)

Filippo Luigi Penati

41%-45%

Ombretta Colli

39%-43%

Massimo Zanello
Lega Nord

Franca Elena [illegible]
Partito Umanista

Roberto G. E. Bernardelli
Fronte Cristiano
No Euro
Lega Padana Lombardia

Marcello Costa Angeli
Insieme per Milano

Vittorio Michele Crasi
Socialisti Uniti

Marco Donnelli
Cobasisti

Fabio Durante
Da sempre ci siamo

Elisabetta Fatuzzo
Pensionati

Sergio Gozzoli
Alternativa Sociale con
Alessandra Mussolini

Gabriele Paglucci
Destra Liberale Liberali per l'Italia
Patto Segni Scognamiglio

Piergiorgio Sirtori
Verde Autonomisti
Pace

Vieri Trigali
Lega per l'Autonomia Alleanza
Lombardo Pensionati

[illegible] al ballottaggio vince Ombretta Colli [illegible] centrodestra con il 50,8% su Lodi Tamborini [illegible] centrosinistra

# Torino, Saitta vicino alla meta

## Il candidato del centrosinistra potrebbe vincere al primo turno

**Maurizio Tropeano**

TORINO

Quasi [illegible] punti di vantaggio con la possibilità [illegible] vincere [illegible] primo turno. Gli exit poll realizzati dall'istituto Contacta ieri sera intorno alle 20 assegnano ad Antonio Saitta, candidato del centrosinistra e dell'Ulivo alla presidenza della Provincia di Torino, il 48,1 per cento dei voti con la possibilità di raggiungere il 51,1 e dunque vincere al primo turno. Il suo avversario, Franco Maria Botta, scelto da Forza Italia, An, Udc e Unione Pensionati, è accreditato del 36,2 per cento con la chance di arrivare al 39,2. Il resto dei consensi è distribuito sugli altri 17 candidati, una cifra record che ha fatto diventare Torino il capoluogo di provincia dove si confrontavano il più alto numero di aspiranti presidenti (11) e di formazioni che li appoggiano (32) in Italia.

E proprio la grande frammentazione potrebbe, almeno secondo Saitta, impedirgli di vincere al primo turno. «Con tanti pretendenti aver raccolto circa la metà dei suffragi dei torinesi è sicuramente un risultato positivo. Aspettiamo di conoscere i risultati delle urne ma credo che l'indicazione di voto espressa dai torinesi sia precisa e premi il centrosinistra». Saitta, che ieri sera intorno alle 23 ha raggiunto la [illegible] regionale della Margherita a pochi passi dal Palazzo del Municipio accolto dagli applausi dei militanti, è convinto che il risultato sia il frutto di un grande sforzo della coalizione che ha saputo mettere [illegible] parte gli egoismi di partito per privilegiare la solidarietà di coalizione. Senza dimenticare la positiva eredità del[illegible] presidente Bresso e l'egregio lavoro [illegible] sta facendo Sergio Chiamparino [illegible] sindaco della città». Prosegue: «Ancora una volta Torino si dimostra un laboratorio politico per il centrosinistra italiano, un laboratorio dove abbiamo sperimentato un nuovo modo attraverso cui l'Ulivo e Rifondazione stanno insieme non sulla base di un semplice accordo elettorale ma sulla base di un programma di governo concordato e condiviso».

Il riferimento di Saitta [illegible] alla vasta alleanza che lo sostiene: nove formazioni da Alleanza Popolare a Rifondazione Comunista e al fatto che gli [illegible] di Bertinotti all'opposizione della giunta Chiamparino sotto [illegible] Mole e della giunta Bresso in Provincia abbiano scelto di appoggiare il portavoce della Margherita in Consiglio regionale sulla base di un programma preciso. Saitta non si sbilancia su eventuali alleanze in caso di ballottaggio - c'è almeno una lista che si richiama espressamente al centrosinistra cioè l'Unione Civica dei Riformatori - ma si limita a sottolineare: «Berlusconi ha voluto trasformare queste elezioni in un referendum sulla sua politica. I risultati gli hanno dato torto. Serve un voto per rafforzare questa tendenza e per permetterci di realizzare un programma per la provincia che punta a garantire lo sviluppo economico e la difesa dei più deboli».

Guarda alle possibili alleanze, invece, Franco Maria Botta, anzi [illegible] qualcosa di più di un semplice sguardo: «È evidente che lancio un appello alle forze politiche come la Lega Nord e il nuovo Psi che a livello regionale e nazionale fanno parte della Casa delle Libertà e a Roma fanno parte del Governo Berlusconi. Sulla base di queste esperienze è impensabile non far convergere i loro voti sulla nostra coalizione». L'assessore regionale all'Urbanistica [illegible] [illegible] fiducioso della possibilità «in uno [illegible] fra due schieramenti di convincere i torinesi della bontà di un programma elaborato da chi conosce a fondo il territorio e, soprattutto, un programma che si riconosce nei valori del liberismo e della solidarietà e differenza di quello del mio avversario che ha messo insieme le forze più disparate unite solo dalla voglia di potere e di accentramento statalista».

Antonio Saitta al seggio

# Milano, Colli in leggero ritardo

## E' sotto di due punti, ma al ballottaggio recupera il voto leghista

MILANO

L'unico che si fa vedere in serata, palesemente soddisfatto, è Filippo Penati, l'uomo del centrosinistra. Ombretta Colli, candidata del centrodestra, non si fa sentire («Non commento gli exit poll» aveva detto fin da subito) e il leghista Massimo Zanello compare alla sede di via Bellerio ma soltanto per dire, anche lui: «Commento solo i dati reali». Formalmente, è vero, non c'è nulla di sicuro negli exit poll ma danno pur sempre un'indicazione di massima che, alle provinciali di Milano, è abbastanza chiara. Punto uno: ci sarà il ballottaggio, tra Penati e la Colli; punto due: l'esponente di centrosinistra parte con un leggero vantaggio ma la sua vittoria è tutt'altro che assicurata. Secondo gli exit-poll di Nexus, infatti, è accreditato di una «forbice» variante tra il 41 e il 45 per cento, contro il 39-43 della [illegible] avversaria e il 5,5-7,5 di Zanello.

Certo per Colli, «la signora Provincia» come si presenta nei manifesti, sorridente e ringiovanita, la strada parte in salita: presidente uscente era sicura, quando aveva deciso di ripresentarsi, di essere eletta al primo turno. Perché allora, un po' di mesi fa, il centrodestra sembrav[illegible] compatto. Poi è arrivata (per la verità meno imprevista [illegible] quanto si è voluto far apparire) la decisione della Lega di correre da sola e così ecco gli exit-poll, che tolgono alla Colli il primato pur lasciandola la possibilità - in caso, tutt'altro che certo, di accorpam[illegible] con la Lega - di riconquistare [illegible] Provincia.

Facile sulla carta, più difficile in pratica; ed è questo su cui conta Penati. Che parte al[illegible] avvantaggiato [illegible] pur sempre dopo aver messo insieme una lista che raccoglie tutta, ma proprio tutta, le formazioni di centrosinistra e di sinistra milanesi. E allora il punto è questo: dove prenderà i voti per vincere al ballottaggio? «Da chi, al primo turno, ha espresso un voto [illegible] protesta risponde - non sono pochi, rappresentano una percentuale intorno al dieci per cento, è lì che si può fare la differenza».

In attesa di [illegible] la caccia al voto disperso (i [illegible] presidenti erano quattordici) Penati si gode il suo primo [illegible] Paradossalmente decretato più dagli exit poll forniti dalla Rai che non dagli «in house poll» (interviste telefoniche su un campione di 1800 elettori) fornitigli direttamente dalla società Coesis. Che infatti lo davano sì al duello con Ombretta Colli [illegible] partendo in leggero svantaggio (41-43 per cento contro il 42-44 dell'esponente di centrodestra e il candidato della Lega al 7-8 per cento).

Primo successo che Penati festeggia con maggior soddisfazione visto che, dice, «si colloca in una tendenza generale positiva per il centrosinistra, confermata anche da Milano». Tendenza che, stando alle interviste della Coesis, sarebbe ancora più accentuata rispetto alle rilevazioni Nexus: «I dati sono [illegible] simili - spiegano - tranne per quanto riguarda l'Ulivo, dove la nostra forbice oscilla tra il 33 e il 37 per cento». [a.mar.]

ARRIVA L'AUTORIZZAZIONE DEL COMITATO DI BIOETICA

# Embrioni donati contro il diabete

## Primo «sì» e in Gran Bretagna scoppia la polemica

Maria Chiara Bonazzi

Un gruppo di scienziati dell'Università di Newcastle si prepara a ricevere questa settimana l'autorizzazione a creare il primo embrione umano allo scopo di trovare una cura per il diabete. Sono tre anni e mezzo che la legge britannica consente la clonazione terapeutica, ma il Comitato nazionale per la bioetica può prendere in considerazione solo progetti specifici. È dunque significativo che solo oggi nel Regno Unito qualcuno si senta in grado di sottoporre la prima domanda per condurre il controverso esperimento, che sarebbe il primo in Europa.

Evidentemente fino a oggi nessuno era ancora completamente pronto a farlo. Secondo il settimanale «The Observer», l'equipe britannica, diretta dal professor Miodrag Stojkovic, ha intenzione di clonare decine di embrioni con la tecnica del trasferimento del nucleo già impiegata dagli scienziati che hanno creato la pecora Dolly. «È una grande opportunità», ha detto Stojkovic, che presenterà la domanda mercoledì alla Human Fartilization and Embryology Authority (Hfea), che ha già dato l'approvazione alla ricerca e ha cominciato a lavorare con l'Università di Newcastle. Lo scienziato spiega: «Ci concentreremo sul diabete, ma crediamo che il nostro lavoro potrà portare alla cura di altre malattie, come il morbo di Parkinson e il morbo di Alzheimer. La nostra intenzione non è quella di creare esseri umani ma di salvare delle vite».

Un emendamento, il gennaio 2001, alla Human Embryology Act consente di clonare esseri umani a scopo terapeutico nel Regno Unito. Ma la clonazione riproduttiva è proibita dalla legge, ed è punibile con 10 anni di carcere e multe ingenti.

L'idea degli scienziati britannici è quella di creare cellule in grado di produrre insulina e di essere trapiantate in pazienti che soffrono di diabete, ha detto Alison Murdoch, del Newcastle Centre for Life. «L'uso del Dna del paziente - ha aggiunto - nel processo di clonazione impedirà il rigetto del tessuto nuovo. Gli ovuli che saranno usati per creare gli embrioni saranno donati con il consenso del paziente. In media, su 10 ovuli prodotti durante le procedure per la fecondazione artificiale vengono usati sette. Gli altri tre restano inutilizzati e di norma sono scartati. Non stiamo tentando di clonare un bambino. Questi embrioni non hanno uno status morale più alto del sangue prelevato da un paziente».

Il primo esperimento di clonazione a scopo terapeutico era stato effettuato nello scorso febbraio nella Corea del Sud, dove gli scienziati avevano adoperato 242 ovuli donati da 16 volontarie per creare una trentina di embrioni usati poi da Ian Wilmut del Roslin Institute di Edimburgo, il «papà» di Dolly, aveva un paio di mesi fa espresso l'intenzione di chiedere l'autorizzazione a clonare embrioni umani, per la cura del morbo del motoneurone.

C'è da aspettarsi che la decisione del Comitato britannico di bioetica in favore della clonazione umana sia destinata a suscitare un'ondata di proteste. La deputata Ann Widdecombe, conservatrice e cattolica, osserva: «Non è necessario usare cellule staminali provenienti dagli embrioni quando molti scienziati ritengono che possano essere usate cellule staminali di individui adulti». Kent, del Genetics Interest Group che rappresenta le famiglie di individui affetti da malattie genetiche, dice: «Ci vorrà ancora molto tempo prima che queste tecniche possano produrre nuove terapie ma prima si agisce prima saranno a disposizione dei pazienti».

Da tre anni la legge britannica consente la clonazione terapeutica

### Nasce la «supercellula»

■ Per la prima volta sono state ottenute cellule staminali embrionali senza passare per l'embrione, ■ utilizzando una «supercellula» ottenuta fondendo tra loro cellule embrionali di linee già disponibili. La notizia dell'esperimento, avvenuto in Australia, è stata data nel convegno sulle staminali a Boston. «È la clonazione senza donazione», ha commentato l'esperto Angelo Vescovi, dell'ospedale San ■ Milano. A ottenere cellule staminali embrionali ■ dover produrre ■ gruppo australiano ■ Alan Trounson, dell'istituto di riproduzione dell'università di Clayton. I ricercatori hanno fuso due cellule embrionali della stessa linea e hanno ottenuto così un'unica supercellula con un nucleo contenente un numero doppio (92) di cromosomi.

## «Non sappiamo ancora se la cura funzionerà»

intervista

**E' un momento interessante. Anche se gli scienziati potrebbero ■ qualche difficoltà non previste», sostiene il professor Arturo Falaschi, genetista, professore di biologia molecolare alla Scuola Normale Superiore di Pisa.**

**Che cosa cambia, professore, nel panorama della ricerca con questa autorizzazione?**

«Dopo aver tanto parlato, ora si fa qualcosa. E si può immaginare quanta attesa ci sia».

**■ potrebbero ■ difficoltà impreviste?**

«Secondo uno studio pubblicato su "Nature", le cellule staminali del pancreas, nei topi, non sarebbero la fonte delle isole di Langerhans, gli organi nei quali si produce l'insulina. Quindi, bisognerà far differenziare le cellule embrionali a uno stadio più avanzato di quanto si potesse ■ prima di poterle introdurre nel pancreas ■ potrebbe creare una complicazione in più».

**Perché gli scienziati ritengono importante produrre embrioni per sviluppare nuove terapie?**

«Le linee embrionali derivano dall'isolamento ■ cellule che fanno parte di un embrione nei primi giorni dello sviluppo. In questa fase, qualunque cellula è in grado di dare origine a qualunque tessuto: è detta, quindi, totipotente. Se viene messa in particolari colture, si pensa che possa produrre ■ particolare tessuto. Per ora, infatti, parliamo di tessuti. Ancora più complicato sarebbe produrre organi».

**Che ■ ci ■ propone di ■ ■ questa ricerca sul diabete?**

«Ritengo che si vogliano produrre un po' di cellule sulla linea ■ differenziamento desiderato per poi iniettarle nel pancreas e cercare di far riprodurre un tessuto capace di dare origine all'insulina».

**Le linee cellulari possono, poi, ■ cedute ad altri laboratori?**

«Certamente, possono essere utilizzate da chiunque».

**In Europa c'è disparità per quanto riguarda la clonazione umana a fini terapeutici. Quale sarà la conseguenza?**

«I Paesi nei quali non è possibile attuarla resteranno indietro. Sta succedendo negli Usa, ■ la ricerca sugli embrioni è vietata: gli scienziati interessati stanno esportando i loro progetti nel Regno Unito».

**Che cosa accadrebbe se un ■ scienziati ■ un Paese ■ una politica più permissiva dovesse mettere ■ a punto una terapia vincente, magari ■rio per il diabete?**

«Una tecnologia che dovesse funzionare sarebbe, ■ dubbio, diffusa ovunque e capillarmente».

**Anche in quei Paesi che sono contrari ai mezzi con i quali poterla raggiungere?**

«E' chiaro che, a quel punto, bisognerà ■ superato questo scoglio. Oppure, si ■ le linee già prodotte altrove e se ne inietteranno le cellule».

**Non ■ ■ sarebbe un comportamento ipocrita?**

«Senza dubbio. Ma arrivati a certi traguardi, bisognerà prendere una decisione. Finora, comunque, non c'è evidenza che la clonazione terapeutica funzioni. Uno studio statunitense, per esempio, ha dimostrato che pazienti con scompenso cardiaco ai quali erano state iniettate cellule prelevate dal loro stesso midollo osseo, sono migliorati. Ma non si sa perché, visto che le cellule del midollo non erano affatto diventate cellule muscolari».

IN GALLES IL TRIONFATORE HA GUADAGNATO ■ MILA EURO

# Due gambe sono meglio di quattro

## Per la prima volta un uomo ha vinto la maratona contro i cavalli

LONDRA

E' tutta colpa dell'assenzio se 25 anni fa è nata la bizzarra maratona «Uomo contro cavallo». Mister Gordon Green, il proprietario di un mega albergo nel paese più piccolo del Regno Unito era discretamente ubriaco quando alla fine di una disputa, sempre più farraginosa, sulle capacità umane ha inventato una gara assurda. Quando è sceso il tasso alcolico ormai era tutto nero su bianco e il borgo di Llanwrtyd Wells aveva già un percorso di 22 miglia dove bipedi e quadrupedi potessero sfidarsi. Sono passati 25 anni e sabato, per la ■ volta, ■ ■ ha vinto quella corsa.

Gordon Green lo aveva sempre saputo, in quella notte del 1980 abbattendo l'ultimo bicchiere vuoto sul tavolo aveva filosofato: «Gli uomini sono capaci di qualsiasi impresa. Figurati se non possono battere un cavallo». Fino all'altro giorno però avevano sempre vinto i purosangue, forse pure qualche ronzino si era presentato per primo al traguardo e i corridori dietro ad arrancare. La trovata (che nel frattempo ha trasformato la microscopica cittadina del Galles in un polo turistico e aumentato di molto gli introiti dell'albergo del signor Gordon) cominciava a diventare noiosa. A metà Anni Novanta, per ravvivarla un po', l'hanno pure tarocato allargando la prova alle mountain bike. Vincevano sempre quelle. Dopo un paio di edizioni tutto è tornato normale e le bestie (sempre con il loro bravo fantino in sella) hanno ripreso a vincere.

Sabato si è ribaltato tutto, anche le sedie alla sede dalla William Hill, il bookmaker inglese ha dovuto sborsare al primo che ha tagliato il nastro su due piedi 25 mila sterline (38 mila euro). L'eventualità era data 16 a 1 e il montepremi cresceva ogni ■ di mille sterline. Il programmatore di computer Huw Lobb ha sovvertito i pronostici.

Il ventisettenne è abituato alla resistenza, è stato il quarto britannico ad arrivare in fondo alla maratona di Londra quest'anno. Ha battuto il cavallo di un paio di minuti, tempo totale 2 ore, 5 minuti e 19 secondi per 22 miglia. «Quando sono arrivato ho sentito il pubblico che faceva il conto alla rovescia e poi è partito un urlo. Io non ci capivo nulla: sono allenato ma questo è un tracciato strambo, su è giù per la collina, ■ in mezzo all'acqua,... Avevo perso di vista i cavalli e anche gli altri concorrenti e ho capito di essere arrivato primo solo quando ormai ero fermo».

Alla partenza c'erano 47 cavalli e 500 persone, Lobb partecipava per la prima volta, altri ■ tentavano ogni giugno convinti che fosse questione di scoprire il percorso palmo a palmo. «Non lo so, non posso dire di averlo fatto per gioco, io sapevo di essere forte, ma ■ ■ idea della velocità dei cavalli, ■ ■ gli avrebbe messi in difficoltà. L'anno prossimo torno. Mai divertito tanto».

A Gordon Green brillano ancora gli occhi: «Fantastico, fantastico, fantastico». Ancora non ha detto altro e ancora non ha smesso di brindare. Potrebbe anche scapparci un'altra fantastica idea. [r.crl.]

LE SFIDE

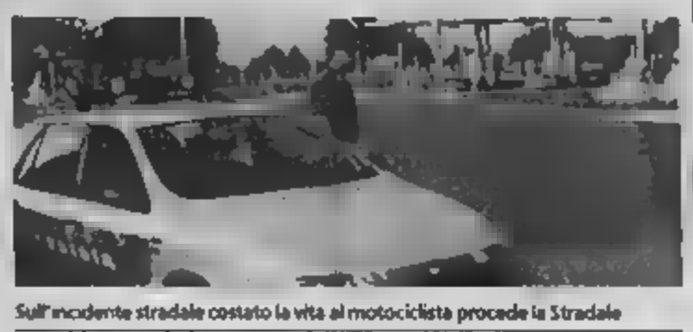
**ANNI '30, OWENS BATTE IL PUROSANGUE**
Dopo i trionfi all'Olimpiade di Berlino nel 1936, che fecero infuriare Hitler, l'americano Jesse Owens sfidò il più veloce purosangue dell'epoca. Cento metri, la sua specialità. «Lampo d'ebano», fresco di 4 medaglie d'oro, vinse ancora. Fu il primo uomo a battere un cavallo in velocità

**BICI E TROTTATORI UN DUELLO DI 80 ANNI**
I match tra ciclisti e cavalli sono stati numerosi. Due anni fa Cipollini ha lanciato una sfida a Varenne ma è rimasta sulla carta. Nel 1924, invece, Girardengo (foto) sconfisse Rodi Ward. Francesco Moser si è cimentato a più riprese contro i trottatori: ha sempre vinto

L'AUTOSTRADA E' RIMASTA CHIUSA DUE [illegible]

## Sbanda sulla Torino-Aosta [illegible] motociclista svizzero

■ E' rimasta chiusa per quasi due ore, ieri pomeriggio, l'autostrada Torino-Aosta, nel tratto tra Ivrea e Quincinetto, a causa di un incidente nel quale [illegible] perso la vita un motociclista svizzero. Secondo [illegible] Stradale la Honda Cbr sulla quale viaggiava d [illegible] ha sbandato dopo lo scoppio di un pneumatico. Il [illegible] è stato travolto [illegible] una Toyota Cambry [illegible] è [illegible] nella scarpata. [illegible] gli automobilisti, mentre il motociclista è morto sul colpo. L'autostrada, direzione Aosta, è rimasta chiusa fino alle 17,30.



Sull'incidente stradale costato la vita al motociclista procede la Stradale

TRE ARRESTATI A PORTA PALAZZO

## Pattuglia dei vigili urbani aggredita da extracomunitari

■ Una pattuglia della polizia municipale è stata aggredita ieri mattina a Porta Palazzo, proprio all'angolo tra via Cottolengo e piazza della Repubblica. [illegible] agenti [illegible] appena effettuato il sequestro [illegible] venduta illegalmente, quando un gruppo [illegible] extracomunitari ha iniziato ad inveire e a lanciare oggetti contro l'auto. Il lunotto della Punto dei vigili è andato in frantumi e la pattuglia è stata costretta [illegible] allontanarsi. Mezz'ora più tardi tre aggressori sono stati individuati ed arrestati.

Un'immagine del mercato abusivo di Porta Palazzo

IL MALTEMPO HA COLPITO SOPRATTUTTO LA BASSA VALLE [illegible] LANZO E LA VAL PELLICE

# Agricoltura in ginocchio dopo due ore di grandine

Gianni Giacomino

[illegible]

A Castellamonte, in Canavese, un fulmine si è abbattuto sul tetto di un condominio polverizzando un camino

Le previsioni meteo non erano un gran che: «Nel week saranno possibili rovesci temporaleschi sparsi sul Piemonte». Nella bassa Valle di Lanzo, a Torre Pellice e Luserna San Giovanni è andata molto peggio; una grandinata spaventosa ha provocato danni enormi.

La tempesta ha flagellato i raccolti, ammaccato decine di auto in sosta, allagato case e fabbriche, costretto a cancellare diverse manifestazioni, interrotto il traffico [illegible] molte strade. Un'ora e [illegible] scariche di ghiaccio dal cielo [illegible] si era mai visto. [illegible] e 30 fino alle 10.

«Per liberare alcuni passaggi dal ghiaccio ho dovuto addirittura ordinare l'impiego degli spartineve, [illegible] una [illegible] simile, mi è sembrato di ripiombare in piano inverno», ammette Laura Monaco, il sindaco di Corio Canavese, dove al suolo sono rimasti dai dieci ai venti centimetri di ghiaccio, a seconda delle [illegible].

«Questo ingresso di aria fredda dal Nord e il conseguente incontro [illegible] correnti calde che ha provocato la grandinata [illegible] stato previsto - spiega Luca Mercalli, il presidente della Società Meteorologica Italiana -. Ieri il maltempo, a parte i disagi, ha causato un abbassamento delle temperature da 34 e ben 23 gradi. Ora [illegible] e minime torneranno ai livelli medi stagionali, sui 25-27 gradi, sopportabili».

Ma ieri mattina sembrava davvero che la tempesta [illegible] desse tregua. A Corio [illegible] dovuti anche salire i mezzi [illegible] vigili del fuoco di Nole [illegible] sgomberare cantine e magazzini inondati dalla marea bianca. La tempesta [illegible] costretto alcune aziende di stampaggio tra Corio e Rocca a bloccare la produzione e ha convinto la [illegible] dell'ordine a chiudere la provinciale che sale in frazione Piano Audi.

A Lanzo la grandine ha sorpreso alcune persone all'interno del cimitero. Gli sfortunati [illegible] riusciti a risalire in macchina solo dopo che una piccola gru ha liberato la carreggiata dal ghiaccio. Alessandra Dabandi, proprietaria della vineria «Vino Divino», [illegible] a Lanzo, ieri [illegible] trovata più [illegible] mezzo metro di grandine davanti all'entrata del locale.

«Per fortuna ci hanno dato una mano i vigili del fuoco» dice [illegible] sgombera i tavoli [illegible] le [illegible] dall'interno [illegible] vineria invasa dall'acqua. A Castellamonte un fulmine si è abbattuto sul tetto di un palazzo [illegible] polverizzando un comignolo [illegible] molti residenti [illegible] scesi in strada terrorizzati. Adesso non rimane che quantificare i danni. Il settore agricolo della [illegible] è in ginocchio, la tempesta non ha risparmiato nulla distruggendo completamente le produzioni di orzo, di grano, dei cereali e quelle frutticole.

«Solleciteremo subito i risarcimenti perché gli agricoltori che hanno subito i danni di questa grandinata [illegible] ancora aspettando i rimborsi dei guai provocati dalla siccità dello scorso anno - dice Carlo Gottero, il presidente provinciale della Coldiretti -. I tempi [illegible] burocrazia [illegible] troppo lunghi, un anno fa in dieci giorni abbiamo presentato tutte le domande per i risarcimenti e [illegible] abbiamo ancora visto un soldo».

La grandine ha iniziato a cadere alle 8,30 e ha smesso solo alle 10 creando un tappeto di 10 e anche venti centimetri

UNA TURBOLENZA HA PROVOCATO UNA CADUTA DI MILLE METRI, ILLESI I PASSEGGERI

# L'aereo «precipita», 4 feriti

## Contuse le hostess del volo Olbia-Torino

[illegible]

Brutta avventura ieri mattina per i 40 passeggeri del volo IG703 della compagnia aerea Meridiana diretto da Olbia a Torino. [illegible] sarebbe stato però [illegible] vuoto d'aria, come si era pensato in un primo [illegible], ma, come spiegano gli esperti, una «turbolenza in aria chiara», un fenomeno imprevedibile in un cielo sgombro [illegible] nubi, a [illegible] violentemente sobbalzare l'aeromobile. Il velivolo, un MD80 [illegible] sui cieli [illegible] Corsica, a pochi minuti dal decollo, è stato colpito da un terribile scossone. Conseguenza? Panico a bordo ma nessun danno per i viaggiatori tutti seduti e con la cintura di sicurezza allacciata. E' andata, invece, peggio alle quattro assistenti di volo che in quel momento si trovano in piedi per le normali operazioni [illegible] bordo, e sono finite a terra nel corridoio centrale, riportando però solo qualche contusione. Secondo la ricostruzione, effettuata dalla compagnia aerea, i carrelli bloccati dai [illegible] non si sarebbero mossi mentre le quattro hostess «bilanciate dall'improvviso violento scossone [illegible] finite a terra. Superato l'inaspettato sobbalzo, l'aeromobile ha poi ripreso normalmente il suo percorso ed è atterrato alle 11.21, sulla pista di Caselle con appena sei minuti di ritardo sull'orario previsto. Appena [illegible] terra le assistenti di volo sono state accompagnate al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè dove sono state medicate.

Decisamente più pesanti, invece, i disagi per i passeggeri in partenza [illegible] con lo [illegible] velivolo per la Sardegna, circa un centinaio [illegible] fatto, senza equipaggio, perché le quattro hostess sono rimaste a terra o meglio in ospedale per le necessarie cure, all'aeromobile non è rimasta altra scelta se non quella di ripartire per un altro scalo con il solo pilota e copilota. Lunghe attese e disagi, dunque, per chi avrebbe dovuto raggiungere Olbia per l'ora di pranzo e invece è [illegible] costretto a adattarsi ad un trasferimento fuori programma a Roma con la compagnia Alitalia e, di lì, il poi stato imbarcato per Olbia con un volo Meridiana. [n. ber.]

Un velivolo della «Meridiana» alla quale appartiene il MD80 in volo da Olbia a Torino protagonista dell'incidente risoltosi, per fortuna, solo con qualche escoriazione per quattro hostess

GLI ANTIDEPRESSIVI AI MINORI DIVIDONO I MEDICI

# «Il pediatra sbaglia e il pm vada avanti»

L'indagine [illegible] magistratura sulla somministrazione di farmaci antidepressivi ai minori ha provocato una spaccatura all'interno del Comitato [illegible] scientifico [illegible] «Giùlemanidaibambini», la più importante campagna italiana di sensibilizzazione [illegible] gli abusi di psicofarmaci in bambini ed adolescenti.

Le dichiarazioni di Nico Sciolla, segretario della Federazione [illegible] medici pediatri, hanno provocato [illegible] una dura presa di posizione da parte di Claudio Aimone, dell'Osservatorio Italiano sulla Salute Mentale, anche lui consulente accreditato di «Giùlemanidaibambini».

[illegible] collega afferma nell'intervista che la Evidence Based Medicine, cioè la medicina basata sull'evidenza, proverebbe che i contestati farmaci a base di paroxetina sono utili in terapia, e che alla causa dei suicidi ci sarebbe la malattia e non il farmaco», sostiene Aimone, «ma sono proprio le evidenze che danno torto ai sostenitori dello psicofarmaco: dopo la decisione del Ministero [illegible] della Salute inglese di vietare la paroxetina, negli Stati Uniti è diventato obbligatorio per i produttori segnalare sulle confezioni di un ampio spettro di antidepressivi che gli stessi possono indurre al suicidio».

Lo [illegible] accade, secondo il professor Aimone, per i rilievi del Ministero [illegible] Salute italiano, che se anche non vieta la paroxetina per i minori, ne censura però l'uso. Questo perché sono ormai molti gli studi accreditati che confermano che il rischio suicidio aumenta in modo esponenziale - specie tra i minori - con l'assunzione di antidepressivi. Il portavoce della Campagna, Luca Poma, dichiara che il Comitato Promotore (che rappresenta gli interessi di oltre 5 milioni di italiani) ha piena fiducia nell'operato della magistratura per fare chiarezza sull'accaduto.

Pronta anche la replica di Sciolla, che [illegible] ci sta a passare per [illegible] della paroxetina: «Il [illegible] "Giùlemanidaibambini" ha evidentemente frainteso la mia posizione e le mie parole. Non difendo la paroxetina, sostengo soltanto che nessun pediatra prescriverebbe mai questa sostanza di propria iniziativa. I pediatri la prescrivono sempre e solo su indicazione di un neuropsichiatra infantile».

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 158; via Gischino 53; corso Giovanni Agnelli 56; corso [illegible] 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; [illegible] Sempione 112; via [illegible] 8. Di notte (19,30-9): [illegible] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via [illegible] 87; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci [illegible] Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **RUBAVA LE [illegible].** Utilizzava una valigia fasulla per «avvolgere» quelle che voleva rubare, come nel film di Totò «I due marescialli». Ma S. M., 55 anni, di origine cilena è stato sorpreso da un ispettore della Polaria, dopo il quarto furto consecutivo ieri pomeriggio, all'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle. A dare l'allarme è stata una donna, derubata di una borsa. L'ispettore [illegible] della Polaria ha bloccato il ladro appena prima che potesse allontanarsi in auto. La refurtiva era nel portabagagli.

■ **[illegible] È ARRESTATO.** Aziz Moulhim, 39 anni, marocchino, via Traforo, Bussoleno, è [illegible] arrestato dai carabinieri della Compagnia di Susa per violazione di domicilio e danneggiamenti. Il marocchino [illegible] cercato di introdursi con la forza nell'alloggio dell'ex convivente G.F., 43 anni, residente a Susa in [illegible] Palazzo di Città.

■ **[illegible] RIAGA.** Enzo Biagi riceverà domani alle 15 la laurea honoris causa in Storia, nell'aula magna dell'Università (via Verdi 8). Saranno insigniti anche Maurice Cuenet in Giurisprudenza e Vittorio Mincato in Economia.

■ **MUSICAL E BENEFICENZA.** Moove studios, palestra di via Bardonecchia 83, ha allestito un musical al teatro Gioiello mercoledì alle 21. Si tratta di [illegible] serata benefica a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e prevede una serie di numeri realizzati dagli insegnanti e dagli allievi degli studios. Ingresso 15 [illegible] Prenotazioni tel. 011 337109.

■ **CONCERTO GRATUITO.** In occasione dei festeggiamenti per il sesto centenario dell'Università domani [illegible] 21, presso il teatro Nuovo, il coro dell'Università, la Corale e l'Orchestra sinfonica dell'ateneo si esibiscono in [illegible] certo. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

# Specchio dei tempi

**«E' vietato [illegible] nell'isola pedonale spingendo la moto a mano?» «La penombra di piazza Castello» - «Alle Porte Palatine un Foro Romano che [illegible] è mai esistito» - «Teatro estivo» - «Amici inglesi»**

Un lettore ci scrive:

«Dalla cintura di Torino raggiungo il centro città, dove lavoro, in moto (visto che questo è off-limits per le auto) e parcheggio nei pressi del Conservatorio. Da qualche mese, proprio sulla piazza Bodoni, [illegible] le rastrelliere per biciclette e motoveicoli; il parcheggio non è segnalato però da alcun cartello.

«L'altro giorno, finito il lavoro, verso le 18,30 ho trovato sul mio motoveicolo una bella multa da 33,60 [illegible] per parcheggio sulla banchina. Ma come, ho pensato, sono negli appositi spa[illegible] segnalati.

«Dopo essermi recato all'ufficio dei vigili urbani in via Giolitti [illegible] pagare (altrimenti sono guai) e chiedere lumi in merito, mi è stato riferito che: se lì non ci [illegible] cartelli è perché è un posteggio adibito esclusivamente [illegible] biciclette, contando anche che piazza Bodoni è isola pedonale e non si può circolare. Io ho risposto che sapevo perfettamente [illegible] non si può circolare, infatti arrivato nei pressi ogni giorno io spengevo il mio veicolo e a spinta mi dirigevo verso le rastrelliere apposite (per altro con spazi tra l'una e l'altra appositi per moto più che per biciclette) per parcheggiare, forte del fatto che lì non c'era. È vero, alcun cartello che dicesse parcheggio riservato ai motoveicoli ma [illegible] ce n'era neanche alcuno che lo vietasse. Ritenevo dunque di essere nel giusto e comunque la situazione era per lo meno equivoca e sicuramente poco chiara e confusionaria. Ora io gradirei sapere se posso parcheggiare o meno in quegli spazi in assenza assoluta di qualsiasi segnalazione. Anche il vigile a cui ho chiesto spiegazioni mi ha confessato che la situazione era singolare e che se avessi fatto ricorso magari l'avrei anche vinto, peccato che per seguire tutte le pratiche dovrei prendere giorni di ferie e il tutto finirebbe per costarmi più di 33,60 euro. Ora la mia domanda però è ancora quella...: ma posso parcheggiare lì o no?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Che [illegible] aspetta l'amministrazione comunale a sostituire [illegible] lampade [illegible] salotto di fronte a Palazzo Madama con i classici lampioni di Torino per toglierla da una malinconica penombra poco rassicurante?».

Giorgio Boccardi

Un lettore ci scrive:

«Convengo con le opportune richieste a costruire l'autorimessa [illegible] piazza San Carlo [illegible] la massima attenzione, evitando le griglie, e con dettagli attenti e rispettosi, lancio però un grido di allarme per l'irrispettoso cantiere appena iniziato attorno [illegible] Porte Palatine!

«Chiedo che quanti si sono mobilitati per la piazza, associazioni, cittadini, università, personalità, Italia Nostra, associazioni archeologiche.... si facciano sentire per fermare lo scempio in corso; sarà scavata l'autorimessa per i carretti del mercato proprio a fianco della Porta Palatina [illegible] (il sotto [illegible] c'è nulla?), e ricoperta con la ricostruzione di un finto bastione in mattoni e - orrore - [illegible] moltitudine di colonne posticce ad altezza variabile e creare un falso foro [illegible] che lì non è mai esistito! Chi ha a cuore la più antica storia della nostra città non può che esserne preoccupato!».

Amedeo Cognengo

Un lettore ci scrive:

«[illegible] Palestro è diventato teatro [illegible] per ospitare concerti rock con volume assordante. Alla mia telefonata (ore [illegible] di sabato all'inizio della "performance") di protesta ai vigili mi hanno risposto che di sabato i concerti sono autorizzati.

«Questa non è tollaranza verso i giovani, il reale mancanza [illegible] attenzione [illegible] i cittadini che hanno figli piccoli o anziani malati (anche il sabato sera). Amo la musica rock ed acquisto biglietti per andare ad ascoltarla nei luoghi deputati, teatri, palasport o punti nei parchi lontani dai centri. Le notti estive si stanno trasformando in incubi insonni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo [illegible] lettori [illegible] "Specchio dei tempi" dall'Inghilterra. Io e mio [illegible] cercando di rintracciare alcuni amici che incontrammo a Torino nel 1964 mentre lui lavorava per Fiat Aviazione in rappresentanza della Compagnia Elliott's di Rochester (G. B.)

«I nostri amici, che dovrebbero avere una sessantina d'anni, si chiamano Riccardo e Elda Versino e avevano un figlio, Glauco, e una figlia, Barbara; più tardi ebbero un altro figlio. Noi rimanemmo a Torino per due anni e abitavamo in via [illegible] 110 bis. Speriamo che qualcuno ci aiuti gentilmente [illegible] nostra piccola impresa e [illegible] in attesa di [illegible].

Deidre Freeman

specchiotempi@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia [illegible] goccia.

Scoperte, idee, ricerca, [illegible]. Le [illegible] da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst Tutto Scienze e Tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
- CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO



# PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - , TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL 1 380411 - VERBANIA, TEL 0323 407024 - VERCELLI, TEL 0161 269711 - AOSTA, TEL 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
- CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

## Tessere smarrite In coda per il duplicato

In tanti si sono accorti aver smarrito tessera elettorale (quella attuale contiene 18 spazi per la certificazione del voto), così è scattata la corsa al duplicato. E' accaduto in tanti uffici elettorali piemontesi e questi quello di Novara dove ieri era pronta la statistica dei duplicati: 4.900 dall'1 giugno, e 2300 tra venerdì e sabato. [c. m.]

## Sperimentata la carta d'identità elettronica

In alcune città - Casale (nella foto), Asti, Canelli - è stato sperimentato, in numero limitato di seggi, l'utilizzo della carta d'identità elettronica per l'identificazione degli elettori. Di fatto, gli scrutatori hanno prima proceduto il sistema tradizionale, manuale, poi, in modo comparato, quello elettronico. [s. m.]

## Quorum raggiunto Carrega sindaco

Carrega, piccolo centro dell'Alessandrino, sull'Appennino, nonostante la lista unica non ha il sindaco. Non è stato raggiunto il quorum. Metà dei residenti vive oltre Atlantico per l'elezione del sindaco occorreva il voto del 50% più 1 degli aventi diritto cioè 111 dei 113 abitanti. Ma si sono recati alle urne in 84. Arriverà il commissario prefettizio. [m. pu.]

LE OPERAZIONI RALLENTATE DAGLI ELETTORI DELL'ULTIMO MOMENTO CHE SI SONO PRESENTATI DOPO IL RIENTRO IN CITTA'

# Europee: alta affluenza e risultati in forte ritardo

## In molti centri si vota dopo le 22, Sgarbi e Delfino favoriti per Strasburgo

**Gianfranco Quaglia**

Sino a tarda notte, in Piemonte, c'è stata attesa per i primi risultati delle Europee. In molti seggi, dall'Ossola al Cuneese, si è votato oltre le 22, ora stabilita per la chiusura, perchè parecchi elettori avevano già presentato elettorale e relativi documenti. A registrazioni avvenute, vuole la legge, loro consentito di accedere alle cabine elettorali.

Le operazioni, soprattutto capoluoghi dove molti elettori sono arrivati direttamente dalla gita fuori porta o dal mare, si sono protratte sino alle 22,40. Di conseguenza anche le rilevazioni per le affluenze sono ritardate rispetto alle previsioni. L'anticipo dal al sabato non ha evitato ripetere il fenomeno che già stato vissuto nella precedente consultazione. Un esempio: alle 23,30 in provincia di Cuneo soltanto 174 seggi avevano ultimato le operazioni. In una sezione c'è stata anche un'interruzione dovuta a violento temporale con un fulmine.

A cascata anche lo spoglio è andato a rilento e in ritardo. I primissimi risulteti attorno alla mezzanotte, ma relativi a piccoli Comuni. Il record delle affluenze al voto spetta alla provincia Biella (oltre il 78 per cento), seguita da Vercelli (77,50) e Novara (77,20). Nelle prefetture e negli uffici comunali la sala stampa state affollate soprattutto dai candidati alla Provincia: benché lo spoglio per le provinciali sia in programma oggi pomeriggio dopo le 14 al risultato per Parlamento Strasburgo si attribuiva un significato politico molto particolare e un'anticipazione delle possibili ricadute sull'esito delle amministrazioni locali. Occhi incollati ai video a circuito chiuso e ai terminali sino 4 del mattino, quando nelle prefetture si lavorava ancora. Molta attesa nel Cuneese dove Teresio Delfino, sottosegretario alle Politiche Agricole e Forestali, candidato alle Europee per l'Udc, aspira a un posto a Strasburgo. Primissimi, parziali risultati nel Vercellese: in Comuni la lista Sgarbi-Buo- ha ottenuto il 19,3%, Casa delle Libertà il 31,3, Uniti per l'Ulivo il 12,7. Nel Biellese: in tre sezioni su 48 la Casa delle Libertà il primo partito (32,49%), l'Ulivo si attesta attorno al 28,43.

**L'AFFLUENZA**

| | ORE 19 | ORE 22 |
|---|---|---|
| ALESSANDRIA | 61,77% | 75,20% |
| ASTI | 61,03% | 76,07% |
| BIELLA | 66,80% | 78,02% |
| CUNEO | 60,42% | 70,29% |
| NOVARA | 62,40% | 77,02% |
| VERCELLI | 65,40% | 77,50% |
| VCO | 61,70% | 72,01% |
| AOSTA | 49,29% | 61,91% |

CUNEO

### Un fulmine frena lo spoglio

Ci si è messo anche un fulmine a complicare l'arrivo dei dati: caduto i pressi del municipio di Borgo Dalmazzo ha mandato in tilt i computer dove i dati provenienti dai paesi di più valli. Risultato: a mezzanotte non c'era ancora la cifra definitiva di affluenza. Immaginarsi i dati elettorali. singoli seggi sono trasferiti all'ufficio zona e di qui alla prefettura dove, prima di essere resi pubblici nella sala stampa, dovevano essere inviati ministero degli Interni. Procedura all'apparentemente semplice che ha rallentato ulteriormente il flusso.

Il primo Comune a concludere le operazioni di scrutinio stato Sambuco, ma il risultato non è né indicativo né significativo visto che 108 votanti solo 49 si sono presentati ai seggi e i voti validi sono stati 32.

Dai pochi dati raccolti direttamente ai seggi appariva buono il risultato da Teresio Delfino, sottosegretario nel g Berlusconi, candidato per l'Udc al parlamento Europeo. Oggi si saprà se sarà eletto.

### Forza Italia verso il 32,49 per cento

I dati delle elezioni in tempo reale sui siti dei Comuni Biella e di Cossato, i due centri più grandi della provincia: nonostante il ricorso all'informatica, il flusso dei risultati ha registrato da subito un ritmo molto lento e soltanto oggi il quadro delle preferenze sarà definito.

Affluenza alle urne, il Biellese ha risposto bene: alle urne è andato il 78 per cento degli aventi diritto, un dato in linea con le precedenti consultazioni (la punta più alta a Gifflenga, con una percentuale che supera il 91,9 per cento, la più bassa, 60,5 per cento a Paolo Cervo, mentre capoluogo l'affluenza più elevata l'ha fatta registrare la sezione del quartiere Barazzetto, con l'80,85).

Per quanto riguarda i risultati, le indicazioni di voto della provincia laniera sono molto parziali: nel capoluogo le primissime indicazioni danno Forza Italia 32,49 per cento, con l'Ulivo segue al 28,43 e Alleanza nazionale 6,60 Lega Nord, sempre in questo quadro ancora incompleto, raggiunge l'8,12 e Rifondazione comunista è al 6,85. [r. b.]

VERCELLI

### L'effetto Buonanno ha trascinato Sgarbi

VERCELLI

Ha risposto bene la provincia di Vercelli dove è andato alle urne il 77,5 per cento degli aventi diritto al voto, ancora meglio il capoluogo dove ha votato il 78,7 per cento degli elettori. Nel '99 le percentuali furono, rispettivamente, del 79,6 e dell'80,5.

Lasciano un po' il tempo che trovano i primissimi risultati, relativi a sole 3 sezioni su 220 e che riguardano per giunta piccoli paesi della Valsesia la listra Pri-Liberal Sgarbi, che poteva contare sulla candidatura del sindaco di Varallo Gianluca Buonanno, vanta addirittura il 19,3 per cento contro il 31,3 di Forza Italia, il 15,7 di An, il 12,7 di Uniti nell'Ulivo, il 6,6 della Lega, l'1,2 dell'Udc, il per cento di Rifondazione comunista, il 2,4 della lista Bonino, lo 0,6 dei Verdi, l'1,2 dell'Italia dei Valori. Ma ripetiamo, questi primissimi dati, comunicati dalla prefettura di Vercelli poco prima della mezzanotte di ieri, sono troppo parziali e, per giunta, riguardano un'area geografica particolare in cui Buonanno ha sempre ottenuto preferenze altissime. [r. v.]

NOVARA

### Ressa dopo l'ora di chiusura

Un forte afflusso sabato, percentuale in netto ribasso ieri e ressa alle urne ieri pomeriggio: in totale alle 22 di ieri a Novara si è registrata un' affluenza alle urne del 72,7 per cento, in provincia ha votato il 75,1 per cento. Il primato di elettori spetta seggi a V un piccolo centro del Medio novarese: 1257 elettori su 1396 aventi diritto al voto, pari al 90 per cento. Dai dati Prefettura risultano poi Castellazzo 89,4; 88,6 a Mandello Vitta, 88,3 San Pietro Mosezzo. Così le affluenze invece nei maggiori centri della provincia: ad Arona ha votato il 69 per cento, a Borgomanero il 71,4 per cento, a Galliate il 75,2 per cento, ad Oleggio il 77,6, a Trecate il 72,8. La diffusione dei dati ufficiali è andata a rilento: sono arrivate tardi le affluenze di Cameri, Casaleggio e di tre sezioni di Novara. Per le Europee in percentuale in provincia di Novara ha votato il 77,2 per cento: il 77,6 sono maschi, e il 74,7 per cento delle donne. Il dato complessivo dei votanti in provincia è di 223.773. [r. n.]

VERBANIA

### Elezioni comunali premiano Verbania

Si fermata a quota 74,2 percentuale dei votanti alle Europee nel Verbano Cusio Ossola, appena al di sotto rispetto alle precedenti consultazioni del (75,2%). Complessivamente hanno votato in 102.942 (52.621 donne, 50.321 maschi) su 142.921 aventi diritto. Nei risultati retrospettivi il miglior dato di presenza alle urne risale alle politiche del 2001, con l'80,5% dei votanti.

A Verbania, dove oltre alle Europee e alle Provinciali si votava anche per le Comunali e il rinnovo dei Consigli circoscrizionali, alle 22 si erano presentati nei seggi il 74,3% degli elettori. Più bassa l'affluenza negli altri due maggiori comuni: a Domodossola ha votato il 64,4%, a Omegna il 71,5%. Tre i comuni che hanno superato la soglia del 90% dei votanti: il record (94,7%) spetta ad Anzola d'Ossola, seguita da Toceno (92,8) e Germagno (90,4%).

Il record dell'astensionismo tre piccoli comuni montani: a Falmenta ha votato appena il 39,9% degli aventi diritto, a Gurro il 47,1%, a Trasquera il 47%. [c. bo.]

ALESSANDRIA

### Soltanto a Ovada votanti in crescita

Sono 280.958 i votanti in provincia, pari al 75,2% 373.532 elettori; una percentuale si avvicina a quella del '99 (76,54%), confermando la progressiva erosione. Ultimi Comuni a inviare i dati sono stati Castelletto d'Orba, Solaro, Strevi e Fecatto Valenza.

In città hanno votato in 52.695, cioè 68,86% dei 76.526, anche qui calo di quasi punto rispetto cinque anni fa (69,5%). La tendenza anche nelle città dove votava per le Comunali: Casale (da 76,55 nel '99 a 75,25 questa volta), Novi (da 76,98 a 76,62), Tortona (da 76,5 a 77,8). In controtendenza invece Ovada dove i votanti sono stati l'80,02% contro il 79,63 delle scorse Europee. Non esaltanti anche i dati di Acqui (71,58% e Valenza 69,2%) dove l'assenza della competizione per il sindaco ha richiamato meno elettori.

Per quanto riguarda i risultati, gli spogli apparivano in netto ritardo. Dai primi dati emergeva anche in provincia un netto calo di Forza Italia e Uniti per l'Ulivo ben sopra al 33%. [r. al.]

AOSTA

### A La Magdeleine l'83,5 % alle urne

Sono stati 63.135 elettori valdostani che tra sabato e ieri andati urne, su un totale di 101.980 aventi diritto. La percentuale di affluenza è del 61,91, di cui 63,35 per cento uomini e 60,53 per donne.

Percentuale più alta della media regionale ad Aosta, dove su 29.020 elettori, hanno votato in 18.513, pari al 63,79 per (65,55 per cento uomini e 62,27 per donne). Dei 74 valdostani, quello dove si registrata la maggiore affluenza è stato La Magdeleine, l'83,54 per cento. L'affluenza minima è stata riscontrata a Fontainemore, il 48,60 per cento.

Nel primo giorno di votazioni, Valle d'Aosta stata tra regioni d'Italia che avevano registrato le minori affluenze: 15 per cento, contro il 13,9 per cento del Trentino Alto Adige e il 14,6 per cento della Sicilia.

Ieri a mezzogiorno la percentuale era salita al 28 e nel tardo pomeriggio, a tre ore dalla chiusura dei seggi, aveva toccato il 49,29. [gio. mac.]

ASTI

### Spoglio a rilento Record a Serole

Gli astigiani sono andati a votare confermando l'affluenza del 1999 per le Europee con un 76,7 per cento dei mila elettori che avevano diritto al voto. Ad Asti città l'affluenza è stata di due punti superiore il 69,5 il 67,4 del 1999. Il paese che ha votato di più è Serole con il 95%, quello più astensionista Belveglio con il 64,4.

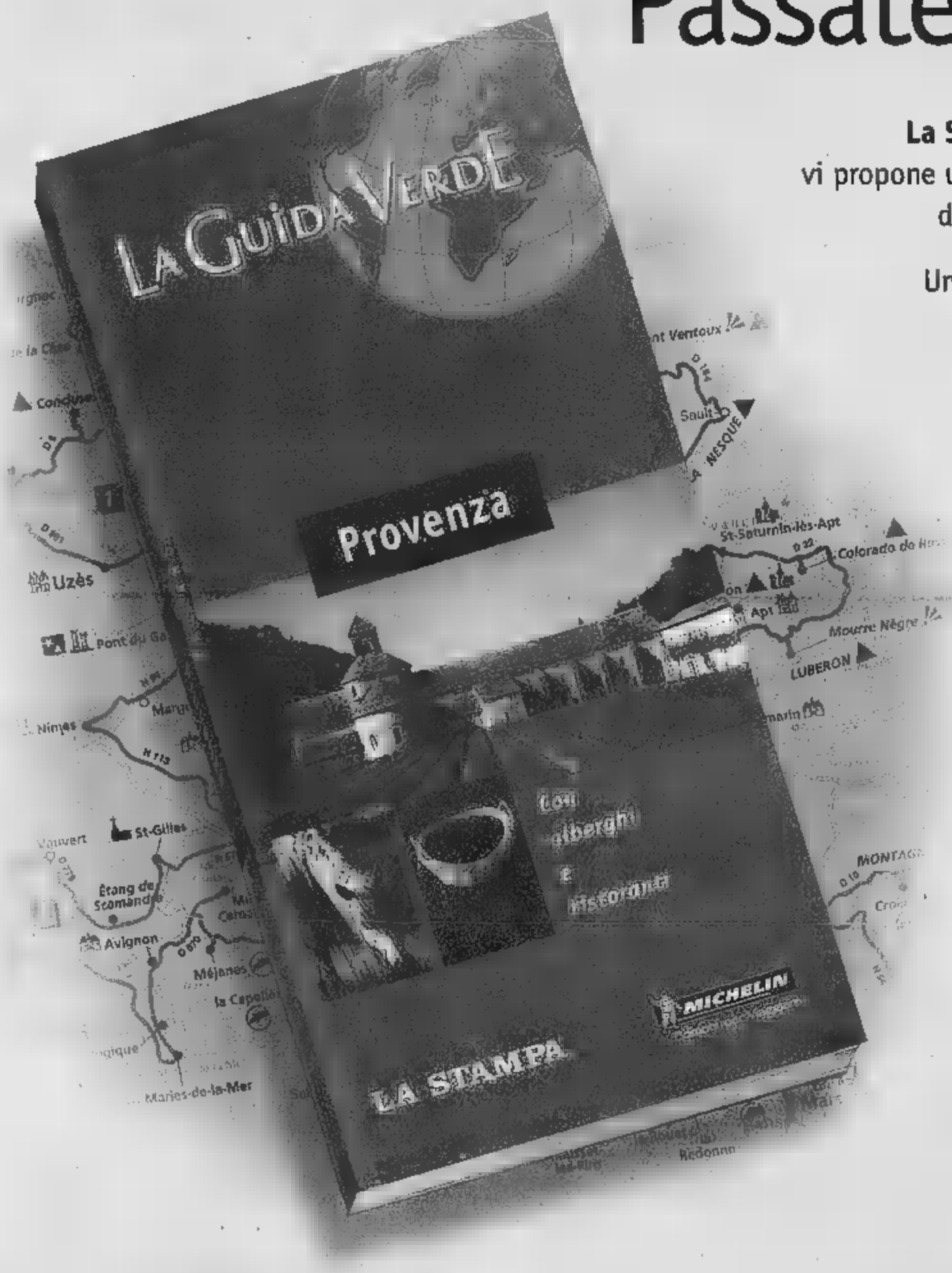
Lo spoglio delle schede andato a rilento. A mezzanotte in prefettura l'unico dato disponibile era del piccolo Comune di Cuaranti (che alle Provinciali ha tre candidati in partiti diversi pur appartenendo alla stessa giunta). Dei 131 allori alle Europee, Uniti per l'Ulivo ha avuto il 20,6%, Forza Italia il 19,8, Comunisti italiani al 19,9, An al 12,3 e Lega 8,3.

Alle Europee nel 1999 Forza Italia nell'Astigiano aveva toccato il tetto del 33,4% mentre la lista Bonino con l'11,6 era la seconda formazione per voti. La Lega aveva superato il tetto del 10,8%, superando i Ds che erano attestati al 9%. I democratici di Prodi ottennero il 7,2 e An all'7,1. Rifondazione e Comunisti italiani ebbero rispettivamente il 4,1 e il 2,7%.

Sanità MSXD

# Sognate una vacanza ricca di emozioni?

# Passate in edicola.




**La Stampa**, in collaborazione con **Michelin**, vi propone una selezione delle famose **GUIDE VERDI** di alcune delle più belle regioni d'Europa.

Un utile strumento per scegliere le località dove trascorrere le vostre vacanze ed i vostri week end dell'estate 2004.

Dal **14 giugno** la **GUIDA VERDE** della **Provenza**, cui seguirà la **Corsica** (**21 giugno**), in cui troverete:

- ✔ le località ed i siti di maggiore interesse, proposti in ordine alfabetico
- ✔ le carte delle mete più interessanti
- ✔ i consigli pratici per preparare il vostro viaggio con il calendario delle manifestazioni e delle feste regionali
- ✔ l'arte, la storia, la cultura e le tradizioni della vostra meta di viaggio
- ✔ una vasta scelta di alberghi ■ ristoranti caratteristici selezionati con cura da Michelin

**PROVENZA**

## Dal 14 giugno in edicola con La Stampa a soli € 6,90 + il prezzo del quotidiano

Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona

LA STAMPA in collaborazione con MICHELIN

NOTIZIE DAI SEGGI

## A Villadossola incendio causa lo stop di un'ora

■ Sospese per un'ora le votazioni ieri a Villadossola fra le 17 e le 18 a causa di un incendio che ha danneggiato la parete esterna della scuola elementare «Loris Manzoni», sede due seggi elettorali. A causa di un mozzicone hanno preso fuoco delle sterpaglie vicine all'ingresso e quanti si trovavano all'interno della scuola sono stati evacuati per precauzione. E' intervenuto subito un addetto Aib, quindi i vigili del fuoco di Domodossola. [re. ba.]

## Duello Zanotti-Zacchera per la guida di Verbania

■ A Verbania gli elettori hanno ricevuto quattro schede. Oltre alle Europee si è votato anche per Comune e Circoscrizioni. Nella corsa fra i sette candidati sindaco che puntano alla successione di Aldo Reschigna vengono accreditati con i maggiori favori Claudio Zanotti, esponente della Margherita che guida la coalizione di centrosinistra e Alberto Zacchera, sostenuto dal centrodestra ma senza la Lega Nord, che corre con il proprio rappresentante, Roberto De Magistris. [r. vb.]

Emilia Salvatico-Garavagno ha 104 anni

## Roburent, ha votato ieri la «nonnina» di 104 anni

■ Ha votato ieri, alle 11, al consueto seggio di Roburent, arrivando da Mondovì (dove vive con la famiglia), accompagnata dal figlio Romolo. Emilia Salvatico vedova Garavagno, 104 anni compiuti ad aprile, anche in questa tornata elettorale non ha voluto rinunciare ad esprimere il proprio voto. «Aveva il certificato medico per essere accompagnata nella cabina, vista l'età - spiega il figlio -, invece ha votato da sola». [p. a.]

## Valenza, smarrito il 10% delle tessere

■ A Valenza record di smarrimenti per quanto riguarda le tessere elettorali: circa 1700 votanti (su 17.566 aventi diritto nella città dell'oro) si sono presentati in municipio per avere un duplicato della tessera. Un'affluenza che ha colto di sorpresa gli addetti, tanto che le tessere disponibili sono andate esaurite e a diversi valenzani è stato rilasciato un semplice attestato, per poter esercitare il diritto di voto. [r. c.]

NELLE SETTE PROVINCE PIEMONTESI (A VERCELLI NON SI VOTA) PARE POCO PROBABILE L'ELEZIONE DEI PRESIDENTI AL PRIMO TURNO

# Il voto alla Lega determinante sui ballottaggi

## Nella precedente consultazione il Carroccio oscillava tra 9,5 e 13,9 per cento

**Gianni Martini**

La vera incognita è la Lega Nord. Se alle provinciali confermerà i risultati ottenuti nel 1999 difficilmente ci saranno presidenti di Provincia eletti al primo turno e si dovranno attendere i ballottaggi, che vedranno contrapporsi gli schieramenti di centrodestra e centrosinistra. In caso contrario un suo ridimensionamento potrebbe consentire di conoscere già oggi alcuni dei presidenti.

Delle otto province piemontesi tre (Torino, Cuneo ed Alessandria) sono state amministrate da giunte di centrosinistra, le altre dal centrodestra. Non si vota a Vercelli (da due anni guidata da Renzo Masoero, di Alleanza nazionale).

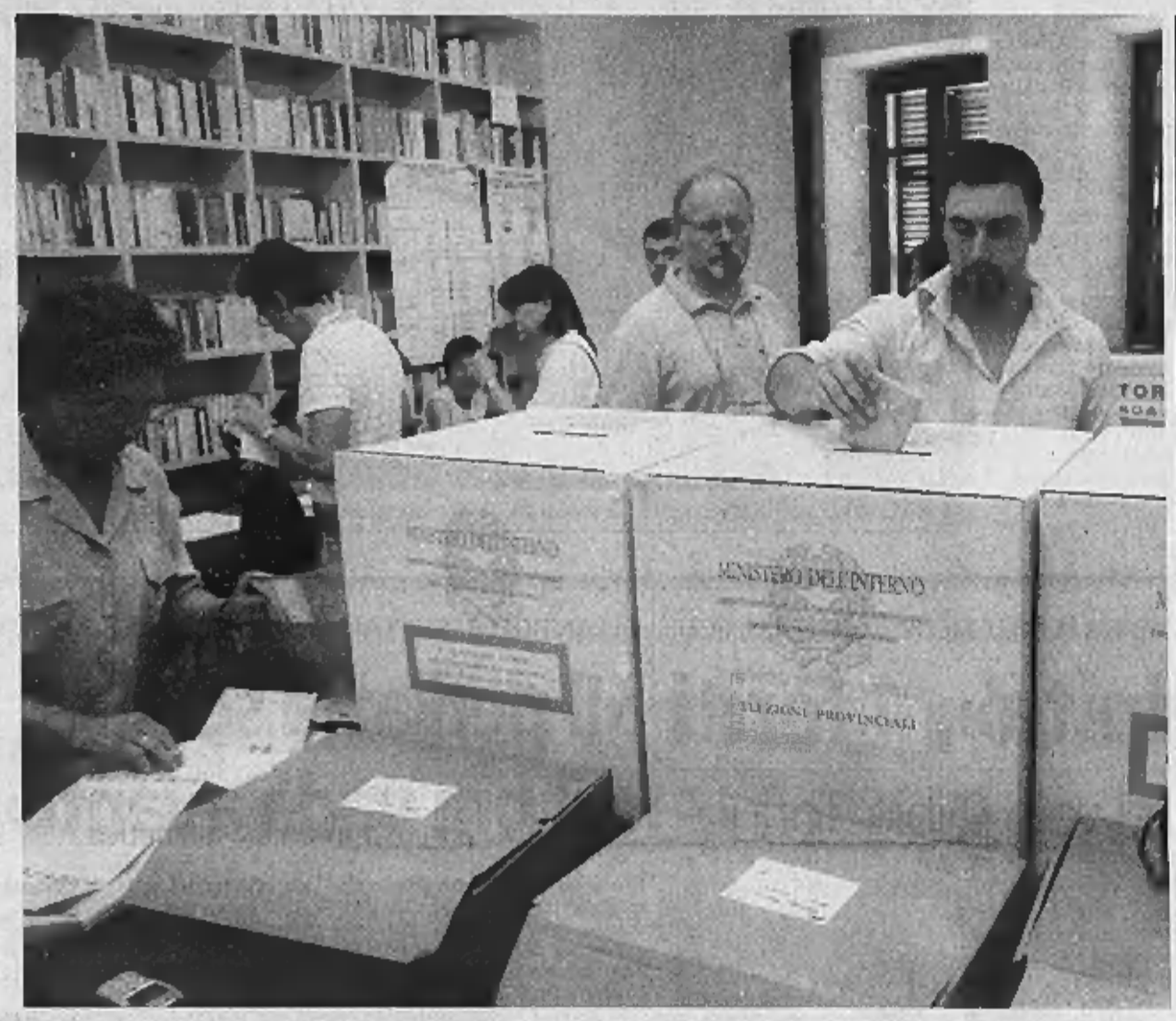
A Novara si è ricandidato il presidente Maurizio Pagani del centrodestra. Ma la Lega (che nel '99 ottenne il 10,4%) corre da sola con Maria Piera Pastore, assessore uscente alla Cultura. Il centrosinistra ha puntato su Sergio Vedovato, ex senatore ds, sostenuto dall'Ulivo al gran completo. Situazione simile nel Verbano-Cusio-Ossola dove l'attuale presidente Ivan Guarducci, medico, che era sostenuto dalla Casa delle Libertà, non ha potuto contare sulla Lega Nord (aveva il 9,5%) che corre con Paolo Marchioni appoggiato anche dalla lista civica «Difendi i tuoi ospedali». Il centrosinistra è stato guidato nella campagna elettorale da Paolo Ravaioli, geometra, già presidente della Provincia, dopo la morte dell'avvocato Ravasio.

E' stata fino ad oggi guidata dal centrodestra anche la Provincia di Biella, che punta a riconfermare Orazio Scanzio, pur senza l'appoggio della Lega, che ha proposto un assessore uscente, Roberto Simonetti. Candidato del centrosinistra Sergio Scaramal, della Margherita.

Altrettanto avviene ad Asti, dove Roberto Marmo del centrodestra punta alla riconferma. Oltre ai tradizionali alleati (Forza Italia nel '99 aveva il 37,1%) ha presentato una formazione con il proprio nome. Non ha però l'appoggio della Lega (che era al 13,1%) in corsa con l'ex deputato Sebastiano Fogliato. Il centrosinistra compatto ha puntato su Flavio Pesce, sindaco di Nizza.

Ad Alessandria il presidente Fabrizio Palenzona affida il testimone del centrosinistra (i ds erano al 19,2, il ppi all'8%) a Paolo Filippi, della Margherita. Il centrodestra (FI era al 25%) candida l'assessore regionale Ugo Cavallera. La Lega (10% nel 1999) corre con Rossana Boldi.

A Cuneo, dove dopo sedici anni è costretto a lasciare il presidente Giovanni Quaglia, ex dc che nell'ultima legislatura ha governato con l'appoggio della sinistra, la sfida è tra Raffaele Costa del centrodestra ed Elio Rostagno del centrosinistra. Gli assessori si sono divisi tra i due schieramenti. Anche qui determinante potrebbe essere la Lega Nord che nel 1999 ottenne il 13,9 per cento dei consensi e ha candidato il senatore Guido Brignone.



Per la prima volta si è votato anche di sabato, oggi pomeriggio comincerà lo spoglio per le Provinciali e le Comunali (FOTO FEDERICA CASTELLANA)

### CUNEO

Nella sfida tra il monregalese Raffaele Costa (centrodestra), europarlamentare, deputato a Roma ed ex ministro della Sanità e dei Trasporti, ed Elio Rostagno, cuneese (centrosinistra), già sindaco del capoluogo e consigliere provinciale, peserà il risultato ottenuto da Guido Brignone, di Centallo, senatore, candidato della Lega Nord.

Raffaele Costa

Elio Rostagno

Guido Brignone

### NOVARA

Maurizio Pagani

Sergio Vedovato

Maria Piera Pastore

Il presidente uscente, Maurizio Pagani di Fi, sostenuto anche da An, Udc e «generazione ecologista» deve guardarsi dalla concorrenza del candidato di centro sinistra Sergio Vedovato dei ds che corre con otto partiti Outsaider la candidata della Lega Nord Maria Piera Pastore che, insieme al suo partito, ha condotto una campagna elettorale capillare e impegnativa

### VERBANO CUSIO OSSOLA

Si profila un duello tra il presidente uscente Ivan Guarducci, medico primario ricandidato dal centrodestra ma senza la Lega Nord (che corre da sola con Paolo Marchioni, appoggiato anche da una lista civica) e il geometra Paolo Ravaioli, alfiere della coalizione di centrosinistra che comprende anche Rifondazione. Al ballottaggio potrebbe essere decisiva la scelta del Carroccio.

Ivan Guarducci

Paolo Ravaioli

Paolo Marchioni

### ALESSANDRIA

Ugo Cavallera

Paolo Filippi

Rossana Boldi

Il centrosinistra punta su Paolo Filippi, assessore provinciale uscente, e il centrodestra su Ugo Cavallera, assessore regionale. La Lega Nord però corre da sola, candidando alla presidenza la senatrice Rossana Boldi. In lizza anche Maurizio Lanza (Patto Segni Scognamiglio), Carmelo Miragliotta (lista civica) e Giorgio Manlio Galione (Fiamma tricolore)

### ASTI

Il presidente uscente, Roberto Marmo (Forza Italia), cerca la riconferma sostenuto da otto liste; il centrosinistra gli ha contrapposto il sindaco di Nizza Flavio Pesce (Ds); la Lega (che nella tornata appena finita ufficialmente era fuori dalla maggioranza) corre da sola con l'ex deputato Sebastiano Fogliato. In lizza anche Salvatore Picciouto (Consumatori) e Anna Maria Briola (Fiamma tricolore)

Roberto Marmo

Flavio Pesce

Sebastiano Fogliato

### BIELLA

Orazio Scanzio

Sergio Scaramal

Roberto Simonetti

Orazio Scanzio, presidente uscente, cerca la riconferma alla guida di una coalizione di sei liste di centrodestra . Il centrosinistra gli oppone l'ex sindaco di Cossato Sergio Scaramal sostenuto da una coalizione a sette. E in mezzo c'è la Lega Nord che ha scelto di correre da solo il primo turno puntando su Roberto Simonetti

### A PONTESTURA, NEL CASALESE

## Nel seggio schede di un collegio diverso

■ «Mi hanno telefonato a casa verso mezzogiorno dicendomi che sulla scheda non compariva il mio nome e così mi sono subito recato al seggio, scoprendo che le schede non erano quelle della nostra zona, ma quelle riportanti i nomi dei candidati del collegio di Alessandria VI - Castellazzo Bormida». Vittima della sgradita sorpresa Gian Paolo Colombano, candidato per le elezioni provinciali di Alessandria nel collegio Casale Monferrato IV - Pontestura per l'Udc, nella coalizione a favore del candidato presidente Ugo Cavallera. In effetti, da un controllo è emerso che c'erano schede destinate ai seggi dell'altro collegio. Aggiunge Colombano: «Ho avvisato dell'accaduto il presidente della sezione 1, Emiliano Napoli, ma sono state sostituite 46. E' stato messo a verbale quanto è avvenuto e al momento dello spoglio vedremo quante sono le schede che sono state votate con i candidati sbagliati». Non risulta invece che ci sia stato uno «scambio» di schede fra collegi: a Castellazzo Bormida tutto è risultato regolare. Avvisato attraverso i dirigenti del suo partito, il candidato dell'Udc, Pier Luigi Prigione, ha svolto controlli nei seggi di Castellazzo, ma senza scoprire schede sbagliate. Resta da capire come mai un blocco di schede di un collegio siano finite insieme a quelle di un altro. Per quanto riguarda eventuali effetti sul voto, spetterà ai candidati decidere su eventuali ricorsi. [r. sa.]

## Biellese, nome sbagliato per un candidato sindaco

BIELLA

Un banale errore di scrittura nel cognome di uno dei due candidati sindaco nelle schede, non rilevato al momento dell'apertura dei seggi, ha creato un bel problema a Sostegno, paese di confine tra le province di Biella e Vercelli che fa parte del comprensorio laniero ma dipende ancora dalla Commissione elettorale di Varallo.

E' successo che qualcuno tra gli elettori che sabato si sono recati a votare ha notato che sulla scheda il nome di uno dei due aspiranti sindaco, Gianfranco Fasanino, era sbagliato. Sulla scheda c'era scritto «Fasantino». Il presidente del seggio ha avvertito subito la prefettura di Biella e questa ha messo in allarme la prefettura di Vercelli da cui dipende la Commissione elettorale di Varallo. La prima immediata verifica ha permesso di constatare che «Fasantino» era il nome che aveva comunicato la Commissione elettorale di Varallo e quello era andato in stampa. «E' successo poi che, nonostante le raccomandazioni della prefettura, il presidente di seggio che ha preso in carico di materiale per le elezioni sabato mattina non abbia controllato le schede e quindi l'errore non è stato rilevato», aggiunge il dirigente dell'Ufficio elettorale della prefettura di Biella Cristina Lanini. E' iniziata così una complicata procedura di rettifica: il presidente della Commissione elettorale di Varallo ha dovuto prima confermare l'errore nella comunicazione del nome; poi si è dovuta riconvocare d'urgenza la Commissione che con un nuovo verbale ha ritrasmesso il nome esatto del candidato sindaco Fasanino e della sua lista. E nella notte tra sabato e domenica sono andate in stampa le nuove schede elettorali. Schede che sono state consegnate ai seggi per la sostituzione prima dell'apertura delle urne. Nel frattempo il presidente del seggio ha dovuto verbalizzare ufficialmente che il «Fasantino» scritto sulle schede usate sabato corrispondeva a il «Fasanino» indicato sui manifesti. Quindi i voti espressi al candidato «Fasantino», a norma di legge, andavano regolarmente conteggiati a Fasanino. E finalmente la consultazione elettorale ha potuto riprendere regolarmente. [m. al.]

## Vercelli, sul dopo Bagnasco c'è l'incognita delle divisioni

VERCELLI

A Vercelli non si vota per eleggere il nuovo presidente della Provincia. La scorsa legislatura era stata interrotta dalla morte (luglio 2001) di Giulio Baltaro, sostituito l'anno successivo da Renzo Masoero (Cdl). Resta dunque «solo» il Comune dove termina l'era di Gabriele Bagnasco, sindaco verde arrivato al termine del suo secondo mandato e quindi non più riellegibile (è in corsa come consigliere comunale).

Sono in cinque ad aspirare alla sua successione. Entrambi gli schieramenti si sono divisi: da una parte la Lega Nord ha scelto di correre da sola, dall'altra il centrosinistra si è spaccato su due esponenti della giunta uscente, il vicesindaco Gianni Mantigazzi e l'assessore alle Politiche sociali Mariapia Massa che fa della continuità con l'amministrazione Bagnasco la sua bandiera.

Su Vercelli non sono stati fatti exit poll per cui si va a sensazioni, in apnea fino alle 14, ora d'inizio dello scrutinio delle amministrative. Certezze? Davvero poche. Il centrodestra attende di sapere quanto gli è costato il mancato accordo con la Lega Nord, che alle amministrative del '99 valeva circa il 7 per cento. Ma anche il centrosinistra, cher da nove anni governa la città, è alle prese con una divisione che potrebbe rilevarsi (almeno al primo turno) assai poco produttiva.

I favoriti per la promozione al ballottaggio dovrebbero essere Andrea Corsaro (Forza Italia, An, Udc e Nuovo Psi) mentre è assai più difficile stabilire chi tra Mariapia Massa (Unione civica riformatori, Lista Di Pietro Italia dei valori, Democratici di sinistra, Rifondazione, Verdi, Lista Massa 2002 e Comunisti italiani) e Gianni Mantigazzi (Sdi, Margherita, Unità progressista e Udeur) potrebbe essere il suo avversario. Outsider Francesco Borasio (Lega Nord, «Borasio 2009 ed oltre» e «Il Futuro per Vercelli») che per issarsi fino alla quota necessaria per approdare al secondo turno dovrebbe fare un risultato sensazionale. Per il quinto candidato sindaco, Massimo Bosso (Fiamma tricolore), il traguardo a cui lui stesso dice di aspirare è quello di fare bella figura. [f. co.]

L'AUTOSTRADA E' RIMASTA CHIUSA DUE ORE

## Sbanda sulla Torino-Aosta muore motociclista svizzero

■ E' rimasta chiusa per quasi due ore, ieri pomeriggio, l'autostrada Torino-Aosta, nel tratto tra Ivrea e Quincinetto, a causa di un incidente nel quale ha perso la vita un motociclista svizzero. Secondo la Stradale la Honda Cbr sulla quale viaggiava il ragazzo ha sbandato dopo lo scoppio di un pneumatico. Il mezzo è stato travolto da una Toyota Cambry ed è finita nella scarpata. Illesi gli automobilisti, mentre il motociclista è morto sul colpo. L'autostrada, direzione Aosta, è rimasta chiusa fino alle 17,30.

Sull'incidente stradale costato la vita al motociclista procede la Stradale

TRE ARRESTATI A PORTA PALAZZO

## Pattuglia dei vigili urbani aggredita da extracomunitari

■ Una pattuglia della polizia municipale è stata aggredita ieri mattina a Porta Palazzo, proprio all'angolo tra via Cottolengo e piazza della Repubblica. Gli agenti avevano appena effettuato il sequestro di merce venduta illegalmente, quando un gruppo di extracomunitari ha iniziato ad inveire e a lanciare oggetti contro l'auto. Il lunotto della Punto dei vigili è andato in frantumi e la pattuglia è stata costretta ad allontanarsi. Mezz'ora più tardi tre aggressori sono stati individuati ed arrestati.

Un'immagine del mercato abusivo di Porta Palazzo

IL MALTEMPO HA COLPITO SOPRATTUTTO LA BASSA VALLE DI LANZO E LA VAL PELLICE

# Agricoltura in ginocchio dopo due ore di grandine

**Gianni Giacomino**

A Castellamonte, in Canavese, un fulmine si è abbattuto sul tetto di un condominio polverizzando un camino

La previsioni meteo non erano un gran che: «Nel week saranno possibili rovesci temporaleschi sparsi sul Piemonte». Nella bassa Valle di Lanzo, a Torre Pellice e Luserna San Giovanni è andata molto peggio: una grandinata spaventosa ha provocato danni enormi.

La tempesta ha flagellato i raccolti, ammaccato decine di auto in sosta, allagato case e fabbriche, costretto a cancellare diverse manifestazioni, interrotto il traffico su molte strade. Un'ora e mezza di scariche di ghiaccio dal cielo come non si era mai visto. Dalle 8 e 30 fino alle 10.

«Per liberare alcuni passaggi dal ghiaccio ho dovuto addirittura ordinare l'impiego degli spartineve, mai successa una cosa simile, mi è sembrato di ripiombare in pieno inverno», ammette Laura Monaco, il sindaco di Corio Canavese, dove al suolo sono rimasti dai dieci ai venti centimetri di ghiaccio, a seconda delle zone.

«Questo ingresso di aria fredda dal Nord e il conseguente incontro con le correnti calde che ha provocato le grandinate era stato previsto - spiega Luca Mercalli, il presidente della Società Metereologica Italiana -. Ieri il maltempo, a parte i disagi, ha causato un abbassamento delle temperature da 34 a ben 23 gradi. Ora massime e minime torneranno ai livelli medi stagionali, sui 25-27 gradi, sopportabili».

Ma ieri mattina sembrava davvero che la tempesta non desse tregua. A Corio sono dovuti anche salire i mezzi dei vigili del fuoco di Nole per sgomberare cantine e magazzini inondati dalla marea bianca. La tempesta ha costretto alcune aziende di stampaggio tra Corio e Rocca a bloccare la produzione e ha convinto le forze dell'ordine a chiudere la provinciale che sale in frazione Piano Audi.

A Lanzo la grandine ha sorpreso alcune persone all'interno del cimitero. Gli sfortunati sono riusciti a risalire in macchina solo dopo che una piccola gru ha liberato la carreggiata dal ghiaccio. Alessandra Dabandi, proprietaria della vineria «Vino Divino», sempre a Lanzo, ieri si è trovata più di mezzo metro di grandine davanti all'entrata del locale.

«Per fortuna ci hanno dato una mano i vigili del fuoco - dice mentre sgombera i tavoli e le sedie dall'interno della vineria invasa dall'acqua. A Castellamonte un fulmine si è abbattuto sul tetto di un palazzo polverizzando un comignolo e molti residenti sono scesi in strada terrorizzati. Adesso non rimane che quantificare i danni. Il settore agricolo della zona è in ginocchio, la tempesta non ha risparmiato nulla distruggendo completamente le produzioni di orzo, di grano, dei cereali e quelle frutticole.

«Solleciteremo subito i risarcimenti perché gli agricoltori che hanno subito i danni di questa grandinata stanno ancora aspettando i rimborsi dei guai provocati dalla siccità dello scorso anno - dice Carlo Gottero, il presidente provinciale della Coldiretti -. I tempi della burocrazia sono troppo lunghi, un anno fa in dieci giorni abbiamo presentato tutte le domande per i risarcimenti e non abbiamo ancora visto un soldo».

La grandine ha iniziato a cadere alle 8,30 e ha smesso solo alle 10 creando un tappeto di 10 e anche venti centimetri

UNA TURBOLENZA HA PROVOCATO UNA CADUTA DI MILLE METRI, ILLESI I PASSEGGERI

# L'aereo «precipita», 4 feriti

## Contuse le hostess del volo Olbia-Torino

Brutta avventura ieri mattina per i 40 passeggeri del volo IG703 della compagnia aerea Meridiana diretto da Olbia a Torino. Non sarebbe stato però un vuoto d'aria, come si era pensato in un primo momento, ma, come spiegano gli esperti, una «turbolenza in aria chiara», un fenomeno imprevedibile in un cielo sgombro da nubi, a far violentemente sobbalzare l'aeromobile. Il velivolo, un MD81, sui cieli della Corsica, a pochi minuti dal decollo, è stato colpito da un terribile scossone. Conseguenza? Panico a bordo ma nessun danno per i viaggiatori tutti seduti e con la cintura di sicurezza allacciata. E' andata, invece, peggio alle quattro assistenti di volo che in quel momento si trovano in piedi per le normali operazioni di bordo, e sono finite a terra nel corridoio centrale, riportando però solo qualche contusione. Secondo la ricostruzione, effettuata dalla compagnia aerea, i carrelli bloccati dai freni non si sarebbero mossi mentre le quattro hostess sbilanciate dall'improvviso violento scossone sono finite a terra. Superato l'inaspettato sobbalzo, l'aeromobile ha poi ripreso normalmente il suo percorso ed è atterrato alle 11.21, sulla pista di Caselle con appena sei minuti di ritardo sull'orario previsto. Appena toccata terra le assistenti di volo sono state accompagnate al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè dove sono state medicate.

Un velivolo della «Meridiana» alla quale appartiene il MD80 in volo da Olbia a Torino protagonista dell'incidente risoltosi, per fortuna, solo con qualche escoriazione per quattro hostess

Decisamente più pesanti, invece, i disagi per i passeggeri in partenza alle 11.45 con lo stesso velivolo per la Sardegna, circa un centinaio. Di fatto, senza equipaggio, perché le quattro hostess sono rimaste a terra o meglio in ospedale per le necessarie cure, all'aeromobile non è rimasta altra scelta se non quella di ripartire per un altro scalo con il solo pilota e copilota. Lunghe attese e disagi, dunque, per chi avrebbe dovuto raggiungere Olbia per l'ora di pranzo è invece è stato costretto a adattarsi ad un trasferimento fuori programma a Roma con la compagnia Alitalia e, di lì, è poi stato imbarcato per Olbia con un volo Meridiana. [n. ber.]

GLI ANTIDEPRESSIVI AI MINORI DIVIDONO I MEDICI

# «Il pediatra sbaglia e il pm vada avanti»

L'indagine della magistratura sulla somministrazione di farmaci antidepressivi ai minori ha provocato una spaccatura all'interno del Comitato scientifico di «Giùlemanidaibambini», la più importante campagna italiana di sensibilizzazione contro gli abusi di psicofarmaci in bambini ed adolescenti.

Le dichiarazioni di Nico Sciolla, segretario della Federazione italiana medici pediatri, hanno provocato una dura presa di posizione da parte di Claudio Aimone, dell'Osservatorio Italiano sulla Salute Mentale, anche lui consulente accreditato di «Giùlemanidaibambini».

«Il collega afferma nell'intervista che la Evidence Based Medicine, cioè la medicina basata sull'evidenza, proverebbe che i contestati farmaci a base di paroxetina sono utili in terapia, e che alla causa dei suicidi ci sarebbe la malattia e non il farmaco», sostiene Aimone, «ma sono proprio le evidenze che danno torto ai sostenitori dello psicofarmaco: dopo la decisione del Ministero della Salute inglese di vietare la paroxetina, negli Stati Uniti è diventato obbligatorio per i produttori segnalare sulle confezioni di un ampia gamma di antidepressivi che gli stessi possono indurre al suicidio».

Lo stesso accade, secondo il professor Aimone, per i rilievi del Ministero della Salute italiano, che se anche non vieta la paroxetina per i minori, ne sconsiglia però l'uso. Questo perché sono ormai molti gli studi accreditati che confermano che il rischio suicidio aumenta in modo esponenziale - specie tra i minori - con l'assunzione di antidepressivi. Il portavoce della Campagna, Luca Poma, dichiara che il Comitato Promotore (che rappresenta gli interessi di oltre 5 milioni di italiani) ha piena fiducia nell'operato della magistratura per fare chiarezza sull'accaduto.

Pronta anche la replica di Sciolla, che non ci sta a passare per «supporter» della paroxetina: «Il comitato "Giùlemanidaibambini" ha evidentemente frainteso la mia posizione e le mie parole. Non difendo la paroxetina, sostengo soltanto che nessun pediatra prescriverebbe mai questa sostanza di propria iniziativa. I pediatri la prescrivono sempre e solo su indicazione di un neuropsichiatra infantile».

## IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; corso Giovanni Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni**: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **RUBAVA LE VALIGIE.** Utilizzava una valigia fasulla per «avvolgere» quelle che voleva rubare, come nel film di Totò «I due marescialli». Ma S. M., 55 anni, di origine cilena è stato sorpreso da un ispettore della Polaria, dopo il quarto furto consecutivo ieri pomeriggio, all'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle. A dare l'allarme è stata una donna, derubata di una borsa. L'ispettore della Polaria ha bloccato il ladro appena prima che potesse allontanarsi in auto. La refurtiva era nel portabagagli.

■ **FERITO E ARRESTATO.** Aziz Moulhim, 32 anni, marocchino, via Traforo, Bussoleno, è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Susa per violazione di domicilio e danneggiamenti. Il marocchino aveva cercato di introdursi con la forza nell'alloggio dell'ex convivente G.F., 43 anni, residente a Susa in via Palazzo di Città.

■ **LAUREA PER BIAGI.** Enzo Biagi riceverà domani alle 15 la laurea honoris causa in Storia, nell'aula magna dell'Università (via Verdi 8). Saranno insigniti anche Maurice Duenet in Giurisprudenza e Vittorio Mincato in Economia.

■ **MUSICAL E BENEFICENZA.** Moove studios, palestra di via Bardonecchia 63, ha allestito un musical al teatro Gioiello mercoledì alle 21. Si tratta di una serata benefica a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e prevede una serie di numeri realizzati dagli insegnanti e dagli allievi degli studios. Ingresso 15 euro. Prenotazioni tel. 011 337109

■ **CONCERTO GRATUITO.** In occasione dei festeggiamenti per il sesto centenario dell'Università domani alle 21, presso il teatro Nuovo, il coro dell'Università, la Corale e l'Orchestra sinfonica dell'ateneo si esibiscono in concerto. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

# Specchio dei tempi

**«E' vietato entrare nell'isola pedonale spingendo la moto a mano?» «La penombra di piazza Castello» - «Alle Porte Palatine un Foro Romano che non è mai esistito» - «Teatro estivo» - «Amici inglesi»**

Un lettore ci scrive:

«Dalla cintura di Torino raggiungo il centro città, dove lavoro, in moto (visto che questo è off-limits per le auto) e parcheggio nei pressi del Conservatorio. Da qualche mese, proprio sulla piazza Bodoni, hanno messo le rastrelliere per biciclette e motoveicoli; il parcheggio non è segnalato però da alcun cartello.

«L'altro giorno, finito il lavoro, verso le 18,30 ho trovato sul mio motoveicolo una bella multa da 33,60 euro per parcheggio sulla banchina. Ma come, ho pensato, sono negli appositi spazi segnalati.

«Dopo essermi recato all'ufficio dei vigili urbani in via Giolitti per pagare (altrimenti sono guai) e chiedere lumi in merito, mi è stato riferito che: se lì non ci sono cartelli è perché è un posteggio adibito esclusivamente alle biciclette, contando anche che piazza Bodoni è isola pedonale e non si può circolare. Io ho risposto che sapevo perfettamente che non si può circolare, infatti arrivato nei pressi ogni giorno io spegnevo il mio veicolo e a spinta mi dirigevo verso le rastrelliere apposite (per altro con spazi tra l'una e l'altra appositi per moto più che per biciclette) per parcheggiare, forte del fatto che lì non c'era, è vero, alcun cartello che dicesse parcheggio riservato ai motoveicoli ma non ce n'era neanche alcuno che lo vietasse. Ritenevo dunque di essere nel giusto e comunque la situazione era per lo meno equivoca e sicuramente poco chiara e confusionaria. Ora io gradirei sapere se posso parcheggiare o meno in quegli spazi in assenza assoluta di qualsiasi segnalazione. Anche il vigile a cui ho chiesto spiegazioni mi ha confessato che la situazione era singolare e che se avessi fatto ricorso magari l'avrei anche vinto, peccato che per seguire tutte le pratiche dovrei prendere giorni di ferie e il tutto finirebbe per costarmi più di 33,60 euro. Ora la mia domanda però è ancora quella...: ma posso parcheggiare lì o no?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Che cosa aspetta l'amministrazione comunale a sostituire le lampade da salotto di fronte a Palazzo Madama con i classici lampioni di Torino per toglierla da una malinconica penombra poco rassicurante?».

Giorgio Boccardi

Un lettore ci scrive:

«Convengo con le opportune richieste a costruire l'autorimessa di piazza San Carlo con la massima attenzione, evitando le griglie, e con dettagli attenti e rispettosi, lancio però un grido di allarme per l'irrispettoso cantiere appena iniziato attorno alle Porte Palatine!

«Chiedo che quanti si sono mobilitati per la piazza, associazioni, cittadini, università, personalità, Italia Nostra, associazioni archeologiche..., si facciano sentire per fermare lo scempio in corso: sarà scavata l'autorimessa per i carretti del mercato proprio a fianco della Porta Palatina (ma lì sotto non c'è nulla?), e ricoperta con la ricostruzione di un finto bastione in mattoni e - orrore - una moltitudine di colonne posticce ad altezza variabile a creare un falso foro romano che lì non è mai esistito! Chi ha a cuore la più antica storia della nostra città non può che esserne preoccupato!».

Amedeo Cognengo

Un lettore ci scrive:

«Corso Palestro è diventato teatro all'aperto per ospitare concerti rock con volume assordante. Alla mia telefonata (ore 23 di sabato all'inizio della "performance") di protesta ai vigili mi hanno risposto che il sabato i concerti sono autorizzati.

«Questa non è tolleranza verso i giovani, è reale mancanza di attenzione verso i cittadini che hanno figli piccoli o anziani malati (anche il sabato sera). Amo la musica rock ed acquisto biglietti per andare ad ascoltarla nei luoghi deputati, teatri, palasport o punti nei parchi lontani dai centri. Le notti estive si stanno trasformando in incubi insonni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo ai lettori di "Specchio dei tempi" dall'Inghilterra. Io e mio marito stiamo cercando di rintracciare alcuni amici che incontrammo a Torino nel 1964 mentre lui lavorava per Fiat Aviazione in rappresentanza della Compagnia Elliott's di Rochester (G. B.)

«I nostri amici, che dovrebbero avere una sessantina d'anni, si chiamano Riccardo e Elda Versino e avevano un figlio, Glauco, e una figlia, Barbara; più tardi ebbero un altro figlio. Noi rimanemmo a Torino per due anni e abitavamo in via Ormea 110 bis. Speriamo che qualcuno ci aiuti gentilmente nella nostra piccola impresa e rimaniamo in attesa di notizie».

Deidre Freeman

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
STATALE 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDI 14 GIUGNO HARMONY SHOW
VENERDI 18 GIUGNO PAOLA DAMI
SABATO 19 GIUGNO PAOLA DAMI
DOMENICA 20 GIUGNO SOLO SERA MIKE E I SIMPATICI

EDIL IMPERIA
MATERIALI ED ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA
via Nazionale, 316 - IMPERIA
Tel. 0183 27 39 26
e-mail: edilimperia@libero.it

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 14 GIUGNO 2004

# LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5956879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

## SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGNAMI PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

LE REAZIONI AI DATI NAZIONALI. BUONA L'AFFLUENZA ALLE URNE (78,8%). RISULTATI NELLE PRIME SEZIONI DEL CAPOLUOGO. AD ANDORA LA PROTESTA DEL PADRE DI UN DISABILE

# Provincia di Savona, tutti cauti nelle previsioni

## Bertolotto: le Europee non contano. Bellasio: punto sul ballottaggio

SAVONA

L'affluenza alle urne è stata piuttosto elevata, in linea con la tradizione savonese e leggermente superiore a quella delle precedenti Europee. Quest'anno ha votato il 78,8 per cento degli aventi diritto contro il 76,8% del 1999. Complessivamente si sono recati alle urne 189 mila elettori su 244 mila aventi diritto. Il dato definitivo di Savona città è stato del 75,2%: su 52 mila elettori, sono andati alle urne 39 mila 500 savonesi. Il livello di partecipazione è stato comunque significativo, se si tiene conto che a livello nazionale hanno votato circa il 66% degli aventi diritto. L'affluenza è stata sensibilmente superiore in alcuni Comuni che già nei rilevamenti delle 17 e delle 19 si erano messi in evidenza. Il record a Bardineto con il 90 per cento di partecipazione. Affluenza molto elevata anche a Villanova d'Albenga (88,8%), Onzo (86,7%), Cairo (84,1%), Albisola (83%), Pietra Ligure (81,8%), Varazze (82,4%).

Evidentemente la concomitanza con le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale e di 53 amministrazioni comunali, ha creato un effetto «trascinamento» anche sulle Europee. Alle precedenti Europee, il dato complessivo dei votanti a livello provinciale era arrivato al 76,8%, mentre alle Regionali del 2000 la partecipazione era stata del 76% per poi toccare il picco dell'84% alle Politiche del 2001.

Dopo mezzanotte sono arrivati anche i primi risultati delle Europee, con 4 sezioni scrutinate sulle 61 di Savona città. L'Ulivo è arrivato con un buon seguito al 37,5 per cento e Forza Italia ha limitato i danni con il 24%. Rifondazione dopo le prime sezioni confermava lo zoccolo duro del 6% di elettorato di sinistra e An era al 6,9%, più o meno in linea con la tradizione locale. In leggera flessione l'Udc al 3,7% e la Lega Nord al 3% I Verdi dopo le prime sezioni sfioravano il 3% mentre i Comunisti italiani superavano di poco il 2%. Un successo per la lista Bonino al 2,5% e una conferma positiva per la lista Occhetto-Di Pietro al 2,7%. Alleanza popolare -Udeur e Socialisti dopo 9 sezioni superavano di poco l'1 per cento. Tutte le altre formazioni minori oscillavano fra lo 0,5 e l'1 per cento, dimostrando la difficoltà di far presa sull'elettorato.

Primi risultati definitivi in due piccoli Comuni. A Castelvecchio: Forza Italia 25,5, Ulivo 31,9, Udc 14,8, An 7,1, Di Pietro 4,2, Lega Nord 3,5, Bonino 2,1, Rifondazione 3,5. A Testico: Forza Italia 27,7, Ulivo 15,1, Udc 20,6, Lega Nord 9,5, An 3,9, Di Pietro 3,1, Rifondazione 6,3, Bonino 1,5.

I primi commenti dei due principali antagonisti alla presidenza della Provincia hanno commentato i primi sondaggi con estrema prudenza. Rosavio Bellasio del centro-destra: «A livello locale non credo che Forza Italia subirà un tracollo ma al tempo stesso resta da verificare la tenuta degli alleati. E' incoraggiante, comunque, l'elevata affluenza che mi rende fiducioso sul ballottaggio». Ancora più cauto il rivale del centro-sinistra Marco Bertolotto: «E' veramente prematuro fare qualunque considerazione. Il dato europeo ha poco da spartire con quello amministrativo e sul piano locale sarà ancora diverso».

Bertolotto e Bellasio, candidati dei due schieramenti principali alle Provinciali di Savona

Dovunque in provincia di Savona, le operazioni elettorali si sono svolte senza particolari problemi ma si sono registrate due contestazioni. Ad Andora, Alessio Di Latte, 19 anni, disabile al 100%, ieri mattina si è presentato al seggio numero 2 di via Cavour accompagnato dal padre Antonio e dalla madre Ada per votare per la prima volta, con la tessera elettorale rilasciata dal Comune. Al padre non è stato però consentito di entrare in cabina: «Senza il certificato medico - ha spiegato il presidente del seggio - non posso dare l'assenso». Ha ribadito Antonio Latte: «E' una questione di principio. Mio figlio è disabile al 100%, come attestano i documenti dell'Asl e la stessa carta d'identità. Nessuno mi ha informato che avrei dovuto presentare anche un certificato medico. Non è giusto essere umiliato in questo modo».

A Savona, invece, il candidato della Lega Nord alla presidenza della Provincia, Roberto Nicolick, ha segnalato alla prefettura che nel seggio numero 1 di via Caboto c'erano diverse schede per le elezioni provinciali che presentavano una sbavatura in basso a destra del simbolo della Lega. Nicolick ha chiesto se questo particolare possa portare all'eventuale annullamento di voti alla Lega».

Negli ultimi giorni della campagna elettorale si erano invece verificate vivaci polemiche fra i rappresentanti delle varie liste per gli atti di vandalismo ai manifesti elettorali. Alcuni candidati hanno anche presentato denuncia alla magistratura perchè si erano visti coprire il manifesto da quello di altri esponenti politici. Episodi per la verità abbastanza frequenti in tutte le campagne elettorali.

Da segnalare infine la protesta del vicepresidente nazionale di Assoutenti Gianluigi Taboga a proposito dei messaggi sms ricevuti da tutti coloro che possiedono un telefonino e dalla valanga di propaganda elettorale con cui sono state alluvionate le cassette postali: «Incredibile che i cittadini siano stati molestati in questo modo dai politici, con evidente spreco di risorse pubbliche. Come se non bastasse, pere consegnare la propaganda elettorale, il servizio postale ha subito gravi ritardi e la corrispondenza ordinaria è rimasta arenata negli uffici».

I DATI IN ALCUNE SEZIONI DEL CAPOLUOGO E DI SANREMO. DENUNCIATO PER COMIZIO EX CONSIGLIERE DI RIFONDAZIONE

# Imperia, alta affluenza al voto per le Europee

## In provincia è stata del 71,81%, superiore a quella del 1999 (69,85)

**Stefano Delfino**
**Gianpiero Moretti**

IMPERIA

Alle 22, in provincia di Imperia, l'affluenza alle urne per le Europee è stata del 71,83 per cento degli elettori (sono stati 131.535 sui 183.163 aventi diritto nelle 260 sezioni complessive), superiore alle precedenti consultazioni del 1999 (69,85%), benchè non sia possibile fare un raffronto preciso, perchè mentre allora si era votato soltanto alla domenica, adesso le elezioni sono state distribuite su due giorni, per la prima volta sabato e domenica.

Nel capoluogo e a Sanremo, i Comuni maggiori fra i 18 dove si è votato anche per l'elezione del sindaco e del Consiglio, la percentuale è invece più sostenuta: 79,92 a Imperia, 75,99 a Sanremo. L'afflusso più sostenuto lo si è avuto a Oliveta San Michele (94,92), quelle inferiore lo ha registrato invece Prelà (47,42). Desta stupore il 50,25% di Ventimiglia, la località più europea, essendo situata sul confine. Altri Comuni: Bordighera 61,75%, Vallecrosia 59%, Ospedaletti 60,87%, Diano Marina 66,15%, Cervo 83,87%, Cesio 90,05%, Lucinasco 58,98%, Pornassio 60,66%.

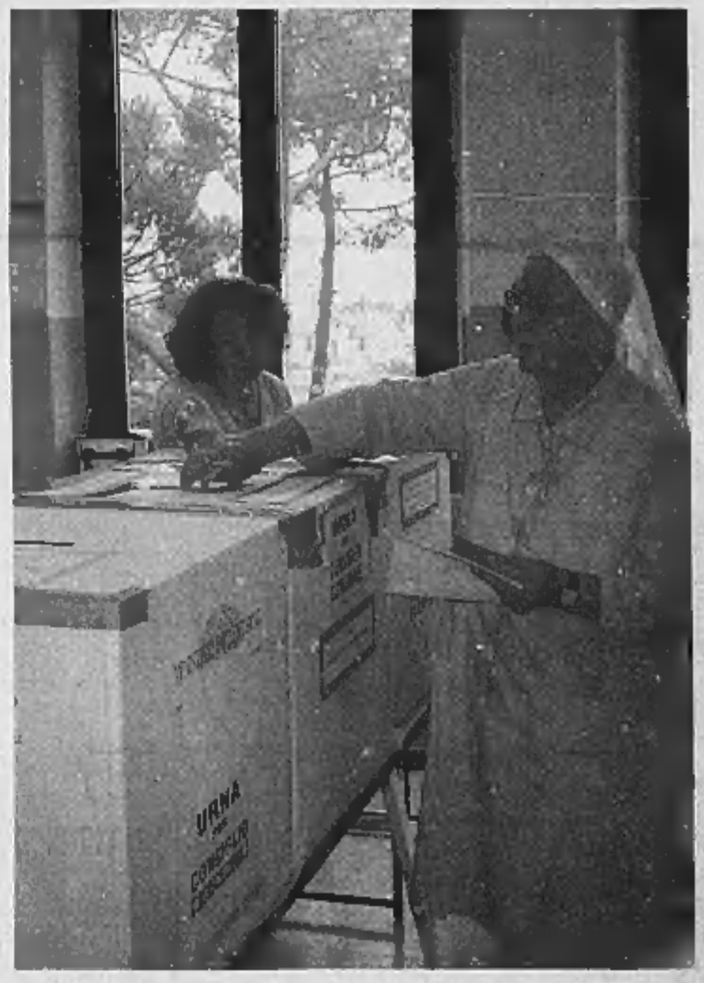
Rolando e Borea, candidati a Sanremo del centro-destra e del centro-sinistra

A Imperia, alla mezzanotte, per quanto riguarda le Europee, si conoscevano i risultati in 11 sezioni su 44: Forza Italia era al 29,09, Uniti nell'ulivo al 25,64, Udc al 9,19, An al 9,43, Lega Nord al 6,09, Verdi al 2,70, Rifondazione al 5,42, Di Pietro-Occhetto al 2,36. A Sanremo, quelli di 5 sezioni su 56: Lega Nord 7,44, An 10,1, Forza Italia 31,85, Uniti nell'Ulivo 20,55, Udc 4,71, Rifondazione 4,91, Comunisti italiani 2,13, Verdi 2,8.

A Imperia, Salvatore Grenci, 50 anni, laureato in lettere, coniugato, dipendente pubblico, già candidato a sindaco nel '99 per Rc, hobby della storia (da quella medievale a quelle di Usa e fascismo), dei treni e degli orari ferroviari, è stato denunciato per violazione dell'articolo 9 della legge 212/56 che vieta di tenere comizi elettorali nel raggio di 200 metri dal seggio elettorale. Ieri mattina, quando si è recato a votare al seggio 22 di Borgo San Moro, ha esortato i presenti «a non votare per quei partiti che non mantengono le promesse elettorali, ad esempio su tasse, lavoro e pensioni».

I finanzieri di guardia lo hanno subito allontanato. Ma appena all'esterno, Grenci ha ripreso il suo intervento. Invitato a smettere, si è limitato a replicare: «Ho fatto esattamente quel che ha fatto sabato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. La giustizia è uguale per tutti. Se vengo denunciato io, dev'essere denunciato anche lui». E' accorsa sul posto un'altra pattuglia di Fiamme Gialle, che ha poi coinvolto anche carabinieri e polizia. Identificato dalle forze dell'ordine, Grenci, intenzionato a creare un caso, è stato denunciato alla Procura della Repubblica.

A Ventimiglia, invece, i due agenti in servizio di sorveglianza al seggio elettorale del Liceo Aprosio di via Don Bruno Corti, intorno alle 2,30 hanno notato un uomo che, dopo aver infranto i vetri di una finestra, tentava di introdursi nella scuola. Temendo il peggio hanno chiesto rinforzi. Poteva trattarsi di un attentato o di un tentativo di sabotare i seggi. Ma quando l'uomo, Sanel Ahmetlic, immigrato bosniaco di 25 anni, è stato bloccato gli agenti si sono resi conto di essere di fronte ad un comune ladruncolo. Il suo obiettivo erano i soldi custoditi in segreteria e, forse, qualche computer. Lo sfortunato ladruncolo era completamente all'oscuro di aver tentato di «violare» un seggio elettorale. Ahmetlic è stato arrestato per tentato furto.


Una suora di Sanremo impegnata nelle operazioni di voto

Tutti a bordo!
GRAND SCÉNIC
da 2 a 7 posti
nel massimo comfort
Fogliarini G.
tutte le auto che vuoi
Arma di Taggia
Via San Francesco 350
Tel. 0184 462156
Ventimiglia
Via Dante 37
Tel. 0184 34915
Ceriale
Via Aurelia 237
Tel. 0182 993599
www.fogliariniauto.com

APERTURA L'8 LUGLIO CON I KING'S SINGERS. NEL PROGRAMMA ANCHE PIETRO DE MARIA, IL QUARTETTO MOZARTEUM E BIN HUANG

# Cervo, un Festival con archi e piano

## Nove concerti sul Sagrato dei Corallini tra luglio e agosto

**Stefano Delfino**

CERVO

Nove concerti principali sul Sagrato dei Corallini, in un ventaglio di proposte che spazia dai recital di pianoforte al quartetto d'archi, cinque in decentramento nelle località dell'entroterra imperiese, un omaggio alla Liguria nell'anno di Genova 2004, capitale europea della cultura e tre concerti registrata da RadioRaiTre, che li manderà poi in onda per gli appassionati il prossimo autunno: sono le caratteristiche del 41° Festival internazionale di musica da camera di Cervo, fiore all'occhiello del settore, sulla Riviera di ponente.

L'improvvisa defezione di Uto Ughi, che ha rinunciato all'inaugurazione dell'8 luglio per un cambiamento di date nella tournee all'estero, è stata colmata dagli organizzatori con i King's Singers, il più noto e acclamato coro «a cappella» del mondo: gruppo vocale a cappella, composto di sei membri e fondato negli anni Sessanta in Inghilterra, nel King's College di Cambridge (a cui deve il nome), dal tour in Germania si sposterà a Cervo eccezionalmente per una serata durante la quale proporrà il suo caratteristico repertorio, che dal Cinquecento giunge fino ai Beatles.

Il Paganini Ensemble (20 luglio, con Mario Trabucco al violino, Ernest Braucher alla chitarra, Matteo Ronchino al violoncello e Josè Scanu alla chitarra) e il sigillo di chiusura, apposto il 27 agosto dal duo formato da Bin Huang, violinista coreana, che nel '94, a soli 14 anni, aveva vinto il prestigioso Premio Paganini, e dalla pianista Hyun-Sun Kim, costituiscono i due eventi previsti per ricordare Genova. La Liguria sarà presente anche il 14 luglio con l'Orchestra d'Archi di Sanremo, che accompagnerà il violinista moscovita Sergej Krilov, e il 27 luglio, con il recital del pianista spezzino Paolo Restani.

Gli altri appuntamenti, in agosto: il 3 con il duo Dejan Bogdanov (violino) e Gabriele Maria Vianello (pianoforte); il 9 con il Quartetto Mozarteum; il 20 con Baynov Piano Ensemble, spettacolare esibizione a sei mani di tre artisti su due pianoforti; e il 23 con il recital al pianoforte di Pietro De Maria, premio della critica al Ciajkowskij di Mosca, primo classificato al Ciani di Milano e vincitore del Geza Anda a Zurigo: «vecchia conoscenza» del Sagrato dei Corallini, si esibirà in un programma interamente dedicato a Chopin.

La 41ª edizione del Festival comprende anche i concerti in decentramento ad Apricale, Dolcedo, Pigna, Cipressa e Monte Calvario): preceduto dal Festival Mediterraneo della Chitarra diretto da Matteo Mela e dai corsi di perfezionamento musicale, sarà seguito all'inizio di settembre dai concerti dei partecipanti e dei docenti dell'Accademia musicale del maestro Arnulf von Arnim. Sempre più capitale della musica, Cervo si avvia anche a un gemellaggio con il Festival di Mentone «per creare un circuito europeo della musica», attraverso un legame anche con una città spagnola.

Pietro De Maria, un ritorno al Festival

AL 21° FESTIVAL IL GRUPPO THE CAVERN CANTA I BEATLES

### Villa Faraldi, da Macario al Cile

■ Un omaggio a Macario e alla sua comicità, reso da Raffaella De Vita, versatile artista torinese, un concerto (unica tappa in Liguria) degli Inti Illimani, storico gruppo cileno, e una rievocazione delle musiche dei Beatles, a cura del complesso savonese The Cavern: strizza l'occhio alla nostalgia, ed ha un sapore un po' retro, quest'anno, il programma del Festival di Villa Faraldi, giunto alla 21ª edizione e intitolato «Stravaganze». Un mese di arte, musica e teatro: il cartellone sarà presentato tra qualche giorno, ma già assicura Renzo Sicco, il direttore artistico di Assemblea Teatro, che cura l'organizzazione della rassegna per conto del Comune, che «la caratteristica principale dell'evento 2004 sarà senza dubbio la caleidoscopica gamma degli spettacoli con serate completamente diverse l'una dall'altra, in grado così di accontentare tutti i gusti degli spettatori». Tra gli appuntamenti, anche «Le rose di Atacama», evento teatrale, tratto dal romanzo omonimo di Luis Sepulveda. La tradizione folle della Commedia dell'Arte vedrà invece i «SantiBriganti» cimentarsi nell'opera «La commedia della pazzia». [s. d.]

SANREMO, LA BAND DI FREDDY COLT FESTEGGIA 15 ANNI

# Jazz d'annata al Victory Bay

La band «i Gatti rossi» di Freddy Colt in concerto

**SANREMO.** Quindici anni fa, il diciottenne Freddy Colt riuniva alcuni amici presso il teatrino della Federazione Operaia per ridare vita all'orchestrina swing che era stata del suo bisnonno. Da allora molte sono state le esperienze della «Red Cat», che ha all'attivo anche due dischi. Per festeggiare i primi 15 anni di vita la produzione dei «Gatti Rossi», propone una serata-concerto al Victory Morgana Bay di Sanremo. Con la vocalist Joanna Rimmer la band offrirà mercoledì, alle 22,30, un'anteprima dello spettacolo «Al Bal Tic Tac... e sul Conte di Savoia», ambientato in parte nel tabarin romano dove furono presentate le prime danze sincopate nel 1921, e in parte a bordo del transatlantico «Conte di Savoia» che collegava Genova agli Stati Uniti. [b. m.]

## stasera al cinema

### SAVONA E PROVINCIA

**SAVONA**

**ASTOR**
CHIUSO

**DIANA 1.** Tel. 019-825.714.
**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
Ore 16,15-19,15-22,15.
€ 7,00-5,00

**DIANA 2.** Tel. 019-825.714.
**The day after tomorrow**
Ore 16,30-19,15-22.
€ 7,00-5,00

**DIANA 3** Tel. 019-825.714.
CHIUSO PER LAVORI

**JOLLY.** Tel. 019-850.570.
**Film a luci rosse**
Ore 15-22,30.
€ 6,00-4,50-3,10.

**FILMSTUDIO.** Tel. 019 813057
**Luther**
Ore 20,15-22,30.
Ingr. con tessera: € 5,00-4,00.

**BALESTRINO.** Tel. 019-850.542.
CHIUSO PER FERIE

**ALBENGA**

**COLUMBO.** Tel. 0182-640.283.
**Harry Potter 3 e il prigioniero di Azkaban**
Ore 20-22,30.
€ 6,00-4,00-3,00.

**RITZ.** Tel. 0182-640.427.
**The day after tomorrow**
Ore 20,30-22,30.
€ 6,00-4,00-3,00.

**ALBISOLA**

**AMBRA.** Tel. 0182-51419,www.cinemambra.it
**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
Ore 20-22,30.
€ 6,00-4,00-3,00.

**ASTOR.** Tel. 0182-50997.
**Monster**
Ore 20,30-22,30.
€ 6,00-4,00-3,00.

**ALBISOLA**

**TEATRO LEONE** Tel. 019-4002186.
OGGI RIPOSO

**ALTARE**

**VALLECHIARA**
OGGI RIPOSO

**CAIRO**

**CINETEATRO GASSMAN.** Tel. 019/569951
OGGI RIPOSO

**ARENA ESTIVA CINEMA SPLENDOR** Tel. 019/510783
CHIUSO

**CENGIO**

**ARISA.** Tel. 019/50.90.353.
**Agata e la tempesta**
Ore 20-22.
€ 5,50-4,50.

**FINALE LIGURE**

**DIANA.** Tel. 019/692910.
**Koda fratello orso**
Ore 21.
€ 6,00-4,50.

**ARENA DIANA.** Tel. 692910.
CHIUSO

**LOANO**

**LAMBERT.** Tel. 019-669.961.
**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
Ore 20-22,30.
€ 6,50-4,00-3,00.

**SAN LORENZO**

**TEATRO SABBELLO.**
OGGI RIPOSO

**SPOTORNO**

**Arena Ariston**
**Koda fratello orso**
Ore 21,30.

**VADO LIGURE**

**VERDI 1.** Tel. 019.97.249.
OGGI RIPOSO

**VERDI 2.** Tel. 019.97.249.
OGGI RIPOSO

### GENOVA E PROVINCIA

**GENOVA**

**AMERICA.**
**Via Colombo 11. Tel. 010 595.81.48.**
**Sala A: Cuore Genova 2004 Che noia! - The taste of Tea** Or.: 15,30; 22,30
**Un attendant le déluge** Or.: 18,30; 20,30
**Sala B: Benvenuto Mr. President.**
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30

**ARISTON.**
Vico San Matteo 16r - tel. 010 247 25 49
**L'abbraccio perduto**
Or.: 16; 20,30;
**Pane chimica**
Or. 18; 22,30.
**Primavera, estate, autunno, inverno e ancora primavera**
Or.: 16; 18; 20,30; 22,30

**ARMENA.**
Via Cecchi 19 r - tel. 010 580 825
OGGI RIPOSO
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO**
Magazzini del Cotone - tel. 010 254.18.20.
**Troy**
Or.: 16,45; 17,45; 18,45; 20; 21; 22,30; sab. anche 14,30; 15,30; 23,15; 0.15.
**The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo.**
Or.: 16; 18,30; 17; 17,35; 18,40; 19,10; 19,40; 20,10; 21,15; 21,45; 22,15; 22,45; sab. anche 14,30; 15; 23,50; 0,20; 0,50
**I diari della motocicletta**
Or.: 14,50; 17,25; 20; 22,35. sab. anche 1,05.

**Harry Potter - Il prigioniero di Azkaban**
Or.: 16; 16,30; 17; 18; 19; 19,30; 20; 21; 22; 22,30; sab anche 14; 15; 23; 0,10; 1.

**CORALLO.**
Via Innocenzo IV 13r - tel. 010 588.619.
OGGI RIPOSO

**EUROPA.**
Via Lagostena 164 - tel. 010 377.9535.
**La grande seduzione**
Ore 20,20; 22,30

**LEX.**
Via XX Settembre 250r - tel. 010 581.601.
OGGI RIPOSO
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

**ODEON.**
Corso Buenos Aires 83r - tel. 010 3625290.
**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban.**
Or.: 15,15; 16,30; 18; 19,15; 20,50; 22

**OLIMPIA.**
Via XX Settembre 274r - tel. 010 581.415.
OGGI RIPOSO
Or.: 15,30; 18,30; 21,30.

**RITZ.**
Piazza Leopardi - tel. 010 314.141
OGGI RIPOSO
Or.: 15.15; 18.15; 21.15.

**Sala SIVORI.**
Salita Santa Caterina, 12 - tel. 010 553.2054.
**Segreti e bugie.** Or.: 19

**UNIVERSALE MULTI. Sala**
Via Ceccardi, 16r - tel. 010 582.461.
**Sala 1: Ladykillers.**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
**Sala 2: L'alba del giorno dopo.**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
**Sala 3: Adrenalina blu**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

**UCI CINEMAS FIUMARA.**
Via Fiumara
tel. orari al 199.123.321. www.ucicinemas.it
**Troy**
Or.: 16,30; 17,45; 18,45; 18,45; 20; 21; 22; sab e dom anche 14,30; 15,30; sab anche 23,15; 0,15;
**I diari della motocicletta.**
Or.: 20; 22,40
**The day after tomorrow.**
Or.: 16; 17; 17,35; 18,40; 19,40; 20,10; 21,15; 22,15; 22,45; sab e dom anche 14,30; 15; sab anche 23,50; 0.50
**Adrenalina blu.**
Ore 17,40; 20; 22,20. sab e dom anche 15,20; sab anche 0,40
**Van Helsing.**
Or.: 17,30; sab e dom anche 14,30
**Harry Potter.**
Or.: 16; 16,30; 17; 18; 19; 19,30; 20; 21; 22; 22,30; sab e dom anche 14; 15; sab anche 23; 0,10; 1
**Ladykillers.**
Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40. sab e dom anche 14; sab anche 0,50
**Due candidati per una poltrona.**
Or.: 17,20; 20,10; 22,30; sab e dom anche 15; sab anche 1

**TEATRI DI GENOVA**

**TEATRO CARLO FELICE**
tel. 010.589.329-591.697
OGGI RIPOSO. Da martedì: «Nabucco» di Giuseppe Verdi.

**TEATRO DI GENOVA**
tel. 010.534.22.00
**Teatro della Corte**
OGGI RIPOSO

**Sala Duse**
OGGI RIPOSO

**ARCI/CIRCOLO E. MONTALE**
OGGI RIPOSO

**POLITEAMA CERNUSCO**
tel. 010.839.3589
OGGI RIPOSO

**TEATRO DELLA TOSSE**
tel. 010.2470793
**Sala Trionfo**
Ore 20: «Lavori in corso» - Nuovo Clap e Teatro dell'ortica - Ingresso libero.

**TEATRO GUSTAVO MODENA**
tel. 010.412.135
OGGI RIPOSO

**TEATRO NOP ALTROVE** - piazzetta Cambiaso 1
OGGI RIPOSO.

**TEATRO GARAGE**
tel. 010.511447
OGGI RIPOSO.

### IMPERIA E PROVINCIA

**IMPERIA**

**CAVOUR.** Tel. 0183-61 [illegible]
OGGI RIPOSO

**CENTRALE.** Tel. 0183-63871.
**Harry Potter e il prigionieri di Azkaban**
Ore 20-22,40.
€ 5-4.

**DANTE.** Tel. 0 83-293620.
**Joepere Creepere 2 Il canto del diavolo**
Ore 20,30-22,40.
€ 5-4.

**IMPERIA.** Tel. 0183-292745.
Chiuso per ferie fino al 30 giugno.

**SANREMO MARTIRI**

**POLITEAMA.** Tel. 0183-495030.
**Van Helsing**
Ore 20,20-22,40.
€ 6,50-4.

**AREA DI TAGGIA**

**CAPITOL.** Tel. 018443440.
**Pinpi, il piccolo grande eroe**
Spettacolo unico ore 21,15
€ 5-3.

**BORDIGHERA**

**OLIMPIA.** Tel. 0184-261955.
Rassegna film d'assai
**Il cuore degli uomini**
Ore 20,30-22,30.
Promozione € 2,50.
Informazioni anche sul sito www.bordighera.it.

**PORTO MAURIZIO**

**CRISTALLO.**
Tel. 0184-206049.
OGGI RIPOSO

**ARISTON.** Tel. 0184-508.080.
**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
Ore 15-17,20-19,50-22,30.
€ 5-3

**ARISTON RITZ.** Tel. 0184-508080.
**Troy**
Ore 16-19-22.
€ 7-4.

**ARISTON ROOF Sala 1.** Tel. 0184-508080.
**L'alba del giorno dopo**
Ore: 15,30-17,40-20-22,30.
€ 7-4.

**ARISTON ROOF Sala 2.** Tel. 0184-508080.
**I diari della motocicletta**
Ore 16-18-20-22,30.
€ 4

**ARISTON ROOF Sala 3.** Tel. 0184-508080.
**Adrenalina blu**
Orari (indicativi): 15,30-22,30.
€ 7-4.

**CENTRALE.**
Tel. 0184-597822.
**Ladykillers**
Orari (indicativi): 15,30-22,30.
€ 7-4.

**TAMARIL.** Tel. 597822.
**Ripopstrazza**
Orari (indicativi) 15,30-22,30
€ 7-4

**SANREMESE.** Tel. 0184-507070.
**Fratelli per la pelle.**
Orari (indicativi): 15,30-22,30.
€ 7-4.

I PROGRAMMI E GLI ORARI DEI FILM POSSONO VARIARE A SECONDA DELLA DURATA DELLA PROIEZIONE E DELLE ESIGENZE DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE.

## le trame dei film

**L'ABBRACCIO PERDUTO.** Drammatico. Regia di Daniel Burman, con Daniel Hendler e Sergio Boris. Ariel è un ragazzo che vive a Buenos Aires e trascorre gran parte delle sue giornate nel centro commerciale dove la madre gestisce un negozio. Un giorno il padre che l'aveva abbandonato per andare a combattere in Israele ricompare. Due premi al festival di Berlino: orso d'Argento per Daniel Hendler, gran premio della giuria.

**ADRENALINA BLU.** Azione. Regia di Louis-Pascal Couvelaire, con Sagamore Stevenin e Diane Kruger. Trasposizione per il grande schermo di «Michel Vaillant», fumetto francese tuttora assai popolare oltralpe. Vaillant è un abile pilota che partecipa alla celeberrima gara 24 ore di Le Mans: contro di lui, aggressivi concorrenti al soldo della squadra americana Leader, piloti pronti a qualsiasi scorrettezza pur di sbarazzarsi di Vaillant. Il film è scritto e prodotto da Luc Besson, dietro la macchina da presa l'ex regista pubblicitario Louis-Pascal Couvelaire.

**L'ALBA DEL GIORNO DOPO.** Drammatico. Regia di Roland Emmerich, con Dennis Quaid e Ian Holm. Lo studioso Jack Hall prevede cambiamenti nel clima del nostro pianeta: ritiene, infatti, che l'aumento della temperatura globale provocherà lo scioglimento delle calotte polari. Le sue previsioni non tardano ad avverarsi: tormente di neve investono l'India, enormi chicchi di grandine si abbattono su Tokyo, New York viene ricoperta dai ghiacci. È proprio nella metropoli americana il climatologo va in soccorso del figlio. Dal regista tedesco, da tempo impegnato a Hollywood, di «Stargate» e «Independence day».

**ANGELI RIBELLI.** Drammatico. Regia di Aisling Walsh, con Aidan Quinn e Iain Glen. Nell'Irlanda del 1939 William Franklin è l'unico insegnante laico fra i preti impegnati nel duro riformatorio di St. Jude. I suoi metodi, basati sulla fiducia, sono apprezzati dai ragazzi ma invisi ai colleghi. Da una storia vera, trasposizione per il grande schermo del romanzo di Patrick Galvin «Ballata per un giovane straccione».

**I DIARI DELLA MOTOCICLETTA.** Drammatico. Regia di Walter Salles, con Gael Garcia Bernal e Rodrigo de la Serna. Nei primi Anni Cinquanta il giovane Ernesto Guevara, non ancora «Che», gira il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado: i due partono da Buenos Aires per un viaggio di otto mesi, tra problemi e positive esperienze. Basato sui diari scritti da Alberto Granado e da Ernesto Guevara.

**DOPO MEZZANOTTE.** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il nuovo lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana, e Amanda, cameriera di fast food. Braccata dalla polizia e cercata dal fidanzato ladro d'auto, lei cerca rifugio da lui.

**DUE CANDIDATI PER UNA POLTRONA.** Commedia. Regia di Daniel Petrie, con Gene Hackman e Ray Romano. Al termine del suo mandato, il presidente degli Stati Uniti torna nella cittadina del New England dove è cresciuto. Gli abitanti del luogo lo convincono a candidarsi come sindaco; un negoziante decide di sfidarlo. Dal regista del successo internazionale «Come farsi lasciare in 10 giorni».

**HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN.** Fantasy. Regia di Alfonso Cuaron, con Daniel Radcliffe e Gary Oldman. Terzo capitolo delle avventure cinematografiche del maghetto creato dalla scrittrice J.K. Rowling: Harry scopre che un pericoloso criminale, Sirius Black, è fuggito dalla prigione di Azkaban e si è messo sulle sue tracce. Prima e ultima esperienza alla regia di un episodio della serie del regista Alfonso Cuaron («Paradiso perduto», «Y tu mama tambien»), in quanto il prossimo «Harry Potter e il calice di fuoco» è già in lavorazione sotto la guida di Mike Newell.

**LE INTERMITTENZE DEL CUORE.** Drammatico. Regia di Fabio Carpi, con Hector Alterio e Assumpta Serna. Un regista è impegnato nella realizzazione di un lungometraggio biografico su Marcel Proust commissionatogli da un produttore parigino. Analizzando la vita dell'artista, egli rivive alcuni momenti del suo passato: l'abbandono della lotta partigiana durante la guerra, il ripetuto innamoramento per la stessa donna e il viaggio in Svizzera per farla abortire, l'acquisto di una casa in Puglia, il rapporto con il figlio.

**KILL BILL VOL. 2.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Secondo e ultimo capitolo delle avventure della Sposa (Uma Thurman), la grintosa componente delle Vipere Mortali che si sveglia dopo 5 anni di coma e comincia a vendicarsi delle sue ex compagne e a dare la caccia a Bill (David Carradine, sostituto durante la lavorazione di Warren Beatty), capo dell'organizzazione.

**LADYKILLERS.** Commedia. Regia di Ethan e Joel Coen, con Tom Hanks e Irma P. Hall. Rifacimento di un classico degli Anni Cinquanta, «La signora omicidi» di Alexander MacKendrick con Alec Guinness. A riportare sugli schermi questa storia, trasferendola da Londra nel Mississippi, scritta cinquant'anni fa da William Rose sono gli eclettici fratelli Coen («Fargo», «L'uomo che non c'era»). Si narra di un professore che, al fine di svaligiare un casinò, affitta una stanza della casa confinante, abitata da un'irascibile signora.

**MONSTER.** Drammatico. Regia di Patty Jenkins, con Charlize Theron e Christina Ricci. La storia vera di Aileen Wuornos, una prostituta che tra il 1989 e il luglio del 1990 uccise sette uomini: braccata dalla polizia della Florida, venne poi arrestata e condannata a morte. Esordio alla regia per Patty Jenkins, premio Oscar per l'interpretazione per la Theron.

**IL MIRACOLO DI BERNA.** Drammatico. Regia di Sonke Wortmann, con Louis Klamroth e Peter Lohmeyer. Il titolo del film, scritto e diretto dal tedesco Wortmann, si riferisce a come venne definita la vittoria della Germania nei campionati mondiali di calcio del 1954, ottenuto nella finale contro la favorita Ungheria. L'evento, in un paese dilaniato dalla guerra, viene raccontato con lo sguardo dell'undicenne Matthias, un appassionato di calcio che vive con la madre, il fratello e la sorella in un cittadina mineraria della Germania Ovest. Un giorno il padre torna a casa dopo lunghi anni di prigionia in Russia.

■ **TROY.** Epico. Regia di Wolfgang Petersen, con Brad Pitt e Eric Bana. Il regista tedesco de «La storia infinita» e «La tempesta perfetta» porta sullo schermo una versione libera e kolossal dell'Iliade con Brad Pitt nel ruolo di Achille. La storia comincia nel 1193 a.C. con Paride, principe di Troia, che rapisce Elena, regina di Sparta: l'episodio scatena una lunga guerra tra i greci e i troiani.

**VAN HELSING.** Fantasy. Regia di Stephen Sommers, con Hugh Jackman e Kate Beckinsale. Le avventure di Gabriel Van Helsing, celebre cacciatore di vampiri nella Romania dell'800, e di un'intraprendente principessa zingara in missione per sconfiggere il male rappresentato in questo caso dal conte Dracula. Protagonista Hugh Jackman, il Wolverine della serie cinematografica tratta dal fumetto «X-Men». Nel cast, anche un'italiana: Silvia Colloca, esordiente nel cinema nel ruolo di una delle mogli di Dracula. Dirige il regista de «La mummia».

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**